

ITALIANA



REGIONE SICILIANA



Unione Europea

Fondi strutturali – Regolamento (CE) n. 1260/99

Quadro Comunitario di Sostegno per le regioni italiane dell'obiettivo 1 (2000-2006)

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONALE SICILIA 2000-2006

N. 1999.IT.16.1.PO.011

Decisione C(2000) 2346 del 08/08/2000

Decisione C (2003) 3982 del 21/10/2003

Complemento di Programmazione

POR 1-CdP 1

(adottato con Deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004)

I N D I C E

INTRODUZIONE	5
1. PARTE GENERALE.....	6
1.1. Articolazione assi, obiettivi, misure	6
1.2. Informazioni relative alle riserve di premialità del 4% e del 6% e alle nuove iniziative a sostegno dell'attuazione 2004/2006.	16
1.2.1. <i>Riserva di premialità centrale per il consolidamento dell'efficienza e dell'efficacia amministrativa.....</i>	<i>17</i>
1.2.2. <i>Sistema di informazione sul consolidamento degli obiettivi delle premialità 6% e 4%</i>	<i>17</i>
1.2.3. <i>Riserva di premialità regionale per il consolidamento della qualità dell'azione dei soggetti locali.....</i>	<i>17</i>
1.3. Pubblicità e informazione	18
1.4. Modalità per il trasferimento dei dati.....	20
2. PROGETTI INTEGRATI.....	21
2.1. I Progetti Integrati Territoriali (PIT)	21
2.2. I Progetti Integrati Regionali (PIR)	70
2.3. Il Progetto Integrato per le Isole Minori	71
2.4. Il Progetto Integrato "Reti per lo sviluppo locale"	72
2.5. Il Progetto Integrato "Rete Ecologica"	82
3. ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE E CONTROLLI	91
3.1. Soggetti responsabili.....	91
3.1.1. <i>Autorità di Gestione</i>	<i>91</i>
3.1.2. <i>Amministrazioni regionali capofila per fondo – Autorità di Pagamento</i>	<i>92</i>
3.1.3. <i>Coordinamento e partenariato</i>	<i>93</i>
3.1.4. <i>Responsabili dell'attuazione delle misure</i>	<i>93</i>
3.1.5. <i>Autorità ambientale</i>	<i>95</i>
3.1.6. <i>Nucleo di Valutazione.....</i>	<i>96</i>
3.1.7. <i>Attuazione della priorità trasversale Pari opportunità</i>	<i>96</i>
3.1.8. <i>Referenti per il coordinamento e l'attuazione della Strategia regionale per la Società dell'Informazione.....</i>	<i>97</i>
3.1.9. <i>Unità operative periferiche per il monitoraggio e la sorveglianza</i>	<i>98</i>
3.1.10. <i>Strutture per il controllo.....</i>	<i>98</i>
3.1.11. <i>Norme minime comuni per i beneficiari finali.....</i>	<i>100</i>
3.2. Circuiti e flussi finanziari.....	101
3.2.1. <i>Gestione del bilancio regionale.....</i>	<i>101</i>
3.2.2. <i>Utilizzo delle risorse liberate</i>	<i>101</i>
3.2.3. <i>Impegni e pagamenti</i>	<i>102</i>
3.3. Monitoraggio dell'attuazione per la sorveglianza e la valutazione	102
3.4. Infrastruttura informatica.....	103
4. INDICAZIONI GENERALI PER L'ATTUAZIONE	105
4.1. Attuazione del programma	105
4.2. Procedure comuni FSE	105

4.3	Informazioni sui regimi di aiuto.....	108
5.	PIANI FINANZIARI.....	111
6.	SCHEDE DI MISURA	116
Asse 1 - Risorse naturali		116
	<i>Misura 1.01 – Realizzazione, completamento ed adeguamento reti di monitoraggio</i>	<i>117</i>
	<i>Misura 1.02 – Infrastrutture di captazione e adduzione a scala sovrambito</i>	<i>128</i>
	<i>Misura 1.03 – Sistema informativo e di monitoraggio acque e servizi idrici (ora 1.01).....</i>	<i>130</i>
	<i>Misura 1.04 – Programmi di ambito locale</i>	<i>131</i>
	<i>Misura 1.05 – Programmi di ambito locale</i>	<i>134</i>
	<i>Misura 1.06 – Formazione e sensibilizzazione nel settore idrico (ora 3.16).....</i>	<i>138</i>
	<i>Misura 1.07 – Protezione consolidamento versanti, centri abitati e infrastrutture.....</i>	<i>139</i>
	<i>Misura 1.08 – Diffusione competenze per gestione e salvaguardia del territorio (ora 3.16).....</i>	<i>145</i>
	<i>Misura 1.09 - Mantenimento dell'originario uso del suolo</i>	<i>146</i>
	<i>Misura 1.10 – Tutela integrata delle aree costiere.....</i>	<i>156</i>
	<i>Misura 1.11 – Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità</i>	<i>160</i>
	<i>Misura 1.12 – Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità</i>	<i>168</i>
	<i>Misura 1.13 - Sviluppo imprenditoriale del territorio della rete ecologica</i>	<i>173</i>
	<i>Misura 1.14 - Infrastrutture e strutture per la gestione integrata dei rifiuti</i>	<i>178</i>
	<i>Misura 1.15 – Riduzione della compromissione ambientale da rifiuti.....</i>	<i>182</i>
	<i>Misura 1.16 – Reti energetiche.....</i>	<i>186</i>
	<i>Misura 1.17 – Diversificazione della produzione energetica.....</i>	<i>190</i>
Asse 2 - Risorse culturali		195
	<i>Misura 2.01 – Recupero e fruizione del patrimonio culturale ed ambientale</i>	<i>196</i>
	<i>Misura 2.02 – Sistematizzazione e divulgazione delle conoscenze.....</i>	<i>207</i>
	<i>Misura 2.03 – Gestione innovativa e fruizione del patrimonio culturale</i>	<i>218</i>
	<i>Misura 2.04 – Formazione mirata e strumenti per la cooperazione (ora 3.17).....</i>	<i>223</i>
Asse 3 - Risorse umane		224
	<i>Misura 3.01 – Implementazione e messa in rete dei servizi per l'impiego</i>	<i>225</i>
	<i>Misura 3.02 – Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro.....</i>	<i>230</i>
	<i>Misura 3.03 – Orientamento, informazione, inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro per la riduzione della disoccupazione di lunga durata (ora 3.02).....</i>	<i>235</i>
	<i>Misura 3.04 – Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati</i>	<i>236</i>
	<i>Misura 3.05 – Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione</i>	<i>241</i>
	<i>Misura 3.06 – Prevenzione della dispersione scolastica.....</i>	<i>245</i>
	<i>Misura 3.07 – Promozione di un'offerta adeguata di formazione superiore e universitaria</i>	<i>249</i>
	<i>Misura 3.08 – Promozione dell'istruzione e della formazione permanente degli adulti.....</i>	<i>254</i>
	<i>Misura 3.09 – Sviluppo della competitività delle imprese con priorità alle PMI.....</i>	<i>258</i>
	<i>Misura 3.10 – Diffusione di competenze funzionali allo sviluppo nel settore pubblico</i>	<i>262</i>
	<i>Misura 3.11 – Sostegno al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari.....</i>	<i>266</i>
	<i>Misura 3.12 – Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro.....</i>	<i>271</i>
	<i>Misura 3.13 – Formazione per la ricerca.....</i>	<i>275</i>
	<i>Misura 3.14 – Promozione e sostegno al sistema regionale per la ricerca e l'innovazione</i>	<i>279</i>

Misura 3.15 – Reti per lo sviluppo della ricerca scientifica.....	284
Misura 3.16 – Formazione e sensibilizzazione nel settore idrico e per la gestione e la salvaguardia del territorio (ex 1.06 e 1.08)	290
Misura 3.17 – Formazione mirata e strumenti per la cooperazione (ex 2.04).....	294
Misura 3.18 – Formazione e apprendistato per i sistemi locali di sviluppo (ex 4.05).....	299
Misura 3.19 – Promozione dell'integrazione sociale (ex 5.03).....	304
Misura 3.20 – Internazionalizzazione dell'economia siciliana (ex 6.07).....	308
Misura 3.21 – Iniziative per legalità e sicurezza (ex 6.08).....	314
Asse 4 - Sistemi locali di sviluppo	324
Misura 4.01 – Potenziamento dei sistemi industriali.....	325
Misura 4.02 – Potenziamento dei sistemi artigianali e commerciali.....	345
Misura 4.03 – Nuova imprenditorialità giovanile, femminile e del terzo settore (ora 4.01).....	359
Misura 4.04 – Strumenti di sviluppo territoriale.....	360
Misura 4.05 – Formazione e apprendistato per i sistemi locali di sviluppo (ora 3.18).....	362
Misura 4.06 – Investimenti aziendali per l'irrobustimento delle filiere agricole e zootecnica.....	363
Misura 4.07 – Insediamento dei giovani agricoltori	377
Misura 4.08 – Formazione	383
Misura 4.09 – Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione.....	387
Misura 4.10 – Sostegno e tutela delle attività forestali	400
Misura 4.11 – Ricomposizione fondiaria.....	409
Misura 4.12 – Avviamento di sistemi di consulenza aziendale e di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole.....	417
Misura 4.13 – Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità.....	422
Misura 4.14 – Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura	435
Misura 4.15 – Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali	440
Misura 4.16 – Interventi a sostegno della pesca e dell'acquacoltura, investimenti produttivi	455
Misura 4.17 – Interventi a sostegno della pesca e dell'acquacoltura, interventi di contesto.....	463
Misura 4.18 – Promozione turistica –	469
Misura 4.19 – Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica.....	474
Misura 4.20 – Infrastrutture turistiche di interesse regionale.....	491
Asse 5 – Città	495
Misura 5.01 – Infrastrutture urbane strategiche e servizi rari e innovativi	496
Misura 5.02 – Riqualificazione urbana e miglioramento della qualità della vita.....	503
Misura 5.03 – Promozione dell'integrazione sociale (ora 3.19).....	507
Misura 5.04 – Potenziamento del sistema dei trasporti urbani.....	508
Misura 5.05 – Reti finalizzate al miglioramento dell'offerta di città	512
Asse 6 - Reti e nodi di servizio.....	523
Misura 6.01 – Completamento, adeguamento e ammodernamento rete stradale	524
Misura 6.02 – Miglioramento del livello di servizio delle linee ferroviarie	530
Misura 6.03 – Potenziamento infrastrutture portuali, servizi e logistica	533
Misura 6.04 – Riqualificazione e creazione di poli aeroportuali secondari	536

<i>Misura 6.05 – Reti e servizi per la Società dell’Informazione.....</i>	<i>539</i>
<i>Misura 6.06 – Internazionalizzazione dell’economia siciliana</i>	<i>548</i>
<i>Misura 6.07 – Internazionalizzazione dell’economia siciliana (ora 3.20).....</i>	<i>560</i>
<i>Misura 6.08 – Iniziative per la legalità e la sicurezza (ora 3.21).....</i>	<i>561</i>
Assistenza tecnica.....	562
<i>Misura 7.01 – Assistenza Tecnica</i>	<i>563</i>

A L L E G A T I

- 1) Piano di comunicazione
- 2) Quadro degli indicatori
- 3) Valutazione ex ante
- 4) Le tendenze di fondo del sistema agroalimentare siciliano - Analisi dei normali sbocchi di mercato.

INTRODUZIONE

Con decisione C(2000)2346 dell'8 agosto 2000, la Commissione Europea ha approvato il *Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006* (POR).

Il POR traccia il disegno strategico che, saldando il ricorso ai fondi comunitari – FESR, FSE, FEAOG, SFOP – alle disponibilità finanziarie dello Stato ed a quelle della Regione, è finalizzato alla rimozione degli ostacoli che frenano la crescita della dotazione infrastrutturale e lo sviluppo dell'economia regionale.

Il POR Sicilia ha adattato la struttura organizzativa e concettuale del QCS Italia 2000/2006 alle peculiarità ed alle esigenze della regione. Le aree di intervento (*assi prioritari*: risorse naturali - risorse culturali - risorse umane - sistemi locali di sviluppo - città - reti e nodi di servizio) sono le stesse del QCS e degli altri programmi operativi regionali, ma specifici sono i contenuti degli assi, le strategie, le misure, opportunamente ritagliate sulle esigenze dello sviluppo della Sicilia.

In applicazione dell'articolo 14 del Regolamento (CE) 1260/1999 si è proceduto alla revisione di metà periodo. Con nota prot. n. 1663 del 31 maggio 2004 il POR riprogrammato è stato trasmesso dall'Autorità di Gestione al Ministero dell'Economia – Dipartimento per le politiche di sviluppo e di coesione – Servizio per le politiche dei fondi strutturali comunitari per la notifica alla Commissione Europea.

Il *Complemento di Programmazione* (CdP) rappresenta il documento attuativo del POR. Il Regolamento (CE) n. 1260/99, che informa l'intera azione dei Fondi strutturali nel periodo 2000-2006, ne disciplina funzione e rilievo nell'articolo 18. In particolare nel Complemento vanno descritte dettagliatamente le misure di attuazione degli Assi, che nel POR erano rese ad un livello di approfondimento meno circostanziato.

Le misure del POR Sicilia riprogrammato sono 66. Altrettante ovviamente quelle del Complemento di Programmazione, anche se è opportuno notare che in diversi casi si fa ricorso a sottomisure per soddisfare al meglio le esigenze operative.

Il Complemento di Programmazione del POR Sicilia si compone di una parte generale, suddivisa in quattro paragrafi: 1.1 “Articolazione assi, obiettivi, misure”; 1.2 “Informazioni relative ai criteri di premialità”; 1.3 “Pubblicità ed informazione” (i cui contenuti sono stati illustrati diffusamente nel *Piano di comunicazione* allegato al CdP finora in vigore); 1.4 “Modalità per il trasferimento dei dati”.

Il secondo capitolo raccoglie le informazioni sui progetti integrati.

Il capitolo 3 schematizza le informazioni su “Organizzazione della gestione e controlli” ed il successivo capitolo 4 considera, nell'ambito delle procedure generali per l'attuazione, i profili relativi alle “procedure comuni” del FSE, tenuto conto della uniformità di impianto per le misure.

Nel capitolo 5 sono illustrati i piani finanziari del Complemento.

Nel capitolo conclusivo sono contenute le schede di misura con il riferimento agli obiettivi specifici, il quadro finanziario, la descrizione delle operazioni, l'indicazione dell'amministrazione responsabile e del beneficiario finale, la copertura geografica, la procedura per l'attuazione ed il cronogramma, i requisiti di ammissibilità, i criteri di selezione, le spese ammissibili e l'indennità di aiuto per gli eventuali regimi, i volumi di spesa, le connessioni ed integrazioni con altre misure.

1. PARTE GENERALE

1.1. Articolazione assi, obiettivi, misure

Asse 1 - Risorse naturali

Obiettivo globale: *Creare nuove opportunità di crescita e di sviluppo sostenibile e duraturo integrando i fattori ambientali in tutte le politiche per lo sviluppo e l'accrescimento della qualità della vita; rimuovere le condizioni di emergenza ambientale; assicurare l'uso e la fruizione sostenibile delle risorse naturali, riservando particolare attenzione alle aree di pregio naturalistico, , a partire da quello montano, anche attraverso le attività agricole..*

Settore 0 – Azioni trasversali di conoscenza e monitoraggio

OBIETTIVI SPECIFICI		MISURE	
1/1	Disporre di una adeguata base informativa sullo stato dell'ambiente, sui fattori che esercitano pressione sulle risorse e sulla diffusione e funzionalità delle infrastrutture e dei loro servizi in tutti i settori	1.01	Realizzazione, completamento ed adeguamento reti di monitoraggio

Settore 1 - Risorse idriche

OBIETTIVI SPECIFICI		MISURE	
2/1	Perseguire un uso sostenibile della risorsa idrica garantendo risorse adeguate in quantità, qualità e costi per la popolazione civile e per le attività produttive in accordo con le priorità definite dalla politica comunitaria e dalla normativa nazionale in materia di acque, creando le condizioni per aumentare la dotazione e l'efficienza di acquedotti, fognature e depuratori in un'ottica di tutela delle risorse idriche e di economicità di gestione; favorire un ampio ingresso di imprese e capitali nella gestione del settore ed un più esteso ruolo dei meccanismi di mercato; dare compiuta applicazione alla Legge "Galli" e al Decreto Legislativo 152/99 tenendo conto dei requisiti e degli obiettivi della direttiva 2000/60/CE e in particolare alla direttiva 91/676/CE Direttiva Nitrati.	1.02	Infrastrutture di captazione e adduzione a scala sovrambito.
		1.04	Programmi di ambito locale (FESR)
		1.05	Programmi di ambito locale (FEAOG)
3/1	Migliorare la dotazione delle infrastrutture incoraggiando il corretto riuso, il risparmio, il risanamento della risorsa idrica e introducendo e sviluppando tecnologie appropriate e migliorando le tecniche di gestione del servizio. Promuovere la tutela ed il risanamento delle acque marine e salmastre.		

Settore 2 – Difesa del suolo

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

OBIETTIVI SPECIFICI		MISURE	
4/1	Migliorare il livello di competitività territoriale garantendo un adeguato livello di sicurezza "fisica" delle funzioni insediativa, produttiva, turistica ed infrastrutturale esistente attraverso la realizzazione della pianificazione di bacino, di un sistema di governo e presidio idrogeologico diffuso ed efficiente e di una pianificazione territoriale compatibile con la tutela delle risorse naturali e la qualità della vita..	1.07	Protezione e consolidamento versanti, centri abitati e infrastrutture.
		1.09	Mantenimento dell'originario uso del suolo.
		1.10	Tutela integrata delle aree costiere
5/1	Promuovere le attività di imboscamento, rimboscamento, rivegetazione e gestione forestale finalizzate al sequestro del carbonio atmosferico e alla prevenzione degli incendi e dei cambiamenti climatici..		
6/1	(ex 5/1) Perseguire il recupero delle funzioni idrogeologiche dei sistemi naturali, forestali e delle aree agricole, a scala di bacino anche attraverso l'individuazione di fasce fluviali, promuovendo la manutenzione programmata del suolo e ricercando condizioni di equilibrio tra ambienti fluviali ed ambienti urbani		
7/1	(ex 6/1) Accrescere la sicurezza attraverso la previsione e prevenzione degli eventi calamitosi e la relativa sensibilizzazione della popolazione e delle autorità locali nelle aree soggette a rischio idrogeologico incombente ed elevato (con prioritaria attenzione per i centri urbani, le infrastrutture e le aree produttive) e nelle aree soggette a rischio sismico.		
8/1	Risanare e consolidare le aree dissestate per prevenire l'aggravarsi dei fenomeni e per recuperare porzioni di territorio da utilizzare per infrastrutture insediative e produttive in un regime di sicurezza e di compatibilità ambientale, nonchè sviluppare sistemi di prevenzione dell'inquinamento.		

Settore 3 – Rete ecologica

OBIETTIVI SPECIFICI		MISURE	
9/1	(ex 7/1) Negli ambiti marginali con sottoutilizzazione delle risorse: migliorare la qualità del patrimonio naturalistico e culturale riducendone il degrado e l'abbandono e accrescendone l'integrazione con le comunità locali in un'ottica di tutela, sviluppo compatibile, migliore fruizione e promozione delle attività connesse, come fattore di mobilitazione e stimolo allo sviluppo locale.	1.11	Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità (FESR)
		1.12	Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità (FEAOG)
		1.13	Sviluppo imprenditoriale del territorio della rete ecologica
10/1	(ex 8/1) Negli ambiti con sovrautilizzo delle risorse: recuperare gli ambiti compromessi a seguito di usi impropri e conflittuali; regolare gli usi e la pressione sulle risorse (anche attraverso sistemi di certificazione dell'equilibrio nell'uso delle risorse stesse); accrescere l'offerta di beni e servizi finalizzati alla qualità ambientale ed alla corretta fruizione ambientale delle risorse in		

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

<p>un'ottica di promozione dello sviluppo compatibile.</p> <p>11/1 (ex 9/1) In generale: promuovere la capacità della Pubblica amministrazione di intervenire per la conservazione e lo sviluppo; promuovere la rete ecologica come infrastruttura di sostegno dello sviluppo compatibile e come sistema di offerta di beni, risorse e valori.</p>	
---	--

Settore 4 – Gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati

OBIETTIVI SPECIFICI	MISURE
<p>12/1 (ex 10/1) Migliorare ed innovare il sistema di gestione dei rifiuti, promuovendo la prevenzione, la riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti prodotti e la raccolta differenziata nel rispetto della normativa comunitaria, il riuso, il riciclaggio e il recupero di energia, in particolar modo dei rifiuti biodegradabili inclusi tra le fonti rinnovabili ai sensi della direttiva 2001/77/CE, minimizzando il conferimento in discarica dei rifiuti in applicazione di quanto disposto dal D.Lgs. 36/03, elevando la sicurezza dei siti per lo smaltimento e favorendo lo sviluppo di un efficiente sistema di imprese; assicurando la piena attuazione alla normativa di settore attraverso la pianificazione e la realizzazione di un sistema integrato di gestione dei rifiuti su scala di Ambito Territoriali Ottimali..</p> <p>13/1 (ex 11/1) Risanare le aree contaminate, rendendole disponibili a nuovi utilizzi economici, residenziali o naturalistici e migliorare le conoscenze, le tecnologie, la capacità di intervento dei soggetti pubblici e privati, nonché la capacità di valutazione e controllo della Pubblica Amministrazione per la bonifica dei siti inquinati.</p> <p>(rientra nel nuovo 12/1)</p> <p>(rientra nel nuovo 1/1)</p>	<p>1.14 Infrastrutture e strutture per la gestione integrata dei rifiuti.</p> <p>1.15 Riduzione della compromissione ambientale da rifiuti</p>

Settore 5 – Energia

OBIETTIVI SPECIFICI	MISURE
<p>14/1 Stimolare l'impiego di fonti di energia rinnovabili; promuovere il risparmio energetico ed il miglioramento dell'efficienza gestionale</p>	<p>1.16 Reti energetiche</p> <p>1.17 Diversificazione della produzione energetica</p>

Asse 2 - Risorse culturali

Obiettivo globale: *Stabilire condizioni per nuove opportunità imprenditoriali nel settore della cultura e delle attività culturali; accrescere la qualità della vita dei cittadini, la fiducia e il benessere sociale; valorizzare, tutelare e rendere maggiormente fruibili le risorse culturali del Mezzogiorno.*

OBIETTIVI SPECIFICI	MISURE
<p>15/2 Sviluppo della formazione mirata (in collegamento con l'Asse III) e dell'imprenditorialità legate alla valorizzazione del patrimonio e alla diffusione della conoscenza del patrimonio e sostegno alla crescita delle organizzazioni nel settore culturale incentivando</p>	<p>2.01 Recupero e fruizione del patrimonio culturale ed ambientale</p> <p>2.02 Sistematizzazione e divulgazione delle conoscenze</p> <p>2.03 Gestione innovativa e fruizione del patrimonio</p>

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

	forme di cooperazione e la creazione di reti tra operatori. - Ricerca e innovazione.	culturale
16/2	Recupero e fruizione del patrimonio culturale ed ambientale con particolare riferimento a circuiti museali, al sistema delle biblioteche e degli archivi, al circuito delle aree archeologiche, al circuito monumentale.	
17/2	Promozione e sistematizzazione delle conoscenze e miglioramento della loro diffusione finalizzata alla tutela, fruizione e valorizzazione turistica; miglioramento dell'accessibilità dei beni attraverso il sostegno ad applicazioni tecnologiche e servizi avanzati di informazione e di comunicazione;	
18/2	Miglioramento della qualità dell'offerta di servizi e attività culturali, per moltiplicare, qualificare e diversificare l'offerta di strutture e servizi per i consumi culturali. Introduzione di modelli gestionali innovativi.	

Asse 3 - Risorse umane

Obiettivo globale: *Indurre nuove occasioni di sviluppo espandendo la disponibilità, l'occupabilità e la qualità delle risorse umane. Far crescere il contenuto scientifico-tecnologico delle produzioni meridionali; rafforzare la rete dell'offerta di ricerca del Mezzogiorno valorizzandone i collegamenti con il sistema imprenditoriale. Ridurre i tassi di disoccupazione, accrescere la partecipazione al mercato del lavoro e l'emersione delle attività non regolari (e quindi la loro produttività), valorizzare le risorse femminili, favorire i processi di recupero della fiducia e benessere sociale e ridurre la marginalità sociale. .*

Settore 1 – Istruzione, formazione e politiche attive del lavoro

OBIETTIVI SPECIFICI		MISURE	
19/3	Policy field A – Sviluppo e promozione di politiche attive del lavoro per combattere e prevenire la disoccupazione, evitare a donne e uomini la disoccupazione di lunga durata, agevolare il reinserimento nel mercato del lavoro e sostenere il reinserimento nella vita professionale dei giovani e di coloro, uomini e donne, che si reinseriscono nel mercato del lavoro.	3.01	Implementazione e messa in rete dei servizi per l'impiego
		3.02	Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro
		3.04	Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati
	A.1 Implementazione dei servizi per l'impiego e messa in rete delle strutture.	3.05	Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione
	A.2. Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro.	3.06	Prevenzione della dispersione scolastica e formativa
20/3	Policy field B – Promozione di pari opportunità per tutti nell'accesso al mercato del lavoro, con particolare attenzione per le persone che rischiano l'esclusione sociale.	3.07	Promozione di un'offerta adeguata di formazione superiore e universitaria
	B.1 Favorire il primo inserimento lavorativo o il reinserimento di soggetti a rischio di esclusione sociale	3.08	Promozione dell'istruzione e della formazione permanente degli adulti
		3.09	Sviluppo della competitività delle imprese con priorità alle PMI
21/3	Policy field C – Promozione e miglioramento della formazione professionale, dell'istruzione, dell'orientamento, nell'ambito di una politica di apprendimento nell'intero arco della vita, al fine di agevolare e migliorare l'accesso e l'integrazione nel mercato del lavoro, migliorare	3.10	Diffusione di competenze funzionali allo sviluppo nel settore pubblico
		3.11	Sostegno al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari
		3.12	Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

<p>e sostenere l'occupabilità e promuovere la mobilità professionale</p> <p>C.1 Adeguare il sistema della formazione professionale e dell'istruzione.</p> <p>C.2. Prevenire la dispersione scolastica e formativa.</p> <p>C. 3 (ex C.2)Promuovere un'offerta adeguata di formazione superiore e universitaria</p> <p>C.4 (ex C.3)Promuovere l'istruzione e la formazione permanente</p> <p>22/3 <i>Policy field D</i> – Promozione di una forza lavoro competente, qualificata e adattabile, dell'innovazione e dell'adattabilità nell'organizzazione del lavoro, dello sviluppo dello spirito imprenditoriale, di condizioni che agevolino la creazione di posti di lavoro nonché della qualificazione e del rafforzamento del potenziale umano nella ricerca, nella scienza e nella tecnologia.</p> <p>D.1 Sviluppare la formazione continua con priorità alle PMI e sostenere le politiche di rimodulazione degli orari e di flessibilizzazione del mercato del lavoro.</p> <p>D.2 Sviluppare le competenze della Pubblica Amministrazione in linea con le politiche di modernizzazione amministrativa, rafforzamento delle capacità istituzionali e a supporto delle riforme settoriali.</p> <p>D.3 (ex D.2) Sostenere l'imprenditorialità in particolare nei nuovi bacini di impiego.</p> <p>D.4 Sostenere l'emersione del lavoro non regolare</p> <p>D.5 (ex D.3) Sviluppare il potenziale umano nei settori della ricerca e dello sviluppo tecnologico</p> <p>23/3 <i>Policy field E</i> – Misure specifiche intese a migliorare l'accesso e la partecipazione delle donne al mercato del lavoro compreso lo sviluppo delle carriere e l'accesso a nuove opportunità di lavoro e alle attività imprenditoriali e a ridurre la segregazione, verticale e orizzontale, fondata sul sesso nel mercato del lavoro.</p> <p>E.1 Accrescere la partecipazione e rafforzare la posizione delle donne nel mercato del lavoro</p>	<p>3.17 (ex 2.04) Formazione mirata e strumenti per la cooperazione</p> <p>3.19 Promozione dell'integrazione sociale (ex 5.03)</p>
--	--

Settore 2 – Ricerca scientifica e innovazione

OBIETTIVI SPECIFICI	MISURE
<p>24/3 Rafforzare il sistema della ricerca scientifico - tecnologica, migliorando i collegamenti tra i sottosistemi scientifici ed il sistema imprenditoriale, anche con la finalità di promuovere il trasferimento tecnologico, la nascita di imprese dalla "frontiera" e l'attrazione</p>	<p>3.13 Formazione per la ricerca</p> <p>3.14 Promozione e sostegno al sistema regionale per la ricerca e l'innovazione</p> <p>3.15 Reti per lo sviluppo della ricerca scientifica</p>

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

	di insediamenti high-tech.		
25/3	Accrescere la propensione all'innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa delle imprese regionali.	3.16	Formazione e sensibilizzazione nel settore idrico e per la gestione e la salvaguardia del territorio(ex 1.06 e ex. 1.08)
26/3	Rafforzare e migliorare il sistema dell'alta formazione regionale, generare nuovo capitale umano qualificato, anche per rafforzare le relazioni con i paesi del Mediterraneo.	3.18	Formazione e apprendistato per i sistemi locali di sviluppo (ex 4.05)
27/3	Promuovere la ricerca e l'innovazione con particolare riferimento ai settori strategici regionali.	3.20	Internalizzazione dell'economia siciliana (ex 6.07)
28/3	Sostenere il crescente inserimento della comunità scientifica siciliana in rete di cooperazione internazionale		

Settore 3. – Sicurezza

OBIETTIVI SPECIFICI		MISURE	
29/3	Aumentare le condizioni di sicurezza per lo sviluppo economico ed imprenditoriale e migliorare la fiducia sociale con iniziative per la sensibilizzazione ai valori della legalità.	3.21	Iniziative per legalità e sicurezza (ex 6.08)

Asse 4 - Sistemi locali di sviluppo

Obiettivo globale: *Creare le condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e la crescita produttiva; aumentare la competitività, la produttività, la coesione e la cooperazione sociale in aree concentrate del territorio, irrobustendo, anche attraverso l'innovazione tecnologica, le filiere produttive (specie in agricoltura e nello sviluppo rurale); promuovere la localizzazione di nuove iniziative imprenditoriali, ivi incluse le iniziative imprenditoriali e di riqualificazione dei servizi pubblici e privati nel comparto turistico, e l'emersione di imprese dall'area del sommerso; assicurare la sostenibilità ambientale dello sviluppo del sistema produttivo, e in particolare attraverso l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili funzionali al rispetto nel medio e lungo periodo della capacità di carico dell'ambiente.*

Settore 1 – Sistemi produttivi industriali, artigianali e commerciali

OBIETTIVI SPECIFICI		MISURE	
29/4	(ex 28/4) Favorire l'espansione l'aumento di competitività e di produttività, di iniziative imprenditoriali nei settori già presenti che dimostrino buone capacità di sviluppo (anche agendo sul completamento e irrobustimento di filiere e distretti e sulle attività produttive connesse con l'uso delle risorse naturali e culturali locali).	4.01	Potenziamento dei sistemi industriali (ex 4.03 – 4.04)
		4.02	Potenziamento dei sistemi artigianali e commerciali
		4.04	<u>Strumenti</u> di sviluppo territoriale (FESR)
30/4	(ex seconda parte 29/4) Promuovere l'adozione di innovazioni di processo/prodotto che configurino soluzioni superiori sia dal punto di vista dell'efficienza economica che del rispetto dell'ambiente attraverso un razionale utilizzo delle risorse naturali, la riduzione delle quantità e la pericolosità dei rifiuti generati dal ciclo produttivo nonché attraverso la promozione del riutilizzo, riciclaggio e recupero dei prodotti.		
31/4	(ex 29/4) Migliorare la dotazione e la funzionalità delle infrastrutture per la localizzazione e la logistica delle imprese e delle infrastrutture di servizio e supporto per la forza lavoro, in		

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

	particolare per il lavoro femminile.	
32/4	(ex 30/4) Favorire la nascita e la localizzazione di nuove attività e nuove imprese, specie in iniziative che assicurino buone prospettive di crescita e di integrazione con il territorio e l'ambiente, in un ottica di valorizzazione dei cluster e delle filiere produttive, anche attraverso attività di marketing territoriale, animazione permanente e costruzione di modelli di intervento.	
33/4	(ex 31/4) Favorire la creazione ed il rafforzamento dei servizi alle imprese ed in particolare la loro qualificazione e specializzazione anche sul versante dei processi di ricerca e di innovazione all'interno all'interno delle logiche di filiere, focalizzando gli interventi sul lato della domanda (anche al fine di ridurre il potenziale inquinante, il quantitativo dei rifiuti da smaltire, l'uso delle risorse naturali).	
34/4	(ex 32/4) Sostenere le imprese in modo organico e articolato, rispondendo ai loro bisogni reali, con particolare riguardo all'innovazione tecnologica, promuovendo a questo fine le più opportune forme di integrazione con gli interventi per la ricerca e l'innovazione finanziati negli altri assi, l'accesso al credito, alla compatibilità ambientale, all'information technology e alla formazione professionale.	

Settore 2 – Sistema agricolo e rurale

OBIETTIVI SPECIFICI		MISURE	
35/4	(ex 33/4) Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agro-industriali in un contesto di filiera.	4.06	Investimenti aziendali per l'irrobustimento delle filiere agricole e zootecnica
36/4	(ex 34/4) Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali.	4.07	Insediamiento dei giovani agricoltori
Le misure del vecchio C.d.P. non prevedevano il secondo obiettivo specifico (36/4 ex 34/4). Dalla valutazione intermedia del P.O.R. è emersa l'esigenza di meglio valorizzare quest'ultimo, anche se il raggiungimento dello stesso appare più facilmente raggiungibile attraverso il Piano di Sviluppo Rurale, si è provveduto dunque ad inserire l'obiettivo 36/4 (ex 34/4) considerandolo raggiungibile, seppur in stretta collaborazione con il P.S.R., attraverso tutte le misure afferenti al Fondo FEOGA.		4.08	Formazione (FEAOG)
		4.09	Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione
		4.10	Sostegno e tutela delle attività forestali
		4.11	Ricomposizione fondiaria
		4.12	Avviamento di sistemi di consulenza aziendale e di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole
		4.13	Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità
		4.14	Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura
		4.15	Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali

Settore 3 – Sistema della pesca e dell'acquacoltura

OBIETTIVI SPECIFICI		MISURE	
37/4	(ex 35/4) Rafforzare la competitività dei sistemi locali della pesca in un ottica di sviluppo	4.16	Interventi a sostegno della pesca e dell'acquacoltura, investimenti produttivi

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

sostenibile, valorizzando in particolare la produzione ittica di allevamento in acqua marina, salmastra e dolce (anche attraverso attività di riconversione degli addetti al settore, con il sostegno della ricerca, di strutture di servizio e di assistenza). Prevenire i danni derivanti da uno sfruttamento non equilibrato delle risorse biologiche. Ridurre il differenziale socio-economico nel settore della Pesca	4.17 Interventi a sostegno della pesca e dell'aquacoltura, interventi di contesto
--	---

Settore 4 – Sistema produttivo turistico

OBIETTIVI SPECIFICI	MISURE
38/4 (ex 36/4) Accrescere e qualificare le presenze turistiche in Sicilia (attraverso azioni di marketing dei sistemi turistici, rafforzando gli strumenti di pianificazione territoriale, in un'ottica di sostenibilità ambientale e diversificazione produttiva).	4.18 Promozione turistica 4.19 Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica. 4.20 Infrastrutture turistiche di interesse regionale
39/4 (ex 37/4) Accrescere l'articolazione, l'efficienza e la compatibilità ambientale delle imprese turistiche (attraverso la promozione di innovazione di prodotto, di processo ed organizzativa, nonché agendo sulle condizioni di base, disponibilità di infrastrutture, quali reti di approdo, servizi, tecnologie, informazione del territorio).	
40/4 (ex 38/4) Accrescere l'integrazione produttiva del sistema del turismo in un'ottica di filiera (anche al fine di ridurre il quantitativo di rifiuti prodotti, l'uso delle risorse naturali ed il potenziale inquinante).	
41/4 (ex 39/4) Favorire la crescita di nuove realtà produttive locali intorno alla valorizzazione innovativa di risorse e prodotti turistici tradizionali ed al recupero di identità e culture locali, consolidare i prodotti turistici e favorire la diversificazione e la destagionalizzazione di prodotti turistici maturi in aree già sviluppate.	
42/4 Sviluppare la individuazione e la riconoscibilità sul mercato di nuovi prodotti turistici rappresentativi di territori o di reti di territori attraverso appositi percorsi di certificazione delle caratteristiche e della qualità dell'offerta.	
43/4 Migliorare la qualità dell'ospitalità e dei servizi turistici, mettendo in rete i servizi assicurati dal sistema pubblico con quelli offerti dagli operatori privati, soprattutto a rafforzamento del ruolo del turismo quale fattore globale di sistema per la riqualificazione dei territori, in stretta connessione anche con le politiche territoriali di valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale.	

Asse 5 - Città

Obiettivo globale: *Migliorare l'articolazione funzionale e la qualità del sistema urbano del Mezzogiorno attraverso la definizione del ruolo delle città nel loro contesto regionale, e in particolare: riqualificare il contesto socioeconomico, fisico e ambientale di quartieri e aree urbane, migliorando la loro vivibilità e creando condizioni adatte allo sviluppo imprenditoriale; favorire la localizzazione di nuove iniziative di servizi alle persone e alle imprese, rilanciando la*

competitività dei sistemi economici territoriali; combattere la marginalità sociale e favorire i processi di recupero della fiducia sociale

OBIETTIVI SPECIFICI	MISURE
<p>44/5 (ex 40/5) Rafforzare le potenzialità dei centri urbani, in relazione alle loro dimensioni metropolitane o di centro medio-piccolo, come luogo di attrazione di funzioni e servizi specializzati o come luoghi di connessione e di servizio per i processi di sviluppo del territorio, avendo presente le caratteristiche e le potenzialità specifiche di ciascuna città nel proprio contesto regionale e promuovendo esperienze più avanzate di governance e pianificazione.</p> <p>a) per le città metropolitane: rafforzare la disponibilità di funzioni rare e innovative e l'offerta di servizi urbani e metropolitani.</p> <p>b) per i medi centri: promuovere la costruzione di reti di città, quali infrastrutture di supporto alla affermazione dei processi di sviluppo e al territorio diffuso ed in grado di garantire un'offerta integrata e innovativa di servizi pubblici; migliorare l'efficienza dell'Amministrazione, dei suoi processi decisionali e delle sue procedure.</p>	<p>5.01 Infrastrutture urbane strategiche e servizi rari e innovativi.</p> <p>5.02 Riqualificazione urbana e miglioramento della qualità della vita.</p> <p>5.04 Potenziamento del sistema dei trasporti urbani</p> <p>5.05 Reti finalizzate al miglioramento dell'offerta di città.</p>
<p>45/5 (ex 41/5) Aumentare la fruizione dello spazio urbano da parte dei cittadini, sia per l'accrescimento della competitività dei sistemi urbani sia per il rafforzamento della coesione sociale. Migliorare il sistema della mobilità interna ed esterna ai centri urbani, riducendo la congestione, l'inquinamento acustico e l'inquinamento atmosferico. Migliorare la qualità della vita nelle aree urbane, in particolare nelle aree periferiche e in quelle dismesse con particolare attenzione ai bisogni dell'infanzia, all'integrazione sociale e alla lotta alla marginalità.</p>	
<p>46/5 (ex 42/5) Riqualificare, rinnovare e rifunzionalizzare il tessuto edilizio urbano, nel rispetto delle tradizioni culturali e storiche con particolare attenzione al recupero dei centri storici e dei centri minori.</p>	
<p>47/5 (ex 43/5) Rafforzare il capitale sociale in ambito urbano mediante il soddisfacimento dei bisogni sociali di base, la riduzione del tasso di esclusione, la promozione dell'economia sociale, la qualificazione dei servizi, la definizione di nuove figure professionali in ambito sociale e ambientale, anche attraverso la qualificazione della Pubblica Amministrazione..</p>	

Asse 6 - Reti e nodi di servizio

Obiettivo globale: *Migliorare e creare le condizioni di contesto (nei trasporti, nella SI) per lo sviluppo imprenditoriale e la localizzazione di nuove iniziative e per aumentare la competitività e la produttività strutturale dei sistemi economici territoriali, mediante interventi che assicurino la sostenibilità ambientale, promuovano la riduzione degli impatti (riequilibrio modale dei trasporti), rispettino la capacità di carico dell'ambiente e del territorio in generale e*

garantiscono il necessario livello di interconnessione alle reti telematiche nazionali e globali e la partecipazione dei cittadini e delle imprese ai nuovi processi economici, politici e culturali che tramite di esse si sviluppano.

Settore 1 – Trasporti

OBIETTIVI SPECIFICI		MISURE	
48/6	(ex 44/6) Rafforzare i collegamenti di nodi e terminali a livello locale con le reti nazionali, al fine di agevolare i flussi di merci, risorse finanziarie e capitale umano da e verso la Sicilia con particolare attenzione, soprattutto nel settore delle merci, al legame fra dotazione e articolazione delle infrastrutture (reti e nodi) e qualità e articolazione dei servizi erogabili, nel rispetto degli standard di sicurezza e, in materia di inquinamento atmosferico e acustico, degli obiettivi di riduzione delle emissioni di anidride carbonica (accordi di Kyoto) e dei criteri di minimizzazione degli impatti sulle aree naturali e sul paesaggio.	6.01	Completamento, adeguamento e ammodernamento rete stradale.
		6.02	Miglioramento del livello di servizio delle linee ferroviarie.
		6.03	Potenziamento infrastrutture portuali, servizi e logistica
		6.04	Riqualficazione e creazione di poli aeroportuali secondari
49/6	(ex 45/6) Rafforzare e migliorare l'interconnessione delle reti a livello locale, elevare la qualità dei servizi, aumentare l'utilizzo delle strutture trasportistiche esistenti, generare effetti benefici per le famiglie e le imprese, in modo soprattutto da soddisfare la domanda proveniente dalle attività economiche.		
50/6	(ex 46/6) Realizzare e adeguare i collegamenti dei nodi alle reti nazionali e internazionali (collegamento delle città con gli aeroporti, collegamento di aree in fase di forte sviluppo e di città capoluogo con la rete ferroviaria), nel rispetto degli obiettivi di riduzione delle emissioni e dei criteri di minimizzazione degli impatti ambientali.		
51/6	(ex 47/6) Perseguire l'innovazione dei metodi gestionali delle reti materiali e immateriali, ottimizzare l'uso delle infrastrutture disponibili e massimizzare gli effetti derivanti dal loro potenziamento, elevandone qualità, efficienza e sicurezza in un contesto generale di trasparenza di gestione e di apertura al mercato (nel trasporto pubblico locale, nei porti, ecc.).		
52/6	(ex 48/6) Perseguire il riequilibrio modale sia sul versante urbano e metropolitano (infrastrutture per il trasporto di massa in sede fissa), sia sul versante del trasporto merci (ferroviario, nella definizione degli itinerari e dei nodi di interscambio; marittimo, con particolare riferimento alle infrastrutture necessarie per dare impulso al cabotaggio), prestando attenzione agli effetti sulla finanza pubblica.		

Settore 2 – Società dell'Informazione

OBIETTIVI SPECIFICI		MISURE	
53/6	(ex 49/6) Sostenere e diffondere la Società dell'Informazione con particolare riferimento ai settori della pubblica amministrazione, dei	6.05	Reti e servizi per la Società dell'Informazione

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

sistemi produttivi, dei servizi ai cittadini.	
---	--

Settore 3 – Internazionalizzazione

OBIETTIVI SPECIFICI	MISURE
54/6 (ex 50/6) Favorire l'internazionalizzazione delle imprese siciliane e la promozione dell'integrazione economica transfrontaliera e transnazionale e interregionale Promuovere relazioni con altri sistemi culturali e civili, oltre che economici, in particolare nell'ambito del bacino del Mediterraneo.	6.06 Internazionalizzazione dell'economia siciliana (FESR) 6.07 (ora 3.20)

Settore 4 – Sicurezza

OBIETTIVI SPECIFICI	MISURE
.	.

Assistenza tecnica

Obiettivo globale: *Migliorare la qualità e assicurare e massimizzare la coerenza delle misure del programma e azioni di supporto alla loro integrazione (inclusa quella territoriale), nella prospettiva di promuovere e realizzare le condizioni per la loro utilizzazione effettiva, ottimale ed efficace al fine del conseguimento dei relativi obiettivi*

OBIETTIVI SPECIFICI	MISURE
55/7 Migliorare la qualità e assicurare e massimizzare la coerenza delle misure del programma, nella prospettiva di promuovere e realizzare le condizioni per la loro utilizzazione effettiva, ottimale ed efficace al fine del conseguimento dei relativi obiettivi	7.01 Assistenza tecnica

1.2. Informazioni relative alle riserve di premialità del 4% e del 6% e alle nuove iniziative a sostegno dell'attuazione 2004/2006.

Il percorso per l'assegnazione della riserva di premialità nazionale del 6% e di quella comunitaria del 4% si è concluso nel 2003 con l'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del QCS delle proposte di attribuzione delle due riserve formulate dall'Autorità di Gestione del QCS sulla base della valutazione delle performance raggiunte dai singoli Programmi Operativi.

Dal punto di vista finanziario, gli obiettivi raggiunti dalla Regione Siciliana hanno determinato l'attribuzione di risorse comunitarie aggiuntive per un totale complessivo di Meuro 425,634 di cui 191,400 milioni di Euro a valere sulla riserva del 4% e 234,234 milioni di Euro su quella del 6%. A tali importi andrà aggiunta la relativa quota di cofinanziamento nazionale.

Tutte le innovazioni richieste dal QCS sono state adottate sia da un punto di vista formale che sostanziale e, indipendentemente dai dati finanziari positivi, si può affermare che i meccanismi delle riserve di premialità hanno costituito impulso per l'accelerazione dei processi necessari ad attuare alcune riforme settoriali (acqua, rifiuti, ambiente) e per la modernizzazione amministrativa della Regione Siciliana, requisiti indispensabili, entrambi, per un utilizzo efficiente ed efficace dei fondi comunitari e, in generale, di tutti i fondi per lo sviluppo economico.

Al fine di consolidare e di estendere i risultati conseguiti in termini di modernizzazione istituzionale e amministrativa nell'ambito delle premialità del 6% e del 4%, la nuova versione del QCS introduce tre strumenti di incentivazione del comportamento delle amministrazioni che potranno favorire progressi nella qualità dell'azione amministrativa e nell'avanzamento delle riforme di settore già intraprese e che permetteranno di dare comunicazione in modo diffuso dei risultati raggiunti.

Tali strumenti sono:

- *Riserva di premialità centrale per il consolidamento dell'efficienza e dell'efficacia amministrativa*
- *Sistema di informazione sul consolidamento degli obiettivi delle premialità 6% e 4%*

- *Riserva di premialità regionale per il consolidamento della qualità dell'azione dei soggetti locali*

In tale contesto si delinea il complesso di adempimenti da porre in essere per l'attuazione di quanto previsto nel QCS.

1.2.1. *Riserva di premialità centrale per il consolidamento dell'efficienza e dell'efficacia amministrativa*

Al fine di consolidare e rendere irreversibili alcuni risultati di miglioramento dell'efficienza e della buona gestione amministrativa che hanno concorso ai positivi risultati della fase 2000-2003, è istituita, a valere sugli stanziamenti della Legge Finanziaria 2004 per le aree sottoutilizzate, una riserva finanziaria che viene vincolata a un nuovo, semplice meccanismo di premialità, rispondente alla logica e ai metodi della riserva nazionale (assegnazione pro-quota in funzione degli indicatori soddisfatti).

Tale meccanismo si articola in quattro criteri validi per le Amministrazioni regionali tendenti a conseguire i seguenti obiettivi:

1. consolidamento e miglioramento della qualità del sistema di monitoraggio;
2. consolidamento dei risultati di efficienza finanziaria;
3. consolidamento dei risultati di sana gestione finanziaria;
4. miglioramento dell'informazione su interventi cofinanziati dal FSE;

Per soddisfare il primo criterio l'Autorità di Gestione del POR Sicilia dovrà trasmettere al sistema centrale presso l'IGRUE, in via informatica e, quando a regime, con MONIT-WEB, i dati di monitoraggio finanziari, procedurali e fisici, secondo la periodicità e i requisiti di completezza informativa previsti per i vari indicatori, entro 30 giorni dalla scadenza. Per i dati di monitoraggio procedurale dovrà essere assicurato l'allineamento alla periodicità prevista per il monitoraggio finanziario.

Per quel che riguarda il secondo criterio dovrà essere raggiunto, al 31/10 di ogni anno, un ammontare di pagamenti corrispondenti all'80% degli impegni relativi all'annualità oggetto dell'applicazione della regola n+2.

Relativamente al terzo criterio dovrà essere assicurata la rispondenza delle attività di controllo alle disposizioni del Reg. 438/01 ed il conseguimento di un adeguato flusso incrementale dei controlli effettuati dall'Ufficio speciale per i controlli di secondo livello, corrispondente ad una quota non inferiore al 3% della spesa certificata nell'annualità precedente.

Per il quarto criterio l'Autorità di Gestione dovrà assicurare il rispetto della tempistica e degli standard informativi stabiliti, sulla base di quanto previsto dal QCS, cap. 3.4, dal Gruppo di Lavoro Risorse Umane, per le relazioni semestrali concernenti gli interventi cofinanziati dal FSE nell'ambito delle singole misure

1.2.2. *Sistema di informazione sul consolidamento degli obiettivi delle premialità 6% e 4%*

In considerazione dei buoni risultati di avvio di processi di riforma e modernizzazione amministrativa conseguiti con il meccanismo di premialità del 6%, nella nuova versione del QCS viene considerata la necessità di proseguire il monitoraggio per tutti gli indicatori di avanzamento istituzionale del 6% e per un indicatore del sistema del 4% (Valutazione degli effetti occupazionali). Tale monitoraggio servirà ad accertare in quale misura e in quali tempi i risultati già acquisiti potranno essere consolidati e a garantire una diffusa conoscenza degli stessi.

In tale ambito, l'Autorità di Gestione del POR Sicilia dovrà fornire semestralmente (entro il 31 luglio ed entro il 31 gennaio) una serie di elementi informativi, per ciascun indicatore, tramite l'inserimento dei dati in un'area informatica riservata e accessibile alle parti economiche e sociali e al pubblico, secondo una semplice procedura da concordare con l'AdG del QCS.

1.2.3 *Riserva di premialità regionale per il consolidamento della qualità dell'azione dei soggetti locali*

Al fine di estendere e consolidare il processo di modernizzazione istituzionale e amministrativa presso le autonomie locali e altri soggetti locali cui sono attribuite responsabilità e competenze di particolare rilievo strategico per il conseguimento degli obiettivi del QCS, alle Amministrazioni regionali è affidato il compito di introdurre una riserva di performance, a valere su risorse nazionali aggiuntive.

Sarà cura dell'Amministrazione regionale individuare i potenziali soggetti beneficiari e fissare i criteri di attribuzione che riguarderanno due distinti ambiti: la predisposizione di progetti "di qualità" in settori individuati dalla Regione, con particolare attenzione per quelli a natura integrata, e con priorità per i settori culturale, ambientale e della Società dell'informazione; ovvero il conseguimento di obiettivi di rafforzamento istituzionale

1.3. Pubblicità e informazione

I Fondi strutturali costituiscono il contributo concreto dell'Unione Europea allo sviluppo economico degli Stati membri ed al miglioramento della qualità della vita dei suoi cittadini. In questo contesto è fondamentale garantire, attraverso adeguate azioni di informazione e pubblicità, l'accessibilità alle opportunità offerte dai Fondi strutturali e promuovere nell'opinione pubblica la conoscenza degli interventi realizzati e dei relativi benefici per le comunità locali.

Le azioni in materia di informazione e pubblicità sono realizzate in ottemperanza alla seguente normativa comunitaria di riferimento:

- Artt. 34 e 46 del Regolamento (CE) n. 1260/1999 recante disposizioni generali sui Fondi strutturali;
- Regolamento (CE) n. 1159/2000 che nel suo allegato definisce il dettaglio delle norme in materia d'informazione e di pubblicità sugli interventi dei Fondi Strutturali.

La strategia è costruita su un sistema di obiettivi generali, aderenti a quelli indicati dall'Unione Europea, e di obiettivi specifici strumentali alla piena attuazione dei primi.

Dalle indicazioni di carattere generale derivano i seguenti obiettivi specifici

- Far conoscere a tutti i potenziali beneficiari le finalità e le opportunità offerte dai Fondi strutturali e le modalità per accedervi, al fine di ottenere la maggiore partecipazione possibile in termini di numero di progetti presentati.
- Garantire la trasparenza nell'utilizzo delle risorse pubbliche attraverso la diffusione chiara delle informazioni e l'utilizzo di procedure e strumenti di partecipazione semplici ed efficaci.
- Comunicare efficacemente all'opinione pubblica le finalità politiche e strategiche che l'Unione Europea si prefigge di conseguire, in partenariato con gli Stati membri, attraverso gli interventi cofinanziati dai Fondi strutturali.
- Migliorare l'efficacia e l'efficienza delle attività di comunicazione attraverso un processo continuo di monitoraggio e valutazione dei risultati.

Alcuni degli elementi che caratterizzano tale strategia riguardano la creazione di un efficiente sistema di comunicazione interna fra tutti i soggetti dell'Amministrazione regionale, impegnati nell'attuazione del Programma operativo e lo sviluppo di una rete di collaborazione esterna per la diffusione della comunicazione con il partenariato istituzionale, economico e sociale, in particolare con i soggetti che operano nel campo dell'informazione sulle politiche comunitarie.

Si cerca in tal modo di costruire una rete diffusa in tutto il territorio regionale, che assicuri un'azione integrata d'informazione e assistenza tecnica, necessaria al concreto utilizzo delle risorse finanziarie.

Strumento più idoneo a rendere efficaci le attività d'informazione e pubblicità per il conseguimento degli obiettivi di cui sopra è il Piano di Comunicazione.

La Regione Siciliana, in ottemperanza a quanto previsto dalle disposizioni contenute nei suddetti regolamenti, ha predisposto il Piano di Comunicazione del proprio Programma operativo regionale, parte integrante del Complemento di Programmazione.

L'Autorità di Gestione del Programma predispone, all'interno del Complemento di Programmazione, il piano delle azioni di comunicazione che deve contenere i seguenti elementi:

- obiettivi delle azioni e pubblico cui sono rivolte;
- contenuti e strategia delle azioni;
- bilancio di previsione;
- servizi amministrativi o organismi competenti per l'attuazione del Piano;
- criteri per la valutazione delle azioni realizzate.

Il Piano di Comunicazione deve accompagnare i processi di attuazione del Programma operativo e pertanto passare gradualmente dalla priorità della fase di avvio, di informazione ai potenziali beneficiari sulle opportunità offerte dai Fondi strutturali, alla priorità della fase di regime di dare conto degli stati di attuazione e dei risultati conseguiti. Inoltre, deve essere sensibilizzata l'opinione pubblica sul ruolo svolto dall'Unione Europea per sostenere le politiche di sviluppo, specificando le missioni dei vari Fondi strutturali.

Le metodologie e gli strumenti di comunicazione del Piano vengono definiti tenendo conto che il funzionamento dei Fondi strutturali è complesso e, come tale, non è sempre comprensibile ai cittadini. E' pertanto necessario porre la massima attenzione sia ai contenuti che al linguaggio (es. meno testo e più illustrazioni) da utilizzare per la comunicazione in relazione agli specifici target di destinatari.

Nella fase di predisposizione del Piano di comunicazione è stato seguito un approccio coerente con il modello partecipativo del partenariato istituzionale e socio economico. Nella definizione della strategia e delle linee d'intervento, si è tenuto conto dei contributi forniti in coerenza con il quadro normativo derivante dai citati regolamenti.

In relazione, dunque, all'esigenza di rafforzare il ruolo di sostegno/assistenza agli operatori socio-economici nel territorio, per potenziare la capacità di elaborazione di progetti a livello locale, l'Autorità di Gestione del programma operativo si adopera per:

- l'istituzione di efficienti punti di informazione nel territorio regionale allo scopo di fornire consulenza alle autorità locali e agli operatori privati in merito all'utilizzo concreto dei Fondi comunitari;
- una più ampia diffusione dell'uso dell'informatica (ossia la creazione di specifiche pagine web e di indirizzi di posta elettronica);
- la predisposizione di un programma di scambi di esperienze.

In coerenza all'approccio integrato che caratterizza il Programma Operativo, il Piano individua tra i suoi obiettivi specifici la necessità di garantire un'informazione diffusa su tutto il territorio regionale anche attraverso i soggetti coinvolti nell'attuazione dei progetti integrati

Il Piano individua il *target*, a cui indirizzare le proprie azioni, non solo nei beneficiari finali delle misure, ma anche nell'opinione pubblica siciliana che trarrà beneficio nella vita quotidiana dalla realizzazione del programma.

Le linee d'intervento si realizzano attraverso azioni di promozione, d'informazione e di supporto che interagiscono sviluppando una diversificazione di strumenti, tutti finalizzati al raggiungimento degli obiettivi.

L'attività di promozione è rivolta soprattutto alla sensibilizzazione del grande pubblico e in particolare del mondo giovanile e della scuola, del volontariato, degli organismi che operano per la promozione delle parità tra uomini e donne e per la tutela del miglioramento dell'ambiente.

L'attività d'informazione è, invece, indirizzata ai potenziali beneficiari finali delle misure che vengono informati in modo specifico e dettagliato sulle diverse fasi d'avvio e procedurali degli interventi previsti nel POR Sicilia, in particolare gli enti pubblici territoriali e il pubblico specializzato come gli imprenditori, i liberi professionisti, le associazioni di categoria.

Le azioni di supporto hanno, invece, il compito di accrescere il livello professionale del personale delle varie amministrazioni regionali, impegnato nelle attività del Piano e di permettere attraverso *workshop* e scambi d'esperienze la costruzione di una metodologia comune tra tutti i soggetti che nell'isola operano nel campo dell'informazione comunitaria.

Per quanto riguarda, infine, l'allestimento del materiale informativo e pubblicitario, si fa riferimento alle norme definite nell'allegato al Regolamento n. 1159/2000.

Il modello della gestione prevede un primo livello di coordinamento e indirizzo in cui sono rappresentate, oltre al Dipartimento regionale Programmazione, responsabile del Piano di comunicazione, anche le altre amministrazioni capofila del FSE, del FEAOG sezione Orientamento e dello SFOP, un rappresentante dell'Ufficio stampa della Presidenza e un esperto in materia di comunicazione istituzionale.

Ad un secondo livello di coordinamento operativo sono assegnate funzioni di raccordo fra tutti i soggetti interni ed esterni all'amministrazione regionale, chiamati a collaborare per la piena realizzazione degli obiettivi della comunicazione.

Infine, il terzo livello prevede la rete territoriale di comunicazione con l'istituzione dei punti locali d'informazione e d'assistenza tecnica, a partire dai soggetti che già sono esistenti nel territorio nelle varie realtà istituzionali e non, intervenendo in via sussidiaria laddove sia necessario per coprire tutte le esigenze territoriali e/o di settore.

Il Responsabile per la comunicazione del Programma operativo presenta, in occasione delle riunioni dei Comitati di Sorveglianza, specifiche relazioni sullo stato di attuazione del Piano evidenziando i risultati raggiunti e le criticità rilevate. Queste relazioni sono utilizzate per la redazione dei rapporti annuali di esecuzione del Programma, per la parte relativa al capitolo sulle azioni informative e pubblicitarie, conformemente all'articolo 37 del Regolamento (CE) n. 1260/1999. L'Autorità di Gestione garantisce adeguata informazione sulle attività e sulle decisioni assunte dal Comitato di Sorveglianza attraverso la predisposizione e l'aggiornamento di una o più pagine web e l'utilizzo dei mezzi di comunicazione di massa.

La valutazione del Programma operativo, soprattutto in relazione alla scadenza del 2005 per gli aggiornamenti delle valutazioni intermedie, deve contenere una parte specifica relativa all'efficacia delle azioni di informazione e pubblicità realizzate in relazione agli obiettivi fissati ed ai risultati attesi.

1.4. Modalità per il trasferimento dei dati

Come previsto dal Regolamento (CE) 1260/1999 del Consiglio del 21 giugno 1999, la Commissione e lo Stato membro definiscono concordemente le modalità per lo scambio informatizzato dei dati necessari a soddisfare le esigenze di gestione, sorveglianza e valutazione previste per i programmi cofinanziati dai fondi strutturali.

La Regione Siciliana, in quanto Autorità di Gestione del POR, si impegna al rispetto delle disposizioni che sono state o che saranno adottate a seguito del negoziato tra lo Stato e la Commissione Europea relativamente allo strumento ed ai contenuti.

2. PROGETTI INTEGRATI

2.1. I Progetti Integrati Territoriali (PIT)

La strategia di intervento che la Regione ha individuato per il raggiungimento della finalità generale del POR potrà compiutamente realizzarsi così come previsto dal P.O. mediante un approccio integrato allo scopo di ancorare più efficacemente alla specificità dei sistemi locali le politiche settoriali.

La necessità di perseguire l'integrazione territoriale è stata altresì sottolineata dai documenti prodotti dal partenariato nei "tavoli provinciali". Infatti, è diffusa la consapevolezza della necessità di disporre di strumenti operativi in grado di attivare sinergie originali, per valorizzare tutte le potenzialità che i contesti territoriali e le comunità locali sono in grado di esprimere.

In particolare i Progetti Integrati Territoriali (PIT) costituiscono una modalità operativa di attuazione del POR per consentire che una serie di azioni – appartenenti a misure diverse di uno o più assi – siano esplicitamente collegate tra loro e finalizzate a un comune obiettivo di sviluppo.

I progetti integrati si configurano, quindi, quali insiemi di azioni pubbliche e private articolate mediante integrazione progettuale, in un determinato ambito territoriale, i quali:

- a) assicurino adeguato riconoscimento agli interventi che rispondano a un principio di integrazione e di concentrazione, sia funzionale che territoriale, e siano quindi basati su di un'idea-forza di sviluppo esplicitata e condivisa dai diversi attori dello sviluppo locale;
- b) prevedano a fronte della complessità di realizzazione di queste azioni modalità di attuazione e gestionali unitarie, organiche e integrate, in grado di consentire l'effettivo conseguimento degli obiettivi nei tempi prefissati, e adeguati strumenti di controllo preventivo, in itinere e successivo.

In termini generali (cfr. QCS) ci si attende che i PIT producano più progetti di investimento concentrati sui luoghi ritenuti cruciali per lo sviluppo, aumentando la probabilità di ottenere effetti incisivi, ossia un maggior livello di efficacia. Si ritiene inoltre che più i progetti saranno assimilabili a pacchetti di azioni aventi una loro specifica identità, più facile sarà mantenere una coerenza interna, un grado di concentrazione elevato e un'agevole verificabilità degli effetti prodotti (cfr. QCS capitolo 3.10).

Più in particolare il Progetto Integrato Territoriale può rappresentare una modalità privilegiata di attuazione dei Fondi Strutturali, poiché ad esso possono essere collegati elevati gradi di efficacia e alti livelli di concentrazione. Perché ciò si realizzi è tuttavia necessario che il Progetto integrato territoriale sia contraddistinto da alcuni elementi. In primo luogo è opportuno che il PIT venga realizzato solo laddove presenti dei vantaggi comparati rispetto alle modalità ordinarie di attuazione. In caso contrario, è preferibile procedere attraverso i tradizionali percorsi di attuazione del POR. (cfr. QCS pt. 3.10)

Le finalità regionali per la programmazione 2000-2006 sono quelle descritte nel POR a seguito della effettuazione della analisi relativa a: punti di forza, punti di debolezza, vincoli e opportunità (analisi SWOT).

I PIT dovranno considerare il mantenimento e la tutela delle risorse che concorrono a formare il patrimonio che caratterizza identità ambientale, sociale, culturale ed economica del territorio ove insistono. Tali risorse sono limitate e finite, pertanto il loro uso va regolato su principi di sostenibilità e di capacità di auto-riproduzione delle stesse.

I PIT rappresentano quindi la modalità operativa per affermare una moderna cultura dello sviluppo che, in linea con il principio comunitario della sussidiarietà e sostenibilità, consenta la nascita e il mantenimento di processi di crescita economica e sociale compatibili con l'ambiente in cui si determinano.

Sono finalità particolari dei PIT:

- il già richiamato rispetto del principio di sostenibilità;
- la crescita occupazionale dell'economia locale;
- la generazione di effetti moltiplicatori a più livelli, a partire dalla capacità di attivare risorse economiche private e derivanti da altre forme di finanziamento non direttamente di origine regionale.

Caratteristiche dei Progetti Integrati Territoriali

In termini generali il Progetto integrato territoriale viene definito come *“un complesso di azioni intersettoriali, strettamente coerenti e collegate tra di loro, che convergono verso un comune obiettivo di sviluppo del territorio e giustificano un approccio attuativo unitario”*.

In termini operativi e su scala regionale, i Progetti Integrati Territoriali sono finalizzati allo sviluppo di una determinata area e ci si attende che intervengano su un tema, un oggetto o una risorsa che presenta elementi di criticità o di opportunità e rispetto alla quale il PIT si dimostra lo strumento più adeguato.

Si tratta, in breve, di individuare un'idea forza di sviluppo esplicitata e condivisa da diversi attori della realtà locale. Ne deriva che i promotori del PIT dovranno dimostrare la priorità del tema, dell'oggetto o della risorsa individuata, rispetto all'ambito di intervento.

Pertanto, in analogia con quanto effettuato con la stesura del POR, i promotori dovranno dotarsi di strumenti di analisi in grado di dimostrare la necessità e la convenienza dell'intervento proposto.

Risorse finanziarie dei PIT

La previsione delle risorse finanziarie da destinare ai territori provinciali – articolate per Asse e per territorio provinciale – costituisce il limite massimo complessivo delle disponibilità effettive per i PIT.

Per la prima fase saranno destinate ai PIT le risorse pubbliche territorializzate riferite al primo triennio di programmazione (2000-02), che ammontano a circa 1.400 milioni di Euro.

Ai fini della ripartizione di dette risorse finanziarie per provincia si è proceduto sulla base di criteri che fanno riferimento alle principali variabili socio-economiche che caratterizzano i territori provinciali: popolazione, superficie territoriale, PIL per abitante, disoccupazione, deficit infrastrutturale. Nella tabella seguente sono indicate le percentuali per ogni provincia.

Provincia	% ripartizione Assi I, II, III, IV, VI	% ripartizione Asse V	% ripartizione totale
Agrigento	11,02	8,45	10,86
Caltanissetta	6,67	5,56	6,60
Catania	20,81	22,85	20,94
Enna	6,95	1,36	6,59
Messina	12,22	11,80	12,20
Palermo	22,66	27,76	22,99
Ragusa	4,81	5,48	4,85
Siracusa	6,92	6,29	6,88
Trapani	7,95	10,45	8,11
Sicilia	100	100	100,0

Soggetti promotori

Ciascun PIT deve essere promosso, a pena di inammissibilità, da almeno due Enti locali territoriali siti in un medesimo territorio provinciale e contigui – ad eccezione delle città metropolitane di Palermo, Catania e Messina che possono presentare proposte di PIT riferite al solo contesto urbano – ovvero dalla Provincia regionale con il concorso dei Comuni dove ricadono gli interventi previsti.

I soggetti promotori, ai fini dell'individuazione del complesso degli interventi e delle azioni del PIT e di una piena responsabilizzazione degli attori locali dello sviluppo del territorio sono chiamati ad adottare il metodo della concertazione e ad attivare il partenariato con Enti locali Territoriali, Enti pubblici, Organizzazioni professionali e di categoria, agenzie di sviluppo locale, soggetti responsabili di Patti territoriali e altri strumenti della programmazione negoziata, Gruppi di Azione locale costituiti nell'ambito del Programma di Iniziativa Comunitaria Leader II, Consorzi di sviluppo industriale operanti nel territorio di riferimento, Istituti bancari e consorzi di garanzia collettiva fidi, Organizzazioni no-profit, ed altri soggetti che utilmente concorrono allo sviluppo locale.

Un apposito Protocollo d'Intesa attesta il metodo della concertazione e definisce i ruoli del partenariato attivo, esplicitando l'impegno dei diversi soggetti in ordine alla progettazione, al concorso di risorse finanziarie e organizzative e all'attivazione in maniera coordinata delle procedure di attuazione, di controllo e sostitutive in caso di inerzia. Il Protocollo d'Intesa, in questa fase, indica in maniera univoca il referente del PIT, individuandolo tra gli Enti locali territoriali od altri Enti pubblici dotati di competenze e poteri adeguati alle iniziative proposte e definendo i relativi compiti di iniziativa e coordinamento.

Accordi per l'individuazione di PIT in ambito provinciale

In ambito provinciale potranno definirsi accordi sottoscritti da tutti i comuni finalizzati all'individuazione delle migliori idee-forza e dei corrispondenti ambiti territoriali su cui attivare i PIT, nonché della loro dotazione finanziaria pubblica, purché essa sia complessivamente contenuta nei limiti delle risorse assegnate al territorio provinciale. I PIT così individuati devono possedere i requisiti di ammissibilità di cui al successivo paragrafo, ad eccezione di quelli relativi al punto "Tetto massimo di finanziamento pubblico". L'accordo è da ritenersi valido anche nell'ipotesi che non sia sottoscritto da tutti i comuni della provincia, a condizione comunque che sia sottoscritto dalla Provincia regionale e che i comuni non aderenti siano in numero inferiore a dieci e la loro popolazione complessiva sia inferiore a 50.000 ab.

Fase di orientamento

Il Dipartimento regionale della Programmazione promuove una fase di orientamento nella quale verranno attivate forme di accompagnamento tecnico per i territori provinciali, anche tramite RAP 100/FORMEZ o altre forme di assistenza tecnica, con l'obiettivo di supportare ed orientare le proposte progettuali in direzione delle scelte strategiche del POR e delle metodologie corrispondenti ai principi di concentrazione, partenariato, sussidiarietà e addizionalità.

Fasi di selezione

La selezione delle iniziative, per il triennio 2000-2002, si attuerà a mezzo di:

- a) Fase di selezione preliminare, finalizzata all'accertamento della sussistenza dei requisiti di ammissibilità;
- b) Fase di selezione definitiva, durante la quale, tra quelli selezionati nella fase preliminare, vengono individuati ed approvati i PIT ammessi a finanziamento, sulla base di criteri di valutazione prefissati.

Requisiti di ammissibilità

- *Univocità del riferimento territoriale*: per ogni territorio determinato è ammissibile un solo PIT; la localizzazione degli interventi previsti deve fare riferimento a territori di Comuni che hanno sottoscritto il Protocollo di Intesa.
- *Soglia dimensionale*: area di intervento minima coincidente con almeno due territori comunali contigui della medesima provincia aventi popolazione complessiva pari almeno a 50.000 abitanti residenti, secondo l'ultimo censimento ISTAT disponibile, ovvero, in caso di numero di residenti inferiore, con la partecipazione di almeno 10 comuni; fanno eccezione le città metropolitane di Palermo, Catania e Messina dove si pongono specifiche problematiche di integrazione territoriale che giustificano la possibilità di presentare proposte di PIT riferite a un solo territorio. Di norma i PIT sono proposti da comuni ricadenti nello stesso territorio provinciale; in caso di dimostrata omogeneità morfologica, ambientale, sociale, economica e culturale del contesto territoriale di riferimento, in via eccezionale i PIT possono essere proposti da comuni contermini ricadenti in province diverse; in questa ipotesi è richiesta la sottoscrizione del protocollo d'intesa da parte delle province di riferimento.
- *Responsabilizzazione degli Enti locali*: i Comuni possono partecipare a un solo PIT.
- *Coerenza con le misure del POR*: congruenza degli interventi e/o delle tipologie di intervento previsti dai PIT con le Misure e le Sottomisure del POR.
- *Tetto massimo di finanziamento pubblico* del PIT: non superiore alla metà delle risorse pubbliche assegnate dal CdP al territorio provinciale di riferimento; in ogni caso non superiore a 200 miliardi di lire. Non può superare il limite di 100 miliardi di lire, nel caso in cui interessi territori comunali il cui numero complessivo di abitanti residenti, secondo l'ultimo censimento ISTAT disponibile, risulti inferiore a 100.000. Il limite massimo di 200 miliardi di lire non si applica per i PIT individuati in sede di accordi provinciali.
- *Integrazione degli interventi*: gli interventi previsti dal PIT devono fare riferimento all'integrazione di misure afferenti a uno o più Assi del POR; l'interconnessione funzionale del complesso delle azioni del PIT deve risultare dalla compresenza di investimenti per infrastrutture, altre azioni pubbliche ed azioni private che utilizzano regimi di aiuti; la quota di interventi infrastrutturali non può superare il 60% dell'intero ammontare delle risorse pubbliche del PIT; mentre la quota prevista per i regimi di aiuto non può essere inferiore al 35% dell'intero ammontare delle risorse pubbliche (a valere sul POR) del PIT.

Al fine di assicurare la compatibilità finanziaria delle proposte di PIT deve essere rispettato il quadro delle risorse assegnate per asse e per fondo ai territori provinciali come da tabelle che saranno allegate al bando.

Criteri della valutazione definitiva

Nella valutazione per la selezione definitiva, si terrà conto dei seguenti criteri, attribuendo i relativi punteggi di merito per ciascuno di essi:

1. *Qualità della programmazione e coerenza interna*. Verranno valutati:

validità dell'idea forza, dell'analisi di contesto, delle strategie e degli obiettivi specifici del Progetto Integrato Territoriale;

coerenza tra obiettivi specifici ed interventi da porre in atto;

integrazione degli interventi;

grado di innovazione.

2. *Contributo alle priorità regionali.* In termini di:

grado di coerenza con gli obiettivi specifici delle Misure del POR;

grado di coerenza con le strategie trasversali del POR;

presenza di interventi discendenti dagli studi di fattibilità ex Delibera CIPE 70/98;

integrazione con altri interventi di valenza regionale ricadenti nel territorio del PIT;

grado di integrazione e coerenza con strumenti di programmazione per lo sviluppo locale esistenti nel territorio di riferimento;

concentrazione degli interventi nelle misure ad integrazione prioritaria;

appartenenza ad uno dei sistemi territoriali di interesse prioritario individuati nel CdP.

3. *Sostenibilità tecnico-progettuale.* Saranno presi in considerazione:

livello di progettazione delle opere e/o azioni pubbliche o di interesse pubblico previste;

coerenza con gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale vigenti;

completamenti e funzionalizzazione di opere ed infrastrutture esistenti.

4. *Sostenibilità ambientale.* Saranno valutati:

analisi dell'impatto ambientale degli interventi previsti;

presenza di interventi rispondenti ai criteri di sostenibilità contenuti nei documenti: "Linee guida per la VAS", predisposto dal Ministero dell'Ambiente, dal Ministero dei Beni ed Attività Culturali e dall'Agenzia Nazionale per Protezione dell'Ambiente, e "Ambiente e Fondi strutturali nel Mezzogiorno" predisposto dallo *Steering Committee Ambiente* nel dicembre 1999;

presenza di azioni di riduzione del degrado e/o di riqualificazione dell'ambiente naturale e antropizzato;

coerenza con le Linee guida del Piano paesistico regionale.

5. *Sostenibilità finanziaria.* Saranno valutati:

Risultati dell'analisi finanziaria

Risorse finanziarie proprie rispetto alle risorse (pubbliche e private) a valere sul POR:

Project financing:

6. *Sostenibilità economica, sociale ed istituzionale. Impatti.* Saranno valutati:

Effetti sul sistema socioeconomico territoriale;

Capacità di contribuire alla riqualificazione del mercato del lavoro;

Risultati dell'analisi economica (costi-benefici), dove applicata;

Presenza di interventi per incentivare la legalità e la sicurezza.

7. *Sostenibilità amministrativa e di gestione.* In termini di:

Coerenza delle competenze componenti il partenariato rispetto agli obiettivi ed agli interventi del PIT;

Ricorso a modelli organizzativi e gestionali innovativi;

Presenza di sportelli unici per le attività produttive;

Misure di semplificazione delle procedure amministrative utili all'attuazione del PIT;

Presenza di sistemi informativi territoriali per la promozione, la gestione e il monitoraggio degli interventi;

Strutture e processi di monitoraggio degli interventi.

Procedimento della selezione definitiva

- Il Dipartimento regionale della Programmazione, previa verifica della documentazione allegata alle proposte di PIT pervenute, provvede avvalendosi del Nucleo di Valutazione degli Investimenti Pubblici, alla valutazione di ciascun PIT, sulla base della verifica da parte dei responsabili delle misure della coerenza degli interventi presentati all'interno dei PIT rispetto alle misure di competenza; determina la graduatoria di merito articolata per territorio provinciale; ed indica per ciascun PIT le azioni ritenute essenziali per la sua attuazione ed il conseguimento dei suoi obiettivi di sviluppo, che devono essere realizzate a pena di decadenza dal finanziamento.
- Con decreto del Presidente della Regione, previa deliberazione della Giunta Regionale, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana, è approvata la graduatoria articolata su base provinciale e l'ammissione a finanziamento dei PIT fino alla concorrenza delle risorse disponibili.
- Per i PIT inseriti in graduatoria e non finanziati per carenza di risorse, sarà possibile prevedere l'inserimento in altri programmi di finanziamento (APQ, strumenti della programmazione negoziata, ecc.).
- A seguito del decreto di ammissione a finanziamento l'Autorità di gestione provvede alla modifica del Complemento di Programmazione, introducendo le Schede relative ai PIT e modificando le Schede delle misure interessate, in maniera tale da riservare a ciascun PIT le risorse finanziarie occorrenti per la realizzazione del programma di interventi pubblici e privati previsti e ritenuti ammissibili.

Attuazione dei PIT

Per ciascun PIT si procede alla sottoscrizione di un Accordo, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 10/91, tra l'Amministrazione Regionale e il soggetto coordinatore del PIT. :

Tale Accordo deve prevedere:

- gli specifici e primari obiettivi di sviluppo locale, cui è finalizzato l'accordo ed il suo raccordo con le linee generali della programmazione regionale, ed in particolare con gli assi prioritari del POR, le relative Misure e sottomisure, e le indicazioni del Complemento di Programmazione;
- le attività e gli interventi da realizzare, con i relativi tempi e modalità di attuazione e con i termini ridotti per gli adempimenti procedurali, e i relativi impegni e obblighi di ciascuno dei soggetti sottoscrittori per l'attuazione, e la contemplazione degli eventuali interventi di programmazione negoziata attivati o in attivazione e connessi al programma integrato;
- i progetti, le azioni e gli interventi che, costituendo elemento indispensabile per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo del PIT, devono essere realizzati entro i termini previsti, a pena di decadenza dal finanziamento;
- il piano finanziario e i piani temporali di spesa relativi a ciascun intervento e attività da realizzare, con indicazione del tipo e dell'entità degli eventuali contributi e finanziamenti statali, regionali, locali, dell'Unione Europea e privati, con le risorse degli eventuali interventi di programmazione negoziata attivati o in attivazione connessi al programma integrato; in particolare, vengono precisate e quantificate le risorse da imputare alle singole misure dei vari assi, relative ai regimi di aiuto previsti dalla norma regionale in corso di notifica da riservare agli interventi privati dei PIT approvati e ammessi a finanziamento;
- la struttura responsabile dell'attuazione delle singole attività ed interventi in ciascuna amministrazione;
- le modalità, le convenzioni ed i termini per la individuazione del soggetto locale responsabile del coordinamento del PIT (soggetto coordinatore);
- le eventuali conferenze di servizi o convenzioni necessarie per l'attuazione dell'accordo;
- i procedimenti di conciliazione o di definizione di conflitti tra i soggetti partecipanti all'accordo;
- le procedure ed i soggetti responsabili per il monitoraggio e la verifica dei risultati;
- le modalità per la eventuale sostituzione di parti del progetto non attuabili nei tempi previsti con interventi compatibili;
- nel caso che l'accordo preveda insediamenti produttivi, ricognizione degli sportelli unici dei comuni interessati o, in mancanza, modalità (convenzione) e termini per l'individuazione dello sportello unico in grado di operare anche in favore di territori comunali diversi da quello di pertinenza;
- per i casi in cui siano previsti apporti economici di soggetti privati, le garanzie per il loro esatto, integrale e puntuale adempimento;

- i criteri, le modalità ed i tempi per la realizzazione degli interventi a titolo di regime d'aiuto, a cura del soggetto responsabile del PIT, e le relative modalità di controllo e vigilanza ad opera dei responsabili di misura interessati, i quali provvedono in ogni caso ad approvare preventivamente i conseguenti atti concorsuali;

L'accordo è sottoposto alla ratifica dei consigli comunali degli enti locali interessati, per conseguire le compatibilità con la programmazione di bilancio e dei lavori pubblici di ciascun ente.

L'accordo prevederà altresì la possibilità di avvalersi dell'istituto dell'accordo di programma, ai sensi dell'art. 27 della L. 142/90, come modificato e integrato dall'art. 17 della Legge n. 127/97, recepito dall'art. 2 della L.R. 23/98, anche con riferimento all'art. 34 del D.Lgs. 267/2000; tali accordi, ratificati dai consigli comunali degli enti locali interessati, adottati con Decreto del presidente della Regione e pubblicati sulla GURS, costituiscono varianti agli strumenti urbanistici e acquistano efficacia, comportando la dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza delle opere pubbliche comprese negli Accordi stessi.

Il coordinamento tra le varie misure del POR coinvolte nell'attuazione di un PIT compete al Dipartimento regionale della Programmazione – Servizio Sviluppo Locale – Unità Operativa di Base II, che si avvarrà di un apposito Collegio di vigilanza, costituito nell'ambito dell'Accordo.

Tale Collegio sarà formato da rappresentanti dell'Amministrazione regionale (funzionari del Dipartimento Programmazione e responsabili delle misure interessate all'attuazione degli interventi ricadenti all'interno del PIT), nonché dal soggetto coordinatore del PIT.

Il Collegio di vigilanza garantirà la gestione unitaria, il monitoraggio, il controllo e la vigilanza sull'attuazione del PIT; esso potrà proporre l'attivazione, in caso di eventuale inerzia da parte dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo, di poteri sostitutivi che saranno esercitati dal Dipartimento della Programmazione; potrà, inoltre, proporre, in caso di giustificati motivi, l'eventuale sostituzione di interventi non realizzabili con altri, coerenti ed ammissibili, ma non dotati di copertura finanziaria, nell'ambito del medesimo PIT approvato.

Nell'Accordo saranno inoltre previste modalità operative per consentire al soggetto coordinatore del PIT a livello locale, di attivare tutte le risorse finanziarie, il cofinanziamento di altre risorse pubbliche (statali, regionali e comunitarie), nonché per assicurare il monitoraggio e la verifica dei risultati da trasferire alle Unità di monitoraggio e controllo dei singoli Dipartimenti regionali, per le misure ad essi attribuite.

Il soggetto coordinatore dovrà presentare una relazione semestrale sullo stato di attuazione del PIT, evidenziando i risultati e le azioni di verifica e monitoraggio svolte, nella quale dovranno essere indicati i progetti non attivabili o non completabili, le eventuali criticità rilevate nell'attuazione, le proposte per superare eventuali ostacoli rilevati.

Per l'attuazione degli interventi dei PIT, si procederà secondo le seguenti modalità:

- nel caso di **interventi infrastrutturali**, essendo già individuati i beneficiari finali degli stessi, i responsabili delle specifiche misure di riferimento effettueranno l'istruttoria dei progetti secondo le indicazioni contenute nelle schede di misura, nelle circolari e nei bandi già emanati; gli interventi che supereranno positivamente l'istruttoria saranno oggetto di apposito decreto di finanziamento da parte del Dirigente Generale del Dipartimento responsabile della misura, che imputerà la spesa tra le risorse destinate ai PIT nell'ambito della misura stessa;
- nel caso di interventi attivabili attraverso **regimi di aiuto**, il Dipartimento Programmazione, al fine di garantire l'azione coordinata tra i vari Dipartimenti regionali interessati e di assicurare la gestione unitaria delle attività nonché il contestuale avvio degli interventi sul territorio, curerà la pubblicazione di un bando multiasse e multimisura sulla base degli elementi forniti dai Responsabili di misura, cui competerà l'attuazione dei regimi di aiuto di rispettiva competenza; i bandi conterranno, altresì, eventuali criteri di selezione aggiuntivi proposti dai soggetti promotori dei PIT, giudicati coerenti in fase di selezione definitiva dai responsabili di misura e ritenuti pertinenti rispetto all'idea-forza di ciascun PIT e coerenti con i principi di sostenibilità ambientale dal Dipartimento della Programmazione che si avvarrà del supporto del Nucleo di valutazione e dell'Autorità Ambientale. Al fine di garantire la selezione di interventi mirati rispetto agli obiettivi di sviluppo locale dei PIT, il Nucleo di valutazione definirà il livello di pertinenza di ciascun criterio, previa predisposizione di apposita metodologia. I responsabili di misura cureranno, in sede di istruttoria e selezione degli interventi, l'applicazione dei predetti criteri, secondo le modalità suindicate.
All'esito della superiore procedura, i criteri aggiuntivi così individuati per i bandi relativi ai regimi di aiuto, per le singole misure del CdP, non solo risultano coerenti con la rispettiva misura, ma, in ragione del perseguimento dell'obiettivo dell'integrazione, mirano a migliorare il livello di integrazione e concertazione tra gli enti locali proponenti il PIT.

Verranno finanziati gli interventi utilmente collocati in graduatoria.

- Nel caso delle **azioni pubbliche relative al Fondo FESR** (misure 2.02.d, 4.18, 6.05, 6.06.a e 6.06.c), essendo nelle singole Schede Intervento dei PIT già individuati i beneficiari finali degli stessi, i responsabili delle

specifiche misure di riferimento effettueranno l'istruttoria dei progetti secondo le indicazioni contenute nelle schede di misura, nelle circolari e nei bandi già emanati; gli interventi che supereranno positivamente l'istruttoria saranno oggetto di apposito decreto di finanziamento da parte del Dirigente Generale del Dipartimento responsabile della misura, che imputerà la spesa tra le risorse destinate ai PIOS nell'ambito della misura stessa

- Nel caso di **azioni pubbliche relative al FSE** (misure di competenza del Dip. Formazione, Pubblica Istruzione e Agenzia per l'Impiego) si seguiranno le procedure individuate dalle misure di riferimento, verificando altresì la rispondenza delle proposte progettuali all'idea-forza e agli obiettivi specifici del PIT, nonché alle indicazioni contenute nelle singole schede degli interventi formulate dai PIT, giudicate coerenti dai Responsabili di Misura.

E' prevista, inoltre, l'attivazione di un Tavolo permanente di confronto e proposta, costituito da un rappresentante per ciascun PIT, dai responsabili dell'AdG e dai Responsabili di misura, con lo scopo di esaminare eventuali problematiche che dovessero riscontrarsi in fase attuativa e di proporre eventuali soluzioni alla stessa AdG ed ai Collegi di vigilanza dei singoli PIT.

Il Tavolo potrà essere convocato periodicamente, in prossimità delle sedute del Comitato di Sorveglianza del POR e, nei casi necessari, per affrontare sollecitamente questione di particolare interesse e rilevanza.

Risorse finanziarie destinate ai PIT

Ai PIT inseriti nella graduatoria approvata con Decreto del Presidente della Regione n. 94/Segr.DRP del 18/06/2002 e successivo Decreto Presidenziale di rettifica n° 175 del 04/11/02, a seguito della selezione effettuata con le modalità e le procedure del Bando pubblico del 23 aprile 2001, sono riservate le risorse finanziarie indicate nelle tabelle allegate, per l'importo complessivo di Euro 990.275.485,62; nell'ambito di ciascuna misura (paragr. II.1) è indicato l'importo riservato ai PIT approvati.

Per quanto concerne le risorse finanziarie non utilizzate, di cui al precitato Bando, fatto salvo quanto previsto dall'Art. 7 del Decreto del Presidente della Regione n. 94/2002, con successivi provvedimenti del Dirigente generale del Dipartimento della Programmazione, da sottoporre alla Giunta Regionale, saranno ammessi a finanziamento, sulla base dei criteri di seguito riportati, gli interventi "funzionali" di cui all'elenco "4" del Decreto del Presidente della Regione n.175/2002, fino all'esaurimento delle risorse totali di cui al bando pubblico di selezione dei PIT disponibili per provincia, utilizzando eventualmente anche le risorse disponibili nell'ambito delle quote territorializzate, individuate per ciascuna misura nel Complemento di Programmazione e, se del caso, proponendo la riprogrammazione delle quote territorializzate tra le misure.

Per la determinazione dell'ordine di priorità nel finanziamento dei precitati interventi si utilizzeranno i seguenti criteri :

a) per la quota provinciale tra i diversi PIT:

- rispetto delle scadenze temporali e degli impegni assunti dai Soggetti coordinatori dei PIT negli Accordi sottoscritti con l'Amministrazione regionale;
- livello di progettazione dei singoli interventi, in funzione del grado di esecutività;
- posizionamento del PIT nella graduatoria provinciale;
- stato di avanzamento procedurale e finanziario dell'intero programma di interventi.

a) all'interno di ogni singolo PIT:

- interventi ricadenti nei territori dei comuni che non hanno alcuno intervento infrastrutturale già ammesso a finanziamento;
- interventi con maggiore contribuzione di finanza locale o con eventuali apporti dei privati.

Modelli di gestione

Sarà valutata con particolare considerazione la proposta di soluzioni organizzative dei soggetti pubblici proponenti ed aderenti al PIT che consentano al massimo grado la gestione unitaria ad opera del soggetto coordinatore locale, individuato, come si è detto, tra quelli pubblici che hanno sottoscritto il partenariato.

In tal caso, il soggetto coordinatore, oltre a rappresentare in modo unitario gli interessi dei soggetti sottoscrittori, deve essere messo in grado di poter provvedere ad attivare tutte le risorse finanziarie per consentire il cofinanziamento di tutti i contributi, statali, regionali e comunitari, e di disporre e coordinare le risorse tecniche ed organizzative necessarie, oltre che di assicurare il monitoraggio e la verifica dei risultati, consentendo i controlli della Regione, secondo gli schemi, i tempi e le procedure definite per ciascuna misura attivata nel PIT e nell'accordo di programma che determina il progetto; dovrà, inoltre, avere la possibilità di verificare il rispetto degli impegni e degli obblighi dei soggetti sottoscrittori, assumere le iniziative ritenute necessarie in caso di inadempimenti o ritardi, essere in grado di promuovere la convocazione, ove necessario, di conferenze di servizi, ed assumere ogni altra iniziativa utile alla realizzazione del progetto.

Il soggetto coordinatore dovrà in ogni caso presentare una relazione periodica sullo stato di attuazione del programma evidenziando i risultati e le azioni di verifica e monitoraggio svolte, nella quale, ad esempio, sono indicati i progetti non attivabili o non completabili.

Per raggiungere buoni livelli di efficacia, e consentire la gestione unitaria a livello locale, la proposta dei soggetti del partenariato del PIT dovrà assicurare che il soggetto coordinatore sia dotato dei poteri e delle competenze necessarie a svolgere i compiti indicati.

Ove possibile, i soggetti del partenariato potranno ricorrere a tutti i modelli consentiti dalla vigente legislazione per la individuazione di responsabilità uniche, mediante, ad esempio, il ricorso a schemi convenzionali che prevedano la individuazione di un ufficio unico e centrale di nuova costituzione o appartenente ad uno degli enti convenzionati, cui tutti i partecipanti al partenariato conferiscano ogni competenza allo svolgimento dei compiti di gestione del progetto, anche quando si tratti di vere e proprie funzioni pubbliche, così come previsto, ad esempio, dall'articolo 26, co. 3-bis, della L. 142/90 (oggi articolo 30, comma 4, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali"), o ancora ricorrendo alla individuazione dello sportello unico, e così via.

Ove la organizzazione gestionale proposta dai soggetti pubblici del PIT lo consenta, con l'accordo di programma che definisce il PIT potranno essere concordate misure di coinvolgimento dell'ufficio unico di gestione nella istruttoria e, per quanto possibile, e compatibilmente con la normativa nazionale, regionale e comunitaria vigente, nella definizione delle decisioni inerenti a compiti regionali.

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 1.13

PIT n. 3 – Comprensorio di Gela

<i>Criterio</i>	<i>Livello di pertinenza</i> <i>1= alto,</i> <i>2 = normale</i> <i>3 = parziale</i>
Punteggio preferenziale a richieste di finanziamento provenienti da strutture che abbiano compagine sociale di almeno il 75% di soggetti con età inferiore ai 35 anni	2
Punteggio preferenziale a richieste di finanziamento che contribuiscono a pubblicizzare e a far conoscere le aree protette di Gela e Niscemi in contesti internazionali.	1

PIT n. 16 – Le economie del turismo

Punteggio preferenziale per iniziative presentate congiuntamente da più soggetti, in qualsiasi forma associativa già costituita, anche operanti in settori diversi	1
Punteggio preferenziale per le iniziative che prevedono utilizzo di materiali e tecniche di costruzione tradizionali locali	3

PIT n. 31 – Madonie

Punteggio preferenziale per le iniziative relative a strutture ricettive bed and breakfast	2
Punteggio preferenziale per gli operatori che, in fase di presentazione dell'istanza, si impegnano ad aderire all'istituendo Albo dei Bed and breakfast del PIT (nel Bando sarà allegata la dichiarazione sostitutiva di impegno tipo)	3
Punteggio preferenziale per gli interventi localizzati nei centri storici	1

PIT n. 33 – Nebrodi

Punteggio preferenziale per le iniziative relative a servizi per la promozione e la fruizione del Parco dei Nebrodi, anche attraverso la realizzazione di reti di offerta, organizzazione di percorsi turistici e conoscitivi e di pacchetti integrati, anche con l'utilizzo di tecnologie informatiche per i servizi di informazione e prenotazione; nonchè per la produzione di materiale informativo per il marketing, del territorio del Parco dei Nebrodi nel quadro della rete ecologica siciliana	2
Punteggio preferenziale per i soggetti che aderiscono e/o che si impegnano ad aderire al Disciplinare di qualità della "Rete di accoglienza e fruizione" del PIT 33 concertato con l'Ente Parco dei Nebrodi	1

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 2.03 B

PIT 9 Ecomuseo del Mediterraneo

<i>Criterio</i>	<i>Livello di pertinenza 1= alto, 2 = normale 3 = parziale</i>
Punteggio preferenziale per progetti che includono soggetti che dimostrano di possedere competenze specifiche nel settore ed in relazione ai contenuti del progetto	2
Punteggio preferenziale per progetti presentati da giovani disoccupati, donne, disoccupati di lunga durata e soggetti appartenenti alle fasce deboli	3
Punteggio preferenziale per progetti che prevedono interventi di restauro e riqualificazione edilizia mediante il ricorso a materiali lapidei locali e l'utilizzo di tecnologie e metodologie tradizionali	1
Punteggio preferenziale per progetti che insistono su immobili in atto non utilizzati	2
Punteggio preferenziale per progetti inseriti in una rete tematica o nel sistema territoriale locale	1
Punteggio preferenziale per progetti con contenuti di innovazione (servizi innovativi per la fruizione e la valorizzazione del bene)	2
Punteggio preferenziale per progetti che prevedono il ricorso a tecnologie innovative di comunicazione e informatizzazione	2

PIT 24 Etna

<i>Criterio</i>	<i>Livello di pertinenza 1= alto, 2 = normale 3 = parziale</i>
Punteggio preferenziale per progetti che prevedono la realizzazione e promozione di itinerari di visita integrati ovvero la promozione e realizzazione di itinerari culturali e relativi pacchetti escursionistici	1
Punteggio preferenziale per progetti che prevedono lo sviluppo di sistemi informatici e telematici specializzati sull'offerta turistico culturale locale e nella teleprenotazione	1
Punteggio preferenziale per progetti presentati da soggetti aventi sede operativa nel territorio di uno dei comuni ricadenti nell'area del PIT Etna	2

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 3.14

PIT 2 Quattro città e un parco per vivere gli Iblei

Criterio	Pertinenza
Intervento localizzato nell'area del PIT (territorio montano – parco degli Iblei) come individuato nella planimetria	Si

N.B. Per quanto riguarda il superiore criterio, proposto dal Soggetto Coordinatore del PIT e valutato coerente dal Responsabile di misura, dal momento che la sottomisura 3.14 prevede una procedura valutativa a sportello senza formulazione di graduatoria, lo stesso è stato considerato quale criterio di ammissibilità. Pertanto, risultando superfluo attribuire livelli di pertinenza ai suddetti criteri, è stata fatta solo una valutazione di pertinenza dei criteri rispetto all'idea forza del PIT.

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI DI AIUTO

MISURA 4.01.B

PIT n. 2 – Quattro città ed un parco per vivere gli Iblei

<i>Criterio</i>	<i>Livello di pertinenza 1= alto, 2 = normale 3 = parziale</i>
Punteggio preferenziale per i settori: DA: industrie alimentari, delle bevande, del tabacco.	1
Priorità per l'iniziativa localizzate nell'area PIT (territorio montano parco degli Iblei) come individuato nella planimetria del PIT	1

PIT n. 8 – Valle del Torto e dei Feudi

Punteggio preferenziale per il settore della sottosezione DA: attività manifatturiera agroindustriale	1
Punteggio preferenziale per i servizi di cui all'allegato 1 della Circolare prot. n. 1907 del 6.09.2002 del Dipartimento Industria: servizi alle imprese	2

PIT n. 10 – Sinergie per competere

Punteggio preferenziale per i seguenti settori di attività: Tessile, abbigliamento, gomma e plastica	1
---	---

PIT n. 12 – Eolo, Scilla e Cariddi

Punteggio preferenziale per i settori: DM 35.11.1: cantieri navali per costruzioni metalliche; DM 35.11.2: Cantieri navali per costruzioni non metalliche;	1
Punteggio preferenziale per i settori: DM 35.11.3: Cantieri di riparazioni navali; DM 35.12: costruzione e riparazione di imbarcazioni da diporto e sportive	1

PIT n. 16 – Calatino Sud-Simeto

Punteggio preferenziale per i settori: sezione Settore D Attività manifatturiere <u>limitatamente</u> ai settori DA, DB, DD, DE, DI, DJ, DK, DL, DN	1
Punteggio preferenziale per le tipologie di unità locali: nuovo impianto, ampliamento, riattivazione, trasferimento	2

PIT n. 17 – Torri e castelli -Turismo integrato a nord ovest di Palermo

Punteggio preferenziale per i settori: DA 15.3: lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi	1
Punteggio preferenziale per i settori: DA 15.42.1 Fabbricazione di olio d'oliva raffinato DA 15.51.1 Trattamento igienico e confezionamento di latte alimentare pastorizzato e a lunga conservazione DA 15.83 Fabbricazione di zucchero	1
Punteggio preferenziale per i settori: O 93.01: servizi di lavanderia, pulitura a secco, e tintura di articoli tessili e pellicce.	1

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

PIT n. 19 – Alto Belice Corleonese

Punteggio preferenziale per i settori: DA: industrie alimentari, delle bevande, del tabacco. Servizi di cui all'all.2 della Punteggio preferenziale per i settori: Circolare Min Ind del 14.07.00	1
---	---

PIT n. 22 – La via dell'argilla

Punteggio preferenziale per i settori: DI 26.2: fabbricazione di prodotti ceramici non refrattari, non destinati all'edilizia; fabbricazione di prodotti ceramici refrattari. DI 26.3 Fabbricazione di piastrelle e lastre in ceramica DI 26.4 Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta	1
Punteggio preferenziale per iniziative che prevedano innovazione di processo e di prodotto nel settore D Attività manifatturiere	1
Punteggio preferenziale per iniziative che prevedano risparmio e diversificazione energetica nell'ambito della produzione nel settore D Attività manifatturiere	2

PIT n. 22 – La via dell'argilla (int. E 1.1. bis)

Punteggio preferenziale per i settori: DI 26.2: fabbricazione di prodotti ceramici non refrattari, non destinati all'edilizia; fabbricazione di prodotti ceramici refrattari. DI 26.3 Fabbricazione di piastrelle e lastre in ceramica DI 26.4 Fabbricazione di mattoni, tegole ed altri prodotti per l'edilizia in terracotta	1
Punteggio preferenziale per interventi relativi a nuovi impianti e/o trasferimenti	1
Punteggio preferenziale per interventi localizzati nei comuni di Saponara, Venetico, Roccavaldina, S. Filippo del Mela e S. Lucia del Mela	2

PIT n. 28 – Hyblon Tukles

Punteggio preferenziale per i settori: DA15.82: fabbricazione di fette biscottate e di biscotti, di prodotti di pasticceria conservati : DI 26.15.2: lavorazione di vetro a mano e a soffio DI 26.15.2: lavorazione di vetro a mano e a soffio DA15.81: fabbricazione di prodotti di panetteria e di pasticceria fresca DA 15.52: fabbricazione di gelati DA15.84: fabbricazione di cacao, cioccolato, caramelle e confetterie DA 15.87: fabbricazione di condimenti e spezie DA15.95: produzione di altre bevande fermentate non distillate DA15.98: produzione di acque minerali e di bibite analcoliche DA15.99: fabbricazione di altre bevande analcoliche DB 17.40.1: confezionamento di biancheria da letto, da tavola e per l'arredamento	1
Punteggio preferenziale per i settori: DB 18.22.1: confezione di vestiario esterno DB 18.23: confezione di biancheria personale	2
Punteggio preferenziale per i settori: DD 20.51.1: fabbricazione di prodotti vari in legno	1
Punteggio preferenziale per i settori: DD 20.51.2: laboratori di corniciai	2
Punteggio preferenziale per i settori: DE22.32: riproduzione di supporti video registrati DE22.33: riproduzione di supporti informatici registrati	2
Punteggio preferenziale per iniziative che prevedano innovazioni di processo e di prodotto, risparmio e diversificazione energetica, adeguamento alla più	2

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

recente normativa ambientale, nell'ambito della produzione riguardante i settori sopraelencati.	
---	--

PIT n. 35 – Catania città metropolitana

Punteggio preferenziale per il settore: D: Attività manifatturiere	2
---	---

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 4.02.B

PIT 2 Quattro città e un parco per vivere gli Iblei

<i>Criterio</i>	<i>Livello di pertinenza</i> <i>1= alto,</i> <i>2 = normale</i> <i>3 = parziale</i>
Punteggio prioritario per gli interventi localizzati nell'aera PIT (territorio montano parco degli Iblei) come individuato nella planimetria del PIT	1
Punteggio prioritario per gli interventi dei settori: DA 15.3 Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi; DA 15.41 Fabbricazione di olii e grassi grezzi; DA 15.51.2 Produzione dei derivati del latte: burro, formaggi, etc.; DA 15.52 Fabbricazione di gelati; 15.81 Fabbricazione di prodotti di panetteria e pasticceria fresca; DA 15.85 Fabbricazione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili; DB 17.54.6 Fabbricazione di ricami; DD 20.25 Fabbricazione di altri prodotti in legno; DD 20.52.2 Fabbricazione di articoli di paglia e materiali da intreccio; DD 26.2 Fabbricazione di prodotti ceramici non refrattari non destinati all'edilizia; DI 26.7 Taglio, modellatura e finitura della pietra; DN 36.14,1 Fabbricazione di altri mobili in legno	2

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 4.01.C

PIT 29 Biovalley

<i>Criterio</i>	<i>Livello di pertinenza</i> <i>1= alto,</i> <i>2 = normale</i> <i>3 = parziale</i>
Punteggio preferenziale per progetti localizzati in adiacenza a strade extraurbane principali (provinciali e statali) e per progetti che prevedano l'utilizzo di collegamenti elettrici ed idrici esistenti o facilmente realizzabili	2
Punteggio preferenziale per progetti localizzati nel territorio facente parte dei Comuni di Caltanissetta, S.Cataldo e/o Serradifalco	1
Punteggio preferenziale per attività di recupero di particolari categorie di rifiuti quali i beni durevoli di cui all'art. 44 del Decreto Ronchi o veicoli a motore e rimorchi di cui all. art. 46 dello stesso decreto Ronchi	1
Punteggio preferenziale per soggetti proponenti che diano la disponibilità ad impegnare il lotto per almeno 15 anni	2

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 4.02.C

PIT 2 Quattro città e un parco per vivere gli Iblei

<i>Criterio</i>	<i>Livello di pertinenza</i> <i>1 = alto,</i> <i>2 = normale</i> <i>3 = parziale</i>
Punteggio prioritario per gli interventi localizzati nell'area PIT (territorio montano parco degli Iblei) come individuato nella planimetria del PIT	1

PIT 7 Palermo capitale dell'Euro Mediterraneo

Punteggio prioritario per gli interventi di imprese artigiane e commerciali ubicate in mercati che insistono in aree dotate di Piano Particolareggiato Esecutivo per la zona A del centro storico	1
Punteggio prioritario per progetti che prevedono azioni di marketing ed animazione finalizzati alla fidelizzazione della clientela	3
Progetti presentati per la costituzione di consorzi di imprese che prevedano l'impegno di ogni singola impresa ad aderire ai progetti di informatizzazione aventi come fine la messa in rete delle aziende o l'avvio di iniziative di commercio elettronico	2

PIT 22 La via dell'Argilla

Punteggio preferenziale per Interventi localizzati all'interno delle aree dei comuni collinari di Rometta, Monforte S.G., S. Pier Niceto, Condrò, S. Lucia del Mela interessati dal programma di riqualificazione finanziato con il PIT	2
Punteggio preferenziale per progetti che prevedono la commercializzazione di prodotti ceramici o derivanti dal laterizio (Codici ISTAT:	1
Punteggio preferenziale per progetti che prevedono la costituzione di "Associazioni di strada"	1
Punteggio preferenziale per progetti di marketing commerciale innovativo che prevede forme di promozione associata del prodotto ed il ricorso a nuove tecnologie di comunicazione e informatizzazione (sistemi commerciali integrati)	2
Punteggio preferenziale per progetti presentati da giovani disoccupati, donne, disoccupati di lunga durata e soggetti appartenenti alle fasce deboli	3
Punteggio preferenziale per progetti che prevedono forme di recupero per l'insediamento di botteghe in manufatti storici e culturali	2

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 4.01.D azione "a"

PIT 2 Quattro città ed un parco per vivere gli Iblei

<i>Criterio</i>	<i>Livello di pertinenza</i> <i>1= alto,</i> <i>2 = normale</i> <i>3 = parziale</i>
Priorità per l'iniziativa nei settori del turismo, ambiente e beni culturali	2
Priorità per l'iniziativa localizzate nell'area PIT (territorio montano parco degli Iblei) come individuato nella planimetria del PIT	1

PIT 28 Hyblon-Tukles

Progetti riguardanti il settore: I 64.20.00 Limitatamente al settore dell'informatica	2
--	---

PIT 35 Catania Città metropolitana

Punteggio preferenziale per iniziative del settore servizi alla persona	1
Punteggio preferenziale per iniziative del settore beni culturali	2

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 4.01.D azioni "b" e "c"

PIT 2 Quattro città e un parco per vivere gli Iblei

<i>Criterio</i>	<i>Livello di pertinenza</i> <i>1= alto,</i> <i>2 = normale</i> <i>3 = parziale</i>
Punteggio prioritario per gli interventi localizzati nell'area PIT (territorio montano parco degli Iblei) come individuato nella planimetria del PIT	1
Punteggio prioritario per gli interventi dei settori: DA 15.3 Lavorazione e conservazione di frutta e ortaggi; DA 15.41 Fabbricazione di olii e grassi grezzi; DA 15.51.2 Produzione dei derivati del latte: burro, formaggi, etc.; DA 15.52 Fabbricazione di gelati; 15.81 Fabbricazione di prodotti di panetteria e pasticceria fresca; DA 15.85 Fabbricazione di paste alimentari, di cuscus e di prodotti farinacei simili; DB 17.54.6 Fabbricazione di ricami; DD 20.25 Fabbricazione di altri prodotti in legno; DD 20.52.2 Fabbricazione di articoli di paglia e materiali da intreccio; DD 26.2 Fabbricazione di prodotti ceramici non refrattari non destinati all'edilizia; DI 26.7 Taglio, modellatura e finitura della pietra; DN 36.14,1 Fabbricazione di altri mobili in legno	2

PIT 7 (11 C) Palermo capitale del mediterraneo

Punteggio preferenziale per progetti presentati da operatori del settore Attività dei musei e conservazione dei luoghi e dei monumenti storici.	2
---	---

PIT 7 (12 A) Palermo capitale del mediterraneo

Punteggio preferenziale per progetti presentati da soggetti che si avvalgono di esperti dalla comprovata esperienza internazionale nel settore della fotografia e della formazione dell'immagine e delle sue applicazioni (design, cinema).	1
Punteggio preferenziale per progetti che prevedano il recupero strutturale ed architettonico dell'immobile dei Cantieri Culturali alla Zisa (individuato dalla scheda-intervento) utilizzato per l'attività da concedersi in comodato d'uso per un periodo congruo all'investimento finanziario impiegato.	1

PIT 8 Valle del Torto e dei Feudi

Punteggio preferenziale per le attività nei seguenti settori: Distribuzione dei prodotti mediante tecnologie telematiche, sport, spettacolo, editoria, turismo, fruizione dei beni culturali ed ambientali.	1
---	---

PIT 13 Dal Turismo tradizionale ad un sistema turistico locale integrato

Punteggio preferenziale per attività di servizio al turismo.	2
--	---

PIT 16 Le economie del turismo - Calatino sud Simeto

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Verrà data priorità a quei progetti che: prevedono nuove iniziative imprenditoriali nei nuovi bacini di impiego o giacimenti occupazionali indicati dalla CE	1
prevedano investimenti sostenibili da un punto di vista ambientale, ovvero tesi a minimizzare l'impatto sull'ambiente	1
coinvolgano almeno il 30% di giovani sotto i 32mo anno di età nell'iniziativa imprenditoriale	2
siano proposti da lavoratori disoccupati di lunga durata	2

PIT 19 Alto Belice corleonese

Punteggio preferenziale per attività ad alto contenuto tecnologico con riguardo allo sviluppo di nuovi canali di distribuzione dei prodotti mediante tecnologie telematiche e nei settori dello sport, dello spettacolo, dell'editoria e del turismo.	1
---	---

PIT 28 Hyblon-Tukles

Progetti riguardanti il settore: I 64.20.00 Limitatamente al settore dell'informatica	2
--	---

PIT 31 Sistema Turistico Integrato diffuso delle Madonie

Punteggio preferenziale per singoli programmi di investimento contribuito massimo 10% della finanza pubblica d'intervento.	2
Punteggio preferenziale per le attività di completamento delle filiere nel settore della valorizzazione ambientale e dei BB.CC.	1

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 4.01.E

PIT 2 Quattro città e un parco per vivere gli Iblei

<i>Criterio</i>	<i>Pertinenza</i>
Investimenti ammessi: programmi finalizzati all'implementazione dei sistemi di qualità ISO 14000 – Visione 2000 (ISO 9000) – HACCP – Sistemi di sicurezza sul lavoro	Si
Programmi finalizzati all'utilizzazione di nuove tecnologie per l'uso di sistemi avanzati di comunicazione e commercializzazione, per l'informatizzazione dei processi produttivi, l'introduzione di tecnologie pulite e investimenti utili per la sicurezza e qualità dei processi produttivi e dei prodotti	Si

PIT 3 Comprensorio di Gela

Investimenti nel settore della certificazione di qualità	Si
--	----

PIT 9 Ecomuseo del Mediterraneo

Progetti finalizzati all'acquisizione di servizi per la qualità ambientale e la riduzione delle produzioni nocive	Si
Progetti presentati da imprese giovanili femminili e operanti nel settore no-profit	Si

N.B. Per quanto riguarda i superiori criteri, proposti dai Soggetti Coordinatori dei PIT e valutati coerenti dal Responsabile di misura, dal momento che la sottomisura 4.04.a prevede una procedura valutativa a sportello, che ha come riferimento normativo L.r. n. 32/2000, art. 41, senza formulazione di graduatoria, gli stessi sono stati considerati quali criteri di ammissibilità.

Pertanto, risultando superfluo attribuire livelli di pertinenza ai suddetti criteri, è stata fatta solo una valutazione di pertinenza dei criteri rispetto all'idea forza del PIT.

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 4.06

PIT n. 2– Quattro città per vivere gli Iblei

<i>Criterio</i>	<i>Livello di pertinenza</i> <i>1= alto,</i> <i>2 = normale</i> <i>3 = parziale</i>
Punteggio preferenziale per gli interventi nel settore zootecnico	1

PIT n. 3– Comprensorio di Gela

Punteggio preferenziale per i progetti presentati dai produttori associati relativamente ai settori: orticolo di pieno campo, orticolo in serra.	1
--	---

PIT n. 8– Valle del Torto e dei Feudi

Sono ammessi esclusivamente nell'ambito dell'AZIONE 1 i seguenti settori:orticolo, frutta fresca e secca (escluso agrumi), olivicolo da olio, cerealicolo. AZIONE 2 sono ammissibili soltanto gli investimenti nei seguenti settori: latte, per le specie: bovina, ovi-caprina;carne, per le specie: bovina, ovi-caprina, equina;allevamenti minori (apicoli, elicicoli, equini, selvaggina).AZIONE 4 sono ammissibili gli interventi che riguardano i settori di produzione previsti per le azioni 1 e 2, nel rispetto delle condizioni inerenti i singoli settori. Tutti i predetti criteri sono espressi in termini di esclusività.	SI*
--	-----

PIT n. 10– Sinergie per competere

Punteggio preferenziale per gli investimenti della filiera lattiero-casearia	2
--	---

PIT n. 15- Demetra

Punteggio preferenziale per gli investimenti finalizzati alle produzioni di qualità "tipiche/IGP" riconosciute a livello comunitario e gli investimenti di filiera. Investimenti aziendali prioritariamente per i comparti dell'uva da tavola (IGP), produzioni frutticole precoci tardive/extratardive, per le produzioni ortive in serra.	1
---	---

PIT n. 24 -Etna

Sono ammissibili nell'ambito delle azioni esclusivamente i seguenti settori. AZIONE 1: orticolo, agrumicolo, frutta fresca e secca, olivicolo da olio, cerealicolo, piante officinali ed industriali, . AZIONE 2 : latte, per le specie: bovina, ovi-caprina;carne, per le specie: bovina, ovi-caprina, equina;allevamenti minori (apicoli, elicicoli, equini, selvaggina).AZIONE 4 sono ammissibili gli interventi che riguardano i settori di produzione previsti per le azioni 1 e 2, nel rispetto delle condizioni inerenti i singoli settori.	SI*
--	-----

PIT n. 29– Biovalley

Sono ammissibili per le azioni 1, 2 e 4 gli interventi finalizzati ad attivare la commercializzazione in Italia e all'estero delle antiche varietà autoctone. La produzione di frutta: pesche DOP, olio biologico. La produzione lattiero-casearia: latte caprino-ovino, latte di asina. Formaggi biologici, elicoltura. Il miglioramento delle condizioni igienico-sanitarie, la produzione di animali da carne: bovini, ovocaprini, conigli, suini, selvaggina, coniglio selvatico, lepre, cinghiale, fagiano. Il miglioramento delle imprese del settore: cerealicolo, delle mandorle, del pistacchio e del ficodindia. Per l'azione 3, sono ammissibili i progetti relativi all'impianto con i metodi di	SI*
--	-----

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

coltivazione biologici o biodinamici, di specie frutticole tradizionali con l'utilizzo di varietà locali, provenienti preferibilmente da banche di germoplasma detenuti da Enti pubblici.	
---	--

PIT n. 33 - Nebrodi

Sono ammissibili esclusivamente nell'ambito dell'azione i seguenti settori. Nell'Azione 1: Frutta secca (nocciole), Olivicolo da mensa, olivicolo da olio, cerealicolo-foraggero, piante officinali, proteaginose, piccoli frutti; Azione 2: bovini da carne o da latte, (siciliana rossa), ovicapriini da carne, latte (capra nera dei Nebrodi, Pinzirita), equini (cavallo Sanfratellano), suini (nero dei nebrodi); Azione 3: nell'area del Parco dei Nebrodi sono ammessi gli interventi previsti per le aree della Rete Ecologica; Azione 4: interventi ammessi limitatamente alle filiere prioritarie. Nell'ambito dei suddetti settori si terrà conto della priorità delle filiere secondo il seguente ordine: 1-Zootecnia (bovini da carne - latte, ovicapriini da carne - latte, equini, suini); 2- Cerealicolo foraggera; 3 - Olivicolo (da olio e da mensa).	SI*
---	-----

- N.B. Per quanto riguarda i superiori criteri, proposti dai Soggetti Coordinatori dei PIT e valutati coerenti dal Responsabile di misura, dal momento che gli stessi sono stati considerati quali criteri di ammissibilità, non è stato attribuito livello di pertinenza, ma è stata fatta solo una valutazione di pertinenza dei criteri rispetto all'idea forza del PIT.

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 4.07

PIT n.3 – Comprensorio di Gela

<i>Criterio</i>	<i>Livello di pertinenza</i> <i>1 = alto,</i> <i>2 = normale</i> <i>3 = parziale</i>
Punteggio preferenziale per i giovani imprenditori e le relative aziende che, al momento della presentazione dell'istanza, siano già in possesso di tutti i requisiti previsti dal bando.	2

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 4.09

PIT n. 8 – Valle del Torto

<i>Criterio</i>	<i>Livello di pertinenza</i> <i>1= alto,</i> <i>2 = normale</i> <i>3 = parziale</i>
Saranno finanziati esclusivamente i seguenti settori d'intervento: carne (bovine, ovicaprine, equine), lattiero caseario, olio di oliva, ortofrutta, vitivinicolo, cerealicolo.	SI*

PIT n. 10 – Sinergie per competere

Punteggio preferenziale per gli interventi che prevedono investimenti nella filiera lattiero-casearia	2
---	---

PIT n. 19 – Alto Belice Corleonese

Saranno finanziati esclusivamente i seguenti settori di intervento: carne (bovine, ovi-caprine, equine), lattiero-caseario, olio di oliva, ortofrutta, vitivinicolo, cerealicolo.	SI*
---	-----

PIT n. 28 – Hyblon Tukles

Punteggio preferenziale per i Progetti proposti da Consorzi costituendi o costituiti tra produttori primari e tra questi e imprese di trasformazione e commercializzazione.	2
---	---

PIT n. 33– Nebrodi

Nell'esame dei progetti l'Amministrazione terrà conto di quanto contenuto nella scheda descrittiva dell'intervento in termini di esclusività (settori individuati nella scheda intervento).	SI*
---	-----

- N.B. Per quanto riguarda i superiori criteri, proposti dai Soggetti Coordinatori dei PIT e valutati coerenti dal Responsabile di misura, dal momento che gli stessi sono stati considerati quali criteri di ammissibilità, non è stato attribuito livello di pertinenza, ma è stata fatta solo una valutazione di pertinenza dei criteri rispetto all'idea forza del PIT.

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI
CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 4.13

PIT n. 8 - Valle del Torto e dei Feudi

<i>Criterio</i>	<i>Pertinenza</i>
Saranno ammesse le iniziative nei comparti previsti negli interventi 18 e 20. Comparti intervento 18: orticolo; frutta fresca e secca (escluso agrumi); olivicolo da olio; cerealicolo; bovini, ovini e caprini da latte; bovini, ovini, caprini, equini da latte; allevamenti minori (apicoli, elicicoli, equini, selvaggina); Comparti intervento 20: lattiero caseario; bovini, ovini, caprini, equini da carne; olivicolo da olio; vitivinicolo; cerealicolo; ortofrutta.	SI*

- *N.B. Per quanto riguarda il superiore criterio, proposto dal Soggetto Coordinatore del PIT e valutato coerente dal Responsabile di misura, dal momento che lo stesso è stato considerato quale criterio di ammissibilità, non è stato attribuito livello di pertinenza, ma è stata fatta solo una valutazione di pertinenza del criterio rispetto all'idea forza del PIT.

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 4.14.A

PIT 2 Quattro città e un parco per vivere gli Iblei

<i>Criterio</i>	<i>Livello di pertinenza</i> <i>1= alto,</i> <i>2 = normale</i> <i>3 = parziale</i>
Intervento localizzato nell'ambito del PIT (territorio montano-parco degli Eblei) come individuato in planimetria. PIT n. 2 "Quattro città e un parco per vivere gli Iblei". Territorio comunale di Ragusa. Elenco fogli catastali ricadenti nell'area del PIT come delimitata nella cartografia allegata al documento finale: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 22, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 48, 50, 51, 52, 53, 64, 65, 67, 68, 69, 265, 267, 268, 269, 270; - comuni di Giarratana e Monterosso Almo: intero territorio. PIT n. 2 "Quattro città e un parco per vivere gli Iblei". Territorio comunale di Chiaramonte Gulfi. Elenco fogli catastali ricadenti nell'area del PIT come delimitata nella cartografia allegata al documento finale: 16, 17, 23, 31, 32, 38, 39, 40, 41, 74, 75, 76, 77, 78, 93, 95, 99, 106, 107, 108, 109, 110, 117, 123, 124, 125, 126, 128;	1

PIT 3 Comprensorio di Gela

Sarà attribuita priorità alle proposte inerenti la realizzazione di viabilità interaziendale;	2
---	---

PIT 29 Biovalley

Sarà attribuita priorità alle proposte di viabilità rurale con presenza di insediamenti agrituristiche.	2
---	---

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 4.14.C

PIT 2 Quattro città e un parco per vivere gli Iblei

<i>Criterio</i>	<i>Livello di pertinenza</i> <i>1 = alto,</i> <i>2 = normale</i> <i>3 = parziale</i>
Intervento localizzato nell'ambito del PIT (territorio montano-parco degli Eblei) come individuato in planimetria. PIT n. 2 "Quattro città e un parco per vivere gli Iblei". Territorio comunale di Ragusa. Elenco fogli catastali ricadenti nell'area del PIT come delimitata nella cartografia allegata al documento finale: 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 22, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 48, 50, 51, 52, 53, 64, 65, 67, 68, 69, 265, 267, 268, 269, 270; - Comuni di Giarratana e Monterosso Almo: intero territorio. PIT n. 2 "Quattro città e un parco per vivere gli Iblei". Territorio comunale di Chiaramonte Gulfi. Elenco fogli catastali ricadenti nell'area del PIT come delimitata nella cartografia allegata al documento finale: 16, 17, 23, 31, 32, 38, 39, 40, 41, 74, 75, 76, 77, 78, 93, 95, 99, 106, 107, 108, 109, 110, 117, 123, 124, 125, 126, 128.	1

PIT 15 Demetra

Priorità, anche a condizioni di punteggio diverse, alle associazioni che propongono interventi localizzati nel territorio comunale di Castrofilippo, anche se estesi a territori limitrofi (Canicattì, Naro, Racalmuto) purché la maggiore estensione aziendale ricada nel comune di Castrofilippo.	3
---	---

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 4.14.B

PIT 3 Comprensorio di Gela

<i>Criterio</i>	<i>Livello di pertinenza</i> <i>1= alto,</i> <i>2 = normale</i> <i>3 = parziale</i>
Sarà attribuita priorità alle proposte inerenti la realizzazione di viabilità interaziendale;	2

PIT 29 Biovalley

Sarà attribuita priorità alle proposte di viabilità rurale con presenza di insediamenti agrituristiche.	2
---	---

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 4.15.A

PIT n.1 Tindari-Nebrodi

<i>Criterio</i>	<i>Livello di pertinenza</i> <i>1= alto,</i> <i>2 = normale</i> <i>3 = parziale</i>
Criterio esclusivo per l'accesso alla riserva finanziaria destinata al PIT è rappresentato dall'utilizzo di energia alternativa in misura non inferiore al 40% del totale fabbisogno dell'azienda	3

PIT n. 2 Quattro città ed un parco

La riserva sarà applicata nei territori ricadenti nell'area del PIT	SI*
---	-----

PIT n. 9 Ecomuseo del Mediterraneo

Priorità a progetti presentati da giovani disoccupati, donne e soggetti appartenenti alle fasce deboli	3
--	---

PIT n. 11 – Enna: Turismo tra archeologia e natura

Punteggio preferenziale per offerta integrata di: 1. servizio ricettivo 2. strutture sportive e ricreative per il tempo libero, a condizione che la realizzazione non implichi un impatto negativo sul paesaggio tradizionale agricolo. A tal fine, dovranno essere adottati gli opportuni accorgimenti in fase progettuale e di esecuzione quali: <ul style="list-style-type: none">• impiego di materiali tipici della zona per i rivestimenti esterni e le finiture in genere;• ove opportuno, adeguato mascheramento con vegetazione di tipo autoctono• forme in grado di ridurre il più possibile l'alterazione della preesistente morfologia dei luoghi. 3. Servizio di ristorazione basata su un'offerta gastronomica tipica della zona in cui l'edificio è ubicato, preparata con l'utilizzazione di materie prime provenienti in prevalenza da aziende agricole locali	3
---	---

PIT n. 24 Etna

Priorità a progetti che riguardano immobili ricadenti in area protetta, parchi regionali o riserve naturali.	1
Priorità a progetti in grado di incrementare stabilmente l'occupazione, anche a carattere stagionale	2

PIT n. 28 Hyblon Tukles

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Progetti che diversificano l'utilizzo delle strutture, con dimostrata possibilità di destagionalizzare l'offerta (ad es. mercato turistico tradizionale, mercato turistico scolastico, mercato turistico scientifico e/o culturale).	2
Progetti che prevedono specifici interventi di riduzione della quantità di rifiuti prodotti e/o di utilizzo di risorse.	2
Progetti finalizzati anche alla conservazione e al recupero dei manufatti tradizionali a fini di fruizione didattico-turistica.	1

PIT n. 29 – Biovalley

Punteggio preferenziale per i progetti che prevederanno la realizzazione di strutture sportive e ricreative per il tempo libero	2
Punteggio preferenziale per i progetti che prevederanno la conservazione di prodotti alimentari locali con annessi servizi di ristoro	2

PIT n. 31 Reti Madonie

Priorità alle aziende che adottano il metodo dell'agricoltura biologica sull'intera superficie	2
--	---

PIT n. 33 – Nebrodi

Punteggio preferenziale per gli interventi conformi al "Disciplinare di qualità dell'Accoglienza e della Tipicità dell'offerta turistico-ricettiva" della Rete "Strade dei Sapori dei Nebrodi" concertato con l'Ente Parco dei Nebrodi e con il partenariato socio-economico del PIT 33 in occasione del Forum del 30.11.2002 (la conformità dovrà essere certificata da parte del tecnico progettista che dovrà attestare il rispetto dei requisiti minimi del progetto previsti dal Disciplinare stesso e dal richiedente per gli aspetti legati alla "gestione di qualità")	1
--	---

* N.B. Per quanto riguarda i superiori criteri, proposti dai Soggetti Coordinatori dei PIT e valutati coerenti dal Responsabile di misura, dal momento che gli stessi sono stati considerati quali criteri di ammissibilità, non è stato attribuito livello di pertinenza, ma è stata fatta solo una valutazione di pertinenza dei criteri rispetto all'idea forza del PIT.

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 4.15.B

PIT n. 1 Tindari-Nebrodi

<i>Criterio</i>	<i>Livello di pertinenza</i> <i>1= alto,</i> <i>2 = normale</i> <i>3 = parziale</i>
Criterio esclusivo per l'accesso alla riserva finanziaria destinata al PIT è rappresentato dall'utilizzo di energia alternativa in misura non inferiore al 40% del totale fabbisogno dell'azienda	3

PIT n. 2 Quattro città ed un parco

La riserva sarà applicata nei territori ricadenti nell'area del PIT	SI*
---	-----

PIT n. 9 Ecomuseo del Mediterraneo

Priorità a progetti presentati da giovani disoccupati, donne e soggetti appartenenti alle fasce deboli	3
--	---

PIT n. 16 Le economie del turismo

Priorità a progetti in grado di incrementare stabilmente l'occupazione anche a carattere stagionale.	2
Aziende che adottano il metodo dell'agricoltura biologica sull'intera superficie.	2

PIT n. 24 Etna

Priorità a progetti che riguardano immobili ricadenti in area protetta, parchi regionali o riserve naturali.	1
Priorità a progetti in grado di incrementare stabilmente l'occupazione, anche a carattere stagionale	2

PIT n. 28 Hyblon Tukles

Progetti che diversificano l'utilizzo delle strutture, con dimostrata possibilità di destagionalizzare l'offerta (ad es. mercato turistico tradizionale, mercato turistico scolastico, mercato turistico scientifico e/o culturale).	2
Progetti che prevedono specifici interventi di riduzione della quantità di rifiuti prodotti e/o di utilizzo di risorse.	2
Progetti finalizzati anche alla conservazione e al recupero dei manufatti tradizionali a fini di fruizione didattico-turistica	1

PIT n. 31 Reti Madonie

Priorità alle aziende che adottano il metodo dell'agricoltura biologica sull'intera superficie	2
--	---

- N.B. Per quanto riguarda i superiori criteri, proposti dai Soggetti Coordinatori dei PIT e valutati coerenti dal Responsabile di misura, dal momento che gli stessi sono stati considerati quali criteri di ammissibilità, non è stato attribuito livello di pertinenza, ma è stata fatta solo una valutazione di pertinenza dei criteri rispetto all'idea forza del PIT.

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 4.16.C

PIT 9 Ecomuseo del mediterraneo

<i>Criterio</i>	<i>Livello di pertinenza</i> <i>1 = alto,</i> <i>2 = normale</i> <i>3 = parziale</i>
Punteggio prioritario per progetti che prevedono l'introduzione e/o il potenziamento della presenza sui mercati dei prodotti ittici regionali attraverso l'introduzione e/o il potenziamento di sistemi di confezionamento ed etichettatura	2
Punteggio prioritario per progetti finalizzati alla costruzione di poli di centralizzazione dei prodotti	3
Punteggio prioritario per progetti presentati da reti e/o gruppi di imprese	2

PROGETTI INTEGRATI TERRITORIALI

CRITERI AGGIUNTIVI BANDI REGIMI D'AIUTO

MISURA 4.19

PIT n. 1 – Tindari Nebrodi

<i>Criterio</i>	<i>Livello di pertinenza 1= alto, 2 = normale 3 = parziale</i>
Punteggio preferenziale per le iniziative turistico ricettive che offrono, tra i servizi annessi, quelli relativi a centri di benessere o idrotermali	1
Punteggio preferenziale per l'uso di tecnologie a basso impatto ambientale.	2

PIT n. 2 – Quattro città ed un parco per vivere gli Iblei

Punteggio preferenziale per iniziative localizzate nell'area del PIT come delimitata da cartografia allegata al documento finale del PIT	1
Punteggio preferenziale per le iniziative legate alla ricettività alberghiera	2
Punteggio preferenziale per la tipologia d'investimento nuova unità locale	3

PIT n. 9 – Ecomuseo del Mediterraneo

Punteggio preferenziale per le iniziative relative alla ricettività extralberghiera e per gli alloggi di agriturismo e di turismo rurale.	1
Punteggio preferenziale per la tipologia d'investimento nuova unità locale	3

PIT n. 12 – Eolo, Scilla e Cariddi

Punteggio preferenziale per le iniziative relative alla ricettività alberghiera, le strutture congressuali e la nautica da diporto	1
--	---

PIT n. 13 – Dal turismo tradizionale ad un sistema turistico locale integrato

Punteggio preferenziale per le strutture ricettive localizzate nel territorio comunale dei comuni di S. Teresa di Riva, Itala, Scaletta, Alì Terme, Furci Siculo, Forza d'Agrò, Castelvechio, Limina, Roccalumera, Mandanici, Nizza di Sicilia, Alì, Fiumedinisi, Gallodoro, Antillo, Pagliara, Savoca, Castelmola .	1
Punteggio preferenziale per progetti di turismo rurale	2
Punteggio preferenziale per servizi extra-alberghieri localizzati nei Comuni di S.Alessio, Giardini, Letojanni e Taormina	3

PIT n. 15 – Demetra

Punteggio preferenziale per i progetti che prevedono iniziative relative a completamenti e ampliamenti di quelle attivate nei Patti Territoriali Sicilia Centro meridionale e Sette Terre (a tal proposito dovrà essere fornita apposita dichiarazione dal tecnico incaricato)	3
--	---

PIT n. 16 – Le economie del turismo (interventi “funzionale”)

Punteggio preferenziale per le strutture ricettive: Affittacamere	2
Punteggio preferenziale per la localizzazione di immobile di interesse storico	1
Punteggio preferenziale per nuove unità locali	3

PIT n. 16 – Calatino Sud-Simeto Le e conomie del turismo

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Punteggio preferenziale per le strutture ricettive: affittacamere	2
Punteggio preferenziale per localizzazioni in immobili di pregio architettonico	2
Punteggio preferenziale per nuove unità locali	3

PIT n. 17 – Torri e castelli -Turismo integrato a nord ovest di Palermo

Punteggio preferenziale per le iniziative relative ad alberghi e “Charter nautico”.	3
Punteggio preferenziale per i progetti di ricettività turistica delle seguenti tipologie: case vacanze, ristorazione tipica, affittacamere, turismo rurale	1
Punteggio preferenziale per tipologie campeggi	2

PIT n. 19 – Alto Belice Corleonese

Punteggio preferenziale per le iniziative di turismo rurale	1
---	---

PIT n. 21 – Polo turistico Tirreno centrale

Punteggio preferenziale per le iniziative di ammodernamento delle strutture alberghiere	2
Punteggio preferenziale per le nuove unità locali riguardanti strutture alberghiere a quattro e cinque stelle.	2
Punteggio preferenziale per i parchi di divertimento (parchi acquatici, parchi vacanze).	1
Punteggio preferenziale per le iniziative che si realizzeranno su edifici di pregio storico artistico.	2

PIT n. 22 – La via dell'argilla

Punteggio preferenziale per i progetti localizzati nei territori dei Comuni di: Monforte S. Giorgio, Rometta, S. Lucia del Mela, S. Pier Niceto, Condirò e Roccavaldina.	1
Punteggio preferenziale per i progetti di ricettività turistica delle seguenti tipologie: case vacanze, ristorazione tipica, affittacamere, turismo rurale e alberghi ad 1 e 2 stelle	2

PIT n. 24 – Etna

Punteggio preferenziale per le strutture agrituristiche e di turismo rurale	1
Punteggio preferenziale per le attività di ristorazione tipica	1

PIT n. 26 – Acque labodes

Punteggio preferenziale per le iniziative di valorizzazione del patrimonio termale	1
Punteggio preferenziale per i servizi complementari alle strutture della nautica da diporto.	2
Punteggio preferenziale per i progetti di ricettività turistica delle seguenti tipologie: case vacanze, ristorazione tipica, affittacamere, turismo rurale e campeggi, alberghi ad 1, 2 e 3 stelle.	1

PIT n. 28 – Hyblon Tukles

Punteggio preferenziale per gli interventi collegati alla valorizzazione, recupero e conservazione delle risorse naturalistiche ed ambientali.	1
Punteggio preferenziale per le iniziative di turismo rurale e per quelle localizzate nei centri storici	1

PIT n. 31 – Sistema turistico integrato diffuso delle Madonie

Punteggio preferenziale alle strutture alberghiere a tre, quattro e cinque stelle.	2
Punteggio preferenziale per le attività localizzate nei centri storici.	1
Punteggio preferenziale per le iniziative di nautica da diporto da realizzarsi nel Comune di Cefalù	3

PIT n. 33 – Nebrodi

Punteggio preferenziale per gli interventi di valorizzazione recupero e conservazione delle risorse ambientali dell'area PIT.	1
Punteggio preferenziale per gli interventi realizzati nei centri storici	1
Punteggio preferenziale per le iniziative agrituristiche e di turismo rurale, Affittacamere, Ostelli della gioventù, Campeggi e Ristorazione tipica	1

PIT n. 34 – Valle dei Templi

Incremento di punteggio per gli interventi realizzati nei centri storici.	1
---	---

PIT n. 35 – Catania città metropolitana

Punteggio preferenziale per le attività di residence turistico alberghiero e sale congressuali.	2
Punteggio preferenziale per gli interventi effettuati su edifici che abbiano rilevanza storico, artistica e monumentale.	1
Punteggio preferenziale per gli interventi relativi alla ristorazione tipica	3

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Tabella A - Risorse destinate ai PIT

Leggenda	Codice misura attuale	Misura	Dipartimento responsabile	Fondo	Spesa pubblica 2000-2006	Importo totale risorse PIT	Importo risorse destinate ai PIT di cui al DPR 175 (2)
	1.01	Realizzazione, completamento ed adeguamento reti di monitoraggio	Dipartimento regionale territorio e ambiente	FESR			-
	1.01.a	Realizzazione, completamento ed adeguamento reti di monitoraggio - Territorio	Dipartimento regionale territorio e ambiente	FESR	31.800.000,00		-
	1.01.b	Realizzazione, completamento ed adeguamento reti di monitoraggio - Urbanistica	Dipartimento regionale Urbanistica	FESR	6.200.000,00		-
ex 1.03.b	1.01.c	Sistema informativo e di monitoraggio acque e servizi idrici - Servizio	Servizio Tecnico Idrografico	FESR	5.000.000,00		-
	1.02	Infrastrutture di captazione e adduzione a scala sovrambito.	Dipartimento regionale lavori pubblici	FESR	155.000.000,00		-
ora 1.01.a	1.03.a	Sistema informativo e di monitoraggio acque e servizi idrici. Ambiente	Dipartimento regionale territorio e ambiente				
ora 1.01.c	1.03.b	Sistema informativo e di monitoraggio acque e servizi idrici. Servizio Idrografico	Servizio Tecnico Idrografico	FESR			-
	1.04	Programmi di ambito locale (FESR)	Dipartimento regionale lavori pubblici	FESR			-
	1.04.a	Reti idriche urbane	Dipartimento regionale lavori pubblici	FESR	128.000.000,00		-
	1.04.b	Settore fognario e depurativo	Dipartimento regionale territorio e ambiente (Comm. Tutela Corpi	FESR	128.000.000,00	39.361.940,00	36.882.947,48
	1.05	Programmi di ambito locale (FEOGA)	Dipartimento regionale interventi infrastrutturali	FEAOG	90.000.000,00		-
ora 3.16	1.06	Formazione e sensibilizzazione nel settore idrico	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE			
	1.07	Protezione e consolidamento versanti, centri abitati e infrastrutture.	Dipartimento regionale territorio e ambiente	FESR	242.519.446,00	20.599.994,85	16.183.533,20
ora 3.16	1.08	Diffusione competenze per gestione e salvaguardia del territorio.	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE			
	1.09	Mantenimento dell'originario uso del suolo.	Dipartimento regionale foreste	FEAOG	145.000.000,00	1.502.015,10	1.066.482,10
	1.10	Tutela integrata delle aree costiere	Dipartimento regionale territorio e ambiente	FESR	108.000.000,00	28.703.488,04	24.797.027,04
	1.11	Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità (FESR)	Dipartimento regionale territorio e ambiente	FESR	264.221.667,00	109.773.657,72	78.167.621,44
	1.12	Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità (FEOGA)	Azienda regionale foreste demaniali	FEAOG	15.863.158,00	382.390,00	382.390,00
	1.13	Sviluppo imprenditoriale del territorio della rete ecologica	Dipartimento regionale territorio e ambiente	FESR	20.000.000,00	14.180.136,66	11.930.136,66
	1.14	Infrastrutture e strutture per la gestione integrata dei rifiuti.	Dipartimento regionale territorio e ambiente (Comm. Emergenza Rifiuti)	FESR	245.000.000,00	8.542.545,00	8.542.545,00
	1.15	Riduzione della compromissione ambientale da rifiuti	Dipartimento regionale territorio e ambiente (Comm. Emergenza Rifiuti)	FESR	160.000.000,00	4.495.450,00	4.495.450,00
	1.16	Reti energetiche	Dipartimento regionale industria	FESR	125.000.000,00	4.728.364,00	4.728.364,00

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Leggenda	Codice misura attuale	Misura	Dipartimento responsabile	Fondo	Spesa pubblica 2000-2006	Importo totale risorse PIT	Importo risorse destinate ai PIT di cui al DPR 175 (2)
	1.17	Diversificazione della produzione energetica	Dipartimento regionale industria	FESR	127.221.666,00	5.955.054,00	5.955.054,00
	2.01	Recupero e fruizione del patrimonio culturale ed ambientale	Dipartimento regionale beni culturali e ambientali ed educazione permanente	FESR	742.737.333,00	276.772.711,55	194.598.986,07
	2.02	Sistematizzazione e divulgazione delle conoscenze	Dipartimento regionale beni culturali e ambientali ed educazione permanente	FESR	166.001.111,00	10.107.847,38	3.867.063,38
	2.03	Gestione innovativa e fruizione del patrimonio culturale	Dipartimento regionale beni culturali e ambientali ed educazione permanente	FESR	131.000.000,00	37.779.020,00	24.102.175,89
ora 3.17	2.04	Formazione mirata e strumenti per la cooperazione.	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE			
	3.01	Organizzazione dei nuovi servizi per l'impiego	Agenzia per l'impiego	FSE	74.285.714,00	1.326.365,00	1.326.365,00
	3.02	Orientamento, informazione, inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro nella logica dell'approccio preventivo	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	278.571.283,00	12.853.263,61	10.547.233,23
ora 3.02	3.03	Orientamento, informazione, inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro per la riduzione della disoccupazione di lunga durata	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE			
	3.04	Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	79.857.143,00	6.136.966,61	5.936.966,61
	3.05	Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	16.571.429,00		-
	3.06	Prevenzione della dispersione scolastica	Dipartimento regionale pubblica istruzione	FSE	58.714.286,00	742.078,00	742.078,00
	3.07	Formazione superiore e universitaria	Dipartimento regionale pubblica istruzione	FSE	55.000.000,00	8.634.328,90	7.819.328,90
	3.08	Promozione dell'istruzione e della formazione permanente	Dipartimento regionale pubblica istruzione	FSE	29.111.429,00	2.071.393,97	1.471.393,97
	3.09	Sviluppo della competitività delle imprese con priorità alle PMI	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	132.142.857,00	10.540.273,98	7.725.273,98
	3.10	Diffusione di competenze funzionali allo sviluppo nel settore pubblico	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	42.000.000,00	10.519.775,91	9.369.775,91
	3.11	Sostegno al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	11.714.286,00	3.226.430,90	2.226.330,90
	3.12	Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	88.571.429,00	10.623.221,00	9.188.221,35
	3.13	Formazione per la ricerca	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	25.571.429,00	5.088.993,00	4.778.993,00
	3.14	Promozione e sostegno al sistema regionale per la ricerca e l'innovazione	Dipartimento regionale industria	FESR	77.777.778,00	4.452.197,00	4.452.197,35
	3.15	Reti per lo sviluppo della ricerca scientifica	Dipartimento regionale industria	FESR	53.442.222,00	9.010.997,00	9.010.997,35
ex 1.06 e 1.08	3.16	Formazione e sensibilizzazione nel settore idrico e per la gestione e la salvaguardia del territorio	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	34.300.429,00	4.443.433,00	3.743.433,63

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Leggenda	Codice misura attuale	Misura	Dipartimento responsabile	Fondo	Spesa pubblica 2000-2006	Importo totale risorse PIT	Importo risorse destinate ai PIT di cui al DPR 175 (2)
ex 2.04	3.17	Formazione mirata e strumenti per la cooperazione.	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	62.881.000,00	6.788.897,02	2.178.732,02
ex 4.05	3.18	Formazione e apprendistato per i sistemi locali di sviluppo (FSE)	Agenzia per l'Impiego	FSE	114.257.715,00	1.691.962,00	1.691.962,00
ex 5.03	3.19	Promozione dell'integrazione sociale	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	22.868.714,00	1.081.060,00	864.148,90
ex 6.07.a	3.20.a	Internazionalizzazione dell'economia siciliana (FSE) - Formazione	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	17.702.001,00		
ex 6.07.b	3.20.b	Politecnico del Mediterraneo	Dipartimento regionale pubblica istruzione	FSE	13.334.714,00		
ex 6.08.a	3.21.a	Contrasto alla devianza sociale, alla violenza ed alla criminalità	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	33.614.285,00	2.367.061,83	1.807.934,83
ex 6.08.b	3.21.b	Campagne di educazione alla legalità nelle scuole	Dipartimento regionale pubblica istruzione	FSE	10.300.000,00	1.762.518,00	1.562.518,00
ex 6.08.c	3.21.c	Formazione e sostegno alle associazioni che operano in Sicilia contro il racket delle estorsioni, l'usura e la criminalità organizzata	Dipartimento regionale enti locali	FSE	7.871.429,00	1.382.754,90	651.452,00
ex 4.02.a	4.01.a	Riquadrificazione infrastrutture a servizio delle PMI - Industriali	Dipartimento regionale industria	FESR	116.666.667,00	15.637.703,24	14.663.018,24
ex 4.01.a	4.01.b	Potenziamento delle PMI esistenti - industriali	Dipartimento regionale industria	FESR	128.001.607,00	61.350.966,35	43.490.966,35
	4.01.c	Trattamento dei rifiuti	Dipartimento regionale industria	FESR	51.773.622,00	906.426,00	906.426,00
ex 4.03	4.01.d	Nuova imprenditorialità giovanile, femminile e del terzo settore.	Dipartimento regionale industria	FESR	70.000.001,00	12.907.488,90	9.607.488,90
ex 4.04.a	4.01.e	Servizi innovativi di rete e strumenti di sviluppo territoriale (FESR)	Dipartimento regionale industria	FESR	13.778.487,00	3.878.571,90	2.678.571,90
ex 4.02.b	4.02.a	Riquadrificazione infrastrutture a servizio delle PMI artigianali	Dipartimento regionale cooperazione, commercio e artigianato	FESR	127.777.778,00	29.837.881,00	23.529.967,35
ex 4.01.b	4.02.b	Aiuti all'artigianato	Dipartimento regionale cooperazione, commercio e artigianato	FESR	166.217.462,00	25.322.396,00	18.864.546,00
ex 4.01.d	4.02.c	Aiuti ai consorzi di PMI commerciali ed artigianali	Dipartimento regionale cooperazione, commercio e artigianato	FESR	25.729.531,00	14.735.828,00	13.099.627,00
ex 4.04.b	4.02.d	Servizi innovativi di rete e strumenti di sviluppo territoriale - servizi per l'internazionalizzazione	Dipartimento regionale cooperazione, commercio e artigianato	FESR	17.056.267,00	5.964.300,00	5.964.300,80
ora 4.01.d	4.03	Nuova imprenditorialità giovanile, femminile e del terzo settore.	Dipartimento regionale industria	FESR			
ex 4.04.c	4.04	Strumenti di sviluppo territoriale (FESR)	Dipartimento regionale della programmazione	FESR	11.447.467,00	6.200.000,00	
ora 3.18	4.05	Formazione e apprendistato per i sistemi locali di sviluppo (FSE)	Agenzia per l'Impiego	FSE			
	4.06	Investimenti aziendali per l'irrobustimento delle filiere agricole e zootecnica	Dipartimento regionale interventi strutturali	FEAOG	400.249.000,00	42.803.472,89	37.203.472,89

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Leggenda	Codice misura attuale	Misura	Dipartimento responsabile	Fondo	Spesa pubblica 2000-2006	Importo totale risorse PIT	Importo risorse destinate ai PIT di cui al DPR 175 (2)
	4.07	Insediamiento dei giovani agricoltori	Dipartimento regionale interventi strutturali	FEAOG	176.353.433,00	2.801.966,11	801.966,11
	4.08	Formazione (FEAOG)	Dipartimento regionale interventi strutturali	FEAOG	22.000.000,00	2.209.937,00	1.909.937,00
	4.09	Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione	Dipartimento regionale interventi strutturali	FEAOG	224.781.562,00	29.805.409,00	20.555.409,00
	4.10	Sostegno e tutela delle attività forestali	Dipartimento regionale foreste	FEAOG	20.000.000,00	912.028,00	912.028,00
	4.11	Ricomposizione fondiaria	Dipartimento regionale interventi strutturali	FEAOG	104.350.000,00	-	
	4.12	Avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	Dipartimento regionale interventi strutturali	FEAOG	25.700.360,00		
	4.13	Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità	Dipartimento regionale interventi strutturali	FEAOG	15.416.000,00	10.749.495,70	9.249.495,70
	4.14	Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura	Dipartimento regionale interventi infrastrutturali	FEAOG	80.000.000,00	12.447.587,43	9.931.130,43
	4.15	Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali	Dipartimento regionale interventi strutturali	FEAOG	196.222.115,00	61.099.387,04	46.041.238,04
	4.16	Interventi a sostegno della pesca e dell'acquacoltura, investimenti produttivi	Dipartimento regionale della pesca	SFOP	52.440.722,00	3.337.186,00	2.102.186,00
	4.17	Interventi a sostegno della pesca e dell'acquacoltura, interventi di contesto	Dipartimento regionale della pesca	SFOP	45.740.130,00	3.450.000,00	
	4.18	Promozione turistica	Dipartimento regionale turismo sport e spettacolo	FESR	57.000.000,00	2.079.420,45	1.425.159,45
	4.19	Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica.	Dipartimento regionale turismo sport e spettacolo	FESR	395.633.333,00	143.190.440,07	113.030.042,00
	4.20	Infrastrutture turistiche di interesse regionale	Dipartimento regionale turismo sport e spettacolo	FESR	119.922.222,00	11.976.279,69	9.475.451,69
	5.01.a	Interventi strategici di potenziamento, qualificazione e riorganizzazione funzionale e gestionale di attività terziarie innovative e di livello elevato connesse alle specificità dei diversi contesti produttivi di riferimento	Dipartimento regionale cooperazione, commercio e artigianato	FESR	10.000.000,00	8.108.970,00	8.108.970,00
	5.01.b	Dotazione e potenziamento di infrastrutture ed di apparecchiature ad alta tecnologia per le diagnosi precoci	Dipartimento regionale Fondo sanitario, assistenza sanitaria ed	FESR	20.000.000,00		
	5.01.c	Infrastrutture per attività legate all'arte contemporanea e produzione di eventi collegati all'istituzione delle sedi dell'arte contemporanea	Dipartimento regionale beni culturali e ambientali ed educazione permanente	FESR	33.000.000,00		
	5.02	Riqualificazione urbana e miglioramento della qualità della vita.	Dipartimento regionale lavori pubblici	FESR	170.000.000,00	122.500.879,94	81.386.785,84

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Leggenda	Codice misura attuale	Misura	Dipartimento responsabile	Fondo	Spesa pubblica 2000-2006	Importo totale risorse PIT	Importo risorse destinate ai PIT di cui al DPR 175 (2)
ora 3.19	5.03	Promozione dell'integrazione sociale	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE			
	5.04	Potenziamento del sistema dei trasporti urbani	Dipartimento regionale trasporti e comunicazioni	FESR	235.000.777,00		
	5.05	Reti finalizzate al miglioramento dell'offerta di città.	Dipartimento regionale urbanistica	FESR	46.957.778,00		
	6.01	Completamento, adeguamento e ammodernamento rete stradale.	Dipartimento regionale lavori pubblici	FESR	500.000.000,00		
	6.02	Miglioramento del livello di servizio delle linee ferroviarie.	Dipartimento regionale trasporti e comunicazioni	FESR	139.447.778,00		
	6.03	Potenziamento infrastrutture portuali, servizi e logistica	Dipartimento regionale lavori	FESR	53.302.445,00		
	6.04	Riqualificazione e creazione di poli aeroportuali secondari	Dipartimento regionale trasporti e comunicazioni	FESR	27.273.333,00		
	6.05	Reti e servizi per la Società dell'Informazione	Dipartimento regionale bilancio e tesoro	FESR	83.000.000,00	8.656.021,00	7.651.021,00
	6.06	Internazionalizzazione dell'economia siciliana (FESR)	Dipartimento regionale	FESR			
	6.06.a	Internazionalizzazione dell'economia siciliana - Cooperazione	Dipartimento regionale cooperazione, commercio e artigianato	FESR	26.437.578,00	4.368.512,28	3.950.284,28
	6.06.b	Internazionalizzazione dell'economia siciliana - PI	Dipartimento regionale pubblica istruzione	FESR	8.998.753,00		
	6.06.c	Internazionalizzazione dell'economia siciliana - BBCC	Dipartimento regionale beni culturali e ambientali ed	FESR	14.445.891,00	3.003.749,36	940.882,36
ora 3.20	6.07	Internazionalizzazione dell'economia siciliana (FSE)	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE			
ora 3.21	6.08	Iniziative per legalità e sicurezza.	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE			
	7.01	Assistenza tecnica	Dipartimento regionale della programmazione	FESR	23.382.000,00		

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Tabella B – Interventi finanziati

	AG	AG	AG	AG	CL	CL	CT	CT	CT
Misura	PIT 15	PIT 23	PIT 26	PIT 34	PIT 3	PIT 29	PIT 16	PIT 24	PIT 35
1.04.b	10.225.846,00	1.368.610,00		154.937,07					
1.07					1.549.371			1.892.875	2.162.182
1.09									
1.10				4.389.883,63				1.807.599,00	
1.11			600.000,00		1.110.382,32		774.685,35	5.837.148,00	
1.12				382.390,00					
1.13					2.065.827,60	1.638.777,00	349.124,86		
1.14									2.500.000,00
1.15									
1.16		413.166,00			2.065.827,60				
1.17		619.748,00				1.005.746,00			2.745.000,00
2.01	6.376.725,00	4.015.452,00	7.682.579,28	2.478.993,11	1032913,80	6.631.033,73	17.108.710,91	13.668.933,00	11.232.391,29
2.02			832.285,00	619.748,00			619.748,28		1.562.282,10
2.03		1.032.914,00	500.000,00		3.873.427,15		2.375.701,74		
3.01									
3.02	201.418,00	568.103,00		387.343,13	516.456,90			1.703.059,00	
3.04					258.228,45		206.582,76	809.516,00	
3.06								742.078,00	
3.07									2.404.000,00
3.08					671.393,97				
3.09		309.874,00		206.582,27	774.685,35	538.290,00		1.532.914,00	
3.10	1.239.496,00	361.520,00		180.759,91					1.700.000,00
3.11		206.583,00			516.456,90				
3.12	387.342,00	516.457,00	644.645,00		774.685,35	891.783,00		1.705.081,00	
3.13									
3.14		490.634,00			774.685,35				
3.15					774.685,35				
3.16 ex 1.06 e 1.08	304.709,00	201.418		154.937,07	1.162.028,12				671.394,00
3.17 ex 2.04		387.343,00					332.089,02		
3.18 ex 4.05									
3.19 ex 5.03					516.456,90				
3.21.a ex 6.08.a	50.000,00				361.519,83			352.372,00	1.000.000,00
3.21.b ex 6.08.b									
3.21.c ex 6.08.c								117.452,00	
4.01.a ex 4.02.a									9.793.417,24
4.01.b ex 4.01.a					774.685,35		4.132.000,00		9.000.000,00
4.01.c						906.426,00			
4.01.d ex 4.03							516.456,90		1.000.000,00
4.01.e ex 4.04.a		200.000,00			516.456,90				
4.02.a ex 4.02.b		1.032.914,00				2.065.827,60	864.548,85	997.929,00	
4.02.b ex 4.01.b		1.704.308,00	882.747,00				2.066.000,00		
4.02.c ex 4.01.d	2.032.913,00						1.548.853,00		
4.02.d ex 4.04.b	204.307,00	200.000,00	2.971.430,00	387.343,00	1.032.913,80			557.721,00	
4.06	2.082.284,00	2.324.056,00			5.681.025,89	4.958.406,00		7.361.634,00	
4.07					501.966,11				
4.08									
4.09		1.652.662,00							
4.10									912.028,00
4.13	2.082.284,00	284.051,00			1.032.913,80	359.642,00		301.173,00	
4.14	2.324.055,00			1.862.344,00	1.291.142,25	691.783,00	956.478,18	305.081,00	
4.15		1.394.434,00			1.032.913,80	3.400.510,00	3.873.426,74	7.405.472,00	
4.16									
4.18		140.599,00					258.228,45	154.937,00	
4.19			12.711.774,00	5.079.731,00				3.488.706,00	14.000.000,00
4.20			250.000,00	1.549.370,69				1.691.396,00	3.000.000,00
5.01.a									4.752.000,00
5.02	2.737.225,00		3.757.926,00	2.582.284,48	2.065.827,60	2.582.283,70	4.437.383,27	2.582.285,00	18.309.787,50
6.05	774.685,00	206.583,00						324.933,00	
6.06.a		206.583,00			619.748,28				
6.06.c				558.806,36				204.443,00	
	31.023.289,00	19.838.012,00	30.833.386,28	20.975.453,72	3.348.625,32	25.670.508,03	40.420.018,31	55.544.737,00	86.744.482,13
totale provinciale				102.670.141,00		59.019.133,35			182.709.237

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

	EN	EN	ME	ME	ME	ME	ME	ME	ME
Misura	PIT 10	PIT 11	PIT 1	PIT 12	PIT 13	PIT 21	PIT 22	PIT 32	PIT 33
1.04.b	8.005.347,00								
1.07				1.652.662			1.549.371	353.257	
1.09		575.848,00						490.634,10	
1.10				900.000,00	3.610.000,00				
1.11		4.106.678,00			5.524.000,00	1.000.000,00		4.405.377,00	9.952.355,00
1.12									
1.13		1.000.000,00						129.114,20	1.000.000,00
1.14	6.042.545,00								
1.15	2.582.284,00			1.500.000,00					
1.16	2.249.371,00								
1.17									
2.01		14.698.363,00	9.750.657		6.800.000,00	5.239.000,00	4.911.585,00	2.019.347,00	9.559.003,00
2.02		100.000,00							
2.03				1.806.000,00					
3.01									
3.02	500.000,00	1.846.789,20			2.000.000,00	500.000,00			
3.04							2.065.828,00	258.228,40	
3.06									
3.07	619.748,00						1.487.982,00		
3.08						500.000,00			
3.09	1.000.000,00	498.940,00				750.000,00			
3.10	625.000,00	1.463.000,00				1.750.000,00			1.000.000,00
3.11	400.000,00								1.000.000,00
3.12	258.228,00	300.000,00	310.000,00						1.000.000,00
3.13							200.000,00		
3.14	996.050,00						25.000,00		
3.15		1.768.586,00		1.200.000,00			2.456.914,00		
3.16 ex 1.06 e 1.08									
3.17 ex 2.04		1.209.300,00							
3.18 ex 4.05	1.200.000,00	491.962,00							
3.19 ex 5.03		154.424,00							
3.21.a ex 6.08.a	44.043,00								
3.21.b ex 6.08.b									
3.21.c ex 6.08.c	150.000,00	184.000,00							
4.01.a ex 4.02.a	4.094.916,00						774.685,00		
4.01.b ex 4.01.a	3.873.427,00			6.000.000,00			2.640.000,00		
4.01.c									
4.01.d ex 4.03	350.000,00				1.200.000,00				
4.01.e ex 4.04.a									
4.02.a ex 4.02.b	1.371.876,00						6.609.505,00	516.456,90	
4.02.b ex 4.01.b	1.684.630,00	413.166,00							
4.02.c ex 4.01.d									1.250.000,00
4.02.d ex 4.04.b	150.000,00								
4.06	2.013.783,00							2.582.284,00	3.000.000,00
4.07									
4.08		154.937,00	155.000,00						1.000.000,00
4.09	2.582.000,00	1.807.600,00							3.500.000,00
4.10									
4.13		516.457,00	516.456,90						500.000,00
4.14									
4.15			2.582.284,50		553.277,00				3.000.000,00
4.16		707.186,00							
4.18		250.000,00						413.166,00	
4.19		4.656.340,00	10.453.088,00	6.410.063,00	2.164.832,00	10.500.000,00	1.344.356,00		5.500.000,00
4.20					2.210.000,00				
5.01.a									
5.02				5.683.184,00					
6.05				2.832.913,00					
6.06.a	1.541.039,00								
6.06.c									
	42.334.287,00	36.903.576,20	23.767.486,73	27.984.822,00	24.062.109,00	20.239.000,00	24.065.226,00	11.167.864,10	41.261.358,00
totale provinciale	79.237.871		172.547.866						

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

	PA	PA	PA	PA	PA	RG	SR	SR	TP	
Misura	PIT 7	PIT 8	PIT 17	PIT 19	PIT 31	PIT 2	PIT 9	PIT 28	PIT 14	Totale
1.04.b		8.436.432,00	4.157.283,41	4.534.492,00						36.882.947
1.07				7.023.816						16.183.533
1.09										1.066.482
1.10	7.746.854,00		2.493.453,91		748.862,50				3.100.374,00	24.797.027
1.11		2.995.456,00	1.266.433,51	23.209.581,00	3.449.548,81	4.778.710,00	3.659.753,03	2.559.137,42	2.938.376,00	78.167.621
1.12										382.390
1.13				1.200.000,00	1.291.142,00	1.550.000,00	775.000,00	931.151,00		11.930.137
1.14										8.542.545
1.15		180.760,00		232.406,00						4.495.450
1.16										4.728.365
1.17			516.457,00		568.103,00	500.000,00				5.955.054
2.01	19.367.134,00	1.893.331,00	16.378.364,79	3.604.871,00	8.341.180,69	3.729.500	9.377.911,00	4.007.311,14	4.693.695,00	194.598.986
2.02									133.000,00	3.867.063
2.03	8.352.321,00				1.552.469,00	400.000,00	3.687.750,00	521.593,00		24.102.176
3.01								1.326.365,00		1.326.365
3.02	1.549.371,00				774.685,00					10.547.225
3.04		800.000,00		1.100.000,00	206.583,00		232.000,00			5.936.967
3.06										742.078
3.07	774.685,00			1.500.000,00	516.457,00			516.456,90		7.819.329
3.08						300.000,00				1.471.394
3.09		600.000,00		700.000,00		100.000,00	275.000,00	438.988,36		7.725.274
3.10				1.000.000,00		50.000,00				9.369.776
3.11					103.291,00					2.226.331
3.12		800.000,00		1.500.000,00		100.000,00				9.188.221
3.13	1.549.371,00	600.000,00		1.500.000,00	929.622,00					4.778.993
3.14	2.065.828,00					100.000,00				4.452.197
3.15	2.169.001,00			177.000,00	464.811,00					9.010.997
3.16 ex 1.06 e										
1.08			748.862,50		237.570			262.515,04		3.743.434
3.17 ex 2.04						250.000,00				2.178.732
3.18 ex 4.05										1.691.962
3.19 ex 5.03									193.268,00	864.149
3.21.a ex 6.08.a										1.807.935
3.21.b ex 6.08.b	774.685,00			500.000,00		182.601,00		105.232,00		1.562.518
3.21.c ex 6.08.c		200.000,00								651.452
4.01.a ex 4.02.a										14.663.018
4.01.b ex 4.01.a		1.500.000,00	2.582.284,00	6.500.000,00		600.000,00	4.672.500,00	1.216.070,00		43.490.966
4.01.c										906.426
4.01.d ex 4.03	1.032.914,00	800.000,00		2.200.000,00	1.239.497,00	400.000,00		868.621,00		9.607.489
4.01.e ex 4.04.a		629.115,00				300.000,00	1.033.000,00			2.678.572
4.02.a ex 4.02.b	4.648.112,00	5.422.798,00								23.529.967
4.02.b ex 4.01.b	4.131.655,00				893.470,00	1.200.000,00	4.672.500,00	1.216.070,00		18.864.546
4.02.c ex 4.01.d	5.164.570,00			3.000.000,00					103.291,00	13.099.627
4.02.d ex 4.04.b						200.000,00		260.586,00		5.964.301
4.06		5.200.000,00				2.000.000,00				37.203.473
4.07						300.000,00				801.966
4.08		600.000,00								1.909.937
4.09		4.500.000,00		5.000.000,00				1.513.147,00		20.555.409
4.10										912.028
4.13		914.635,00		1.000.000,00	568.103,00	384.065,00	506.000,00	283.715,00		9.249.496
4.14		723.041,00			477.206,00	1.300.000,00				9.931.130
4.15		3.500.000,00		5.844.521,00	5.835.963,00	4.000.000,00	1.065.000,00	2.553.436,00		46.041.238
4.16							1.395.000,00			2.102.186
4.18									208.229,00	1.425.159
4.19			10.329.138,00	3.500.000,00	8.676.476,00	1.600.000,00	7.837.204,00	4.778.334,00		113.030.042
4.20									774.685,00	9.475.452
5.01.a	3.356.970,00									8.108.970
5.02	20.672.041,00		516.456,90			2.100.000,00	5.507.764,66		7.852.337,00	81.386.786
6.05	2.995.450,00				516.457,00					7.651.021
6.06.a	1.032.914,00	200.000,00				350.000,00				3.950.284
6.06.c						177.633,00				940.882
	87.383.876,00	40.495.568,00	38.988.734,02	74.826.687,00	37.391.497,00	26.952.509,00	44.696.382,69	23.358.728,86	19.997.255,00	990.275.486,39
totale provinciale					279.086.362	26.952.509,00		68.055.112	19.997.255,00	990.275.486,39

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Tabella C (funzionali)

	AG	AG	AG	AG	CL	CL	CT	CT	CT
Misura	PIT 15	PIT 23	PIT 26	PIT 34	PIT 3	PIT 29	PIT 16	PIT 24	PIT 35
1.07						2.566.462			
1.09									
1.11						732.774			
2.01	448.357	2.272.411				1.504.806	1.606.181	7.314.062	2.204.826
2.02									1.236.500
2.03								3.455.014	
3.02				103.291		1.902.739			
3.04									
3.12									
3.16 ex 1.08									
3.17 ex 2.04									
3.19 ex 5.03				216.912					
3.21.a ex 6.08.a						186.781			
3.21.c ex 6.08.c	214.846								
4.01.b ex 4.01.a									
4.02.b ex 4.01.b						3.892.022			
4.02.c ex 4.01.d									
4.01.a ex 4.02.a									
4.02.a ex 4.02.b						1.032.914			
4.01.d ex 4.03				500.000					
4.01.e ex 4.04.a									
4.07	1.000.000								
4.08									
4.14									
4.15									
4.19	6.002.084	1.187.851					4.932.163		
4.20									
5.02						2.466.082			1.000.000
6.05									
6.06.a									
6.06.c									
	7.665.287	3.460.262	-	820.203	-	14.284.580	6.538.344	10.769.076	4.441.326
	11.945.752,28				14.284.580,07		21.748.746,36		

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

	EN	EN	ME	ME	ME	ME	ME	ME	ME	PA	PA	PA
Misura	PIT 10	PIT 11	PIT 1	PIT 12	PIT 13	PIT 21	PIT 22	PIT 32	PIT 33	PIT 7	PIT 8	PIT 17
1.07												
1.09												
1.11												
2.01			9.889.343		6.060.000	7.200.000	3.349.832	2.443.142	3.547.961		7.230.399	2.001.648
2.02			207.000					2.582.284				
2.03			1.549.371				2.065.828	1.032.914	1.250.000	2.467.050		4.131.655
3.02												
3.04												
3.12												
3.16 ex 1.08												
3.17 ex 2.04			310.000						1.000.000			
3.19 ex 5.03												
3.21.a ex 6.08.a												
3.21.c ex 6.08.c												516.457
4.01.b ex 4.01.a							13.860.000					
4.02.b ex 4.01.b								2.065.828				
4.02.c ex 4.01.d							1.136.201					
4.01.a ex 4.02.a							974.685					
4.02.a ex 4.02.b												
4.01.d ex 4.03												
4.01.e ex 4.04.a												
4.07												
4.08												
4.14									516.457			
4.15		4.596.467						2.065.828				
4.19			1.425.421	5.799.580		2.000.000		3.163.299				
4.20				2.065.828	435.000							
5.02												
6.05												
6.06.a												
6.06.c												
	-	4.596.467	13.381.134	7.865.408	6.495.000	9.200.000	21.386.546	13.353.295	6.314.418	2.467.050	7.230.399	6.649.760

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

	PA	PA	RG	SR	SR	TP	TOTALE
Misura	PIT 19	PIT 31	PIT 2	PIT 9	PIT 28	PIT 14	
1.07							2.566.462
1.09			163.413				163.413
1.11							732.774
2.01	8.701.639	5.081.246	583.500	3.515.498	4.202.531		79.157.382
2.02	1.300.000						5.325.784
2.03	500.000						16.451.832
3.02							2.006.030
3.04			200.000				200.000
3.12			50.000				50.000
3.16 ex 1.08			100.000				100.000
3.17 ex 2.04	1.200.000			400.000			2.910.000
3.19 ex 5.03							216.912
3.21.a ex 6.08.a							186.781
3.21.c ex 6.08.c							731.303
4.01.b ex 4.01.a							13.860.000
4.02.b ex 4.01.b							5.957.850
4.02.c ex 4.01.d							1.136.201
4.01.a ex 4.02.a							974.685
4.02.a ex 4.02.b							1.032.914
4.01.d ex 4.03							500.000
4.01.e ex 4.04.a			200.000				200.000
4.07							1.000.000
4.08							-
4.14							516.457
4.15							6.662.295
4.19							24.510.398
4.20							2.500.828
5.02			500.000	14.022.000		2.391.808	20.379.890
6.05	305.000						305.000
6.06.a	160.000	258.228					418.228
6.06.c	1.200.000						1.200.000
	13.366.639	5.339.474	1.796.913	17.937.498	4.202.531	2.391.808	191.953.418,39
		35.053.322,10	1.796.913,00		22.140.028,83	2.391.808,00	191.953.418,39

2.2. I Progetti Integrati Regionali (PIR)

Definizione e caratteristiche

I Progetti Integrati Regionali (PIR), così come i PIT, assumono a riferimento le linee strategiche e gli obiettivi, le linee di intervento (territoriali, settoriali e di filiera) ed i metodi (concertazione, collaborazione pubblico-privato) del Programma Operativo Regionale 2000-2006 corrispondenti ai principi di concentrazione, partenariato, sussidiarietà e addizionalità.

A differenza dei PIT, però, vengono promossi direttamente dall'Amministrazione regionale e si riferiscono ad ambiti territoriali o tematici di livello regionale o subregionale.

I Progetti Integrati Regionali costituiscono una specifica modalità operativa di attuazione del POR per consentire che una serie di azioni a titolarità regionale e/o a regia regionale – che fanno capo a una o più Misure dello stesso Asse o di Assi diversi – siano esplicitamente collegate tra loro e finalizzate a un comune obiettivo di sviluppo.

I PIR si configurano, quindi, come un complesso di azioni intersettoriali che richiedono una forte coerenza a livello di “sistema” e una forte interconnessione delle competenze attribuite in capo ai diversi rami dell'Amministrazione regionale, in funzione di obiettivi di sviluppo che si riferiscono a reti, filiere produttive, circuiti e itinerari, che possono contribuire in maniera significativa alla valorizzazione delle risorse, all'export, all'internazionalizzazione e all'innovazione del sistema produttivo e istituzionale siciliano.

I PIR sono caratterizzati da un approccio unitario in termini di obiettivi di sviluppo, di coerenza programmatica e operativa, di progettazione e di integrazione territoriale e/o tematica, di intersettorialità e di adeguati strumenti di monitoraggio e controllo (preventivo, in itinere e successivo).

Il Programma Operativo Regionale fa esplicito riferimento a modalità di attuazione attraverso *progetti integrati* in relazione alla Rete ecologica, ai circuiti dei Beni culturali ovvero ai sistemi di offerta turistica a livello internazionale; inoltre potranno essere attivati specifici PIR per la realizzazione di infrastrutture materiali e immateriali e di progetti complessi di livello regionale o subregionale (quali ad esempio, le reti della ricerca e della formazione superiore, la riorganizzazione delle filiere produttive anche ai fini dell'internazionalizzazione dell'economia regionale, il coordinamento e l'integrazione delle azioni di informatizzazione rivolte alla P.A. regionale) che fanno riferimento a una pluralità di tipologie di azioni e interventi che richiedono una forte interconnessione delle competenze, in termini di programmazione e progettazione, attivazione di risorse finanziarie, modalità di attuazione e gestione.

I Progetti Integrati Regionali possono costituire riferimento programmatico e operativo per i PIT, sia in termini di valorizzazione delle risorse territoriali che in riferimento alle opportunità di concentrazione delle risorse finanziarie, di integrazione e di mobilitazione sinergica tra competenze istituzionali e tra gli attori dello sviluppo a livello regionale e locale.

Contenuto

I PIR individuano, in relazione ai risultati da raggiungere, i costi, i tempi di realizzazione, nonché per ciascuna misura le quote di risorse da dedicare al progetto. Il complesso delle risorse riferito ai PIR dovrà rispettare l'articolazione finanziaria e temporale di ciascun asse di intervento. Per ogni PIR sarà predisposta una apposita scheda di progetto che individua le azioni con riferimento agli assi, alle misure e alle sottomisure del POR e agli obiettivi specifici che si intendono perseguire.

Nella scheda di progetto sono altresì individuati:

- gli strumenti di programmazione già attivati e gli interventi previsti dagli Accordi di Programma Quadro ovvero gli interventi dell'Amministrazione regionale (realizzati o in corso di realizzazione) che assumono un valore strategico e di riferimento programmatico rispetto al programma di interventi che si intende realizzare;
- il complesso delle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del progetto integrato, con espresso riferimento all'articolazione finanziaria e temporale degli Assi, delle Misure e dei Fondi;
- le procedure di attuazione, con espresso riferimento ai procedimenti amministrativi e alle specifiche competenze dei diversi soggetti istituzionali chiamati a concorrere all'attuazione del PIR;
- le modalità di coordinamento fra le competenze dei diversi rami dell'Amministrazione regionale e fra i diversi livelli di governo istituzionale;
- gli aspetti organizzativi adeguati a garantire la coordinata attuazione del PIR entro i tempi previsti e gli strumenti per l'accelerazione delle procedure;

- le modalità di valutazione degli interventi, in maniera coerente con i criteri di selezione e gli indicatori relativi alle diverse misure.

Procedure

I Progetti Integrati Regionali sono promossi dal Presidente della Regione e/o da uno o più Assessori regionali e sono predisposti dalle amministrazioni regionali interessate in relazione alle competenze prevalenti.

I PIR sono approvati dalla Giunta regionale che, su proposta del Presidente della Regione, costituisce per ciascuno di essi un'apposita Autorità di coordinamento, composto dai Direttori regionali competenti e presieduto dal direttore regionale del ramo di amministrazione con competenza prevalente nella realizzazione del progetto.

La procedura di attuazione dei PIR coniuga le esigenze di programmazione delle Amministrazioni regionali con il partenariato istituzionale ed economico-sociale, anche mediante la sottoscrizione di uno specifico Protocollo d'intesa al fine di raccogliere ed integrare il progetto di iniziativa regionale con le proposte emergenti dal sistema economico-sociale e del territorio, anche attraverso il coordinamento con i progetti integrati territoriali (PIT).

Il Protocollo d'intesa, sottoscritto da un partenariato istituzionale ed economico-sociale qualificato, attesta il metodo della concertazione e la condivisione dei contenuti e degli specifici obiettivi di sviluppo del Progetto Integrato Regionale; indica gli impegni assunti dai diversi soggetti in relazione al ruolo e alle competenze, in ordine alla progettazione e all'attivazione delle procedure di attuazione in maniera coordinata.

In particolare, le fasi procedurali nelle quali si articola la definizione dei progetti integrati regionali, sono le seguenti:

- Promozione del PIR e definizione dell'inquadramento programmatico del PIR, a cura dell'Amministrazione con competenze prevalenti, di concerto con le altre Amministrazioni regionali interessate;
- Costituzione dell'Autorità di coordinamento (Giunta regionale);
- Predisposizione della proposta di PIR (nella versione preliminare), da parte dell'Autorità;
- Partenariato istituzionale e socio-economico, per la eventuale presentazione di proposte da parte dei soggetti pubblici e privati interessati dal progetto e l'eventuale sottoscrizione di un apposito protocollo d'intesa;
- Predisposizione della proposta di PIR (nella versione definitiva), da parte dell'Autorità che si avvale delle Amministrazioni interessate, del Dipartimento della Programmazione e di eventuale assistenza tecnica specialistica.

A seguito dell'approvazione del PIR da parte della Giunta regionale l'Autorità di gestione provvede alla modifica del Complemento di Programmazione, introducendo una scheda relativa al PIR e modificando le schede delle misure interessate, in maniera tale da riservare le risorse finanziarie occorrenti per la realizzazione del programma di interventi pubblici e privati previsti e ritenuti ammissibili.

Attuazione

Il PIR si attua, ove ritenuto opportuno dalla relativa Autorità di coordinamento, mediante accordi di programma stipulati ai sensi dell'articolo 27 della L.142/90 e successive modifiche ed integrazioni, anche con riferimento all'articolo 34 del Decreto Legislativo 267/2000.

2.3. Il Progetto Integrato per le Isole Minori

Caratteristiche

Il Progetto Integrato Isole Minori si configura in termini generali come un PIT (cui si rimanda per i contenuti). Esso presenta tuttavia delle connotazioni particolari per la specifica natura delle problematiche legate alla microinsularità, nonché per la mancanza del requisito della "contiguità" territoriale.

Esso inoltre garantisce il raccordo con gli altri strumenti di intervento per lo sviluppo delle Isole Minori e individua una idea-forza, condivisa dai soggetti locali, che riguarda un tema, un oggetto o una risorsa che presenta elementi di criticità o di opportunità per tutto il territorio interessato.

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie destinate al Progetto Integrato Isole Minori sono , pari allo 0.5% dell'intero ammontare delle risorse pubbliche del POR (37.929 MEuro circa). Il quadro indicativo delle risorse finanziarie è riportato nell'allegata Tabella "Risorse finanziarie per la Progettazione integrata".

Procedure

Il Progetto Integrato Isole Minori, è promosso dagli enti locali territoriali ricadenti nelle isole minori di Lipari – Malfa – Leni – S.Marina di Salina (ME) - isole Eolie, Pantelleria (TP), Favignana (TP) – isole Egadi, Ustica (PA), Lampedusa e Linosa (AG) – isole Pelagie, che in 20 maggio 2003 hanno sottoscritto un Protocollo d'Intesa con il quale si sono impegnati a procedere in maniera unitaria e condivisa alla formazione e alla realizzazione del Progetto Integrato Territoriale (PIT) per le Isole Minori come specifica modalità di attuazione del POR Sicilia 2000-2006 e del relativo Complemento di Programmazione.

Il documento preliminare del PIT, in cui vengono individuati l'idea-forza, gli obiettivi specifici e le linee di intervento a valere sulle misure del POR, con i relativi importi finanziari, viene presentato al Dipartimento regionale della Programmazione, per il tramite dell'ufficio Isole Minori della Segreteria generale della Presidenza della Regione unitamente al protocollo d'intesa.

Il Dipartimento regionale della Programmazione procede ad una fase di orientamento e accompagnamento tecnico con l'obiettivo di supportare ed orientare le proposte contenute nel documento preliminare in direzione delle scelte strategiche del POR e delle metodologie corrispondenti ai principi di concentrazione, partenariato, sussidiarietà e addizionalità.

Sulla base delle risultanze della fase di orientamento, i soggetti promotori presentano il documento progettuale nella versione definitiva che individua le azioni con riferimento agli assi, alle misure e alle sottomisure del POR e agli obiettivi specifici che si intendono perseguire.

Nel documento finale sono altresì individuati:

gli strumenti di programmazione già attivati e gli interventi previsti dagli Accordi di Programma Quadro ovvero gli interventi dell'Amministrazione regionale (realizzati o in corso di realizzazione) che assumono un valore strategico e di riferimento programmatico rispetto al programma di interventi che si intende realizzare;

il complesso delle risorse finanziarie necessarie per la realizzazione del progetto integrato, con espresso riferimento all'articolazione finanziaria e temporale degli Assi, delle Misure e dei Fondi;

le procedure di attuazione, con espresso riferimento ai procedimenti amministrativi e alle specifiche competenze dei diversi soggetti istituzionali chiamati a concorrere all'attuazione del progetto integrato;

gli aspetti organizzativi adeguati a garantire la coordinata attuazione del progetto integrato entro i tempi previsti e gli strumenti per l'accelerazione delle procedure.

Il progetto integrato, eventualmente emendato secondo le richieste dell'Amministrazione regionale, è approvato, previa Deliberazione della Giunta regionale, con Provvedimento del Presidente della Regione Siciliana.

Il progetto integrato è attuato secondo le modalità previste per i PIT riportate nel paragrafo precedente.

2.4. Il Progetto Integrato "Reti per lo sviluppo locale"

Caratteristiche

L'attività di selezione e valutazione dei PIT, articolata in due fasi così come previsto dal Bando, ha consentito all'amministrazione regionale di instaurare un rapporto costruttivo con i vari contesti territoriali, avviando una serie di azioni di accompagnamento e di assistenza tecnica, oltre che di confronto diretto, finalizzate ad elevare la qualità progettuale e a migliorare la cooperazione tra i soggetti locali e regionali coinvolti.

Dagli esiti delle valutazioni effettuate è emersa l'esigenza di rafforzare il processo in atto, prevedendone il collegamento e l'approfondimento delle relazioni con altre esperienze di programmazione locale presenti sul territorio siciliano attraverso la individuazione di specifiche linee di intervento che mirano a:

- completare il quadro della progettazione integrata territoriale, su tutto il territorio regionale, recuperando le esperienze maturate nell'ambito dei PIT non ammessi alla fase di selezione definitiva;

- definire e implementare un sistema informativo territoriale georeferenziato, che consenta una lettura integrata e costantemente aggiornata del territorio e delle esperienze di programmazione in corso;
- avviare azioni di sistema per la costruzione di una rete tra i diversi attori coinvolti al fine di rafforzare la cooperazione interistituzionale e la governance dello sviluppo locale;
- qualificare il partenariato territoriale pubblico-privato, anche attraverso opportune azioni di animazione territoriale, e sviluppare le competenze della PA regionale e locale in materia di attuazione/gestione della progettazione integrata territoriale;
- “ricomporre”, attraverso un’azione di sistema, gli strumenti di programmazione (negoziata e non) per lo sviluppo locale e i relativi interventi, anche attraverso il rafforzamento dei legami tra questi e le azioni di contesto, assistenza tecnica e (di livello regionale e nazionale).

Il PIR Reti per lo Sviluppo Locale, approvato dalla Giunta Regionale con Deliberazione n. 267 del 26 settembre 2003, rappresenta un elemento portante della Strategia regionale sullo Sviluppo locale a cui l’Accordo di Programma Quadro (APQ) sullo Sviluppo Locale, stipulato in data 31.03.2003, ha destinato anche una specifica dotazione finanziaria (delle aree sottoutilizzate). In particolare:

Il CdP prevede l’attivazione del PIR “Reti per lo Sviluppo Locale” come la modalità più appropriata per rafforzare l’approccio integrato– al fine di garantire il rispetto dei criteri di integrazione e concentrazione delle operazioni ed anche di soddisfare le esigenze di concentrazione delle risorse finanziarie, di integrazione e di raccordo tra i diversi livelli istituzionali coinvolti a livello regionale e locale.

Coerentemente con gli obiettivi sopra indicati, il PIR si articola nelle seguenti tipologie di azioni:

- *Azioni di sistema (Azione A):*
 - A. 1 : supporto all’efficienza e all’efficacia del sistema dei soggetti dello sviluppo locale,*
 - A. 2 : progetti di “eccellenza” sul versante dell’integrazione e della qualità progettuale,*
 - A. 3 : qualificazione del partenariato territoriale pubblico - privato.*
- *Azioni di ricomposizione (Azione B).*
 - B.1 Coordinamento della programmazione e processi di sviluppo locale*
 - B. 2 Patti formativi locali*
 - B. 3 Marketing territoriale e pacchetti localizzativi*
- *Azioni di completamento del quadro regionale della progettazione integrata territoriale (Azione C).*

Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie sono reperite nell’ambito della quota regionale delle misure che concorrono al finanziamento del P.I.R., utilizzando anche le risorse non impegnate dal Bando pubblico di selezione dei PIT del 15 maggio 2001, a seguito dell’approvazione della graduatoria dei PIT ammessi a finanziamento.

Il PIR costituisce il quadro di riferimento programmatico e finanziario anche per la realizzazione di azioni o interventi, riconducibili agli obiettivi suindicati, che possono essere finanziati con altre risorse regionali, nazionali (Programmi operativi nazionali, fondi aree depresse e programmazione negoziata, APQ, etc.) e comunitarie (in particolare quelle derivanti dai Programmi di iniziativa comunitaria e dalle Azioni Innovative).

Le risorse finanziarie necessarie per l’attivazione delle Azioni del PIR sono indicate nell’Allegata Tabella A “Tabella risorse finanziarie per azione e per misura”.

Procedure

Procedura per la predisposizione del PIR

Per la predisposizione del PIR vengono utilizzate le procedure indicate al paragrafo 2.2.

L’Autorità di coordinamento è costituita dai Dirigenti generali dei Dipartimenti responsabili di misure coinvolte nel PIR ed è presieduta dal Dirigente generale del Dipartimento della Programmazione, che provvede alla predisposizione

del documento di inquadramento programmatico e della proposta di PIR, sia nella versione preliminare che nella versione definitiva, di concerto con le altre Amministrazioni interessate.

A tal fine il Dipartimento della programmazione attiva forme di consultazione e partecipazione del partenariato istituzionale e socio-economico interessato alla realizzazione di specifiche azioni o interventi.

Procedura per l'attuazione del PIR

Il PIR si attua mediante accordi ai sensi dell'art. 16 della l.r. 10/91 e attraverso avvisi multiasse e multimisura e potrà prevedere la sottoscrizione di accordi di programma ai sensi del Testo unico degli Enti locali.

La responsabilità complessiva per l'attuazione del PIR compete all'Autorità di coordinamento, mentre le responsabilità in merito all'attuazione di singoli interventi sono dei Responsabili di misura competenti per materia o di eventuali referenti dagli stessi individuati; per quanto concerne gli interventi ricadenti nell'ambito di altri programmi o progetti esterni al POR, le competenze in merito all'attuazione sono dei soggetti titolari degli stessi.

Le procedure amministrative e finanziarie adottate per l'attuazione (in coerenza con le procedure del POR) sono individuate nell'ambito delle singole Azioni.

Aspetti organizzativi e modello gestionale

La complessità del PIR e la molteplicità degli attori coinvolti, richiedono una continua ed efficace azione di coordinamento tra i diversi soggetti attuatori, che sarà svolta dal Servizio Sviluppo locale – U.O.B. II del Dipartimento della Programmazione, in stretto raccordo con l'Autorità di Coordinamento del PIR stesso.

Nel dettaglio, l'unità operativa si occupa di:

- -eseguire le direttive impartite dall'Autorità di Coordinamento;
- garantire l'efficienza e l'efficacia complessiva del PIR, proponendo alla stessa i provvedimenti necessari all'attuazione degli interventi previsti dalle singole azioni;
- coordinare le procedure di attuazione dei singoli interventi, raccordando i diversi soggetti attuatori sia locali che regionali.
- garantire il coinvolgimento continuo del partenariato e organizzare le attività di comunicazione nei confronti dei soggetti coinvolti nell'attuazione del PIR;
- effettuare il monitoraggio costante degli interventi

L'Autorità di coordinamento, ove ritenuto necessario, si avvale di specifiche attività di Assistenza Tecnica al POR Sicilia 2000/2006.

Il modello partenariale

Il Dipartimento della programmazione attiva, nel corso dell'attuazione del programma, diverse modalità di consultazione e partecipazione del partenariato istituzionale e socio-economico interessato alla realizzazione di specifiche azioni o interventi principalmente attraverso un "FORUM regionale dei Soggetti responsabili dello sviluppo locale" (composto, oltre che dai rappresentanti del Tavolo permanente di confronto e proposta dei PIT e del Forum delle parti sociali, anche dai rappresentanti dei soggetti attuatori/gestori di strumenti di programmazione dello sviluppo locale). Il Forum Regionale individuerà inoltre, sulla scorta dell'esperienza del partenariato della comunicazione modalità di informazione e comunicazione sulle azioni previste dal PIR Reti per lo sviluppo locale.

Modalità di valutazione degli interventi

L'elaborazione del PIR è supportata dalla partecipazione durante l'iter di elaborazione del documento dal Nucleo regionale di verifica e valutazione degli investimenti pubblici che elabora l'analisi SWOT e la valutazione ex ante dell'intero programma di intervento e contribuisce alla specificazione dei criteri di selezione delle operazioni.

Nell'ambito delle singole azioni, ove non già indicati, sono individuati i criteri di selezione e le modalità di valutazione per la selezione degli interventi.

Monitoraggio e controllo finanziario

Gli interventi, ricadenti nel campo di applicazione del POR, seguono le stesse procedure di monitoraggio e controllo individuate per le misure cui si riferiscono gli stessi interventi.

Come sopra specificato, l'Autorità di coordinamento attiva il monitoraggio strategico finalizzato al controllo dell'attuazione e alla verifica in merito allo stato di conseguimento degli obiettivi specifici del PIR e dei risultati attesi.

Attuazione delle Azioni del PIR

Attuazione delle azioni A e B

L'attivazione delle azioni avviene in maniera congiunta attraverso l'emanazione di un Avviso pubblico, che prevede il coinvolgimento delle autonomie locali nonché dei soggetti pubblici e privati applicando il metodo della concertazione mediante la presentazione di proposte, l'individuazione, la definizione concertata e l'attuazione concordata di Progetti di Azione Innovativa, nonché di Progetti Pilota ad essi collegati, coerenti con le finalità del PIR Reti per lo sviluppo locale. In considerazione della loro natura programmatica, gli atti ed i procedimenti dell'avviso, di evidenza pubblica, sono ispirati al principio della leale collaborazione istituzionale e sono definiti sulla base della concertazione fra i soggetti pubblici, senza alcuna finalità concorsuale.

Le proposte di Azione Innovativa sono costituite da insiemi di azioni pubbliche e private, articolate mediante integrazione progettuale e aventi carattere di sistema, in grado di migliorare l'integrazione territoriale, la qualità e l'efficacia delle programmazioni in atto per lo sviluppo locale. In particolare:

I Progetti Territoriali di Azione Innovativa sono costituiti da interventi rivolti ad accrescere l'efficienza, l'efficacia e la qualità delle diverse esperienze di programmazione complessa per lo sviluppo locale in corso nel territorio siciliano, qualificare i partenariati locali e promuovere l'avanzamento istituzionale ed amministrativo dei contesti locali.

I Progetti a Rete di Azione Innovativa condividono le finalità di cui sopra, facendo specifico riferimento allo sviluppo ed alla valorizzazione di filiere produttive nonché di aspetti tematici rilevanti per lo sviluppo territoriale, come individuati nella azione 2 del PIR. Nell'ambito del tema della internazionalizzazione, sono ritenuti prioritari da parte della Regione gli elementi emersi dalle attività di approfondimento già svolte.

I Progetti Pilota sono costituiti da interventi infrastrutturali, regimi di aiuto e azioni pubbliche, articolati mediante integrazione progettuale. Essi devono individuare le misure del POR Sicilia e le relative risorse finanziarie necessarie allo loro realizzazione. I Progetti Pilota sono finanziati a valere sull'Azione del PIR B.1 (Coordinamento della programmazione locale).

Al finanziamento dei Progetti pilota, oltre alle risorse (pari a 25 Meuro) previste programmaticamente dal PIR e la cui allocazione nelle misure sarà definita successivamente alle fasi di ammissibilità e di valutazione degli stessi, potranno concorrere ulteriori risorse finanziarie dell'APQ Sviluppo Locale.

Le risorse finanziarie per l'attuazione delle Azioni A e B del PIR sono riportate nell'allegata Tabella A "Tabella risorse finanziarie per azione e per misura".

Azione C

C.1 - Completamento del quadro della progettazione integrata territoriale

L'Azione c), così come previsto anche dall'APQ Sviluppo locale, intende completare il quadro della progettazione integrata territoriale attraverso il finanziamento di pacchetti integrati di operazioni strategiche regionali emersi a partire dalla lettura e analisi delle proposte progettuali formulate nell'ambito del Bando Pubblico di Selezione dei PIT del 15-05-2001 e i cui programmi complessivi non sono stati ammessi alla fase di selezione definitiva. Infatti, la fase di concertazione effettuata con l'accompagnamento del FORMEZ, nell'ambito del progetto RAP 100, ha dato luogo ad un processo di analisi critica e ricomposizione strategica dei progetti, che, in una visione regionale, ha permesso di identificare dei pacchetti integrati di operazioni strategiche (PIOS) in grado di incidere in maniera efficace nelle politiche settoriali regionali rivolte ai territori di riferimento. Questi pacchetti integrati possono dunque costituire valide componenti della programmazione del sistema integrato di reti per lo sviluppo locale.

Il completamento del quadro della progettazione integrata rappresenta infatti un passaggio logico/programmatico fondamentale al fine di rafforzare il processo di sviluppo territoriale avviato con i PIT.

Tale Azione usufruisce anche delle risorse, pari a 35 Meuro, attribuite programmaticamente dall'APQ Sviluppo locale al PIR stesso. I Pacchetti Integrati individuati, sottoarticolati per obiettivi regionali, risultano relativi alle seguenti quattro aree territoriali:

Obiettivi regionali	Aree territoriali
Riqualificazione dei maggiori comparti produttivi nel Settore agro – alimentare	Acate, Comiso, S.Croce Camerina, Vittoria
Riqualificazione Settore del Marmo e delle pietre di pregio	Acate, Comiso, S.Croce Camerina, Vittoria
Valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale, dei circuiti e percorsi culturali, escursionistici ed etnoantropologici; rafforzamento della connessione tra i circuiti	Acate, Comiso, S.Croce Camerina, Vittoria; Altavilla M. Bagheria, Baucina, Bolognetta, Casteldaccia, Ciminna, Ficarazzi, Misilmeri, S.Flavia, Termini I., Trabia, Ventimiglia di S., Villabate; Augusta, Melilli, Priolo G.
Sviluppo del turismo balneare e nautico nell'area costiera, riqualificazione dei litorali.	Altavilla M. Bagheria, Baucina, Bolognetta, Casteldaccia, Ciminna, Ficarazzi, Misilmeri, S.Flavia, Termini I., Trabia, Ventimiglia di S., Villabate; Barcellona, Castoreale, Fondachelli F., Furnari, Mazzarrà, Merì, Milazzo, Rodì M., Terme Vigliatore
Sviluppo del turismo culturale integrato nelle aree interne e valorizzazione sistema delle Ville di Bagheria	Altavilla M. Bagheria, Baucina, Bolognetta, Casteldaccia, Ciminna, Ficarazzi, Misilmeri, S.Flavia, Termini I., Trabia, Ventimiglia di S., Villabate;
Sviluppo di colture specializzate ad alto reddito.	Barcellona, Castoreale, Fondachelli F., Furnari, Mazzarrà, Merì, Milazzo, Rodì M., Terme Vigliatore
Percorso infrastrutturale al servizio delle PMI	Augusta, Melilli, Priolo G.

Per la valutazione degli stessi è stata utilizzata una procedura analoga a quella utilizzata per la valutazione dei PIT; e la stessa si è conclusa con l'ammissione a finanziamento di complessivi n. 63 interventi per complessivi 113.790.142,96 Euro, di cui a 34.555.197,08 a valere sulle risorse dell'APQ Sviluppo locale e 79.234.945,88 a valere sulle risorse del POR.

Si riporta di seguito la Tabella contenente il Quadro riassuntivo delle risorse destinate ai PIOS a valere sul POR e sull'APQ Sviluppo locale.

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

PIR Reti per lo Sviluppo Locale - Azione C Pacchetti Integrati di Operazioni Strategiche (PIOS)								
Quadro riassuntivo delle risorse a valere sul POR e sull'ApQ Sviluppo Locale								
Asse	Misura	PIOS 5	PIOS 20	PIOS 25	PIOS 27	Totale Importi ammessi	Risorse POR	Risorse ApQ
1	1.10	12.481.598,04	0,00	774.685,00	0,00	13.256.283,04	0,00	13.256.283,04
	1.11	3.524.307,92	0,00	14.647.640,00	5.164.570,00	23.336.517,92	9.132.914,00	14.203.603,92
	1.13	0,00	2.065.828,00	0,00	0,00	2.065.828,00	2.065.828,00	0,00
	1.16	0,00	2.582.285,00	0,00	0,00	2.582.285,00	2.582.285,00	0,00
	Tot. Asse	16.005.905,96	4.648.113,00	15.422.325,00	5.164.570,00	41.240.913,96	13.781.027,00	27.459.886,96
2	2.01	17.633.351,02	0,00	9.626.892,00	2.582.300,00	29.842.543,02	22.747.232,90	7.095.310,12
	Tot. Asse	17.633.351,02	0,00	9.626.892,00	2.582.300,00	29.842.543,02	22.747.232,90	7.095.310,12
3	3.02 ex 3.03	0,00	645.571,00	0,00	0,00	645.571,00	645.571,00	0,00
	3.10	500.000,00	0,00	250.000,00	0,00	750.000,00	750.000,00	0,00
	Tot. Asse	500.000,00	645.571,00	250.000,00	0,00	1.395.571,00	1.395.571,00	0,00
4	4.02 b ex 4.01.b	0,00	0,00	400.000,00	0,00	400.000,00	400.000,00	0,00
	4.02 c ex 4.01.d	0,00	0,00	2.000.000,00	0,00	2.000.000,00	2.000.000,00	0,00
	4.01 d ex 4.03	0,00	619.748,00	500.000,00	0,00	1.119.748,00	1.119.748,00	0,00
	4.06	0,00	1.810.488,00	2.000.000,00	0,00	3.810.488,00	3.810.488,00	0,00
	4.09	0,00	1.849.371,00	200.000,00	0,00	2.049.371,00	2.049.371,00	0,00
	4.15	0,00	0,00	2.500.000,00	0,00	2.500.000,00	2.500.000,00	0,00
	4.19	0,00	0,00	7.000.000,00	0,00	7.000.000,00	7.000.000,00	0,00
	4.20	0,00	0,00	4.518.998,00	0,00	4.518.998,00	4.518.998,00	0,00
	Tot. Asse	0,00	4.279.607,00	19.118.998,00	0,00	23.398.605,00	23.398.605,00	0,00
5	5.02	4.500.000,00	0,00	12.312.509,98	0,00	16.812.509,98	16.812.509,98	0,00
	Tot. Asse	4.500.000,00	0,00	12.312.509,98	0,00	16.812.509,98	16.812.509,98	0,00

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

6	6.06.a	0,00	500.000,00	0,00	0,00	500.000,00	500.000,00	0,00
	6.06.c	0,00	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	300.000,00	0,00
	3.20 ex 6.07	0,00	0,00	300.000,00	0,00	300.000,00	300.000,00	0,00
	Tot. Asse	0,00	500.000,00	600.000,00	0,00	1.100.000,00	1.100.000,00	0,00
Totale Assi		38.639.256,98	10.073.291,00	57.330.724,98	7.746.870,00	113.790.142,96	79.234.945,88	34.555.197,08
	113.790.142,96							

Attuazione degli interventi di cui all'Azione C1 (Pacchetti Integrati di Operazioni Strategiche)

Successivamente all'approvazione dei Pacchetti Integrati, avvenuta con DPR n. 152 del 7.06.04, in corso di registrazione alla Corte dei Conti, previa Deliberazione della Giunta regionale n. 180 del 13.05.04, si procederà all'attuazione dei relativi interventi ammessi.

Per quanto riguarda gli interventi a valere sulle risorse dell'APQ Sviluppo locale, sottoscritto in data 31.03.2003, gli stessi saranno attuati secondo le procedure dell'APQ Sviluppo locale.

Gli interventi a valere sulle risorse del POR si attueranno secondo le procedure utilizzate per i PIT; in particolare, per ciascun PIOS si procederà alla sottoscrizione di un Accordo, ai sensi dell'art. 16 della L.R. 10/91, tra l'Amministrazione Regionale e il soggetto coordinatore del PIOS stesso.

Tale Accordo deve prevedere:

- gli specifici e primari obiettivi di sviluppo locale, cui è finalizzato l'accordo ed il suo raccordo con le linee generali della programmazione regionale, ed in particolare con gli assi prioritari del POR, le relative Misure e sottomisure, e le indicazioni del Complemento di Programmazione;
- le attività e gli interventi da realizzare, con i relativi tempi e modalità di attuazione e con i termini ridotti per gli adempimenti procedurali, e i relativi impegni e obblighi di ciascuno dei soggetti sottoscrittori per l'attuazione, e la contemplazione degli eventuali interventi di programmazione negoziata attivati o in attivazione e connessi al programma integrato;
- i progetti, le azioni e gli interventi che, costituendo elemento indispensabile per il conseguimento degli obiettivi di sviluppo del PIOS, devono essere realizzati entro i termini previsti, a pena di decadenza dal finanziamento;
- il piano finanziario e i piani temporali di spesa relativi a ciascun intervento e attività da realizzare, con indicazione del tipo e dell'entità degli eventuali contributi e finanziamenti statali, regionali, locali, dell'Unione Europea e privati, con le risorse degli eventuali interventi di programmazione negoziata attivati o in attivazione connessi al programma integrato; in particolare, vengono precisate e quantificate le risorse da imputare alle singole misure dei vari assi, relative ai regimi di aiuto previsti dalla norma regionale in corso di notifica da riservare agli interventi privati dei PIOS approvati e ammessi a finanziamento;
- la struttura responsabile dell'attuazione delle singole attività ed interventi in ciascuna amministrazione;
- le modalità, le convenzioni ed i termini per la individuazione del soggetto locale responsabile del coordinamento del PIOS (soggetto coordinatore);
- i procedimenti di conciliazione o di definizione di conflitti tra i soggetti partecipanti all'accordo;
- le procedure ed i soggetti responsabili per il monitoraggio e la verifica dei risultati;
- le modalità per la eventuale sostituzione di parti del progetto non attuabili nei tempi previsti con interventi compatibili;
- per i casi in cui siano previsti apporti economici di soggetti privati, le garanzie per il loro esatto, integrale e puntuale adempimento.

L'accordo è sottoposto alla ratifica dei Consigli Comunali degli enti locali interessati, per conseguire le compatibilità con la programmazione di bilancio e dei lavori pubblici di ciascun ente.

Il coordinamento tra le varie misure del POR coinvolte nell'attuazione di ogni PIOS compete al Dipartimento regionale della Programmazione – Servizio Sviluppo Locale – Unità Operativa di Base II, che si avvarrà di un apposito Collegio di vigilanza, costituito nell'ambito dell'Accordo.

Tale Collegio sarà formato da rappresentanti dell'Amministrazione regionale (funzionari del Dipartimento Programmazione e responsabili delle misure interessate all'attuazione degli interventi ricadenti all'interno del PIT), nonché dal soggetto coordinatore del PIOS.

Il Collegio di vigilanza garantirà la gestione unitaria, il monitoraggio, il controllo e la vigilanza sull'attuazione del PIOS; esso potrà proporre l'attivazione, in caso di eventuale inerzia da parte dei soggetti sottoscrittori dell'Accordo, di poteri sostitutivi che saranno esercitati dal Dipartimento della Programmazione.

Nell'Accordo saranno inoltre previste modalità operative per consentire al soggetto coordinatore del PIOS a livello locale, di attivare tutte le risorse finanziarie, il cofinanziamento di altre risorse pubbliche (statali, regionali e comunitarie), nonché per assicurare il monitoraggio e la verifica dei risultati da trasferire alle Unità di monitoraggio e controllo dei singoli Dipartimenti regionali, per le misure ad essi attribuite.

Il soggetto coordinatore dovrà presentare una relazione semestrale sullo stato di attuazione del PIOS, evidenziando i risultati e le azioni di verifica e monitoraggio svolte, nella quale dovranno essere indicati i progetti non attivabili o non completabili, le eventuali criticità rilevate nell'attuazione, le proposte per superare eventuali ostacoli rilevati.

Per l'attuazione degli interventi dei PIOS, si procederà secondo le seguenti modalità:

- nel caso di interventi infrastrutturali, essendo già individuati i beneficiari finali degli stessi, i responsabili delle specifiche misure di riferimento effettueranno l'istruttoria dei progetti secondo le indicazioni contenute nelle schede di misura, nelle circolari e nei bandi già emanati; gli interventi che supereranno positivamente l'istruttoria saranno oggetto di apposito decreto di finanziamento da parte del Dirigente Generale del Dipartimento responsabile della misura, che imputerà la spesa tra le risorse destinate ai PIOS nell'ambito della misura stessa;
- nel caso di interventi attivabili attraverso regimi di aiuto, il Dipartimento Programmazione, al fine di garantire l'azione coordinata tra i vari Dipartimenti regionali interessati e di assicurare la gestione unitaria delle attività nonché il contestuale avvio degli interventi sul territorio, curerà la pubblicazione di un bando multi-asse e multimisura sulla base degli elementi forniti dai Responsabili di misura, cui competerà l'attuazione dei regimi di aiuto di rispettiva competenza; i bandi conterranno, altresì, eventuali criteri di selezione aggiuntivi proposti dai soggetti promotori dei PIOS, giudicati coerenti in fase di selezione definitiva dai responsabili di misura e ritenuti pertinenti rispetto all'idea-forza di ciascun PIOS e coerenti con i principi di sostenibilità ambientale dal Dipartimento della Programmazione che si avvarrà del supporto del Nucleo di valutazione e dell'Autorità Ambientale. Al fine di garantire la selezione di interventi mirati rispetto agli obiettivi di sviluppo locale dei PIOS, il Nucleo di valutazione definirà il livello di pertinenza di ciascun criterio, previa predisposizione di apposita metodologia. I responsabili di misura cureranno, in sede di istruttoria e selezione degli interventi, l'applicazione dei predetti criteri, secondo le modalità suindicate

All'esito della superiore procedura, i criteri aggiuntivi così individuati per i bandi relativi ai regimi di aiuto, per le singole misure del CdP, non solo risultano coerenti con la rispettiva misura, ma, in ragione del perseguimento dell'obiettivo dell'integrazione, mirano a migliorare il livello di integrazione e concertazione tra gli enti locali proponenti il PIOS.

Verranno finanziati gli interventi utilmente collocati in graduatoria.

- Nel caso delle azioni pubbliche relative al Fondo FESR (misure 2.02.d, 4.18, 6.05, 6.06.a e 6.06.c), essendo nelle singole Schede Intervento dei PIOS già individuati i beneficiari finali degli stessi, i responsabili delle specifiche misure di riferimento effettueranno l'istruttoria dei progetti secondo le indicazioni contenute nelle schede di misura, nelle circolari e nei bandi già emanati; gli interventi che supereranno positivamente l'istruttoria saranno oggetto di apposito decreto di finanziamento da parte del Dirigente Generale del Dipartimento responsabile della misura, che imputerà la spesa tra le risorse destinate ai PIOS nell'ambito della misura stessa
- Nel caso di azioni pubbliche relative al FSE (misure di competenza del Dip. Formazione, Pubblica Istruzione e Agenzia per l'Impiego) si seguiranno le procedure individuate dalle misure di riferimento, verificando altresì la rispondenza delle proposte progettuali all'idea-forza e agli obiettivi specifici del PIOS, nonché alle indicazioni contenute nelle singole schede degli interventi formulate dai PIOS, giudicate coerenti dai Responsabili di Misura.

Ai n. 4 Pacchetti di Operazioni Strategiche (PIOS), approvati con il citato DPR n. 152 del 7.06.04, sono riservate le risorse finanziarie indicate nella Tabella di seguito riportata a valere sulle singole misure del CdP:

Risorse finanziarie destinate ai PIOS

Codice misura	Misura	Dipartimento responsabile	Fondo	Spesa pubblica 2000-2006	Quota territorializzata	Importo totale risorse PIR Reti per lo sviluppo locale Azione c PIOS
1.11	Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità	Dipartimento regionale territorio e ambiente	FESR	264.221.667,00	145.200.000,00	9.132.914,00
1.13	Sviluppo imprenditoriale del territorio della rete ecologica	Dipartimento regionale territorio e ambiente	FESR	20.000.000,00	16.212.136,66	2.065.828,00
1.16	Reti energetiche	Dipartimento regionale industria	FESR	125.000.000,00	62.500.000,00	2.582.285,00

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

2.01	Recupero e fruizione del patrimonio culturale ed ambientale	Dipartimento regionale beni culturali e ambientali ed educazione permanente	FESR	742.737.333	344.094.280,00	
3.02	Orientamento, informazione, inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro per la riduzione della disoccupazione di lunga durata	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	278.571.429,00	35.714.286,00	645.571,00
3.10	Diffusione di competenze funzionali allo sviluppo nel settore pubblico	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	38.428.571,00	19.214.286,00	750.000,00
3.20.a ex 6.07.a	Internazionalizzazione dell'economia siciliana (FSE) - Formazione	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	14.416.715,00	-	300.000,00
4.01.d ex 4.03	Nuova imprenditorialità giovanile, femminile e del terzo settore.	Dipartimento regionale industria	FESR	70.000.001,00	29.444.445,00	1.119.748,00
4.02.b ex 4.01.b	Aiuti all'artigianato	Dipartimento regionale cooperazione, commercio e artigianato	FESR	166.217.462,00	157.462.858,00	400.000,00
4.02.c ex 4.01.d	Aiuto al commercio e all'artigianato	Dipartimento regionale cooperazione, commercio e artigianato	FESR	25.729.531,00	14.435.828,00	2.000.000,00
4.06	Investimenti aziendali per l'irrobustimento delle filiere agricole e zootecnica	Dipartimento regionale interventi strutturali	FEAOG	400.249.000,00	240.661.850,00	3.810.488,00
4.09	Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione	Dipartimento regionale interventi strutturali	FEAOG	264.846.975,00	112.390.781,00	2.049.371,00
4.15	Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali	Dipartimento regionale interventi strutturali	FEAOG	123.145.192,00	79.470.866,00	2.500.000,00
4.19	Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica.	Dipartimento regionale turismo sport e spettacolo	FESR	395.633.333,00	144.761.111,00	7.000.000,00

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

4.20	Infrastrutture turistiche di interesse regionale	Dipartimento regionale turismo sport e spettacolo	FESR	119.922.222,00	83.945.555,00	4.518.998,00
5.02	Riqualificazione urbana e miglioramento della qualità della vita.	Dipartimento regionale lavori pubblici	FESR	170.000.000,00	144.500.000,00	16.812.509,98
6.06.a	Internazionalizzazione dell'economia siciliana - Cooperazione	Dipartimento regionale cooperazione, commercio e artigianato	FESR	26.437.578,00	15.862.568,00	500.000,00
6.06.c	Internazionalizzazione dell'economia siciliana - BBCC	Dipartimento regionale beni culturali e ambientali ed educazione permanente	FESR	14.445.891,00	5.985.849,00	300.000,00
						79.234.945,88

Modelli di gestione

Preliminarmente alla sottoscrizione dell'Accordo, ciascun PIOS, in un'ottica di sviluppo condiviso, definirà un Accordo organizzativo tra i Comuni aderenti, individuando un Soggetto Coordinatore e definendo modalità unitarie di gestione delle Operazioni Strategiche.

L'Accordo dovrà garantire due livelli di integrazione:

- a livello politico, la condivisione del processo e delle linee programmatiche, nonchè le funzioni di indirizzo e sorveglianza, attraverso la costituzione dell'Assemblea dei Sindaci dei Comuni aderenti al PIOS, nell'ambito della quale viene designato il Soggetto Coordinatore;
- a livello tecnico, il raccordo tra le singole strutture demandate all'attuazione degli interventi (Uffici tecnici comunali) nonchè il coordinamento e il monitoraggio degli stessi;

Le funzioni di animazione ed orientamento per l'attuazione delle misure in regime di aiuto e azioni pubbliche, utilizzando a tal fine le strutture, pubbliche o miste, già operanti nel territorio (Sportelli unici per le attività produttive e/o per i Patti territoriali, Agenzie di sviluppo locale, etc.).

Le amministrazioni aderenti possono, a tal fine, individuare le forme più appropriate di contribuzione per il sostegno di tali attività (una tantum in termini economici e/o apporto di personale delle singole Amministrazioni).

2.5. Il Progetto Integrato "Rete Ecologica"

In data 27 aprile 2004 l'Autorità di Coordinamento del PIR Rete Ecologica ha approvato il Progetto Preliminare di Pir predisposto dal Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente, a seguito di specifici incontri di lavoro della stessa Autorità di Coordinamento e a fronte della documentazione prodotta dai singoli Dipartimenti Regionali.

Al fine di pervenire al Progetto Definitivo è stata avviata la fase di consultazione del partenariato istituzionale, economico e sociale al fine di raccogliere osservazioni e integrazioni, che si è conclusa con il forum del partenariato tenutosi il 15/11/2004. La Giunta regionale in data 24/11/2004 ha approvato la versione definitiva di PIR, che incorpora alcune delle osservazioni e proposte avanzate dal partenariato.

Il Progetto Preliminare contiene: le **Linee Guida per la realizzazione della Rete Ecologica Siciliana**, le **Geometrie della Rete**, il **PIR Rete Ecologica**.

Le linee guida costituiscono un documento di riferimento tecnico programmatico per avviare la realizzazione della Rete Ecologica nella Regione Siciliana individuando gli indirizzi strategici, gli obiettivi operativi e gli strumenti per la attuazione di una strategia di conservazione della biodiversità, valorizzazione e sviluppo dei territori e delle comunità socio-economiche nei contesti territoriali ad alta naturalità.

Obiettivo strategico è quello di costruire modelli di gestione delle risorse naturali che generino conservazione e qualità ma anche reddito e occupazione, attraverso la valorizzazione delle risorse del patrimonio endogeno (in particolare per quello ancora non appieno valorizzato) mediante lo sviluppo di nuove attività e l'erogazione dei relativi servizi, per cui i territori della Rete Ecologica possano divenire ambiti privilegiati ove sperimentare nuove forme di intervento.

E' in tale contesto che si colloca l'attivazione di strategie per la conservazione della natura e della biodiversità quale sistema coordinato di biotopi tutelati in funzione della conservazione di specie e habitat minacciati.

Elementi strategici per il conseguimento dell'obiettivo sono la sostenibilità della crescita economica e il perseguimento di politiche di integrazione fra uomo e natura.

L'efficacia della messa in essere di dette strategie non può prescindere comunque da azioni rivolte al miglioramento delle condizioni di contesto, in particolare quello normativo e quello pianificatorio, con particolare riferimento all'adozione degli strumenti di gestione dei Siti di Natura 2000.

Completano le Linee Guida l'individuazione di Tipologie d'intervento con cui procedere alla realizzazione di operazioni funzionali alla costruzione della Rete Ecologica Siciliana.

Le **Geometrie** della Rete Ecologica Siciliana individuano i sistemi territoriali integrati ad alta naturalità e gli ambiti naturali, che, partendo dai nodi delle aree protette istituite e dei Siti Natura 2000, interessano il territorio regionale.

Oltre ai sistemi integrati ad alta naturalità individuati quali prioritari nella scheda di misura 1.11, sono descritti sistemi integrati e ambiti naturali che, in coerenza con le finalità di mitigare la frammentazione ecologica dei territori e valorizzare la connettività dei sistemi, puntano a valorizzare e integrare economie locali e sistemi di gestione. Ciò, avuto considerazione delle aree sottoutilizzate e di quelle sovrautilizzate, e delle potenzialità immediatamente offerte dal sistema delle principali aste fluviali presenti nel territorio, nelle more di assumere gli esiti dello studio delle conoscenze (corridoi ecologici) della Carta della Natura.

Il PIR Rete Ecologica:

L'elaborazione di base del PIR Rete Ecologica nasce nel 2001 dalla concertazione con il partenariato istituzionale e sociale unitamente agli Enti gestori di aree naturali protette regionali e con Deliberazione n. 187 del 30/04/2001 "*Fondi Strutturali 2000-2006 – Complemento di programmazione – Progettazione Territoriale Integrata – PIR Rete Ecologica siciliana*", la Giunta regionale costituisce l'Autorità di Coordinamento del PIR RES.

La Programmazione Integrata., come modalità di attuazione dei Programmi Operativi, e la forte integrazione degli interventi sia sotto il profilo funzionale che sotto quello territoriale costituiscono gli elementi forti dell'idea di sviluppo perseguita.

Il PIR RES mira a finalizzare alla costruzione e alla valorizzazione della Rete Ecologica Siciliana misure e azioni, in particolare degli Assi I e IV, a titolarità e/o a regia regionale, ritenute concorrenti e congruenti alle finalità del progetto

Lo sviluppo della strategia definita nel PIR Rete Ecologica, si inserisce, all'interno delle politiche regionali, in una cornice programmatica complessa quale quella avviata con i PIT, i Leader, gli ATO, gli APQ, i regimi di aiuto e gli altri strumenti di programmazione e pianificazione già attivi sul territorio. Si sottolinea, in particolare, le sinergie del PIR RES con il Piano di Sviluppo Rurale regionale che si integra pienamente nell'ambito degli obiettivi della RES poiché esplicitamente finalizzato alla tutela e alla salvaguardia del territorio, del paesaggio e degli agroecosistemi in generale, in stretta correlazione con gli obiettivi globali degli Assi del POR Sicilia 2000-2006 I "Risorse Naturali" (obiettivo del PSR: promuovere la rete ecologica siciliana articolando, negli ambiti marginali con sotto utilizzazione delle risorse, interventi tesi al miglioramento del patrimonio naturale e, negli ambiti con sovra utilizzo, la regolazione e mitigazione di usi e pressione sulle risorse) e IV "Sistemi Locali di Sviluppo" (obiettivo del PSR: sostenere lo sviluppo dei territori rurali valorizzandone le risorse ambientali e storico-culturali nel quadro anche dei Progetti Integrati).

Sulla base di quanto prescritto dall'unione Europea e a livello nazionale sono stati elaborati gli obiettivi generali del PIR RES. Questi obiettivi sono stati "messi a sistema" con l'analisi dei territori ad alta naturalità evidenziando quegli elementi (naturali e socio-economici) che contraddistinguono i diversi ambiti naturali e che possono influenzare la nascita e lo sviluppo della Rete ecologica Siciliana. In conseguenza, sono stati definiti gli obiettivi specifici e quelle azioni che li realizzano e, a partire dalle azioni già in atto (tramite altri strumenti di programmazione) si sono evidenziati "pieni e vuoti" dell'attuale pianificazione regionale e, infine, quelle necessarie azioni che possono far nascere e implementare la Rete Ecologica in Sicilia, stimolando al contempo lo sviluppo socio-economico locale.

Sono state evidenziate le esigenze di finanziamento e le eventuali risorse che potranno essere destinate, anche perché "riprogrammabili", in occasione della revisione di metà periodo del POR Sicilia 2000-2006.

Ciò ha portato a individuare, all'interno delle 71 misure costituenti il POR, il sottoinsieme di 36 misure che concorrono alla realizzazione del PIR.

Il passo successivo è consistito nella ricerca e determinazione dei profili di integrazione e coerenza con le azioni già intraprese o programmate sui territori interessati dal PIR.

È in questo modo possibile calibrare efficacemente le azioni del PIR intervenendo laddove le risorse risultano assenti, insufficienti o valorizzandone l'integrazione e la complementarità con quelli già in atto sul territorio.

In tal modo, ci si prefigge l'obiettivo di raggiungere un alto grado di coordinamento tra le azioni poste in essere dalle varie articolazioni dell'Amministrazione regionale in virtù di strumenti diversi.

Quindi, si è proceduto al confronto tra i dati relativi agli interventi programmati e finanziati (analisi dati Monit e PIT) e quelli relativi al fabbisogno espresso dal territorio.

Contestualmente è stato acquisito il parco progetti contenuto all'interno dei Piani triennali degli Enti Parco e delle proposte progettuali avanzate dagli Enti gestori delle Riserve Naturali.; ricognizione non esaustiva poiché carente della progettazione relativa ai Siti Natura 2000, eccedenti i perimetri delle aree protette, per cui si procederà tramite l'attivazione di una specifica azione del PIR.

I dati così raccolti sono stati rielaborati tramite l'applicazione della metodologia sopra descritta, con la loro conseguente aggregazione in categorie di intervento finalizzati alla realizzazione del PIR RES.

Ciò ha consentito di articolare nel modo più opportuno le azioni del PIR tenendo conto del contesto in cui esso si inserisce.

Infine viene indicato nell' Accordo di Programma, tra la Regione Siciliana e gli Enti territoriali competenti, lo strumento di attuazione più agile e immediatamente dispositivo con cui individuare soggetti e risorse e da mobilitare per la costruzione dei Sistemi Integrati ad alta naturalità descritti nelle Geometrie della Rete

Il percorso metodologico descritto si è concluso con l'elaborazione e presentazione all'Autorità di Coordinamento del PIR della seguente scheda di "Dimensionamento Finanziario".

Il riferimento, nella suddetta scheda di "Dimensionamento Finanziario", alle risorse "da stimare" relativo alle misure 1.12 e 1.13 va inteso nel senso che tutte le risorse delle due misure concorrono allo sviluppo dei territori della Rete Ecologica Siciliana.

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

TABELLA RISORSE FINANZIARIE PER LA PROGETTAZIONE INTEGRATA

Leggenda	Codice misura attuale	Misura	Dipartimento responsabile	Fondo	Spesa pubblica 2000-2006	Importo aggiornato risorse necessarie ai PIT	Importo risorse destinate al PIR Reti per lo sviluppo locale (2)	Previsione risorse finanziarie per PIT Isole minori (3)	Previsione risorse finanziarie per PIR Rete Ecologica (4)
	1.01	Realizzazione, completamento ed adeguamento reti di monitoraggio	Dipartimento regionale territorio e ambiente	FESR					
	1.01.a	Realizzazione, completamento ed adeguamento reti di	Dipartimento regionale territorio e ambiente	FESR	31.000.000,00				
	1.01.b	Realizzazione, completamento ed adeguamento reti di monitoraggio - Urbanistica	Dipartimento regionale Urbanistica	FESR	6.200.000,00		200.000,00		
	1.01.c	Sistema informativo e di monitoraggio acque e servizi idrici - Servizio Idrografico	Servizio Tecnico Idrografico	FESR	5.000.000,00				
	1.02	Infrastrutture di captazione e adduzione a scala sovrambito.	Dipartimento regionale lavori pubblici	FESR	155.000.000,00				
ora 1.01.a	1.03.a	Sistema informativo e di monitoraggio acque e servizi idrici. Ambiente	Dipartimento regionale territorio e ambiente						
ora 1.01.c	1.03.b	Sistema informativo e di monitoraggio acque e servizi idrici. Servizio Idrografico	Servizio Tecnico Idrografico	FESR					
	1.04	Programmi di ambito locale (FESR)	Dipartimento regionale lavori pubblici	FESR					
	1.04.a	Reti idriche urbane	Dipartimento regionale lavori pubblici	FESR	128.000.000,00				
	1.04.b	Settore fognario e depurativo	Dipartimento regionale territorio e ambiente (Comm. Tutela Corpi Idrici)	FESR	128.000.000,00	39.361.940,00			495.788,60
	1.05	Programmi di ambito locale (FEOGA)	Dipartimento regionale interventi infrastrutturali	FEAOG	90.000.000,00	-			
ora 3.16	1.06	Formazione e sensibilizzazione nel settore idrico	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE					
	1.07	Protezione e consolidamento versanti, centri abitati e infrastrutture.	Dipartimento regionale territorio e ambiente	FESR	242.519.448,00	20.599.994,85			613.292,33
ora 3.16	1.08	Diffusione competenze per gestione e salvaguardia del territorio.	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE					
	1.09	Mantenimento dell'originario uso del suolo.	Dipartimento regionale foreste	FEAOG	145.000.000,00	1.502.015,10			302.204,40
	1.10	Tutela integrata delle aree costiere	Dipartimento regionale territorio e ambiente	FESR	108.000.000,00	28.703.488,04			
	1.11	Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità (FESR)	Dipartimento regionale territorio e ambiente	FESR	264.221.667,00	109.773.657,72	9.132.914,00		96.221.000,00
	1.12	Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità (FEOGA)	Azienda regionale foreste demaniali	FEAOG	15.863.158,00	382.390,00			da stimare
	1.13	Sviluppo imprenditoriale del territorio della rete ecologica	Dipartimento regionale territorio e ambiente	FESR	20.000.000,00	14.180.136,66	2.065.628,00		da stimare
	1.14	Infrastrutture e strutture per la gestione integrata dei rifiuti.	Dipartimento regionale territorio e ambiente (Comm. Emergenza Rifiuti)	FESR	245.000.000,00	8.542.545,00			
	1.15	Riduzione della compromissione ambientale da rifiuti	Dipartimento regionale territorio e ambiente (Comm. Emergenza Rifiuti)	FESR	160.000.000,00	4.495.450,00			44.740.000,00
	1.16	Reti energetiche	Dipartimento regionale industria	FESR	125.000.000,00	4.728.384,00	2.582.265,00		

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Leggenda	Codice misura attuata	Misura	Dipartimento responsabile	Fondo	Spesa pubblica 2000-2006	Importo aggiornato risorse necessarie ai PIT	Importo risorse destinate al PIR Reti per lo sviluppo locale (2)	Previsione risorse finanziarie per PIT Isole minori (3)	Previsione risorse finanziarie per PIR Rete Ecologica (4)
	1.17	Diversificazione della produzione energetica	Dipartimento regionale industria	FESR	127.221.666,00	5.955.054,00			
	2.01	Recupero e fruizione del patrimonio culturale ed ambientale	Dipartimento regionale beni culturali e ambientali ed educazione permanente	FESR	742.737.333,00	276.772.711,55		24.650.000,00	17.906.393,32
	2.02	Sistematizzazione e divulgazione delle conoscenze	Dipartimento regionale beni culturali e ambientali ed educazione permanente	FESR	166.001.111,00	10.107.847,38	3.000.000,00		1.065.156,80
	2.03	Gestione innovativa e fruizione del patrimonio culturale	Dipartimento regionale beni culturali e ambientali ed	FESR	131.000.000,00	37.779.020,00			4.836.865,00
	2.04	Formazione mirata e strumenti per la cooperazione.	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE					
ora 3.17	3.01	Organizzazione dei nuovi servizi per l'impiego	Agenzia per l'impiego	FSE	74.285.714,00	1.326.365,00	500.000,00		
	3.02	Orientamento, informazione, inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro nella logica dell'approccio preventivo	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	278.571.283,00	12.853.263,61	645.571,00		
	3.03	Orientamento, informazione, inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro per la riduzione della	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE					
ora 3.02	3.04	Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	79.657.143,00	6.136.966,61			
	3.05	Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	16.571.429,00		250.000,00		
	3.06	Prevenzione della dispersione scolastica	Dipartimento regionale pubblica istruzione	FSE	58.714.286,00	742.078,00			
	3.07	Formazione superiore e universitaria	Dipartimento regionale pubblica istruzione	FSE	55.000.000,00	8.634.328,90	2.000.000,00		
	3.08	Promozione dell'istruzione e della formazione permanente	Dipartimento regionale pubblica istruzione	FSE	29.111.429,00	2.071.393,97			
	3.09	Sviluppo della competitività delle imprese con priorità alle PMI	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	132.142.867,00	10.540.273,98			
	3.10	Diffusione di competenze funzionali allo sviluppo nel settore pubblico	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	42.000.000,00	10.519.775,91	4.550.000,00		240.000,00
	3.11	Sostegno al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	11.714.286,00	3.226.430,80			
	3.12	Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	88.571.429,00	10.623.221,00		200.000,00	
	3.13	Formazione per la ricerca	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	25.571.429,00	5.088.993,00			
	3.14	Promozione e sostegno al sistema regionale per la ricerca e l'innovazione	Dipartimento regionale industria	FESR	77.777.778,00	4.452.197,00			
	3.15	Reti per lo sviluppo della ricerca scientifica	Dipartimento regionale industria	FESR	53.442.222,00	9.010.997,00			

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Leggenda	Codice misura attuale	Misura	Dipartimento responsabile	Fondo	Spesa pubblica 2000-2006	Importo aggiornato risorse necessarie ai PIT	Importo risorse destinate al PIR Reti per lo sviluppo locale (2)	Previsione risorse finanziarie per PIT Isole minori (3)	Previsione risorse finanziarie per PIR Rete Ecologica (4)
ex 1.06 e 1.08	3.16	Formazione e sensibilizzazione nel settore idrico e per la gestione e la	Dipartimento regionale formazione	FSE	34.300.429,00	4.443.433,00			
ex 2.04	3.17	Formazione mirata e strumenti per la cooperazione.	Dipartimento regionale formazione	FSE	62.881.000,00	6.788.897,02		1.349.000,00	
ex 4.05	3.18	Formazione e apprendistato per i sistemi locali di sviluppo (FSE)	Agenzia per l'Impiego	FSE	114.257.715,00	1.691.962,00	1.000.000,00		
ex 5.03	3.19	Promozione dell'integrazione sociale	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	22.868.714,00	1.081.080,00			
ex 6.07.a	3.20.a	Internazionalizzazione dell'economia siciliana (FSE) - Formazione	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	17.702.001,00		2.800.000,00	800.000,00	
ex 6.07.b	3.20.b	Politecnico del Mediterraneo	Dipartimento regionale pubblica istruzione	FSE	13.334.714,00				
ex 6.08.a	3.21.a	Contrasto alla devianza sociale, alla violenza ed alla criminalità	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE	33.614.285,00	2.367.061,83	2.000.000,00		
ex 6.08.b	3.21.b	Campagne di educazione alla legalità nelle scuole	Dipartimento regionale pubblica istruzione	FSE	10.300.000,00	1.762.518,00			
ex 6.08.c	3.21.c	Formazione e sostegno alle associazioni che operano in Sicilia contro il	Dipartimento regionale enti locali	FSE	7.871.429,00	1.382.754,90			
	4.01	Potenziamento delle PMI esistenti	Dipartimento regionale industria	FESR		-			
ex 4.02.a	4.01.a	Riqualficazione infrastrutture a servizio delle PMI - Industriali	Dipartimento regionale industria	FESR	116.666.667,00	15.637.703,24			65.000,00
ex 4.01.a	4.01.b	Potenziamento delle PMI esistenti - industriali	Dipartimento regionale industria	FESR	128.001.607,00	61.350.966,35			
	4.01.c	Trattamento dei rifiuti	Dipartimento regionale industria	FESR	51.773.622,00	906.426,00			
ex 4.03	4.01.d	Nuova imprenditorialità giovanile, femminile e del terzo settore.	Dipartimento regionale industria	FESR	70.000.001,00	12.907.468,90	1.119.748,00	1.000.000,00	326.600,00
ex 4.04.a	4.01.e	Servizi innovativi di rete e strumenti di sviluppo territoriale (FESR)	Dipartimento regionale industria	FESR	13.778.487,00	3.878.571,90			
	4.02	Potenziamento dei sistemi artigianali e commerciali	Dipartimento regionale cooperazione, commercio e artigianato	FESR		-			
ex 4.02.b	4.02.a	Riqualficazione infrastrutture a servizio delle PMI artigianali	Dipartimento regionale cooperazione, commercio e artigianato	FESR	127.777.778,00	29.837.981,00			
ex 4.01.b	4.02.b	Aiuti all'artigianato	Dipartimento regionale cooperazione, commercio e artigianato	FESR	166.217.462,00	25.322.396,00	400.000,00		
ex 4.01.d	4.02.c	Aiuti ai consorzi di PMI commerciali ed artigianali	Dipartimento regionale cooperazione, commercio e artigianato	FESR	25.729.531,00	14.735.828,00	2.000.000,00	5.500.000,00	267.240,20
ex 4.04.b	4.02.d	Servizi innovativi di rete e strumenti sviluppo territoriale - servizi per l'internazionalizzazione	Dipartimento regionale cooperazione, commercio e artigianato	FESR	17.056.267,00	5.964.300,00			
ora 4.01.d	4.03	Nuova imprenditorialità giovanile, femminile e del terzo settore.	Dipartimento regionale industria	FESR					
ex 4.04.c	4.04	Strumenti di sviluppo territoriale (FESR)	Dipartimento regionale della Programmazione	FESR	11.447.467,00	6.200.000,00	5.000.000,00	200.000,00	

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Leggenda	Codice misura attuale	Misura	Dipartimento responsabile	Fondo	Spesa pubblica 2000-2006	Importo aggiornato risorse necessarie ai PIT	Importo risorse destinate al PIR Reti per lo sviluppo locale (2)	Previsione risorse finanziarie per PIT Isole minori (3)	Previsione risorse finanziarie per PIR Rete Ecologica (4)
ora 3.18	4.05	Formazione e apprendistato per i sistemi locali di sviluppo (FSE)	Agenzia per l'impiego	FSE					
	4.06	Investimenti aziendali per l'irrobustimento delle filiere agricole e zootecnica	Dipartimento regionale interventi strutturali	FEAOG	400.249.000,00	42.803.472,89	3.610.488,00		620.000,00
	4.07	Innesadimento dei giovani agricoltori	Dipartimento regionale interventi strutturali	FEAOG	176.353.433,00	2.801.988,11			
	4.08	Formazione (FEAOG)	Dipartimento regionale interventi strutturali	FEAOG	22.000.000,00	2.209.937,00	2.500.000,00		
	4.09	Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione	Dipartimento regionale interventi strutturali	FEAOG	224.781.562,00	29.805.409,00	2.049.371,00		1.220.000,00
	4.10	Sostegno e tutela delle attività forestali	Dipartimento regionale foreste	FEAOG	20.000.000,00	912.028,00			
	4.11	Ricomposizione fondiaria	Dipartimento regionale interventi strutturali	FEAOG	104.350.000,00	-			
	4.12	Avviamento di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole	Dipartimento regionale interventi strutturali	FEAOG	25.700.360,00	-			
	4.13	Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità	Dipartimento regionale interventi strutturali	FEAOG	15.416.000,00	10.749.495,70			62.817,00
	4.14	Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura	Dipartimento regionale interventi infrastrutturali	FEAOG	80.000.000,00	12.447.587,43			603.291,00
	4.15	Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali	Dipartimento regionale interventi strutturali	FEAOG	196.222.115,00	61.099.387,04	2.500.000,00		2.632.459,00
	4.16	Interventi a sostegno della pesca e dell'aquacoltura, investimenti produttivi	Dipartimento regionale della pesca	SFOP	52.440.722,00	3.337.186,00			
	4.17	Interventi a sostegno della pesca e dell'aquacoltura, interventi di contesto	Dipartimento regionale della pesca	SFOP	45.740.130,00	3.450.000,00			
	4.18	Promozione turistica	Dipartimento regionale turismo sport e spettacolo	FESR	57.000.000,00	2.079.420,45	2.500.000,00		58.290,00
	4.19	Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica.	Dipartimento regionale turismo sport e spettacolo	FESR	395.633.333,00	143.190.440,07	7.000.000,00		5.162.080,00
	4.20	Infrastrutture turistiche di interesse regionale	Dipartimento regionale turismo sport e spettacolo	FESR	119.922.222,00	11.976.279,69	4.518.990,00		

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Leggenda	Codice misura attuale	Misura	Dipartimento responsabile	Fondo	Spesa pubblica 2000-2006	Importo aggiornato risorse necessarie ai PIT	Importo risorse destinate al PIR Reti per lo sviluppo locale (2)	Previsione risorse finanziarie per PIT Isole minori (3)	Previsione risorse finanziarie per PIR Rete Ecologica (4)
	5.01	Infrastrutture urbane strategiche e servizi rari e innovativi.	Dipartimento regionale beni culturali e ambientali ed educazione permanente	FESR		-			
	5.01.a	<i>Interventi strategici di potenziamento, qualificazione e riorganizzazione funzionale e gestionale di attività terziarie innovative e di livello elevato connesse alle specificità dei diversi contesti produttivi di riferimento</i>	Dipartimento regionale cooperazione, commercio e artigianato	FESR	10.000.000,00	8.108.970,00			
	5.01.b	<i>Dotazione e potenziamento di infrastrutture ed di apparecchiature ad alta tecnologia per le diagnosi precoci di malattie ad alto</i>	Dipartimento regionale Fondo sanitario, assistenza sanitaria ed ospedaliera igiene pubblica	FESR	20.000.000,00	-			
	5.01.c	<i>Infrastrutture per attività legate all'arte contemporanea e produzione di eventi</i>	Dipartimento regionale beni culturali e ambientali ed educazione	FESR	33.000.000,00	-			
	5.02	Riqualificazione urbana e miglioramento della qualità della vita.	Dipartimento regionale lavori pubblici	FESR	170.000.000,00	122.500.879,94	16.812.509,98		5.696.046,42
ora 3.19	5.03	Promozione dell'integrazione sociale	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE					
	5.05	Reti finalizzate al miglioramento dell'offerta di città.	Dipartimento regionale urbanistica	FESR	46.957.778,00	-	300.000,00		
	6.01	Completamento, adeguamento e ammodernamento rete stradale.	Dipartimento regionale lavori pubblici	FESR	500.000.000,00	-			
	6.02	Miglioramento del livello di servizio delle linee ferroviarie.	Dipartimento regionale trasporti e comunicazioni	FESR	139.447.778,00	-			
	6.03	Potenziamento infrastrutture portuali, servizi e logistica	Dipartimento regionale lavori pubblici	FESR	53.302.445,00	-			
	6.04	Riqualificazione e creazione di poli aeroportuali secondari	Dipartimento regionale trasporti e comunicazioni	FESR	27.273.333,00	-			
	6.05	Reti e servizi per la Società dell'Informazione	Dipartimento regionale bilancio e tesoro	FESR	83.000.000,00	8.656.021,00			

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Leggenda	Codice misura attuale	Misura	Dipartimento responsabile	Fondo	Spesa pubblica 2000-2006	Importo aggiornato risorse necessarie ai PIT	Importo risorse destinate al PIR Reti per lo sviluppo locale (2)	Previsione risorse finanziarie per PIT Isole minori (3)	Previsione risorse finanziarie per PIR Rete Ecologica (4)
	6.06	Internazionalizzazione dell'economia siciliana (FESR)	Dipartimento regionale cooperazione, commercio e artigianato	FESR		-			
	6.06.a	Internazionalizzazione dell'economia siciliana - Cooperazione	Dipartimento regionale cooperazione, commercio e artigianato	FESR	26.437.578,00	4.368.512,28	7.150.000,00		
	6.06.b	Internazionalizzazione dell'economia siciliana - PI	Dipartimento regionale pubblica istruzione	FESR	8.998.753,00				
	6.06.c	Internazionalizzazione dell'economia siciliana - BBCC	Dipartimento regionale beni culturali e ambientali ed educazione	FESR	14.445.891,00	3.003.749,36	300.000,00	1.185.000,00	
ora 3.20	6.07	Internazionalizzazione dell'economia siciliana (FSE)	\	FSE		-			
ora 3.21	6.08	Iniziative per legalità e sicurezza.	Dipartimento regionale formazione professionale	FSE		-			
	7.01	Assistenza tecnica	Dipartimento regionale della programmazione	FESR	23.362.000,00	-	700.000,00		da stimare
	altre misure da individuare						25.000.000,00		

3. ORGANIZZAZIONE DELLA GESTIONE E CONTROLLI

Nel capitolo 6 del POR Sicilia 2000/2006 approvato in data 08/08/2000 dalla Commissione Europea vengono descritte le condizioni di attuazione del Programma. In particolare nella sezione 6.1.3 è descritta l'organizzazione regionale con l'articolazione delle principali responsabilità e funzioni nella gestione.

Di seguito si specificano, con maggiore dettaglio, i caratteri essenziali dell'organizzazione dell'Amministrazione della Regione Siciliana finalizzata ad assicurare una attuazione *efficiente, corretta ed efficace* del Programma Operativo Regionale.

E' opportuno sottolineare ancora come – in virtù della riforma dell'Amministrazione regionale disposta dalla legge regionale n. 10/2000 – la struttura della Regione sia stata interessata da un radicale processo di cambiamento e che, pertanto, l'organizzazione inizialmente riprodotta nel Complemento di Programmazione è stata oggetto di progressive trasformazioni. Come previsto nel POR, l'Autorità di Gestione informerà tempestivamente il Comitato di Sorveglianza delle modifiche organizzative scaturenti dall'applicazione della legge sopra citata.

Inoltre, in base a quanto emerso nella seduta del 07/11/2000 del Comitato di Sorveglianza del QCS, dopo l'approvazione della nuova normativa comunitaria in materia di controlli degli Stati membri sui fondi strutturali, si è reso necessario adattare il Programma Operativo e l'organizzazione della gestione, in particolare per assicurare l'indipendenza funzionale delle Autorità di Pagamento dall'Autorità di Gestione.

L'organizzazione della gestione del POR si basa, fondamentalmente, sui seguenti aspetti:

- soggetti responsabili (Autorità di Gestione, Autorità di Pagamento, Responsabili di misura, Autorità Ambientale, Referente per le Pari Opportunità, Nucleo di Valutazione, enti attuatori o *beneficiari finali* e strutture di controllo);
- circuiti e flussi finanziari;
- circuiti e flussi informativi (*monitoraggio*) per la sorveglianza e la valutazione;
- infrastruttura informatica.

3.1. Soggetti responsabili

3.1.1. Autorità di Gestione

L'Autorità di Gestione del POR, come definita dai Regolamenti (CE) del Consiglio n. 1260/99 e n. 438/2001, è rappresentata dal Dirigente Generale pro-tempore del *Dipartimento regionale della Programmazione* della Presidenza della Regione Siciliana il cui indirizzo di posta elettronica è:

direzione.programmazione@regione.sicilia.it.

L'attività di programmazione, indirizzo, coordinamento, sorveglianza e valutazione dell'Autorità di Gestione si basa, in primo luogo, sui tre Servizi competenti sugli assi di sviluppo del PSM/QCS (Servizio Programmazione e Coordinamento dell'Attuazione degli Interventi Infrastrutturali; Servizio Programmazione e Coordinamento dell'Attuazione degli Interventi riguardanti lo Sviluppo Locale; Servizio di Programmazione e Coordinamento degli Interventi riguardanti Risorse Umane, Ricerca, Politiche Trasversali)

Queste Strutture tecnico/amministrative svolgono – con un approccio integrato all'uso delle risorse regionali, nazionali e comunitarie – le seguenti funzioni:

- impostazione degli atti di programmazione generali della Regione e, d'intesa con le Amministrazioni regionali di settore, dei programmi d'intervento regionali, nazionali e comunitari;
- verifica dell'attuazione dei piani e dei programmi, finalizzate in particolare alla predisposizione delle relazioni sulle modalità ed i tempi di attuazione dei programmi;
- coordinamento dell'attuazione e delle eventuali riprogrammazioni del POR Sicilia; coordinamento dell'attivazione del Fondo regionale per il cofinanziamento degli interventi di competenza;

L'Area di Coordinamento e l'Area Tecnica – Sistema Informativo del Dipartimento regionale della Programmazione assicurano lo svolgimento di funzioni specifiche o "orizzontali": gestione del sistema informativo; coordinamento ed impostazione della valutazione e del monitoraggio e dell'attività di verifica dei programmi; studi, ricerche e documentazione; servizi della comunicazione; attività di assistenza tecnica.

Le funzioni di *Segreteria del Comitato di Sorveglianza* sono incardinate nell'Area di Coordinamento.

Per migliorare la gestione il Dipartimento della Programmazione:

-
- ha provveduto ad istituire una specifica struttura amministrativa dedicata alla gestione dei contratti per la misura di assistenza tecnica;
- ha individuato – nell'ottica prefigurata dai nuovi regolamenti comunitari sul controllo finanziario – una struttura amministrativa competente quale Autorità di Pagamento del FESR.

E' stata, infine, individuata all'interno del Dipartimento una struttura operativa incaricata di seguire la promozione ed il coordinamento dell'attività relativa ai PIT.

3.1.2. Amministrazioni regionali capofila per fondo – Autorità di Pagamento

Le Amministrazioni capofila per i fondi sono individuate nella sezione 6.3.1 del POR Sicilia; esse sono in particolare:

FESR	Presidenza della Regione – Dipartimento regionale della programmazione
FEAOG	Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste – Dipartimento regionale interventi strutturali
FSE	Assessorato regionale del lavoro – Dipartimento regionale formazione professionale
SFOP	Assessorato regionale della cooperazione, del commercio, dell'artigianato e della pesca – Dipartimento regionale della pesca

Tali Amministrazioni svolgono i compiti previsti dal POR e costituiscono le Autorità di Pagamento per il fondo strutturale che coordinano.

Nell'ottica di assicurare una corretta separazione delle funzioni l'Autorità di Gestione ha definito, d'intesa con le Amministrazioni capofila ed il Dipartimento regionale del Bilancio, un disegno organizzativo nel quale la funzione di Autorità di Pagamento all'interno di ciascuna Amministrazione sia svolta da un Ufficio specificamente individuato, funzionalmente indipendente da qualunque ufficio che autorizza i pagamenti, con una adeguata organizzazione di personale e di strumentazione informatica. Le Autorità di Pagamento acquisiscono dal *responsabile di misura* delle certificazioni – simili a quelle che vengono inoltrate alla Commissione Europea ed alle Amministrazioni centrali dello Stato – nelle quali in particolare viene attestato:

- il rispetto dei vincoli normativi e procedurali previsti dal QCS e dal POR Sicilia;
- il livello degli impegni giuridicamente vincolanti per ciascuna operazione inserita nel Programma;
- l'importo complessivo dei pagamenti effettuati dai beneficiari finali riferito alle spese ammissibili effettivamente sostenute e documentate per asse prioritario, misura ed annualità
- l'importo dei medesimi pagamenti con l'indicazione della decorrenza di ammissibilità della spesa;
- l'elenco delle operazioni che hanno dato luogo a spese successive all'ultima attestazione delle spese, con l'indicazione dell'asse e della misura, del codice, del capitolo, della descrizione del progetto, del beneficiario finale, del percettore finale e relativo codice fiscale o partita I.V.A., dell'ubicazione del progetto, dell'importo delle spese effettivamente sostenute, di quello delle anticipazioni erogate, del mese ed anno in cui la spesa è stata sostenuta;
- l'elenco delle operazioni sospese o revocate, in particolare per irregolarità o frodi, individuando i tempi e le modalità per l'eventuale recupero delle somme;
- l'elenco dei recuperi effettuati o da effettuare con le informazioni richieste nell'appendice alla dichiarazione delle spese allegato al regolamento (CE) n. 438 del 2 marzo 2001, con l'indicazione degli interessi richiesti o riscossi;
- l'elenco delle operazioni oggetto di controllo in loco.

L'Autorità di Pagamento può richiedere al responsabile di misura chiarimenti, l'esibizione di documenti giustificativi e può anche organizzare verifiche e controlli sia presso la sede degli uffici competenti sulla misura sia in loco presso il beneficiario finale, il cantiere o l'impresa.

Sulla base di tali certificazioni per misura, l'Autorità di Pagamento trasmette le domande di pagamento ai Fondi Strutturali ed alle Amministrazioni centrali dello Stato.

3.1.3. Coordinamento e partenariato

Per il coordinamento dell'attuazione e il rafforzamento del partenariato (interno ed esterno), l'Autorità di Gestione dispone in particolare dei seguenti strumenti:

- *Comitato di coordinamento dei Dirigenti Generali*, istituito con D.P. n. 60 del 31/08/1998, è composto da tutti i Dirigenti Generali responsabili di misura e dal Dirigente Generale della Programmazione; è finalizzato ad assicurare un costante raccordo tra tutti gli Uffici dell'Amministrazione regionale che concorrono all'attuazione dei programmi comunitari. L'Autorità di Gestione affronterà periodicamente con i Dirigenti Generali regionali responsabili dei fondi e delle misure le problematiche connesse ad una efficiente, corretta e efficace attuazione del Programma. In tale sede saranno discusse le proposte di linee guida ed atti d'indirizzo dell'Autorità di Gestione.
- *Tavoli di lavoro per asse*. Continuano a lavorare anche nella fase di attuazione per definire e verificare l'andamento della realizzazione delle misure. I tavoli d'Asse rappresentano pertanto una modalità di raccordo con i Dipartimenti responsabili di misura; sia con riunioni interne tra gli Uffici della Regione, sia con incontri con la partecipazione dei partner economici, sociali ed istituzionali, vengono esaminate le proposte di bandi per l'acquisizione delle richieste di finanziamento. Per quanto riguarda in particolare l'Asse III, al fine di garantire l'integrazione tra il FSE e gli altri fondi, alle riunioni è prevista la partecipazione dei responsabili degli altri Assi.
- *Comitato regionale di concertazione* (Forum con i partner economici, sociali ed istituzionali). Il Comitato – già attivo nella fase di programmazione – è stato rafforzato nelle sue funzioni con la specifica disposizione normativa dell'articolo 3 della legge regionale n. 32/2000. Al Comitato – che è presieduto dal Presidente della Regione o suo delegato – spetta il compito di:
 - a) esprimersi sul Complemento di Programmazione e sulle eventuali proposte di adeguamento;
 - b) formulare proposte per la regolare e corretta attuazione del POR;
 - c) proporre eventuali modificazioni al Complemento di Programmazione;
 - d) indicare le rappresentanze sociali ed economiche in seno al Comitato di Sorveglianza del POR 2000/2006.

3.1.4. Responsabili dell'attuazione delle misure

Il POR individua (sezione 6.1.3) dettagliatamente i ruoli e le funzioni dei **Dirigenti Generali responsabili delle misure**, mentre nel Complemento di Programmazione per ogni misura viene puntualmente individuato il responsabile. In particolare, i responsabili di misura:

- predispongono ed approvano, ove previsto, i bandi e le circolari per l'acquisizione delle istanze di finanziamento o di contributo, in raccordo con l'Autorità di Gestione e i tavoli di lavoro per Asse, al fine di assicurare la coerenza programmatica ed il rispetto delle priorità trasversali;
- attivano l'istruttoria per la valutazione delle istanze e la selezione delle operazioni da inserire nel Programma assicurando la coerenza con ciascuna priorità trasversale. Con atto formale provvedono all'inserimento o all'esclusione delle operazioni nelle misure del Programma Operativo.
- ;
- possono richiedere all'Assessore al bilancio e finanze, informata l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Pagamento competente per fondo, di iscrivere in un esercizio somme eccedenti quelle inserite nella previsione indicativa della spesa pubblica per anno del quadro finanziario delle misure contenute nel Complemento di Programmazione, compensando tali maggiori spese con minori stanziamenti nelle singole misure per gli esercizi successivi. Le economie di spesa realizzate sul fondo, nel quale confluiscono i finanziamenti della Unione Europea e i cofinanziamenti statali e regionali relativi al P.O.R. 2000-2006, o sugli stanziamenti dei capitoli di cui al precedente punto, possono essere riprodotte con le modalità previste dagli articoli 7 e 8 della legge 5 agosto 1978, n.468. Per la misura 7.01 "Assistenza Tecnica", al fine di migliorare e semplificare le procedure di spesa, pur restando unitaria sotto il profilo organizzativo e funzionale la programmazione delle relative attività nella

competenza del Dipartimento della Programmazione, le risorse finanziarie assegnate alla misura, in ragione delle specifiche esigenze dei responsabili di misura, vengono iscritte, su richiesta dell'Autorità di Gestione, nei capitoli di previsione della spesa nelle rubriche di pertinenza dei Dipartimenti che attuano le singole attività a valere sulle misure, sottomisure e, ove necessario, azioni e linee di intervento interessate;

- provvedono all'emissione dei decreti di finanziamento delle singole operazioni ed ai relativi pagamenti. Gestiscono le misure di competenza e si assicurano che i beneficiari finali ricevano quanto prima e integralmente gli importi cui hanno diritto, riferendo analiticamente – ogni trimestre – all'Autorità di Pagamento del Fondo interessato;
- provvedono alla codifica delle operazioni per consentire l'immissione del codice progetti nel sistema di monitoraggio finanziario del POR di cui al comma 7 dell'articolo 39 della L.R. 8/2000;
- esercitano – tramite apposite strutture interne – il monitoraggio (procedurale, fisico e finanziario) ed il controllo sull'esecuzione delle operazioni;
- emettono i provvedimenti amministrativi e contabili per il recupero degli importi relativi a pagamenti irregolari, maggiorati degli interessi, dando comunicazione all'Autorità di Gestione ed all'Autorità di Pagamento degli importi effettivamente recuperati e di quelli da effettuare con le informazioni contenute nell'appendice all'allegato II al regolamento n. 438/2001;
- provvedono, per il tramite dell'Autorità di Gestione, alle comunicazioni previste dal regolamento n. 1681/1994;
- certificano all'Autorità di Pagamento competente per il fondo, le spese relative alle misure di rispettiva competenza, ai fini della presentazione delle domande di pagamento ex articolo 32 del Regolamento (CE) del Consiglio n.1260/99;
- forniscono all'Autorità di Gestione gli elementi di informazione necessari alla predisposizione dei rapporti annuali di esecuzione e del rapporto finale di esecuzione ex articolo 37 del Regolamento (CE) del Consiglio n.1260/99;
- cooperano alle attività finalizzate alla valutazione intermedia ex articolo 42 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1260/99.
- Compete inoltre al Responsabile di misura garantire che gli interventi da cofinanziare nelle rispettive misure siano sottoposti alle valutazioni di natura ambientale richieste dalla normativa vigente (VIA, Valutazione di incidenze etc.)

Qualora le misure si articolino in **sottomisure** che coinvolgono la responsabilità di più Dipartimenti regionali, nelle schede tecniche di misura del Complemento vengono indicati, oltre al responsabile di misura, le "amministrazioni competenti alla realizzazione delle sottomisure". In tal caso:

a) il *responsabile di misura* individuato provvede per l'intera misura a:

- certificare all'Autorità di Pagamento le spese relative all'intera misura di competenza, ai fini della presentazione delle domande di pagamento ex articolo 32 del Regolamento (CE) del Consiglio n.1260/99;
- fornire all'Autorità di Gestione gli elementi di informazione necessari alla predisposizione dei rapporti annuali di esecuzione e del rapporto finale di esecuzione ex articolo 37 del Regolamento (CE) del Consiglio n.1260/99;

fornire all'Autorità di Gestione i dati di monitoraggio (procedurale, fisico e finanziario) relativi alle misure di propria competenza;

- cooperare alle attività finalizzate alla valutazione intermedia ex articolo 42 del Regolamento (CE) del Consiglio n. 1260/99;

b) i *Dirigenti Generali preposti ai Dipartimenti competenti per l'attuazione delle singole sottomisure*:

- predispongono ed approvano, ove previsto, i bandi e le circolari per l'acquisizione delle istanze di finanziamento o di contributo;
- attivano l'istruttoria per la valutazione delle istanze e la selezione delle operazioni da inserire nel Programma. Con atto formale provvedono all'inserimento o all'esclusione delle operazioni nelle misure del Programma Operativo;
- ;
- possono richiedere all'Assessore al bilancio e finanze, informata l'Autorità di Gestione e l'Autorità di Pagamento competente per fondo, di iscrivere in un esercizio somme eccedenti quelle inserite nella previsione indicativa della spesa pubblica per anno del quadro finanziario delle sottomisure contenute nel complemento di programmazione, compensando tali maggiori spese con minori stanziamenti nelle singole sottomisure per gli

esercizi successivi. Le economie di spesa realizzate sul fondo, nel quale confluiscono i finanziamenti della Unione europea e i cofinanziamenti statali e regionali relativi al P.O.R. 2000-2006, o sugli stanziamenti dei capitoli di cui al precedente punto, possono essere riprodotte con le modalità previste dagli articoli 7 e 8 della legge 5 agosto 1978;

- provvedono all'emissione dei decreti di finanziamento delle singole operazioni ed ai relativi pagamenti. Gestiscono le sottomisure di competenza e si assicurano che i beneficiari finali ricevano quanto prima e integralmente gli importi cui hanno diritto, riferendo analiticamente – ogni trimestre – all'Autorità di Pagamento del Fondo interessato;
- esercitano – tramite apposite strutture interne – il monitoraggio (procedurale, fisico e finanziario) ed il controllo sull'esecuzione delle operazioni, fornendone i dati al Responsabile di Misura per il successivo inoltro all'Autorità di Gestione;
- forniscono – nei termini e con le modalità stabilite dall'Autorità di Pagamento del fondo – al responsabile di misura le attestazioni dei pagamenti relativi alle sottomisure di competenza;
- forniscono al responsabile di misura gli elementi di informazione utili e necessari sull'attuazione della sottomisura per la predisposizione dei rapporti annuali di esecuzione e del rapporto finale di esecuzione;
- collaborano con il responsabile di misura in merito alle attività finalizzate alla valutazione intermedia.

Qualora per l'attuazione della misura sia previsto il concerto tra l'Amministrazione responsabile ed altri Dipartimenti, in ragione delle competenze di questi ultimi nelle materie oggetto della misura, l'intesa sulle proposte di bando sarà definita in sede di Tavolo di lavoro di Asse. Il concerto necessario per la fase di selezione dei progetti troverà attuazione attraverso l'adozione di linee guida - condivise tra i Dipartimenti coinvolti - per la valutazione delle proposte.

3.1.5. Autorità ambientale

L'Autorità ambientale regionale è individuata nell'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente, Dipartimento regionale Territorio e Ambiente.

I compiti e le funzioni dell'Autorità ambientale sono descritti nella sezione 6.2.2 del POR Sicilia; in sintesi essa:

- coopera con l'Autorità di gestione ed i responsabili di misura in tutte le fasi della programmazione (attuazione, sorveglianza, monitoraggio e valutazione) per assicurare il perseguimento degli obiettivi, il rispetto dei criteri e la verifica degli indicatori di sostenibilità ambientale, nonché garantire la corretta applicazione delle normative comunitarie, nazionali e regionali in materia ambientale;
- si coordina con il Nucleo regionale di valutazione e verifica degli investimenti pubblici per la definizione degli indirizzi tecnici e metodologici inerenti alla valutazione degli aspetti ambientali;
- in collaborazione con gli organismi competenti, predispone adeguate sintesi, aggiornate periodicamente, dei dati di base sullo stato dell'ambiente, pertinenti con le azioni finanziate dai Fondi;
- collabora alla redazione del rapporto annuale di esecuzione;
- coordina le attività relative alla informazione, formazione ed educazione ambientale.

In particolare, l'Autorità ambientale dovrà assicurare quanto segue:

- a) aggiornamento della relazione sullo stato dell'Ambiente (vedi anche misura 1.01);
- b) *Valutazione Ambientale Strategica* in-itinere ed ex-post del POR;
- c) garantire che tutti i progetti compresi nel programma, qualora necessario, siano sottoposti alle dovute valutazioni di incidenza o valutazioni di impatto ambientale;
- d) raccordo funzionale con le strutture deputate al monitoraggio ambientale (ARPA), finalizzato anche alla raccolta organica ed alla redazione periodica della relazione sullo stato dell'ambiente con riferimento alle tematiche ambientali principali sotto elencate:

inquinamento atmosferico e rischi industriali (es. rischio radiologico, elettromagnetico, etc., meglio specificati nella scheda di misura 1.01 del CdP);

gestione dei rifiuti;

acque interne;

ambiente marino e costiero;

suolo e sottosuolo;

natura e biodiversità;

ambiente urbano (es. inquinamento acustico, etc.).

- e) fornire ed aggiornare criteri di sostenibilità per gli enti a cui è demandata la valutazione di singoli piani e progetti.
- f) attivare, coordinare e gestire piani e programmi specificamente previsti dalle norme regionali, nazionali e comunitarie nel campo dello sviluppo sostenibile.
- g) collaborazione con l'Autorità di Gestione per l'eventuale aggiornamento, ove ritenuto necessario del POCS (Piano Operativo di Cooperazione Sistemica). L'Autorità Ambientale dovrà riferire sull'attuazione dei POCS in occasione dei Comitati di Sorveglianza.

L'autorità ambientale supporta i responsabili di misura nella predisposizione degli schemi dei bandi o degli atti finalizzati ad individuare e selezionare le operazioni da inserire nelle misure del POR per garantire che la "sostenibilità ambientale" sia adeguatamente presa in conto. A tale scopo essa formula indicazioni e linee guida e partecipa attivamente ai *tavoli partenariali di asse* (in particolare durante l'esame degli schemi dei bandi per la presentazione delle istanze di finanziamento) ed al *Comitato di coordinamento dei Direttori generali*.

3.1.6. Nucleo di Valutazione

Il Nucleo di Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici è stato costituito – in base all'articolo 1 della legge 144/99 – con Decreto dell'Assessore alla Presidenza n. 120 del 08/05/2000 e con D.P. n° 35 del 03/05/2002 ne è stata aggiornata la composizione..

Il Nucleo è inserito organicamente all'interno del Dipartimento regionale della Programmazione; agisce su impulso del Dipartimento, all'interno dell'azione di coordinamento esercitata in particolare dai Servizi responsabili degli assi di sviluppo del PSM/QCS.

E' composto da personale interno del Dipartimento della Programmazione e degli Assessorati regionali integrato con qualificate professionalità esterne.

Il Nucleo, in sintonia con il disegno nazionale scaturito dalla legge e dagli atti successivi, svolge le seguenti funzioni:

- supporto tecnico agli Uffici della Regione alla formulazione e alla valutazione ex ante di programmi, alla sorveglianza e alla valutazione in itinere dei programmi;
- funzioni di indirizzo e di raccordo con l'Autorità ambientale per l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica;
- supporto tecnico agli Uffici per le analisi di fattibilità, la valutazione ex ante di progetti, il monitoraggio e la finanza di progetto;
- attività di rilevazione e di analisi di indicatori economici, sociali e territoriali;
- verifica di programmi ed azioni, in particolare per la validazione e il controllo della qualità dei flussi informativi e dei sistemi di gestione;
- attività di supporto alle scelte programmatiche concernenti la riprogrammazione del POR Sicilia;
- contributi alla valutazione di secondo livello Mid Term per il POR Sicilia.

Il Nucleo, in particolare, svolge un'azione di sostegno tecnico ai responsabili di misura ed alle Amministrazioni competenti sulle sottomisure nella fase di elaborazione degli schemi di bandi di chiamata a progetti (azioni a regia regionale) e degli atti di programmazione (azioni a titolarità regionale).

Il Nucleo di valutazione della Regione Siciliana partecipa alla rete nazionale dei Nuclei e, in tale contesto, supporta lo sviluppo del MIP ("sistema di monitoraggio degli investimenti pubblici") e l'adozione del Codice Unico di Progetto (CUP), lo sviluppo del sistema di monitoraggio dei PIT..

3.1.7. Attuazione della priorità trasversale Pari opportunità

Referente regionale e Referenti dipartimentali per le Pari opportunità

Le competenze relative alle pari opportunità sono esercitate dalla Segreteria generale della Presidenza della Regione siciliana. E' stata istituita una adeguata unità operativa dedicata al tema. L'Unità Operativa per le Pari Opportunità

svolge attività di coordinamento per la realizzazione degli interventi in favore delle politiche di Pari opportunità e costituisce il fulcro di un sistema integrato per l'implementazione, nelle politiche e negli indirizzi strategici regionali, del mainstreaming di genere, inteso come *porre il punto di vista delle donne e degli uomini al centro di tutte le politiche ed azioni*.

Relativamente ai Fondi Strutturali l'Unità, responsabile della priorità trasversale per le Pari Opportunità, esercita i propri compiti istituzionali in stretto raccordo con l'Autorità di Gestione, e con i diversi Dipartimenti regionali; partecipa alle riunioni dei Tavoli di lavoro per Asse (par. 3.1.3).

I Dipartimenti regionali hanno nominato propri referenti di pari opportunità e sono state avviate iniziative volte alla creazione di una rete operativa tra i funzionari individuati.

Le referenti costituiscono un punto di riferimento per l'Unità operativa per l'analisi dei bandi attuativi delle Misure del POR Sicilia, l'elaborazione di proposte per l'inserimento di linee di intervento e premialità a favore della popolazione femminile, con un'attenzione specifica agli strumenti di conciliazione vita professionale/vita privata e allo sviluppo di un'economia sensibile ai bisogni differenziati per genere le referenti, in particolare, sono chiamate a partecipare alle riunioni nei tavoli di lavoro per Asse, al fine di riferire sulla verifica effettuata relativamente alla coerenza delle proposte di bando, predisposte dai Dipartimenti di appartenenza, rispetto alla priorità trasversale *Pari opportunità*.

Nello svolgimento delle proprie attribuzioni, l'Unità operativa si avvale dell'assistenza tecnica della Task force locale del Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, nominata nel 2003 ed operante presso l'Autorità di Gestione per implementare l'attenzione alla dimensione di genere nei documenti programmatici regionali e nei relativi strumenti di attuazione.

Gruppo tecnico di valutazione Con D.D.G. n. 182/SVII - DPR del 23 novembre 2003 è stato istituito il Gruppo tecnico di valutazione dell'impatto degli interventi del POR Sicilia sulle Pari opportunità, a supporto dell'Autorità di Gestione nell'attività di promozione ed integrazione nel Programma della priorità trasversale *Pari opportunità*.

Al Gruppo tecnico di valutazione - composto da dirigenti del Dipartimento Programmazione e del Dipartimento Formazione Professionale, dal Referente regionale per le Pari opportunità, dall'Assistenza tecnica del POR, dalla task force del Dipartimento Pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri e da rappresentanti dell'associazionismo impegnato nel contesto politico e sociale siciliano nel promuovere il rispetto del principio di *Pari opportunità* - sono assegnati compiti di monitoraggio degli interventi attivati, di valutazione dei risultati conseguiti, di formulazione di proposte per una migliore efficacia delle attività avviate; il Gruppo tecnico contribuisce inoltre all'aggiornamento della valutazione indipendente.

3.1.8 Referenti per il coordinamento e l'attuazione della Strategia regionale per la Società dell'Informazione

Nella prima fase di programmazione, in coerenza con gli orientamenti definiti a livello comunitario e dal Governo italiano, la Sicilia si è dotata di una strategia regionale finalizzata ad accrescere il livello di penetrazione e diffusione delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (TIC), a ridurre il gap fra la domanda e l'offerta di servizi ai cittadini ed alle imprese, ed a migliorare la capacità della pubblica amministrazione di organizzarsi per erogare, produrre ed offrire servizi sempre migliori ed efficienti.

La Strategia, denominata Quadro di Riferimento Strategico regionale per la Società dell'Informazione (QRS), è stata adottata con deliberazione della Giunta regionale di governo n.260 del 7/8/2002, e nella seconda fase di programmazione sarà aggiornata al fine di adeguarla al nuovo quadro complessivo di policy descritto nel cap. 3.2.6. del POR Sicilia 2000 -2006, avuto riguardo alle peculiarità del territorio regionale.

Considerata la molteplicità delle iniziative previste, è necessario assicurare modalità adeguate di integrazione e raccordo tra programmazione comunitaria, nazionale e regionale al fine di evitare la sovrapposizione di interventi, e di garantire la coerenza delle azioni nello stesso settore e la correlazione degli interventi ai fabbisogni del territorio.

Così come raccomandato anche dal QCS e dal POR Sicilia 2000 - 2006, occorre pertanto individuare a livello regionale un referente per il coordinamento dell'attuazione della strategia regionale della Società dell'Informazione (SI) al fine di assicurare una gestione coerente e unitaria di tutti gli interventi in materia previsti dal programma, tenendo conto anche dell'impatto regionale delle azioni previste nei programmi delle Amministrazioni centrali.

Il Dipartimento regionale Programmazione, nella duplice veste di Autorità di Gestione del programma e di coordinatore della programmazione regionale, in materia di società dell'informazione svolge le seguenti attività:

- propone, con le strutture regionali di settore, la consultazione sui modelli organizzativi e operativi di partenariato istituzionale, sulla base dei fabbisogni in tal senso espressi dal “Coordinamento dei sistemi informativi” di seguito specificato;
- assicura un processo di consultazione continua e uno scambio di informazioni e di collaborazioni per attuare gli interventi, indicati dal Coordinamento informatico, anche sulla base dell'esperienza maturata nella fase di predisposizione degli Accordi di Programma Quadro in materia di Società dell'Informazione, i quali costituiranno strumenti fondamentali di raccordo con le politiche nazionali.

Il referente regionale responsabile della programmazione operativa e la relativa *attuazione* della Strategia regionale è individuato nel Dipartimento regionale Bilancio e Tesoro, in quanto lo stesso costituisce l'Amministrazione responsabile della misura 6.05 “Reti e servizi per la Società dell'Informazione” trasversale a tutti gli Assi del programma, e riveste competenze generali in materia di “Coordinamento dei sistemi informativi della Regione Siciliana” (L.R. 15/1993, art. 6), ed in materia di razionalizzazione della spesa informatica (L.R. 10/1999, art. 56). Il Dipartimento Bilancio, inoltre, ha avviato la procedura per la costituzione di una Società mista “per lo svolgimento delle attività informatiche, di competenza delle amministrazioni regionali, ivi comprese quelle necessarie per l'attuazione della misura 6.05” (L.R. 6/2001, art.78 modificata dalla l.r. 21/2001, art.15).

Il Dipartimento regionale Bilancio e Tesoro in particolare:

- promuove e migliora l'unitarietà degli interventi in materia d'informatizzazione, operando in stretto raccordo con l'Autorità di gestione del programma;
- risolve le problematiche connesse all'attuazione di tutti gli interventi in materia di Società dell'Informazione avvalendosi del “Coordinamento dei sistemi informativi” istituito all'interno della propria struttura.

3.1.9. Unità operative periferiche per il monitoraggio e la sorveglianza

Presso gli Uffici periferici della Regione Siciliana nelle nove province dell'isola sono state istituite – in base all'articolo 8.49 della legge regionale n. 10/1999, modificato dall'articolo 5 della legge regionale n. 32/2000 – delle “unità operative” che svolgono attività di monitoraggio e sorveglianza sulle azioni finanziate dal POR 2000/2006 a supporto dei responsabili di misura, sulla base delle indicazioni di questi ultimi e delle direttive del Presidente della Regione.

3.1.10. Strutture per il controllo

La gestione del Programma Operativo Regionale assegna un ruolo importante – nella Regione Siciliana anche innovativo – al “sistema dei controlli”; sulla base delle specifiche disposizioni della normativa comunitaria il sistema vigente nella Regione deve essere adattato.

Infatti, il “sistema dei controlli” a regime deve integrare in un unico contesto coordinato di azioni – con responsabilità chiare e separate – le seguenti strutture:

- il controllo nella gestione (integrando in un disegno esplicito e formalizzato – la c.d. “pista di controllo” – per ogni misura i diversi ruoli e momenti di controllo, verifica e sorveglianza: del *responsabile di misura*, delle *ragionerie centrali* e di altri soggetti¹);
- il controllo di “secondo livello” per verificare la regolarità e l'efficacia della gestione e del controllo di “primo livello”;
- le verifiche delle autorità di pagamento, che – sulla base di dati normalmente aggregati – certificano la spesa e presentano le domande di pagamento ai Servizi comunitari e statali;
- il controllo superiore esterno della Corte dei Conti (sia “preventivo”² sia ex-post).

¹ Nei diversi processi, infatti, intervengono più soggetti con funzioni di verifica o sorveglianza. Nel caso di opere pubbliche le commissioni di collaudo e l'Ispettorato Regionale Tecnico; nel caso di corsi di formazioni gli Ispettorati Provinciali del lavoro, ecc.

² In Sicilia, con il Decreto Legislativo n. 200/1999 è stato reintrodotta il “controllo preventivo di legittimità” della Corte dei Conti solo “*su tutti gli atti amministrativi, a carattere generale e particolare, adottati dal governo*”

Controllo nella gestione

Ciascun Dirigente Generale è responsabile dell'efficienza, correttezza ed efficacia della gestione delle misure o sottomisure di propria competenza. Nella qualità di responsabile degli Uffici che autorizzano impegni e pagamenti, cura che l'attività dei Servizi sia basata su una chiara organizzazione ed attribuzione di funzioni e responsabilità distinte. Per l'organizzazione e la qualificazione del personale saranno utilizzate le risorse della misura 7.01 "Assistenza tecnica".

In questo quadro è stata assicurata, in primo luogo, una distinzione organizzativa nei Dipartimenti regionali tra le funzioni di gestione e quelle di controllo. Alla luce di quanto indicato dal POR Sicilia (sezione 6.1.3) i Dirigenti Generali hanno istituito e reso operative, in ciascun Dipartimento competente dell'attuazione di misure o sottomisure, una specifica *unità finanziaria/amministrativa* per il monitoraggio ed il controllo, funzionalmente indipendente dai Servizi e dalle Aree che autorizzano gli impegni ed i pagamenti. In particolare, tale unità:

- coordina l'attività di monitoraggio nel Dipartimento, assicurando la tempestività e la regolarità del flusso di dati verso il sistema informativo per il monitoraggio istituito presso il Dipartimento regionale della Programmazione;
- elabora – secondo le direttive dell'Autorità di Gestione e con il supporto del Nucleo di Valutazione – la “pista di controllo” per ciascuna misura o sottomisura che rientra nelle competenze del Dipartimento.
- predispone il proprio programma di controlli, adeguato alla realtà organizzativa del Dipartimento, tenendo conto sia del principio di proporzionalità in rapporto al volume finanziario degli investimenti pubblici sia dell'analisi dei rischi. In particolare, deve essere indicato se e in quali casi si ricorrerà a controlli campionari. Il programma dei controlli viene trasmesso all'Autorità di Gestione ed all'Autorità di Pagamento;
- acquisisce copia e valuta tutti gli atti e documenti connessi a verifiche, collaudi o controlli sulle operazioni di competenza del proprio Dipartimento.
- programma e realizza controlli in loco sulle operazioni finanziate, tese a verificare l'efficacia, la regolarità amministrativa e contabile dell'attuazione, prevedendo anche l'attivazione delle “unità operative” decentralizzate per il monitoraggio e la sorveglianza. I resoconti dei controlli effettuati vengono trasmessi all'Autorità di Gestione ed all'Autorità di Pagamento;
- nel caso in cui vengano rilevate irregolarità, abusi o reati di qualunque genere su operazioni imputate alle misure di competenza del Dipartimento, l' *unità finanziaria/amministrativa* per il monitoraggio ed il controllo – ove del caso – predispone e trasmette all'Autorità di Gestione ed all'Autorità di Pagamento del fondo, la comunicazione prevista ai sensi dell'articolo 3 del regolamento (CE) n. 1681/94. Provvede successivamente secondo le disposizioni dell'Autorità di Gestione, fino a chiusura del procedimento, al relativo aggiornamento secondo l'articolo 5 dello stesso regolamento.
- predispone – sulla base delle attestazioni e degli atti predisposti dai Servizi o dalle Unità Operative di Base competenti – le certificazioni della spesa (complete degli elenchi di cui al punto 3.1.2) per le misure di competenza del Dipartimento da trasmettere, a firma del *Dirigente Generale responsabile di misura*, all'Autorità di Pagamento;
- nel caso di sottomisure di competenza del Dipartimento, predispone – sulla base delle attestazioni e degli atti predisposti dai Servizi od Unità Operative di Base competenti – le certificazioni della spesa del Dirigente generale da trasmettere al responsabile della misura;
- cura il monitoraggio mensile dei capitoli operativi di spesa del Dipartimento.
- secondo le scadenze previste per il monitoraggio finanziario – salvo diversa disposizione dell'Autorità di Pagamento o dell'Autorità di Gestione – trasmette all'Autorità di Pagamento un prospetto dei pagamenti richiesti dai beneficiari finali per ciascuna misura/sottomisura/operazione, al fine di consentire le verifiche necessarie sulla disposizione contenuta nell'articolo 32.1 del Regolamento 1260/99 in merito al sollecito ed integrale versamento degli importi corrispondenti alla partecipazione dei fondi.

I responsabili di misura/sottomisura si impegnano ad utilizzare le “piste di controllo” - elaborate ed aggiornate conformemente alle indicazioni fornite dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE - formalizzate per ciascuna misura/sottomisura. Il decreto del Dirigente Generale responsabile della misura; di approvazione della “pista di controllo” è notificato a Servizi od Aree interessati all'attuazione della misura, all'Autorità di Pagamento del fondo ed ai beneficiari finali, mentre viene trasmesso in copia all'Autorità di Gestione ed all'Ufficio preposto ai controlli di secondo livello, ai sensi del Regolamento (CE) 438/2001 di cui al successivo paragrafo.

regionale e dall'amministrazione regionale in adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia all'Unione europea”;

Controllo di secondo livello

I provvedimenti di attuazione del Programma Operativo sono soggetti sia ai controlli delle Ragionerie Centrali – articolazioni operative dell'Assessorato regionale Bilancio e Finanze – che provvedono al “controllo di legalità” e al riscontro contabile³, sia al controllo “esterno” preventivo di legittimità della Corte dei Conti.

Al fine di adeguare l'azione regionale alle specifiche disposizioni dell'articolo 38 del Regolamento del Consiglio n. 1260/99, con deliberazione n. 327 del 18 dicembre 2000 la Giunta regionale ha istituito un Ufficio Speciale per la verifica dell'efficacia del sistema di gestione e controllo, alle dirette dipendenze del Presidente della Regione. Tale Ufficio rispetta i requisiti di indipendenza funzionale stabiliti dall'articolo 15 del Regolamento (CE) n. 438/2001.

L'Ufficio Speciale – conformemente a quanto previsto nel paragrafo 6.4.7 del POR Sicilia – provvede ai controlli a campione delle operazioni secondo gli articoli 10, 11 e 12 del Regolamento (CE) n. 438/2001.

Inoltre, lo stesso Ufficio è incaricato di rilasciare le dichiarazioni a conclusione dell'intervento previste dall'articolo 38.1, lettera f), del Regolamento (CE) n. 1260/99, disciplinate dagli articoli 15, 16 e 17 del citato Regolamento (CE) 438/2001.

3.1.11. Norme minime comuni per i beneficiari finali

I beneficiari finali diversi dalle Amministrazioni regionali o le imprese destinatarie degli aiuti, dovranno impegnarsi, al momento della concessione del finanziamento o della sovvenzione, a:

- rispettare i termini e le modalità del monitoraggio secondo le richieste del Dipartimento competente;
- assicurare l'invio telematico dei dati di monitoraggio;
- designare un responsabile del procedimento, individuato come referente per il monitoraggio e la verifica delle spese ammissibili, che dovrà essere messo nelle condizioni di partecipare alle azioni di qualificazione/addestramento promosse dall'Autorità di Gestione e dalle Autorità di Pagamento;
- rispettare tempestivamente le disposizioni ed indicazioni in merito alla informazione e pubblicità del cofinanziamento comunitario, nazionale e regionale;
- realizzare l'operazione finanziata secondo il cronogramma specifico presentato con l'istanza di finanziamento, fatte salve eventuali variazioni approvate dal Dipartimento regionale competente;
- tenere in un luogo stabilito, in modo unitario ed ordinato, tutta la documentazione relativa all'operazione finanziata; garantire che la documentazione sarà disponibile per eventuali controlli – con un preavviso minimo di un giorno – fino a tre anni dalla data di chiusura del POR Sicilia;
- annullare opportunamente – secondo le modalità indicate dal Dipartimento competente – tutte le fatture e le pezze giustificative per le spese ammesse al POR; redigere i documenti contabili in modo analitico, sulla base di registrazioni contabili analitiche codificate;
- comunicare tempestivamente i risultati di verifiche, controlli o ispezioni effettuati da altre Autorità o Amministrazioni sull'operazione finanziata.

E' compito del Dipartimento regionale competente sulla misura o sottomisura:

- acquisire dal beneficiario finale o dall'impresa destinataria dell'aiuto – al momento della presentazione della richiesta di finanziamento – un programma dei lavori preventivo⁴ della realizzazione dell'operazione da utilizzare nel monitoraggio;

indicare, con l'atto di concessione del finanziamento le spese ammissibili ed eventuali condizioni o limiti particolari (ad esempio per lavori in “economia”) da rispettare nella realizzazione dell'investimento

³ Inoltre, l'articolo 39 della legge regionale 8/2000 prescrive che l'Assessorato regionale del bilancio e delle finanze, dipartimento bilancio e tesoro, partecipa al monitoraggio finanziario durante l'attuazione del POR

⁴ Tale programma di lavoro – opportunamente standardizzato per ciascuna azione o tipologia progettuale della misura – deve contenere indicazioni cronologiche specifiche sia per l'espletamento dei passaggi procedurali ed amministrativi (pubblicazione gara, consegna lavoro, nomine commissioni di verifica e collaudo, ecc.) sia per l'assorbimento finanziario sino al completamento dell'operazione individuata.

3.2. Circuiti e flussi finanziari

3.2.1. Gestione del bilancio regionale

L'articolo 39 della legge regionale n. 8 marzo 2000, n.8, così come sostituito da, articolo 26 della legge regionale 23 dicembre 2002, n. 23, ha ulteriormente innovato e semplificato la gestione nel bilancio regionale connesse ai programmi comunitari. In particolare, è stata superata la distinzione precedente dei capitoli per fonte di finanziamento, che comportava sia una moltiplicazione delle operazioni contabili sia un regime diverso tra le risorse extraregionali e quelle regionali assegnate ad una operazione.

Per il Programma Operativo è stata realizzata una riduzione significativa del numero dei capitoli agganciati al POR (nel rispetto comunque della classificazione economica SEC 95).

Con l'articolo 3 della legge regionale n. 34/2000 è stato previsto che nel bilancio di previsione di cassa della Regione gli aggregati concernenti interventi comunitari e connessi cofinanziamenti statali e regionali siano opportunamente distinti.

Iscrizione somme in entrata

Le assegnazioni dell'Unione Europea e dello Stato vengono iscritti in appositi capitoli in entrata del Bilancio regionale, distinti per fonte finanziaria.

Iscrizione annuale somme nei capitoli di spesa

Nello stato di previsione della spesa del bilancio della Regione, rubrica bilancio e tesoro, è istituito un fondo al quale fare confluire i finanziamenti dell'Unione Europea ed i cofinanziamenti statali e regionali relativi al POR 2000 – 2006.

Le somme previste nel Complemento di Programmazione vengono iscritte con legge di bilancio o con decreto dell'Assessore regionale per il bilancio e le finanze in appositi capitoli dello stato di previsione della spesa distinti per misure, sottomisure e, ove necessario, azioni, se attribuiti a dipartimenti diversi da quello del responsabile di misura.

Ai sensi del comma 3 dell'articolo 8 della legge regionale 8 luglio 1977, n. 47, l'Assessore regionale per il bilancio e le finanze, su richiesta del responsabile di misura, può iscrivere in un esercizio somme eccedenti quelle inserite nella previsione indicativa della spesa pubblica per anno del quadro finanziario delle misure contenute nel Complemento di Programmazione, compensando tali maggiori spese con minori stanziamenti nelle singole misure per gli esercizi successivi.

Le economie di spesa realizzate sul fondo indicato nel primo capoverso o sugli stanziamenti dei capitoli indicati nel secondo capoverso possono essere riprodotte con le modalità previste dagli articoli 7 ed 8 della legge 5 agosto 1978, n. 468.

Con le stesse modalità indicate in questo paragrafo al secondo capoverso vengono iscritte o riprodotte le somme derivanti da modifiche del Complemento di programmazione.

Le modalità di iscrizione della misura 7.01 "Assistenza Tecnica", diverse dalle altre, sono già state evidenziate nel paragrafo 3.1.4.

3.2.2. Utilizzo delle risorse liberate

Le risorse rinvenienti dai rimborsi comunitari e nazionali relativi ai progetti di prima fase (oggetto della ricognizione effettuata dai Responsabili di Misura entro il 30 giugno 2002), nonché a tutti gli altri progetti imputati alla programmazione comunitaria e originariamente coperti da altre fonti di finanziamento (cosiddette "risorse liberate") vengono totalmente e tempestivamente reinvestite dai Responsabili di Misura per la realizzazione di progetti che sono coerenti con i contenuti delle Misure di competenza e rispondono ai requisiti previsti dai criteri di selezione del Complemento di Programmazione.

Il meccanismo del reimpiego si manifesta come possibile nel momento in cui, a seguito dell'avvio delle rendicontazioni, scattano i presupposti del rientro dei fondi di cofinanziamento comunitario e statale.

L'ammontare delle risorse da riprogrammare non è inferiore all'importo riferito al "costo del progetto imputato al POR" come "costo pubblico dell'operazione" – al netto dell'autofinanziamento regionale, cofinanziato da risorse comunitarie e statali.

La quantificazione delle risorse liberate, conformemente alle esigenze dei casi concreti, è realizzata attraverso le informazioni tratte dal sistema di monitoraggio nazionale, avendo a riferimento la data di avvio del progetto e l'identificazione come progetto che libera risorse, puntualmente indicato sulla scheda progetto secondo le indicazioni del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato – IGRUE.

La riallocazione “per misura e azione” avviene a discrezione dell'Autorità di Gestione:

- nell'ottica di un apporto diretto agli obiettivi;
- all'interno dello stesso Asse prioritario che ha generato i rimborsi;
- in aderenza ai criteri previsti, nel POR 2000-2006, per le misure di riferimento, così come dettagliati nel Complemento di Programmazione.

Ciò fermo restando che l'identificazione degli assi/settori/misure destinatari delle risorse liberate non potrà prescindere da una preventiva ricognizione della progettazione disponibile e dalla tempistica di utilizzo di tali risorse, per privilegiare la realizzazione di progetti che possiedono una tempistica di attuazione quanto più possibile parallela al periodo di programmazione 2000-2006.

Nei casi eccezionali in cui la riallocazione può comportare una attribuzione di risorse ad Assi diversi da quelli che hanno generato i rimborsi, essa sarà chiaramente esplicitata e motivata dall'Autorità di Gestione e formerà oggetto di informativa al Comitato di Sorveglianza del POR Sicilia 2000-2006.

Sulla base della preventiva quantificazione dell'ammontare delle risorse liberate, l'Autorità di Gestione invia annualmente, a partire dal 2004 ed entro il 31 ottobre di ogni anno, all'Autorità di Gestione del QCS per l'eventuale informativa al Comitato di Sorveglianza del QCS, apposite relazioni nelle quali sono specificati:

- le misure i cui obiettivi specifici sono rafforzati dai progetti finanziati con le risorse liberate;
- l'elenco dei progetti finanziati con le risorse liberate con la specifica del titolo, importo e tempistica di attuazione di ciascun progetto;
- i criteri di ammissibilità e selezione previsti dal Complemento di Programmazione, sulla base dei quali sono stati selezionati e finanziati i suddetti progetti.

Quanto sopra verrà attuato nel rispetto di quanto previsto dall'art. 39 della L.r. 17 marzo 2000, n. 8.

3.2.3. Impegni e pagamenti

Impegni e pagamenti delle risorse pubbliche gestite dalla Regione per le operazioni approvate, finanziate e formalmente imputate al POR, vengono disposti dal Dirigente Generale competente sulla misura o sottomisura.

I provvedimenti di autorizzazione degli impegni e dei pagamenti vengono predisposti dagli Uffici puntualmente individuati dal Dipartimento competente.

I provvedimenti sono oggetto dapprima di un “controllo di legalità” e contabile presso la ragioneria centrale assegnata ad ogni Assessorato, che dipende dall'Assessorato regionale Bilancio e Finanze; successivamente – in base al Decreto legislativo 200/99 – sono trasmessi alla Corte dei Conti per il prescritto controllo preventivo di legittimità.

Come previsto dall'articolo 26 comma 6 della legge regionale n. 23/2002, i provvedimenti sono oggetto di una specifica codificazione finalizzata a consentire l'aggregazione dei dati presenti nel sistema informativo di gestione del bilancio regionale, premessa indispensabile per un efficace monitoraggio finanziario.

Al monitoraggio finanziario durante l'attuazione del POR secondo quanto previsto dal comma 7 dell'articolo 26 della legge regionale 23 dicembre 2002, n. 23 partecipa l'Assessorato regionale del Bilancio e Finanze, Dipartimento Bilancio e Tesoro.

3.3. Monitoraggio dell'attuazione per la sorveglianza e la valutazione

Con l'articolo 4 della legge regionale n. 32/2000 la Regione ha disposto che:

Per tutti i programmi di propria competenza la Regione svolge una specifica attività di monitoraggio dell'attuazione consistente nella raccolta sistematica, con cadenza regolare, e nell'analisi dei dati relativi all'avanzamento finanziario, fisico e procedurale degli interventi finanziati.

A tale scopo la legge istituisce presso il Dipartimento regionale della Programmazione il “Sistema informativo per il monitoraggio e la valutazione dei programmi regionali”.

La responsabilità primaria del monitoraggio è affidata ai Dirigenti Generali responsabili di misura o competenti sulle sottomisure, che si avvalgono sia di specifiche unità operative costituite nel Dipartimento di competenza (vedi sezione) sia delle unità operative costituite presso gli Uffici periferici della Regione (vedi sezione **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**).

Il flusso informativo per il monitoraggio in questa sede si può sintetizzare come segue:

- a) i dati per il monitoraggio (fisico, finanziario e procedurale) vengono forniti al Dipartimento regionale competente, con regolarità e secondo le direttive dell'Autorità di Gestione, dai "responsabili del procedimento" dell'operazione finanziata presso il beneficiario finale o l'impresa destinataria dell'aiuto (vedi sezione **Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.**). I dati finanziari, in particolare, vengono forniti per singola voce di spesa con riferimento alla fattura o al documento giustificativo equivalente al destinatario ultimo percettore di somme.
- b) il Dipartimento competente, esamina e valuta le comunicazioni e dichiarazioni del beneficiario finale o dell'impresa. In particolare vengono verificate le spese dichiarate ammissibili; se del caso, vengono attivate le unità operative degli Uffici periferici per le necessarie verifiche, il completamento dei dati o l'esame di casi critici su cui occorre predisporre una relazione di dettaglio.
Per gli enti che non rispettano i termini e le modalità stabilite per la raccolta dei dati, il Dipartimento provvede alla messa in mora del soggetto, stabilendo un termine perentorio (di norma 15 giorni) per l'acquisizione delle informazioni, trascorso il quale sarà applicata la sanzione prevista successivamente.
- c) l'unità operativa presso il Dipartimento competente – eventualmente con il supporto di una "assistenza tecnica" – inserisce i dati di propria pertinenza nel Sistema informativo regionale per il monitoraggio, verifica quelli inseriti dagli eventuali livelli sottordinati [responsabili di sottomisura, enti attuatori, (beneficiari finali) abilitati, gestori progetto] quindi, assumendosi l'impegno della loro completezza, li "valida" per conto del Responsabile di Misura, rendendoli disponibili all'Autorità di Gestione;
- d) l'unità operativa presso il Dipartimento competente – eventualmente con il supporto di una "assistenza tecnica" – presenta un rapporto al Dirigente responsabile del Dipartimento, individuando, in particolare, i casi critici e le situazioni di ritardo, proponendo eventuali approfondimenti da parte delle unità operative degli Uffici periferici o, se del caso, delle visite ispettive;
- e) il rapporto sopra indicato viene trasmesso ai Servizi od alle Unità Operative di Base che gestiscono il finanziamento delle operazioni, all'Autorità di Gestione ed all'Autorità di Pagamento;
- f) l'Autorità di Gestione – valutati i rapporti dei Dirigenti Generali competenti sulle misure o sottomisure – predispone il rapporto trimestrale di monitoraggio ed invia i dati all'IGRUE per il monitoraggio nazionale.

Sanzioni per i soggetti inadempienti agli obblighi di monitoraggio

L'articolo 4.7 della legge regionale n. 32/2000 prevede che:

Le inadempienze sul monitoraggio comportano una valutazione negativa sull'affidabilità dell'ente, della quale si tiene conto, con le modalità stabilite nel Complemento di Programmazione, nell'applicazione dei criteri di selezione e premialità degli interventi.

In sede di prima applicazione, la sanzione sarà l'esclusione da ulteriori finanziamenti del POR per un anno dalla data stabilita con la diffida notificata dal Dipartimento regionale competente.

3.4. Infrastruttura informatica.

Nel precedente periodo di programmazione comunitaria è stata realizzata una rete informatica che interessa e coinvolge gli Uffici della Regione competenti per l'attuazione del POR. La rete al momento collega oltre 300 postazioni di lavoro, distribuite in 22 Dipartimenti regionali e/o Uffici regionali responsabili di Misura/Sottomisura, e consente il collegamento e lo scambio informativo tra gli addetti al Programma.

Il sistema informativo consente inoltre l'erogazione di una serie di servizi di rete – tra i quali la posta elettronica, l'accesso a Internet e a banche dati, etc. - ed è dotato di opportuni accorgimenti per la sicurezza.

Il software utilizzato per il monitoraggio informatico del Programma è il Monit Web, evoluzione del sistema Monit 2000, predisposto dal MEF-IGRUE. Esso è caratterizzato da un'architettura *web* con base dati centralizzata e con la possibilità di definire diversi livelli, gerarchicamente correlati, di visibilità e di modifica dei dati; consente inoltre la condivisione delle informazioni all'interno dell'Autorità di Gestione durante tutte le fasi di elaborazione dei dati.

Il sistema prevede l'alimentazione diretta anche da parte del beneficiario finale, qualora diverso dall'Amministrazione regionale, purchè accreditato sul sistema.

In sostanza, tramite una connessione Internet tutti i soggetti a vario titolo coinvolti nell'alimentazione del sistema di monitoraggio, opportunamente codificati ed autorizzati al collegamento, possono accedere ai dati di propria pertinenza disponibili sul sistema per visualizzarli, aggiornarli e validarli.

Il flusso informativo prevede pertanto: il caricamento dei dati, in linea generale, da parte dei beneficiari finali ovvero presso le unità operative costituite nei Dipartimenti competenti e presso gli uffici periferici della Regione; un processo di validazione dei dati a più livelli che, a partire dai beneficiari finali e passando attraverso i Dipartimenti regionali competenti per Sottomisura/Misura, rende infine disponibili i dati all'Autorità di Gestione, che a sua volta li trasmette (dal punto di vista logico) al sistema informativo nazionale di monitoraggio.

Per consentire una migliore gestione degli aspetti finanziari del Programma è stato inoltre attivato un accesso al sistema informativo della contabilità regionale istituito presso l'Assessorato regionale Bilancio e Finanze, i cui dati aggiornati quotidianamente sono disponibili attraverso collegamento Internet, mediante un apposito sistema di codificazione che consente di rilevare i dati inerenti al POR.

Il sistema informatico consente una adeguata partecipazione della Regione al progetto nazionale di Monitoraggio degli Investimenti Pubblici (MIP).

4. INDICAZIONI GENERALI PER L'ATTUAZIONE

Di seguito si riportano alcune indicazioni generali e comuni che riguardano l'attuazione del Complemento di Programmazione del POR Sicilia 2000/2006. In particolare, vengono delineati alcuni elementi relativi alla gestione della fase di avvio del POR e la specificazione delle procedure comuni alle misure cofinanziate dal Fondo Sociale Europeo.

4.1. Attuazione del programma

Nel corso del 1999 la Regione Siciliana – coerentemente con le indicazioni nazionali –ha programmato l'intervento cofinanziato dai Fondi strutturali per il periodo 2000/2006. La proposta di POR Sicilia approvata dalla Giunta regionale il 27/07/1999 è stata inoltrata alla Commissione Europea nel successivo mese di ottobre, mentre il 31 dicembre dello stesso anno è stata definita la prima versione del Complemento di Programmazione.

In questo contesto di programmazione – ulteriormente definito e perfezionato nel corso del primo semestre dell'anno 2000 con il negoziato sul QCS e sul POR Sicilia – l'Amministrazione regionale, tenuto conto dell'ammissibilità delle spese a partire dal 05/10/1999, ha definito ed avviato alcuni interventi per l'attuazione del POR Sicilia.

4.2. Procedure comuni FSE

Per le misure FSE, ove non diversamente specificato nelle schede tecniche di misura, si seguiranno le seguenti procedure di attuazione

- 1) L'Amministrazione responsabile della misura procederà a redigere gli avvisi pubblici di concerto, ove previsto, con altri Dipartimenti responsabili, e ad acquisire e quindi a selezionare i progetti finanziabili.
- 2) L'Autorità responsabile per la presentazione delle richieste di pagamento è l'Assessorato regionale del Lavoro, della Previdenza Sociale, della Formazione Professionale e dell'Emigrazione – Dipartimento Formazione Professionale
- 3) 4) Gli avvisi pubblici per la selezione dei progetti, pubblicizzati con adeguata iniziativa informativa che rispetti il diritto di accesso di tutti, devono prevedere:
 - la tipologia delle azioni;
 - i destinatari delle azioni;
 - la localizzazione degli interventi;
 - il parametro di costo sulla base degli indicatori FSE;
 - le modalità ed i termini di presentazione dei progetti;
 - i formulari di redazione dei progetti;
 - i responsabili del procedimento;
 - i criteri di valutazione dei progetti.

Attività formative

La Regione Siciliana, in linea con la messa a regime del sistema di accreditamento, si impegna a ricorrere sempre a procedure aperte di selezione dei progetti relativi ad attività formative. Saranno in particolare impiegate procedure, quali gli Avvisi pubblici, le procedure di evidenza pubblica "a sportello" o le manifestazioni di interesse, che dovranno essere attuate nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni⁵.

⁵ Ovvero, con riferimento al Trattato UE:

- delle norme che vietano qualsiasi discriminazione fondata sulla nazionalità (articolo 12, paragrafo 1);
- delle norme relative alla libera circolazione delle merci (articoli 28 e seguenti), alla libertà di stabilimento (articoli 43 e seguenti), alla libera prestazione di servizi (articoli 49 e seguenti), nonché le eccezioni a tali norme previste agli articoli 30, 45 e 46

Avviso pubblico

L'iter procedurale relativo all'avviso pubblico prevede le seguenti fasi:

- a) programmazione: definizione delle azioni da attivare sulla base della concertazione tra le amministrazioni interessate e le parti sociali e predisposizione degli avvisi che saranno successivamente pubblicati dall'Amministrazione responsabile;
- b) presentazione dei progetti: presentazione delle richieste di finanziamento da parte dei soggetti proponenti;
- c) valutazione: nomina dell'organismo di valutazione, verifica tecnico-amministrativa dei progetti presentati e definizione della graduatoria provvisoria;
- d) osservazioni: ricorso in opposizione alla graduatoria provvisoria;
- e) graduatoria definitiva: redazione ed approvazione della graduatoria definitiva da parte dell'Amministrazione;
- f) ammissione a finanziamento dei progetti selezionati ed erogazione della prima anticipazione;g) erogazione acconto in itinere;
- h) realizzazione degli interventi: esecuzione delle attività previste nel progetto da parte dei soggetti proponenti;
- i)chiusura tecnico/amministrativa: controlli amministrativi e rendicontazione finale seguita dall'erogazione dell'eventuale saldo.

Con riferimento alle procedure di evidenza pubblica "a sportello", utilizzate per gli interventi di formazione continua, le imprese interessate potranno partecipare agli avvisi pubblici, per i quali saranno previste scadenze ravvicinate, presentando progetti che saranno ammessi a finanziamento a seguito di una valutazione dei requisiti in possesso, fino alla concorrenza delle risorse messe a bando.

Il bando preciserà eventuali disposizioni atte a garantire un accesso il più esteso possibile delle imprese ai finanziamenti disponibili, e tese ad evitare eventuali situazioni di monopolio settoriale, territoriale o di gruppi di imprese nell'utilizzo dei finanziamenti.

Manifestazione di interesse

L'iter procedurale relativo alla manifestazione di interesse prevede le seguenti fasi:

- a) programmazione: definizione delle azioni da attivare e del progetto da realizzare e predisposizione della manifestazione di interesse b) pubblicità: pubblicazione delle manifestazioni di interesse nei modi e nei termini stabiliti dalla normativa vigente;
- c) presentazione delle candidature da parte dei soggetti interessatid) valutazione: nomina dell'organismo di valutazione, valutazione e selezione delle candidature;
- e) presentazione dei progetti di dettaglio: approvazione delle proposte progettuali da parte dell'Amministrazione e impegno di spesa, notifica di approvazione e finanziamento del progetto ai soggetti proponenti, stipula della convenzione, erogazione dell'acconto;
- f) valutazione dei progetti di dettaglio;

-
- del principio di parità di trattamento
 - del principio di trasparenza
 - del principio di proporzionalità
 - del principio del mutuo riconoscimento

Nonché:

- delle norme previste dalle direttive sugli appalti pubblici, per gli appalti ricompresi nell'allegato I B
- delle pronunce della Corte di Giustizia delle Comunità Europee.

I principi e le norme sopra richiamati si applicano a tutte le attività di cui all'allegato I B.

g) realizzazione degli interventi: esecuzione delle attività previste nel progetto da parte dei soggetti proponenti, erogazione dei rimborsi previsti e comunicazione di chiusura delle attività.

•

,

Affidamento diretto

Sempre nel rispetto delle norme e dei principi nazionali e comunitari in materia di appalti pubblici e di concessioni sopra citate, potranno essere prese in considerazione specificità di situazioni particolari, formulate ed aggiornate dal Gruppo di Lavoro Risorse Umane che le propone, d'intesa con i servizi della Commissione Europea, al Comitato di Sorveglianza del QCS, ai fini dell'affidamento o attuazione diretta dei servizi di formazione.

Accreditamento

A decorrere dal termine del 30 giugno 2003, l'accesso al finanziamento per le attività formative, è consentito solamente ai soggetti accreditati.

Attività non formative

Per le altre attività diverse dalla formazione, si ricorre a procedure in applicazione di norme nazionali (D.Lgs 157/95 e successive integrazioni e modifiche) o regionali, nel rispetto della disciplina comunitaria in materia di appalti pubblici e di concessioni⁶

.

La procedura di affidamento diretto di servizi per attività non formative presuppone la presenza dei due elementi richiesti per la fattispecie dell'affidamento "in house" e cioè che l'ente pubblico che affida il servizio eserciti sul soggetto affidatario un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che il soggetto affidatario realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente pubblico che lo controlla (giusta sentenza Teckal 18 novembre 1999 – causa – C-107/98)..

Cronogramma

Il cronogramma prevede che le misure FSE siano attuate seguendo le seguenti modalità temporali ed organizzative, ove non diversamente previsto dalle singole misure:

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	180 gg. dalla data della delibera di Giunta di adozione del CdP
Nomina Comitato di Valutazione	30 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Presentazione dei progetti	30/90 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Verifica di ammissibilità dei progetti e predisposizione del verbale di ammissibilità/non ammissibilità	30/45 gg. dall'inizio dell'istruttoria (in relazione al numero dei progetti presentati)
Valutazione di merito dei progetti ammessi	30/180 gg. dall'inizio della valutazione (in relazione al numero dei progetti presentati)

⁶ Ovvero:

- delle norme che vietano qualsiasi discriminazione fondata sulla nazionalità (articolo 12, paragrafo 1);
- delle norme relative alla libera circolazione delle merci (articoli 28 e seguenti), alla libertà di stabilimento (articoli 43 e seguenti), alla libera prestazione di servizi (articoli 49 e seguenti), nonché le eccezioni a tali norme previste agli articoli 30, 45 e 46
- del principio di parità di trattamento
- del principio di trasparenza
- del principio di proporzionalità
- del principio del mutuo riconoscimento

Nonché:

- delle norme previste dalle direttive sugli appalti pubblici, per gli appalti ricompresi, in questo caso, nell'allegato I A
- delle pronunce della Corte di Giustizia delle Comunità Europee.

Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria provvisoria	15 gg. dalla conclusione del processo di valutazione
Eventuale produzione di osservazioni alla graduatoria	15/30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Decisione sulle eventuali osservazioni ed eventuale rielaborazione della graduatoria	30 gg. dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni
Adozione e notifica dei decreti di ammissione a finanziamento e contestuale impegno	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria definitiva
Avvio dei progetti	40 gg. dalla notifica dell'ammissione a finanziamento

Semplificazione e snellimento delle procedure

Nell'attuazione delle procedure amministrative l'Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione farà riferimento alla legislazione vigente per la semplificazione e lo snellimento delle procedure e potrà fare riferimento anche agli strumenti tesi ad accelerare i processi decisionali.

Nelle azioni in cui l'attuazione delle misure preveda il coinvolgimento diretto di altri rami di Amministrazione, o nelle azioni in cui la misura FSE sia intestata ad altri rami dell'Amministrazione regionale, si procederà con lo strumento della Conferenza di servizi o strumenti analoghi.

L'Amministrazione regionale si riserva di valutare l'ammissibilità a finanziamento di progetti la cui selezione risponda a procedure di evidenza pubblica, sia regionale che nazionale a ricaduta regionale; che prevedono una valutazione comparativa se prevista dalle procedure, l'ammissibilità della spesa, la coerenza con le misure del POR.

4.3 Informazioni sui regimi di aiuto

Misura	Titolo del regime	N. dell'aiuto di Stato	Rif. lettera di approvazione	Durata del regime
1.13 (FESR)	Rete ecologica. <i>L'aiuto di stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del "de minimis"</i>			31.12.2006
1.17 (FESR) *	Energia. <i>Nuovo regime, proposto nell'ambito del D.d.L. quadro, notificato ed approvato dalla Commissione</i>			31.12.2006
2.03 (FESR) *	Fruizione dei Beni Culturali <i>regime in esenzione da notifica Reg. CE n. 70/2001, previsto dall'art. 33 della l.r. n. 32/2000</i>			31.12.2006
3.14 (FESR) *	Ricerca e sviluppo. <i>Regime di aiuti esentato da notifica ai sensi del regolamento (CE) n.364/2004</i>			
3.18 (già 4.05) (FSE)	<i>Trattasi di regime di aiuto in corso di notifica nell'ambito del DDL quadro</i>			
4.01 (FESR) *	a) Riqualificazione infrastrutturale a servizio delle PMI (ex 4.02.a) Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa sottomisura			
4.01 (FESR) *	b) Potenziamento PMI (ex 4.01.a). <i>Regime di aiuto introdotto dall'art.27 della l.r. 32/2000 esente da notifica (Reg. CE n.70/2001)</i>	XS100/02		31.12.2006

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

4.01 (FESR) *	c) Trattamento dei rifiuti. <i>Regime di aiuto introdotto dall'art.70 della l.r. 32/2000 esente dalla notifica (Reg. CE n.70/2001)</i>	XS105/02		31.12.2006
4.01 (FESR)	d) Imprenditoria giovanile, femminile e del terzo settore (ex 4.03). Azione a) - Terzo settore (ex 4.03 a) <i>L'aiuto di stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del "de minimis".</i> Azioni b) - Imprenditoria giovanile (ex 4.03 b) Art. 29 l.r. n. 32/2000. <i>Regime di aiuto esente dalla notifica (Reg. CE n.70/2001)</i> e secondo la regola "de minimis" per il tutoraggio Reg. CE n 69/2001. Azioni c) - Imprenditoria femminile (ex 4.03 b) Art. 30 l.r. n. 32/2000. <i>Regime di aiuto esente dalla notifica (Reg. CE n.70/2001)</i> e secondo la regola "de minimis" per il tutoraggio Reg. CE n 69/2001. L. 215/92	XS99/02		31.12.2006
4.01 (FESR)	e) Servizi innovativi di rete <i>Trattasi di nuovo regime che prevede il ricorso alla regola del de minimis (Reg CE n.69/2001) art.41 l.r. n.32/2000.</i>			31.12.2006
4.02 (FESR)	a) Riqualificazione infrastrutture a servizio delle PMI (ex 4.02.b) <i>Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato CE sarà accordato in base a questa misura</i>			
4.02 (FESR)	b) Aiuti all'artigianato (ex 4.01.b) <i>Regime di aiuto esente dalla notifica (Reg. CE n.70/2001) come stabilito dall'art.117 della l.r. n.6/2001</i>	XS99/01		31.12.2006
4.02 (FESR)	c) Aiuti a consorzi di PMI commerciali ed artigianali (ex 4.01.d) <i>Trattasi di regime di aiuto che prevede il ricorso alla regola del de minimis, art.62 l.r. n.32/2000</i>			31.12.2006
4.02 (FESR)	d) Servizi per l'internazionalizzazione <i>Trattasi di regime di aiuto che prevede il ricorso alla regola del de minimis, art.39 l.r. n.32/2000</i>			31.12.2006
4.03 (ora 4.01) (FESR)				
4.03 (ora 4.01) (FESR) *				
4.04 (FESR)				
4.04 (ora 4.02) (FESR) *				
4.05 (ora 3.18) (FSE) *				
4.06 (FEOGA)	Art. 51 del Regolamento CE 1257/99.			

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

4.07 (FEOGA)	Art. 51 del Regolamento CE 1257/99.			
4.08 (FEOGA)	Art. 51 del Regolamento CE 1257/99.			
4.09 (FEOGA)	Art. 51 del Regolamento CE 1257/99.			
4.10 (FEOGA)	Art. 51 del Regolamento CE 1257/99.			
4.11 (FEOGA)	Art. 51 del Regolamento CE 1257/99.			
4.12 (FEOGA)	Art. 51 del Regolamento CE 1257/99.			
4.13 (FEOGA)	Art. 51 del Regolamento CE 1257/99.			
4.14 (FEOGA)	Art. 51 del Regolamento CE 1257/99.			
4.15 (FEAOG)	Azioni A, B e D Regolamenti CE n. 69/01 e 70/01 Azione C art. 51 del Regolamento CE 1257/99.	XS03/02 (azioni A e B)		31.12.2006
4.19 (FESR) *	a) Potenziamiento e riqualificazione dell'offerta turistica. <i>Regime esente da notifica ai sensi del Reg. CE n.70/2001 previsto dall'art.75 della l.r. n.32/2000</i>	XS 68/01		31.12.2006
4.19 (FESR)	b) Servizi per il turismo. <i>L'aiuto di stato accordato in base a questa misura è conforme alla regola del "de minimis"</i>			31.12.2006
4.20 (FESR)	<i>Regime esente da notifica ai sensi del Reg. CE n.70/2001 previsto dall'art.76 e 77 della l.r. n.32/2000</i>			

5. PIANI FINANZIARI

La copertura finanziaria del Complemento di Programmazione è assicurata, per la quota comunitaria, dalla decisione n. C(2000) 2346 dell'8 agosto 2000, dalla decisione n. C(2004) 883 del 23 marzo 2004 relativa all'attribuzione della premialità comunitaria per un importo di 191,400 milioni di euro e dalla decisione n. C(2004) ----- del ----- di riprogrammazione del POR Sicilia 2000 - 2006; per la quota nazionale, dalla deliberazione del CIPE del 6 agosto 1999 e dall'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza del QCS del 31 marzo 2004 della proposta di attribuzione delle risorse premiali avanzata dall'A.d.G. del QCS concernente l'assegnazione al POR Sicilia di risorse premiali complessive del 4% e del 6% per 425,634 milioni di euro. Infine per la quota regionale la copertura finanziaria è assicurata dalle risorse iscritte nel bilancio della Regione Siciliana.

Di seguito si illustra il piano finanziario delle misure del Complemento di Programmazione, conseguenti ai piani finanziari contenuti nel Programma Operativo Regionale adottato dalla Commissione Europea. Si evidenzia la corrispondenza del contributo comunitario dei quattro fondi strutturali tra POR e Complemento. In coerenza con quanto annunciato nella sezione 5.2 del POR, a seguito della definizione dei tassi di contributo per ciascuna misura, vi sono invece limitate variazioni della quota di cofinanziamento pubblico nazionale e più significative differenze della quota di partecipazione privata (colonna "altri investimenti privati da non rendicontare" del POR).

Si specifica che, per tutte le misure, la partecipazione finanziaria dei fondi comunitari al POR/CdP è calcolata rispetto all'insieme delle spese pubbliche, o assimilabili, sovvenzionabili.

Nelle pagine seguenti si riporta il piano finanziario per misura in Euro.

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

QUADRO COMUNITARIO DI SOSTEGNO 2000/2006 - ITALIA - REGIONI OBIETTIVO 1

Programma Operativo Regionale Sicilia

Complemento di programmazione

Piano finanziario totale

Piano finanziario totale													Importi in Euro	
Assi Prioritari 2000-2006	Codici di settor UE	Costo Totale 1=2+13	Spesa pubblica										Privati 13	Per memoria: Altri investimenti privati da non indicizzare (importi indicativi)
			Totale Sp.Pubblica 2=3+8	Partecipazione comunitaria					Partecipazione pubblica nazionale					
				Totale 3=4+5+6+7	FESR 4	FSE 5	FEAOG 6	SPOF 7	Totale 8=9+10	Centrale 9	Regionale 10			
1. Risorse naturali		2.021.596.366	2.021.596.366	946.015.000	785.684.000	17.339.000	142.992.000	-	-	1.075.581.366	752.907.456	322.673.910		465.156.000
1.01 - Realizzazione, completamento ed adeguamento reti di monitoraggio	347	21.000.000	21.000.000	9.450.000	9.450.000	-	-	-	-	11.550.000	8.085.000	3.465.000		0
1.02 - Infrastrutture di captazione e adduzione a scala comunitaria	34	155.000.000	155.000.000	69.750.000	69.750.000	-	-	-	-	85.250.000	59.675.000	25.575.000		15.500.000
1.03 - (ora 1.01) Sistema informativo e di monitoraggio acque e servizi idrici	347	22.000.000	22.000.000	9.900.000	9.900.000	-	-	-	-	12.100.000	8.470.000	3.630.000		0
1.04 - Programmi di ambito locale (FESR)	344/ 50% - 345/50%	256.000.000	256.000.000	115.200.000	115.200.000	-	-	-	-	140.800.000	98.560.000	42.240.000		51.200.000
1.05 - Programmi di ambito locale (FEOGA)	1308	90.000.000	90.000.000	51.300.000	-	-	51.300.000	-	-	38.700.000	27.090.000	11.610.000		0
1.06 - (ora 3.16) Formazione e sensibilizzazione nel settore idrico	21/35% - 23/65%	18.234.286	18.234.286	12.764.000	-	12.764.000	-	-	-	5.470.286	3.829.200	1.641.086		0
1.07 - Protezione e consolidamento versanti, centri abitati e infrastrutture	4	242.519.446	242.519.446	109.134.000	109.134.000	-	-	-	-	133.385.446	93.369.812	40.015.634		0
1.08 - (ora 3.16) Diffusione competenze per gestione e salvaguardia del territorio	21/30% - 23/70%	6.536.143	6.536.143	4.575.000	-	4.575.000	-	-	-	1.961.143	1.372.800	588.343		0
1.09 - Mantenimento dell'originario uso del suolo	125	145.000.000	145.000.000	82.650.000	-	-	82.650.000	-	-	62.350.000	43.645.000	18.705.000		0
1.10 - Tutela integrata delle aree costiere	4	108.000.000	108.000.000	48.600.000	48.600.000	-	-	-	-	59.400.000	41.580.000	17.820.000		0
1.11 - Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità (FESR)	1312	264.221.667	264.221.667	118.900.000	118.900.000	-	-	-	-	145.321.667	101.725.667	43.596.000		0
1.12 - Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità (FEOGA)	1312	15.863.158	15.863.158	9.042.000	-	-	9.042.000	-	-	6.821.158	4.774.811	2.046.347		0
1.13 - Sviluppo imprenditoriale del territorio della rete ecologica	16 - 17	20.000.000	20.000.000	9.000.000	9.000.000	-	-	-	-	11.000.000	7.700.000	3.300.000		10.700.000
1.14 - Infrastrutture e strutture per la gestione integrata dei rifiuti	343/90% - 347/10%	245.000.000	245.000.000	110.250.000	110.250.000	-	-	-	-	134.750.000	94.325.000	40.425.000		33.756.000
1.15 - Riduzione della compromissione ambientale da rifiuti	351/80% - 347/20%	160.000.000	160.000.000	72.000.000	72.000.000	-	-	-	-	88.000.000	61.600.000	26.400.000		16.000.000
1.16 - Reti energetiche	331	125.000.000	125.000.000	56.250.000	56.250.000	-	-	-	-	68.750.000	48.125.000	20.625.000		230.000.000
1.17 - Diversificazione della produzione energetica	332	127.221.666	127.221.666	57.250.000	57.250.000	-	-	-	-	69.971.666	48.980.166	20.991.500		108.000.000
2. Risorse Culturali		1.081.022.301	1.081.022.301	496.782.000	467.883.000	28.899.000	-	-	-	584.240.301	408.970.111	175.270.190		92.000.000
2.01 - Recupero e fruizione del patrimonio culturale ed ambientale	171/95% - 321/3% - 322/2%	742.737.333	742.737.333	334.232.500	334.232.500	-	-	-	-	408.504.833	285.954.583	122.550.250		33.000.000
2.02 - Sistemizzazione e divulgazione delle conoscenze	172/80% - 332/20%	166.001.111	166.001.111	74.700.500	74.700.500	-	-	-	-	91.300.611	63.910.428	27.390.183		0
2.03 - Gestione innovativa e fruizione del patrimonio culturale	161/50% - 171/25% - 172/25%	131.000.000	131.000.000	58.950.000	58.950.000	-	-	-	-	72.050.000	50.435.000	21.615.000		55.500.000
2.04 - (ora 3.17) Formazione mirata e strumenti per la cooperazione	21/25% - 23/25% - 166/15% - 167/15% - 182/20%	41.283.857	41.283.857	28.899.000	-	28.899.000	-	-	-	12.384.857	8.670.100	3.714.757		3.500.000

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Assi Prioritari 2000-2006	Codici di settore UE	Costo Totale	Spesa pubblica										Privati	Previsione Altri investimenti privati da non indicizzare (importi indicativi)
			Totale Sp.Pubblica	Partecipazione comunitaria				Partecipazione pubblica nazionale						
				Totale	FESR	FSE	FEAOG	SFOP	Totale	Centrale	Regionale			
		1=2+3	2=3+4	3=4+5+6+7	4	5	6	7	8=9+10	9	10	11	12	
3. Risorse umane		1.152.274.143	1.152.274.143	773.787.000	59.049.000	714.738.000	-	-	378.487.143	264.941.100	113.546.043			124.256.700
3.01 - Implementazione e messa a rete dei servizi per l'impiego	21	74.285.714	74.285.714	52.000.000	-	52.000.000	-	-	22.285.714	15.600.000	6.685.714			3.000.000
3.02 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro	21	223.632.429	223.632.429	156.542.700	-	156.542.700	-	-	67.089.729	46.962.810	20.126.919			14.000.000
3.03 - (ora 3.02) Orientamento, informazione, inserimento e reinserimento	21	54.938.854	54.938.854	38.457.300	-	38.457.300	-	-	16.481.554	11.537.188	4.944.366			3.500.000
3.04 - Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati	21/50% - 22/50%	79.857.143	79.857.143	55.900.000	-	55.900.000	-	-	23.957.143	16.770.000	7.187.143			2.400.000
3.05 - Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione	23	16.571.429	16.571.429	11.600.000	-	11.600.000	-	-	4.971.429	3.480.000	1.491.429			1.400.000
3.06 - Prevenzione della dispersione scolastica	23	58.714.286	58.714.286	41.100.000	-	41.100.000	-	-	17.614.286	12.330.000	5.284.286			0
3.07 - Promozione di un'offerta adeguata di formazione superiore e universitaria	23	55.000.000	55.000.000	38.500.000	-	38.500.000	-	-	16.500.000	11.550.000	4.950.000			5.000.000
3.08 - Promozione dell'istruzione e della formazione permanente degli adulti	23	29.111.429	29.111.429	20.378.000	-	20.378.000	-	-	8.733.429	6.113.400	2.620.029			0
3.09 - Sviluppo della competitività delle imprese con priorità alle PMI	24	132.142.857	132.142.857	92.500.000	-	92.500.000	-	-	39.642.857	27.750.000	11.892.857			55.756.700
3.10 - Diffusione di competenze funzionali allo sviluppo nel settore pubblico	24	42.000.000	42.000.000	29.400.000	-	29.400.000	-	-	12.600.000	8.820.000	3.780.000			0
3.11 - Sostegno al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari	24	11.714.286	11.714.286	8.200.000	-	8.200.000	-	-	3.514.286	2.460.000	1.054.286			0
3.12 - Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro	25	88.571.429	88.571.429	62.000.000	-	62.000.000	-	-	26.571.429	18.600.000	7.971.429			7.500.000
3.13 - Formazione per la ricerca	24	25.571.429	25.571.429	17.900.000	-	17.900.000	-	-	7.671.429	5.370.000	2.301.429			3.300.000
3.14 - Promozione e sostegno al sistema regionale per la ricerca e l'innovazione	181/65% - 182/35%	77.777.778	77.777.778	35.000.000	35.000.000	-	-	-	42.777.778	29.944.445	12.833.333			23.100.000
3.15 - Reti per lo sviluppo della ricerca scientifica	182	53.442.222	53.442.222	24.049.000	24.049.000	-	-	-	29.393.222	20.575.255	8.817.967			5.300.000
3.16 - (ex 1.06 e 1.08) Formazione e sensibilizzazione nel settore idrico e per la	21 - 23	9.530.000	9.530.000	6.671.000	-	6.671.000	-	-	2.859.000	2.001.300	857.700			
3.17 - (ex 2.04) Formazione mirata e strumenti per la cooperazione	21/25% - 23/25% - 166/15% - 167/15%	21.597.143	21.597.143	15.118.000	-	15.118.000	-	-	6.479.143	4.535.400	1.943.743			
3.18 - (ex 4.05) Formazione ed apprendistato per i sistemi locali di sviluppo	21	56.494.286	56.494.286	39.546.000	-	39.546.000	-	-	16.948.286	11.863.800	5.084.486			
3.19 - (ex 5.03) Promozione dell'integrazione sociale	22/50% - 23/30% - 166/20%	3.877.143	3.877.143	2.714.000	-	2.714.000	-	-	1.163.143	814.200	348.943			
3.20 - (ex 6.07) Internazionalizzazione dell'economia siciliana	23	13.048.806	13.048.806	9.134.164	-	9.134.164	-	-	3.914.642	2.740.249	1.174.393			
3.21 - (ex 6.08) Iniziative per la legalità e sicurezza	22/42% - 23/58%	24.395.480	24.395.480	17.076.836	-	17.076.836	-	-	7.318.644	5.123.051	2.195.593			
4. Sistemi locali di sviluppo		2.749.401.798	2.722.020.195	1.395.877.000	585.452.000	40.434.000	715.991.000	54.000.000	1.326.143.195	928.301.837	397.841.358	27.381.603		1.872.289.940
4.01 - Potenziamento dei sistemi industriali	161/85% - 162/15%	344.887.404	344.887.404	155.199.332	155.199.332	-	-	-	189.688.072	132.781.650	56.906.422			350.555.556
4.02 - Potenziamento dei sistemi artigianali e commerciali	161/95% - 324/5%	336.780.038	336.780.038	151.551.467	151.551.467	-	-	-	185.228.571	129.660.000	55.568.571			0
4.03 - (ora 4.01) Nuova imprenditorialità giovanile, femminile e del terzo settore	161/90% - 163/10%	35.332.980	35.332.980	15.899.841	15.899.841	-	-	-	19.433.139	13.603.197	5.829.942			58.800.000
4.04 - Sistemi di sviluppo territoriale	161/70% - 163/30%	11.447.467	11.447.467	5.151.360	5.151.360	-	-	-	6.296.107	4.407.275	1.888.832			30.647.206
4.05 - (ora 3.18) Formazione e apprendistato per i sistemi locali di sviluppo (FSE)	21	57.763.429	57.763.429	40.434.000	-	40.434.000	-	-	17.329.429	12.130.000	5.199.429			24.000.000
4.06 - Investimenti aziendali per l'irrobustimento delle filiere agricole e	111	400.249.000	400.249.000	200.124.500	-	-	200.124.500	-	200.124.500	140.087.150	60.037.350			452.389.000

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Assi Prioritari 2000-2006	Codici di settore UE	Costo Totale	Spesa pubblica											Privati	Per memoria: Altri investimenti privati da non indicizzare (importi indicativi)
			Totale Sp.Pubblica	Partecipazione comunitaria				Partecipazione pubblica nazionale							
				Totale	FESR	FSE	FEAOG	SFOP	Totale	Centrale	Regionale				
		1=2+13	2=3+8	3=4+5+6+7	4	5	6	7	8=9+10	9	10	11			
4.07 - Insediamento dei giovani agricoltori	112	176.353.433	176.353.433	132.265.075	-	-	132.265.075	-	44.088.358	30.861.851	13.226.507			0	
4.08 - Formazione (FEAOG)	113/90% - 128/10%	22.000.000	22.000.000	16.500.000	-	-	16.500.000	-	5.500.000	3.850.000	1.650.000			0	
4.09 - Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione	114	224.781.562	224.781.562	137.453.925	-	-	137.453.925	-	87.327.637	61.129.346	26.198.291		224.781.000		
4.10 - Sostegno e tutela delle attività forestali	121 - 70% - 122 - 10% 123 - 20%	20.000.000	20.000.000	11.800.000	-	-	11.800.000	-	8.200.000	5.740.000	2.460.000			9.032.000	
4.11 - Ricomposizione fondiaria	1302	104.350.000	104.350.000	52.175.000	-	-	52.175.000	-	52.175.000	36.522.500	15.652.500			267.047.500	
4.12 - Avviamento di sistemi di consulenza aziendale e di servizi di sostituzione e di	1303	25.700.360	25.700.360	12.075.000	-	-	12.075.000	-	13.625.360	9.539.952	4.085.408			150.000	
4.13 - Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità	1304	15.416.000	15.416.000	11.562.000	-	-	11.562.000	-	3.854.000	2.697.800	1.156.200			7.708.000	
4.14 - Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo	1309	80.000.000	80.000.000	40.000.000	-	-	40.000.000	-	40.000.000	28.000.000	12.000.000			23.896.000	
4.15 - Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali	1307/44,5% - 1310/23% - 1313/30% - 1311/2,5%	196.222.115	196.222.115	102.035.500	-	-	102.035.500	-	94.186.615	65.930.631	28.255.985			75.686.539	
4.16 - Interventi a sostegno della pesca e dell'acquacoltura, investimenti produttivi	143/30% - 144/40% - 145/30%	70.108.325	52.440.722	27.578.000	-	-	-	27.578.000	24.862.722	17.403.905	7.458.817	17.667.603			
4.17 - Interventi a sostegno della pesca e dell'acquacoltura, interventi di contesto	143/35% - 147/65%	55.454.130	45.740.130	26.422.000	-	-	-	26.422.000	19.318.130	13.522.692	5.795.438	9.714.000			
4.18 - Promozione turistica	173	57.000.000	57.000.000	25.650.000	25.650.000	-	-	-	31.350.000	21.945.000	9.405.000	-		0	
4.19 - Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica	171/95% - 173/5%	395.633.333	395.633.333	178.035.000	178.035.000	-	-	-	217.598.333	152.318.833	65.279.500			289.522.222	
4.20 - Infrastrutture turistiche di interesse regionale	171	119.922.222	119.922.222	53.965.000	53.965.000	-	-	-	65.957.222	46.170.055	19.787.167			58.074.917	
5. Città		533.950.126	533.950.126	245.025.000	231.731.000	13.294.000	-	-	288.925.126	202.246.588	86.678.538			23.300.000	
5.01 - Infrastrutture urbane strategiche e servizi rari e innovativi	164/40% - 36/30% - 171/20% - 172/10%	63.000.000	63.000.000	28.350.000	28.350.000	-	-	-	34.650.000	24.255.000	10.395.000			6.300.000	
5.02 - Riqualificazione urbana e miglioramento della qualità della vita	352	170.000.000	170.000.000	76.500.000	76.500.000	-	-	-	93.500.000	65.450.000	28.050.000			17.000.000	
5.03 - (ora 3.19) Promozione dell'integrazione sociale	22/50% - 23/30% - 166/20%	18.991.571	18.991.571	13.294.000	-	13.294.000	-	-	5.697.571	3.987.400	1.710.171			0	
5.04 - Potenziamento del sistema dei trasporti urbani	317	235.000.777	235.000.777	105.750.000	105.750.000	-	-	-	129.250.777	90.475.443	38.775.334			0	
5.05 - Reti finalizzate al miglioramento dell'offerta di città	164/20% - 322/30% - 323/40% - 324/10%	46.957.778	46.957.778	21.131.000	21.131.000	-	-	-	25.826.778	18.078.745	7.748.033			0	
6. Reti e nodi di servizio		898.283.921	898.283.921	415.572.000	383.807.000	31.765.000	-	-	482.711.921	337.898.845	144.813.076			41.963.424	
6.01 - Completamento, adeguamento e ammodernamento rete stradale	3122	500.000.000	500.000.000	225.000.000	225.000.000	-	-	-	275.000.000	192.500.000	82.500.000			0	
6.02 - Miglioramento del livello di servizio della linea ferroviaria	311	139.447.778	139.447.778	62.751.500	62.751.500	-	-	-	76.696.278	53.687.395	23.008.883			0	

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Assi Prioritari 2000-2006	Codici di settore UE	Costo Totale 1=2+13	Totale Sp.Pubblica 2=3+8	Spesa pubblica									Privati 13	Per memoria: Altri investimenti privati da non rendicontare (importi indicativi)
				Partecipazione comunitaria					Partecipazione pubblica nazionale					
				Totale 3=4+5+6+7	FESR 4	FSE 5	FEAOG 6	SFOP 7	Totale 8=9+10	Centrale 9	Regionale 10			
6.03 - Potenziamento infrastrutture portuali, servizi e logistica	315	53.302.445	53.302.445	23.985.500	23.985.500	-	-	-	29.316.945	20.521.762	8.795.183		25.000.000	
6.04 - Riqualificazione e creazione di poli aeroportuali secondari	314	27.273.333	27.273.333	12.273.000	12.273.000	-	-	-	15.000.333	10.500.233	4.500.100		5.500.000	
6.05 - Reti e servizi per la Società dell'Informazione	322	83.000.000	83.000.000	37.350.000	37.350.000	-	-	-	45.650.000	31.955.000	13.695.000		0	
6.06 - Internazionalizzazione dell'economia siciliana (FESR)	163/30% - 164/32% - 183/21% - 321/7% - 322/10%	49.882.222	49.882.222	22.447.000	22.447.000	-	-	-	27.435.222	19.204.655	8.230.567		11.463.424	
6.07 - (ora 3.20) Internazionalizzazione dell'economia siciliana (FSE)	23	17.987.909	17.987.909	12.591.836	-	12.591.836	-	-	5.396.073	3.777.851	1.618.222		0	
6.08 - (ora 3.21) Iniziative per legalità e sicurezza	22/42% - 23/58%	27.390.234	27.390.234	19.173.164	-	19.173.164	-	-	8.217.070	5.751.949	2.465.121		0	
7. Assistenza tecnica		23.382.000	23.382.000	10.522.000	10.522.000	-	-	-	12.860.000	9.002.000	3.858.000		-	
7.01 - Assistenza tecnica	411/77% - 412/7% - 413/5% - 415/7% - 322/4%	23.382.000	23.382.000	10.522.000	10.522.000	-	-	-	12.860.000	9.002.000	3.858.000		0	
Totale FESR		5.609.171.000	5.609.171.000	2.524.128.000	2.524.128.000	-	-	-	3.085.043.000	2.159.531.600	925.511.400			
Totale FSE		1.209.241.572	1.209.241.572	846.469.000	-	846.469.000	-	-	362.772.572	253.940.701	108.831.871			
Totale FEOGA		1.515.935.628	1.515.935.628	858.983.000	-	-	858.983.000	-	656.952.628	459.869.040	197.083.588			
Totale SFOP		125.562.455	98.180.852	54.000.000	-	-	-	54.000.000	44.180.852	30.926.597	13.254.255	27.381.603		
TOTALE		8.459.910.655	8.432.529.052	4.283.580.000	2.524.128.000	846.469.000	858.983.000	54.000.000	4.148.949.052	2.904.267.937	1.244.681.115	27.381.603	2.618.966.064	

6. SCHEDE DI MISURA

Asse 1 - Risorse naturali

Scheda tecnica

Misura 1.01 – Realizzazione, completamento ed adeguamento reti di monitoraggio

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	I RISORSE NATURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	1/1-2/1-3/1-53/6
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	347

Quadro finanziario

Costo totale	21.000.000
Totale risorse pubbliche	21.000.000
Risorse comunitarie	9.450.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	725.000	5.897.000	3.948.000	4.129.000	2.570.000	1.243.667	1.243.667	1.243.666

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura è finalizzata all'avvio operativo dell'*Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.)*, a fornire il sistema cartografico di base necessario alla contestualizzazione dei dati ambientali rilevati ed al potenziamento del sistema di monitoraggio idrologico del Servizio Idrografico regionale, anche al fine di garantire l'espletamento dei compiti di supporto per l'attuazione del D.Lgs. 152/99.

In relazione ai tre obiettivi operativi prima indicati La misura, si articola nelle tre sottomisure 1.01.A, la 1.01.B e 1.01.C.

SOTTOMISURA 1.01.A

La sottomisura A è finalizzata alla strutturazione e al supporto dell'*Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente (A.R.P.A.)*.

In particolare, la sottomisura si attua attraverso sei azioni di cui quattro (a.3, a.4, a.5, a.6), cui sono destinate le maggiori risorse finanziarie, sono direttamente connesse alle attività dell'A.R.P.A. e per la cui realizzazione sono stati sottoscritti appositi Accordi di Programma tra la Presidenza della Regione, il Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente e l'ARPA.

Le azioni a.1 e a.2, di minor impegno finanziario, sono invece connesse alle attività di competenza dell'Autorità Ambientale in quanto, conformemente a quanto previsto nel POR, tendono al raggiungimento di standard di informazioni necessarie alla valutazione ambientale strategica.. Nel periodo 2004-2006 tali azioni saranno finalizzate ad aggiornare, rafforzare e potenziare il quadro conoscitivo elaborato con la Relazione sullo Stato dell'Ambiente (RSA) 2002 attraverso gli aggiornamenti periodici e a supportare l'Autorità Ambientale, con la definizione di modelli di valutazione qualitativi e quantitativi finalizzati all'integrazione della componente ambientale per l'attuazione della V.A.S e per il recepimento della Direttiva 2001/42.

Le attività relative a tutte le azioni mirano alla acquisizione e all'analisi di dati ambientali nonché all'elaborazione e valutazione delle informazioni acquisite attraverso la definizione di modelli di analisi metodologica della sostenibilità ambientale e la creazione di un sistema di monitoraggio su tutto il territorio regionale, i cui obiettivi principali sono:

- disporre di un set adeguato di indicatori tale da colmare il gap informativo già evidenziato nella relazione sullo stato dell'Ambiente ed essenziale ai fini della valutazione del POR;
- realizzare il *Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA)*;
- Strutturare l'informatizzazione dei dati necessari a supportare le valutazioni ambientali e disporre di modelli sperimentali di analisi della sostenibilità ambientale funzionali a supportare la V.A.S anche nelle more del recepimento della Direttiva 2001/42 entro il 31.07.2004;
- creare un sistema di monitoraggio stabile sui principali temi ambientali necessario alla piena operatività dell'ARPA e il relativo sistema informativo per la raccolta ed l'elaborazione dei dati e per il supporto delle sue attività;
- adeguamento strutturale finalizzato al sistema di gestione della qualità dell'Agenzia.

, Sono in corso di realizzazione e sviluppo interventi di adeguamento, potenziamento, sostegno a specifici progetti e coordinamento delle strutture centrali e periferiche deputate al controllo ambientale (Province, Comuni, Aziende, Dipartimenti provinciali dell'ARPA - DAP ed altri operatori).

Le azioni previste nell'ambito della sottomisura sono nel dettaglio le seguenti:

Azione a.1) Ricognizione ed aggiornamento dei dati ambientali e successiva elaborazione, redazione e pubblicazione dell'aggiornamento della relazione sullo stato dell'ambiente e della messa a punto di strumenti di analisi ambientale finalizzati ai processi di valutazione della VAS.

L'azione costituisce un'articolazione funzionale delle attività del Sistema Informativo Regionale Ambientale (SIRA), azione a.3, e ne costituisce una sua prima implementazione.

Per l'attuazione della azione si procederà:

1. alla ricognizione ed aggiornamento dei dati ambientali esistenti presso Amministrazioni e Organismi pubblici nonché, ove necessario, ad una integrazione dei dati essenziali mancanti, finalizzata anche a predisporre un quadro razionale di conoscenze per il recepimento della Direttiva 2001/42 della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) secondo le metodologie definite dal Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio. Successivamente si procederà alla elaborazione, redazione e pubblicazione degli aggiornamenti periodici della relazione sullo stato dell'ambiente
2. all'elaborazione di modelli di analisi ambientale individuati, quali l'analisi multicriteriale l'Impronta Ecologica nonché di quelli attinenti alla contabilità ambientale finalizzata all'attuazione della VAS attraverso la sistematizzazione dei dati e delle informazioni ambientali raccolte per la descrizione della qualità ambientale del territorio e lo sviluppo delle metodologie prescelte per adattarle all'applicazione di casi studio significativi.

Per l'attuazione delle attività descritte, l'Assessorato Regionale al Territorio ed Ambiente (A.R.T.A) continuerà ad avvalersi, a supporto dell'Autorità Ambientale, dell'Assistenza tecnica del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio (prevista nell'ambito del PON – Assistenza Tecnica – Ambiente) e dell'Assistenza tecnica per l'attuazione del POR 2000-2006 a valere sulla misura 7.01 in carico all'Assessorato dal maggio 2004.

Potranno essere acquisiti, per il compimento dell'azione, servizi e consulenze nel rispetto della disciplina regionale, nazionale e comunitaria sugli appalti di servizi.

L'ARTA per l'attuazione dell'azione potrà anche avvalersi della misura 7.01 e dell'ARPA.

Azione a.2) Struttura operativa dell'autorità ambientale

Al fine di supportare adeguatamente l'Autorità Ambientale nello svolgimento dei compiti assegnati dal POR è stata prevista l'organizzazione di una struttura operativa secondo le successive indicazioni:

formazione di personale interno ed esterno in corso di svolgimento nell'ambito di quanto previsto nell'asse 3 "Risorse umane";

completamento della progettazione e dotazione delle strutture necessarie al funzionamento del nucleo (materiale informatico, adeguamento logistico locali e arredi);

Azione a.3) Progettazione ed organizzazione della struttura del sistema informativo regionale ambientale S.I.R.A.

Realizzazione di un sistema informativo che renda effettivamente disponibile e fruibile ad una utenza differenziata e non necessariamente specialistica (pubblica amministrazione, imprenditoria e collettività) il sistema regionale di

conoscenze ambientali, nei domini tematici: aria, elettromagnetismo, rumore, biomonitoraggio, rifiuti, acque, suolo, aree naturali protette, coste, etc..

La realizzazione del SIRA, in cooperazione con le attività e gli obiettivi sia del SITR – di competenza del Dipartimento Urbanistica- sia del Sistema Informativo dell'ARPA, prevede (anche tramite il Protocollo d'intesa, sottoscritto dai Dipartimenti Regionali Territorio e Urbanistica e dall'Arpa al fine di assicurare procedure e strumenti di collaborazione operativa e condivisione dei reciproci prodotti):

- l'acquisizione e la realizzazione di banche dati ambientali;
- la dotazione delle strutture necessarie al funzionamento del S.I.R.A. (attrezzature informatiche e software applicativi, collegamento e supporto alle strutture periferiche operanti nel settore ambientale) e l'aggiornamento tecnologico dei sistemi operativi;
- la realizzazione di reti di connessione con il SITR e gli altri Sistemi Informativi (S.I.) previsti all'interno e al di fuori del POR Sicilia, ed in particolare con il S.I. inerente il ciclo idrologico dell'acqua – Sottomisura 1.01.C e con la Carta della Natura – Misura 1.11;
- la realizzazione del Centro di documentazione ambientale, comprendendo l'adeguamento logistico di locali, arredi e infrastrutture informatiche;
- la creazione di un Portale regionale ambientale, in raccordo con il Dipartimento Urbanistica e con l'ARPA per assicurare la massima integrazione SIRA –SITR – Sistema Informativo dell'ARPA, ed in collaborazione con i soggetti istituzionali di livello nazionale, regionale e locale, che possiedono e gestiscono dati ambientali. Nella realizzazione del Portale regionale ambientale dovranno attuarsi le necessarie sinergie con il Portale INFEA, nonché con gli obiettivi e le azioni inseriti nella Misura 6.05 Società dell'informazione;
- la formazione di personale interno ed esterno, laureato e/o diplomato

Il personale esterno, successivamente alla formazione, tramite borse di studio contribuirà alla realizzazione del SIRA svolgendo le seguenti attività:

- reperimento dati finalizzati alla determinazione dei parametri previsti dagli indicatori necessari alla valutazione ambientale;
 - gestione sistemi informativi;
 - immissione dati su sistemi informativi.
- La formazione sarà realizzata in attuazione dell'avviso pubblico per manifestazione d'interesse per la formazione di 380 esperti o tecnici GIS per le attività del SITR, del SIRA e del SIF (di competenza del Dipartimento Foreste), a valere sui fondi delle misure 3.03 e 3.10 (FSE) -di competenza del Dipartimento Formazione professionale-, le cui procedure sono già state avviate, nonché tramite il progetto approvato dal Dipartimento Formazione professionale e mirato alla formazione di n.20 persone diplomate per "Esperto nella gestione informatizzata del territorio".

La costruzione del SIRA è strettamente correlata alla realizzazione del SITR, di cui alla Sottomisura 1.01 B e alla Misura 5.05 nonché alla realizzazione del Sistema Informativo dell'ARPA e delle relative reti di monitoraggio di cui alle successive azioni a.4) e a.5).

Azione a.4) Attività di controllo e monitoraggio ambientale

L'attuazione dell'azione a.4 è di competenza dell'ARPA.

Il potenziamento ed il completamento delle strutture tecniche per il monitoraggio ed il controllo ambientale è necessario all'A.R.P.A. ed è utile, per definire il sistema di conoscenza per lo svolgimento della V.A.S. e per fornire i supporti conoscitivi ambientali indispensabili alle attività di programmazione.

Lo sviluppo delle conoscenze in materia ambientale ed il consolidamento e sviluppo del sistema di monitoraggio e di prevenzione dell'inquinamento ambientale avverrà attraverso le seguenti sottoazioni, prioritarie ma non esclusive:

a.4.1) Rifiuti

Attivazione della sezione regionale del catasto dei rifiuti prevista dall'art.11 del DL.vo 22/97.

La istituzione della sezione regionale del catasto rifiuti costituisce attività ad alta priorità in quanto l'implementazione e gestione del catasto assolve alle funzioni primarie di raccogliere, organizzare ed elaborare i dati relativi alla quantità e alle caratteristiche qualitative dei rifiuti prodotti, recuperati e smaltiti sulla base delle dichiarazioni e delle autorizzazioni ed iscrizioni previste dalle norme vigenti.

a.4.2) Monitoraggio dell'inquinamento atmosferico e biomonitoraggio

Nell'ambito della creazione di un sistema informativo ambientale avente lo scopo di fornire un adeguato supporto alle decisioni delle PP.AA. per la pianificazione e gestione del territorio, si provvederà ad attuare un progetto per la fruibilità dei dati relativi all'inquinamento atmosferico e alla qualità dell'aria già disponibili presso i singoli gestori di reti di rilevamento e l'integrazione delle stesse finalizzata al raggiungimento di standard conoscitivi compatibili con gli obiettivi fissati dal D.Lgs 351/99 in tema di rilevamento dell'inquinamento atmosferico.

Nelle zone del territorio regionale ove ricadono i principali siti industriali operano reti di rilevamento della qualità dell'aria compatibili con gli standard conoscitivi già fissati dalle norme vigenti. Tuttavia, il D.M. n.60/2002, attuativo del Decreto legislativo 4 agosto 1999, n.351, impone alle Regioni la valutazione obbligatoria della qualità dell'aria ambiente su tutto il territorio regionale; tale valutazione, attuabile sia con misure *in situ* sia con tecniche modellistiche, è volta a fornire un adeguato livello di informazione sulla qualità dell'aria ambiente finalizzato alla definizione di piani d'azione contenenti le misure da attuare nel breve periodo, affinché sia ridotto il rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme.

Necessita pertanto integrare gli esistenti strumenti conoscitivi, anche mediante accordi con gli Enti gestori delle reti pubbliche esistenti, avendo particolare riguardo alle aree urbane ad elevata densità di popolazione, attraverso:

- aggiornamento delle reti esistenti e adeguamento dei relativi sistemi informativi;
- integrazione delle reti esistenti con sistemi di rilevamento di inquinanti sinora non misurati ma previsti dal citato D.Lgs;
- realizzazione di postazioni di rilevamento fisse e rilocabili, nonché esecuzione di campagne di misura negli "agglomerati";
- acquisizione di adeguati strumenti informatici di modellizzazione che attraverso la georeferenziazione dei dati di qualità dell'aria acquisiti e dei dati relativi alle emissioni inquinanti da sorgenti fisse (prevalentemente stabilimenti industriali) supportino le esigenze descrittive e previsionali individuate dalla normativa in questione.

Il monitoraggio strumentale, operato su un numero limitato di specie chimiche e finalizzato alla verifica del rispetto dei limiti e degli *standard* di legge, non fornisce tuttavia informazioni sugli effetti che la presenza di stati alterati della qualità dell'aria inducono sull'ambiente.

Si prevede, pertanto, l'integrazione delle metodiche di analisi dirette sulla matrice aria con tecniche di biomonitoraggio. L'utilizzo dei bioindicatori, permette l'individuazione delle zone a rischio presenti sul territorio e costituisce una base di dati utile anche per una localizzazione ottimale dei siti di rilevamento.

Si prevede, pertanto, la costituzione di una rete regionale di biomonitoraggio cui fare riferimento per il rilevamento dei parametri ambientali, nonché l'acquisizione di strumentazione specifica.

a.4.3) Monitoraggio dell'inquinamento elettromagnetico

Si prevede di attrezzare tutti i Dipartimenti dell'Agenzia della strumentazione per gli interventi di controllo di primo livello come sistemi portatili per rilevamenti puntuali in banda larga e stretta, di fornire a tutti i Dipartimenti gli opportuni strumenti *software* ed *hardware* per l'effettuazione di calcoli previsionali e mappature dei campi elettromagnetici prodotti dai nuovi impianti, di acquisire centraline di monitoraggio in continuo per l'effettuazione di rilevamenti in siti di particolare rilevanza e per la mappatura del territorio. Si prevede inoltre di dotare 2 dipartimenti di riferimento (PA e CT) di ulteriore strumentazione per interventi specialistici e per garantire un programma di controllo di qualità di tutta la rete.

Acquisita la strumentazione prevista verranno effettuate campagne di rilevamento puntuale e monitoraggio in continuo. Per permettere la pianificazione di tale attività di controllo si terrà conto del censimento delle sorgenti di campo elettromagnetico ad alta e bassa frequenza ottenuto tramite la collaborazione dell'Ispettorato Territoriale delle Poste e Telecomunicazioni e dei gestori.

Si terrà inoltre conto delle risorse messe a disposizione da progetti nazionali in materia (Rete di Monitoraggio della fondazione Bordoni) ai quali l'ARPA partecipa come *partner* regionale.

In particolare si realizzeranno:

- Monitoraggio valori di fonti di CEM per siti urbani e rurali.
- Effettuazione indagini e/o studi epidemiologici per situazioni espositive tipiche in ambienti residenziali e di lavoro.

a.4.4) Monitoraggio dell'erosione delle coste

Per attuare una corretta strategia di gestione e di intervento nel territorio costiero regionale occorre preventivamente caratterizzare lo stato morfologico della costa siciliana e seguire l'evoluzione a medio e lungo termine del sistema costiero ad una scala spaziale adeguata. Per tale ragione si prevede di monitorare l'evoluzione della linea di costa, dell'assetto morfologico e delle caratteristiche sedimentologiche dei litorali sabbiosi siciliani, attraverso le seguenti attività:

- Acquisizione ed organizzazione delle informazioni esistenti relative alla posizione storica della linea di costa regionale;
- Realizzazione di rilievi periodici della linea di riva dell'isola mediante telerilevamento e di rilievi topo-batimetrici della spiaggia emersa e sommersa nei tratti di litorale critici sotto il profilo dell'erosione;
- Realizzazione, negli stessi tratti, di indagini periodiche volte a caratterizzare dal punto di vista tessiturale e chimico-fisico i sedimenti di spiaggia.

a.4.5) Monitoraggio del suolo

In Sicilia, attualmente, i dati ambientali sul suolo sono raccolti da pochi enti e per alcune finalità specifiche. Occorre pertanto realizzare un sistema di monitoraggio a fini ambientali dei suoli siciliani, che sia complementare alle altre misure contenenti attività di monitoraggio a fini specifici del suolo.

In linea con i criteri di progettazione della rete nazionale di monitoraggio ambientale del suolo proposti da ANPA e da EEA (Agenzia Europea per l'Ambiente), l'ARPA Sicilia svolgerà i seguenti compiti:

- individuare i siti di monitoraggio regionali da inserire nella rete nazionale (siti chiave nazionali e siti di riferimento), sulla base delle combinazioni tipologia di suolo-uso del suolo, delle pressioni e dei relativi fenomeni di degrado;
- individuare eventuali siti addizionali per monitorare situazioni di interesse locale o regionale sul suolo (siti specialistici);
- identificare i parametri da monitorare nel tempo e la frequenza di monitoraggio;
- validare i risultati raggiunti e compararli con i valori di riferimento allo scopo di individuare gli scenari di degrado del suolo;
- implementare modelli di simulazione e di previsione degli scenari di degrado individuati.

a.4.6) Monitoraggio radioattività ambientale

L'Italia, a seguito degli incidenti nucleari più recenti (1979 Three Mile Island, 1986 Chernobyl), si è dotata di una rete di laboratori di riferimento (CRR), uno per ogni Regione (in Sicilia a Palermo), e di una rete di controllo ed allarme per la gestione delle emergenze nucleari, che viene gestita da diversi Enti (APAT, VVF, ecc.).

Il Ministero della Sanità, l'Istituto superiore di Sanità, l'Apat hanno negli anni coordinato diverse campagne di interconfronto tra i laboratori regionali promuovendo il miglioramento qualitativo della rete di controllo della radioattività ambientale.

Il controllo e monitoraggio della radioattività ambientale in Sicilia, già svolto negli anni passati, verrà proseguito tramite la reiterazione di campagne di monitoraggio e controllo di matrici ambientali ed alimentari su base regionale.

Verranno ottimizzate le risorse per garantire la partecipazione alla rete di emergenza nucleare anche tramite la informatizzazione dei Dipartimenti (prevista nell'azione b.3) e saranno effettuati specifici screening per la ricerca di aree ad elevato rischio Radon (come richiesto dal D.lgs 241/2000) ed in linea anche con i contenuti delle recenti indicazioni degli organi scientifici internazionali (ICRP).

Inoltre, per lo svolgimento dei compiti sopra descritti e tenendo conto dell'esperienza già posseduta dai Dipartimenti di Palermo (CRR) e Catania, verranno riaggornate e completate le strumentazioni in dotazione agli stessi.

a.4.7) Monitoraggio dell'inquinamento acustico

L'inquinamento acustico è per dimensioni e rilevanza una delle maggiori fonti di pericolo ambientale per la salute pubblica. Le sorgenti più rilevanti sono costituite dal traffico veicolare, ferroviario e aereo. La normativa nazionale (L.447/95 e Dm e DPR appl.) e quella europea (Direttiva 49/03) richiedono il popolamento di indicatori omogenei per permettere la valutazione di strategie di riduzione dell'esposizione della popolazione.

Per la determinazione degli indicatori richiesti dalla normativa (Lday, Lnight, Lden, ecc.) verranno dotati tutti i dipartimenti di strumentazione portatile per il rilevamento puntuale e di centraline di monitoraggio in continuo come previsto dalle norme tecniche in materia (DM 16.03.98).

Tramite tale strumentazione verranno effettuate delle campagne di monitoraggio preliminarmente nei grandi centri urbani ove è più elevato il grado di inquinamento acustico. Si darà inoltre inizio ad un'attività di mappatura acustica adoperando software di simulazione già validati in ambito italiano ed europeo in collaborazione con tutti gli Enti interessati (Comuni, Province, Anas, Autostrade, Ferrovie e Gestori aeroporti).

Quest'ultima attività verrà sperimentata nei due maggiori centri urbani Siciliani (Palermo e Catania) per poi estendere l'esperienza alle altre aree urbane.

a.4.8) Monitoraggio delle acque

La sottoazione è finalizzata alla realizzazione sull'intero territorio regionale del sistema di monitoraggio della qualità dei corpi idrici, alla successiva elaborazione dei dati, anche sotto forma di cartografia tematica, ed alla loro diffusione tramite il Sistema Informativo Regionale Ambientale. La stessa prevede la realizzazione di interventi diretti ad avviare il sistema regionale di monitoraggio delle acque che costituirà supporto di conoscenza per la redazione e l'attuazione del Piano di tutela delle acque ed anche per l'attività di pianificazione e gestione degli Ambiti territoriali ottimali.

Si prevedono in particolare i seguenti interventi:

A Adeguamento e potenziamento strumentale dei laboratori dell'Agenzia anche relativamente ad altre azioni che prevedono analoga strumentazione. Implementazione delle attività di monitoraggio e loro estensione sull'intero territorio regionale secondo i criteri previsti dal D.L.vo 152/99 e sulla base del piano regionale di monitoraggio che riguarderà: acque superficiali interne, acque marino – costiere, acque di transizione e acque sotterranee;

A1 Predisposizione e attuazione del Piano triennale per il controllo e la valutazione degli effetti sull'ambiente derivanti dall'impiego di prodotti fitosanitari sui comparti ambientali rilevanti discendente dall'Accordo di Programma Stato - Regione, in concorso con le attività di monitoraggio previsti dal D.L.vo 152/99; tale attività integra gli interventi svolti dall'Amministrazione Regionale (Sanità, Agricoltura) e si avvale per la sua realizzazione anche dell'Arpa Sicilia.

B Realizzazione sistema telecontrollo. In corpi idrici campione, di diversa tipologia, selezionati in base all'utilizzo, a situazioni di degrado, alla vulnerabilità ambientale, nonché a valle dei più significativi impianti di depurazione delle acque reflue ecc. si prevede di posizionare analizzatori automatici di parametri chimico-fisici e chimici in grado di eseguire controlli, e di trasmettere in tempo reale i dati rilevati a postazione remota.

C Formazione di personale interno ed esterno laureato e/o diplomato in discipline tecnico-scientifiche nel settore delle analisi delle acque e nella elaborazione dei dati. Il personale esterno, successivamente alla formazione tramite borse di studio della durata almeno biennale, potrà svolgere attività connessa al monitoraggio delle acque. Questa parte dell'azione potrà essere svolta nell'ambito di quanto previsto nella misura 3.16.

Azione a.5) Creazione di un sistema informativo a supporto delle attività dell'ARPA

.

La creazione di un sistema informativo che possa supportare tutte le attività dell'ARPA risponde alle esigenze di coordinamento e controllo delle informazioni al fine di disporre di una rete integrata di indicatori acquisiti attraverso diverse tipologie di banche dati. Si fonda sull'esigenza di:

- creare un sistema avanzato, flessibile e scalabile, che sia in grado di evolvere insieme alle strutture organizzative ed alle esigenze informative dell'Agenzia;
- creare le condizioni per alimentare e sostenere, a regime, il sistema informativo regionale Ambientale (SIRA Sicilia), di cui è titolare il Dipartimento Territorio e Ambiente.

Obiettivi del Sistema Informativo interno dell'Agenzia sono:

- creare un modello organizzativo "a rete" in cui ogni polo è parte integrante ed attiva e percepisce la propria appartenenza ad una struttura di dimensione regionale, fortemente integrata con obiettivi condivisi e dotata di forti capacità di interazione e cooperazione;
- contribuire in modo attivo e con dati di qualità controllata alla realizzazione del SIRA Sicilia attraverso un'articolata strutturazione dei data base, la georeferenziazione di tutti gli oggetti territoriali sui quali si esercita l'attività di controllo e monitoraggio dell'Agenzia e l'elevato livello di normalizzazione dei dati;
- creare un sistema flessibile nella configurazione con grande capacità di adattamento alle esigenze degli utenti.

Azione a.6) adeguamento strutturale finalizzato al sistema di gestione della qualità dell'Agenzia

L'attuazione dell'azione a.6 è di competenza dell'ARPA.

Attraverso questa azione si intende pervenire ad un adeguamento e potenziamento strutturale dei laboratori dell'Agenzia al fine di:

- garantire l'affidabilità dei dati analitici e il coordinamento di tutta l'attività effettuata sul territorio regionale, in conformità alla norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 relativa all'accreditamento dei laboratori;
- sviluppare un Sistema di Gestione della Qualità conforme alle norme della serie ISO 9000 per tutte le attività svolte dall'Agenzia;

Disposizioni comuni:

Per l'attuazione delle azioni a.4.1), a.4.2), a.4.3), a.4.4), a.4.5), a.4.6), a.4.7), a.4.8) ed a.5), nel rispetto della normativa vigente, si potrà fare ricorso alla fornitura di servizi finalizzati alla realizzazione e avvio delle reti di monitoraggio, nonché, nei limiti di quanto previsto dai Reg. CE 1685/2000 e 448/2004, a reclutamento di personale selezionato attraverso bando pubblico con contratto a tempo determinato. Per le attività previste dalle azioni a.1), a.2) ed a.3), rispettivamente l'Autorità di Gestione su proposta dell'Autorità ambientale nei primi due casi e l'A.R.T.A. nel terzo potranno acquisire servizi e consulenze al fine di assicurare qualificata assistenza tecnica ed amministrativa per l'attuazione delle sottoazioni, utilizzando a tal fine le risorse della misura 7.01 del POR.

Eventuale formazione di personale interno ed esterno per le finalità delle azioni a.2), a.3) e a.4) potrà essere svolta nell'ambito di quanto previsto dall'asse 3 "Risorse umane".

SOTTOMISURA 1.01.B

La sottomisura B va ad integrare le linee di intervento del livello regionale della misura 5.05.

Riguarda la realizzazione e messa a regime di un sistema integrato di cartografia e monitoraggio territoriale a supporto della pianificazione territoriale e delle risorse ambientali e quale strumento per il controllo e la gestione di dettaglio di problematiche specifiche. La sottomisura è volta a dotare l'Amministrazione regionale Siciliana di basi geografiche e tematiche a media scala e del relativo sistema di aggiornamento tramite tecniche di telerilevamento spaziale, fornendo, altresì, il Dipartimento Urbanistica dell'Assessorato Territorio e Ambiente di hardware, di software e della rete necessari per la formazione del *Sistema Informativo Territoriale a Rete (SITR)* in stretta correlazione con gli obiettivi che lo stesso Dipartimento si propone con la misura 5.05.

Le azioni previste da questa sottomisura hanno anche la finalità di contribuire al superamento del divario tuttora esistente in materia di strumenti di conoscenza, gestione e controllo del territorio e dell'ambiente fra le Regioni dell'obiettivo 1 e quelle del Centro-Nord. Le linee di intervento previste sono:

- Adeguamento logistico per allocazione del SITR (ARCHI).
- Dotazione di postazioni grafiche e web server per la gestione della cartografia, per l'elaborazione dei dati e lo scambio on-line. Dotazione di software finalizzato alla gestione della cartografia digitale, alla elaborazione di dati territoriali ed allo scambio on line. Connessione in rete Internet con modalità ad alta velocità con i soggetti coinvolti nel progetto della Misura 5.05 (HW, SW, RETE).
- Upgrade HW e SW.
- Completamento della Carta Tecnica Regionale in scala 1:10.000, a copertura dell'intero territorio regionale, che costituirà la base di riferimento per la georeferenziazione delle informazioni territoriali del SITR alla media scala (C.T.R.).
- Acquisizione dati da telerilevamento spaziale provenienti da sensori a media e ad alta risoluzione, creazione di un sistema di aggiornamento e implementazione che utilizzi i dati provenienti da sensori ad alta risoluzione geometrica per l'aggiornamento periodico della cartografia di base e per il controllo e la gestione in dettaglio di aree particolarmente "sensibili" del territorio regionale (aree costiere, aree protette, aree ad intensa urbanizzazione, aree di cava, discariche, ecc.) (TELERIL).
- Formazione di banche dati ed elaborazione di dati, anche sulla base del telerilevamento, della CTR e di foto aeree, per l'implementazione del SITR (DATA). Addestramento in corso d'opera del personale e contratti di diritto privato per personale specializzato (RU) nei limiti di quanto previsto dai Reg. CE 1685/2000 e 448/2004. Eventuale formazione di personale interno ed esterno per le finalità della sottomisura potrà essere svolta nell'ambito di quanto previsto dall'asse 3 "Risorse umane".

SOTTOMISURA 1.01.C

La sottomisura prevede il potenziamento del sistema di monitoraggio idrologico del Servizio Tecnico Idrografico Regionale per garantire l'espletamento dei compiti di supporto nell'applicazione del D.Lgs.152/99. In particolare, si provvederà all'integrazione della rete di rilevamento e sorveglianza con stazioni di rilevamento nei punti d'acqua più significativi al fine di garantire il monitoraggio in continuo dei parametri idrologici necessari per l'individuazione delle condizioni di vulnerabilità dei corpi idrici.

L'integrazione delle reti (Rete Idrometrica, Termo-Pluviometrica, Freatimetrica ed Ondametrica) avverrà attraverso la realizzazione di nuove stazioni o l'implementazione, in quelle esistenti, dei sensori necessari per l'acquisizione dei parametri richiesti; nonché attraverso il potenziamento del Centro Elaborazione Dati, la realizzazione di apposito sistema e/o sistemi di trasmissione dati da remoto, e ciò anche al fine di garantire l'integrazione nelle misure quantitative alle attività di monitoraggio nei parametri qualitativi (chimico-fisici, chimici, microbiologici e biologici) che rientrano nelle competenze dell'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente.

Si provvederà inoltre all'effettuazione delle misure di portata e, comunque, all'acquisizione di quei parametri nei punti d'acqua che, per motivi economici, non giustificano la realizzazione di impianti fissi.

La sottomisura prevede in particolare le seguenti azioni:

- a) potenziamento delle reti del Servizio Tecnico Idrografico Regionale;
- b) sviluppo delle attività in corso, attraverso il controllo della quantità delle acque superficiali, sotterranee e marine, inclusi i fenomeni di infiltrazione di acqua salmastra derivanti dall'utilizzazione delle falde acquifere costiere;
- c) realizzazione del Sistema Informativo Regionale inerente il ciclo idrologico dell'acqua.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana, Assessorato regionale Territorio e Ambiente - Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente.

Amministrazioni competenti

Sottomisura a) Regione Siciliana – Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente;

Sottomisura b): Regione Siciliana, Assessorato regionale Territorio e Ambiente – Dipartimento regionale Urbanistica;

Sottomisura c): Regione Siciliana, Presidenza – Servizio Tecnico Idrografico Regionale.

Beneficiario finale

Sottomisura a): Amministrazione Regionale- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente;

Sottomisura b): Amministrazione Regionale – Dipartimento Urbanistica;

Sottomisura c): Amministrazione Regionale – Servizio Tecnico Idrografico Regionale.

Soggetti proponenti

Sottomisura a): Amministrazione Regionale- Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente;

Sottomisura b): Amministrazione Regionale – Dipartimento Urbanistica;

Sottomisura c): Amministrazione Regionale – Servizio Tecnico Idrografico Regionale.

Percettori di somme

Imprese, società, università ed enti di ricerca, privati, professionisti e, in ogni caso, tutti i soggetti previsti dalla normativa vigente in materia di appalti pubblici.

Fruitori dell'intervento

Sottomisura a) e b): Pubbliche amministrazioni e collettività;

Sottomisura c): Amministrazione Regionale, Province, Comuni, Università, Autorità d'Ambito, ASL, Associazioni (Ambientaliste, Consumatori, ecc.), Aziende e tutti i soggetti pubblici e privati interessati al controllo, alla gestione e alla conoscenza dei dati idrologici.

Copertura geografica

Sottomisura a): Intero Territorio regionale;

Sottomisura b): Territorio regionale. Particolari aree "sensibili" (costiere, protette, ad intensa urbanizzazione, di cava e discariche, ecc.);

Sottomisura c): Intero Territorio regionale.

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede nessun regime di aiuto.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

e

Predisposizione e pubblicazione del bando	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina della commissione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Ricezione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Valutazione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Approvazione del verbale di aggiudicazione dell'appalto	8 gg. dall'aggiudicazione
Notifica dell'avvenuta aggiudicazione alla ditta vincitrice	3 gg. dalla registrazione del decreto di approvazione del verbale
Stipula del contratto	25 gg. dalla notifica dell'aggiudicazione
Iscrizione somme a bilancio	25 gg. dalla stipula del contratto
Avvio esecuzione lavori o attività	Nei tempi previsti dal contratto
Conclusione lavori o attività	Nei tempi previsti dal contratto
- collaudo definitivo (per i lavori)	45 gg. dalla certificazione di ultimazione lavori
Rendicontazione	
- verifica della documentazione relativa all'attività svolta o ai lavori eseguiti	25 gg. dalla trasmissione della documentazione
- pagamento saldo finale	45 gg. dalla conclusione della verifica

La Misura, per le azioni inerenti la realizzazione delle reti di monitoraggio, si attua tramite Accordo di Programma con l'Arpa; pertanto gli Accordi di Programma già sottoscritti per l'attuazione delle misure 1.01 e 1.03 costituiscono gli elementi per la sottoscrizione di un solo Accordo di Programma coerentemente aggiornato, nel quale saranno definite le procedure e i tempi di realizzazione degli interventi.

Requisiti di ammissibilità

Sottomisura a): E' condizione di ammissibilità che la realizzazione, completamento ed adeguamento delle reti di monitoraggio ambientale preveda tecnologie e protocolli in grado di fornire informazioni "standard", confrontabili a livello nazionale e Comunitario.

Criteri di selezione

Sottomisura a): Sarà data priorità alle:

- operazioni finalizzate al rilevamento integrato di indicatori riferiti allo stato delle acque, dell'aria e del suolo, realizzate mediante tecnologie, sistemi e metodologie altamente affidabili, che minimizzano gli oneri di

gestione e di comunicazione delle informazioni e che assicurano la maggiore quantità (frequenza) e qualità (precisione) di dati;

- operazioni che prevedono un cronoprogramma di realizzazione accelerato, logicamente articolato in fasi ragionevolmente conseguibili.

Sottomisura b):

Sarà data priorità alle azioni di telerilevamento riferite alle aree particolarmente sensibili del territorio regionale (aree protette, aree costiere etc.)

Sottomisura c):

- azioni la cui realizzazione è correlata ad azioni previste in altre misure;
- azioni di monitoraggio concentrate su aree a particolare criticità ambientale;
- copertura territoriale delle azioni di monitoraggio.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento. In particolare, potranno essere previste spese le relative alle consulenze tecniche, ai sensi della Norma n.3, punto 3 del su citato Regolamento.

Nei bandi di gara potranno essere specificate ulteriori indicazioni ove necessario.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura 1.01 è, come già detto, finalizzata al raggiungimento di uno standard adeguato nelle informazioni relative agli indicatori necessari alla effettuazione di un *reporting* ambientale completo ed efficace e tale da colmare il gap informativo già evidenziato in sede di valutazione ex ante. La misura mira anche alla creazione di un sistema di monitoraggio stabile e strutturato sui temi e le politiche ambientali principali ed alla realizzazione di interventi di conoscenza, monitoraggio e controllo delle acque. Le attività di monitoraggio saranno integrate da altre azioni in materia ambientale, in particolare con gli interventi disposti dal Pon Atas Progetto Difesa del Suolo e dal Pon Legalità e Sicurezza-Progetto Lara.

Per quanto esposto, la misura assume un carattere di trasversale collegamento con il programma nel suo complesso, visto che grazie alla sua completa attuazione potranno essere valutati gli effetti ed il raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità del POR stesso. Essa, in particolare, presenta più dirette correlazioni con alcune misure dell'Asse 1 che comprendono o prevedono azioni di monitoraggio su specifici temi ambientali e i cui risultati confluiranno nel SIRA.

- *1.09 Mantenimento dell'originario uso del suolo.*
- *1.11 Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità.*
- *1.15 Riduzione della compromissione ambientale da rifiuti.*

Alle misure sopra elencate, che concorrono direttamente alla raccolta delle informazioni ambientali che andranno a confluire nel SIRA, si aggiungono altre misure, afferenti anche ad altri Assi e che, pur se in modo meno diretto, sono collegate alla misura 1.01:

- *1.04 e 1.05 – Programmi di ambito locale;*
- *1.07 - Protezione e consolidamento versanti, centri abitati e infrastrutture;*
- *1.10 - Tutela integrata delle aree costiere;*
- *1.14 - Infrastrutture e strutture per la gestione integrata dei rifiuti;*
- *2.02 - Sistematizzazione e divulgazione delle conoscenze;*
- *3.02 - Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro;*
- *3.09 - Sviluppo della competitività delle imprese con priorità alle PMI;*

- 3.10 - *Diffusione di competenze funzionali allo sviluppo del settore pubblico*
- 3.16 - *Formazione e sensibilizzazione nel settore idrico*
- 4.04 - *Strumenti di sviluppo territoriale*
- 5.02 - *Riqualificazione urbana e miglioramento qualità della vita;*
- 5.05 - *Reti finalizzate al miglioramento dell'offerta di città.*
- 6.05 - *Reti e Servizi per la Società dell'informazione.*
- 7.01 - *Assistenza tecnica.*

Scheda tecnica

Misura 1.02 – Infrastrutture di captazione e adduzione a scala sovrambito

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	I RISORSE NATURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	2/I - 3/I
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	34

Quadro finanziario

Costo totale	155.000.000
Totale risorse pubbliche	155.000.000
Risorse comunitarie	69.750.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
	2.296.296	24.111.111	18.370.370	21.814.815	33.296.296	24.111.111	20.666.667	10.333.333

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura è finalizzata a garantire la piena utilizzazione delle infrastrutture di captazione, accumulo ed adduzione di risorse idriche di interesse regionale riguardanti schemi idrici sovrambito, ottimizzandone il rendimento.

Gli interventi, che rientrano nella categoria di opere previste dall'articolo 29 del Regolamento 1960/99, sono mirati a massimizzare i risultati ottenibili attraverso azioni di ripristino della piena funzionalità e di ottimizzazione della gestione del patrimonio infrastrutturale esistente.

La misura si realizza nel contesto programmatico ed operativo dell'*Accordo di Programma Quadro* (APQ) sulle Risorse Idriche, stipulato in data 05.10.2001 e prevede interventi ritenuti strategici e necessari per risolvere particolari situazioni di emergenza. Prevede azioni di riefficientamento di infrastrutture esistenti riguardanti gli schemi idrici sovrambito volte alla prevenzione e al superamento dell'emergenza idrica, attraverso:

- l'adeguamento, la messa in sicurezza, il riefficientamento, il completamento, la rimozione degli ostacoli che impediscono il pieno esercizio delle opere di captazione e accumulo anche ad uso plurimo, e delle relative opere di adduzione;
- il riefficientamento e il completamento degli schemi acquedottistici sovrambito e multiuso, anche attraverso opere di trasferimento, di interconnessione, di regolazione e stoccaggio ai fini di una migliore utilizzazione degli schemi idrici esistenti e quindi di razionalizzare ed ottimizzare l'uso della risorsa, così come previsto dal QCS.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana, Assessorato regionale dei Lavori Pubblici – Dipartimento regionale Lavori Pubblici. In regime di emergenza (fino al 31.12.2004): il Commissario delegato per l'emergenza idrica.

Beneficiario finale

Enti o Aziende del settore dipendenti o sottoposti a vigilanza da parte degli Enti locali o della Regione, Gestori dei sistemi idrici e Siciliacque S.p.A.

Soggetti proponenti

Enti o Aziende del settore dipendenti o sottoposti a vigilanza da parte degli Enti locali o della Regione, Gestori dei sistemi idrici e Siciliacque S.p.A.

Percettori di somme

Imprese, società, privati, professionisti e, in ogni caso, tutti i soggetti previsti dalla normativa vigente in materia di opere pubbliche.

Fruitori dell'intervento

Collettività civile e imprese.

Copertura geografica

Territorio regionale.

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede nessun regime di aiuto.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura è a *regia regionale*. L'individuazione degli interventi da finanziare inseriti nell'APQ risorse idriche è stata effettuata sulla base dei requisiti di seguito riportati. Il cronogramma di realizzazione e le modalità di attuazione sono quelle previste all'interno dell'APQ, nelle relative schede-intervento.

In ogni caso, in conformità a quanto disposto dal QCS, il Commissario per l'emergenza idrica potrà emanare atti giuridicamente vincolanti entro e non oltre il 31/12/2004.

Requisiti di ammissibilità

Costituisce requisito di ammissibilità l'effettivo inserimento degli interventi proposti nell'APQ Risorse Idriche, in coerenza con gli specifici requisiti di ammissibilità previsti dal QCS e dal POR al paragrafo "Criteri e indirizzi per l'attuazione". Inoltre, va previsto il cofinanziamento da parte dei soggetti proponenti.

Criteri di selezione

Criteri ispiratori di tutte le misure riguardanti il sottoasse risorse idriche sono individuati, in accordo con le politiche comunitarie e nazionali del settore, nel principio della sostenibilità dell'uso della risorsa idrica, inteso come rispetto delle caratteristiche qualitative e quantitative della stessa risorsa, della razionalizzazione dei prelievi, del risparmio della risorsa idrica, nel senso della corretta utilizzazione e della riduzione delle perdite. L'obiettivo-criterio della gestione più razionale e flessibile e della piena valorizzazione delle infrastrutture esistenti, il criterio della prevenzione e del superamento dell'emergenza idrica ricorrente, nonché quello relativo al livello della progettazione, hanno guidato l'individuazione degli interventi da finanziare, avendo riguardo all'incremento della dotazione idropotabile ottenibile.

Dall'applicazione di tali criteri sono stati individuati sia interventi di carattere strategico, in grado di dare un significativo contributo alle carenze strutturali del sistema idrico regionale, sia interventi di minore valenza ma di pronta attivazione.

Inoltre, nella verifica di fattibilità dei nuovi interventi si è tenuto conto della partecipazione finanziaria alla realizzazione dei progetti da parte dei privati o da parte del soggetto pubblico, sulla base del livello attuale e prevedibile delle tariffe.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

Sono evidenti le strette relazioni con le altre misure infrastrutturali del sottoasse, in particolare con le misure 1.01, 1.04 e 1.05.

Scheda tecnica

Misura 1.03 – Sistema informativo e di monitoraggio acque e servizi idrici (ora 1.01)

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	I RISORSE NATURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	2/1 – 3/1
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	347

Quadro finanziario

Costo totale	22.000.000
Totale risorse pubbliche	22.000.000
Risorse comunitarie	9.900.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	6.500.000	8.550.000	3.750.000	1.600.000	1.600.000	0	0	0

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura, a seguito della riprogrammazione di metà periodo del P.O.R. Sicilia 2000/2006 è stata incorporata nella misura 1.01.

Per le modalità di attuazione relative al periodo precedente, si rimanda al contenuto del Complemento di Programmazione di riferimento, in ultimo a quello adottato con delibera n. 207 del 31/05/2004.

Scheda tecnica

Misura 1.04 – Programmi di ambito locale

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	I RISORSE NATURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	2/1 - 3/1
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	344 - 345

Quadro finanziario

Costo totale	256.000.000
Totale risorse pubbliche	256.000.000
Risorse comunitarie	115.000.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
	12.800.000	33.163.636	34.327.273	43.054.545	47.709.091	37.236.364	25.600.000	22.109.091

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura è finalizzata a dare piena attuazione alla L.36/94 e al D.Lgs.152/99 e s.m.i. attraverso la realizzazione di interventi, che rientrano nella categoria di opere previste dall'articolo 29 del Regolamento 1960/99, sui sistemi di distribuzione e sui sistemi depurativi e fognari, finalizzati alla realizzazione del servizio idrico integrato.

Nella prima fase la misura, suddivisa in due sottomisure, relative ai settori idropotabile e depurativo-fognario, ha finanziato interventi volti alla riqualificazione e razionalizzazione delle infrastrutture d'ambito, oltre che all'individuazione e al recupero delle perdite in sistemi di distribuzione idropotabile esistenti, nonché interventi di razionalizzazione, efficientamento e completamento dei sistemi depurativi e fognari per far fronte alle situazioni di particolare gravità e criticità ambientale.

Nella seconda fase, la misura prevede la realizzazione di interventi compresi nei Piani d'Ambito e relativi alle seguenti tipologie:

- A. riefficientamento, riqualificazione e razionalizzazione e realizzazione dei sistemi di distribuzione idropotabile, al fine di garantire disponibilità idropotabili adeguate in un'ottica di tutela, di efficienza e di economicità della gestione;
- B. riqualificazione, adeguamento, realizzazione dei sistemi depurativi e fognari per conseguire una corretta funzionalità degli stessi, in ottemperanza alle disposizioni della normativa di settore (D.Lgs.152/99 e s.m.i.).

Gli interventi finanziati con le risorse della prima fase programmatica, inseriti nell'APQ Risorse idriche e nell'APQ Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche, sono stati individuati sulla base di un'analisi che ha tenuto conto sia dello stato delle opere esistenti sia delle situazioni territoriali e ambientali più critiche.

Tutti gli interventi saranno attuati in coerenza con i criteri e gli indirizzi di attuazione del QCS e del POR previsti nelle rispettive fasi di programmazione.

Nella seconda fase, attraverso il cofinanziamento degli interventi ricompresi nei Piani d'Ambito, si contribuisce all'attuazione del servizio idrico integrato, la cui gestione è affidata ai soggetti individuati con le procedure di legge.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana, Assessorato regionale dei Lavori Pubblici – Dipartimento regionale Lavori Pubblici. In regime di emergenza (fino al 31.12.2004), il Commissario delegato per l'emergenza idrica.

Beneficiario finale

Soggetti gestori del servizio idrico (Enti locali territoriali o Aziende speciali sottoposte a vigilanza da parte degli Enti locali o della Regione), ATO, Consorzi A.S.I.

Soggetti proponenti

Soggetti gestori del servizio idrico (Enti locali territoriali o Aziende speciali sottoposte a vigilanza da parte degli Enti locali o della Regione), ATO, Consorzi A.S.I.

Percettori di somme

Imprese, società, privati, professionisti e, in ogni caso, tutti i soggetti previsti dalla normativa regionale vigente per i lavori pubblici.

Fruitori dell'intervento

Collettività civile e imprese

Copertura geografica

La misura interessa l'intero territorio regionale.

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede nessun regime di aiuto.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.), nei limiti delle iniziative ritenute ammissibili a finanziamento ai sensi del DPR 175/2002, è riservata una quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T. dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo. Una quota della misura è stata destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (P.I.R.).

La misura è a regia regionale e si attua con le modalità previste nelle schede intervento dell'Applicativo Informatico dell'APQ Risorse idriche e dell'APQ Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche.

In ogni caso, il Commissario per l'emergenza idrica ed il Vice Commissario per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque potranno emanare gli atti giuridicamente vincolanti entro e non oltre il 31/12/2004.

Per quanto attiene la *seconda fase di attuazione*, le operazioni da finanziare dovranno essere comprese nei Piani d'Ambito.

Il finanziamento avverrà per stralci integrati di ciascun Piano d'Ambito, da parte del Dipartimento Lavori Pubblici dell'Assessorato Lavori Pubblici, in quanto soggetto con competenza prevalente sul sistema idrico integrato, secondo le priorità definite dalle Autorità di Ambito nei rispettivi Piani Operativi Triennali (POT).

Requisiti di ammissibilità

I Fase

- disponibilità del progetto definitivo o del livello di progettazione previsto dalla normativa di riferimento;
- i progetti devono comprendere una dettagliata analisi finanziaria riferita alle condizioni di gestione previste, che consenta di valutare la giustificazione del ruolo del contributo pubblico rispetto al Piano di finanziamento per coprire i

costi di investimento e operativi dell'intervento proposto. Particolare attenzione dovrà essere prestata alla quota di copertura dei costi da tariffa e all'assicurazione dei relativi flussi finanziari;

II Fase

Nella seconda fase di attuazione della presente misura, costituisce requisito di ammissibilità l'effettivo inserimento dell'intervento proposto nel relativo Piano d'Ambito.

A partire dal 31/12/2004, sarà necessario, inoltre, che si attuino le condizioni dell'avvenuto affidamento del Servizio Idrico Integrato nelle rispetto delle modalità definite dalla normativa vigente. Nelle more della conclusione di tale procedura ed, in ogni caso, non oltre il 31/12/2004, salvo motivate sospensioni del procedimento dovute a cause non imputabili all'Amministrazione proponente, saranno ammessi a cofinanziamento solo gli interventi di massima priorità previsti nei Piani di Ambito. Qualora il passaggio delle gestioni in essere non sia stato completato, si applicheranno le procedure di cui alle note di indirizzo dell'Autorità di Gestione del QCS concernenti le modalità di attuazione degli interventi ed il calcolo standardizzato delle quote di autofinanziamento degli interventi stessi. In applicazione dell'attuazione dell'art. 29 c.4 del Regolamento (CE) n. 1260/1999, per il cofinanziamento degli interventi di ciascun Piano di Ambito si farà comunque riferimento alla redditività prevista per l'intero ammontare degli investimenti relativi al periodo di programmazione considerato e non sulla redditività dei singoli interventi da questo individuati.

Criteri di selezione

I criteri di selezione degli interventi per la prima fase sono:

- livello di cofinanziamento con fondi propri provenienti dall'applicazione della tariffa per il servizio idrico;
- migliore rapporto volume di acqua recuperata da perdite/costo dell'intervento (per interventi di tipo A);
- qualità e risultati della verifica di fattibilità tecnico economica;
- qualità e risultati dell'analisi finanziaria;
- cronoprogramma di realizzazione logicamente articolato in fasi e quanto più avanzato possibile.

II Fase

I criteri di selezione degli interventi sono quelli definiti e già utilizzati per la predisposizione del primo POT.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Alle condizioni previste dal citato regolamento, rientrano, in particolare, tra le spese ammissibili quelle sostenute dalle amministrazioni pubbliche beneficiarie finali relative ai costi per l'esecuzione degli interventi, le spese generali ad essi relative, incluse le spese concernenti le prestazioni di servizi, l'IVA e le eventuali spese per l'acquisizione di terreni necessari per la realizzazione delle opere.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

Gli obiettivi operativi della misura trovano connessione con le seguenti misure: 1.01 - 3.16 - 4.19 - 5.02.

Scheda tecnica

Misura 1.05 – Programmi di ambito locale

OBIETTIVO	1
FONDO	FEOGA
ASSE	I RISORSE NATURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	2/1 – 3/1 – 36/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	1308

Quadro finanziario

Costo totale	90.000.000
Totale risorse pubbliche	90.000.000
Risorse comunitarie	51.300.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	57%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
	4.636.000	4.921.000	11.875.000	14.795.600	22.693.670	13.733.080	11.723.145	5.622.505

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

Con la presente misura si intendono realizzare investimenti infrastrutturali pubblici per ottimizzare la funzionalità degli impianti di accumulo e distribuzione primaria, al fine di garantire una disponibilità adeguata in termini quantitativi e qualitativi della risorsa idrica per uso irriguo. Saranno pertanto realizzati:

- investimenti materiali per l'ammodernamento e la rifunionalizzazione, ivi compresi i completamenti degli schemi irrigui, delle reti di adduzione e adeguamenti delle reti di distribuzione consortili;
- investimenti per la distribuzione delle acque reflue depurate, compresa la realizzazione di sistemi di automazione e controllo, in un'ottica di sostenibilità dell'uso della risorsa e del suolo, tenuto conto anche dei limiti e dei vincoli della PAC e con particolare attenzione ai comprensori orientati a produzioni di qualità riconosciute o in via di riconoscimento.

, Vengono realizzate le seguenti tipologie di interventi:

Recupero dell'efficienza degli accumuli per l'approvvigionamento idrico

- interventi di manutenzione straordinaria e aumento delle capacità di regolazione dei deflussi, mediante opere di interconnessione dei bacini nonché di integrazione degli accumuli con nuovi apporti;
- realizzazione di invasi di demodulazione delle portate rese disponibili dall'utilizzo idroelettrico;
- ripristino di funzionalità di apparecchiature e strumentazioni finalizzate al monitoraggio dello stato degli invasi, al fine di assicurare il massimo utilizzo degli stessi.

Completamento degli schemi irrigui

- Completamento delle reti delle opere "di monte" già realizzate e dimensionate per l'integrale fabbisogno dell'impianto.

Sistemi di adduzione

- Rifacimento dei tratti di canali deteriorati e, ove possibile, ricoprimento degli stessi, anche al fine di impedire prelievi non autorizzati dell'acqua.

Adeguamenti delle reti di distribuzione

- Conversione di parte delle reti di distribuzione dell'acqua costituite da canalette prefabbricate, funzionanti a pelo libero, in reti tubate, per ridurre le perdite d'evaporazione.

Sistemi di controllo e di misura

- Realizzazione di sistemi di automazione e telecontrollo degli impianti irrigui e dei nodi principali della rete per la misura dei volumi di acqua erogati.

Utilizzo delle acque reflue depurate

- impiego delle acque reflue urbane, opportunamente trattate, per l'irrigazione ed altre utilizzazioni agricole, anche al fine di riservare ad uso potabile il prelievo di acque superficiali e sotterranee di maggior pregio in un'ottica di sostenibilità ambientale.

Gli interventi finalizzati al riutilizzo irriguo di acque non convenzionali dovranno tenere conto di carenze accertate delle esistenti fonti di approvvigionamento che limitano il soddisfacimento della domanda nei periodi di massimo fabbisogno, nonché dell'esistenza di un'effettiva vocazione irrigua ;

- realizzazione delle connessioni dei depuratori alle reti di distribuzione e/o di accumulo.

Tali interventi, che riguarderanno esclusivamente l'uso idrico per fini irrigui, non comprendono in ogni caso investimenti aziendali e non rientrano nel campo di applicazione delle misure a cofinanziamento del FESR che, invece, prevedono l'ottimizzazione dei grandi invasi (misura 1.02).

Saranno rispettate le norme in materia di impatto ambientale.

Potranno essere finanziati, inoltre, investimenti immateriali per la predisposizione di studi, piani e programmi volti ad approfondire la conoscenza del sistema delle risorse idriche ad uso irriguo.

Riferimenti normativi:

- A.P.Q. Risorse Idriche, stipulato in data 05/10/2001;
- Delibere CIPE nn. 41 del 14/6/2002 e 133 del 19/12/2002;
- A.P.Q. Tutela delle acque e gestione integrata delle risorse idriche, stipulato in data 23/12/2003.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana, Assessorato regionale dell'agricoltura e delle foreste – Dipartimento Regionale Interventi Infrastrutturali. In regime di emergenza (fino al 31.12.2004): il Commissario delegato per l'emergenza idrica.

Beneficiario finale

Enti pubblici del settore dipendenti e/o sottoposti a vigilanza da parte della Regione (Consorzi di bonifica e Ente di Sviluppo Agricolo).

Soggetti proponenti

Enti pubblici del settore dipendenti e/o sottoposti a vigilanza da parte della Regione (Consorzi di bonifica e Ente di Sviluppo Agricolo).

Percettori di somme

Tutti i soggetti previsti dalla normativa regionale vigente per i lavori pubblici.

Fruitori dell'intervento

Sistema produttivo agricolo regionale.

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede nessun regime di aiuto.

Copertura geografica

Intero territorio regionale con priorità per le aree interessate dall'emergenza idrica e per quelle a rischio di desertificazione.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

L'attuazione della misura è a *regia regionale* e si realizza attraverso l'Accordo di Programma Quadro nel quale sono indicate le procedure e la tempistica di realizzazione degli interventi.

In ogni caso, il Commissario per l'emergenza idrica potrà emanare gli atti giuridicamente vincolanti entro e non oltre il 31/12/2004.

Nella prima fase di attuazione della misura, gli interventi da finanziare sono stati inseriti nell'Accordo di Programma Quadro sulle risorse idriche.

Nella *seconda fase* saranno finanziati anche interventi non previsti nell'APQ e/o iniziative più complesse di rifunzionalizzazione e completamento, che discenderanno dal quadro ricognitivo completato individuati come prioritari nello studio dell'Inea finanziato nell'ambito del POM risorse idriche 1994/99. Tali interventi prioritari saranno definiti con atto di programmazione del Dipartimento Interventi Infrastrutturali dell'Assessorato Agricoltura e Foreste

Attività a regia regionale

Emissione dei decreti di finanziamento	25 gg. dall'approvazione dell'atto di programmazione
Avvio attività o lavori	120 gg. dal decreto di finanziamento
Rimesse ai Beneficiari finali (acconti)	60 gg. dalla ricezione dell'ordine di accreditamento
Esecuzione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai beneficiari finali (saldo)	45 gg. dall'ordine di accreditamento
Conclusione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Collaudo definitivo (per i lavori)	45 gg. dalla certificazione di ultimazione lavori
Rendicontazione	
- Verifica della documentazione relativa all'attività svolta o ai lavori eseguiti	25 gg. dalla trasmissione della documentazione
- Pagamento saldo finale	45 gg. dalla conclusione della verifica
Rimessa ai beneficiari finali	60 gg. dall'ordine di accreditamento

Requisiti di ammissibilità

Tutti gli interventi devono realizzarsi secondo quanto previsto dal QCS, nel rispetto dei limiti e dei vincoli della PAC ed, in particolare, delle OCM.

Per tali interventi dovranno essere evidenziati i seguenti aspetti:

- economicità;
- sostenibilità;
- effetti in termini di occupazione indotta;
- miglioramento qualitativo delle produzioni.

Per quanto riguarda gli interventi di riuso, gli elaborati progettuali dovranno comprendere anche una specifica relazione tecnica sulla fattibilità del riutilizzo in agricoltura di acque reflue depurate. Tale relazione dovrà trattare la sostenibilità tecnica, economica e ambientale, con specifico riferimento al contesto territoriale dove viene proposto l'intervento, valutando gli effetti di lunga durata sulle caratteristiche fisico-chimiche e biologiche dei terreni irrigati con le acque recuperate, nonché la relativa compatibilità con gli assetti culturali propri dei terreni interessati e la capacità di soddisfare la domanda nei periodi di massimo fabbisogno.

Criteri di selezione

L'intervento della misura sarà destinato al finanziamento dei progetti:

- situati a valle delle grandi reti di captazione;
- che presentino il maggiore risparmio della risorsa rispetto al costo dell'intervento;
- che presentino una quota di cofinanziamento da parte dei privati;
- che accompagnino gli interventi di ricomposizione fondiaria;
- che diano un maggior beneficio (economico e sociale) rispetto al costo;
- che assicurino maggiore sostenibilità ambientale;
- di (tele)controllo della qualità delle acque;
- selezionati per la qualità e i risultati dell'analisi costi benefici (economico, sociali, occupazionali) e dell'analisi finanziaria (redditività) applicate alla proposta;
- che prevedano un cronoprogramma di realizzazione logicamente articolato in fasi e quanto più avanzato possibile.
- da realizzare nelle aree interessate dall'emergenza idrica ed in quelle a rischio di desertificazione.

Laddove compatibile con le tipologie di intervento previste nella scheda di misura verrà adottata una condizione di premialità, traducibile nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo rispetto a quello assegnato a conclusione del processo di valutazione, alle proposte che contengono esplicito riferimento all'utilizzazione, nella realizzazione degli interventi programmati, di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

In particolare, sono ammissibili le spese relative a:

scavi ed eventuali opere di bonifica del piano di posa, murature, vespai, conglomerati cementizi, opere in ferro, casseformi, tubazioni, pezzi speciali, saracinesche, impianti di automazione e controllo, pompe di captazione, di rilancio ed irrigue, protezione catodica;

spese generali (inerenti alla progettazione, direzione lavori ed assistenza, indagini geologiche e relazione geotecnica, prestazioni dell'ingegnere capo e collaudo tecnico ed amministrativo), fino ad un massimo del 12%;

espropriazioni e asservimenti, ove previsti, non superiori al 10% del costo dell'opera (l'acquisto del terreno sarà effettuato per conto del Demanio regionale ramo agricoltura) ed eventuali materiali ed attrezzature necessari agli investimenti ivi immobilizzati.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La tipologia di intervento infrastrutturale fa sì che la misura sia strettamente correlata ad altre misure appartenenti anche ad altri assi del POR (misure 4.06 - 4.09 - 4.08 e 4.11, per le linee di intervento che riguardano il miglioramento qualitativo delle produzioni e l'ammodernamento aziendale), tutte comunque tendenti a migliorare la vivibilità rurale ed al potenziamento delle capacità produttive aziendali. In particolare, alle iniziative previste dalla presente misura è collegata la stesura del Piano di Riordino Fondiario, di cui alla misura 4.11.

In particolare, emergono le strette relazioni con le altre misure infrastrutturali del sottoasse, sia relativamente alla rifunzionalizzazione delle grandi infrastrutture sovrabbito sia con riguardo al sistema di depurazione delle acque (1.02 - 1.04).

Scheda tecnica

Misura 1.06 – Formazione e sensibilizzazione nel settore idrico (ora 3.16)

OBIETTIVO	1
FONDO	FSE
ASSE	I RISORSE NATURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	3/1
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	21 (35%) – 23 (65%)

Quadro finanziario

Costo totale	18.234.286
Totale risorse pubbliche	18.234.286
Risorse comunitarie	12.764.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	70%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	1.696.000	2.696.000	4.111.500	4.182.500	5.548.286	0	0	0

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura, a seguito della riprogrammazione di metà periodo del P.O.R. Sicilia 2000/2006 è stata riallocata nell'asse III e rinominata misura 3.16.

Per le modalità di attuazione relative al periodo precedente, si rimanda al contenuto del Complemento di Programmazione di riferimento, in ultimo a quello adottato con delibera n. 207 del 31/05/2004.

Scheda tecnica

**Misura 1.07 – Protezione consolidamento versanti,
centri abitati e infrastrutture**

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	I RISORSE NATURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	4/1 – 7/1 – 8/1 – 46/5
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	4

Quadro finanziario

Costo totale	242.519.446
Totale risorse pubbliche	242.519.446
Risorse comunitarie	109.134.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	7.698.959	23.424.634	29.695.986	36.295.094	47.293.607	32.703.907	32.703.907	32.703.352

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura è finalizzata a realizzare un sistema di interventi per la messa in sicurezza di aree già interessate da fenomeni di dissesto ed, inoltre, interventi di protezione e consolidamento dei centri abitati, di risoluzione dei nodi idraulici critici, di protezione delle infrastrutture esistenti, di protezione attiva e prevenzione per le aree a minore rischio, oltreché il monitoraggio di aree in frana ed, infine, interventi di difesa del territorio tramite una corretta gestione del trasporto solido dei corsi d'acqua.

Le azioni relative a questa misura vengono individuate sulla base delle indicazioni degli strumenti di pianificazione previsti dalla normativa vigente:

- 1 Il Piano straordinario di bacino, diretto a rimuovere le situazioni a rischio più elevato. In tale piano, adottato dalla Regione Siciliana con decreto dell'Assessore regionale del Territorio e dell'Ambiente del 4 luglio 2000, sono state individuate le aree a rischio idrogeologico molto elevato o elevato. L'Assessorato ha altresì proceduto all'aggiornamento delle aree individuate in tale piano. Ciò ha consentito di effettuare una prima anticipazione dei contenuti del piano stralcio di bacino per quanto riguarda l'individuazione di talune aree a rischio idrogeologico;
- 2 Il Piano stralcio di bacino per l'assetto idrogeologico (ai sensi del comma 6 ter dell'art.17 della legge 18 maggio 1989 n. 183), previsto dall'art.1, comma 1, del D.L.180/98, così come modificato dalla legge 267/98 e dalla legge 226/99. Tale piano, a norma delle su citate disposizioni legislative, deve contenere l'individuazione e la perimetrazione delle aree a rischio idrogeologico e le relative misure di salvaguardia. Secondo il suddetto piano, il territorio regionale è stato suddiviso in 107 bacini idrografici, che comprendono anche le aree intermedie e le Isole Minori, 12 dei quali prioritari.

Conseguentemente, si è provveduto ad articolare la misura in due successive fasi, in attuazione dei suddetti strumenti di pianificazione. La prima delle due fasi, già conclusa, si è basata sulle indicazioni del Piano Straordinario di Bacino, di cui al D.A.R.T.A n. 4/2000 e successive modifiche ed integrazioni, mentre la seconda fase si basa sul Piano per l'Assetto Idrogeologico, con le modalità e procedure appresso specificate.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana, Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente – Dipartimento regionale Territorio ed Ambiente.

Beneficiario finale

Enti locali – Consorzi A.S.I. – Enti Parco. Nella *seconda fase* di programmazione delle risorse, ai beneficiari finali sopra richiamati vanno aggiunti anche l'Amministrazione delle Foreste e gli Uffici del Genio Civile.

Soggetti proponenti

Nella *prima fase*: Enti locali – Consorzi A.S.I. – Enti Parco. Nella *seconda fase*, oltre ai soggetti pubblici sopra individuati, devono considerarsi anche l'Amministrazione delle Foreste e gli Uffici del Genio Civile.

Percettori di somme

Imprese, società, privati, professionisti e, in ogni caso, tutti i soggetti previsti dalla normativa regionale vigente per i lavori pubblici.

Fruitori dell'intervento

Collettività.

Copertura geografica

L'azione programmata è stata orientata, nel primo biennio, ad eliminare o ridurre le situazioni di rischio, così come definite a livello statale in base al D.L.vo 180/98.

Pertanto, onde conseguire la maggior efficacia, le azioni, pur riguardando l'intero territorio regionale, sono state concentrate in quegli ambiti territoriali che presentavano maggior esposizione al rischio idrogeologico, così come definite dal Piano Straordinario di Bacino.

Considerando, al riguardo, quali ambiti territoriali i territori provinciali, nella I fase di attuazione sono state tenute in considerazione le indicazioni già contenute nel Programma Operativo Regionale ove risultano individuate prioritariamente le province di Agrigento, Caltanissetta, Palermo, Messina e Catania.

Nella seconda fase di attuazione, tale copertura geografica ha come elemento fisiografico i 57 bacini, le aree territoriali intermedie e le Isole minori, così come individuati dal P.A.I., secondo modalità e procedure che nel seguito si andranno a dettagliare.

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede nessun regime di aiuto.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura è a *regia regionale*. Si distinguono due fasi attuative, una relativa al primo biennio di programmazione ed una relativa al periodo attuale di programmazione.

Nell'attuazione della prima fase della misura è stato messo in atto il necessario raccordo con il ramo di amministrazione regionale (Assessorato regionale dei Lavori Pubblici) con competenze concorrenti.

Attività a regia regionale	Predisposizione e pubblicazione del bando	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina della commissione		25 gg. dalla pubblicazione del bando
Ricezione delle offerte		Nei tempi previsti dal bando

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Valutazione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Approvazione del verbale di aggiudicazione dell'appalto	8 gg. dall'aggiudicazione
Notifica dell'avvenuta aggiudicazione alla ditta vincitrice	3 gg. dalla registrazione del decreto di approvazione del verbale
Stipula del contratto	25 gg. dalla notifica dell'aggiudicazione
Decreto di finanziamento e impegno	25 gg. dalla stipula del contratto
Avvio attività o lavori	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai Beneficiari finali (acconti)	60 gg. dalla ricezione dell'ordine di accreditamento
Esecuzione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai beneficiari finali (saldo)	45 gg. dall'ordine di accreditamento
Conclusione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Collaudo definitivo (per i lavori)	45 gg. dalla certificazione di ultimazione lavori
Rendicontazione	
- Verifica della documentazione relativa all'attività svolta o ai lavori eseguiti	25 gg. dalla trasmissione della documentazione
- Pagamento saldo finale	45 gg. dalla conclusione della verifica
Rimessa ai beneficiari finali	60 gg. dall'ordine di accreditamento

Una quota della misura è stata destinata alla realizzazione del PIR Rete Ecologica.

La misura, nella prima fase di attuazione, è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.), nei limiti delle iniziative ritenute ammissibili a finanziamento ai sensi del DPR 175/2002, è riservata una quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T. dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Nella seconda fase di programmazione, in funzione dell'avvenuta pianificazione delle aree a rischio idrogeologico (che si completerà entro il 31 dicembre 2004), non è prevista alcuna attribuzione finanziaria ai Progetti Integrati Territoriali, attestandosi in capo al Dipartimento regionale Territorio e Ambiente la scelta delle aree a rischio R4 cui destinare i finanziamenti.

Prima fase (primo biennio di programmazione risorse)

In questa prima fase sono state prese a riferimento le indicazioni del Piano Straordinario per l'assetto idrogeologico, per cui gli interventi da finanziare sono stati quelli destinati a ridurre o rimuovere le situazioni a rischio molto elevato o elevato, individuate nel suddetto Piano.

Sono state quindi avviate ed attuate le seguenti linee d'intervento:

- interventi per la messa in sicurezza di aree già interessate da fenomeni di dissesto;
- interventi di monitoraggio di aree in frana, al fine di verificare l'evoluzione dei fenomeni e prevenire situazioni di rischio.

Per ciascuna linea d'intervento i soggetti pubblici beneficiari finali sono stati individuati mediante avviso a tutti gli enti interessati, con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale di circolari in cui sono state indicate le modalità di presentazione delle istanze ed i criteri di formulazione dei programmi e delle priorità.

Gli interventi attivati con le risorse finanziarie previste per la prima fase sono tuttora in corso di realizzazione.

Seconda fase (successivo periodo di programmazione)

Per la realizzazione degli interventi, le procedure attuative di tale fase sono definite con il P.A.I. In presenza di tale strumento di pianificazione, infatti, non è più necessario il ricorso al bando pubblico per la selezione degli interventi da realizzare, ma l'Assessorato regionale Territorio e Ambiente individuerà e finanzia gli interventi di consolidamento,

di messa in sicurezza di aree a rischio geomorfologico ed idraulico e di monitoraggio di aree in frana, individuati dal Piano tra quelli ricadenti nelle aree a maggiore rischio idrogeologico, secondo le modalità che di seguito si andranno a dettagliare.

Il P.A.I. definitivo sarà composto da singoli Piani relativi a 102 bacini ed aree territoriali intermedie e 5 bacini corrispondenti a raggruppamenti di Isole Minori (Eolie, Ustica, Egadi, Pantelleria e Pelagie).

Poiché la definizione del P.A.I. per l'intera Regione Siciliana si avrà entro il mese di Dicembre 2004, mentre sono già avviate le procedure per l'approvazione del P.A.I. di 12 bacini idrografici prioritari, per poter attivare la misura in tempi brevi, si ritiene opportuno stabilire dei criteri che consentano una ripartizione delle risorse finanziarie ogni volta che i singoli progetti di P.A.I. verranno definiti e approvati.

Per dare pronta attuazione alla seconda fase, quindi, si è suddivisa l'intera dotazione finanziaria in due quote paritarie del 50%, una delle quali sarà attribuita in maniera proporzionale, sulla base dell'estensione territoriale.

La rimanente quota del 50%, che farà riferimento a tutti gli interventi ricadenti in aree R4, verrà assegnata a seguito della definizione completa di tutti i Piani per i bacini, per le aree territoriali e per le Isole Minori.

Requisiti di ammissibilità

Seconda fase

Gli interventi da finanziare dovranno riguardare aree a rischio molto elevato (R4) ed elevato (R3) inserite nel P.A.I.

Criteri di selezione

Prima fase

In questa prima fase sono state prese a riferimento le indicazioni del Piano Straordinario per l'assetto idrogeologico, per cui gli interventi da finanziare sono stati quelli destinati a ridurre o rimuovere le situazioni a rischio molto elevato o elevato, individuate nel Piano Straordinario di cui sopra.

Seconda fase

Per quanto riguarda la programmazione della seconda fase, i criteri sono definiti sulla base delle indicazioni del Piano stralcio di bacino per l'Assetto Idrogeologico, che individua ciascun bacino idrografico quale unità di riferimento per l'allocatione delle risorse finanziarie previste nella seconda fase di attuazione.).

Le risorse disponibili verranno interamente indirizzate alla mitigazione del rischio classificato come molto elevato (R4) ed elevato (R3). Per la ripartizione proporzionale delle somme si prenderanno in considerazione due parametri di riferimento, che intervengono in momenti successivi, rappresentati rispettivamente dall'estensione del bacino e dal numero di aree R4 e R3 che insistono nello stesso.

In questa seconda fase di programmazione, gli interventi saranno finanziati secondo le fasce di priorità indicate nel P.A.I. di ogni bacino idrografico.

Più precisamente, si riportano, nel seguito, i suddetti criteri così come esplicitati nelle Linee Guida a corredo della relazione generale che accompagna ciascun P.A.I., che qui si intendono interamente richiamati.

All'interno del P.A.I. di ogni singolo bacino è stata elaborata un'apposita programmazione di interventi, che prende in considerazione una serie di parametri oggettivi: il primo riferimento considerato è dato dalle *aree* R4 (rischio molto elevato) e R3 (rischio elevato) che interessano i centri abitati (E4), costituente elemento preferenziale all'interno delle aree R4 e R3, in quanto il rischio è direttamente connesso al pericolo di vite umane.

Nell'ambito dell'individuazione delle aree R4 e R3 connesse alla presenza di elementi a rischio E4, viene introdotta una seconda discriminante, costituita dal *grado di pericolosità idraulica o geomorfologia* - P4, P3, P2, P1- a scala decrescente.

Il grado di pericolosità costituisce una componente fondamentale nella valutazione del rischio, anche all'interno dello stesso valore del rischio idrogeologico, in quanto è il risultato dell'analisi di più fattori concorrenti al "dissesto".

Qualora, anche a seguito di quanto sopra, nell'ambito della stessa fascia di priorità fossero utilmente collocati più interventi, andrà preso in considerazione un ulteriore requisito o dato, costituito dal *numero di vite umane esposte*, che i comuni interessati saranno tenuti a comunicare.

L'applicazione dei suddetti criteri di selezione dà luogo alla individuazione delle seguenti fasce di priorità:

<i>Fascia di priorità</i>	<i>Livello di rischio</i>	<i>Parametri da soddisfare</i>	<i>Ulteriore elemento di priorità a parità di condizione</i>	
1	R4	E4	P4 – P3	Numero abitanti a rischio
2	R4	E4	P2	Numero abitanti a rischio
3	R4	E3	P4 – P3	Numero abitanti a rischio
4	R3	E3	P2	Popolazione interessata
5	R3	E2	P4 – P3	Popolazione interessata
6	R3	E1	P4	Popolazione interessata

Per maggiore chiarezza, di seguito si riportano le fasce di priorità.

- Priorità 1: interventi che ricadono in area *R4* derivante dall'incrocio *E4 - P4/P3*;
- Priorità 2: interventi che ricadono in area *R4* derivante dall'incrocio *E4 – P2*;
- Priorità 3: interventi che ricadono in area *R4* derivante dall'incrocio *E3 – P4/P3*;
- Priorità 4: interventi che ricadono in area *R3* derivante dall'incrocio *E3 – P2*;
- Priorità 5: interventi che ricadono in area *R3* derivante dall'incrocio *E2 – P4/P3*;
- Priorità 6: interventi che ricadono in area *R3* derivante dall'incrocio *E1 – P4*.

A seguire, vengono descritte per una migliore comprensione le articolazioni relative alla Pericolosità (P), agli Elementi interessati dal dissesto (E) e al Rischio (R).

La pericolosità *P* è data dalla probabilità che un fenomeno potenzialmente distruttivo di determinata intensità si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area. E' il risultato dell'intersezione fra la magnitudo dell'evento (dipendente dalla tipologia di frana e dalla sua intensità) e lo stato di attività, nel caso di aree in frana e dall'intersezione fra battente idraulico e tempo di ritorno nel caso di aree a rischio esondazione.

Elementi interessati dal dissesto (E)

Classe	Descrizione
E1	Case sparse - Impianti sportivi e ricreativi - Cimiteri - Insediamenti agricoli a bassa tecnologia - Insediamenti zootecnici
E2	Reti e infrastrutture tecnologiche di secondaria importanza e/o a servizio di ambiti territoriali ristretti (acquedotti, fognature, reti elettriche, telefoniche, depuratori,...) - Viabilità secondaria (strade provinciali e comunali che non rappresentino vie di fuga) - Insediamenti agricoli ad alta tecnologia - Aree naturali protette, aree sottoposte a vincolo ai sensi del D.Lvo 490/99
E3	Nuclei abitati - Ferrovie - Viabilità primaria e vie di fuga - Reti e infrastrutture tecnologiche di primaria importanza (reti elettriche e gasdotti) - Beni culturali, architettonici e archeologici sottoposti a vincolo- Insediamenti industriali e artigianali - Impianti D.P.R. 175/88
E4	Centri abitati - Edifici pubblici di rilevante importanza (es. scuole, chiese, ospedali, ecc.)

Tipologie di rischio

R1	RISCHIO MODERATO: per il quale i danni sociali, economici e al patrimonio ambientale sono marginali
R2	RISCHIO MEDIO: per il quale sono possibili danni minori agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale che non pregiudicano l'incolumità del personale, l'agibilità degli edifici e la funzionalità delle attività economiche
R3	RISCHIO ELEVATO: per il quale sono possibili problemi per l'incolumità delle persone, danni funzionali agli edifici e alle infrastrutture con conseguente inagibilità degli stessi, la interruzione di funzionalità delle attività socio-economiche e danni rilevanti al patrimonio ambientale
R4	RISCHIO MOLTO ELEVATO: per il quale sono possibili la perdita di vite umane e lesioni gravi alle persone, danni gravi agli edifici, alle infrastrutture e al patrimonio ambientale, la distruzione di attività socio-economiche.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Alle condizioni previste dal citato regolamento, rientrano, in particolare, tra le spese ammissibili tutte quelle sostenute dalle amministrazioni pubbliche beneficiarie finale relative ai costi per l'esecuzione degli interventi, i lavori di realizzazione delle opere, le spese generali ad essi relative, incluse le spese concernenti le consulenze tecniche e specialistiche, le prestazioni di servizi, la progettazione e la realizzazione delle opere, le indagini e gli interventi di monitoraggio, le forniture, l'IVA e le eventuali spese per l'acquisizione (esproprio) di terreni necessari per la realizzazione delle opere.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

Gli interventi della presente misura, finalizzati alla messa in sicurezza del territorio, contribuiscono ad attuare una delle condizioni necessarie per lo sviluppo socioeconomico. La misura è interconnessa con le misure 1.09, 1.10 e 3.16.

Scheda tecnica

**Misura 1.08 – Diffusione competenze per gestione e salvaguardia del territorio
(ora 3.16)**

OBIETTIVO	1
FONDO	FSE
ASSE	I RISORSE NATURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	6/1
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	21 (30%) – 23 (70%)

Quadro finanziario

Costo totale	6.536.143
Totale risorse pubbliche	6.536.143
Risorse comunitarie	4.575.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	70%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	497.429	696.000	1.611.500	1.682.500	2.048.714	0	0	0

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura, a seguito della riprogrammazione di metà periodo del P.O.R. Sicilia 2000/2006 è stata riallocata nell'asse III e rinominata misura 3.16.

Per le modalità di attuazione relative al periodo precedente, si rimanda al contenuto del Complemento di Programmazione di riferimento, in ultimo a quello adottato con delibera n. 207 del 31/05/2004.

Scheda tecnica

Misura 1.09 - Mantenimento dell'originario uso del suolo

OBIETTIVO	1
FONDO	FEOGA
ASSE	I RISORSE NATURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	4/1, 5/1 , 6/1, 36/4, 53/6
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	125

Quadro finanziario

Costo totale	145.000.000
Totale risorse pubbliche	145.000.000
Risorse comunitarie	82.650.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	57%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	6.588.000	11.043.000	18.063.000	25.502.892,32	32.712.418,08	23.743.157,1	18.379.272,99	8.889.259,39

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

In coerenza con gli obiettivi e le finalità da perseguire indicati nel QCS e nel POR Sicilia 2000-2006 e le priorità comunitarie e nazionali da raggiungere, l'amministrazione forestale ha attivato la presente misura, che si articola in investimenti riconducibili a quanto previsto dall'art.30, paragrafo 1, sesto trattino del Reg. (CE) n.1257/99, come modificato ed integrato dal Reg.(CE) n.1783/03, in quanto mirano alla ricostituzione del potenziale produttivo silvicolo danneggiato da incendi e altri disastri naturali ed all'introduzione di adeguati strumenti di prevenzione finalizzati anche al miglioramento dell'equilibrio ecologico e della difesa dell'ambiente. Al fine di massimizzare l'efficacia degli aiuti concessi, gli interventi di salvaguardia devono essere concentrati in territori con forte compromissione ambientale, dove è possibile conseguire, in tempi certi e brevi, il pieno recupero delle funzioni idrogeologiche dei sistemi forestali ed il ripristino di condizioni di stabilità e di sicurezza.

Gli investimenti da realizzare dovranno assicurare il rispetto degli impegni assunti dalla Comunità e dagli Stati Membri a livello internazionale ed in sede di conferenza ministeriale sulla protezione delle foreste in Europa ed essere adatti alle condizioni locali e compatibili con l'ambiente, preservando, ove opportuno, l'equilibrio tra la selvicoltura e la fauna selvatica; dovranno altresì essere conformi al Piano forestale regionale che è coerente con le Linee Guida del Piano Forestale Nazionale e, per le zone boschive classificate ad alto e medio rischio di incendio nel quadro dell'azione comunitaria per la protezione delle foreste contro gli incendi, saranno coerenti con la pianificazione di settore prevista dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale. (Reg. CE 445/2002 e del nuovo Regolamento 817/2004). Inoltre gli interventi dovranno essere preventivamente sostenuti da esami sul soprassuolo, anche con l'ausilio di rilievi dendrometrici e da un'analisi delle caratteristiche pedoclimatiche e vegetazionali dell'area oggetto dell'intervento. Ove opportuno, saranno sentite preventivamente le competenti Ripartizioni faunistiche.

Al fine di assicurare l'adattabilità alle condizioni locali, le specie di possibile impiego per i rimboschimenti devono essere quelle forestali autoctone adatte alla stazione d'impianto. Il materiale vegetale potrà essere utilizzato se provvisto di certificato di provenienza o di identità clonale, secondo quanto prescritto dalla legge 22 maggio 1973, n. 269, e dal successivo decreto del Ministero per le politiche agricole del 15 luglio 1998. La misura si articola su 4 linee di intervento che prevedono la realizzazione dei seguenti investimenti pubblici (infrastrutture, strutture ed attrezzature).

AZIONE A

Ricostituzione dei boschi e degli ecosistemi danneggiati da incendi o da eventi naturali, con interventi sostenibili ed eco-compatibili, atti a favorire la biodiversità

Tale linea d'intervento prevede la realizzazione di investimenti da effettuare in aree silvicole danneggiate da incendi o disastri naturali al fine di raggiungere il seguente obiettivo: *ricostruire il potenziale silvicolo danneggiato da eventi naturali o da incendi*;

Gli investimenti forestali previsti dovranno essere realizzati seguendo un indirizzo "naturaliforme" attraverso:

- la ricostituzione dei boschi danneggiati con popolamenti misti, prevedendo, dove possibile, il latifogliamento dei boschi artificiali, *"anche attraverso stadi dinamici arbustivi"*, atti a costituire popolamenti forestali in equilibrio con le condizioni ambientali della stazione d'intervento e secondo i corretti canoni della selvicoltura;
- la conversione dei cedui in fustaie laddove gli equilibri ecologici locali lo consentono;
- il soddisfacimento dell'esigenza di garantire la biodiversità ed il dinamismo delle popolazioni forestali autoctone, garantendone la rinnovazione naturale.

Tali investimenti prevedono:

- l'estirpazione, riceppature e/o tramarrature di ceppaie deperenti;
- il diradamento e sfollo dei polloni soprannumerari e/o deperenti;
- il risanamento fitosanitario, potature straordinarie, slupature;
- la ricostituzione boschiva e latifogliamento di boschi artificiali privilegiando l'uso di specie autoctone o adatte all'ambiente oggetto dell'intervento.

La presente linea d'intervento comprende, anche, interventi accessori quali l'adeguamento e costruzione di infrastrutture forestali (piste forestali di accesso e di servizio, chiudende, fasce tagliafuoco, punti d'acqua), solo se strettamente necessarie alla realizzazione dell'investimento ed in ogni caso entro il tetto massimo stabilito del 20% della spesa finanziata.

AZIONE B

Investimenti atti a prevenire gli incendi boschivi e la riduzione del rischio da innesco e propagazione del fuoco nonché l'ammodernamento ed il potenziamento delle strutture, delle attrezzature e dei mezzi per la prevenzione degli stessi

Un ruolo di fondamentale importanza nella conduzione di una razionale lotta antincendio spetta agli investimenti, materiali ed infrastrutturali, rivolti alla prevenzione ed ad un primo contrasto della calamità, onde evitarne l'estendersi all'interno dei complessi boscati.

Tra questi, gli investimenti materiali che si vogliono attivare riguardano l'apertura e/o manutenzione straordinaria di viali parafulco e costruzione di opere leggere di contenimento, al fine di creare ostacoli fisici alla propagazione del fuoco.

Tra queste ultime, in aree di particolare pregio ambientale e dove si prevedono incendi radenti si potranno realizzare, inoltre, muretti di contenimento a secco e l'impianto di specie vegetali particolarmente resistenti all'azione del fuoco (opunzia, ecc.).

Gli investimenti infrastrutturali previsti riguardano l'ammodernamento e potenziamento delle strutture, delle attrezzature e dei mezzi leggeri antincendio, al fine di migliorare l'azione di prevenzione e di contrasto, quali:

- l'allocazione in posizioni strategiche di nuove torrette di avvistamento, al fine di consentire il controllo di complessi boscati attualmente non coperti o la sostituzione di quelle non più efficienti, e l'adeguamento di quelle esistenti agli *standard* di sicurezza e funzionalità previsti dalle norme vigenti;
- la realizzazione a basso impatto ambientale di nuovi punti d'acqua, anche di tipo mobile, ed eventuali condotte di adduzione, al fine di potenziare la disponibilità di risorse idriche per una più rapida ed efficiente azione di contrasto, anche con l'apporto di mezzi aerei;
- il potenziamento del parco automezzi leggeri antincendio in dotazione al Corpo Forestale Regionale attrezzati con dotazioni leggere antincendio, per consentire un'ideale azione di vigilanza e prevenzione;
- il potenziamento e l'ammodernamento delle attrezzature connesse alla trasmissione delle informazioni e alla comunicazione radio tra la struttura preposta al servizio antincendio boschivo della regione Siciliana attraverso l'acquisto di idonei strumenti tecnologici (apparecchi radio rice-trasmittenti ecc.).

- e) il riatto di presidi già esistenti, previsti dal piano regionale antincendio, e destinanti direttamente e specificatamente alla prevenzione degli incendi boschivi, situati all'interno o nelle immediate vicinanze dei complessi boscati di maggiore pregio ambientale.

Si potrà altresì provvedere a dotare di protezione individuale antincendio il personale del corpo forestale adibito a tale attività

AZIONE C

Investimenti di carattere silvo-colturale atti a ridurre l'erosione e la desertificazione miranti, nell'ambito di un bacino, al recupero di una efficiente funzione idrogeologica e alla difesa del suolo nei sistemi forestali

Con questa linea si vuole intervenire nelle aree forestali degradate, che, avendo perso gran parte della loro potenzialità produttiva silvicola, intesa anche sotto l'aspetto protettivo, ecologico e sociale, risultano particolarmente vulnerabili ad ulteriori e più gravi processi di erosione e di desertificazione.

A tal fine si intendono attivare, nell'ambito di un bacino o sottobacino, i seguenti investimenti materiali per:

a) interventi di prevenzione e contrasto alla erosione e alla desertificazione attraverso opere di consolidamento dei versanti, con l'uso di idonee essenze vegetali, e/o rimboschimento di aree fortemente degradate,

b) esecuzione di opere di bonifica montana, finalizzate alla difesa del suolo per il contenimento di fenomeni erosivi.

Tali interventi, preceduti da studi di fattibilità e da un esame completo del bacino idrografico, possono essere realizzati anche ricorrendo alle tecniche di ingegneria naturalistica..

La linea d'intervento comprende, anche, interventi accessori quali l'adeguamento e costruzione di infrastrutture forestali (piste forestali di accesso e di servizio, chiudende, fasce tagliafuoco, punti d'acqua), solo se strettamente necessarie alla realizzazione dell'investimento ed in ogni caso entro il tetto massimo stabilito del 20% della spesa finanziata.

Le attività previste dalla presente azione saranno elaborate secondo gli *standard* definiti nell'ambito dell'accordo Stato-Regioni sul sistema cartografico di riferimento, approvato dalla conferenza Stato-Regioni il 12/DIC/2000.

Le informazioni prodotte dalle attività oggetto della presente azione saranno inserite nel sistema cartografico di riferimento ai sensi della Legge 279/2000 art.6 quater. Le procedure di interscambio dei dati del sistema saranno comunicate alla competente struttura del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

AZIONE D

investimenti rivolti alla costituzione del sistema informativo territoriale (s.i.t) finalizzato alla prevenzione dei disastri naturali e degli incendi per la salvaguardia del suolo e del patrimonio silvicolo in ambiti forestali

La realizzazione di un S.I.T.consentirà all'Amministrazione forestale la possibilità di realizzare ed utilizzare per i propri fini istituzionali:

- carte tematiche digitalizzate relative al rischio idrogeologico, al rischio incendio, ecc.;
- l'inventario forestale che consente un attento monitoraggio del patrimonio silvicolo regionale esistente e di sviluppare piani di assestamento forestale che garantiscano una razionale salvaguardia degli ecosistemi forestali;
- la connessione e l'interazione con altri servizi informatici esistenti nella regione in modo da realizzare sinergie d'intervento.

Tale esigenza scaturisce dalla constatazione che le attrezzature informatiche, in atto possedute dall'Amministrazione forestale, non sono in grado di supportarne adeguatamente l'attività operativa, né di costituire, a monte ed a valle, un valido ausilio ai processi decisionali che afferiscono alla fase di pianificazione degli interventi di prevenzione dei disastri naturali e degli incendi.

Si prevede, pertanto, la realizzazione di un Sistema Informativo del Corpo Forestale della Regione Siciliana in grado di assicurare alle singole unità dell'amministrazione specifici servizi applicativi e, in particolare, un servizio informativo territoriale (SIT) in grado di abbinare ad una base cartografica in scala adeguata determinate serie informative.

In quest'ambito il piano si propone di fornire un'infrastruttura telematica in grado di rendere disponibili ad ogni struttura operativa servizi territoriali di base e servizi territoriali specifici per le seguenti aree di intervento:

- prevenzione e difesa dagli incendi, la cui finalità è fornire supporto alle strutture ed alle squadre operative preposte alla gestione dell'evento calamitoso;
- salvaguardia dell'assetto idrogeologico degli ambiti forestali;

- analisi e monitoraggio degli eventi che arrecano danni al patrimonio forestale.

In considerazione dell'estensione territoriale e nella logica di assicurare servizi di interoperabilità, il sistema dovrà essere costituito da postazioni collegate tra loro tramite una rete informatica.

Il modello di interscambio assumerà come base di riferimento quella dei servizi di trasporto, interoperabilità e cooperazione della RUPA (Rete Unitaria per la Pubblica Amministrazione).

Il sistema sarà compatibile con il Sistema Informativo Agrometeorologico Siciliano (SIAS), avente sede presso l'Assessorato regionale per l'Agricoltura e le Foreste, al fine di acquisire, in tempo reale, informazioni meteorologiche da utilizzare per la prevenzione e la lotta agli incendi, e con gli altri S.I. realizzati e gestiti dall'Amministrazione regionale.

Le applicazioni saranno sviluppate con i prodotti maggiormente diffusi presso le pubbliche amministrazioni (statali, regionali ed enti locali), al fine di integrarsi e potere scambiare informazioni con i S.I.T. delle altre amministrazioni senza il ricorso ad operazioni di conversione tra diversi formati di dati.

Il sistema si prevede debba essere strutturato su tre livelli, coincidenti con i tre ambiti operativi, caratterizzati da diversa dotazione di apparecchiature e diverse funzionalità, collegati tra loro tramite la rete Internet:

1. *Regionale* (fisicamente ubicato presso il Dipartimento Regionale delle Foreste.);
2. *Dipartimentale* (rappresentato dai gruppi di lavoro del Dipartimento Regionale delle Foreste, dalla Azienda Foreste, dagli Ispettorati Ripartimentali delle Foreste, dal Servizio Antincendi Boschivi, dagli Uffici speciali per la difesa del suolo, dalla Direzione Zingaro, dal Centro Vivaistico Regionale e dal Dipartimento Regionale Interventi Strutturali in Agricoltura).
3. *Periferico* (costituito dai Distaccamenti Forestali e dal CITES).

Amministrazione responsabile

Per tutte le Azioni: Regione Siciliana, Assessorato regionale Agricoltura e Foreste – Dipartimento regionale foreste.

Beneficiario finale

Azione A) e C): Regione Siciliana – Comuni

Azione B): Regione Siciliana e Comuni, questi ultimi sono esclusi dagli investimenti relativi all'azione "ammodernamento e potenziamento delle strutture, delle attrezzature e dei mezzi per la prevenzione dagli incendi."

Azione D): Regione Siciliana, Assessorato regionale Agricoltura e foreste – Dipartimento regionale foreste.

Soggetti proponenti

Azione A) e C): Regione Siciliana – Comuni.

Azione B): Regione Siciliana e Comuni, questi ultimi sono esclusi dagli investimenti relativi all'azione "ammodernamento e potenziamento delle strutture, delle attrezzature e dei mezzi per la prevenzione dagli incendi."

Azione D): Regione Siciliana, Assessorato regionale Agricoltura e foreste – Dipartimento regionale foreste.

Percettori di somme

Tutti i soggetti previsti dalla normativa regionale vigente per i lavori pubblici.

Fruitori dell'intervento

Azioni A), B) e C): Collettività.

Azione D): Amministrazione forestale.

Copertura geografica

Azione A): In coerenza con i criteri di attuazione delle strategie di asse del Q.C.S. ed al fine di favorire la massimizzazione dell'efficacia delle azioni di sviluppo, gli interventi previsti nella misura saranno realizzati nelle aree silvicole dell'intero territorio regionale danneggiate da incendi o altre catastrofi.

Azione B): Gli interventi previsti nella misura saranno realizzati nelle zone boschive classificate ad alto e medio rischio di incendio dell'intero territorio regionale.

Azione C): Gli interventi previsti nella misura saranno realizzati nelle aree silvicole a maggiore rischio idrogeologico dell'intero territorio regionale già individuate nel piano per l'assetto idrogeologico con decreto dell'Assessorato Territorio e Ambiente n. 298/41 del luglio 2000, nonché in quelle a maggiore vulnerabilità alla desertificazione in corso di identificazione nell'ambito del programma regionale di lotta alla desertificazione.

Azione D): Intero territorio regionale.

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede nessun regime di aiuto

Procedure per l'attuazione e cronogramma

Azioni A), B) e C): La misura è a *titolarità regionale* ed a *regia regionale*.

La misura è stata attivata, per la quota riservata ai Comuni, mediante emanazione di appositi bandi e, per la quota riservata all'Amministrazione regionale, con l'emanazione di circolari attuative interne, atti nei quali sono stati indicati i limiti temporali, le modalità di presentazione delle istanze ed il dettaglio dei criteri di selezione, così come riportati nell'apposito paragrafo, nonché mediante il finanziamento di progetti inseriti positivamente nel piano triennale delle opere pubbliche del Dipartimento Foreste e del Dipartimento Azienda Foreste Demaniali.

Tutti gli investimenti finanziati verranno eseguiti nel rispetto della normativa comunitaria, nazionale e regionale che regola l'esecuzione dei lavori pubblici.

E' nella facoltà della Amministrazione eseguire le opere anche attraverso lo strumento della concessione, affidando a soggetti pubblici (Comuni o Consorzi di bonifica) l'esecuzione dell'intervento, sempre nel rispetto della normativa regionale in materia di esecuzione di opere pubbliche.

Gli enti e le amministrazioni interessate dovranno presentare solo progetti esecutivi (art.5/bis della L.r. 21/85 inserito dall'art.20 della L.r. 10/93) muniti dei pareri tecnici, delle autorizzazioni e delle certificazioni richieste ed integrati, ove necessario, da studi di fattibilità, indicazioni e valutazioni sui possibili effetti indotti sull'ambiente; la relazione tecnica deve essere redatta tenendo conto delle prescrizioni contenute nella presente scheda di misura e contenere le risultanze degli specifici studi e le dichiarazioni richieste.

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna totale Risorse P.I.T. allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Una quota della misura è destinata alla realizzazione del PIR Rete Ecologica.

In particolare, per l'azione B), le richieste di finanziamento dovranno essere motivate sulla base di un piano-programma di difesa dei boschi dagli incendi, basato su di un'attenta analisi della situazione iniziale, di fabbisogni individuati per razionalizzare il servizio e delle conseguenti priorità d'intervento.

Azione D): Valgono le procedure previste per l'azione A) esclusivamente per la parte relativa agli investimenti riservati all'Amministrazione.

Considerato l'elevato contenuto tecnico della materia, si procederà mediante appalto-concorso, assicurando il rispetto delle disposizioni comunitarie e nazionali in materia, sulla base di un progetto di massima predisposto dalla Amministrazione forestale.

Attività a titolarità regionale

Predisposizione e pubblicazione della circolare o finanziamento progetti coerenti inseriti nel piano triennale delle opere pubbliche	30 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina della commissione	25 gg. dalla pubblicazione del bando

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Ricezione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Valutazione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Approvazione del verbale di aggiudicazione dell'appalto	8 gg. dall'aggiudicazione
Notifica dell'avvenuta aggiudicazione alla ditta vincitrice	5 gg. dalla registrazione del decreto di approvazione del verbale
Stipula del contratto	25 gg. dalla notifica dell'aggiudicazione
Decreto di finanziamento ed impegno	25 gg. dalla stipula del contratto
Avvio esecuzione lavori o attività	Nei tempi previsti dal contratto
Conclusione lavori o attività	Nei tempi previsti dal contratto
- collaudo definitivo (per i lavori)	45 gg. dalla certificazione di ultimazione lavori
Rendicontazione	
- verifica della documentazione relativa all'attività svolta o ai lavori eseguiti	25 gg. dalla trasmissione della documentazione
- pagamento saldo finale	45 gg. dalla conclusione della verifica

Attività a regia regionale

Predisposizione e pubblicazione del bando di chiamata a progetti	30 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Presentazione dei progetti all'AAFF – Direzione Foreste	90 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Istruttoria	60 gg. successivi
Predisposizione decreto di finanziamento ed impegno, notifica ai beneficiari	60 gg. successivi

Indizione gara di appalto e pubblicazione bando da parte dell'ente beneficiario	25 gg. dall'ottenimento del decreto di finanziamento
Ricezione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Valutazione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Approvazione del verbale di aggiudicazione dell'appalto	8 gg. dall'aggiudicazione
Notifica dell'avvenuta aggiudicazione alla ditta vincitrice	5gg. dalla registrazione del decreto di approvazione del verbale
Stipula del contratto	25 gg. dalla notifica dell'aggiudicazione
Approvazione del contratto da parte del Dipartimento Foreste e rideterminazione del quadro economico a seguito del ribasso d'asta, notifica ai beneficiari	60 dal ricevimento degli atti di gara
Avvio attività o lavori	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai Beneficiari finali (acconti – pagamenti SS.AA.LL.)	60 gg. dalla ricezione dell'ordine di accreditamento
Esecuzione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai beneficiari finali (saldo)	45 gg. dall'ordine di accreditamento

Conclusione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Collaudo definitivo (per i lavori)	45 gg. dalla certificazione di ultimazione lavori
- Decreto di approvazione atti di collaudo ed autorizzazione pagamento saldo	60 gg. dalla trasmissione della documentazione

Requisiti di ammissibilità

In ottemperanza agli indirizzi del Q.C.S., saranno ritenuti ammissibili a finanziamento i progetti che garantiranno:

- la conformità al Piano Forestale Regionale, approvato dalla Giunta di Governo con delibera 204 del 25 maggio 2004. Detto documento è coerente e contribuisce al rispetto degli impegni assunti dall'Italia e dall'Unione Europea a livello internazionale ed in sede di conferenze ministeriali sulla protezione delle foreste in Europa; è altresì omogeneo alle "Linee guida del Piano Forestale Nazionale", predisposta dal MIPAF, nell'ambito dei poteri di indirizzo che l'attuale normativa attribuisce allo Stato;
- la coerenza, per le zone boschive classificate ad alto e medio rischio di incendio, con la normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore ed, in particolare, con le indicazioni contenute nel piano regionale antincendio e nel Reg. (CE) 2152/2003;
- il concorso al raggiungimento degli obiettivi specifici previsti dall'asse risorse naturali. Saranno pertanto prioritariamente realizzati gli interventi che garantiranno l'integrazione e la complementarietà con altre misure del P.O.R. ed, in particolare, con la 1.07 e la 4.10.

Inoltre, i progetti dovranno avere i seguenti requisiti:

- essere esecutivi ai sensi della vigente normativa e prontamente cantierabili nonché muniti di tutte le autorizzazioni di carattere ambientale previste dalla normativa vigente;
- prevedere, nel caso di reimpianti, l'utilizzazione di specie forestali autoctone, adatte alle condizioni locali e compatibili con l'ambiente e preservare, ove opportuno, l'equilibrio tra la silvicoltura e la fauna selvatica;
- utilizzare, nei casi di interventi sistematori, tecniche di ingegneria naturalistica;
- essere coerenti con la normativa Comunitaria di settore; Gli investimenti forestali, in conformità a quanto disposto dalle normative comunitarie in materia, devono rispondere ai requisiti della *visibilità* (possibilità di un agevole raffronto tra la situazione ex ante e quella ex post), della *misurabilità* (possibilità del controllo fisico dell'intervento effettuato) e della *compatibilità ambientale* (interventi che rispettano e rafforzano le caratteristiche tipiche dell'ecosistema in cui si opera).

Criteri di selezione

La selezione dei progetti da finanziare avverrà:

- a) tramite predisposizione di apposita graduatoria di merito per i progetti ammissibili presentati dai Comuni, compilata in ordine decrescente di priorità, tenendo conto del peso, espresso in punti, attribuito alle priorità di seguito specificate e che saranno dettagliate nel bando e nelle circolari attuative;
- b) con atto amministrativo di programma per i progetti presentati dall'Amministrazione da ammettere a finanziamento.

I progetti redatti dalla Amministrazione regionale, si dovranno conformare alle priorità individuate..

Criteri di selezione:

Azione A):

- valore naturalistico del bosco;
- interventi che favoriscono la biodiversità;
- estensione dell'area di intervento;
- recupero funzionalità e fertilità dei suoli.

Azione B):

- innovazione tecnologica (per mezzi e attrezzature);

- valore naturalistico del bosco;
- estensione dell'area di intervento;
- maggior rischio di incendio dedotto dal piano antincendio regionale. Inoltre per le tre azioni A, B e C:
 - interventi che garantiscono l'integrazione e la complementarietà con altre misure POR;
 - interventi previsti in aree di particolare pregio ambientale (parchi, riserve, zone SIC e ZPS) o in aree maggiormente suscettibili ai disastri naturali identificate dal PAI o nell'ambito del programma regionale di lotta alla siccità e alla desertificazione o nelle zone boschive classificate ad alto e medio rischio di incendio.

Azione C):

- aree di particolare pregio ambientale (aree della Rete Ecologica Siciliana);
- aree maggiormente suscettibili ai disastri naturali identificate dal PAI o nell'ambito del programma regionale di lotta alla siccità e alla desertificazione;
- vastità aree di intervento.

L'azione D) si realizzerà in sinergia e coerenza con quanto già in corso nell'ambito della Rete Unitaria della Pubblica Amministrazione (RUPA), del Sistema Informativo Agrometeorologico Siciliano (SIAS) e degli altri Sistemi Informativi già realizzati nella Pubblica Amministrazione.

Spese ammissibili

Sono ritenute ammissibili a contributo della linea di intervento A) le spese sotto elencate, nel rispetto delle norme in allegato al Reg. (CE) 1685/2000 come modificato dal Reg. (CE) 448/2004

- interventi di miglioramento e ricostituzione boschiva, (estirpazione, riceppature e/o tramarrature di ceppaie deperienti, diradamento e sfollo dei polloni soprannumerari e/o deperienti, ivi comprese le spese relative al loro esbosco, risanamento fitosanitario, potature straordinarie, slupature);
- spese relative all'impianto di specie arboree ed arbustive, compreso acquisto delle piante franco azienda;
- spese accessorie all'investimento (chiudende, stradelle di servizio, tabelle, ecc.) entro il tetto massimo del 20% della spesa finanziata.

Sono ritenute ammissibili a contributo della linea di intervento B) le spese sotto elencate, nel rispetto delle norme in allegato al reg. CE 1685/2000 e successive modifiche ed integrazioni:

-) spese per l'apertura e/o manutenzione straordinaria di viali parafulco e fasce tagliafuoco;
- spese per costruzione di opere leggere di contenimento, quali muretti a secco (solo nelle aree ad alta valenza ambientale e dove sono prevedibili solo incendi radenti), ecc., al fine di creare ostacoli fisici alla propagazione del fuoco, comprese quelle relative all'introduzione di essenze vegetali resistenti;
- spese per la realizzazione di nuovi punti d'acqua, anche di tipo mobile, ed eventualmente relative condotte di adduzione;
- spese relative all'ammodernamento ed al potenziamento delle strutture, delle attrezzature e dei mezzi per la prevenzione degli incendi gestita dalla amministrazione forestale (nuove torrette di avvistamento incendio o adeguamento ad un maggiore standard di sicurezza e funzionalità e alle norme di quelle esistenti, il riassetto di presidi come prima indicato e destinati a fornire un valido supporto logistico al personale ed ai mezzi preposti all'azione di prevenzione degli incendi boschivi, automezzi leggeri antincendio in dotazione al Corpo Forestale Regionale, attrezzati con dotazioni leggere antincendio per consentire un'adeguata azione di vigilanza e prevenzione, le dotazioni leggere antinfortunistiche individuali per il corpo forestali, attrezzature ricetrasmittenti connesse alla trasmissione delle informazioni e alla comunicazione radio tra la struttura preposta al Servizio Antincendio Boschivo, sistemi elettronici innovativi di avvistamento incendi).

Sono ritenute ammissibili a contributo della linea di intervento C) le spese sotto elencate, nel rispetto delle norme in allegato al reg. CE 1685/2000 e successive modifiche ed integrazioni.:

- spese per interventi di sistemazione dei suoli al fine di consentire un più efficiente controllo dei deflussi superficiali e di correzione dei reticoli idrografici;

- spese per interventi di consolidamento dei versanti (gradonamenti, graticciate ecc.);
- spese per interventi su corsi d'acqua tendenti al controllo del loro regime di fluenza;
- spese per interventi di risanamento di zone calanchive o a prevalenza di argille mobili;
- spese relative agli investimenti di ingegneria naturalistica necessari per la difesa e la conservazione del suolo (rivestimenti vegetativi con reti metalliche e stuoie, fascine o trincee drenanti, viminate vive, gradinate vive, graticciate e palizzate vive, grata viva su scarpata; palificata viva di sostegno, gabbionata rinverdità, terra rinforzata viva, muro a secco rinverdito, etc.);
- spese relative ai lavori di imboschimenti (sistemazione del terreno e regimazione idraulica superficiale, preparazione del terreno e opere connesse, acquisto e messa a dimora delle piante).
- spese relative a opere accessorie all'investimento (recinzioni, stradelle di servizio, ecc) entro il tetto massimo del 20% % della spesa finanziata.

Sono ritenute ammissibili a contributo della linea di intervento D) le spese sotto elencate, nel rispetto delle norme in allegato al reg. CE 1685/2000 e successive modifiche ed integrazioni:

-) spese relative alla realizzazione del sistema informativo territoriale;
- spese per l'acquisizione delle strutture ed infrastrutture informatiche (HW, SW, attrezzature complementari, reti locali, ecc.) da allocare presso sedi dell'Amministrazione regionale;
- spese per la definizione dell'inventario forestale;
- spese (incluso attrezzature accessorie) per la realizzazione della banca dati territoriale tramite l'acquisizione (in formato raster e vettoriale) dei dati territoriali riferiti ad ambiti forestali e l'aggiornamento di quelli esistenti;
- realizzazione di un *Map Server* per la diffusione su rete internet/intranet delle informazioni di pertinenza del SIT;

L'I.V.A. può costituire una spesa ammissibile nei casi previsti e normati dal Reg. (CE) n.1685/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Sono inoltre ammissibili per tutte le linee di intervento le sottoelencate spese:

- spese generali relative alla progettazione definitiva dell'intervento, alla direzione dei lavori, al collaudo e a qualsiasi altro onere derivante da prestazioni professionali, comunque, nella misura massima del 12% dell'importo relativo agli investimenti materiali, restando a carico dei beneficiari l'eventuale eccedenza salvo norme più restrittive previste dalla legislazione regionale;
- le spese relative alla pubblicità della gara alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

Azione A): Esistono sinergie tra le azioni previste nella misura e le altre misure previste nel POR e nel PSR che consentono una attuazione coerente in quanto concorrono al conseguimento degli stessi obiettivi.

Questa misura si trova in connessione con le altre misure dell'asse I ed, in particolare con le misure 1.11 e 1.12 "Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità"; 2.01 "Recupero e fruizione del patrimonio culturale ed ambientale". È in forte sinergia con la misura 4.10 "Sostegno e tutela alle attività forestali".

Inoltre essa rappresenta una naturale evoluzione degli interventi effettuati con la misura 9.1 del POP Sicilia 1994/99.

Azione B) Esistono sinergie tra le azioni previste nella linea d'intervento e le altre misure previste nel P.O.R e nel P.S.R. che consentono una attuazione coerente in quanto concorrono al conseguimento degli stessi obiettivi.

Questa misura si trova in connessione con le altre misure dell'asse 1, in quanto concorre ad una migliore e più efficiente difesa dei boschi dal rischio incendio ed è in forte sinergia con la misura 4.10 "Sostegno e tutela alle attività forestali".

Inoltre essa rappresenta una naturale evoluzione degli interventi effettuati nell'ambito del POP 94-99, con la misura 9.2.

Azione C): Esistono sinergie tra le azioni previste nella misura e le altre misure previste nel P.O.R e nel P.S.R. che consentono una attuazione coerente in quanto concorrono al conseguimento degli stessi obiettivi.

Questa misura si trova in connessione con le altre misure dell'asse 1, ed in particolare con le misure: 1.07 "protezione e consolidamento versanti, centri abitati ed infrastrutture"; 3.16 "Formazione e sensibilizzazione nel settore idrico e per la gestione e salvaguardia del territorio"; 1.10 "tutela integrata aree costiere" 1.11 e 1.12 "Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità"; ed è in forte sinergia con la misura 4.10 "Sostegno e tutela alle attività forestali".

Inoltre, è in sinergia con gli interventi attivabili con gli artt. 28, 29, 31 e 33 della l.r. 16/96.

Azione D): Esistono sinergie tra le azioni previste nella misura e le altre misure previste nel P.O.R e nel P.S.R. che consentono un'attuazione coerente in quanto concorrono al conseguimento degli stessi obiettivi.

Questa misura si trova in connessione con le altre misure dell'asse 1 ed in particolare con le misure 1.01 "realizzazione, completamento ed adeguamento reti di monitoraggio" e 1.11 e 1.12 "sistemi territoriali integrati al alta naturalità; è in forte sinergia con la misura 4.10 "sostegno e tutela alle attività forestali".

Scheda tecnica

Misura 1.10 – Tutela integrata delle aree costiere

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	I RISORSE NATURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	4/1, 6/1, 7/1, 8/1, 46/5
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	4

Quadro finanziario

Costo totale	108.000.000
Totale risorse pubbliche	108.000.000
Risorse comunitarie	48.600.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
	2.130.811	7.727.838	15.857.027	19.454.595	24.708.649	16.703.514	14.280.811	7.136.757

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura è finalizzata a realizzare il ripristino di condizioni di stabilità e di sicurezza del territorio e la prevenzione del degrado dello stesso attraverso interventi integrati tesi a rimuovere le cause del degrado e/o dell'erosione delle aree costiere, a proteggere i litorali in erosione, a garantirne la successiva manutenzione e monitoraggio; prevede, inoltre, azioni integrate di elevato interesse turistico, culturale e di recupero naturalistico nonché opere a tutela di beni ambientali, infrastrutturali e di centri urbani.

Gli interventi, inoltre, dovranno garantire condizioni di sicurezza dalle mareggiate per le proprietà pubbliche e private, quali case, strade, campi stabilimenti, ecc., prospicienti le zone oggetto degli interventi.

Gli interventi di più breve periodo, concentrati fondamentalmente nel primo biennio di programmazione, riguardano azioni di ripascimento delle spiagge erose con materiali geo-compatibili e la difesa con pannelli o barriere sommerse.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana, Assessorato Regionale Territorio e Ambiente – Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente.

Beneficiario finale

Le Province regionali ed i Comuni.

Soggetti proponenti

Le Province regionali ed i Comuni.

Percettori di somme

Imprese, società, privati, professionisti e, in ogni caso, tutti i soggetti previsti dalla normativa regionale vigente per i lavori pubblici.

Fruitori dell'intervento

Collettività ed, in particolare, tutta la popolazione che potenzialmente potrà usufruire per diverse motivazioni di:

- protezione dalle mareggiate di beni pubblici e privati;
- aumentata potenzialità turistica sia sotto l'aspetto della fruizione che dell' imprenditoria;
- recupero di terreno demaniale.

Copertura geografica

La misura interessa l'intero territorio regionale, nel rispetto delle priorità già individuate nella scheda di misura del POR, che individua prioritariamente il litorale messinese -sia tirrenico che ionico- e, successivamente, altre aree a priorità decrescente (litorali siracusano, ragusano, agrigentino, trapanese, palermitano, catanese).

Informazioni sul regime di aiuto La misura non prevede nessun regime di aiuto.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura è a regia regionale ed è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna totale Risorse P.I.T., allegata alla sezione “Progetti Integrati Territoriali” del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione “Progetti Integrati Territoriali”, dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Si distinguono due fasi attuative, una relativa al primo biennio di programmazione ed una relativa al periodo attuale di programmazione.

Prima fase (primo biennio di programmazione)

Per ciascuna linea d'intervento i soggetti pubblici beneficiari finali sono stati individuati mediante avviso a tutti gli enti interessati, con la pubblicazione in Gazzetta di circolari in cui sono state indicate le modalità di presentazione delle istanze ed i criteri di formulazione dei programmi e delle priorità.

Gli interventi attivati con le risorse finanziarie previste per la prima fase sono tuttora in corso di realizzazione, nel rispetto del seguente cronogramma:

Avvio attività o lavori	120 gg. dal decreto di finanziamento
Rimesse ai Beneficiari finali (acconti)	60 gg. dalla ricezione dell'ordine di accreditamento
Esecuzione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai beneficiari finali (saldo)	45 gg. dall'ordine di accreditamento
Conclusione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Collaudo definitivo (per i lavori)	45 gg. dalla certificazione di ultimazione lavori
Rendicontazione	
- Verifica della documentazione relativa all'attività svolta o ai lavori eseguiti	25 gg. dalla trasmissione della documentazione
- Pagamento saldo finale	45 gg. dalla conclusione della verifica
Rimessa ai beneficiari finali	60 gg. dall'ordine di accreditamento

Seconda fase

Per la realizzazione degli interventi, le procedure attuative sono definite con il P.A.I. In presenza di tale strumento di pianificazione, infatti, non è più necessario il ricorso al bando pubblico per la selezione degli interventi da realizzare, ma il Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente individuerà e finanzia gli interventi di protezione dei litorali dalle erosioni, individuati dal Piano tra quelli ricadenti nelle aree a maggiore rischio idrogeologico, secondo le modalità che si andranno a dettagliare nel paragrafo relativo ai criteri di selezione.

Requisiti di ammissibilità

Seconda fase

Gli interventi da finanziare dovranno riguardare aree a rischio molto elevato (R4) ed elevato (R3) inserite nel P.A.I.

Criteri di selezione

Prima fase (primo biennio di programmazione risorse)

In relazione agli obiettivi specifici della misura nel primo periodo di programmazione relativo al biennio 2000 – 2001 l'individuazione delle operazioni è stata effettuata secondo le procedure prima illustrate utilizzando i seguenti criteri di selezione.

Interventi di ripascimento delle spiagge erose e interventi di difesa con pennelli o barriere sommerse

a) Criteri di ammissibilità:

a.1 Saranno considerati ammissibili interventi di ripascimento delle spiagge erose e interventi di difesa con pennelli o barriere sommerse.

a.2 L'inserimento in programma degli interventi deve avvenire nel rispetto della vigente normativa sui lavori pubblici.

b) Criteri di ripartizione territoriale:

b.1 nell'ambito di ogni provincia e nel rispetto dei criteri di ammissibilità e dei criteri di priorità nel seguito indicati almeno il 20% delle risorse assegnate alle province verrà destinato per interventi di comuni con popolazione inferiore a 10.000 abitanti ai sensi del comma 7 dell'art. 11 della legge regionale 5 del 1998.

c) Criteri di priorità:

c.1 Sarà data priorità agli interventi relativi alle aree prioritarie già individuate nel POR. Queste sono il litorale messinese (ionico e tirrenico) e quindi con priorità decrescente gli altri litorali (siracusano, ragusano, agrigentino, trapanese, palermitano, catanese).

Sarà inoltre data priorità a interventi su aree a maggior criticità ambientale accertata dalle strutture pubbliche competenti, sulle aree di elevato interesse naturalistico facenti parte della rete ecologica, nelle aree d'interesse turistico e culturale.

c.2 Nell'ambito delle aree prioritarie verrà data ulteriore priorità agli interventi muniti di progetti esecutivi approvati in linea tecnica e dotati di tutti i pareri, approvazioni, autorizzazioni e nulla osta necessari per assicurare l'emissione del decreto del finanziamento.

Seconda fase

Criteri di selezione

- completamento progetti di cui sono stati già finanziati gli stralci esecutivi nella prima fase comunque inseriti come prioritari nei PAI;
- progetti approvati nel primo bando e non finanziati, comunque inseriti come prioritari nei PAI;
- grado di pericolosità;
- in caso di parità, priorità secondo il numero di abitanti;
- azioni integrate di elevato interesse turistico e culturale, nelle quali siano pensati la costituzione di distretti turistici e lo sviluppo delle attività e degli investimenti finalizzati alla fruizione balneare, turistica e culturale;
- interventi di tutela attiva del patrimonio naturale, culturale ed economico strutturale, combinati con azioni di recupero naturalistico;
- opere a tutela di insediamenti turistico – alberghieri a carico di privati e con attività di valorizzazione dell'area, tese alla destagionalizzazione turistica.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Alle condizioni previste dal citato regolamento, rientrano, in particolare, tra le spese ammissibili tutte quelle sostenute dalle amministrazioni pubbliche, beneficiarie finali, relative ai costi per l'esecuzione degli interventi, i lavori di realizzazione delle opere, le spese generali ad essi relative, incluse le spese concernenti le consulenze tecniche e specialistiche, le prestazioni di servizi, la progettazione e la realizzazione delle opere, le indagini e gli interventi di monitoraggio, le forniture, l'IVA e le eventuali spese per l'acquisizione (esproprio) di terreni necessari per la realizzazione delle opere.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

Per le modalità di selezione e realizzazione degli interventi, come precedentemente descritte, la presente misura si integra con quelle dell'asse risorse naturali (in particolare con i sottoassi delle risorse idriche, della rete ecologica, e della difesa del suolo), con le misure dell'asse risorse culturali (misure 2.01 - 2.03) con le misure 4.20 dell'asse sistemi locali di sviluppo (sistemi produttivi turistici) e con la misura 4.03 e indirettamente con le altre misure dell'asse (potenziamento porti e riassetto del sistema portuale regionale dell'asse reti e nodi di servizio).

Scheda tecnica

Misura 1.11 – Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	I RISORSE NATURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	9/1, 10/1, 11/1, 53/6
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	1312

Quadro finanziario

Costo totale	264.221.667
Totale risorse pubbliche	264.221.667
Risorse comunitarie	118.900.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	6.650.709	25.744.681	34.326.241	49.129.433	38.617.021	36.584.734	36.584.702	36.584.146

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

Obiettivo della misura è favorire:

- la conservazione e la valorizzazione delle risorse ambientali naturali, a partire dai nodi della rete esistente, individuabili nei siti della Rete Natura 2000 (SIC e ZPS), nei parchi e nelle riserve istituiti.
- la connessione dei nodi della rete, avendo particolare riguardo agli ambiti territoriali definiti prioritari dal QCS (spazio montano, ambiti periurbani e costieri, isole minori), al fine di creare sistemi territoriali integrati ad alta naturalità, a partire da quelli individuati nel Progetto di PIR Rete Ecologica.

Sulla base delle priorità fissate dal POR, l'obiettivo della costruzione della *rete ecologica siciliana* (RES) sarà raggiunto attraverso l'attuazione del PIR Rete Ecologica e tramite le seguenti azioni:

- 1. Carta della Natura e Sistema Informativo Territoriale;
- 2. Programma per l'Educazione Ambientale, ovvero per l'educazione allo sviluppo sostenibile;
- 3. Piani di Gestione dei siti Natura 2000;
- 4. Rafforzamento dei nodi della RES.

La realizzazione, il potenziamento, la valorizzazione delle risorse e dei territori della Rete Ecologica Siciliana sarà perseguita anche tramite il Progetto Integrato Regionale "Rete Ecologica".

La misura concorre a finanziare gli interventi, con essa coerenti, contenuti nei PIT con priorità di intervento sui nodi della rete esistente (Parchi, Riserve, SIC e ZPS), estensibili ai corridoi ecologici solo dopo la definizione dei territori nella Carta della Natura.

misura e il PIR Rete Ecologica riguardano operazioni destinate alla conservazione, in funzione delle specifiche caratteristiche dei territori.

Ai fini dell'attuazione della misura saranno emanate dall'Assessorato, entro i tempi previsti per l'attuazione delle opere di cui al superiore punto 4, e comunque entro la data di definizione della Carta della Natura, specifiche linee guida strategiche di intervento.

1. Carta della Natura e Sistema Informativo Territoriale (SIT) delle aree naturali protette

La Carta della Natura costituirà lo strumento conoscitivo non solo del patrimonio biologico, ma anche degli aspetti funzionali e contestuali della conservazione. La Carta della Natura sarà validata dal Ministero dell'Ambiente.

La progettazione del SIT, che sarà sviluppata sotto il coordinamento del Dipartimento Urbanistica dell'Assessorato Territorio e Ambiente coerentemente con i contenuti del progetto GAIA del Ministero dell'Ambiente, metterà in rete le produzioni e i saperi degli Enti di gestione. Al fine di redigere la Carta della Natura, l'Assessorato regionale Territorio e Ambiente ha stipulato un'apposita convenzione con il Dipartimento dei Servizi Tecnici Nazionali della Presidenza del Consiglio, che ha previsto l'indicazione di linee di indirizzo e metodologiche.

L'azione sarà attuata a titolarità regionale ed avrà una dotazione finanziaria di euro 3.000.000

2. Programma regionale di educazione ambientale nelle aree protette.

L'azione si svolgerà coerentemente con quanto stabilito dal Programma Regionale di Informazione ed Educazione Ambientale (INFEA) di cui alla deliberazione di Giunta di Governo n.177 del 29.5.2002, in attuazione del documento approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 23.11.2000 "Linee di indirizzo per una nuova programmazione concertata tra lo stato, le province autonome di Trento e Bolzano in materia di informazione, formazione e educazione ambientale verso il sistema nazionale INFEA come integrazione dei sistemi a scala regionale"

L'azione ha due obiettivi:

- attuare il programma operativo di informazione ed educazione ambientale che valuti la necessità di soddisfare i fabbisogni regionali e di proseguire anche quando siano venute meno le risorse comunitarie;
- realizzare alcuni strumenti di supporto all'informazione ed educazione ambientale nelle aree protette, nonché alcune azioni pilota in questo senso.

La presente azione finanzia:

- l'attuazione e l'aggiornamento del programma operativo regionale per l'Educazione Ambientale;
- la progettazione e realizzazione della rete telematica per l'Educazione Ambientale, comprensiva di un portale Internet;
- la progettazione e realizzazione di un centro di documentazione per l'educazione ambientale sulle aree protette siciliane, comprensiva delle dotazioni tecniche e logistiche necessarie;

E' prevista la possibilità, per soggetti di natura privata che verranno selezionati mediante procedure di evidenza pubblica, di erogare i servizi di Educazione ambientale agli utenti finali.

L'attuazione sarà attuata a regia regionale ed avrà una dotazione finanziaria di euro 4.000.000.

3. Piani di gestione dei siti Natura 2000

L'azione è volta a garantire le risorse per la realizzazione dei Piani di Gestione dei siti Natura 2000. L'azione sarà attuata nel rispetto delle direttive del Ministero dell'Ambiente -emanate con DM del 3/9/2002 ed in sinergia con i progetti LIFE Natura già realizzati o in corso di realizzazione negli stessi siti- e si realizzerà tramite Accordi di Programma con le Province Regionali a cui sarà affidata la progettazione dei piani e la realizzazione degli interventi che prevederanno nei siti Natura 2000 non comprese nei perimetri delle aree protette. Le opere e gli interventi prioritari individuati all'interno dei Piani saranno oggetto di finanziamento con le risorse della Misura tramite l'azione 4..Le Province Regionali e i gestori delle aree protette già istituite, nei cui perimetri ricadono anche parzialmente siti Natura 2000, provvederanno a monitorare preliminarmente lo stato di conservazione dei luoghi al fine di verificarne la tutela attraverso gli strumenti di pianificazione in atto esistenti. Qualora se ne ravvisi la necessità si provvederà, per il tramite della presente azione, mediante sottoscrizione di appositi accordi di programma da parte dei predetti soggetti.L'azione sarà attuata a regia regionale ed avrà una dotazione finanziaria di euro 3.000.000.4.Azione regionale per il rafforzamento dei nodi della Rete Ecologica e la strutturazione della Rete Ecologica

4.1 4.1Rafforzamento dei nodi della Rete Ecologica

Tale azione destinata ai Parchi regionali ed alle Riserve naturali terrestri e marine istituite per attività di conservazione e fruizione degli stessi si sta realizzando attraverso il finanziamento di opere di prima infrastrutturazione di immediata

realizzazione, individuate nell'ambito dell'Accordo di Programma sottoscritto tra la Regione e gli Enti gestori dei Parchi e delle Riserve. L'azione sarà attuata a regia regionale ed avrà una dotazione finanziaria di euro 40.000.000.

54.2 *Strutturazione della Rete Ecologica*

La vastità, l'eterogeneità e, dunque, la complessità delle risorse ambientali del territorio siciliano, sotto il profilo amministrativo oltre che tecnico, suggeriscono di ricorrere alla modalità integrata della progettazione. Obiettivi dell'azione che affianca e sostiene il PIR Rete Ecologica sono la infrastrutturazione ambientale e la rifunzionalizzazione del patrimonio sociale diffuso dei Sistemi Integrati ad alta naturalità definiti dal PIR.

L'infrastrutturazione ambientale e la rifunzionalizzazione del patrimonio sociale diffuso saranno attuate tramite la realizzazione di interventi coerenti con le seguenti tipologie:

- *opere di primo impianto*: tabellazione, delimitazione e riporto in scala del perimetro esterno e delle zone interne delle aree protette;
 - *azioni di ripristino ambientale* attraverso la rimozione dei fattori di degrado: opere di conservazione e di restauro ambientale, con priorità per quelli ricadenti in aree di massima tutela - salvaguardia, valorizzazione e ripristino di biotopi, habitat comunitari, ecc. - eliminazione o riduzione dei fattori di degrado, ex cave abbandonate e acquisite al demanio - recupero aree di elevato interesse naturale percorse dal fuoco. Per tali azioni si potranno attivare piani finalizzati alla conservazione e gestione di habitat e specie di interesse comunitario.
1. *recupero del patrimonio tradizionale sociale fisso finalizzato alla pubblica fruizione delle aree*: acquisizione di aree di particolare pregio ambientale recupero e acquisizione di edifici di particolare valore storico e culturale finalizzato alla fruizione - recupero e/o acquisizione del patrimonio sociale diffuso nel territorio - adeguamento immobili e realizzazione spazi e servizi igienici per la fruizione da parte di persone disabili - creazione di aree attrezzate per la conoscenza del bene naturalistico, coerentemente con l'acquisizione e il recupero del patrimonio sociale tradizionale e diffuso (aree attrezzate, giardini botanici, musei, ecc);
 2. *recupero dei percorsi e della sentieristica minore dismessa legati all'esercizio dell'attività tradizionale*: individuazione, recupero, ristrutturazione dei percorsi della transumanza, delle trazzere e dei sentieri pedonali al fine di una corretta fruizione delle zone di massima valenza naturalistica - adeguamento sentieri esistenti e realizzazione spazi e servizi igienici per la fruizione da parte di persone disabili - recupero e valorizzazione dei percorsi di collegamento fra aree e siti protetti.

L'azione si attuerà tramite la sottoscrizione di Accordi di Programma per specifico Sistema Integrato tra il Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente, gli enti di Gestione delle Aree Protette e le Province Regionali.

L'azione sarà attuata a regia regionale ed avrà una dotazione finanziaria di euro 96.221.000.

In considerazione dei sistemi integrati ad alta naturalità previsti nel PIR RES e al fine di valorizzare programmi affini in corso di realizzazione (PIT, *Leader, Life*) creando con gli stessi le necessarie integrazioni, l'azione si prefigge di intervenire prioritariamente nei sistemi "Isole Minori", "Iblei", "Peloritani", "Sicani".- Per quanto riguarda i sistemi delle Isole minori e dei Peloritani, il Dipartimento Territorio e Ambiente, di concerto con il Ministero dell'Ambiente, promuoverà "azioni di sistema" coerentemente con quanto in corso di realizzazione nel PON ATAS e nella misura 7.01.

- Attesi i principi direttori di integrazione e concentrazione delle risorse e al fine di assicurare alla progettazione prioritari moduli di avvio, si realizzerà il *progetto strategico* indirizzato al sistema integrato ad alta naturalità dei Sicani: al sistema naturale concorrono le riserve naturali (Monte Cammarata, Monti di Palazzo Adriano e valle del Sosio, Monte Carcaci, Monte Genuardo e S. Maria del Bosco, Grotta di Entella), i siti d'interesse comunitario (SIC) individuati nell'areale: Bosco S. Adriano, Serre del Leone-Monte Stagnataro, Monti Triona e Colomba, Monte Carcaci-Pizzo Colombria, Monte Barracù, Boschi di Riena, Monti Rose e Pernice, Monte D'Indisi-Pizzo Potorno-Pian del Leone, Monte Genuardo, Monte Cammarata, Montagnola-Acqua Fitusa, Rocche di Castronovo-Pizzo Lupo.

Il progetto si avvarrà dei risultati di uno studio, affidato a bando pubblico e finanziato con le risorse dell'assistenza tecnica di cui alla Misura 7.01.

Lo studio, all'interno dei territori comunali interessati dal Sistema Naturale dei Sicani, dovrà individuare anche le altre aree di prevalente interesse naturalistico e paesaggistico da tutelare, oltre che a formulare le strategie di intervento per lo sviluppo dei territori in coerenza con i principi della sostenibilità ambientale, definiti nel POR; tali proposte dovranno essere formulate in relazione alla presenza di risorse naturali da valorizzare.

- Per gli aspetti connessi alla definizione e descrizione del Sistema Integrato ad alta naturalità degli "Iblei", il Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente si avvarrà dei documenti elaborati con il progetto Carta della Natura dal Ministero dell'Ambiente.

Al fine di assicurare a tutti i sistemi integrati ad alta naturalità una cornice unitaria di carattere tecnico-scientifica finalizzata alla gestione degli aspetti di pianificazione territoriale e ambientale promossi nei singoli sistemi, l'Amministrazione si avvarrà dell'Assistenza tecnica di cui alla misura 7.01.

Tutti gli interventi di miglioramento della capacità ricettiva e delle infrastrutture per la fruizione ambientale ed il turismo sostenibile, potranno essere finanziati se in coerenza con la pianificazione specifica di riferimento comprese le necessarie misure di conservazione previste dalla normativa comunitaria per la rete Natura 2000 che implicano, all'occorrenza, appropriati piani di gestione. Nelle aree protette (Parchi, Riserve e Aree marine protette), nelle more della definizione della pianificazione di riferimento richiesta dalla normativa nazionale e regionale, la coerenza degli investimenti sarà verificata sulla base della pianificazione territoriale vigente e dell'applicazione delle norme di salvaguardia

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana, Assessorato regionale Territorio e Ambiente – Dipartimento regionale Territorio e Ambiente.

Beneficiario finale

Regione Siciliana – Enti Parco – Enti gestori delle riserve – Enti locali – GAL Leader. Arpa, per l'azione di educazione ambientale.

Soggetti proponenti

Regione Siciliana – Enti Parco – Enti gestori delle riserve – Enti locali – GAL Leader. , Arpa, Province.

Percettori di somme

Imprese, società, privati, professionisti e, in ogni caso, tutti i soggetti previsti dalla normativa regionale vigente per i lavori pubblici.

Fruitori dell'intervento

La misura intende favorire la conservazione *in situ* ed *ex situ* di specie ed *habitat*, indicati come prioritari dalla Comunità, valorizzare il patrimonio naturale già sottoposto a tutela e proporre attività e iniziative che tendono ad irrobustire la diversità biologica.

La valorizzazione del patrimonio naturale e la promozione della diversità biologica costituiscono elementi di riqualificazione e innalzamento degli *standard* di qualità del territorio e della vita delle popolazioni.

Pertanto, costituiscono ricadute dirette sui seguenti soggetti:

- Popolazioni locali e visitatori della RES;
- Popolazioni studentesche e/o gruppi di cittadini cui saranno rivolte le azioni di Educazione Ambientale;
- Le PP.AA. e i gestori delle aree naturali protette per l'azione di realizzazione della Carta della Natura

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede nessun regime di aiuto.

Copertura geografica

Aree dei Parchi regionali, delle Riserve naturali terrestri e marine, delle ZPS, dei SIC, dei sistemi integrati ad alta naturalità dei corridoi ecologici.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

Azioni	Soggetti beneficiari
Carta della Natura e SIT	Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Educazione ambientale:	Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente, Arpa, Enti gestori Riserve Naturali, Enti Parco, Province.
Piani di gestione dei Siti Natura 2000	Province regionali, Enti Parco, Enti gestori Riserve Naturali ;
Rafforzamento dei nodi della RES	Enti Parco, Enti gestori di Riserve
Progetto strategico Monti Sicani - Studio	Dipartimento Regionale Territorio e Ambiente
Strutturazione Rete ecologica	Enti gestori di Riserve, Enti Parco, Province, Azienda FF.DD., Dipartimento Foreste, GAL,

Attività a regia regionale

Predisposizione e pubblicazione del bando	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina della commissione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Ricezione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Valutazione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Approvazione del verbale di aggiudicazione dell'appalto	8 gg. dall'aggiudicazione
Notifica dell'avvenuta aggiudicazione alla ditta vincitrice	3 gg. dalla registrazione del decreto di approvazione del verbale
Stipula del contratto	25 gg. dalla notifica dell'aggiudicazione
Decreto di finanziamento e impegno	25 gg. dalla stipula del contratto
Avvio attività o lavori	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai Beneficiari finali (acconti)	60 gg. dalla ricezione dell'ordine di accreditamento
Esecuzione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai beneficiari finali (saldo)	45 gg. dall'ordine di accreditamento
Conclusione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Collaudo definitivo (per i lavori)	45 gg. dalla certificazione di ultimazione lavori
Rendicontazione	
- Verifica della documentazione relativa all'attività svolta o ai lavori eseguiti	25 gg. dalla trasmissione della documentazione
- Pagamento saldo finale	45 gg. dalla conclusione della verifica
Rimessa ai beneficiari finali	60 gg. dall'ordine di accreditamento

Attività a titolarità regionale

Predisposizione e pubblicazione del bando	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
---	--

Nomina della commissione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Ricezione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Valutazione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Approvazione del verbale di aggiudicazione dell'appalto	8 gg. dall'aggiudicazione
Notifica dell'avvenuta aggiudicazione alla ditta vincitrice	3 gg. dalla registrazione del decreto di approvazione del verbale
Stipula del contratto	25 gg. dalla notifica dell'aggiudicazione
Iscrizione somme a bilancio	25 gg. dalla stipula del contratto
Avvio esecuzione lavori o attività	Nei tempi previsti dal contratto
Conclusione lavori o attività	Nei tempi previsti dal contratto
- collaudo definitivo (per i lavori)	45 gg. dalla certificazione di ultimazione lavori
Rendicontazione	
- verifica della documentazione relativa all'attività svolta o ai lavori eseguiti	25 gg. dalla trasmissione della documentazione
- pagamento saldo finale	45 gg. dalla conclusione della verifica

Per la presentazione di progetti esecutivi verranno fissati termini temporali inderogabili, pena l'esclusione dal programma di finanziamento, al fine di non compromettere le scadenze fissate dalla Commissione per la presentazione delle domande di pagamento da parte dell'autorità di gestione.

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna totale Risorse P.I.T., allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo. Una quota della misura è stata destinata alla realizzazione del P.I.R. Sviluppo Locale.

Requisiti di ammissibilità

- Coerenza con i principi, le linee guida e la programmazione dell'Assessorato Territorio e Ambiente;

Il recupero e la conservazione di habitat e specie prioritari, la realizzazione di fini istitutivi delle aree protette.

I progetti dovranno, inoltre, indicare -dalla fase di realizzazione al momento del loro inizio- il cronogramma delle fasi di approssimazione all'obiettivo, le procedure per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio, i tempi e i costi.

Criteri di selezione

La rete ecologica – intesa quale maglia territoriale – favorirà la concentrazione e l'integrazione di linee d'intervento e/o di azioni previste in più misure al fine di incentivare soggetti istituzionali ed operatori economici alla costruzione di "Patti ambientali" attenti alla tutela dell'ambiente tramite l'abbattimento di detrattori ambientali, valorizzando l'uso di energie rinnovabili, promuovendo processi produttivi ecosostenibili e prodotti di qualità e tipici.

I criteri di selezione sono rappresentati da:

- il grado di innovazione di processo, di prodotto, di gestione;
- la completezza, l'elaborazione e la fruizione delle conoscenze degli ambienti e dei sistemi naturali;

- il riferimento a più linee d'intervento che assieme rendono realizzabile l'attività o il servizio o l'avvio dell'infrastruttura;
- la progettazione di interventi che integrano, completano, implementano opere e servizi previsti in altri programmi di finanziamento (Pit, Leader), al fine di concorrere alla migliore strutturazione dei "Sistemi ad alta naturalità" individuati nella strategia del PIR.

Ai fini dell'implementazione gestionale, l'attività progettata dovrà contenere: la sua destinazione (definendo le principali utenze e clientele, se previste), l'integrazione con attività presenti nel territorio, le strategie di informazione (ambientale e turistica) nei confronti del pubblico e dei visitatori.

La progettazione, al fine di concentrare l'offerta di beni (es.: realizzazione e sviluppo di sentieri che offrano percorsi mirati di fruizione) o anche la realizzazione di economie di scala (es.: realizzazione di centro visitatori al servizio di un percorso di fruizione dell'area), potrà essere riferita alla opportunità di connettere servizi da concentrare all'interno di una area (es.: servizio di guida e di gestione del museo, del centro visite, del centro accoglienza, ecc.) o allo svolgimento in aree diverse dello stesso servizio (es.: servizio di accompagnamento/guida in aree prossime tra loro in un'ottica di gestione di sistema).

Laddove compatibile con le tipologie di intervento previste nella scheda di misura verrà adottata una condizione di premialità, traducibile nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo rispetto a quello assegnato a conclusione del processo di valutazione, alle proposte che contengono esplicito riferimento all'utilizzazione, nella realizzazione degli interventi programmati, di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Spese ammissibili

Si farà riferimento al Regolamento 1685/2000, come modificato dal Reg. (CE) 448/2004, nonché alle disposizioni adottate a livello nazionale e regionale.

Alle condizioni esposte nel regolamento sopra indicato, rientrano, in particolare tra le spese ammissibili quelle sostenute dalle amministrazioni pubbliche e degli enti beneficiari finali relative ai costi degli interventi, le spese generali ad essi relative, incluse le spese concernenti le prestazioni di servizi e l'IVA.

Sono ritenute ammissibili le spese per l'acquisizione di servizi e forniture relative a:

- studi;
- azioni innovatrici;
- progetti di sviluppo presso Università e Centri di ricerca.

Ed inoltre:

- norma Norma n. 1. Spese effettivamente sostenute;
- 1.4Punto 1.5 - L'ammortamento, i contributi in natura e le spese generali;
- norma Norma n.3. Oneri finanziari e di altro genere e spese legali;
- Punto 3 - Parcelle per consulenze legali, parcelle notarili, spese per consulenza tecnica o finanziaria;
- Norma n.4. Acquisto di materiale usato;
- Norma n.5. Acquisto di terreni (punto 1 - Norma generale; punto 2 - Operazioni di tutela dell'ambiente);
- Norma n.6. Acquisto di beni immobili;
- Norma n.7. IVA e altre imposte e tasse;
- Norma n.10. Locazione finanziaria ("Leasing").

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La rete ecologica potrà costituire una opportunità per la collocazione di interventi previsti prioritariamente in altre misure dell'asse 1 in un disegno di coerenze territoriali, al fine di perseguire lo sviluppo ecostenibile e durevole.

L'avvio della rete ecologica, inoltre, tramite il potenziamento e la messa a sistema della rete esistente di aree naturali protette, determinerà, sia sul fronte del recupero/ripristino quanto su quello della valorizzazione/fruizione, la necessità e l'opportunità che si costituiscano, in via permanente e funzionale, attente sinergie con il sistema di aiuti per l'ospitalità e le attività rurali previste nelle misure 1.13 e 4.06 tramite:

- gli interventi per lo sviluppo del turismo rurale e del turismo diffuso;
- la realizzazione di reti di promozione dell'offerta ambientale e turistica;
- gli interventi di sostegno alle attività agrozootecniche tradizionali e all'agricoltura biologica e alle relative azioni di filiera;
- interventi per il mantenimento della coltivazione dei varietà tradizionali vegetali e dell'allevamento di razze animali autoctone al fine del mantenimento del patrimonio genetico;
- interventi per il riorientamento in senso sostenibile delle attività agricole e agroindustriali;
- interventi di sostegno alle attività economiche tradizionali per la promozione di prodotti tipici locali artigianali;
- certificazione per i cicli produttivi delle attività zootecniche e agricole;
- certificazione per i prodotti dell'agricoltura biologica.

In particolare, va ad integrarsi con le misure:

- 1.01 Reti di Monitoraggio.
- 1.10 in relazione agli interventi di difesa delle aree costiere;
- 1.12 per la salvaguardia e la conservazione della biodiversità dei sistemi agro – forestali dell'Isola;
- 1.15 per quanto riguarda la riduzione della compromissione ambientale da rifiuti nei territori della RES;
- 1.17 relativamente alla diversificazione della produzione energetica;
- 3.10 per quanto attiene la diffusione di competenze funzionali allo sviluppo nel settore pubblico (sportello itinerante);
- 4.01 circa la creazione di piccole imprese locali operanti nel campo dei servizi ambientali
- 6.05. Società dell'Informazione

Scheda tecnica

Misura 1.12 – Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità

OBIETTIVO	1
FONDO	FEOGA
ASSE	I RISORSE NATURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	9/1, 10/1, 11/1, 36/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	1312

Quadro finanziario

Costo totale	15.863.158
Totale risorse pubbliche	15.863.158
Risorse comunitarie	9.042.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	57%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	1.460.421	1.460.421	3.550.909	1.799.860	3.554.794	1.587.472	1.360.106	1.089.175

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

Gli interventi previsti dalla misura riguardano la realizzazione, la ristrutturazione e l'adeguamento di centri pubblici per la raccolta, conservazione e moltiplicazione di germoplasma delle specie vegetali autoctone di interesse agrario e forestale nonché l'acquisto degli impianti, delle macchine, del materiale e delle attrezzature necessarie per l'attuazione della misura.

Questa misura mira a porre rimedio al grave depauperamento della diversità biologica del patrimonio genetico vegetale della Sicilia, con riferimento alle specie di interesse agrario e forestale.

Scopo della misura è, pertanto, la creazione di una "banca del germoplasma vegetale", diffusa nei territori ad alta naturalità della "rete ecologica siciliana", in grado di conservare il patrimonio genetico di specie ed ecotipi di interesse agrario e forestale che determinano il "paesaggio storico e tradizionale" del territorio della Sicilia ed, anche, caratterizzanti ambienti naturali di particolare interesse conservazionistico.

Gli investimenti non potranno essere finalizzati ad attività di ricerca.

Gli investimenti da realizzare riguardano :

1. Realizzazione, ristrutturazione e adeguamento di centri per la raccolta, conservazione e moltiplicazione del germoplasma;
2. Ristrutturazione e adeguamento di strutture per la conservazione del germoplasma *ex situ*;
3. Allestimento dei campi collezione per la conservazione e moltiplicazione del germoplasma.

Amministrazione responsabile

partimento Azienda Foreste Demaniali della Regione Siciliana

Beneficiario finale

Regione Siciliana, Enti parco, Orti botanici delle Università, altri Enti o Istituti pubblici già titolari di programmi per la conservazione del germoplasma.

Soggetti proponenti

Regione Siciliana, Enti parco, Orti botanici delle Università, altri Enti o Istituti pubblici già titolari di programmi per la conservazione del germoplasma.

– Percettori di somme

Imprese, società, privati, professionisti e, in ogni caso, tutti i soggetti previsti dalla normativa regionale vigente per i lavori pubblici.

Fruitori dell'intervento

Collettività.

Copertura geografica

Gli investimenti di cui ai punti 1 e 3 sono destinati al territorio della rete ecologica siciliana, così come definita nella misura 1.11 "Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità" (FESR).

Gli investimenti di cui al punto 2 sono destinati all'intero territorio regionale.

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede nessun regime di aiuto.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura prevede due diverse modalità di attuazione: una a titolarità regionale ed una a regia regionale.

La modalità di attuazione della misura, a titolarità regionale, sarà realizzata dall'Azienda Foreste Demaniali e dagli altri rami dell'Amministrazione regionale.

L'azione a titolarità dell'Azienda Foreste Demaniali della Regione Siciliana viene realizzata attraverso il seguente programma:

- Realizzazione di due Centri Regionali del Germoplasma in due differenti condizioni pedoclimatiche ed ambientali. Il primo centro, in corso di realizzazione al livello del mare, si trova nella R.N.O. di "Vendicari". Il secondo centro, in zona montana, sarà ubicato nella Riserva di Ficuzza.
- Allestimento di campi - collezione per la conservazione e la moltiplicazione di specie endemiche o ecotipi di particolare interesse conservazionistico nelle isole minori dove l'Azienda possiede già una base territoriale o dove può reperirla d'intesa con i Comuni.
- Potenziamento dei vivai forestali provinciali attraverso l'allestimento, in terreni di proprietà del demanio forestale, di campi per la conservazione e la moltiplicazione, l'acquisto di nuove attrezzature.

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna totale Risorse P.I.T. allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T. individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali" dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo. Una quota della misura è stata destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (P.I.R.).

Attività a titolarità regionale

Decreto di finanziamento	30 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di
--------------------------	---

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

	Sorveglianza
Predisposizione e pubblicazione del bando	40 gg. dalla notifica del decreto
Nomina della commissione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Ricezione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Valutazione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Approvazione del verbale di aggiudicazione dell'appalto	8 gg. dall'aggiudicazione
Notifica dell'avvenuta aggiudicazione alla ditta vincitrice	3 gg. dalla registrazione del decreto di approvazione del verbale
Stipula del contratto	25 gg. dalla notifica dell'aggiudicazione
Iscrizione somme a bilancio	25 gg. dalla stipula del contratto
Avvio esecuzione lavori o attività	Nei tempi previsti dal contratto
Conclusione lavori o attività	Nei tempi previsti dal contratto
- collaudo definitivo (per i lavori)	45 gg. dalla certificazione di ultimazione lavori
Rendicontazione	
- verifica della documentazione relativa all'attività svolta o ai lavori eseguiti	25 gg. dalla trasmissione della documentazione
- pagamento saldo finale	45 gg. dalla conclusione della verifica

Modalità a regia regionale

L'attuazione della modalità a regia regionale si articola in due periodi di operatività: 2001-2003 e 2004-2006. Per ciascun periodo vengono emanati appositi avvisi pubblici.

La modalità a regia regionale, per il primo periodo, si sta attuando con un Accordo di Programma tra l'Amministrazione responsabile e i soggetti beneficiari individuati attraverso un avviso pubblico.

La dotazione finanziaria dell'intera misura è ripartita al 50% per ciascuna modalità di attuazione. In ogni caso, tramite il monitoraggio della misura, le risorse potranno essere ridistribuite tra le due diverse modalità di attuazione, per consentire il migliore raggiungimento degli obiettivi specifici della misura.

L'Amministrazione si avvale di un Comitato di Valutazione unico nelle fasi di preselezione e di coordinamento delle proposte. Il Comitato avrà anche il compito di valutare i progetti esecutivi afferenti ad entrambe le modalità di attuazione.

Tale comitato è costituito: da funzionari del Dipartimento Azienda Foreste Demaniali e del Dipartimento Interventi Strutturali in Agricoltura, funzionario dell'Assessorato Territorio e Ambiente Dipartimento Ambiente e da esperto designato dall'Università degli Studi di Palermo e dalla Federazione Italiana dei Parchi e delle Riserve Naturali. Alla nomina dei componenti provvede l'Ispettore Generale del Dipartimento Azienda regionale Foreste Demaniali, responsabile della misura.

Decreto di finanziamento	30 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Predisposizione e pubblicazione del bando	40 gg. dalla notifica del decreto
Nomina della commissione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Ricezione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Valutazione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando

Approvazione del verbale di aggiudicazione dell'appalto	8 gg. dall'aggiudicazione
Notifica dell'avvenuta aggiudicazione alla ditta vincitrice	3 gg. dalla registrazione del decreto di approvazione del verbale
Stipula del contratto	25 gg. dalla notifica dell'aggiudicazione
Decreto di finanziamento e impegno	25 gg. dalla stipula del contratto
Avvio attività o lavori	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai Beneficiari finali (acconti)	60 gg. dalla ricezione dell'ordine di accreditamento
Esecuzione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai beneficiari finali (saldo)	45 gg. dall'ordine di accreditamento
Conclusione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Collaudo definitivo (per i lavori)	45 gg. dalla certificazione di ultimazione lavori
Rendicontazione	
- Verifica della documentazione relativa all'attività svolta o ai lavori eseguiti	25 gg. dalla trasmissione della documentazione
- Pagamento saldo finale	45 gg. dalla conclusione della verifica
Rimessa ai beneficiari finali	60 gg. dall'ordine di accreditamento

Criteri di selezione

Ai fini dell'ammissibilità, i progetti devono prevedere le modalità di gestione ordinaria e, soprattutto, il finanziamento certo del funzionamento del centro.

Viene data preferenza agli interventi di recupero e di rifunionalizzazione di manufatti esistenti, piuttosto che alla realizzazione *ex novo* di strutture

Altri criteri di priorità riguardano:

- Pluralità di soggetti beneficiari che presentano un unico progetto. In tal caso, nella documentazione del progetto stesso, devono essere già indicati il soggetto capofila responsabile e le modalità di gestione.
- Integrazione con i programmi e gli interventi avviati con le azioni a titolarità regionale della misura e con quelli della misura 1.11, riguardante la costruzione della "rete ecologica siciliana".
- Progetti proposti da soggetti beneficiari che dimostrino maggiore capacità di gestione nelle attività di conservazione del germoplasma.
- Progetti, già avviati, che prevedono il recupero e/o il potenziamento di interventi per la conservazione del germoplasma.
- Progetti che riguardano la conservazione del germoplasma di specie ed ecotipi maggiormente rappresentativi del paesaggio agrario e forestale tradizionale.

Laddove compatibile con le tipologie di intervento previste nella scheda di misura verrà adottata una condizione di premialità, traducibile nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo rispetto a quello assegnato a conclusione del processo di valutazione, alle proposte che contengono esplicito riferimento all'utilizzazione, nella realizzazione degli interventi programmati, di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Spese ammissibili

Sono ritenute ammissibili, nel rispetto delle norme in allegato al reg. CE 1685/2000 come modificato dal Reg. (CE) 448/2004, le seguenti spese:

- spese generali relative alla progettazione definitiva dell'intervento, alla direzione dei lavori, al collaudo e a qualsiasi altro onere derivante da prestazioni professionali, comunque nella misura massima del 12% dell'importo relativo agli investimenti materiali, restando a carico dei beneficiari l'eventuale eccedenza, salvo norme più restrittive previste dalla legislazione regionale;
- le spese relative alla pubblicità della gara e alla sicurezza nei luoghi di lavoro;

Sono ritenute ammissibili, nel rispetto delle norme in allegato al reg. CE 1685/2000 come modificato dal Reg. (CE) 448/2004, le seguenti spese:

- spese per investimenti materiali e immateriali per la realizzazione (comprese le spese di primo impianto), per la ristrutturazione e adeguamento delle strutture necessarie alle azioni di raccolta, conservazione e moltiplicazione del germoplasma, sia in situ che ex situ,
- spese per acquisto di macchine, impianti, attrezzature e materiale nuovi per la raccolta, conservazione e moltiplicazione del germoplasma, spese per attrezzature informatiche.

Gli oneri per il funzionamento e per la gestione ordinaria dei centri, ivi comprese le spese di personale, saranno a carico dei centri stessi. L'Azienda Foreste Demaniali prevederà, con apposito capitolo del proprio bilancio, la dotazione finanziaria necessaria al funzionamento e alla gestione dei propri centri.

Le opere di "primo impianto" ammesse a finanziamento sono quelle che riguardano le infrastrutture (quali viabilità, recinzioni, impianti irrigui, ecc.) ed i lavori straordinari di preparazione del terreno, quindi eseguiti una sola volta e non ripetuti in anni successivi (quali spietramenti, scasso, livellamenti, drenaggi, ecc.), atti a creare la struttura idonea all'attecchimento delle piante.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La raccolta, conservazione e moltiplicazione del patrimonio genetico vegetale e la successiva diffusione nel territorio della prevista "rete ecologica siciliana" permetterà, in stretta connessione con le azioni previste nella misura 1.11 (interventi di conservazione naturalistica di competenza degli enti gestori di aree naturali protette), nella misura 4.06 (interventi nelle aree rurali ricadenti all'interno dei territori della rete ecologica) e con le misure agro-ambientali del PSR relative al mantenimento del paesaggio agrario tradizionale, al mantenimento ed al restauro degli *habitat* naturali e all'incremento della biodiversità nei sistemi agro-ambientali. Ulteriori connessioni sono individuabili con le misure 1.09, 1.13. e 4.10 del CdP.

Scheda tecnica

Misura 1.13 - Sviluppo imprenditoriale del territorio della rete ecologica

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	I RISORSE NATURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	9/1-10/1-11/1-16/2-17/2-32/4-36/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	16-17

Quadro finanziario

Costo totale	20.000.000
Totale risorse pubbliche	20.000.000
Risorse comunitarie	9.000.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	3.000.000	2.000.000	3.000.000	4.000.000	4.000.000	4.000.000	0	0

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura è finalizzata al rafforzamento del tessuto imprenditoriale del territorio della R.E.S. attraverso lo sviluppo di nuove imprese, in sinergia con le iniziative promosse nell'ambito degli Assi II, III e IV.

Ci si propone, pertanto, di sviluppare nuove imprese, sia nei settori produttivi legati alle attività e ai mestieri tradizionali ed alla fruizione turistica dei luoghi, sia nei servizi connessi alla promozione e valorizzazione dei territori e delle relative produzioni.

In tal modo, si intende rivitalizzare aree a rischio di marginalità (aree montane ed isole minori) e contrastare processi di impoverimento di risorse umane (nuova emigrazione) e di decadimento di centri storici minori.

Si intende altresì promuovere la partecipazione della popolazione al governo delle aree protette, tramite l'incentivazione dell'occupazione e gli scambi con i visitatori.

La misura, pertanto, promuoverà nuova imprenditorialità nei seguenti campi specifici:

- Organizzazione dell'offerta di ricettività diffusa (reti di *bed & breakfast*, paesi hotel, etc.), in coerenza con la pianificazione delle aree protette.
- promozione della fruizione delle aree, anche attraverso modalità di tutela e valorizzazione delle risorse naturali e culturali, organizzazione e offerta di percorsi turistici e conoscitivi e di pacchetti integrati.
- Valorizzazione e promozione delle produzioni tipiche locali, con priorità a quelle agro-alimentari ed artigianali (ad esclusione dei prodotti compresi nell'allegato I del Trattato).

Utilizzo di tecnologie informatiche per lo sviluppo dell'offerta di pacchetti turistici, informazioni e prenotazioni nel territorio della RES, coerenti con quelle previste per lo sviluppo della Società dell'Informazione.

E' inoltre previsto l'impiego di risorse, a valere sulla misura, per realizzare attività di *marketing* territoriale finalizzate ad aumentare l'attrattività dei territori complementari a quelle previste nell'Asse IV, a promuovere i prodotti e i servizi delle imprese della RES presso investitori nazionali e internazionali e su mercati coerenti, col quadro dell'offerta che emergerà dalla realizzazione del PIR Rete Ecologica.

Tutti gli interventi di miglioramento della capacità ricettiva e delle infrastrutture per la fruizione ambientale ed il turismo sostenibile, potranno essere finanziati se in coerenza con la pianificazione specifica di riferimento comprese le necessarie misure di conservazione previste della normativa comunitaria per la rete Natura 2000 che implicano, all'occorrenza, appropriati piani di gestione. Nelle aree protette (Parchi, Riserve e Aree marine protette), nelle more della definizione della pianificazione di riferimento richiesta dalla normativa nazionale e regionale, la coerenza degli investimenti sarà verificata sulla base della pianificazione territoriale vigente e dell'applicazione delle norme di salvaguardia.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana, Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente – Dipartimento regionale Territorio e Ambiente.

Beneficiario finale

Regione Siciliana, Dipartimento Territorio e Ambiente.

Soggetti proponenti

PMI singole o associate - Imprese sociali - Cooperative anche sociali -Associazioni –ONLUS.

Percettori di somme

PMI singole o associate - Imprese sociali - Cooperative anche sociali -Associazioni –ONLUS.

Fruitori dell'intervento

Collettività, Turisti e visitatori della RES.

Copertura geografica

Fino alla definizione della Carta della Natura, la misura, coerentemente con le azioni proposte nella mis.1.11., dovrà essere rivolta a rafforzare i nodi della RES, cioè i territori ricompresi nei Parchi e nelle riserve regionali oltre che nelle riserve marine e nei siti Natura 2000.

Nel triennio 2004-2006 i territori interessati saranno quelli definiti dalla Carta della Natura -di cui alla mis.1.11-, alla luce delle perimetrazioni definitive dei Siti di importanza comunitaria e delle Zone di protezione speciale nonché dell'individuazione dei corridoi ecologici.

Informazioni sul regime di aiuto

Tipologia di aiuto	Notificato	Comunicato	In esenzione ai sensi del	Approvazione	Aiuto n.	Scadenza
De minimis	/	/	Reg. (CE) 69/2001	/	/	2006

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura è a titolarità regionale e prevede azioni da realizzare attraverso un regime d'aiuto, riconducibile alla regola del "de minimis" e conforme al Regolamento 69/2001.

Il regime di aiuto non potrà essere applicato alle imprese di produzione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli compresi nell'allegato I del Trattato.

, secondo il seguente cronogramma.

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina Comitato di Valutazione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Presentazione delle istanze/progetti	60/90 gg. dalla pubblicazione del bando
Verifica di ammissibilità delle istanze/progetti e predisposizione del verbale di ammissibilità/non ammissibilità	30/60 gg. dalla scadenza dei termini
Eventuale produzione dei ricorsi amministrativi	15/30 gg. dalla comunicazione dell'esclusione dal finanziamento o dalla pubblicazione dell'elenco
Eventuale decisione sui ricorsi ed eventuale integrazione delle istanze	30 gg. successivi
Istruttoria tecnico - economica delle istanze ammesse	60 gg. dalla conclusione della verifica di ammissibilità
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria	15 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico - economica
Emanazione e notifica dei decreti di finanziamento (AGV)	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Conclusione dei lavori	Nei tempi previsti dal progetto
Verifica e rendicontazione	45 gg. dalla presentazione della documentazione

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna totale Risorse P.I.T. allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo. Nel primo periodo la misura è stata attivata tramite un bando pubblico finalizzato all'avvio dei PIT, limitatamente ai territori delle aree protette già istituite. Una quota della misura è stata destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (P.I.R. Sviluppo locale e P.I.R. Rete ecologica).

La quota non territorializzata sarà erogata a fronte di presentazione di progetti a seguito di bando pubblico regionale che ne dovrà prevedere le modalità di presentazione ed i contenuti nonché i relativi allegati per ogni tipologia di intervento.

I soggetti titolari dei progetti ritenuti ammissibili riceveranno il contributo, così come previsto dal regime d'aiuti "de minimis", nella misura massima del 65% delle spese sostenute.

I destinatari potranno presentare istanza di finanziamento secondo le modalità previste nel modello di bando redatto dal Comitato di cui all'art.42 della L.R. 23 dicembre 2000 n. 32.

Criteri di selezione

- a) L'integrazione, l'ottimizzazione e l'innovazione di più attività anche preesistenti tramite la costituzione di consorzi di impresa, che possono intestarsi tutti i servizi comuni;
- b) Interconnessione del progetto con i principi della Società dell'informazione;
- c) Nuova occupazione e occupazione femminile in particolare;
- d) Progetti di attività generanti entrate certe;
- e) Definizione delle principali utenze e strategie d'informazione nei confronti del pubblico e dei visitatori;
- f) Concentrazione di offerta di beni riferita all'opportunità di connettere più servizi all'interno di un'area protetta o allo svolgimento dello stesso servizio in aree protette diverse;

g) Rapporto percentuale risorse proprie e investimento da sostenere;

h) Presenza o intendimento a procedere alla certificazione di qualità, in conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2000; alla certificazione di prodotto, alla certificazione ambientale;

.

l) Sinergia con le iniziative previste con la misura 2.03 relativamente alla gestione innovativa del patrimonio culturale.

Per la selezione degli interventi rientranti nei PIT si terrà conto, altresì, dei criteri aggiuntivi riportati per le singole misure e/o sottomisure nelle Schede "Progetti Integrati Territoriali – Criteri aggiuntivi bandi regimi di aiuto" allegate al Paragrafo 2.1 "Progetti Integrati Territoriali".

Laddove compatibile con le tipologie di intervento previste nella scheda di misura, verrà adottata una condizione di premialità, traducibile nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo rispetto a quello assegnato a conclusione del processo di valutazione, alle proposte che contengono esplicito riferimento all'utilizzazione, nella realizzazione degli interventi programmati, di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

In particolare sono ritenute ammissibili le spese relative ai settori:

Aiuti alle imprese e al settore dell'artigianato: investimenti materiali (impianti e attrezzature); tecnologie "pulite" e a ridotto consumo energetico; investimenti in capitale umano (informazioni, piani aziendali, consulenze, gestione, progettazione, gestione ambientale, acquisto di tecnologie); servizi comuni per le imprese (parchi di attività, creazione di reti di imprese).

Turismo: investimenti immateriali (ideazione e realizzazione di servizi turistici, attività editoriali e ricreative); e materiali (sede e attrezzature per le imprese che operino nell'offerta di ricettività diffusa e/o servizi al turista), servizi comuni alle imprese del settore turistico. Non sono ammissibili costi per la realizzazione di strutture alberghiere, extralberghiere e per la ristorazione.

A norma del regolamento (CE) n. 1685/2000 e successive modifiche ed integrazioni sono ammessi come pagamenti effettuati dai beneficiari finali:

- Norma n.1: voci ai punti 1.5, 1.6, 1.7;
- Norma n.3: voce al punto 3;
- Norma n.4;
- Norma n.6;
- Norma n.7. IVA e altre imposte e tasse;
- Norma n.8;
- Norma n.10.

Le spese sostenute dal soggetto responsabile dell'attuazione per le attività di istruttoria, valutazione e gestione eventualmente commissionate all'esterno dell'Amministrazione, nei limiti percentuali riconosciuti dal FESR.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura risulta direttamente connessa con la misura 1.11 "Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità" e con le linee d'intervento previste nella misura 4.06 a favore delle attività previste nei territori inclusi nella rete ecologica.

In particolare concorreranno alla funzionalità degli interventi descritti nella misura:

- Il rafforzamento dei nodi della rete ecologica, tramite il potenziamento della infrastrutturazione o l'avvio della stessa nei Parchi regionali e nelle riserve naturali, nei siti d'interesse comunitario e nelle zone di protezione speciale. Pertanto le azioni regionali e le linee d'intervento individuate nella misura 1.11 costituiranno premessa e/o condizione utile per dispiegare le potenzialità della misura.

- L'avvio dei nuovi sistemi ad alta naturalità, l'individuazione dei corridoi ecologici, i programmi di educazione ambientale permetteranno di ampliare l'ambito territoriale di riferimento e integrare la sfera delle attività.
- Gli investimenti materiali previsti nella misura 4.06 a favore del recupero del paesaggio agrario, compresi i manufatti tradizionali a fini di pubblica fruizione, tutela dei siti Natura 2000 (tabellazioni, recinzioni, opere di protezione).
- L'integrazione con gli obiettivi di innovazione nella Pubblica Amministrazione contenuti nella misura 3.10 "Diffusione di competenze funzionali allo sviluppo nel settore pubblico", in relazione alla dotazione di sportelli itineranti.
- Le azioni di formazione previste nella misura 3.02 per quanto riguarda la realizzazione di specifici percorsi formativi funzionali alla realizzazione delle iniziative della misura.
- L'integrazione con le finalità della misura .4.01 "Potenziamento dei sistemi industriali" circa la creazione di piccole imprese locali, in particolare le cooperative sociali operanti nel campo dei servizi ambientali, la nuova imprenditorialità giovanile, l'imprenditorialità femminile.

Sheda tecnica

Misura 1.14 - Infrastrutture e strutture per la gestione integrata dei rifiuti

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	I RISORSE NATURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	12/1
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	343 (90%) 347(10%)

Quadro finanziario

Costo totale	245.000.000
Totale risorse pubbliche	245.000.000
Risorse comunitarie	110.250.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
	14.365.909	17.484.091	32.740.909	40.870.455	53.120.455	37.863.636	32.295.455	16.259.091

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura si propone di superare la condizione di emergenza dichiarata nel territorio regionale per il settore dei rifiuti con le Ordinanze n. 2983 del 31.5.99, n.3048 del 31.3.2000 e n.3072 del 21.7.2000, nonché di creare le condizioni per la completa attuazione dell'art.22 del D.Lgs.22/97.

Nella prima fase dell'intervento, d'intesa con il Ministero dell'Ambiente, è stato approvato, con Decreto Commissariale del 25 Luglio 2000 (Suppl.Ord. GURS n.36 del 4.8.2000) il piano di emergenza rifiuti (PIER). Durante questa prima fase, iniziata prima della approvazione del Piano di Gestione dei rifiuti, ed ora in via di completamento, sono stati avviati interventi previsti dal QCS, , che rientrano nella categoria di opere previste dall'articolo 29 del Regolamento 1960/99, consistenti nella realizzazione di:

- piazzole per lo stoccaggio dei rifiuti destinati al riciclaggio;
- impianti per la realizzazione di *compost*;
- - azioni informative rivolte ai cittadini.

Il piano regionale di gestione dei rifiuti, di cui all'art.22 del D.Lgs.22/97, è stato predisposto dal Commissario delegato e trasmesso alla Commissione Europea, che lo ha ritenuto conforme alle direttive di settore.

Come previsto nel POR, gli obiettivi operativi del Piano di gestione incorporano la gerarchia degli obiettivi comunitari e nazionali per il settore e le conseguenti azioni tese a ridurre la quantità di rifiuti prodotta, a recuperarne e riutilizzarne quote sempre più consistenti, ricorrendo, per le frazioni residuali, al trattamento termico per il recupero energetico ed allo smaltimento in discarica, esclusivamente per i sovvalli, conformemente alle prescrizioni del decreto legislativo 36/2003.

Il piano promuove anche iniziative che supportino innovazioni nei sistemi di gestione dei rifiuti e si ispira al conseguimento di un effetto scala, in termini di abitanti serviti e di rifiuti trattati, idoneo ad una gestione economicamente efficiente ed ambientalmente corretta.

La realizzazione della misura si articola, pertanto, in due fasi:

- la prima ha riguardato il periodo precedente l'adozione del Piano di gestione. Ad essa è stata destinata una quota massima pari al 50% della dotazione finanziaria complessiva della misura per la realizzazione delle tipologie di intervento previste per la stessa fase dal POR e dal QCS; tali interventi sono ancora in corso di realizzazione. Non è stata prevista, in questa fase, l'attivazione di finanza privata, visto il carattere di prima ed elementare infrastrutturazione territoriale propria degli interventi da realizzare.
- La fase attuale prevede la realizzazione di interventi, impianti ed iniziative coerenti con il Piano di gestione e relativi sia alla definizione del ciclo della raccolta differenziata sia al trattamento finale dei rifiuti. In questa fase, cui è destinata una quota pari ad almeno il 50% della dotazione finanziaria della misura, sarà possibile attivare le risorse finanziarie private stimate per l'intera misura.

Le attività informative previste individueranno canali comunicativi che, per iconografia, linguaggio, mezzi e modulazione temporale, siano pienamente fruibili e risultino efficaci per un pubblico differenziato per genere, età e contesto di appartenenza.

Amministrazione responsabile

In regime di emergenza (fino al 31.12.2004) è il Vice Commissario per l'emergenza rifiuti e la tutela delle acque; in regime ordinario è l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente – Dipartimento regionale Territorio e Ambiente.

Beneficiario finale

Comuni e consorzi di Comuni, società e/o altre forme associative previste dalla normativa sugli Enti Locali, scuole. In via sostitutiva o sussidiaria le Province o il Commissario delegato per l'emergenza rifiuti (fino al 31.12.2004).

Soggetti proponenti

Enti locali territoriali, società d'ambito, scuole.

Percettori di somme

Imprese, società, associazioni, privati, professionisti e, in ogni caso, tutti i soggetti previsti dalla normativa regionale vigente per i lavori pubblici, scuole.

Fruitori dell'intervento

Collettività.

Collettività regionale

Copertura geografica

Intero territorio regionale

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non presenta nessun regime di aiuto.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

In emergenza la misura è a regia commissariale. In regime ordinario è a regia regionale.

In caso di inattività dei soggetti beneficiari, è previsto l'intervento in via sostitutiva del Commissario delegato per l'emergenza rifiuti fino al 31/12/2004.

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna totale Risorse

P.I.T. allegata alla sezione “Progetti Integrati Territoriali” del C.d.P.. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione “Progetti Integrati Territoriali”, dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d’istruttoria, monitoraggio e controllo.

Attività a regia

Predisposizione e pubblicazione del bando	25 gg. dall’approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina della commissione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Ricezione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Valutazione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Approvazione del verbale di aggiudicazione dell’appalto	8 gg. dall’aggiudicazione
Notifica dell’avvenuta aggiudicazione alla ditta vincitrice	3 gg. dalla registrazione del decreto di approvazione del verbale
Stipula del contratto	25 gg. dalla notifica dell’aggiudicazione
Decreto di finanziamento e impegno	25 gg. dalla stipula del contratto
Avvio attività o lavori	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai Beneficiari finali (acconti)	60 gg. dalla ricezione dell’ordine di accreditamento
Esecuzione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai beneficiari finali (saldo)	45 gg. dall’ordine di accreditamento
Conclusione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Collaudo definitivo (per i lavori)	45 gg. dalla certificazione di ultimazione lavori
Rendicontazione	
- Verifica della documentazione relativa all’attività svolta o ai lavori eseguiti	25 gg. dalla trasmissione della documentazione
- Pagamento saldo finale	45 gg. dalla conclusione della verifica
Rimessa ai beneficiari finali	60 gg. dall’ordine di accreditamento

Requisiti di ammissibilità

- coerenza del piano d’ambito e dei relativi interventi con il piano regionale di gestione dei rifiuti;
- verifica di coerenza della azioni descritte nel piano d’ambito;
- progetto esecutivo redatto ai sensi della L.109/94 e succ. modifiche ed integrazioni munito di approvazioni e autorizzazioni; o progetto definitivo munito di tutte le autorizzazioni di carattere ambientale previste dalla normativa vigente;;
- indicazione della nomina del RUP;
- per i punti di cui alla priorità 1), 6) e 7): istanza corredata da capitolati speciali d’appalto per l’individuazione del soggetto affidatario.

Criteri di selezione

Criteri di selezione

Prima fase

1. interventi in bacini più ampi, ferma restando la programmazione;
2. programmazione: quantità rifiuti prodotti, popolazione, distribuzione sul territorio, potenzialità impianti.

Per gli impianti di compostaggio:

1. aree metropolitane, aree a maggiore concentrazione di popolazione, aree agricole con la maggiore produzione di scarti vegetali.

Seconda fase:

1. maggior tasso di partecipazione privata;
2. maggior tasso di riconversione secondo il parametro % di rifiuti riconvertiti.

Laddove compatibile con le tipologie di intervento previste nella scheda di misura verrà adottata una condizione di premialità, traducibile nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo rispetto a quello assegnato a conclusione del processo di valutazione, alle proposte che contengono esplicito riferimento all'utilizzazione, nella realizzazione degli interventi programmati, di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Le tipologie di intervento prioritarie sono le seguenti:

1. attività di comunicazione e informazione: programmazione e attuazione;
2. impianti di compostaggio;
3. isole ecologiche e centri comunali di raccolta e relativi complementi;
4. impianti di trasferta finalizzati alla raccolta differenziata;
5. impianti di selezione delle frazioni secche;
6. campane, cassonetti e attrezzature varie per la raccolta differenziata;
7. automezzi;
8. discariche per sovralli al servizio ATO.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento. Si farà riferimento al Reg. 1685/2000 e successive modifiche ed integrazioni nonché alle disposizioni adottate a livello nazionale e regionale. In particolare, le spese d'investimento sono riconducibili alle diverse tipologie di azione definite nel Decreto Commissariale del 25.7.2000 e previste nel Piano generale di gestione dei rifiuti solidi urbani e dei rifiuti speciali e speciali pericolosi, di cui all'art.22 del D.lgs. 22/97.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura si integra direttamente con la misura 4.01 - *Potenziamento sistemi industriali* e, più in generale, con le altre misure dell'Asse I.

Scheda tecnica

Misura 1.15 – Riduzione della compromissione ambientale da rifiuti

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	I RISORSE NATURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	13/1
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	351 (80%) - 347 (20%)

Quadro finanziario

Costo totale	160.000.000
Totale risorse pubbliche	160.000.000
Risorse comunitarie	72.000.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	21.440.000	21.920.000	28.320.000	21.600.000	22.720.000	23.200.000	20.800.000	0

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

Finalità della misura è la riduzione dell'inquinamento ambientale provocato dallo smaltimento dei rifiuti.

La misura si articola prevalentemente nelle seguenti azioni, alcune delle quali attualmente in corso di realizzazione:

- costituzione di un sistema di rilevamento e monitoraggio dei siti inquinati e delle aree degradate dalla presenza di discariche abusive, di valutazione della compromissione degli ambienti e delle relative correlazioni epidemiologiche. Queste ultime potranno costituire la base conoscitiva per definire azioni di prevenzione delle patologie legate ai fattori di inquinamento e di contaminazione da rifiuti;
- censimento dei siti potenzialmente inquinati;
- l'individuazione dei criteri generali per gli interventi di messa in sicurezza, per la bonifica ed il ripristino ambientale dei siti inquinati;
- anagrafe dei siti da bonificare e delle aree degradate dalla presenza di discariche abusive.
- interventi di bonifica, messa in sicurezza e di ripristino ambientale dei siti inquinati, , attraverso l'adozione di sistemi e tecnologie di bonifica a basso impatto ambientale, anche di ingegneria naturalistica, il censimento delle aree interessate da smaltimento di rifiuti e la caratterizzazione dei siti inquinati a supporto della redazione dei progetti di bonifica.

In data 01/12/2002 è stato adottato il Piano Regionale delle Bonifiche. In caso di inadempienza dei comuni, il Commissario delegato in regime di emergenza approva le misure di messa in sicurezza d'emergenza, i piani di caratterizzazione, i progetti preliminari, i progetti definitivi, dispone la caratterizzazione delle aree pubbliche ivi compresi i litorali ed i sedimenti marini, realizza gli interventi di caratterizzazione, di messa in sicurezza d'emergenza e di bonifica e ripristino ambientale di competenza pubblica.

Amministrazione responsabile

In regime di emergenza (fino al 31.12.2004) la struttura del Commissario delegato, Presidente della Regione Siciliana; in regime ordinario il responsabile è l'Assessorato Reg.le al Territorio e Ambiente –Dipartimento Territorio e Ambiente.

Beneficiario finale

a) per gli interventi di bonifica:

i Comuni territorialmente competenti qualora i responsabili degli inquinamenti non provvedano ovvero non siano individuabili, in sostituzione, nel caso di inadempienza del Comune, la Regione - fermo restando il recupero delle somme in danno dei soggetti responsabili dell'inquinamento

b) per gli interventi di monitoraggio:

in regime ordinario i beneficiari finali sono le strutture pubbliche deputate al controllo, al monitoraggio, all'analisi, alla pianificazione ed alla gestione dei dati ambientali e territoriali (Regione Siciliana Assessorato Territorio ed Ambiente, ARPA, Province Regionali, Comuni anche consorziati, città metropolitane, A.N.P.A., E.N.E.A.).

In linea con le azioni previste dalla misura 1.01, le attività di studio necessarie alla realizzazione della presente misura potranno essere affidate a soggetti esterni nel rispetto della disciplina nazionale e comunitaria relativa agli appalti di servizi.

Disposizioni comuni: in regime di emergenza le competenze attuative e realizzative della misura sia per gli interventi *sub a)* che *sub b)* fanno capo al commissario delegato.

Soggetti proponenti

a) per gli interventi di bonifica:

In regime ordinario: i Comuni territorialmente competenti qualora i responsabili degli inquinamenti non provvedano ovvero non siano individuabili, in sostituzione, nel caso di inadempienza del Comune, la Regione - fermo restando il recupero delle somme in danno dei soggetti responsabili dell'inquinamento

b) per gli interventi di monitoraggio:

In regime ordinario: le strutture pubbliche deputate al controllo, al monitoraggio, all'analisi, alla pianificazione ed alla gestione dei dati ambientali e territoriali (Regione Siciliana Assessorato Territorio ed Ambiente, ARPA, Province Regionali, Comuni anche consorziati, città metropolitane, A.N.P.A., E.N.E.A.).

In linea con le azioni previste dalla misura 1.01, le attività di studio necessarie alla realizzazione della presente misura potranno essere affidate a soggetti esterni nel rispetto della disciplina nazionale e comunitaria relativa agli appalti di servizi.

Disposizioni comuni: in regime di emergenza le competenze attuative e realizzative della misura sia per gli interventi *sub a)* che *sub b)* fanno capo al commissario delegato.

Percettori di somme

Imprese, società, privati, professionisti e, in ogni caso, tutti i soggetti previsti dalla normativa regionale vigente per i lavori pubblici.

Fruitori dell'intervento

Comunità locali.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede nessun regime di aiuto.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

In emergenza la misura è a regia commissariale. In regime ordinario è a regia regionale. In ogni caso, da parte del Commissario delegato, potranno essere emanati atti giuridicamente vincolanti entro e non oltre il 31/12/2004, come stabilito dal QCS e dal POR.

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna totale Risorse P.I.T. allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo. Una quota della misura è stata destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (P.I.R. Rete Ecologica).

Predisposizione e pubblicazione del bando	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina della commissione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Ricezione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Valutazione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Approvazione del verbale di aggiudicazione dell'appalto	8 gg. dall'aggiudicazione
Notifica dell'avvenuta aggiudicazione alla ditta vincitrice	3 gg. dalla registrazione del decreto di approvazione del verbale
Stipula del contratto	25 gg. dalla notifica dell'aggiudicazione
Decreto di finanziamento e impegno	25 gg. dalla stipula del contratto
Avvio attività o lavori	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai Beneficiari finali (acconti)	60 gg. dalla ricezione dell'ordine di accreditamento
Esecuzione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai beneficiari finali (saldo)	45 gg. dall'ordine di accreditamento
Conclusione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Collaudo definitivo (per i lavori)	45 gg. dalla certificazione di ultimazione lavori
Rendicontazione	
- Verifica della documentazione relativa all'attività svolta o ai lavori eseguiti	25 gg. dalla trasmissione della documentazione
- Pagamento saldo finale	45 gg. dalla conclusione della verifica
Rimessa ai beneficiari finali	60 gg. dall'ordine di accreditamento

Requisiti di ammissibilità

Condizione necessaria, per la fase attuale (a partire dal 31/12/2002) è che gli interventi finanziati siano quelli previsti nel piano delle bonifiche e quelli ricadenti nei siti definiti di interesse nazionale ai sensi della vigente normativa (DM 468/2001).

Criteri di selezione

Priorità:

Prima fase:

In coerenza con quanto previsto dal D.M. 471/99 i criteri riguardano:

- messa in sicurezza e bonifica dei siti che costituiscono minaccia imminente alla pubblica incolumità;
- siti che inquinano la falda utilizzata ai fini idropotabili;

- siti che inquinano la falda acquifera;
- siti collocati nelle aree sensibili e più prossime ai centri abitati.

Seconda fase:

- *Criteri di selezione* criteri stabiliti dal piano regionale delle bonifiche;
- in aggiunta ai criteri della prima fase, nella seconda fase verrà data ulteriore priorità agli interventi proposti nell'ambito di progetti integrati.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

In particolare le spese ammissibili della presente misura sono quelle riferite all'azione di monitoraggio finalizzata all'anagrafe dei siti inquinati e delle aree degradate e quelle riferite agli interventi di bonifica e di ripristino ambientale dei siti inquinati. Per quest'ultima si fa riferimento a tutto ciò che comporta la realizzazione di un intero intervento di bonifica che va dalla fase di progettazione, alla fase finale di ripristino ambientale, attraverso l'adozione di tecnologie innovative di caratterizzazione dei suoli, di analisi chimiche etc.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura 1.15, nell'azione di realizzazione dell'anagrafe dei siti inquinati, si correla con la misura 1.01, che prevede l'attivazione della sezione regionale del catasto dei rifiuti ex art.11 del D.lg. 22/97 e con la

3.16 per l'attività di formazione e sensibilizzazione nel settore di salvaguardia del territorio.

Scheda tecnica

Misura 1.16 – Reti energetiche

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	I RISORSE NATURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	14/1
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	331

Quadro finanziario

Costo totale	125.000.000
Totale risorse pubbliche	125.000.000
Risorse comunitarie	56.250.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	12.500.000	49.000.000	63.500.000	0	0	0	0	0

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

- La misura si propone l'obiettivo di:

Completare la rete metanifera dell'isola, attraverso interventi di distribuzione del gas metano nei centri urbani e negli agglomerati industriali, a partire dai punti di consegna della SNAM. Consentire ai Comuni, per le aree agricole intensive, di usufruire dei benefici del gas metano.

Potenziare le reti di distribuzione dell'energia elettrica nei poli industriali e/o artigianali per eliminare e/o ridurre agli *standard* europei le interruzioni di elettricità nei processi di lavorazione.

Il potenziamento delle *reti elettriche* interessa i Consorzi per le Aree Industriali – distribuiti nelle nove province regionali e nelle zone industriali di Gela (CL) e Caltagirone (CT) – ed i Comuni dell'isola per il potenziamento delle aree produttive PIP (*piani di insediamento produttivo*).

Gli interventi che si realizzano nell'ambito della presente misura, rientrano nella categoria di opere previste dall'articolo 29 del Regolamento 1960/99.

Amministrazione responsabile

Assessorato Industria – Dipartimento Regionale dell'Industria

Beneficiario finale

Comuni — Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale.

Soggetti proponenti

Comuni – Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale.

Percettori di somme

Imprese, società, privati, professionisti e, in ogni caso, tutti i soggetti previsti dalla normativa regionale vigente per i lavori pubblici.

Fruitori dell'intervento

Le collettività interessate e i sistemi produttivi locali.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede nessun regime di aiuto.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura prevede interventi a *regia regionale*. Per la realizzazione e gestione delle reti di distribuzione del *gas metano*, i Comuni si avvalgono dell'istituto della concessione, previa stipula di una convenzione che regoli i rapporti fra Comune e concessionario e le modalità di erogazione del servizio.

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna totale Risorse P.I.T., allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo. Una quota della misura è stata destinata alla realizzazione del P.I.R. Sviluppo locale.

Attività a regia regionale

Conclusa la fase di selezione degli interventi da finanziare, si sta procedendo alla realizzazione degli stessi secondo il seguente cronogramma:

Emissione dei decreti di finanziamento	25 gg. dall'approvazione del CdP
Avvio attività o lavori	120 gg. dal decreto di finanziamento
Rimesse ai Beneficiari finali (acconti)	60 gg. dalla ricezione dell'ordine di accreditamento
Esecuzione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai beneficiari finali (saldo)	45 gg. dall'ordine di accreditamento
Conclusione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Collaudo definitivo (per i lavori)	45 gg. dalla certificazione di ultimazione lavori
Rendicontazione	
- Verifica della documentazione relativa all'attività svolta o ai lavori eseguiti	25 gg. dalla trasmissione della documentazione
- Pagamento saldo finale	45 gg. dalla conclusione della verifica
Rimessa ai beneficiari finali	60 gg. dall'ordine di accreditamento

Criteri di selezione

Metano

Per le reti di distribuzione del gas metano, i progetti ammessi a contributo dalla Commissione d'esperti, sono selezionati in distinti ordini di priorità, così come operato con la sottomisura 3.2.c inserita nel POP Sicilia 1994/99. L'articolazione in graduatoria viene effettuata sulla base degli indici risultanti dal rapporto fra importo del progetto, decurtato del costo per il tratto d'adduzione, e numero delle famiglie servibili desunto dall'ultimo censimento ISTAT. In ordine di priorità:

- Comuni metanizzabili singolarmente e Comuni metanizzabili per estensione da altro Comune metanizzato;
- Comuni costituiti in bacini d'utenza a gestione unitaria individuati dalla delibera CIPE del 18.12.1986;
- Comuni metanizzabili per estensione da altro da metanizzare;
- Completamenti delle reti ed adeguamento e potenziamento degli impianti d'opere non configurabili come interventi di manutenzione;

Per le priorità sopra indicate, a parità d'indice, si privilegiano i Comuni con il coefficiente climatico più basso, i gradi giorno (media) sono quelli indicati con il D.P.R.S. 22 marzo 1989, nonché i Comuni che hanno il numero di abitanti più basso, secondo i dati risultanti dall'ultimo censimento ISTAT.

Una ulteriore priorità:

- Per i Comuni che hanno presentato istanze per l'estensione della rete cittadina alle aree agricole intensive, si procede ad una articolazione in graduatoria sulla base del rapporto tra costo del progetto e aree già occupate dalle strutture per la serricultura.

Reti elettriche

- Per il potenziamento delle reti elettriche si procederà all'articolazione, in distinte graduatorie (Consorzi ASI e Comuni), dei progetti ammissibili, sulla base del rapporto tra l'importo del progetto e numero delle imprese in attività presenti nell'area industriale o nell'area PIP che si vuole potenziare. Si privilegiano i potenziamenti delle aree industriali.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. (CE) 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) 1260/1999 - come modificato dal Reg. (CE) 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

In particolare, per le *reti di distribuzione del gas metano*, sono ammesse alle agevolazioni le seguenti voci:

- spese tecniche di progettazione, di direzione lavori e collaudo da calcolarsi sull'importo dei lavori e secondo quanto previsto dalle rispettive tabelle professionali per le specifiche tipologie dei lavori;
- spese relative all'espropriazione di terreni per la realizzazione dell'intervento, nonché per l'acquisizione di diritti di servitù, con esclusione dei canoni periodici., da valutarsi mediante i parametri dell'espropriazione;
- spese relative ai lavori di costruzione e/o potenziamento della rete di distribuzione e delle opere accessorie, materiali, impianti e strumentazioni;
- costruzione della cabina di decompressione ed opere connesse;
- condotte principali, gruppi di regolazione e rete di distribuzione a bassa pressione;
- diramazioni stradali;
- tubazioni di allacciamento per raggiungere le singole utenze private, a partire dalle diramazioni;
- fornitura e posa in opera dei misuratori per le utenze di cui al punto precedente.

Nei casi di completamento o di estensione da altro Comune, sono escluse le opere configurabili come interventi di manutenzione.

- spese per la sicurezza del cantiere.

Per gli interventi sulla *rete elettrica*:

- realizzazione di nuove cabine primarie con raccordi AT e MT e opere accessorie;

- realizzazione di nuove linee MT;
- rifacimento di linee MT esistenti da conduttore nudo a cavo aereo;
- rifacimento di nuove cabine secondarie e opere accessorie.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura presenta integrazioni con interventi previsti negli assi IV e V.in particolare:

4.01 – Potenziamento dei sistemi industriali;

4.02 – Potenziamento dei sistemi artigianali e commerciali;

5.02 – Riqualificazione urbana e miglioramento della qualità della vita.

Scheda tecnica

Misura 1.17 – Diversificazione della produzione energetica

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	I RISORSE NATURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	14/1
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	332

Quadro finanziario

Costo totale	127.221.666
Totale risorse pubbliche	127.221.666
Risorse comunitarie	57.250.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	0	49.319.000	38.114.000	5.992.922	5.787.039	9.336.421	9.336.420	9.335.864

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura è rivolta alla realizzazione di interventi finalizzati alla produzione di energia da fonti rinnovabili ad alto indice di risparmio energetico e basso livello di emissioni inquinanti e climalteranti (biomasse, energia solare, eolica e geotermica), come definite dalla Dir.(CE) 2001/77/CE, recepita dallo Stato Italiano con D.Lgs. 387 del 28.12.2003.

In linea con gli orientamenti Comunitari, il ricorso alle fonti rinnovabili costituisce una scelta strategica finalizzata alla valorizzazione economica e occupazionale delle risorse energetiche naturali presenti nella regione e una condizione necessaria per lo sviluppo sostenibile dell'isola.

Il benefico impatto economico può derivare anche dalla produzione in sede regionale dei sistemi tecnologici necessari per lo sfruttamento delle fonti energetiche rinnovabili.

Le attuali linee di intervento si innestano sulla precedente programmazione, sviluppandone le tematiche in relazione agli obiettivi specifici individuati dal POR.

È da considerare l'ulteriore valore economico conferito alle fonti rinnovabili dal processo di liberalizzazione del mercato dell'energia (art.11 del D.M. 79/99, e successivi provvedimenti di avvio del mercato dei "Certificati Verdi").

L'attuazione della misura avviene per il tramite di due procedure, che si differenziano in funzione del "Soggetto proponente", così come meglio specificato nel seguito della presente scheda:

- regime di aiuto a finalità regionale per le azioni proposte da "imprese";
- cofinanziamento di interventi per le azioni proposte da "soggetti pubblici".

Le procedure sono specificate da appositi bandi.

La misura si articola nei seguenti settori di intervento:

Energia eolica

Sono presi in considerazione impianti eolici con potenza complessiva minima di 1 MW, realizzati con aerogeneratori di potenza minima pari a 500 kW. Nel caso di impianti eolici localizzati nelle isole minori potranno essere proposti impianti con potenza complessiva inferiore a 1 MW. In relazione al progetto, dovranno essere valutate e motivate le ragioni della scelta sotto il profilo dell'opportunità e convenienza ambientale.

La proposizione del sito eolico deve essere suffragata da valutazioni anemometriche validate mediante misurazioni *in situ*, certificate da istituti di riconosciuta esperienza nel settore.

Nell'ambito del presente settore d'intervento, sono previste esclusivamente le azioni proposte da "imprese".

Obiettivo atteso: realizzazione di impianti per una potenza nominale complessiva di 150 MW.

Biomassa

Si tratta di interventi finalizzati alla produzione di energia elettrica e/o termica attraverso l'utilizzo di residui agricoli, forestali, industriali, di cui la Sicilia presenta una elevata disponibilità, mediante trattamenti termici (combustione, gassificazione) o processi biologici/chimici di digestione e fermentazione di materiale organico.

Lo sviluppo delle biomasse a fini energetici presenta inoltre i seguenti punti di forza:

- possibilità di migliorare la gestione e la manutenzione dei boschi;
- miglioramento della occupazione permanente, diretta e indotta.

Sono presi in considerazione impianti alimentati esclusivamente da residui agricoli e/o industriali, la cui progettazione sia suffragata anche da adeguate valutazioni:

- delle quantità certe di biomassa conferibili all'impianto;
- della efficienza e redditività della produzione energetica;
- dell'analisi costi/benefici;
- del rapporto peso trattato/emissioni(CO₂,CO).

Nell'ambito del presente settore d'intervento, sono previste esclusivamente le azioni proposte da "imprese".

Obiettivo atteso: realizzazione di impianti per una potenza elettrica complessiva pari a 30 MW.

Solare fotovoltaico

La tecnologia fotovoltaica mostra un contenuto impatto ambientale, elevata durabilità, estrema modularità degli impianti, ottima flessibilità di applicazione ed integrazione in diverse tipologie di strutture edilizie (residenziali, industriali, turistiche, sportive) e nel territorio. Fattori peculiari che portano a ritenere la tecnologia fotovoltaica quale scelta strategica per lo sviluppo sostenibile della Sicilia derivano anche dalla considerazione che il territorio regionale possiede un grande potenziale "solare" e che sono presenti porzioni di territorio non elettrificate, per le quali la fornitura di energia elettrica tramite impianti fotovoltaici (per illuminazione, funzionamento di apparecchi elettrici, pompaggio, ecc.) risulta più conveniente e razionale rispetto alla fornitura tramite rete.

Nell'ambito del presente settore d'intervento, sono previste le azioni proposte da "imprese" e da "soggetti pubblici".

Obiettivo atteso: realizzazione di impianti per una potenza complessiva pari a 4 MW.

Solare termico

Si tratta di interventi di produzione di energia termica a bassa ed alta temperatura (solare termodinamico), a servizio di utenze collettive, attività produttive e speciali (es. dissalazione) e presso strutture pubbliche.

La diffusione del solare termico trova in Sicilia condizioni particolarmente favorevoli, quali l'esposizione climatica, il livello di irraggiamento, l'idoneità della maggioranza delle strutture edilizie.

E' pertanto possibile conseguire un apporto energetico non trascurabile, peraltro con elevate ricadute occupazionali locali, promuovendo la crescita dell'industria del settore, la formazione e l'organizzazione di una rete diffusa di installatori/manutentori.

Per quanto riguarda gli impianti solari a bassa e media temperatura, saranno favoriti gli interventi che dimostrano un più elevato "fattore di copertura solare", rispetto al fabbisogno energetico dell'utenza.

Sono presi in considerazione anche impianti di produzione di energia elettrica alimentati da energia solare (ad alta temperatura), attraverso processi termodinamici.

Nell'ambito del presente settore d'intervento, sono previste le azioni proposte da "imprese" e da "soggetti pubblici".

Obiettivo atteso: realizzazione di impianti per una superficie complessiva pari a 40.000 m².

Geotermia

A fronte della rilevazione di giacimenti geotermici nel territorio regionale e nelle isole minori, potranno essere finanziati opportuni interventi di sfruttamento delle risorse geotermiche per la produzione di energia elettrica.

Nell'ambito del presente settore d'intervento, sono previste le azioni proposte da "imprese" e/o da "soggetti pubblici".

Obiettivo atteso: realizzazione di impianti per una potenza complessiva pari a 2 MW.

Amministrazione responsabile

Assessorato regionale Industria – Dipartimento Industria

Beneficiario finale

- Per la parte a titolarità: Regione Siciliana - Assessorato regionale Industria.
- Per la parte a regia: Amministrazione regionale; enti locali territoriali; enti pubblici; enti, aziende e istituti dipendenti o sottoposti a vigilanza da parte dell'amministrazione regionale, provinciale o comunale.

Soggetto proponente

- Per la parte a titolarità: Imprese.
- Per la parte a regia: Amministrazione regionale; enti locali territoriali; enti pubblici; enti, aziende e istituti dipendenti o sottoposti a vigilanza da parte dell'amministrazione regionale, provinciale o comunale.
-

Percettori di somme

- Per la parte a titolarità: Imprese
- Per la parte a regia: Imprese, società, privati, professionisti e, in ogni caso, tutti i soggetti previsti dalla normativa regionale vigente per i lavori pubblici.

Fruitori dell'intervento

Direttamente, le imprese. Indirettamente, la collettività, per i benefici ambientali che ne derivano.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

Informazioni sul regime di aiuto

Tipologia di aiuto	Notificato	Comunicato	In esenzione ai sensi del	Approvazione	Aiuto n.	Scadenza
Finalità regionale	19/07/2001	/	/	31/10/2002	526/2001-Italia-Sicilia	2006

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura è a titolarità regionale per le azioni proposte dalle "imprese" e a regia regionale per le azioni proposte dai "soggetti pubblici".

Per l'attuazione delle azioni proposte dai "soggetti pubblici", verrà emanato apposito bando, in conformità ai criteri di selezione adottati per la predisposizione dell'Accordo di Programma Quadro per il settore Energia stipulato in data 29.12.2003.

L'attuazione delle azioni proposte dalle "imprese", inoltre, troverà compimento mediante specifiche norme che saranno emanate per il tramite di apposito bando.

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna totale Risorse P.I.T. allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Cronogramma delle attività a titolarità regionale: regime di aiuto

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	30 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Presentazione delle istanze/progetti	90 gg. dalla pubblicazione del bando
Istruttoria tecnico - economica delle istanze ammesse	90 gg. dalla scadenza del termine di presentazione dei progetti
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria	30 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico-economica
Emanazione e notifica dei decreti di concessione provvisoria	30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Inizio lavori e comunicazione all'ente gestore	90/120 gg dalla pubblicazione della graduatoria
Conclusione dei lavori	Nei tempi previsti dal progetto e nei limiti previsti dal bando
Verifica e rendicontazione da parte dell'Amministrazione/Ente Gestore	Nei tempi previsti dal bando

Cronogramma delle attività a regia regionale: cofinanziamento di interventi pubblici

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	30 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Presentazione delle istanze/progetti	90 gg. dalla pubblicazione del bando
Istruttoria tecnico - economica delle istanze ammesse	90 gg. dalla scadenza del termine di presentazione dei progetti
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria	30 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico-economica
Emanazione dei decreti di concessione provvisoria	30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Inizio lavori e comunicazione all'ente gestore	90/120 gg dalla pubblicazione della graduatoria
Conclusione dei lavori	Nei tempi previsti dal progetto e nei limiti previsti dal bando
Verifica e rendicontazione da parte dell'Amministrazione/Ente Gestore	Nei limiti previsti dal bando

Criteri di selezione

Gli interventi sono valutati secondo i seguenti criteri di selezione:

Risparmio energetico conseguibile annualmente dall'impianto, in termini di energia primaria, rispetto al costo dell'intervento;

Tempi di realizzazione dell'intervento;

- Qualità tecnica e livello di maturazione del progetto;
- Costo del kwh prodotto, considerando il costo totale dell'intervento;
- Esperienza specifica del soggetto proponente;
- Tasso di partecipazione di risorse finanziarie private;
- Analisi costi/benefici (economici, ambientali, occupazionali);
- Programma di gestione e manutenzione dell'impianto;
- Previsione di corsi di addestramento in sede regionale per il personale addetto alla installazione e manutenzione degli impianti;
- Localizzazione degli interventi nelle aree a grande rischio ambientale;
- Minimizzazione delle interferenze con aree naturali protette, siti Natura 2000, zone sottoposte a vincolo paesaggistico.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Percentuale massima di cofinanziamento:

Biomasse	40%
Eolico	30% per installazioni terrestri
	50% per installazioni off shore
Solare fotovoltaico	75%
Solare termico	30% a bassa temperatura
	50% ad alta temperatura (termodinamico)
Geotermia	60%

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La sinergia con le misure 4.01, 4.02 e 4.06 permette, attraverso l'utilizzo di energia proveniente da fonti alternative, la promozione, in ambito industriale ed agricolo, di tecnologie ambientali ottimali.

Si riscontrano integrazioni anche con le misure 3.13 e 3.14.

Sotto il profilo delle integrazioni con gli obiettivi perseguiti dalla politica energetica regionale e nazionale, sussistono connessioni con gli obiettivi dei Libri Bianchi, nazionale e comunitario sulle fonti rinnovabili e con gli incentivi, anche di natura fiscale, previsti dalla L. 133/99.

Asse 2 - Risorse culturali

Scheda tecnica

Misura 2.01 – Recupero e fruizione del patrimonio culturale ed ambientale

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	II - RISORSE CULTURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	16/2 , 41/4 , 46/5
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	171 (95%), 321 (3%), 322 (2%)

Quadro finanziario

Costo totale	742.737.333
Totale risorse pubbliche	742.737.333
Risorse comunitarie	334.232.500
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
8.060.485	28.211.698	44.332.669	82.584.990	112.254.814	146.174.053	107.040.060	107.040.060	107.038.504

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura intende conseguire il risultato di riconnettere il vasto e diversificato patrimonio regionale in un unico sistema organico, strutturato in reti, circuiti e itinerari, integrati anche con gli altri Assi del POR, allo scopo di recuperare i contesti e le identità culturali locali in una prospettiva di valorizzazione e fruizione turistica.

La misura intende sostenere il potenziamento delle attività di recupero e fruizione del patrimonio culturale regionale attraverso la realizzazione di circuiti museali, monumentali, delle aree archeologiche e del sistema delle biblioteche e degli archivi, proseguendo l'attività in parte avviata con le precedenti programmazioni, attraverso l'applicazione di criteri che assicurino, nella logica dell'approccio unitario e della concentrazione, l'integrazione territoriale, funzionale e di filiera degli interventi, nonché contribuiscano a colmare le carenze esistenti, con particolare riferimento ai "servizi aggiuntivi" e alle infrastrutture per la valorizzazione turistica, accentuando la fruizione del bene da parte delle famiglie e dell'utenza femminile.

La misura si attua, prioritariamente, tramite progetti integrati e con procedure ordinarie e si fonda su un approccio di sistema territoriale che si concretizza in una duplice articolazione degli interventi :

un livello regionale, nell'ambito del quale sono previste sia le azioni di sistema – di carattere generale – che gli interventi su e per i principali poli e contenitori demaniali o su quelli di proprietà di Enti pubblici, che l'Amministrazione riterrà di includere nella programmazione per la loro natura legata all'importanza scientifica dell'intervento da eseguire, e che siano, inoltre, di dichiarata valenza regionale.

un livello locale che, tenendo conto di quanto emerso dalla concertazione territoriale, punta alla valorizzazione di contesti locali la cui maturazione avverrà attraverso la creazione di itinerari integrati e collegati ai circuiti regionali che si realizzeranno.

La misura è articolata nelle seguenti azioni:

- Azione A – Circuiti museali
- Azione B – Circuiti delle aree archeologiche
- Azione C – Circuiti monumentali
- Azione D – Sistema delle biblioteche e degli Archivi.

- Azione E – Interventi trasversali
- Azione F – Interventi di infrastrutturazione minore

Nell'ambito dei predetti circuiti, vengono pure privilegiati gli interventi di completamento e messa a fruizione delle grandi realizzazioni effettuate negli anni passati, al fine di non disperdere i benefici degli investimenti già impegnati con particolare attenzione ai progetti già finanziati dalla U.E.

AZIONE A – CIRCUITI MUSEALI

Attraverso tale azione ci si propone di superare la frammentarietà degli interventi realizzati sul territorio negli ultimi venti anni, realizzando, anche attraverso il sistema informativo regionale, il collegamento scientifico e funzionale delle differenti realtà museali. Si intende raggiungere, in tal modo, un maggiore grado di soddisfacimento del bisogno di fruizione del patrimonio storico - artistico - archeologico – naturalistico, etno/antropologico. Nel contempo si intende offrire una lettura organica ed unitaria a categorie di beni assimilabili per tipologie, aree territoriali o per specifiche tematiche. Sono previsti anche interventi di restauro, finalizzati alla fruizione pubblica, del patrimonio storico – artistico esistente all'interno dei contenitori museali, quando strettamente funzionali e connessi all'intervento di recupero sul contenitore.

A.1 – Interventi per la creazione di un sistema informativo nelle sedi museali

Si prevede la realizzazione di un “*sistema informativo complesso*”, al fine di valorizzare e promuovere ogni attività, soprattutto se divulgabile in campo Euromediterraneo.

A.2 – Interventi di restauro, adeguamento, ampliamento, completamento e ristrutturazione funzionale dei contenitori museali

In particolare: risanamento statico, allestimenti, adeguamenti di impianti tecnologici; adeguamento alle normative per il superamento delle barriere architettoniche, per la sicurezza, antincendio e rischi sismici e sistemi antifurto.

A.3 – Interventi di restauro e riuso di complessi architettonici per la realizzazione di contenitori museali

Questa azione coniuga la necessità di intervenire a sostegno del patrimonio monumentale siciliano degradato con quella di fornire soprattutto agli EE.LL. spazi idonei per favorire la nascita di contenitori museali.

AZIONE B – CIRCUITO DELLE AREE ARCHEOLOGICHE

Nell'ambito del **circuito delle aree archeologiche**, l'azione mira a colmare le lacune presenti sul territorio, che limitano la fruizione integrata del patrimonio archeologico, favorendo anche l'attivazione del sistema di parchi archeologici ai sensi della L.r 3.11.2000 n. 20 finalizzati alla salvaguardia, gestione, conservazione e difesa del patrimonio archeologico regionale e a consentire migliori condizioni di fruibilità, comprendenti quelli di: Segesta, cave di Cusa, Selinunte, Monte Jato, Morgantina, Villa del Casale, Siracusa Neapolis, Camarina, Cave d'Ispica.

Possono essere proposti dagli Enti locali territoriali interventi relativi alla valorizzazione delle aree archeologiche ed al restauro del paesaggio sulla base di progetti da redigersi in collaborazione con l'Università, le Soprintendenze e/o Istituti specializzati di ricerca sul campo.

B.1 – Campagne di scavi archeologici, restauro, manutenzione, conservazione del patrimonio archeologico e interventi interni all'area, finalizzati alla valorizzazione, fruizione e alla messa in sicurezza

Tali interventi, oltre all'interesse scientifico riconosciuto, dimostrano di possedere ampia capacità di incidere con forza sul livello delle presenze turistiche nella regione.

AZIONE C – CIRCUITO MONUMENTALE

Nel **circuito monumentale** le azioni consistono nel recupero e valorizzazione del patrimonio culturale per consentirne la fruizione anche per attività di spettacolo, attraverso interventi da realizzare nell'ambito di itinerari storici, tematici o integrati.

Sono finanziati i progetti che prevedono una concreta ipotesi di fruizione dei beni.

L'Amministrazione ritiene opportuno ancorare la strategia operativa del nuovo programma alle direttrici di fondo del precedente periodo di programmazione (itinerari sui grandi edifici militari e conventuali), selezionando una serie di interventi a "titolarità" regionale, che privilegino il recupero di tali tipologie di beni. Vengono pure realizzate tutte quelle opere necessarie di completamento di beni precedentemente restaurati, con particolare riferimento agli impianti tecnologici e di sicurezza e indispensabili per la migliore fruizione degli stessi. Si prevedono in particolare i seguenti itinerari.

C.1 – Itinerario dell'architettura civile e militare

Interventi di restauro e di recupero, compresa la ristrutturazione, di architettura civile, militare di grande valenza con particolare riferimento a quelli inerenti la valorizzazione e fruizione di Castelli e Torri.

C.2 – Itinerario dei luoghi del lavoro

Interventi di recupero e riuso di immobili dell'"archeologia industriale" (miniere, tonnare, mulini, masserie, opifici, ecc) finalizzati, principalmente, ad attività di animazione culturale, di spettacolo e/o museali.

Si interverrà prioritariamente sugli immobili già acquisiti al Demanio regionale.

C.3 – Itinerario del verde storico e del paesaggio

Si prevedono interventi di tutela, restauro e di adeguamento per una migliore qualità della fruizione, nonché interventi di valorizzazione di parchi, giardini storici e del paesaggio.

Gli interventi riguardanti il paesaggio siciliano non attengono solo alle aree di maggiore pregio, ma anche ai territori in cui le notevoli valenze storico- culturali ed ambientali sono minacciate dagli effetti negativi di una consistente antropizzazione.

Si prevedono, pertanto, anche azioni per contenere le vulnerabilità e fronteggiare le situazioni di rischio.

Una particolare attenzione viene rivolta agli interventi che riguardano la riqualificazione dei paesaggi circostanti, i siti di importanza regionale ed europea (Convenzione Europea del Paesaggio).

Si prevedono azioni di recupero, restauro paesistico e valorizzazione, estese anche ai più ampi contesti paesaggistici di appartenenza.

Si è puntato prioritariamente ai paesaggi associati alle grandi mete del turismo archeologico e storico-culturale, nonché ai "luoghi" protagonisti della narrativa e della poesia di autori siciliani, nell'ambito di parchi o itinerari letterari.

C.4 – Itinerari del Sacro

Gli interventi finalizzati al recupero e al restauro riguardano i luoghi di culto e le testimonianze architettoniche (conventi, abbazie) di grande valore storico, queste ultime da destinare a contenitori per attività culturali. Sono pure previsti gli interventi necessari al restauro del patrimonio artistico di pregio presente negli immobili (affreschi, sculture, decorazioni, altari, amboni, organi musicali storici etc.,) quando quest'ultimo costituisce parte integrante e inscindibile dell'immobile da recuperare o restaurare.

Questa linea di intervento viene attuata attraverso un programma concertato con la Conferenza Episcopale Siciliana, giusta convenzione stipulata fra la stessa e l'Amministrazione regionale.

L'azione trova forti sinergie con quella del circuito museale..

C.5 – Interventi di recupero valorizzazione e fruizione di contesti architettonici urbanistici

Gli interventi sono mirati a riqualificare il tessuto di centri storici minori, compresi i borghi e nuclei storici rurali di proprietà pubblica, attraverso azioni su contesti di particolare rilevanza storico-urbanistica, mirate alla riduzione del degrado della scena urbana e al restauro di rilevanti elementi architettonici ed urbanistici. Gli interventi proposti devono essere coerenti con gli interventi previsti per la realizzazione dei circuiti.

AZIONE D – SISTEMA DELLE BIBLIOTECHE E DEGLI ARCHIVI

Nell'ambito del **Sistema delle Biblioteche e degli Archivi**, si prevedono interventi finalizzati alla realizzazione di reti informatiche e telematiche per la valorizzazione del patrimonio archivio-bibliotecario di pregio storico- artistico, ivi

comprese le postazioni per l'accesso alle informazioni, nonché interventi di restauro e ristrutturazione di edifici storici sedi di biblioteche e archivi nel quadro di progetti integrati di tutela e valorizzazione del territorio.

In particolare gli interventi riguardano :

D.1 – Reti informatiche e telematiche per la valorizzazione del patrimonio archivio- bibliotecario di pregio storico-artistico ivi comprese le postazioni per l'accesso alle informazioni

L'intervento in questione mira, tramite l'adeguamento ed il potenziamento delle reti provinciali bibliotecarie già costituite ai sensi della L.R. 17/1991, alla realizzazione di reti informatiche e telematiche per la valorizzazione del patrimonio archivio- bibliotecario di pregio storico artistico.

L'intervento consente di valorizzare il patrimonio archivistico- bibliotecario, assicurandone la consultazione tramite terminali all'uopo riservati agli utenti presso ciascun istituto partecipante all'intervento ovvero presso i terminali privati tramite Internet.

D.2 – Restauro e ristrutturazione funzionale di edifici storici sedi di Biblioteche ed Archivi

Tali interventi vengono attivati nel quadro di progetti integrati di tutela e valorizzazione del territorio. Sono compresi pure gli interventi di conservazione riguardanti il patrimonio librario e archivistico di grande valenza e pregio. .

AZIONE E - INTERVENTI TRASVERSALI

Nell'ambito di questa azione si prevedono **Interventi Trasversali** ai circuiti culturali individuati –(circuiti museale, delle aree archeologiche e monumentale), a valere sulle dotazioni finanziarie relative ai circuiti stessi.

E.1 – Tecnologie per la sicurezza

Comprende interventi mirati alla prevenzione (mappature delle localizzazioni, identificazioni delle caratteristiche dei beni, digitalizzazioni delle immagini) ed all'adozione di tecnologie elettroniche per migliorare la protezione e la sicurezza nelle aree archeologiche, nelle istituzioni museali, negli edifici di culto che custodiscono opere d'arte ed in tutte le altre realtà culturalmente ed artisticamente rilevanti.

E.2 – Interventi per l'attivazione dei “servizi aggiuntivi”

Possono essere realizzati gli spazi attrezzati, da destinare all'erogazione di servizi, attraverso interventi di ristrutturazione, adeguamento impiantistico, e funzionale di locali annessi agli immobili.

AZIONE F – INTERVENTI DI INFRASTRUTTURAZIONE MINORE

Gli interventi sono finalizzati alla valorizzazione e fruizione turistica dei circuiti e degli itinerari integrati e funzionali agli stessi. Gli **Interventi di Infrastrutturazione Minore** esterni ai beni archeologici e monumentali hanno lo scopo di rendere più direttamente e facilmente godibili ed accessibili all'utenza dei visitatori-turisti i beni monumentali ed archeologici, accrescendo le condizioni di ospitalità ed accoglienza. Gli interventi, sono localizzati nelle aree geografiche dei PIT interessate dai circuiti archeologici, museali e monumentali, e riguardano:

- la realizzazione o sistemazione di parcheggi per automobili e/o pullman commisurati per dimensioni alla rilevanza del bene ed alla sua capacità di attrattiva;
- la realizzazione o sistemazione di percorsi e/o viabilità minore di accesso ai beni monumentali e archeologici di dimensioni proporzionate al potenziale flusso della utenza;
- la realizzazione o sistemazione di aree attrezzate per l'ospitalità dei turisti, che prevedano principalmente la creazione di locali per caffetterie e ristoro, locali da destinare alla vendita di materiale divulgativo e riproduzioni, nonché la realizzazione e/o installazione di servizi igienici, panchine, tettoie, contenitori per rifiuti, etc...;
- la realizzazione o sistemazione di impianti di illuminazione esterna artistica dei siti archeologici e beni monumentali, interrimento reti di distribuzione aeree interne alle aree o alle stesse adiacenti, anche attraverso l'uso di “cavidotti intelligenti”;

- la realizzazione o sistemazione a verde ed il recupero del paesaggio delle aree limitrofe;
- la realizzazione di segnaletica turistica.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana – Assessorato Regionale Beni Culturali Ambientali e P.I. – Dipartimento Regionale Beni Culturali ed Ambientali ed Educazione Permanente.

Regione Siciliana -Assessorato Turismo Trasporti e Comunicazioni – Dipartimento Regionale del Turismo, per l’Azione F.

Beneficiario finale

Per gli interventi a “titolarità regionale” – Ass.to Regionale Beni Culturali Ambientali e P.I. e gli organi tecnici dell’Assessorato per competenza ai sensi della L.r. 80/77 e 116/80 Soprintendenze, Musei, Gallerie regionali, Biblioteche regionali, Centri regionali del Catalogo e del Restauro, Parchi Archeologici istituiti ai sensi della L.R. 3.11.2000 n.20.

Per gli interventi a “regia regionale” – Enti pubblici ed istituzionali di cui all’art. 2 della L. r.7/2002 e successive modifiche e integrazioni, ed altri enti e fondazioni di diritto pubblico.

Soggetti proponenti

Per gli interventi a “titolarità regionale” – Ass.to Regionale Beni Culturali Ambientali e P.I. e gli organi tecnici dell’Assessorato per competenza ai sensi della L.r. 80/77 e 116/80 Soprintendenze, Musei, Gallerie regionali, Biblioteche regionali, Centri regionali del Catalogo e del Restauro, Parchi Archeologici istituiti ai sensi della L.R. 3.11.2000 n.20.

Per gli interventi a “regia regionale” – Enti pubblici ed istituzionali di cui all’art.2 della L. r.7/2002 successive modifiche e integrazioni, ed altri enti e fondazioni di diritto pubblico.

Percettori di somme

Imprese, società, privati, professionisti e in ogni caso tutti i soggetti previsti dalla normativa vigente in materia di LL.PP..

Fruitori dell’intervento

Popolazione residente, visitatori e utenti di beni culturali, turisti, studenti.

Copertura geografica

Aree interessate da progetti integrati di sviluppo turistico;

Aree del territorio regionale interessate dai circuiti e dagli itinerari.

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede regimi di aiuto.

Procedure per l’attuazione e cronogramma

La misura si attua sia attraverso procedure sia a regia regionale che a titolarità regionale.

INTERVENTI A TITOLARITÀ REGIONALE

L'Amministrazione, individua con atto di programmazione i progetti che svolgeranno un ruolo trainante per le varie azioni secondo la seguente modalità di attuazione:

Fase I: l'Amministrazione predispone, trasmette e provvede alla diffusione tramite Internet della circolare assessoriale che ha come destinatari gli organi tecnici dell'Assessorato;

Fase II: l'Amministrazione procede all'istruttoria delle proposte progettuali pervenute, in base ai criteri individuati, predispone i programmi e quindi procede alla loro approvazione, secondo le disposizioni vigenti; pubblicizzazione tramite Internet;

Fase III: l'Amministrazione provvede ad emettere, per singolo intervento, il provvedimento amministrativo;

Fase IV: gli organi tecnici, i cui progetti sono stati inseriti in programma, procedono all'affidamento degli appalti secondo le modalità procedurali e di pubblicità dettate dalla normativa regionale, nazionale e comunitaria.

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Azione	Linea di intervento	Dotazione finanziaria <i>milioni di euro</i>	Modalità di attuazione	
			<i>A titolarità</i>	<i>A regia</i>
A - Circuiti museali	A.1 - Interventi per la predisposizione di sistemi informativi nelle sedi museali	109,55	58,92%	41,08%
	A.2 - Interventi di restauro, adeguamento, ampliamento, completamento e ristrutturazione funzionale dei contenitori mussali			
	A.3 - Interventi di restauro e riuso di complessi architettonici per la realizzazione di contenitori mussali			
B – Circuito delle aree archeologiche	B.1 – Campagne di scavi archeologici, restauro, manutenzione, conservazione del patrimonio archeologico e interventi interni all’area, finalizzati alla valorizzazione, fruizione e alla messa in sicurezza;	180,63	78,96%	21,04%
C – Circuito monumentale	C.1 - Itinerario dell'architettura civile e militare	298,45	31,83%	68,17%
	C.2 – Itinerario dei luoghi del lavoro			
	C.3 - Itinerario del verde storico e del paesaggio			
	C.4 - Itinerari del Sacro			
	C.5 - Interventi di recupero valorizzazione e fruizione di contesti architettonici urbanistici			
D – Sistema delle biblioteche e degli archivi	D.1 - Reti informatiche e telematiche per la valorizzazione del patrimonio archivio-bibliotecario di pregio storico-artistico ivi comprese le postazioni per l'accesso alle informazioni	12,91	68,27%	31,73
	D.2 - Restauro e ristrutturazione funzionale di edifici storici sedi di biblioteche ed archivi	6,00		
E – Interventi trasversali	E.1 - Tecnologie per la sicurezza	A valere sulle dotazioni relative ai circuiti	Collegate alle modalità di attuazione dei circuiti	
	E.2 - Interventi per l'attivazione dei "servizi aggiuntivi"			
F – Interventi di infrastrutturazione minore		51,64	100%	

Pertanto, per le azioni a titolarità regionale, l'attuazione degli interventi deve avvenire in conformità al seguente cronogramma:

Predisposizione e pubblicazione del bando	25 gg. dall'emissione del decreto di finanziamento dell'intervento
Nomina della commissione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Ricezione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando

Valutazione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Approvazione del verbale di aggiudicazione dell'appalto	8 gg. dall'aggiudicazione
Notifica dell'avvenuta aggiudicazione alla ditta vincitrice	3 gg. dalla registrazione del decreto di approvazione del verbale
Stipula del contratto	25 gg. dalla notifica dell'aggiudicazione
Iscrizione somme a bilancio	25 gg. dalla stipula del contratto
Avvio esecuzione lavori o attività	Nei tempi previsti dal contratto
Conclusione lavori o attività	Nei tempi previsti dal contratto
- collaudo definitivo (per i lavori)	45 gg. dalla certificazione di ultimazione lavori
Rendicontazione	
- verifica della documentazione relativa all'attività svolta o ai lavori eseguiti	25 gg. dalla trasmissione della documentazione
- pagamento saldo finale	45 gg. dalla conclusione della verifica

L'individuazione degli interventi rientranti nei programmi a titolarità regionale viene effettuata per l'intero ciclo di programmazione 2000-2006, fermo restando che si potrà procedere ad eventuali rimodulazioni in relazione alle necessità che si dovessero verificare nell'attuazione dei circuiti e sistemi regionali.

INTERVENTI A REGIA REGIONALE (BANDO)

La misura è attivata attraverso bandi pubblici diretti a selezionare le proposte da parte dei beneficiari finali, pertanto per l'attuazione della stessa si tiene conto del seguente cronogramma:

Predisposizione e pubblicazione del bando	25 gg. dall'emissione del decreto di finanziamento dell'intervento
Nomina della commissione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Ricezione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Valutazione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Approvazione del verbale di aggiudicazione dell'appalto	8 gg. dall'aggiudicazione
Notifica dell'avvenuta aggiudicazione alla ditta vincitrice	3 gg. dalla registrazione del decreto di approvazione del verbale
Stipula del contratto	25 gg. dalla notifica dell'aggiudicazione
Iscrizione somme a bilancio	25 gg. dalla stipula del contratto
Avvio esecuzione lavori o attività	Nei tempi previsti dal contratto
Conclusione lavori o attività	Nei tempi previsti dal contratto
- collaudo definitivo (per i lavori)	45 gg. dalla certificazione di ultimazione lavori
Rendicontazione	
- verifica della documentazione relativa all'attività svolta o ai lavori eseguiti	25 gg. dalla trasmissione della documentazione
- pagamento saldo finale	45 gg. dalla conclusione della verifica

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) - colonna Totale risorse P.I.T. - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno, in ogni caso, essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato alcun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Una quota della misura è stata destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (P.I.R.).

Criteri di selezione

Le proposte progettuali vengono selezionate e formano una graduatoria unica per azione (o per misura) secondo una metodologia di valutazione (multicriteri) che tiene conto di una serie di elementi tra i quali i principali sono, di seguito, individuati.

Le proposte progettuali vengono valutate sulla base di criteri, che tengono conto del principio dell'integrazione funzionale e territoriale oltre che del contributo alla crescita socio- economica delle comunità insediate.

L'applicazione dei criteri deve garantire un'adeguata concentrazione territoriale degli interventi.

Gli elementi valutati nella prima fase di programmazione sono stati:

- coerenza del progetto rispetto all'obiettivo globale di asse, agli obiettivi specifici della misura (cfr. punto II.1) ed alle tipologie di operazioni individuate;
- esistenza di una domanda adeguata (flusso di visitatori dell'area interessata dal progetto) o la concreta potenzialità di attrazione di flussi turistici addizionali;
- valenza storico- artistica del bene culturale oggetto di intervento;
- fattibilità tecnico-amministrativa (i tempi di cantierabilità e quindi di impegnabilità e di spendibilità delle relative risorse);
- ipotesi gestionale (in relazione al grado di definizione degli aspetti di carattere amministrativo, societario, economico e finanziario della gestione); a tal proposito particolare rilievo verrà assegnato soprattutto alla capacità evidenziata dal progetto di generare dei rientri tariffari, riducendo al minimo l'eventuale sussidio pubblico; a seguire sarà data priorità ai progetti che prevedono convenzioni sottoscritte dai soggetti gestori o erogatori di servizi;
- grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti il sostegno dello sviluppo turistico e la valorizzazione del patrimonio naturalistico ed ambientale;
- complessità progettuale (progetti che integrano più misure per una stessa finalità);
- adozione di tecniche e strumenti innovativi, in particolare di bioarchitettura e di gestione ecologica;
- quota di cofinanziamento privato (capacità da parte del progetto di attivare un cofinanziamento privato, non solo con riferimento alla fase di investimento, ma anche eventualmente con riferimento alla gestione delle attività di servizio);
- grado di partenariato (numero di soggetti pubblici e privati coinvolti nel progetto/iniziativa).

Nella seconda fase di programmazione 2004-2006, in ottemperanza a quanto stabilito nel POR, al fine dell'ammissione al finanziamento, i progetti devono tener conto oltre che dei criteri sopra citati anche dei seguenti elementi:

- inserimento del singolo intervento in un sistema di fruizione che ne individui il ruolo culturale e funzionale nel territorio di riferimento, anche in collegamento con gli altri interventi che concorrono alla costruzione del sistema, e con riferimento specifico ai servizi turistici (presenti o da programmare);
- piena fruibilità del bene (dei beni) da parte dei cittadini e dei turisti, garantendo un livello adeguato di accessibilità anche a scala territoriale e di servizi alla visita, tenuto conto delle diverse tipologie di beni oggetto di intervento e del conseguente diverso livello di domanda e delle diverse potenziali modalità di fruizione;
- miglioramento del capitale umano locale (ad esempio, previsione di specifici programmi di coinvolgimento delle popolazioni locali in attività culturali; azioni di sensibilizzazione per favorire la partecipazione femminile alle attività formative da attuare nell'ambito dell'Asse III);
- sostenibilità globale del progetto, come criterio fondamentale che deriva dalla necessità di garantire l'analisi ex-ante della fattibilità operativa del progetto, che si compone dei seguenti elementi: sostenibilità finanziaria dell'intervento nel medio lungo periodo; - sostenibilità organizzativa dell'intervento;
- sostenibilità ambientale dell'intervento;
- grado di partenariato (anche in relazione, ad esempio, alla condivisione fra un certo numero di soggetti locali di impegni di gestione congiunta di un patrimonio diffuso sul territorio e nella realizzazione di iniziative volte a valorizzare le vocazioni territoriali produttive e culturali);
- rispetto del principio delle pari opportunità di genere.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. (CE) 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) 1260/1999 - come modificato dal Reg. (CE) 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura si integra funzionalmente con le rimanenti misure dell'Asse; in particolare:

- la realizzazione dei circuiti è strettamente connessa alla finalità della misura 2.03 laddove questa prevede l'attivazione di iniziative imprenditoriali private (soprattutto giovanile e femminile) per la gestione innovativa di beni e servizi culturali;
- presenta caratteri di complementarità con la misura 2.02, ove questa si prefigge di raggiungere l'obiettivo della migliore fruizione attraverso la conoscenza diffusa del patrimonio ed ancor più ove consente di indagare le possibilità di intervento per la tutela e la prevenzione del rischio di deperimento del bene;
- strettamente connessa alla misura 3.17 in quanto le Risorse Umane rappresentano un fattore decisivo per la realizzazione di tutte le linee di intervento; in particolare, relativamente alle figure professionali dedicate al restauro, alla fruizione e alla gestione dei circuiti.

Inoltre, la misura è collegata prioritariamente alle seguenti altre misure del POR:

- Misura 1.11 Sistemi territoriali ad alta naturalità, in quanto connessi alla valorizzazione e promozione delle risorse culturali;
- Misura 4.18 Promozione turistica, in quanto riveste un ruolo strategico per una migliore fruizione;
- Misura 4.19 Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica, in quanto finalizzati ad una migliore offerta;
- Misura 5.01 Infrastrutture urbane strategiche e servizi rari e innovativi, in quanto attinenti azioni innovatrici in ambito culturale;
- Misura 5.02 Riqualificazione urbana e miglioramento della qualità della vita, in quanto rientranti in un processo di riqualificazione urbana e di miglioramento della qualità della vita;
- Misura 5.05 Reti finalizzate al miglioramento dell'offerta di città, in quanto connesse allo sviluppo di network di tipo culturale;

- Misura 6.06 Internazionalizzazione dell'economia siciliana , in quanto finalizzati a promuovere a livello internazionale i circuiti e gli itinerari regionali.

Scheda tecnica

Misura 2.02 – Sistematizzazione e divulgazione delle conoscenze

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	II - RISORSE CULTURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	17/2 - 53/6
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	172 (80%) - 332 (20%)

Quadro finanziario

Costo totale	166.001.111
Totale risorse pubbliche	166.001.111
Risorse comunitarie	74.700.500
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
1.484.052	5.194.182	8.162.286	15.205.092	19.000.950	24.742.332	30.737.406	30.737.406	30.737.405

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura intende rafforzare e accrescere le azioni volte all'aumento delle conoscenze e alla loro sistematizzazione ed informatizzazione, allo scopo di migliorare i collegamenti tra Istituzioni pubbliche e incrementare l'utilizzazione delle informazioni per fini di tutela, di promozione e valorizzazione turistica.

Tale obiettivo è parte integrante della strategia regionale per la Società dell'Informazione che mira a realizzare iniziative, che consentano alle Amministrazioni pubbliche, alle imprese e ai cittadini un migliore accesso alle risorse di contenuto e una loro migliore utilizzazione per fini istituzionali o produttivi. Si prevedono, altresì, interventi correlati alla "conservazione consapevole", alla "fruizione compatibile" (con la possibilità di realizzare interventi pilota su beni di straordinaria rilevanza), alla divulgazione degli studi effettuati, nonché alla "manutenzione programmata", attraverso il monitoraggio dello stato di conservazione dei beni, dei fattori di rischio e vulnerabilità.

La misura intende, inoltre, promuovere la valorizzazione e la fruizione del patrimonio storico-culturale sia attraverso interventi volti ad accrescere la qualità dei servizi di informazione e comunicazione, sia mediante iniziative che valorizzano il patrimonio culturale e le identità locali.

- L'obiettivo operativo consiste nella creazione di un unico "Sistema informativo e informatizzato integrato regionale dei Beni culturali", fruibile via Internet, costituito da diverse banche dati riguardanti tutte le tipologie di beni culturali esistenti nell'isola per ricondurre ad unità la realizzazione di tutti gli interventi aventi analoga finalità previsti nel P.O.R., comprendenti la realizzazione del Catalogo Informatizzato Regionale dei beni culturali ed ambientali, intersettoriale ed interdisciplinare, da implementare e ampliare attraverso la progressiva attività di catalogazione a partire dalle attività fin qui espletate;
- di banche dati sul patrimonio bibliografico, documentario, musicale di pregio storico- artistico delle biblioteche e degli archivi siciliani;
- di interventi connessi alla realizzazione ed informatizzazione della Carta del Rischio del patrimonio culturale ed ambientale della Regione Siciliana;
- della gestione delle informazioni relative alle tematiche paesaggistiche (formazione dei Piani d'Ambito del Piano Territoriale Paesistico Regionale) ed elaborazioni di tipo GIS-WEB;

- di banche dati sugli interventi di recupero e restauro dei Beni culturali , sulla loro fruizione e sulle condizioni di fruibilità del patrimonio;
- di interventi per la catalogazione informatizzata finalizzata alla conoscenza del patrimonio ecclesiastico siciliano.

In particolare si prevedono le seguenti azioni:

- AZIONE A – Realizzazione del Catalogo unico informatizzato Regionale dei BB.CC.AA. intersettoriale ed interdisciplinare
- AZIONE B – Carta del rischio
- AZIONE C – Gestione delle informazioni relative alle tematiche paesaggistiche (formazione dei Piani d'Ambito del Piano Territoriale Paesistico Regionale) ed elaborazioni di tipo GIS-WEB.
- AZIONE D – Comunicazione delle risorse storico- artistiche e paesaggistiche dell'Isola

Azione A – Realizzazione del Catalogo unico informatizzato Regionale dei BB.CC.AA. intersettoriale ed interdisciplinare

L'azione prevede il coinvolgimento delle istituzioni regionali in un'ottica di informatizzazione più generale da implementare e ampliare attraverso l'attività di catalogazione a partire dall'attività fin qui espletata, secondo gli *standard* dell'I.C.C.D e dell'I.C.C.U., del Ministero per i Beni culturali ed Ambientali, del C.R.I.C.D. e della Biblioteca Centrale di Palermo (Sistema Informativo integrato dei BB. CC. AA).

Il progetto si ricollega alle seguenti attività già svolte in passato:

- 1) i progetti di catalogazione finanziati dall'art.15 della Legge 41/85 e denominati "giacimenti culturali";
- 2) la pubblicazione dell'Atlante dei Beni culturali;
- 3) il progetto "conoscenza";
- 4) l'operazione emergenza;
- 5) l'attività di catalogazione finanziata dalla Legge 160/88;
- 6) l'attività di catalogazione attuata, con contratti di diritto privato, dai soggetti individuati dall'art.111 della L.r.25/93;
- 7) la partecipazione al Sistema Bibliotecario Nazionale e agli altri progetti di catalogazione nel settore bibliografico – documentario avviati e/o già conclusi dal Ministero dei Beni Culturali ed Ambientali.

Attraverso l'azione in oggetto, si intende sviluppare una conoscenza intersettoriale e interdisciplinare del patrimonio siciliano che utilizzi le opportunità offerte dalle tecniche informatiche per realizzare un collegamento fra gli organismi centrali e periferici responsabili della tutela e valorizzazione nel settore dei beni culturali.

Il nucleo centrale della proposta prevede la progettazione di un sistema di acquisizione, l'archiviazione ed elaborazione dei dati del catalogo in grado di contestualizzare le singole informazioni, la fornitura di parametri per una lettura comparata tanto tipologica che territoriale, la connessione del dato al contesto che l'ha prodotto.

Il progetto intende, inoltre, disegnare una rete informatica che vede nel Centro Regionale per l'Inventario e la Catalogazione, nella Biblioteca centrale della Regione Siciliana e nel Centro Regionale Progettazione e Restauro, le sedi di raccolta, elaborazione e restituzione dei dati, collegate on-line alle stazioni locali presso le 9 Soprintendenze, le 4 Biblioteche regionali, i 10 musei, le 2 gallerie regionali, i 2 centri regionali e la Direzione regionale BB.CC.AA. ed E.P, nonché 9 Biblioteche comunali capoluogo di provincia.

Il progetto prevede, altresì, l'allocazione presso tutte le biblioteche e gli archivi coinvolti, la cui individuazione è dettagliatamente descritta nella misura 2.01., di postazioni multimediali riservate al pubblico e collegate ad Internet. Da esse possono, pertanto, essere consultate non solo le banche dati del sistema ma anche i cataloghi nonché i testi, i documenti e le immagini trovate grazie alla rete di Internet oppure documenti di altre biblioteche e/o archivi o banche dati off line, evitando la ripetuta manipolazione fisica dei documenti costituenti patrimonio raro e di pregio assoggettato alle vigenti leggi di tutela (talvolta in cattivo stato di conservazione) e assicurandone, al contempo, la massima fruibilità.

Per la costituzione del Catalogo unico informatizzato dei beni culturali e ambientali siciliani si prevede la realizzazione di circa 200.000 nuove schede ed, inoltre, il completamento dei prodotti semilavorati, in particolare, per quel che riguarda gli allegati fotografici fin qui carenti per difetto di professionalità adeguate.

La metodologia e' imperniata sulla redazione di schede di catalogo distinte per i vari tipi di beni.

Azione B – Carta del rischio

Per quanto riguarda gli interventi connessi alla realizzazione ed informatizzazione della Carta del Rischio del patrimonio Culturale ed ambientale della Regione Siciliana il progetto, articolato in fasi ed esteso all'intero territorio regionale, vuole promuovere l'idea di conservazione preventiva e di manutenzione programmata del patrimonio culturale.

La gestione dei dati sulla pericolosità (dati ambientali), vulnerabilità (dati intrinseci al bene) e rischio (valutazione della situazione) dei beni culturali regionali in un unico ambiente di lavoro informatico consente di conoscere la distribuzione del patrimonio culturale, l'entità e distribuzione dei fenomeni della pericolosità e vulnerabilità, la definizione dei parametri di rischio. Indirizzando e calibrando i futuri interventi che possono anche essere indiretti sul bene, perché rivolti a rimuovere o ridurre i potenziali ostacoli alla sua evoluzione conservativa, risanando la situazione di pericolo ambientale, modificando le modalità di fruizione del bene o dell'intera area di riferimento.

Il Sistema Informativo Territoriale proposto vuole aggiornare ed integrare la conoscenza della realtà dei beni culturali siciliani già proposta a larga scala e prima approssimazione nel progetto nazionale della Carta del Rischio del Patrimonio Culturale; concepita e realizzata nel 1992-96 per dare supporto tecnico scientifico all'attività di tutela del patrimonio monumentale dalla Direzione Generale B.A.A.A.S. su un progetto dell' I. C. R.

Il S. I. T della Carta del Rischio regionale analizza il patrimonio monumentale siciliano raggruppato per aree tematiche e storiche omogenee; è uno strumento di conoscenza ed interrogazione flessibile ed efficiente che ha alla base un G.I.S. (Sistema Informativo Georeferenziato), dove un database complessivo immagazzina i dati alfanumerici e li interfaccia con una cartografia digitalizzata del territorio regionale che include i singoli elementi vettoriali geografici (confini amministrativi, censimenti, curve di livello, sistemi di comunicazione) e georeferenzia i beni monumentali nel contesto territoriale. Un progetto che assume un ruolo strategico prioritario nei programmi regionali di sviluppo con l'obiettivo di realizzare un Sistema Integrato di prevenzione del rischio, dove sia possibile reperire le informazioni e le conoscenze scientifiche dei fattori di degrado del patrimonio monumentale e individuare le aree con maggiore esposizione potenziale del pericolo.

Si prevede di realizzare cartografie e banche dati tematiche relative alla distribuzione del patrimonio (archeologico, paleo ambiente, architettonico, etno antropologico, archeologia industriale, beni contenuti), alla pericolosità statico - strutturale (sismica, frane, esondazioni, dinamica dei litorali, valanghe, fenomeni vulcanici), alla pericolosità ambientale - aria (erosione, annerimento da inquinanti atmosferici, stress fisico) ed alla pericolosità antropica (spopolamento, concentrazione antropica, pressione turistica per numero di beni e sui contenitori di beni, suscettibilità al furto).

Il S.I.T. raccoglie, quindi, i dati inerenti i principali fenomeni naturali che intervengono nel degrado dei monumenti (peculiarità del territorio), la formalizzazione di sistemi e algoritmi per l'elaborazione dei dati scientifici, la conseguente stima su base statistica e per aree omogenee del grado di pericolo e vulnerabilità dei beni; essendo in grado di interrogare i dati, realizzare carte tematiche, integrare future nuove aree di interesse, rendere possibile la valutazione della mappatura regionale del rischio nei suoi nessi causa-effetto.

Al S.I.T. riferito al patrimonio monumentale è affiancato l'aggiornamento del S.I.T.A.P. (Sistema Informativo Territoriale Ambientale Paesaggistico), in analogia a quanto già predisposto su scala nazionale dall'Ufficio Centrale per i Beni Ambientali e Paesaggistici, raccogliendo in un database la banca dati i cui lineamenti geografici, registrati in formato vettoriale o rasterizzati, sono integrati con informazioni proposte in forma di tavole, testi ed immagini.

Questi dati sono correlati organicamente sia con il Sistema informativo regionale ambiente, per quanto riguarda i dati sui principali fenomeni naturali, sia con l'attività di catalogazione regionale dei beni culturali coordinata, come già avviene per la Regione Lombardia, dal S. I. R. Be. C., ovvero il Sistema Informativo Regionale per i Beni Culturali.

Il progetto prevede, altresì, la realizzazione di un "Modello sperimentale di Carta del Rischio del Patrimonio Culturale a scala locale" che costituisce il primo anello informativo del territorio perché approfondisce ad una scala territoriale più concentrata, gli studi di alcune aree scelte per la compresenza di rischi specifici, effettuando attraverso la redazione di schede di vulnerabilità (di primo e secondo livello di approfondimento), la lettura simultanea degli indicatori di pericolosità territoriale e di vulnerabilità del patrimonio culturale.

E' ipotizzata la definizione di tre livelli informativi (Soprintendenza, Comune, singolo bene), che gestiscano alle diverse scale le cartografie, le informazioni sul territorio di tipo alfanumerico, le informazioni grafiche e alfanumeriche sul patrimonio culturale, la visualizzazione e stampa delle informazioni e delle elaborazioni, l'aggiornamento dei dati.

Con l'ausilio dei dati diagnostici desunti dall'utilizzo dei due previsti Laboratori di Ingegneria Ambientale e di Analisi Strutturali Atmosferiche e Geodiagnostiche (che si integrano con i laboratori esistenti presso il C.R.P.R.: Chimica, Fisica, Biologia, Microbiologia, Bioarcheologia) vengono realizzati progetti pilota che interessano il Teatro greco-romano di Taormina, i ruderi di Poggioreale Vecchia, alcuni contenitori museali. Gli studi territoriali si raccordano così alla diagnostica, al monitoraggio ambientale e del singolo bene e agli altri dati ambientali desunti automaticamente da postazioni di rilevazione fisse e unità mobili.

AZIONE C – Gestione delle informazioni relative alle tematiche paesaggistiche (formazione dei Piani d'Ambito del Piano Territoriale Paesistico Regionale) ed elaborazioni di tipo GIS-WEB

Le Linee Guida del Piano Territoriale Paesaggistico Regionale (1996-99) hanno indicato il percorso metodologico-scientifico corretto per la conoscenza e la gestione del paesaggio siciliano.

Esse hanno anche prodotto una prima raccolta di dati basata su di una rappresentazione del territorio alla scala geografica 1:250.000.

La complessità e la stretta integrazione delle dinamiche socioculturali, economiche e ambientali siciliane richiedono, però, valutazioni di dettaglio nelle quali, alla definizione di orizzonti territoriali più ristretti di quello isolano, ma pure significativi, (gli ambiti paesaggistici) corrisponda l'ampliamento della base conoscitiva.

Tale infittimento del tessuto delle conoscenze è reso possibile anche dall'adozione di una scala geografica di lavoro uguale o superiore a quella 1:25.000. Con essa si genera una maggiore accuratezza delle analisi e, in definitiva, quell'articolazione operativa e gestionale di alto livello che si richiede agli strumenti di pianificazione paesaggistica.

L'individuazione degli ambiti paesaggistici siciliani è già stata realizzata all'interno delle anzidette Linee Guida del PTPR. Qui si intende riportarne numerazione, definizione e superficie, nonché le strutture periferiche dell'Amministrazione dei BB.CC.AA. ad essi interessate per competenza territoriale e che devono quindi interagire strettamente durante il loro processo di formazione.

Ambito		Superficie (km ²)	Soprintendenza competente
1.	Rilievi del trapanese.	427,748	Soprintendenza BB.CC.AA di TP
2.	Pianura costiera occidentale	852,023	Soprintendenze BB.CC.AA di TP e AG.
3.	Colline del trapanese.	1902,795	Soprintendenze BB.CC.AA di TP, AG, PA.
4.	Rilievi e pianure costiere del palermitano	1121,889	Soprintendenza BB.CC.AA di PA.
5.	Rilievi dei monti Sicani.	1291,552	Soprintendenze BB.CC.AA di PA e AG.
6.	Rilievi di Lercara, Cerda e Caltavuturo	1354,914	Soprintendenze BB.CC.AA di PA, AG, CL.
7.	Catena settentrionale (Madonne).	957,177	Soprintendenze BB.CC.AA di PA, CL
8.	Catena settentrionale (Nebrodi).;	2101,452	Soprintendenze BB.CC.AA di PA, EN, ME, CT
9.	Catena settentrionale (Peloritani).	1546,290	Soprintendenza BB.CC.AA di ME.
10.	Colline della Sicilia centro-meridionale. ;	3242,696	Soprintendenze BB.CC.AA di AG, PA, CL.
11.	Colline di Mazzarino e Piazza Armerina.;	1338,836	Soprintendenze BB.CC.AA di AG, CL, EN, CT.
12.	Colline dell'ennese.	2460,581	Soprintendenze BB.CC.AA di PA, EN, CT
13.	Cono vulcanico etneo.	1370,708	Soprintendenza BB.CC.AA di CT.
14.	Pianura alluvionale catanese.	1029,100	Soprintendenze BB.CC.AA di EN, CT, SR.
15.	Pianure costiere di Licata e Gela.	470,858	Soprintendenze BB.CC.AA di AG, CL, RG
16.	Colline di Caltagirone e Vittoria.	775,694	Soprintendenze BB.CC.AA di CT, RG.
17.	Rilievi e del tavolato ibleo.	3189,352	Soprintendenze BB.CC.AA di CT, RG, SR.

Per le elaborazioni dei piani paesaggistici d'ambito si devono utilizzare risorse umane e strumentali specialistiche che, realizzando coerenti letture tematiche della parte di territorio siciliano considerata, vengono dimensionate in relazione all'estensione fisica ed alle salienti caratteristiche storico- culturali e ambientali della stessa.

La struttura tecnica per l'elaborazione dei piani paesaggistici d'ambito, allocata presso ciascuna Soprintendenza provinciale BB.CC.AA., si avvale delle tecnologie informatiche e telematiche più avanzate e ,perciò, dell'opportuno equipaggiamento hardware e software funzionale all'immissione ed al trattamento di dati provenienti sia da fonti documentarie cartacee, per scansione/ digitalizzazione, che da files testuali o d'immagine (vector o raster).

I sistemi informativi che si costituiscono, presso ciascuna Soprintendenza, sono interconnessi con il Sistema Informativo Territoriale Paesaggistico (SITP), già attivo presso la struttura centrale dell'Amministrazione dei Beni Culturali, mediante le "dorsali" telematiche ed i servizi in rete più diffusamente trattati nella misura 6.05 di questo Complemento di Programmazione. Essi sono, altresì, in rapporto sinergico e non di ridondanza con quanto previsto in ordine alla costituzione delle banche dati del Catalogo Informatizzato Regionale, della Carta del Rischio del Patrimonio Culturale, degli interventi di recupero e restauro dei Beni culturali, del patrimonio archivistico - bibliotecario, mentre i dati veicolati al loro interno costituiscono l'indispensabile supporto cognitivo per la valorizzazione delle risorse paesaggistiche tramite i mezzi cinematografici e per gli interventi di valorizzazione di parchi, giardini storici e paesaggio (misura 2.01).

L'elaborazione dei piani d'ambito paesaggistici procede secondo una logica di contiguità geografica e di gradualità, procedendo secondo il cronogramma più avanti dettagliato.

AZIONE D – Comunicazione delle risorse storico- artistiche e paesaggistiche dell'Isola,;

Alla luce dei principi metodologici e tecnici della "*Heritage interpretation*", si reputa funzionale alle altre linee di intervento di questa misura e alle altre misure dell'asse disporre di strumenti di comunicazione che informino i destinatari della misura e agevolino il processo di fruizione dei beni culturali sui quali si interviene. Si prevedono tra l'altro:

- iniziative artistico- culturali di grande rilevanza da realizzare all'interno dei circuiti museali, archeologici e monumentali. Gli interventi consentirebbero la destagionalizzazione turistica grazie ad iniziative volte alla valorizzazione dei Beni e alla promozione delle Attività Culturali della Sicilia, (quali ad esempio manifestazioni concertistiche legate al ricco patrimonio organario dell'Isola, iniziative tese alla diffusione del dramma antico e del teatro contemporaneo, alla valorizzazione dell'arte drammatica, alla diffusione dei grandi autori teatrali siciliani e del teatro dell'opera dei pupi);
- l'adozione di iniziative culturali e promozionali utili alla sensibilizzazione del più ampio pubblico nei confronti sia delle produzioni audiovisive di professionisti operanti sul territorio siciliano, che nei confronti di quelle nazionali e straniere; il recupero, la valorizzazione e la restituzione all'utenza del patrimonio cinematografico di pregevole valore artistico direttamente o indirettamente legato alla Sicilia, nonché quelle rivolte alla valorizzazione dell'apporto femminile alle attività tradizionali/antichi mestieri.

Si realizzano altresì:

- la pubblicazione di guide e la realizzazione di pagine WEB, magazine multimediali, contenenti le informazioni relative a circuiti tematici culturali di prestigio volti alla valorizzazione del patrimonio culturale, attraverso rappresentazioni teatrali, musicali, festival, rassegne;
- la pubblicazione di guide e la realizzazione di pagine WEB contenenti le informazioni necessarie alle produzioni cinematografiche, televisive e pubblicitarie nazionali e straniere che intendano utilizzare *location* siciliane per la realizzazione dei loro prodotti audiovisivi.

Amministrazione responsabile

Assessorato Beni culturali ed ambientali e della Pubblica Istruzione – Dipartimento Regionale dei Beni culturali ed Ambientali e dell'Educazione Permanente.

Beneficiario finale

- Per gli interventi a “titolarità regionale” – Ass.to Regionale Beni Culturali Ambientali e P.I. e gli organi tecnici dell’Assessorato per competenza ai sensi della L.r. 80/77 e 116/80 Soprintendenze, Musei, Gallerie regionali; Biblioteche regionali, Centri regionali del Catalogo e del Restauro.
- Per gli interventi a “regia regionale” – Enti pubblici di cui all’art. 2 della L.R. 7/2002 e successive modifiche e integrazioni.
-

Soggetti proponenti

- Per gli interventi a “titolarità regionale” – Ass.to Regionale Beni Culturali Ambientali e P.I. e gli organi tecnici dell’Assessorato per competenza ai sensi della L.r. 80/77 e 116/80 Soprintendenze, Musei, Gallerie regionali; Biblioteche regionali, Centri regionali del Catalogo e del Restauro.
- Per gli interventi a “regia regionale” – Enti pubblici di cui all’art. 2 della L.R.7/2002 e successive modifiche e integrazioni.
-

Percettori di somme

Imprese, società, soggetti privati, professionisti ed, in ogni caso, tutti i soggetti previsti dalla normativa vigente in materia di LL.PP..

Fruitori dell’intervento

Popolazione residente, visitatori e utenti dei beni culturali, turisti, professionisti del settore.

Copertura geografica

Intero territorio regionale siciliano

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede regimi di aiuto.

Procedure per l’attuazione e cronogramma

La misura si attua in parte a titolarità regionale e in parte a regia regionale con bando.

Nella tabella che segue vengono espone le modalità di attuazione previste per ogni singola azione.

Azione	Modalità di attuazione	
	a titolarità	a regia
A - Catalogo informatizzato Regionale dei BB. CC. AA. Intersettoriale ed interdisciplinare	100%	
B – Carta del rischio	100%	
C – Gestione delle informazioni relative alle tematiche paesaggistiche (formazione dei Piani d’Ambito del Piano Territoriale Paesistico Regionale) ed elaborazioni di tipo GIS-WEB.	100%	
D – Comunicazione delle risorse storico-artistiche e paesaggistiche dell’Isola	20%	80%

Si tratta di attività a titolarità regionale, in virtù dei DD.PP.RR.635/77 e 637/77 e di iniziative già identificate in base ad esigenze programmatiche di settore.

Le azioni si articolano secondo il seguente cronogramma:

AZIONE A - Catalogo informatizzato Regionale dei BB. CC. AA. Intersettoriale ed interdisciplinare

Si prevede di realizzare l'azione attraverso l'espletamento delle seguenti attività:

Redazione e approvazione progetto di massima catalogo inform.regionale BB.CC.AA. e bando di gara
Redazione e approvazione progetto esecutivo di catalogazione con identificazione ambiti tipologici di attività e localizzazione degli interventi.
Reclutamento contingente Personale addetto alla catalogazione
Realizzazione progetto di catalogazione e ricognizione schede
Redazione, approvazione e realizzazione progetti di catalogazione (documentali, musicali, ecclesiastici, etc)
Realizzazione progetto esecutivo catalogo informatizzato regionale Beni Culturali e Rete informatica Acquisto HW e SW; Adeguamento standards
Raccolta ed elaborazione digitalizzata dei dati Costituzione archivi paralleli; Raccolta dati acquisiti con i precedenti progetti; Verifica funzionalità e assemblaggio attività svolta; Restituzione on-line .
Fruizione in rete via internet
Reclutamento personale
Realizzazione connessione banca dati beni librari

Per le attività ancora da avviare il cronogramma è il seguente:

Predisposizione e pubblicazione del bando	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina della commissione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Ricezione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Valutazione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Approvazione del verbale di aggiudicazione dell'appalto	8 gg. dall'aggiudicazione
Notifica dell'avvenuta aggiudicazione alla ditta vincitrice	3 gg. dalla registrazione del decreto di approvazione del verbale
Stipula del contratto	25 gg. dalla notifica dell'aggiudicazione
Iscrizione somme a bilancio	25 gg. dalla stipula del contratto
Avvio esecuzione lavori o attività	Nei tempi previsti dal contratto
Conclusione lavori o attività	Nei tempi previsti dal contratto
- collaudo definitivo (per i lavori)	45 gg. dalla certificazione di ultimazione lavori
Rendicontazione	
- verifica della documentazione relativa all'attività svolta o ai lavori eseguiti	25 gg. dalla trasmissione della documentazione
- pagamento saldo finale	45 gg. dalla conclusione della verifica

AZIONE B - Carta del Rischio del patrimonio Culturale ed ambientale della Regione Siciliana

Relativamente alle modalità di attuazione dell'azione si rinvia al cronogramma approvato con DDG n.5216 del 05/03/2002.

AZIONE C – Gestione delle informazioni relative alle tematiche paesaggistiche (formazione dei Piani d'Ambito del Piano Territoriale Paesistico Regionale) ed elaborazioni di tipo GIS-WEB.

Relativamente alle modalità di attuazione degli interventi si rinvia al cronogramma specificato con le seguenti fasi di lavoro

Entro il 2001- Definizione strategie con i consulenti.

Definizione programma di lavoro con riferimento alle Linee Guida del Piano Territoriale Paesistico.
Costituzione équipes di lavoro nelle Soprintendenze ed eventuale integrazione Gruppo di Coordinamento presso il Dipartimento BB.CC.AA.. Integrazione Sistemi Informativi (S.I.T.) esistenti (hardware e software) e attrezzature tecniche presso il Dipartimento e primi interventi per la realizzazione dei S.I.T. presso le Soprintendenze di Agrigento, Caltanissetta e Trapani. Acquisizione cartografia, dati e materiali di base per la redazione dei piani.

Entro il 2002 – Sopr. CL: redazione piano intero territorio provinciale (porzioni ambiti 6-7-10-11-15).

Sopr. CT: : redazione piano ambito 11.

Realizzazione e completamento S.I.T. esistenti (hardware e software) e acquisto attrezzature tecniche necessarie. Reperimento professionalità necessarie alla pianificazione e stipula contratti relativi alle figure professionali per i piani il cui completamento è previsto nel periodo 2002-2004.

Aggiornamento cartografia, dati e materiali di base per la redazione dei piani.

Sistematizzazione delle informazioni e dei dati acquisiti e prime restituzioni on-line delle informazioni relative alle tematiche paesaggistiche e delle elaborazioni GIS-WEB.

Entro il 2003 – Verifica ed aggiornamento dei S.I.T. (HW e SW).

Sopr. PA: redazione piano ambiti 4-10.

Sopr. RG: redazione piano ambiti 15-16.

Sopr. AG: redazione piano ambiti 2-10-15.

Sopr. CT: redazione piano ambito 8.

Restituzione on-line delle informazioni legate ai piani redatti e prime elaborazioni GIS-WEB.

Reperimento professionalità necessarie alla pianificazione e stipula contratti relativi alle figure professionali per i piani il cui completamento è previsto nel 2004-2005.

Aggiornamento cartografia, dati e materiali di base per la redazione dei piani.

Entro il 2004 – Sopr. PA: redazione piano ambito 3.

Sopr. EN: redazione piano ambito 11.

Sopr. TP: redazione piano ambito 2.

Sopr. CT: redazione piano ambiti 12-15.

Sopr. AG: redazione piano ambito 11-12.

Sopr. ME: redazione piano ambito 9.

Reperimento professionalità necessarie alla pianificazione e stipula contratti relativi alle figure professionali per i piani il cui completamento è previsto nel 2005-2006.

Aggiornamento cartografia, dati e materiali di base per la redazione dei piani.

Entro il 2005 – Verifica ed aggiornamento dei S.I.T. (HW e SW)

Sopr. PA: redazione piano ambiti 5-7-12.

Sopr. EN: redazione piano ambiti 12-14.

Sopr. AG: redazione piano ambito 3-5.

Sopr. TP: redazione piano ambito 3.

Sopr. CT: redazione piano ambiti 13-17.

Sopr. SR: redazione piano ambito 17.

Reperimento professionalità necessarie alla pianificazione e stipula contratti relativi alle figure professionali per i piani il cui completamento è previsto nel 2006.

Aggiornamento cartografia, dati e materiali di base per la redazione dei piani.

Entro il 2006 – Sopr. PA: redazione piano ambiti 6-7-8.

Sopr. EN: redazione piano ambito 8.

Sopr. ME: redazione piano ambito 8.
Sopr. AG: redazione piano ambito 6.
Sopr. RG: redazione piano ambito 17.
Sopr. CT: redazione piano ambito 14-16.
Sopr. SR: redazione piano ambito 14.
Verifica finale ed aggiornamento dei S.I.T. (HW e SW) in funzione degli obiettivi generali della sottomisura 2.1.2. C
Completamento e revisione critica dei dati.
Sistematizzazione e restituzione definitiva on-line delle informazioni relative alle tematiche paesaggistiche e completamento delle elaborazioni GIS-WEB.

Le analisi e la redazione dei piani saranno riferite ai territori dei comuni che rientrano negli ambiti sopra elencati. Ciascuna Soprintendenza redigerà il piano paesistico della porzione di ambito ricadente nel territorio di propria competenza, raccordandosi opportunamente con le altre Soprintendenze, al fine di garantire omogeneità agli strumenti di pianificazione.

AZIONE D – Comunicazione delle risorse storico- artistiche e paesaggistiche dell’Isola

- Interventi a titolarità regionale

Nell'arco del triennio 2001-2003, si è proceduto alla programmazione annuale degli interventi. Per ogni programma si è provveduto ad espletare gli adempimenti connessi all’organizzazione e realizzazione delle iniziative, anche attraverso convenzioni con Istituzioni culturali e Università.

- La realizzazione delle iniziative è attualmente in corso. Interventi a regia regionale
- Si è proceduto a una programmazione completa dell’azione fino al 2004. L’attuazione degli interventi programmati segue il seguente cronogramma:

Predisposizione e pubblicazione del bando	entro 25 gg. dall’approvazione del CdP dal Comitato di Sorveglianza
Nomina della commissione	30 gg. dalla pubblicazione del bando
Ricezione delle proposte progettuali	60/90 gg. dalla pubblicazione del bando
Valutazione delle proposte progettuali	120 gg. dalla ricezione delle proposte progettuali
Decreto Assessoriale approvazione programma	30 gg. dalla conclusione della valutazione
Registrazione Corte dei Conti e pubblicazione G.U.R.S	30 gg. dal decreto di approvazione
Singoli DD.SS. di approvazione e finanziamento progetti	30 gg. dalla registrazione e pubblicazione
Avvio attività o lavori	Nei tempi previsti dal capitolato
Conclusione lavori o attività	Nei tempi previsti dal capitolato
Collaudo definitivo (per i lavori)	180 gg. dalla certificazione di ultimazione dei lavori

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva pari all’ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) - colonna Totale risorse P.I.T. - allegata alla sezione “Progetti Integrati Territoriali” del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione “Progetti Integrati Territoriali”, dovranno, in ogni caso, essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato alcun sistema separato d’istruttoria, monitoraggio e controllo.

Una quota della misura è stata destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (P.I.R.).

Criteri di selezione

Gli elementi valutati, in fase di selezione degli interventi, sono i seguenti:

- Coerenza del progetto rispetto all'obiettivo globale di asse, agli obiettivi specifici della misura e alle tipologie di operazioni individuate;
- Esistenza di una domanda adeguata (n° di utenti dei cataloghi e delle banche dati; flusso di visitatori, etc.) o potenzialità di attrazione di nuovi utenti/utilizzatori;
- Potenzialità di utilizzazione per scopi economici dei cataloghi e delle banche dati e di avvio di nuove iniziative imprenditoriali private (in particolare attraverso l'erogazione di servizi on-line);
- Grado di partenariato (n° di soggetti pubblici e privati coinvolti nel progetto/iniziativa);
- Quota di finanziamento privato (capacità del progetto di attivare un cofinanziamento privato nella fase di gestione delle attività di servizio);
- Grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti il sostegno alla tutela e alla valorizzazione a fini turistici del patrimonio naturalistico e ambientale;
- Fattibilità tecnico-amministrativa (tempi di impegnabilità e spendibilità delle relative risorse);
- Ipotesi gestionale (in relazione al grado di definizione degli aspetti di carattere amministrativo, economico e finanziario della gestione); particolare rilievo verrà assegnato alla capacità evidenziata dal progetto di generare rientri tariffari in fase di gestione, riducendo al minimo l'eventuale sussidio pubblico;
- Livello di innovatività e trasferibilità del progetto;
- Presenza di azioni rivolte alla realizzazione di priorità trasversali, in particolare azioni inerenti la valorizzazione del patrimonio culturale tipico-tradizionale del territorio in relazione ai saperi femminili;
- Creazione di nuova occupazione, in particolare femminile.

Relativamente alle modalità di selezione degli interventi a "regia", viene utilizzata una valutazione di tipo multicriteri.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. (CE) 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) 1260/1999 - come modificato dal Reg. (CE) 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura si collega con le rimanenti misure dell'Asse:

- con la misura 2.01, in quanto lo sviluppo e la sistematizzazione delle conoscenze concorre a una più efficace tutela del patrimonio culturale, attraverso una migliore fruizione (compatibile con la natura del bene e consapevole) e l'avvio di azioni di manutenzione programmata;
- con la misura 2.03, relativamente alle possibilità offerte per la creazione e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali e servizi finalizzati alla diffusione delle conoscenze per scopi turistico-culturali;
- con la misura 3.17, che sviluppa le azioni formative e di riqualificazione professionale del personale che sarà utilizzato nelle attività previste dall'intero Asse.

La misura si collega, inoltre, alle seguenti altre misure del POR:

- misura 1.11 e 1.12 Sistemi territoriali ad alta naturalità;
- misura 4.18 Promozione turistica
- misura 4.19 Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica;
- misura 5.01 Infrastrutture urbane strategiche e servizi rari e innovativi;misura 5.05 Reti finalizzate al miglioramento dell'offerta di città;misura 6.06 Internazionalizzazione dell'economia siciliana.

Scheda tecnica

Misura 2.03 – Gestione innovativa e fruizione del patrimonio culturale

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	II - RISORSE CULTURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	9/1, 16/4, 18/2, 43/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	161 (50%), 171 (25%), 172 (25%)

Quadro finanziario

Costo totale	
Totale risorse pubbliche	131.000.000
Risorse comunitarie	58.950.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
1.965.718	6.880.013	10.811.449	20.140.078	16.114.938	20.984.274	18.034.510	18.034.510	18.034.510

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura è finalizzata: al miglioramento della qualità dell'offerta integrata tra valorizzazione dei beni e dinamiche del turismo culturale, nell'ambito degli itinerari tematici o integrati; allo sviluppo dell'integrazione fra imprenditorialità turistica, rafforzata anche grazie agli interventi degli altri Assi del POR, nei diversi territori e le relative risorse culturali..

Si propone, altresì, lo sviluppo dell'imprenditorialità in attività connesse alla fruizione culturale, quali la gestione innovativa e sostenibile di beni e servizi, sensibile, inoltre, alle esigenze degli utenti portatori di bisogni particolari, valorizzando le risorse umane presenti sul territorio, in particolare, quelle giovanili e femminili. Le tipologie d'intervento sono quelle proprie degli aiuti allo sviluppo locale per il sostegno agli investimenti, finalizzati al rafforzamento del tessuto imprenditoriale e delle reti di imprese collegate alle filiere di attività, connesse ai beni e alle attività culturali nell'ottica propositiva della sostenibilità progettuale, organizzativa e finanziaria degli interventi. Si intende, altresì, sostenere la qualificazione e la specializzazione produttiva delle imprese finalizzate alla tipizzazione delle lavorazioni e dei prodotti, nonché valorizzare i progetti proposti da giovani donne.

La realizzazione degli investimenti produttivi può essere collegata a interventi di recupero di immobili e beni monumentali vincolati ovvero di alto valore storico artistico, di proprietà pubblica o privata da destinare ad attività di servizi e di produzione culturale e artistica (esposizioni, mostre, , laboratori d'arte finalizzati all'aspetto didattico, etc.). L'incidenza delle spese per interventi di restauro e ristrutturazione, in ogni caso, non deve essere prevalente rispetto alle spese per altri investimenti (non può comunque superare il 50% del contributo erogabile)

Le Amministrazioni pubbliche possono affidare, in concessione o gestione a privati, i predetti immobili, anche tra loro collegati da itinerari tematici o da prossimità fisica.

L'investimento produttivo per lo svolgimento di attività di servizi può essere effettuato anche a prescindere dagli interventi di recupero, purchè l'attività stessa sia finalizzata alla fruizione dei beni culturali.

Gli interventi di recupero funzionali agli investimenti produttivi riguardano in particolare:

interventi conservativi e di ristrutturazione funzionale di immobili, di complessi architettonico- urbanistici o di complessi di archeologia industriale dismessi, ovvero di parchi e giardini storici;

realizzazione di spazi attrezzati per l'erogazione di servizi culturali.

Le tipologie dei servizi culturali oggetto dell'investimento produttivo sono, prioritariamente, le seguenti:

realizzazione di itinerari di visita integrati, con particolare riferimento a quelli archeologico – preistorico, fenicio, greco romano - inerenti alla valorizzazione del patrimonio storico-bizantino, arabo, normanno, spagnolo, barocco, artistico e museale e delle arti figurative, etno-antropologico, paesaggistico, da attuare anche nei centri storici delle città minori, finalizzata al miglioramento della qualità e diversificazione dell'offerta turistico- culturale.

promozione e gestione di itinerari culturali e relativi pacchetti escursionistici;

gestione di servizi e attività culturali complementari a quelle attivate tramite i servizi aggiuntivi (centri espositivi, laboratori d'arte, etc.);

qualificazione degli aspetti legati alla comunicazione nei musei o nelle aree archeologiche e sviluppo dei sistemi informatici e telematici per la gestione e la fruizione dell'informazione multimediale; laboratori per la realizzazione e la vendita di immagini;

realizzazione di centri servizi a supporto del turismo culturale;

servizi di accompagnamento, cartellonistica, segnaletica, etc.;

sistemi per l'archiviazione ottica dei beni librari e sistemi integrati di documenti digitali;

sistemi di teleprenotazione e di biglietteria elettronica;

produzioni di *gadget* di artigianato artistico legati anche alla cultura tradizionale locale;

servizi multimediali informatici finalizzati alla promozione e divulgazione dei beni culturali;

attivazione di nuove forme di gestione dei beni culturali aperti al pubblico, con prevalenti compiti di didattica, organizzazione della fruizione, predisposizione e controllo delle visite guidate, organizzazione dei rapporti con l'esterno.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana – Assessorato regionale Beni Culturali, Ambientali e della Pubblica Istruzione – Dipartimento regionale BB.CC.AA. ed E.P.

Beneficiario finale

Regione Siciliana (Assessorato regionale dei Beni Culturali ed Ambientali e della Pubblica Istruzione); Enti locali.

Soggetti proponenti

Imprenditori singoli o associati, PMI e loro consorzi, enti e organizzazioni, società miste a prevalente partecipazione privata, fondazioni ed enti morali.

Percettori di somme

Imprenditori singoli o associati, PMI e loro consorzi, enti e organizzazioni no-profit, società miste a prevalente partecipazione privata, fondazioni ed enti morali.

Fruitori dell'intervento

Popolazione residente, visitatori, turisti e utenti di beni culturali.

Copertura geografica

Gli interventi ricadono in particolare negli ambiti territoriali interessati dai circuiti e dagli itinerari previsti dalla misura 2.01.

Possono, altresì, essere estesi ad altre aree del territorio regionale, con particolare riferimento a quelle oggetto di progettazione integrata.

Informazioni sul regime di aiuto

Tipologia aiuto	Notificato	Comunicato	In esenzione ai sensi del	Approvazione	Aiuto n.	Scadenza
Diretto		----	Reg.CE n. 70/2001, previsto dall'art. 33 della L.R. n. 32/2000	Decisione CE C(2000)2346 dell'8/8/2000	----	31/12/2006

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura si attua a regia regionale per il 90% e per il restante 10% a titolarità regionale.

Il programma degli interventi a titolarità regionale riguarda l'utilizzo degli immobili appartenenti al demanio della Regione Siciliana.

La durata delle attività previste dalla misura interessa l'intero periodo di programmazione.

L'attuazione degli interventi viene effettuata secondo il seguente cronogramma:

Redazione e pubblicazione del bando	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Presentazione delle istanze	60/90 gg. dalla pubblicazione del bando
Verifica di ammissibilità tecno-scientifica delle istanze e predisposizione dei verbali di ammissibilità e non ammissibilità	60 gg. dalla scadenza dei termini (prorogabile a 90 gg. in funzione del numero dei progetti pervenuti.)
Eventuale produzione dei ricorsi amministrativi	30 gg. dalla pubblicazione dell'elenco sito internet
Eventuale decisione sui ricorsi ed eventuale integrazione delle istanze	30 gg. Successivi il ricevimento dell'istanza
Redazione e pubblicazione del bando per individuare il soggetto bancario che effettuerà il servizio di valutazione, rendicontazione, erogazione e certificazione delle spese	30gg.
Analisi tecnico - economica delle istanze ammesse, redazione e pubblicazione della graduatoria finale.	60 gg.
Produzione dei ricorsi amministrativi alla graduatoria	30 gg.
Decisioni sui ricorsi pervenuti	30gg.
Stipula e firma della convenzione	30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria finale
Emanazione e notifica dei decreti di finanziamento alle ditte ammesse e alla banca	30 gg. dall'approvazione della graduatoria
Apertura di credito alla banca	30gg. dalla notifica del decreto
Conclusione dei lavori	Nei tempi previsti dal progetto
Verifica e rendicontazione	45 gg. dalla presentazione della documentazione finale dei lavori

La misura è soggetta a territorializzazione.

Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.), è riservata la quota finanziaria complessiva pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) - colonna Totale risorse P.I.T. - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno, in ogni caso, essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato alcun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Una quota della misura è stata destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (P.I.R.).

Criteri di selezione

Per la selezione degli interventi viene utilizzata una valutazione di tipo multicriteri che tiene conto in particolare dei seguenti elementi:

- grado di coerenza del progetto con l'obiettivo globale di Asse e con gli obiettivi specifici della misura;
- impatto sullo sviluppo locale e grado di integrazione con altri interventi/progetti riguardanti lo sviluppo del territorio e la valorizzazione del patrimonio culturale e ambientale;
- miglioramento del capitale umano locale, attraverso ad esempio l'aumento dei consumi culturali dei residenti, l'aumento delle produzioni culturali, etc.;
- qualità del *business plan* aziendale (in relazione soprattutto alla capacità da parte dell'iniziativa imprenditoriale di "stare sul mercato");
- Contenuto innovativo dei servizi offerti (ad esempio, l'offerta di servizi multimediali, etc.) anche dal punto di vista dell'attenzione alle esigenze di utenze portatrici di bisogni speciali (quali ad esempio: anziani, famiglie con bambini, diversamente abili, etc...) e trasferibilità del progetto;
- occupazione creata e eventuale coinvolgimento di giovani, donne, LSU, CIG, lavoratori in mobilità, soggetti a rischio di esclusione sociale ;
- sviluppo delle forme di partenariato e cofinanziamento tra i soggetti (enti e parti economico – sociali);
- miglioramento dell'accesso e della fruizione del patrimonio culturale con particolare riferimento a soggetti diversamente abili; .

I progetti devono, altresì, assicurare la sostenibilità globale dell'intervento -suddivisa in finanziaria ed organizzativa- nel medio e lungo periodo.

Una condizione di premialità, traducibile nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo rispetto a quello assegnato a conclusione del processo di valutazione, sarà attribuito ai progetti che contengono esplicito riferimento all'utilizzazione, nella realizzazione degli interventi programmati, di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Per la selezione degli interventi rientranti nei PIT si terrà conto, altresì, degli eventuali criteri aggiuntivi riportati per le singole misure e/o sottomisure nelle Schede "Progetti Integrati Territoriali – Criteri aggiuntivi bandi regimi di aiuto" allegate al Paragrafo 2.1 "Progetti Integrati Territoriali".

Spese ammissibili ed intensità di aiuto

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. (CE) 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) 1260/1999 - come modificato dal Reg. (CE) 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento. L'intensità massima del contributo non può superare l'ammontare complessivo del 35% di ESN dell'investimento, cui è aggiunto il 15% di ESL per le piccole e medie imprese.

L'ultimazione del programma d'investimento deve avvenire entro 36 mesi dalla data di emissione del decreto di concessione del contributo.

L'Amministrazione si riserva di concedere brevi proroghe al programma d'investimento, qualora ricorrano giustificati motivi.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

L'attivazione di servizi culturali per qualificare, diversificare e potenziare la fruizione del patrimonio culturale regionale, conferirà ulteriore valore aggiunto alla vasta e diversificata attività di restauro e di recupero del patrimonio

culturale regionale. Pertanto esiste una relazione di stretta complementarietà con le rimanenti misure dell'Asse ed in particolare:

con la misura 2.01, poiché vengono previste iniziative imprenditoriali finalizzate alla valorizzazione dei circuiti e degli itinerari e alla fornitura di servizi per il turismo culturale;

con la misura 2.02, in quanto si propone di sviluppare progetti che prevedono servizi – on line per la diffusione delle conoscenze sul patrimonio culturale; con la misura 3.17, relativamente alla qualificazione delle risorse umane dedicate alle iniziative imprenditoriali e alla creazione di reti tra operatori e tra imprese.

La misura si collega, inoltre, alle seguenti misure appartenenti ad altri Assi del POR:

Misura 1.11 Sistemi territoriali ad alta naturalità;

Misura 1.13 Sviluppo imprenditoriale del territorio della rete ecologica;

Misura 4.01 Potenziamento delle PMI esistenti e i sistemi industriali;

Misura 4.18 Promozione turistica;

Misura 4.19 Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica;

Misura 5.01 Infrastrutture urbane strategiche e servizi rari e innovativi;

Misura 5.02 Riqualificazione urbana e miglioramento della qualità della vita;

Misura 6.06 Internazionalizzazione dell'economia siciliana.

Scheda tecnica

**Misura 2.04 – Formazione mirata e strumenti per
la cooperazione (ora 3.17)**

OBIETTIVO	1
FONDO	FSE
ASSE	II - RISORSE CULTURALI
OBIETTIVO SPECIFICO	12/2
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	21(25%) – 23(25%) – 166(15%) – 167(15%) – 182(20%)

Quadro finanziario

Costo totale	41.283.857
Totale risorse pubbliche	41.283.857
Risorse comunitarie	28.899.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	70%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
1.157.828	3.099.771	5.052.258	9.539.000	9.774.000	12.661.000	0	0	0

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura, a seguito della riprogrammazione di metà periodo del P.O.R. Sicilia 2000/2006 è stata riallocata nell'asse III e rinominata misura 3.17.

Per le modalità di attuazione relative al periodo precedente, si rimanda al contenuto del Complemento di Programmazione di riferimento, in ultimo a quello adottato con delibera n. 207 del 31/05/2004.

Asse 3 - Risorse umane

Scheda tecnica

Misura 3.01 – Implementazione e messa in rete dei servizi per l'impiego

OBIETTIVO	1
FONDO	FSE
ASSE	III - RISORSE UMANE
OBIETTIVO SPECIFICO	19/3 - A1, 34/4, 53/6
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	21

Quadro finanziario della misura

Costo totale	74.285.714
Totale risorse pubbliche	74.285.714
Risorse comunitarie	52.000.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	70%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
1.900.000	2.794.000	4.515.000	8.411.000	9.108.000	11.084.000	12.157.905	12.157.905	12.157.904

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura contribuisce al miglioramento dell'occupabilità dei soggetti in cerca di lavoro (in particolare giovani) e allo sviluppo e promozione delle politiche attive del lavoro, attraverso il ruolo dei servizi pubblici per l'impiego. La misura è finalizzata a realizzare un sistema efficiente di servizi per l'impiego della Regione Siciliana, pubblici e privati, autorizzati e accreditati che, in rete tra loro, accompagnano e facilitano l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, in armonia con i principi cardine della Strategia Europea per l'Occupazione, del NAP e con quanto previsto dalla Legge 14 febbraio 2003, n.30 (c.d. Riforma Biagi) e successivi decreti attuativi. L'attuale stato dei servizi per l'impiego fa emergere la necessità di realizzare, nella seconda fase attuativa del POR, ulteriori azioni per il potenziamento dell'efficienza di tale sistema volte sia a rafforzarne le capacità organizzative e di risposta ai bisogni di target specifici, sia a implementare la rete, in atto esistente, tra strutture pubbliche e strutture accreditate a livello locale articolate in Sportelli Multifunzionali.

Verranno quindi implementati i servizi alla domanda, i servizi all'offerta, i servizi al territorio, il sostegno alle strutture e potenziamento delle attrezzature, il supporto alle risorse professionali dei servizi per l'impiego; per il versante dei servizi all'offerta sarà rivolta particolare attenzione alla rilevazione delle competenze, anche informali, acquisite dall'utenza.

Il sistema dei servizi per l'impiego inoltre dovrà assicurare, anche attraverso la messa in rete tra strutture pubbliche e private, la realizzazione di standard tecnici informativi di scambio e permettere l'interconnessione con la Borsa Continua Nazionale del Lavoro (Capo III art.15 del D.Lgs 276/2003).

Dovrà inoltre essere previsto un sistema di monitoraggio, anche qualitativo, sull'efficacia e l'efficienza delle politiche adottate dai Centri e sui servizi erogati, secondo una prospettiva che tenga in considerazione il diverso impatto sull'utenza maschile e femminile nonché sui soggetti in situazione di svantaggio.

In via prioritaria la misura prevede le seguenti azioni:

A) Rafforzamento delle strutture dei Centri per l'Impiego

L'azione è finalizzata al potenziamento ed ammodernamento delle sedi esistenti, anche con l'obiettivo di rendere le sedi accoglienti, accessibili e pienamente fruibili agli utenti, alla creazione di supporti logistici, al potenziamento delle attrezzature onde permettere un miglioramento organizzativo e logistico finalizzato all'erogazione dei servizi.

B) Potenziamento dei servizi all'offerta

L'azione verrà attuata attraverso le seguenti linee di intervento:

- progettazione e sperimentazione di consulenza mirata ai lavoratori per informazioni sulle opportunità lavorative anche attraverso l'erogazione integrata di diverse linee di servizio (informazione, orientamento, incentivi alla creazione di nuova occupazione, misure di politica attiva del lavoro, percorsi di accompagnamento alla formazione ed al lavoro) in coerenza con i principi e le strategie di intervento previsti dalla L.14 febbraio 2003 n. 30;
- progettazione e sperimentazione di modelli di servizi per l'impiego rivolti alle donne nonché ai soggetti svantaggiati, in quanto target specifici di utenza, in raccordo con altri attori sociali ed istituzionali e con le finalità proprie della misura 3.12;
- implementazione dei servizi da erogare per le attività di accoglienza, preselezione e incontro domanda e offerta di lavoro, orientamento, accompagnamento professionale e creazione d'impresa per tipo di target di utenza, diversificati per genere (immigrati, disabili, soggetti svantaggiati). Taluni servizi saranno erogati anche dagli operatori degli Sportelli Multifunzionali che fanno parte delle strutture della rete accreditate a livello locale, in particolare, i servizi di accoglienza, potranno essere erogati anche dai soggetti destinatari del regime transitorio dei lavoratori socialmente utili;
- potenziamento di prodotti di supporto (multimediali o cartacei) per l'erogazione dei servizi;

promozione di azioni di concertazione locale e creazione di partenariati per la realizzazione di iniziative locali per l'occupazione, l'aumento della partecipazione al mercato del lavoro, la prevenzione della disoccupazione di lunga durata;

promozione ed incentivazione per la realizzazione di intese e accordi tra i centri per l'impiego e gli enti ed organismi di cui all'art. 3 della L.R. n. 15/2004 (articolati in Sportelli Multifunzionali), in funzione del potenziamento della rete dei servizi per l'impiego.

Dovranno essere altresì potenziati i servizi destinati a facilitare la fruizione dei Centri da parte delle famiglie e dell'utenza femminile, offrendo anche aree di attesa per i bambini e prevedendo orari di apertura flessibili.

C) Supporto alla creazione di sistemi informativi, consulenziali e di comunicazione

L'azione è finalizzata a realizzare, mediante software, banche dati, connessioni di rete e standard tecnici informativi di scambio, un sistema aperto di incontro tra domanda ed offerta di lavoro sul territorio, a consentire l'interconnessione con la Borsa Continua Nazionale del Lavoro ed altresì a monitorare, a campione, in termini quali – quantitativi, disaggregati per genere, le performance dei Centri rispetto ai servizi erogati ed i risultati conseguiti in relazione all'impatto sui livelli di occupazione femminile e sul tasso di occupazione in generale, da realizzarsi anche in collegamento con analoghe azioni previste dalla misura 3.12.

Le azioni dovranno, altresì, consentire attraverso il potenziamento di linee consulenziali e di comunicazione il soddisfacimento delle differenti esigenze informative degli uomini e delle donne.

D) Riqualificazione e aggiornamento del personale destinato ai servizi per l'impiego .

La riqualificazione e l'aggiornamento del personale (responsabili preposti alla gestione dei Centri per l'impiego, delle strutture provinciali di coordinamento e degli uffici dei dipartimenti dell'Assessorato al Lavoro della Regione, esperti di reti telematiche, operatori degli Sportelli Multifunzionali) dovrà essere diversificata secondo i profili richiesti dagli standard nazionali per l'erogazione dei servizi.

Data la complessità dei modelli di servizio, l'elaborazione e l'erogazione di percorsi modulari potranno avvenire anche a distanza.

– Azioni di informazione e pubblicizzazione e attività di accompagnamento

Sono previsti in particolare:

la promozione e la pubblicità dei servizi

la progettazione e realizzazione di un piano di comunicazione (istituzionale e per singoli target/servizi) e la diffusione e pubblicizzazione dei programmi e dei risultati;

azioni di accompagnamento nei confronti degli operatori onde rafforzarne le capacità organizzative e gestionali per l'erogazione dei servizi.

Amministrazione responsabile

Assessorato Regionale del Lavoro, della Previdenza Sociale, della Formazione Professionale e dell'Emigrazione –
Dipartimento Agenzia per l'Impiego.

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

Strutture della rete articolate in Sportelli Multifunzionali - Enti pubblici e privati - Imprese e loro consorzi

Percettori di somme

Strutture della rete articolate in Sportelli Multifunzionali - Enti pubblici e privati - Imprese e loro consorzi

Fruitori dell'intervento

Operatori del sistema dei servizi pubblici per l'impiego; utenti dei centri per l'impiego ; utenti delle strutture della rete articolate in Sportelli Multifunzionali; utenti delle strutture pubbliche e private di formazione, informazione ed orientamento; studenti università .

Copertura geografica

Intero territorio regionale

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede regimi di aiuto

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura, a regia regionale, verrà attuata prevalentemente mediante affidamenti diretti "in house".

Per le altre procedure si rinvia alle procedure comuni FSE di cui al capitolo IV del CdP.

Il seguente cronogramma delle attività si applica alle procedure ad evidenza pubblica:

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	30 gg. dalla data della delibera di Giunta di adozione del CdP
Nomina Comitato di Valutazione (se necessario)	25 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Presentazione dei progetti	60/90 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Verifica di ammissibilità dei progetti e comunicazione	30/60 gg. dalla scadenza dei termini
Istruttoria tecnico - economica dei progetti ammessi	60 gg. dalla conclusione della verifica di ammissibilità

Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria	15 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico - economica
Eventuale produzione dei ricorsi amministrativi	15/30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Eventuale decisione sui ricorsi ed eventuale rielaborazione della graduatoria	30 gg. successivi dalla presentazione dei ricorsi
Emanazione e notifica dei decreti di impegno	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Stipula convenzione / aggiudicazione	15 gg. dalla notifica dei decreti

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella - colonna Totale risorse P.I.T. - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato alcun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Una quota della misura è destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (P.I.R.)

Requisiti di ammissibilità

Per la determinazione dei requisiti di ammissibilità si rinvia agli avvisi pubblici attuativi della misura.

Per l'affidamento diretto "in house" si rinvia ai requisiti di ammissibilità previsti nelle procedure comuni FSE.

Criteri di selezione

I criteri successivamente indicati troveranno applicazione per le procedure ad evidenza pubblica.

- Capacità di relazione con il territorio, con riguardo all'attivazione di accordi con le amministrazioni locali e le parti sociali
- Qualità della proposta progettuale:
 - Coerenza con l'analisi dei fabbisogni del territorio, considerate le differenze di genere
 - Coerenza interna della struttura progettuale: fra obiettivi, metodologia, strumenti di intervento, azioni proposte
 - Grado di innovatività, sperimentaltà, trasferibilità
- Impatti diretti ed indiretti sui destinatari/destinatari finali, anche in termini di ricaduta occupazionale
- Affidabilità del soggetto proponente
- Coerenza con ciascuna delle priorità trasversali
- Economicità:
 - Congruità dei costi
 - Cofinanziamento

Spese ammissibili

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura è collegata con le seguenti misure:

misura 3.02 "Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro" al fine di permettere l'occupabilità individuale e prevenire la disoccupazione di lunga durata;

misura 3.04 "Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati" per prevenire la marginalità sociale e sostenere le politiche di inclusione sociale per le fasce più deboli del mercato del lavoro;

misura 3.11 "Sostegno al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari" al fine di intervenire nel processo di prevenzione di forme di lavoro irregolare; misura 3.12 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro" al fine di incrementare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro;

misura 3.18 "Formazione e apprendistato per i sistemi locali di sviluppo" al fine di attivare interventi di orientamento ai giovani che, completato il primo ciclo di istruzione, intendono inserirsi nel mercato del lavoro.

Scheda tecnica

Misura 3.02 – Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro

OBIETTIVO	1
FONDO	FSE
ASSE	III - RISORSE UMANE
OBIETTIVO SPECIFICO	19/3 A2, 34/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	

Quadro finanziario

Costo totale	223.632.429
Totale risorse pubbliche	223.632.429
Risorse comunitarie	156.542.700
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	70%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
600.000	2.400.000	17.508.000	18.987.000	21.972.000	24.518.000	45.882.477	45.882.476	45.882.476

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

L'obiettivo della misura è di mantenere elevata l'occupabilità individuale per prevenire la disoccupazione di lunga durata anche a fronte di difficoltà di assorbimento stabile da parte del mercato del lavoro.

Di conseguenza la misura, in coerenza con l'approccio della Strategia Europea per l'Occupazione e con gli impegni assunti dal Piano nazionale per l'occupazione, è finalizzata all'applicazione progressiva dell'approccio preventivo nell'ambito delle politiche attive del lavoro.

La misura si propone di intervenire, nella logica della prevenzione, sui giovani entro i sei mesi di ricerca di lavoro e sugli adulti entro 12 mesi; nella logica della cura, sui giovani dopo i sei mesi di ricerca di lavoro e sugli adulti dopo i dodici mesi. .

Si intende, quindi ridurre i tempi di inserimento nel mercato del lavoro, attraverso l'offerta sistematica e generalizzata di azioni capaci di evitare l'entrata nel mondo della disoccupazione di lunga durata e di incidere sull'aumento dei tassi di attività.

La misura ha altresì l'obiettivo di recuperare l'occupabilità degli individui che abbiano sperimentato una lunga fase di disoccupazione rafforzando le competenze ai fini dell'inserimento o del reinserimento lavorativo.

Sarà comunque data priorità agli interventi di natura preventiva.

Gli interventi dovranno caratterizzarsi come percorsi integrati, possibilmente individualizzati e differenziati per target di utenza sensibili alle differenti esigenze di genere, di accompagnamento al lavoro, utilizzando anche la graduale interazione dei diversi sistemi (istruzione – formazione – lavoro).

Al fine di favorire l'inserimento ed il reinserimento lavorativo dei giovani ed adulti nell'ottica dell'approccio preventivo, la misura intende realizzare azioni effettive di orientamento sulle dinamiche dell'occupazione; nel caso dei giovani s'intende promuovere un'azione diretta a favore delle persone in uscita dal sistema istruzione, con uno sviluppo sia in senso orizzontale (rivolto a tutti), sia in senso verticale (rivolto a specifiche utenze).

Inoltre ai giovani dovrà essere garantito l'assolvimento del diritto / dovere formativo all'interno dei tre canali previsti (scuola, formazione, apprendistato).

Anche nell'ottica dell'approccio curativo, si procederà mediante azioni integrate ed individualizzate, differenziate in relazione alle tipologie di utenza, tenendo presenti le condizioni di ammissibilità, l'efficacia soggettiva degli strumenti, lo specifico fabbisogno di sostegno dei target individuati in relazione alla posizione di forza o debolezza rispetto al mercato del lavoro.

Infine, verrà attivato un insieme d'iniziative complesse finalizzate a potenziare tutta l'area del primo inserimento lavorativo, in particolare attraverso la connessione di esperienze di lavoro guidate, formazione finalizzata all'inserimento professionale, apprendistato, aiuti all'assunzione e rafforzamento dell'offerta.

In ogni caso per la realizzazione della misura assume un ruolo determinante l'operato dei nuovi Servizi per l'Impiego al fine di garantire l'offerta di percorsi integrati ed adeguati al fabbisogno individuale.

Nell'adozione degli strumenti proposti di inserimento lavorativo verrà adottata una logica di razionalizzazione degli strumenti finanziari e di concentrazione degli interventi. Verrà inoltre privilegiato l'accompagnamento dei processi di sviluppo locale anche nell'ambito di strumenti di programmazione negoziata.

Gli obiettivi specifici della misura verranno perseguiti soprattutto attraverso le seguenti azioni:

A) *Formazione per l'inserimento e reinserimento lavorativo*

- qualificazione e riqualificazione professionale per l'inserimento ed il reinserimento lavorativo;
- percorsi formativi anche integrati, mirati nella direzione dei nuovi bacini di impiego, delle nuove modalità di lavoro e forme di organizzazione del lavoro e nei settori in espansione (tecnologie dell'informazione e della comunicazione);
- percorsi formativi anche integrati, mirati a sostegno di progetti di autoimprenditorialità nell'ambito dei nuovi bacini di impiego;
- percorsi formativi anche integrati, mirati all'inserimento lavorativo anche attraverso l'erogazione di voucher individuali;
- azioni di riconversione professionale volte al reinserimento nel mercato del lavoro dopo un periodo di abbandono dell'attività professionale con obiettivi di prevenzione e cura della disoccupazione, dando comunque priorità all'approccio preventivo per favorire la ricerca di una diversa collocazione lavorativa.

B) *Formazione iniziale nell'ambito del diritto/dovere formativo e percorsi di specializzazione successivi all'adempimento del diritto/dovere formativo*

- progettazione e realizzazione di interventi integrati fra il sistema istruzione e formazione;
- qualificazione dei giovani in uscita dal primo ciclo di istruzione, attraverso percorsi che consentano il conseguimento della qualifica, anche con alternanza formazione/lavoro, e che prevedano la certificazione delle competenze acquisite;
- progettazione e realizzazione di percorsi di specializzazione;
- corsi di formazione per il conseguimento della qualifica per i giovani di età superiore ai 18 anni e ai soggetti adulti in funzione dell'integrazione dei sistemi;
- percorsi di specializzazione coerenti con le competenze certificate e con le esigenze del mercato del lavoro, finalizzati all'inserimento o reinserimento lavorativo, che rilascino crediti formativi utili anche al rientro nel sistema istruzione o all'accesso ai percorsi di formazione professionale di secondo livello.

C) *Azioni d'integrazione dei curricula scolastici*

moduli professionalizzanti, per i giovani che proseguono il percorso scolastico secondario dopo il compimento del primo ciclo di istruzione.

D) *Mobilità geografica assistita*

Questa azione prevede azioni di accompagnamento e supporto, quali, ad es., quelle in corso di realizzazione nel quadro dell'accordo tra regioni del nord e del sud (fornitura di alloggi e supporti per giovani che svolgono attività di formazione o work experiences).

Per alcune tipologie di azione, con appositi bandi, sarà valutata la possibilità di realizzare interventi interregionali.

Amministrazione responsabile

Assessorato regionale del Lavoro, della Previdenza Sociale, della Formazione Professionale e dell'Emigrazione –
Dipartimento Formazione Professionale

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

Enti pubblici territoriali - Enti accreditati - Enti pubblici e privati - Imprese e loro consorzi.

Percettori di somme

Enti pubblici territoriali - Enti accreditati - Enti pubblici e privati - Imprese e loro consorzi.

Fruitori dell'intervento

Giovani entro sei mesi di ricerca di lavoro e adulti entro dodici mesi di ricerca di lavoro nell'ottica della prevenzione della disoccupazione.

Giovani dopo sei mesi di ricerca di lavoro e adulti dopo dodici mesi di ricerca di lavoro nell'ottica della cura.

Copertura geografica

Intero territorio regionale

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede regimi di aiuto

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura sarà attuata attraverso le procedure comuni FSE previste dal cap. IV, secondo il seguente cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	180 gg. dalla data della delibera di Giunta di adozione del CdP
Nomina Comitato di Valutazione	30 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Presentazione dei progetti	30/90 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Verifica di ammissibilità dei progetti e predisposizione del verbale di ammissibilità/non ammissibilità	30/45 gg. dall'inizio dell'istruttoria (in relazione al numero dei progetti presentati)
Valutazione di merito dei progetti ammessi	30/120 gg. dall'inizio della valutazione (in relazione al numero dei progetti presentati)
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria provvisoria	15 gg. dalla conclusione del processo di valutazione
Eventuale produzione delle osservazioni alla graduatoria	15/30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Decisione su eventuali osservazioni ed eventuale rielaborazione della graduatoria	30 gg. dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni
Adozione e notifica dei decreti di ammissione a	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria definitiva

finanziamento e contestuale impegno	
Avvio dei progetti	40 gg. dalla notifica dell'ammissione a finanziamento

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella - colonna Totale risorse P.I.T. - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato alcun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Una quota della misura è stata destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (P.I.R.)

Requisiti di ammissibilità

Per la determinazione dei requisiti di ammissibilità si rinvia agli avvisi pubblici attuativi della misura.

Criteri di selezione

- Capacità di relazione con il territorio, con riguardo all'attivazione di accordi con le amministrazioni locali e le parti sociali
- Qualità della proposta progettuale:
 - Coerenza con l'analisi dei fabbisogni del territorio, considerate le differenze di genere.
 - Coerenza interna della struttura progettuale: fra obiettivi, metodologia, strumenti di intervento, azioni proposte
 - Grado di innovatività, trasferibilità, sperimentaltà, (anche in termini di sperimentazione di nuove iniziative in riferimento all'evoluzione normativa nazionale e regionale in materia di integrazione tra istruzione e formazione professionale, apprendistato e politiche attive del lavoro.
- Impatti diretti ed indiretti sui destinatari/destinatari finali, anche in termini di ricaduta occupazionale
- Coerenza con ciascuna delle priorità trasversali
- Economicità:
 - Congruità dei costi.
 - Cofinanziamento

Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo, sono previste per:

a) i progetti che presentino un'analisi disaggregata per genere:

- del contesto socio economico di riferimento;
- dei fabbisogni dei fruitori dell'intervento;
- dell'impatto previsto dell'intervento.

b) i progetti che tengano conto delle indicazioni contenute nelle Linee guida VISPO (Valutazione di Impatto Strategico sulle Pari Opportunità) relativamente a:

- miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne;
- miglioramento delle condizioni di accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione;
- miglioramento delle condizioni delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;
- promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1784/1999, Reg. CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura è collegata con le seguenti misure:

- 3.01 "Implementazione e messa in rete dei servizi per l'impiego", in quanto i nuovi SPI assumono un ruolo determinante quale intervento preliminare per le misure rivolte ai disoccupati.
- 3.04 "Inserimento lavorativo e reinserimento dei gruppi svantaggiati", in quanto gli interventi previsti nel sistema istruzione sono rivolti anche alle categorie di soggetti svantaggiati fruitori delle azioni di cui alla misura 3.04.

Scheda tecnica

Misura 3.03 – Orientamento, informazione, inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro per la riduzione della disoccupazione di lunga durata (ora 3.02)

OBIETTIVO	1
FONDO	FSE
ASSE	III - RISORSE UMANE
OBIETTIVO SPECIFICO	19/3 – A.2
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	21

Quadro finanziario

Costo totale	54.938.854
Totale risorse pubbliche	54.938.854
Risorse comunitarie	38.457.300
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	70%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
3.350.000	13.500.000	9.763.000	9.803.000	10.248.000	8.274.854	0	0	0

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura, a seguito della riprogrammazione di metà periodo del P.O.R. Sicilia 2000/2006 è stata incorporata nella misura 3.02.

Per le modalità di attuazione relative al periodo precedente, si rimanda al contenuto del Complemento di Programmazione di riferimento, in ultimo a quello adottato con delibera n. 207 del 31/05/2004.

Scheda tecnica

Misura 3.04 – Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati

OBIETTIVO	1
FONDO	FSE
ASSE	III - RISORSE UMANE
OBIETTIVO SPECIFICO	20/3 - B1, 32/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	21 (50%) - 22 (50%)

Quadro finanziario

Costo totale	79.857.143
Totale risorse pubbliche	79.857.143
Risorse comunitarie	55.900.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	70%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
1.858.667	7.434.667	7.261.920	7.330.800	15.748.853	9.370.960	10.283.759	10.283.759	10.283.758

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

Obiettivo della misura è la prevenzione, il recupero della marginalità sociale ed il sostegno di politiche di inclusione sociale per le fasce più deboli.

La misura intende, quindi, contrastare l'esclusione sociale in tutte le sue forme.

La valorizzazione e l'accrescimento delle competenze dei soggetti deboli devono mirare all'inserimento / reinserimento nel mercato del lavoro, ovvero all'accesso alle misure di politica attiva del lavoro previste in altre misure.

In tema di contrasto al disagio sociale ed alla violenza, coerentemente con quanto stabilito nel QCS, si sottolinea la centralità del coordinamento tra gli attori e l'integrazione tra competenze e strumenti.

Le tipologie di intervento, che faranno capo o riferimento alle attività dei nuovi Centri per l'Impiego, dovranno assumere caratteristiche quali l'accompagnamento all'inserimento o al reinserimento, l'adozione di approcci di tipo personalizzato e sensibile al genere o basati sulle reti di partenariato locale, azioni di formazione degli operatori per la realizzazione di progetti integrati di inserimento e aiuti all'occupazione ed alla creazione di imprese.

In particolare sono previste le seguenti azioni:

- A) *Formazione degli operatori delle cooperative e imprese sociali per migliorare le opportunità e la qualità dell'inserimento lavorativo dei gruppi svantaggiati***
- formazione, analisi delle competenze e azioni di orientamento; tali interventi dovranno declinarsi secondo una prospettiva gender oriented, pertanto saranno progettati ed attuati tenendo in esplicita considerazione le peculiari e differenziate esigenze dei destinatari uomini e donne;
 - elaborazione e trasferimento per l'implementazione di metodologie di orientamento, anche a distanza, destinate a soggetti con difficoltà di spostamento.

B) Percorsi integrati di alfabetizzazione, informazione, pre-formazione e orientamento finalizzati all'inserimento o reinserimento nel mercato del lavoro o all'accesso alle misure di politica attiva del lavoro

Gli interventi dovranno essere programmati ed attuati tenendo in esplicita considerazione le peculiari e differenziate esigenze dei destinatari uomini e donne.

L'azione si attua secondo le seguenti linee di intervento:

- percorsi integrati, anche individualizzati, di alfabetizzazione funzionale, recupero motivazionale, informazione, pre-formazione, bilancio di competenza, orientamento, consulenza personalizzata, formazione finalizzata, rispondenti alle condizioni specifiche di partenza delle tipologie di utenti; percorsi di rafforzamento e certificazione delle competenze informali dei soggetti fruitori della misura;
- attività di formazione professionale mirata a soggetti diversamente abili, attraverso la stipula di convenzioni individuali, al fine di favorire un proficuo inserimento nelle posizioni lavorative assegnate, anche da effettuarsi presso la singola impresa in cui la persona è inserita (tirocini formativi, apprendistato, ecc.);
- percorsi di orientamento con moduli di formazione in azienda preceduti e accompagnati da azioni di supporto e consulenza;
- tirocini formativi a supporto di progetti di reinserimento di soggetti svantaggiati nel mercato del lavoro, prevedendo anche borse lavoro;
- formazione per fasce deboli, giovani ed adulti, finalizzata sia all'acquisizione di competenze di base e linguistiche sia al reinserimento lavorativo e sociale;
- - misure di sostegno all'integrazione dei soggetti appartenenti a minoranze etniche, linguistiche, culturali (cittadini stranieri, nomadi, ecc.) nei sistemi dell'istruzione e della formazione professionale volte alla valorizzazione degli specifici patrimoni culturali;
- borse lavoro per portatori di handicap (legge 68/99 sul collocamento mirato così come recepita dalla L.r. 24/2000), rivolte a soggetti diversamente abili che hanno già svolto un programma preformativo in situazioni di convenzioni terapeutiche, al fine di costruire un programma di formazione mirata all'inserimento lavorativo;
- promozione di azioni pilota di supporto e accompagnamento per soggetti con responsabilità di cura che vogliono intraprendere percorsi formativi (ad es: voucher per l'acquisto di servizi di cura).

C) Aiuti all'inserimento lavorativo, alla creazione d'impresa, in particolare nell'economia sociale, all'autoimpiego

- aiuti all'occupazione (incentivi all'impresa) anche in accompagnamento ad iniziative di mobilità geografica, alla creazione di impresa e all'autoimpiego (consulenza personalizzata, attrezzature, ecc.) finalizzati a sostenere specifici progetti integrati e circoscritti a target di utenza e contesti territoriali e sociali particolari, anche attraverso piccoli sussidi in favore di ONG e partenariato locale previsti dall'art. 4, 2° comma, del Regolamento (CE) 1784/99.

Saranno pertanto realizzati percorsi integrati che prevedano aiuti economici, formazione imprenditoriale, assistenza e supporto consulenziale, finalizzati a sostenere progetti circoscritti ai target di utenza previsti dalla misura e a contesti territoriali e settoriali particolarmente favorevoli all'avvio di nuove imprese.

Amministrazione responsabile

Assessorato Regionale del Lavoro, della Previdenza Sociale, della Formazione Professionale e dell'Emigrazione –
Dipartimento Formazione Professionale

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

Enti pubblici territoriali - Enti accreditati - Enti pubblici e privati - Imprese e loro consorzi, cooperative ed imprese sociali.

Percettori di somme

Enti pubblici territoriali - Enti accreditati - Enti pubblici e privati - Imprese e loro consorzi, cooperative ed imprese sociali.

Fruitori dell'intervento

La misura indicata è rivolta a:

- soggetti diversamente abili fisici o mentali
- detenuti ed ex detenuti
- immigrati extracomunitari
- sieropositivi
- tossicodipendenti ed ex tossicodipendenti
- persone appartenenti a minoranze etniche
- alcolisti ed ex alcolisti
- persone inquadrabili nei fenomeni di "nuova povertà"
- formatori, operatori scolastici, datori di lavoro, parti sociali
- soggetti vittime del fenomeno della prostituzione
- soggetti a rischio di reclutamento nelle organizzazioni criminali
- Cooperative, imprese sociali e loro operatori, impegnati nella promozione sociale dei gruppi svantaggiati.

Copertura geografica

Intero territorio regionale

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede regimi di aiuto.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura sarà attuata attraverso le procedure comuni FSE previste dal cap. IV, secondo il seguente cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	180 gg. dalla data della delibera di Giunta di adozione del C.d.P.
Nomina Comitato di Valutazione	30 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Presentazione dei progetti	30/90 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Verifica di ammissibilità dei progetti e predisposizione del verbale di ammissibilità/non ammissibilità	30/45 gg. dall'inizio dell'istruttoria (in relazione al numero dei progetti presentati)
Valutazione di merito dei progetti ammessi	30/120 gg. dall'inizio della valutazione (in relazione al numero dei progetti presentati)
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria provvisoria	15 gg. dalla conclusione del processo di valutazione
Eventuale produzione dei ricorsi delle eventuali osservazioni alla graduatoria	15/30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Decisione sulle eventuali osservazioni ed eventuale rielaborazione della graduatoria	30 gg. dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni
Adozione e notifica dei decreti di ammissione a	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria definitiva

finanziamento e contestuale impegno	
Avvio dei progetti	40 gg. dalla notifica dell'ammissione a finanziamento

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella - colonna Totale risorse P.I.T. - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato alcun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Requisiti di ammissibilità

Per la determinazione dei requisiti di ammissibilità si rinvia agli avvisi pubblici attuativi della misura.

Criteri di selezione

- Capacità di relazione con il territorio, con riguardo all'attivazione di accordi con le amministrazioni locali e le parti sociali
- Costituzione di partenariati con i comuni associati nei piani sociali di zona (L. 328/2000)
- Qualità della proposta progettuale:
 - Coerenza con l'analisi dei fabbisogni del territorio, considerate le differenze di genere
 - Coerenza interna della struttura progettuale: fra obiettivi, metodologia, strumenti di intervento, azioni proposte
 - Grado di innovatività, , trasferibilità, sperimentabilità
- Impatti diretti ed indiretti sui destinatari/destinatari finali, anche in termini di ricaduta occupazionale
- Coerenza con ciascuna delle priorità trasversali
- Economicità:
 - Congruità dei costi
 - Cofinanziamento

- Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo, sono previste per:

a) i progetti che presentino un'analisi disaggregata per genere:

- del contesto socio economico di riferimento;
- dei fabbisogni dei fruitori dell'intervento;
- dell'impatto previsto dell'intervento.

b) i progetti che tengano conto delle indicazioni contenute nelle Linee guida VISPO (Valutazione di Impatto Strategico sulle Pari Opportunità) relativamente a:

- miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne;
- miglioramento delle condizioni di accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione;
- miglioramento delle condizioni delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;
- promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dai Regolamenti n. 1784/1999 del 12 luglio 1999 e Reg. CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura è collegata alle seguenti misure:

3.01 "Implementazione e messa in rete dei servizi per l'impiego" al fine di incentivare l'occupazione dei soggetti in condizioni di svantaggio mediante la piena accessibilità agli strumenti offerti dalla misura;

3.02 "Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro" nella logica dell'approccio preventivo e curativo proprie della misura;

3.19 "Promozione dell'integrazione sociale" nell'ottica di incentivare l'inclusione sociale e lavorativa delle persone in condizioni di svantaggio.

5.02 "Riqualificazione urbana e miglioramento della qualità vita", per favorire l'inclusione sociale dei gruppi a rischio di emarginazione.

Scheda tecnica

Misura 3.05 – Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione

OBIETTIVO	1
FONDO	FSE
ASSE	III - RISORSE UMANE
OBIETTIVO SPECIFICO	21/3 - C1
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	23 (100%)

Quadro finanziario

Costo totale	16.571429
Totale risorse pubbliche	16.571429
Risorse comunitarie	11.600.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	70%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	1.237.500	3.221.625	3.300.825	1.294.175	2.133.250	2.415.500	1.853.675	1.114.879

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

L'obiettivo della misura è quello di riqualificare e rafforzare il sistema della formazione professionale e dell'istruzione adeguandoli a standard nazionali e comunitari.

Relativamente al sistema della formazione professionale, a livello regionale si è realizzata sia una intensa attività di riqualificazione e di aggiornamento degli operatori della formazione professionale, sia l'attività di accreditamento degli enti che svolgono attività formative.

Altro apporto al miglioramento del sistema della formazione professionale è stato fornito dall'avvio della rilevazione degli esiti occupazionali degli interventi formativi.

Le recenti riforme nazionali sul mercato del lavoro e sul sistema dell'istruzione richiedono iniziative rivolte all'adeguamento e all'integrazione tra il sistema della formazione professionale e quello dell'istruzione.

Alcuni degli interventi previsti saranno svolti in collegamento con le azioni di sistema previste dal PON Assistenza tecnica, curate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, e con le azioni previste dal PON "Scuola per lo sviluppo" curate dal MIUR.

La misura sarà attuata attraverso le seguenti azioni:

- A) Implementazione del sistema di accreditamento delle strutture formative e certificazione di qualità del sistema attraverso l'accREDITamento delle strutture e degli operatori.**
- B) Riqualificazione ed aggiornamento degli operatori del sistema della formazione professionale e del sistema istruzione**

Tale azione dovrà svolgersi anche attraverso:

- corsi di formazione per docenti;
- esperienze di formazione congiunta di operatori dei diversi sistemi istruzione e formazione professionale; sistema di formazione regionale;

- definizione e realizzazione di percorsi formativi di aggiornamento, riqualificazione, sviluppo, riconversione dei formatori;
 - progettazione e realizzazione di interventi sperimentali di sviluppo di nuove competenze/profili e di metodologie innovative di apprendimento, rivolti anche al management delle strutture di formazione;
 - progettazione e realizzazione di altri servizi di particolare qualificazione collegati alle esigenze di analisi del fabbisogno di apprendimento o della mobilità o dello sviluppo organizzativo delle strutture del sistema regionale (es. bilancio di competenza operatori);
 - verifica delle competenze degli operatori, anche mediante bilancio di competenze.
- C) Sperimentazione di nuovi modelli di formazione e di integrazione tra i sistemi istruzione e formazione

D) Azioni di orientamento e di counselling a carattere psicologico-orientativo da svolgersi all'interno dei sistemi formazione e istruzione

Si tratta di interventi di orientamento o di supporto psico-pedagogico, anche in forma individualizzata, necessarie ad un migliore svolgimento delle iniziative formative.

E) Rafforzamento del sistema regionale

All'interno di tale azione sono comprese diverse linee di intervento finalizzate a rafforzare il sistema integrato della formazione professionale, dell'istruzione e del lavoro attraverso:

- predisposizione ed aggiornamento di sistemi informativi nelle sedi operative accreditate ed adeguamento delle sedi operative accreditate;
- promozione e sperimentazione di reti regionali settoriali e tematiche;
- sviluppo e applicazione delle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione nella formazione (Fad, multimedialità, ecc...);

Tali azioni verranno realizzate anche attraverso la costituzione di una task force di esperti-consulenti senior e junior a supporto del sistema istituzionale di governo del sistema di formazione professionale da utilizzare presso le strutture di programmazione e gestione degli interventi cofinanziati con il FSE .

F) Informazione e diffusione dell'informazione relativa ai servizi attuati

L'azione è finalizzata alla realizzazione di interventi di informazione sui risultati raggiunti circa il miglioramento del sistema interno alla Regione (ai vari livelli, dalla programmazione, all'attuazione, alla verifica ed al controllo ed al monitoraggio) e al miglioramento del rapporto con l'utenza. Nell'ambito delle proprie competenze verranno realizzate attività di:

- diffusione dell'informazione sulle politiche in materia di formazione ed occupazione;
- integrazione delle strategie previste dal piano di comunicazione regionale con quelle realizzate dalle altre Regioni e P.A. italiane (scambio di eventi, di informazioni ed esperienze), consentendo altresì la circolazione dei documenti di programmazione e istituzionale di comunicazione delle altre Regioni;
- accesso al Piano di comunicazione regionale alle diverse banche-dati informative nazionali;
- inserimento delle strategie comunicative con approccio multimediale della Regione siciliana nel "portale" telematico nazionale delle regioni gestito da Tecnostruttura (Internet e Intranet)

Amministrazione responsabile

Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione –
Dipartimento Formazione professionale

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

Enti pubblici territoriali - Enti accreditati - Enti pubblici e privati - Imprese e loro consorzi

Percettori di somme

Enti pubblici territoriali - Enti accreditati - Enti pubblici e privati - Imprese e loro consorzi

Fruitori dell'intervento

-Formatori di enti di formazione e di istituti scolastici – collettività

Copertura geografica

Intero territorio regionale

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede regimi di aiuto

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura sarà attuata attraverso le procedure comuni FSE previste dal cap. IV, secondo il seguente cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	180 gg. dalla data della delibera di Giunta di adozione del CdP
Nomina Comitato di Valutazione	30 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Presentazione dei progetti	30/90 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Verifica di ammissibilità dei progetti e predisposizione del verbale di ammissibilità/non ammissibilità	30/45 gg. dall'inizio dell'istruttoria (in relazione al numero dei progetti presentati)
Valutazione di merito dei progetti ammessi	30/120 gg. dall'inizio della valutazione (in relazione al numero dei progetti presentati)
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria provvisoria	15 gg. dalla conclusione del processo di valutazione
Eventuale produzione delle osservazioni alla graduatoria	15/30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Decisione sulle eventuali osservazioni ed eventuale rielaborazione della graduatoria	30 gg. dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni
Adozione e notifica dei decreti di ammissione a finanziamento e contestuale impegno	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria definitiva
Avvio dei progetti	40 gg. dalla notifica dell'ammissione a finanziamento

Requisiti di ammissibilità

Per la determinazione dei requisiti di ammissibilità si rinvia agli avvisi pubblici attuativi della misura

Criteri di selezione

- Capacità di relazione con il territorio, con riguardo all'attivazione di accordi con le amministrazioni locali e le parti sociali
- Qualità della proposta progettuale:
 - Coerenza con l'analisi dei fabbisogni del territorio, considerate le differenze di genere
 - Coerenza interna della struttura progettuale: fra obiettivi, metodologia, strumenti di intervento, azioni proposte
 - Grado di innovatività, trasferibilità, sperimentabilità
- Impatti diretti ed indiretti sui destinatari/destinatari finali, anche in termini di ricaduta occupazionale
- Coerenza con ciascuna delle priorità trasversali
- Economicità:
 - Congruità dei costi
 - Cofinanziamento

Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo, sono previste per:

a) i progetti che presentino un'analisi disaggregata per genere:

- del contesto socio economico di riferimento;
- dei fabbisogni dei fruitori dell'intervento;
- dell'impatto previsto dell'intervento.

b) i progetti che tengano conto delle indicazioni contenute nelle Linee guida VISPO (Valutazione di Impatto Strategico sulle Pari Opportunità) relativamente a:

- miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne;
- miglioramento delle condizioni di accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione;
- miglioramento delle condizioni delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;
- promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dai Regolamenti n. 1784/1999 del 12 luglio 1999 e Reg. CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura è collegata alle seguenti misure:

3.02 "Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro", in quanto i modelli sperimentali con impatto positivo possono essere adottati come sistema per il raggiungimento delle finalità della misura.

Scheda tecnica

Misura 3.06 – Prevenzione della dispersione scolastica

OBIETTIVO	1
FONDO	FSE
ASSE	III - RISORSE UMANE
OBIETTIVO SPECIFICO	21/3 - C2
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	23 (100%)

Quadro finanziario

Costo totale	58.714.286
Totale risorse pubbliche	58.714.286
Risorse comunitarie	41.100.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	70%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	650.000	7.000.000	7.838.000	9.794.000	12.753.000	9.089.000	7.756.000	3.834.286

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura è rivolta alla prevenzione e/o al recupero del fenomeno della dispersione scolastica, alla promozione del successo formativo ed alla riduzione della marginalità sociale degli alunni della scuola dell'infanzia e della scuola primaria e secondaria di primo grado, attraverso l'ampliamento dell'offerta formativa ed il supporto differenziato, al fine di rendere più attraente ed accogliente l'esperienza scolastica. La misura mira, altresì, all'integrazione sociale dei soggetti in difficoltà, attraverso la definizione di percorsi educativi personalizzati e con il coinvolgimento delle famiglie. Gli interventi saranno concentrati nelle aree dove il fenomeno è maggiormente presente e, in particolar modo, nelle aree urbane ad alto rischio di criminalità giovanile, dove più ampio è il degrado sociale ed in cui esistono significativi limiti culturali e formativi.

La misura prevede sia il recupero dei drop-out, che hanno abbandonato il sistema scolastico, sia la promozione del successo formativo di ciascuno, sviluppando negli alunni maggiori capacità relazionali e di apprendimento, attraverso attività di orientamento e valorizzazione delle attitudini personali con attenzione alle specificità di genere.

Gli interventi potranno essere realizzati, anche e preferibilmente, attraverso intese interistituzionali, con il coinvolgimento delle associazioni e delle organizzazioni no profit.

Inoltre, tenendo conto della Legge n.53/2003, la misura intende rivolgersi alle famiglie, al fine di coinvolgerle maggiormente nell'azione educativa e sviluppare la consapevolezza del ruolo genitoriale, nonché, soltanto per l'azione D, agli studenti della Scuola Superiore per la realizzazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro.

Il secondo periodo di Programmazione terrà conto degli esiti ottenuti attraverso l'attività di Monitoraggio e Valutazione dei Progetti finanziati nel primo triennio, realizzata dagli Osservatori Provinciali operanti presso i Centri Servizi Amministrativi della Sicilia.

La misura, che dovrà tener conto dell'importanza che la società dell'informazione riveste nell'ambito del sistema scolastico, dovrà attuarsi attraverso le seguenti azioni:

- A) *Percorsi formativi per i genitori degli alunni in situazione "di rischio socio-educativo", finalizzati al miglioramento della capacità di parentage, all'integrazione nel contesto territoriale di appartenenza ed a supporto e rafforzamento di analoghe azioni già esistenti sui medesimi territori;*

- B) ***Laboratori educativo-didattici pomeridiani per gli studenti*** ad integrazione e supporto dei percorsi programmati all'interno del POF, privilegiando le tematiche inerenti le educazioni ambientale, espressiva, motoria e sportiva, pari opportunità e comunicazione;
- C) ***Attività di animazione socio-culturali ed espressive indirizzate sia agli studenti che ai genitori*** sia durante l'anno scolastico che nel periodo estivo, privilegiando le tematiche inerenti le educazioni ambientale, espressiva, pari opportunità, comunicazione e attività di animazione sportiva; quest'ultima attività è rivolta esclusivamente agli alunni delle scuole elementari;
- D) ***Percorsi di alternanza scuola-lavoro per gli Studenti delle Scuole Superiori, da realizzare preferibilmente nei "Centri Risorse contro la dispersione scolastica"***;
- E) ***Attività volte a favorire il successo formativo degli alunni in situazione di handicap nelle Scuole di ogni ordine e grado, da realizzare all'interno dei CTRH (Centro Territoriale Risorse per l'Handicap)***;
- F) ***Percorsi definiti rispondenti alle differenze di genere rivolti alle ragazze ed ai ragazzi che hanno interrotto/non completato il percorso di istruzione e formazione, effettuati anche con i genitori, per consentire il reinserimento nel circuito formativo***;
- G) ***Formazione per gli studenti che operano nelle isole minori e nei centri montani, finalizzata ad acquisire competenze per l'utilizzazione delle attrezzature informatiche ottenute attraverso i finanziamenti del PON Scuola***. Relativamente agli studenti delle isole minori si opererà in stretto raccordo con quanto previsto nella misura 3.12 all'interno del PIT Isole minori.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana – Assessorato Regionale Beni Culturali e Pubblica Istruzione - Dipartimento Istruzione

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

Scuole pubbliche di ogni ordine e grado

Reti di scuole anche con intese interistituzionali e in raccordo con il partenariato sociale.

Percettori di somme

Scuole pubbliche di ogni ordine e grado

Fruitori dell'intervento

Alunni delle scuole pubbliche di ogni ordine e grado ; nuclei familiari; alunni che hanno interrotto il percorso di istruzione e formazione e nuclei familiari di appartenenza

Copertura geografica

All'interno del territorio regionale sarà data priorità:

- alle aree urbane ad alto rischio sociale e di criminalità giovanile;
- alle aree dove negli ultimi anni maggiore è stato il fenomeno della dispersione scolastica.

La definizione delle aree di intervento terrà altresì conto della prevista concertazione col Ministero Pubblica Istruzione titolare dell'analoga misura prevista dal PON Scuola, al fine di non creare sovrapposizioni tra gli interventi stessi.

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede regimi di aiuto

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura, a titolarità regionale, verrà attuata tramite avvisi pubblici.

La selezione dei progetti avverrà mediante un apposito nucleo di valutazione selezionato tramite avviso pubblico.

L'attuazione dei progetti nell'ambito della misura avverrà secondo il seguente cronogramma:

Avviso pubblico	180 gg. dalla data della delibera di Giunta di adozione del CdP
Presentazione dei progetti	60 gg
Verifica requisiti di ammissibilità	60 gg.
Selezione progetti	60 gg.
Avvio della misura (iter burocratico)	120 gg.

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella - colonna Totale risorse P.I.T. - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato alcun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Requisiti di ammissibilità

- Rispetto del termine di presentazione istanze
- Firma del dirigente scolastico
- Delibera del Consiglio di istituto
- Presentazione del progetto sui formulari allegati all'avviso pubblico
- Formulari completi in ogni loro parte
- Rispetto del numero massimo di progetti da presentare
- Costituzione di un protocollo di intesa nel caso di progetti in rete
- Rispetto dell'importo massimo finanziabile con il progetto
- Progetti presentati dai soggetti previsti nell'avviso pubblico

Criteri di selezione

Per la selezione degli interventi verrà utilizzata una valutazione di tipo multicriteri ⁷.

I criteri presi in considerazione per la selezione degli interventi e che verranno evidenziati nei bandi riguardano:

- Grado di coerenza con gli obiettivi del QCS e del POR
- Architettura del progetto;
- Valutazione del tasso di insuccesso scolastico;
- Disagio ambientale;
- Economicità e congruità del piano finanziario;
- Integrazione del progetto proposto con altri progetti presentati, avviati o realizzati;
- Grado d'integrazione tra scuole, istituzioni, associazioni e imprese no profit;
- Presenza all'interno del progetto di azioni rivolte alla realizzazione delle priorità trasversali: ambiente, pari opportunità, società dell'informazione
- Livello di innovatività e trasferibilità del progetto.

Una condizione di premialità, traducibile nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo rispetto a quello assegnato a conclusione del processo di valutazione, sarà attribuita alle proposte che contengono esplicito riferimento all'utilizzazione, nella realizzazione degli interventi programmati, di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo, sono inoltre previste per:

- a) i progetti che presentino un'analisi disaggregata per genere:
-del contesto socio economico di riferimento;

⁷ Applying the multicriteria method to the evaluation of structural programmes - MEANS Handbook n. 4

-dei fabbisogni dei fruitori dell'intervento;
-dell'impatto previsto dell'intervento.

b) i progetti che tengano conto delle indicazioni contenute nelle Linee guida VISPO (Valutazione di Impatto Strategico sulle Pari Opportunità) relativamente a:

- miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne;
- miglioramento delle condizioni di accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione;
- miglioramento delle condizioni delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;
- promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura è collegata con le seguenti misure:

- 3.02. "Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro"
- 3.04. "Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati"
- 3.05. "Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione"
- 3.12. "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro"
- 3.19 "Promozione dell'integrazione sociale"
- 3.21 "Iniziative per la legalità e sicurezza"
- 5.01. "Infrastrutture misure strategiche e servizi rari e innovativi"
- 5.02. "Riqualificazione urbana e miglioramento della qualità della vita"

Scheda tecnica

Misura 3.07 – Promozione di un’offerta adeguata di formazione superiore e universitaria

OBIETTIVO	1
FONDO	FSE
ASSE	III - RISORSE UMANE
OBIETTIVO SPECIFICO	21/3 - C3
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	23 (100%)

Quadro finanziario

Costo totale	55.000.000
Totale risorse pubbliche	55.000.000
Risorse comunitarie	38.500.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	70%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	2.166.000	6.000.000	6.843.000	7.674.000	8.446.000	7.957.000	7.957.000	7.957.000

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura è finalizzata a promuovere un’offerta formativa rispondente ai nuovi fabbisogni di profili professionali ad alta qualificazione, al fine di accrescere la competitività dell’economia siciliana.

Per il raggiungimento di tale finalità la Misura si articola nelle seguenti azioni:

A) *Percorsi IFTS (Istruzione e Formazione Tecnica Superiore).*

I percorsi di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore (IFTS) sono parte integrante del sistema di Formazione Tecnico-professionale Superiore Integrata. Si tratta di un’offerta post-secondaria, a carattere non universitario e in discontinuità con la scuola secondaria superiore. Rappresenta un canale integrato tra scuola-FP-università-mondo del lavoro, rivolto a giovani ed adulti diplomati e non, per rispondere alla domanda di figure professionali tecniche di livello medio alto, inserite nei settori produttivi interessati da profonde trasformazioni tecnologiche e professionali.

Gli elementi costitutivi di tali percorsi sono rintracciabili nei seguenti aspetti:

1. una integrazione dei soggetti istituzionali e delle strutture formative del territorio, valorizzandone il contributo in termini di competenze differenziate;
2. un forte legame con i fabbisogni di professionalità connessi alla programmazione dello sviluppo economico, ponendo particolare attenzione a quei settori in cui è debole l’offerta formativa esistente;
3. uno stretto raccordo con il mondo del lavoro, anche attraverso la partecipazione delle Parti sociali;
4. un’offerta aperta e flessibile, centrata sulle condizioni di partecipazione dei soggetti, che preveda anche la fruizione dei percorsi da parte di adulti occupati e non;
5. il potenziamento della funzione formativa dell’esperienza di lavoro, attraverso un ampio ricorso all’alternanza tra formazione d’aula e formazione pratica nei contesti lavorativi.

Particolare attenzione sarà rivolta alle professionalità nei settori delle nuove tecnologie dell’informazione, della comunicazione e della salvaguardia e sostenibilità ambientale.

L'azione è rivolta a giovani e adulti che abbiano concluso, o meno, il secondo ciclo di istruzione, previo accreditamento delle competenze acquisite in precedenti percorsi di istruzione, formazione e lavoro successivi all'assolvimento del diritto/dovere formativo. Per realizzare le necessarie sinergie ed evitare duplicazione di interventi l'azione si attuerà in raccordo con il MIUR e con la azione specifica prevista dal PON "Scuola per lo sviluppo".

A metà percorso verrà effettuata la valutazione dell'impatto occupazionale dei corsi.

La Regione seguirà le linee di indirizzo del MIUR, in coerenza con quanto disposto dall'art. 69 della L. 144/99 e con quanto concordato in sede di Conferenza Unificata Stato-Regioni.

B) *Analisi dei fabbisogni che emergono dal territorio per la formazione specialistica post-diploma e post-universitaria.*

L'analisi, articolata in rapporti annuali riferiti all'intero periodo di programmazione, è finalizzata all'individuazione delle figure professionali necessarie al mercato del lavoro.

C) *Master di I° e II° livello*

L'azione mira alla promozione ed al sostegno della formazione superiore mediante Master universitari di I° e II° livello, da tenersi presso sedi operative organizzate nel territorio regionale siciliano, nei settori di rilevanza strategica per lo sviluppo socio economico siciliano, tenendo conto degli interventi finanziati dal PON Ricerca e, se disponibili, degli esiti sull'analisi dei fabbisogni formativi della Regione Siciliana.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana – Assessorato regionale ai BB.CC. e P.I. – Dipartimento Pubblica Istruzione

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

Istituti scolastici superiori pubblici - Università pubbliche e/o Consorzi universitari costituiti anche con Università italiane e straniere - Istituti di ricerca – Enti accreditati - Imprese singole o associate- Soggetti pubblici o privati espressione del lavoro libero-professionale o della Pubblica Amministrazione.

Percettori di somme

Istituti scolastici superiori pubblici - Università pubbliche e/o Consorzi universitari costituiti anche con Università italiane e straniere - Istituti di ricerca - Enti accreditati - Imprese singole o associate- Soggetti pubblici o privati espressione del lavoro libero-professionale o della Pubblica Amministrazione.

Fruitori dell'intervento

- Giovani e adulti laureati, diplomati e non diplomati con competenze certificabili residenti nella Regione siciliana.

Copertura geografica

Intero territorio regionale

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede regimi di aiuto

Procedure per l'attuazione e cronogramma

Per l'azione B) e C) si rinvia alle procedure comuni FSE previste nel cap. IV del CdP.

La misura verrà attuata secondo il seguente cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	180 gg. dalla data della delibera di Giunta di adozione del CdP
Nomina Comitato di Valutazione	30 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Presentazione dei progetti	30/90 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Verifica di ammissibilità dei progetti e predisposizione del verbale di ammissibilità/non ammissibilità	30/45 gg. dall'inizio dell'istruttoria (in relazione al numero dei progetti presentati)
Valutazione di merito dei progetti ammessi	30/120 gg. dall'inizio della valutazione (in relazione al numero dei progetti presentati)
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria provvisoria	15 gg. dalla conclusione del processo di valutazione
Eventuale produzione dei ricorsi in opposizione	15/30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Decisione sui eventuali ricorsi ed eventuale rielaborazione della graduatoria	30 gg. dalla scadenza del termine per la presentazione dei ricorsi
Adozione e notifica dei decreti di ammissione a finanziamento e contestuale impegno	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria definitiva
Avvio dei progetti	40 gg. dalla notifica dell'ammissione a finanziamento

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella - colonna Totale risorse P.I.T. - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato alcun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Una quota della misura è stata destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (P.I.R.)

Requisiti di ammissibilità

Per la determinazione dei requisiti di ammissibilità si rinvia agli avvisi pubblici attuativi della misura

Criteri di selezione

Per la selezione degli interventi verrà utilizzata una valutazione di tipo multicriteri.⁸

I criteri presi in considerazione per la selezione degli interventi e che verranno indicati nei bandi per l'azione A) riguardano, in generale, quelli già previsti dai documenti prodotti dal Comitato nazionale di programmazione e valutazione dei percorsi IFTS. In particolare:

- Chiara definizione del profilo professionale;
- Architettura metodologica e didattica complessiva;

⁸ Applying the multicriteria method to the evaluation of structural programmes - MEANS Handbook n. 4

- Chiarezza della presentazione;
- Sbocchi occupazionali coerenti e certificati;
- Congruità dei costi;
- Affidabilità dei soggetti proponenti e del soggetto gestore;
- Qualità delle Misure di accompagnamento e relative modalità attuative;
- Partecipazione delle imprese al costo del progetto;
- Coerenza con politiche di mainstreaming
- Livello di integrazione del progetto con altri interventi previsti dal P.O.R. e dal P.O.N. Scuola.

Per quanto riguarda l'azione B) i criteri di selezione per l'affidamento dell'analisi sono individuati con bando pubblico dal Dipartimento Regionale Pubblica Istruzione.

Per l'azione C):

- Capacità di relazione con il territorio, con riguardo all'attivazione di accordi con le amministrazioni locali e le parti sociali
- Qualità della proposta progettuale:
 - Coerenza con l'analisi dei fabbisogni del territorio, considerate le differenze di genere
 - Coerenza interna della struttura progettuale: fra obiettivi, metodologia, strumenti di intervento, azioni proposte
 - Grado di innovatività, trasferibilità, sperimentabilità
- Impatti diretti ed indiretti sui destinatari/destinatari finali, anche in termini di ricaduta occupazionale
- Coerenza con ciascuna delle priorità trasversali
- Economicità:
 - Congruità dei costi
 - Cofinanziamento

Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo, sono previste per:

a) i progetti che presentino un'analisi disaggregata per genere:

- del contesto socio economico di riferimento;
- dei fabbisogni dei fruitori dell'intervento;
- dell'impatto previsto dell'intervento.

b) i progetti che tengano conto delle indicazioni contenute nelle Linee guida VISPO (Valutazione di Impatto Strategico sulle Pari Opportunità) relativamente a:

- miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne;
- miglioramento delle condizioni di accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione;
- miglioramento delle condizioni delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;
- promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dai Regolamenti n. 1784/1999 del 12 luglio 1999 e Reg. CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura è collegata alle seguenti misure:

- 3.05 Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell'istruzione;
- 3.13 Formazione per la ricerca
- 3.20. Internazionalizzazione dell'economia siciliana (FSE)
- 6.06 Internazionalizzazione dell'economia siciliana (FESR)

Scheda tecnica

Misura 3.08 – Promozione dell'istruzione e della formazione permanente degli adulti

OBIETTIVO	1
FONDO	FSE
ASSE	III - RISORSE UMANE
OBIETTIVO SPECIFICO	21/3 - C4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	23 (100%)

Quadro finanziario

Costo totale	29.111.429
Totale risorse pubbliche	29.111.429
Risorse comunitarie	20.378.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	70%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	793.000	3.000.000	3.886.000	4.856.000	6.323.000	4.506.000	3.846.000	1.901.429

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

Obiettivo della misura è la promozione di un'offerta di istruzione, formazione e orientamento per tutto l'arco della vita di individui adulti, occupati e non, al fine di favorire il rientro nel sistema formale di istruzione e formazione professionale; favorire l'estensione delle conoscenze, accompagnarli nel processo di adeguamento delle proprie competenze e conoscenze culturali, tecnologiche e aziendali rispetto alle richieste del mondo del lavoro e della vita sociale.

In tale contesto, attraverso l'approccio *long life learning*, si intende consentire l'acquisizione e/o l'aggiornamento delle competenze necessarie per la partecipazione attiva ai progressi della società della conoscenza come strumento per favorire la realizzazione personale e professionale e, più in generale, promuovere la coesione sociale.

La misura tende anche al recupero dei soggetti svantaggiati (disoccupati, immigrati, anziani emarginati, etc.) tramite un'offerta di conoscenze e competenze necessarie ad un recupero della vita relazionale, ad un inserimento o reinserimento nel mondo del lavoro, e ad una progressiva crescita culturale, condizione indispensabile per il graduale abbandono di situazioni di emarginazione e per un migliore inserimento o reinserimento sociale nonché per il pieno esercizio del diritto di cittadinanza.

La Misura tiene conto altresì di tutte quelle azioni volte a promuovere le pari opportunità delle donne nell'inserimento lavorativo e sociale e si attuerà in stretto raccordo con il MIUR, titolare del PON "Scuola per lo sviluppo" secondo l'accordo di programma siglato tra la Regione Siciliana ed il MIUR.

La misura verrà attuata attraverso le seguenti azioni :

- A) Recupero di una mancata o parziale formazione iniziale, per garantire il mantenimento e l'adeguamento delle conoscenze a fronte dei mutamenti sociali e delle innovazioni del mondo del lavoro
- B) Formazione nei settori delle tecnologie dell'informazione, della comunicazione e delle lingue straniere
- C) Recupero di competenze professionali di base e formazione orientativa
- D) Interventi finalizzati alla crescita culturale e sociale nonché a rafforzare le competenze professionali specifiche, le capacità e le competenze trasversali

- E) Interventi finalizzati a favorire la nascita di microprofessionalità strettamente legate alle vocazioni del territorio (mestieri legati alla cultura del mare, artigianato, produzione e conservazione dei prodotti tipici alimentari, etc) evitando sovrapposizioni con quanto previsto da altre misure
- F) Recupero delle antiche tradizioni a rischio di estinzione attraverso l'insegnamento dei mestieri legati alla cultura popolare siciliana anche al fine di favorire la nascita di microprofessionalità proprie del territorio

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana – Assessorato Regionale ai BB.CC. e P.I. – Dipartimento Pubblica Istruzione

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

Istituti scolastici pubblici - Centri territoriali di educazione permanente

Percettori di somme

Istituti scolastici pubblici - Centri territoriali di educazione permanente

Fruitori dell'intervento

Giovani e adulti occupati e non ; anziani emarginati, donne in rientro nel mercato del lavoro o in ingresso in età adulta

Copertura geografica

Intero territorio regionale

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede regimi di aiuto

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura, a titolarità, regionale verrà attuata tramite avvisi pubblici.

La selezione dei progetti avverrà mediante un apposito nucleo di valutazione selezionato tramite avviso pubblico.

L'attuazione dei progetti nell'ambito della misura avverrà secondo il seguente cronogramma:

Avviso pubblico	180 gg. dalla data della delibera di Giunta di adozione del CdP
Presentazione dei progetti	60 gg
Verifica requisiti di ammissibilità	60 gg.
Selezione progetti	60 gg.
Avvio della misura (iter	120 gg.

burocratico)	
--------------	--

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella - colonna Totale risorse P.I.T. - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato alcun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Requisiti di ammissibilità

- Rispetto del termine di presentazione istanze
- Firma del dirigente scolastico
- Delibera del Consiglio di istituto
- Presentazione del progetto sui formulari allegati all'avviso pubblico
- Formulari completi in ogni loro parte
- Rispetto del numero massimo di progetti da presentare
- Costituzione di un protocollo di intesa nel caso di progetti in rete
- Rispetto dell'importo massimo finanziabile con il progetto
- Progetti presentati dai soggetti previsti nell'avviso pubblico

Criteri di selezione

Per la selezione degli interventi verrà utilizzata una valutazione di tipo multicriteri, secondo quanto di seguito indicato:

- Grado di coerenza con gli obiettivi del QCS e del POR
- Architettura metodologica e didattica complessiva;
- Chiarezza della presentazione;
- Target di utenza individuati;
- Contenuto tematico dell'intervento;
- Economicità e congruità dei costi;
- Integrazione del progetto con altri interventi previsti dal P.O.R. e dal P.O.N. Scuola

Integrazione con il territorio

Coerenza con ciascuna delle priorità trasversali

Innovatività e trasferibilità

Una condizione di premialità, traducibile nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo rispetto a quello assegnato a conclusione del processo di valutazione, sarà attribuita alle proposte che contengono esplicito riferimento all'utilizzazione, nella realizzazione degli interventi programmati, di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo, sono previste per:

a) i progetti che presentino un'analisi disaggregata per genere:

- del contesto socio economico di riferimento;
- dei fabbisogni dei fruitori dell'intervento;
- dell'impatto previsto dell'intervento.

b) i progetti che tengano conto delle indicazioni contenute nelle Linee guida VISPO (Valutazione di Impatto Strategico sulle Pari Opportunità) relativamente a:

- miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne;
- miglioramento delle condizioni di accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione;
- miglioramento delle condizioni delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;
- promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dai Regolamenti n. 1784/1999 del 12 luglio 1999 e Reg. CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura è collegata alle seguenti misure:

- 3.04 “Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati”
- 3.05 “Adeguamento del sistema della formazione professionale e dell’istruzione”
- 3.11 “Sostegno al lavoro regolare e all’emersione delle attività non regolari”
- 3.12 “Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro”
- 3.18 “Formazione e apprendistato per i sistemi locali di sviluppo”
- 3.19 “Promozione dell’integrazione sociale”
- 4.01 “Potenziamento dei sistemi industriali – sottomisura d) imprenditoria giovanile, femminile e del terzo settore”

Scheda tecnica

Misura 3.09 – Sviluppo della competitività delle imprese con priorità alle PMI

OBIETTIVO	1
FONDO	FSE
ASSE	III - RISORSE UMANE
OBIETTIVO SPECIFICO	22/3 - D1, 29/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	24 (100%)

Quadro finanziario

Costo totale	132.142.857
Totale risorse pubbliche	132.142.857
Risorse comunitarie	92.500.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	70%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
	5.826.461	19.747.191	20.902.921	22.218.708	23.227.893	18.168.455	14.437.275	7.613.953

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

L'obiettivo della presente misura è quello di realizzare interventi di formazione degli occupati all'interno sia di progetti di sviluppo locale e settoriale (ad esempio Patti territoriali e Contratti d'area) sia di piani formativi aziendali e territoriali non rientranti nei progetti di intervento del Fondo Nazionale della formazione continua. Le azioni in questo ambito potranno riguardare moduli di aggiornamento brevi per lo sviluppo di competenze chiave delle PMI, azioni di rafforzamento delle competenze nell'ambito del lavoro autonomo (anche con il ricorso a voucher), offerta di servizi a PMI e medie imprese per la diagnosi dei fabbisogni e la pianificazione degli interventi formativi.

Si intende incoraggiare l'adattabilità delle aziende e dei lavoratori nel mercato regolare e sostenere la capacità competitiva delle imprese, sia per favorire i processi di adattamento alle innovazioni produttive e organizzative delle aziende anche nell'ottica di un'organizzazione sensibile alle pari opportunità in termini di rispetto delle normative di settore, di partecipazione equilibrata per genere ai livelli decisionali e di attuazione delle politiche di conciliazione sia per favorire i processi di emersione del lavoro nero attraverso formazione e consulenza specifica.

Particolare attenzione viene rivolta agli interventi formativi per i neo assunti, ai quali viene data grande priorità alla luce del fatto che la Regione Siciliana offre opportunità alle imprese, siano esse piccole che grandi, tali da stimolare la creazione di sedi in Sicilia nonché la creazione di nuova occupazione. La misura sarà attivata in regime di esenzione ai sensi dei Regolamenti n. 68/01 e n. 69/01 dell'U.E. relativi all'applicazione degli artt. 87 e 88 del Trattato.

In particolare si prevedono le seguenti azioni:

A) Formazione continua

Si intende sviluppare la competitività delle imprese con priorità alle PMI, attraverso un'offerta di interventi formativi per l'aggiornamento e la formazione continua anche individuale dei lavoratori delle PMI all'interno sia di progetti di sviluppo locale sia di accordi aziendali e territoriali. Tale offerta si concretizzerà in iniziative formative, anche innovative, realizzate secondo modalità organizzative flessibili legate alle specifiche esigenze aziendali e dei lavoratori (ad esempio agevolare percorsi di crescita e mobilità professionale).

I principali interventi riguarderanno:

- azioni formative rivolte a imprenditori e dirigenti di azienda per l'acquisizione delle competenze necessarie a promuovere processi di innovazione tecnologica, organizzativa e di mercato;
 - azioni formative rivolte ai lavoratori delle aziende finalizzati a supportare i processi di innovazione aziendale, con particolare riferimento alle iniziative volte alla salvaguardia dell'ambiente;
 - azioni di tutorship all'interno delle PMI finalizzati ad un'adeguata trasmissione delle conoscenze necessarie alla realizzazione dei piani di sviluppo aziendali;
 - programmi di formazione interaziendali finalizzati allo sviluppo di competenze chiave nell'ambito della gestione dei processi produttivi orientati alla strategia della qualità totale (pianificazione strategica, organizzazione, finanza, controllo, marketing, internazionalizzazione, società dell'informazione, etc.);
 - programmi di formazione a sostegno della realizzazione di piani di impresa a finanza agevolata (Pacchetti Integrati di Agevolazione, Contratti di Investimento, etc.);
 - programmi di formazione a sostegno di azioni di sistema (figure professionali per il consolidamento delle reti di PMI e per la gestione condivisa di servizi ad alto valore aggiunto) nell'ambito di iniziative locali di sviluppo (Patti Territoriali, Contratti d'area, Accordi di Programma, Programmi Integrati Territoriali, etc.).
- .

B) Formazione sul lavoro per i neo-assunti nella logica della immediatezza dell'intervento

Tale azione verrà realizzata con la procedura a sportello, tenuto conto che l'esigenza delle imprese di creare nuova occupazione va soddisfatta, tempestivamente anche attraverso l'erogazione di bonus formativi per ogni unità lavorativa ai datori di lavoro che assumono incrementando la propria base occupazionale con nuova occupazione aggiuntiva rispetto alla media dei sei mesi precedenti, così come previsto dalla legge regionale n.9 del 9 agosto 2002.

Amministrazione responsabile

Assessorato regionale del Lavoro, della Previdenza Sociale, della Formazione Professionale e dell'Emigrazione –
Dipartimento Formazione Professionale

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

Enti pubblici territoriali - Enti accreditati - Enti pubblici e privati - Imprese e loro consorzi associazioni di categoria

Percettori di somme

Enti pubblici territoriali - Enti accreditati - Enti pubblici e privati - imprese e loro consorzi associazioni di categoria

Fruitori dell'intervento

Lavoratori dipendenti e lavoratori autonomi - Imprese private con priorità per le PMI- imprenditori e dirigenti d'azienda.

Copertura geografica

Intero territorio regionale

Informazioni sul regime di aiuto

La misura prevede regimi di aiuto in esenzione ai sensi del Regolamento CE n. 68/01

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura sarà attuata, per l'azione A) attraverso le procedure comuni FSE previste dal cap. IV, secondo il seguente cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	180 gg. dalla data della delibera di Giunta di adozione del CdP
Nomina Comitato di Valutazione	30 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Presentazione dei progetti	30/90 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Verifica di ammissibilità dei progetti e predisposizione del verbale di ammissibilità/non ammissibilità	30/45 gg. dall'inizio dell'istruttoria (in relazione al numero dei progetti presentati)
Valutazione di merito dei progetti ammessi	30/120 gg. dall'inizio della valutazione (in relazione al numero dei progetti presentati)
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria provvisoria	15 gg. dalla conclusione del processo di valutazione
Eventuale produzione delle osservazioni	15/30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Decisione sulle eventuali osservazioni ed eventuale rielaborazione della graduatoria	30 gg. dalla scadenza del termine per la presentazione dericorsile osservazioni
Adozione e notifica dei decreti di ammissione a finanziamento e contestuale impegno	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria definitiva
Avvio dei progetti	40 gg. dalla notifica dell'ammissione a finanziamento

L'azione B) verrà attuata a sportello.

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella - colonna Totale risorse P.I.T. - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato alcun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Requisiti di ammissibilità

Per la determinazione dei requisiti di ammissibilità si rinvia agli avvisi pubblici attuativi della misura

Criteri di selezione

- Capacità di relazione con il territorio, con riguardo all'attivazione di accordi con le amministrazioni locali e le parti sociali
- Qualità della proposta progettuale:
 - Coerenza con l'analisi dei fabbisogni del territorio, considerate le differenze di genere
 - Coerenza interna della struttura progettuale: fra obiettivi, metodologia, strumenti di intervento, azioni proposte
 - Grado di innovatività, trasferibilità, sperimentabilità
- Impatti diretti ed indiretti sui destinatari/destinatari finali, anche in termini di ricaduta occupazionale
- Coerenza con ciascuna delle priorità trasversali
- Economicità:
 - Congruità dei costi
 - Cofinanziamento

Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo, sono previste per:

a) i progetti che presentino un'analisi disaggregata per genere:

-del contesto socio economico di riferimento;

-dei fabbisogni dei fruitori dell'intervento;

-dell'impatto previsto dell'intervento.

b) i progetti che tengano conto delle indicazioni contenute nelle Linee guida VISPO (Valutazione di Impatto Strategico sulle Pari Opportunità) relativamente a:

-miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne;

-miglioramento delle condizioni di accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione;

-miglioramento delle condizioni delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;

-promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dai Regolamenti n. 1784/1999 del 12 luglio 1999 e Reg. CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura è collegata alle seguenti misure:

- 3.20"Internazionalizzazione dell'economia siciliana", in quanto lo sviluppo della competitività delle aziende dovrà procedere in sinergia con i processi di internazionalizzazione delle imprese.

Scheda tecnica

Misura 3.10 – Diffusione di competenze funzionali allo sviluppo nel settore pubblico

OBIETTIVO	1
FONDO	FSE
ASSE	III - RISORSE UMANE
OBIETTIVO SPECIFICO	22/3 - D2
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	24 (100%)

Quadro finanziario

Costo totale	42.000.000
Totale risorse pubbliche	42.000.000
Risorse comunitarie	29.400.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	70%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	927.586	4.079.524	5.130.479	6.409.621	8.346.421	5.702.123	5.702.123	5.702.123

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

Finalità della misura sono lo sviluppo e la riqualificazione delle competenze della Pubblica Amministrazione in linea con le politiche di modernizzazione amministrativa, nonché rafforzare le competenze richieste dalle riforme istituzionali e di settore, ovvero le capacità di progettazione, implementazione, monitoraggio, valutazione, nonché di governance da parte degli operatori della Pubblica Amministrazione.

La misura intende sostenere e rafforzare il processo di innovazione in atto nella pubblica amministrazione, regionale e locale, con particolare riferimento all'assegnazione dei ruoli e delle competenze, fornendo gli strumenti per dotare la stessa, anche attraverso azioni di riqualificazione, delle professionalità necessarie per l'erogazione di nuovi servizi per la collettività, innovando processi e modelli culturali. Si intende in tal modo contribuire al raggiungimento degli obiettivi posti dal Dipartimento della Funzione pubblica con il documento relativo alle linee guida nel settore della Pubblica Amministrazione.

Considerata la presenza di analoghi interventi previsti dal PON Assistenza tecnica e da altri programmi nazionali e comunitari, la misura interverrà a complemento dei suddetti programmi.

Gli obiettivi della misura vengono raggiunti in ordine di priorità attraverso le seguenti azioni:

A) Azioni formative, di consulenza e affiancamento per la Pubblica Amministrazione.

L'azione sarà attuata attraverso: percorsi formativi, di consulenza e affiancamento, anche mediante l'utilizzo di metodi telematici efficaci, per i dipendenti della P.A., regionale, territoriale – inclusi anche gli enti locali variamente associati - da attuare in stretto collegamento con gli obiettivi e le priorità settoriali di innovazione e attuazione promosse dal Programma e nel contesto degli Accordi di Programma Quadro, anche attraverso azioni pilota mirate alla concreta applicazione di nuovi modelli di governance per lo sviluppo territoriale e la pianificazione strategica.

Tali percorsi formativi dovranno prevedere specifici moduli in materia di politiche di parità e di sensibilità ai temi ambientali.

Con questa azione si intende contribuire a colmare le carenze di competenze professionali che sono richieste per lo svolgimento efficace dell'azione della pubblica amministrazione regionale e locale, riqualificando il personale verso una migliore capacità progettuale e di valutazione delle politiche d'intervento pubbliche, la creazione di modelli organizzativi più flessibili e l'utilizzo di nuovi strumenti gestionali collegati alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Sono previsti programmi formativi e di consulenza integrati destinati a personale dell'amministrazione regionale non interessato da interventi dell'assistenza tecnica del POR e a personale di Amministrazioni pubbliche territoriali facenti parte di un sistema locale.

B) Azioni di supporto agli Sportelli Unici per le imprese

La linea di intervento sarà attuata mediante azioni mirate al potenziamento degli Sportelli Unici, dei servizi erogati ed erogabili anche con riferimento alle attività e compiti degli Uffici Unici tra Enti Locali previsti nell'ambito della progettazione integrata territoriale e dello sviluppo locale; tali azioni si realizzeranno in continuità con quelle già attivate nel primo periodo di programmazione.

C)) Sostegno a servizi di informazione e consulenza sulle opportunità di finanziamento di fonte comunitaria, nazionale e regionale a favore di amministrazioni locali

Con questa linea di intervento s'intende sostenere il potenziamento di uffici che, nel corso del primo periodo di attuazione, a livello di area comprensoriale offrono all'utenza locale servizi di informazione e assistenza sulle opportunità di finanziamento pubblico attraverso azioni di consulenza informazione e formazione.

D) Azioni di modernizzazione della pubblica amministrazione tramite confronti e scambi di esperienze

Con questa azione si intende sviluppare, attraverso azioni specifiche, la capacità del personale della P.A. regionale e locale a muoversi in un contesto di rapporti transnazionali mediante azioni mirate a:

azioni finalizzate alla creazione di reti relazionali tra funzionari (stages presso gli uffici della Commissione o presso altre Amministrazioni, workshops);

confronto e scambio di esperienze con Amministrazioni di tutti i livelli delle aree comprese dentro e fuori l'obiettivo 1, in Italia e in Europa.

Amministrazione responsabile

Assessorato regionale del Lavoro, della Previdenza Sociale, della Formazione Professionale e dell'emigrazione – Dipartimento Formazione Professionale. Si prevede un raccordo con il Dipartimento regionale del Personale.

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

-Enti pubblici territoriali - Enti accreditati - Enti pubblici e privati - Imprese e loro consorzi

Percettori di somme

Enti pubblici territoriali - Enti accreditati - Enti pubblici e privati - Imprese e loro consorzi

Fruitori dell'intervento

- Dipendenti delle PP.AA.

Copertura geografica

Intero territorio regionale

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede regimi di aiuto

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura sarà attuata attraverso le procedure comuni FSE previste dal cap. IV, secondo il seguente cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	180 gg. dalla data della delibera di Giunta di adozione del CdP
Nomina Comitato di Valutazione	30 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Presentazione dei progetti	30/90 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Verifica di ammissibilità dei progetti e predisposizione del verbale di ammissibilità/non ammissibilità	30/45 gg. dall'inizio dell'istruttoria (in relazione al numero dei progetti presentati)
Valutazione di merito dei progetti ammessi	30/120 gg. dall'inizio della valutazione (in relazione al numero dei progetti presentati)
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria provvisoria	15 gg. dalla conclusione del processo di valutazione
Eventuale produzione delle osservazioni alla graduatoria	15/30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Decisione sulle eventuali osservazioni ed eventuale rielaborazione della graduatoria	30 gg. dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni
Adozione e notifica dei decreti di ammissione a finanziamento e contestuale impegno	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria definitiva
Avvio dei progetti	40 gg. dalla notifica dell'ammissione a finanziamento

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella - colonna Totale risorse P.I.T. - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato alcun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Una quota della misura è stata destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (P.I.R.)

Requisiti di ammissibilità

Per la determinazione dei requisiti di ammissibilità si rinvia agli avvisi pubblici attuativi della misura

Criteri di selezione

- Capacità di relazione con il territorio, con riguardo all'attivazione di accordi con le amministrazioni locali e le parti sociali
- Qualità della proposta progettuale:
 - Coerenza con l'analisi dei fabbisogni del territorio, considerate le differenze di genere
 - Coerenza interna della struttura progettuale: fra obiettivi, metodologia, strumenti di intervento, azioni proposte
 - Grado di innovatività, trasferibilità, sperimentabilità
- Impatti diretti ed indiretti sui destinatari/destinatari finali.

- .Coerenza con ciascuna delle priorità trasversali
- Economicità:
 - Congruità dei costi
 - Cofinanziamento

Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo, sono previste per:

a) i progetti che presentino un'analisi disaggregata per genere:

- del contesto socio economico di riferimento;
- dei fabbisogni dei fruitori dell'intervento;
- dell'impatto previsto dell'intervento.

b) i progetti che tengano conto delle indicazioni contenute nelle Linee guida VISPO (Valutazione di Impatto Strategico sulle Pari Opportunità) relativamente a:

- miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne;
- miglioramento delle condizioni di accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione;
- miglioramento delle condizioni delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;
- promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dai Regolamenti n. 1784/1999 del 12 luglio 1999 e Reg. CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura è collegata alle seguenti misure:

3.07"Formazione superiore ed universitaria", al fine di consentire la realizzazione di master rivolti sia ai soggetti fruitori della misura 3.07 che ai dipendenti della P.A. fruitori della misura 3.10 per qualificare l'offerta formativa.

Scheda tecnica

Misura 3.11 – Sostegno al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari

OBIETTIVO	1
FONDO	FSE
ASSE	III - RISORSE UMANE
OBIETTIVO SPECIFICO	22/3 - D3, D4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	24 (100%)

Quadro finanziario

Costo totale	11.714.286
Totale risorse pubbliche	11.714.286
Risorse comunitarie	8.200.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	70%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	200.000	431.000	854.000	2.191.000	1.951.000	2.029.096	2.029.095	2.029.095

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura intende favorire i processi di emersione del lavoro non regolare sostenendo, da una parte, l'implementazione delle altre misure del Programma che hanno riflessi sull'emersione e, dall'altra, attivando azioni volte, direttamente o indirettamente, a favore di individui o imprese sommersi o a rischio di immersione. Considerato che la riflessione sugli strumenti più idonei per favorire l'emersione del lavoro irregolare ha ormai raggiunto un notevole livello di approfondimento, si ritiene opportuno far riferimento alle esperienze maturate tanto a livello regionale che nazionale, in particolare attraverso l'attività del Comitato Nazionale per l'emersione del lavoro non regolare, della Commissione regionale per l'emersione e dei Tutori per l'emersione.

Si ritiene infatti di dover assumere come idea cardine quella secondo cui qualunque tipo di politica e/o iniziativa per l'emersione debba necessariamente passare attraverso un forte coordinamento, ai vari livelli, fra attori istituzionali e parti sociali e fra politiche per lo sviluppo locale, politiche per l'occupazione e iniziative di contrasto al lavoro irregolare.

L'attuazione della misura viene quindi intesa come momento di coordinamento regionale di attività svolte sul territorio provinciale e di iniziative locali per l'emersione e per lo sviluppo.

Si ritiene, inoltre, di dover legare l'attuazione della misura all'attività della Commissione Regionale per l'Emersione, che ha ormai assunto pienamente il ruolo, assegnatole dalla legge 448/98, di centro di riferimento per gli attori e le politiche per l'emersione.

Alla luce dell'invito della Commissione Europea agli Stati membri a considerare la lotta al lavoro nero come parte della strategia generale per l'occupazione, ed in considerazione, inoltre, del "Progetto di risoluzione sulla trasformazione del lavoro nero in occupazione regolare" col quale il Consiglio dell'Unione Europea (Bruxelles, 3 settembre 2003) rammenta il nuovo orientamento specifico in materia di economia sommersa, la presente misura intende collocarsi nell'ambito di quella *strategia comune europea* basata sulla prevenzione e sul policy mix previsto nella strategia europea per l'occupazione (SEO).

Nell'ambito delle priorità individuate nel POR a seguito della riprogrammazione, si ritiene di finalizzare l'utilizzo delle risorse destinate alla misura ad unica azione integrata:

Azione di animazione territoriale, supporto alle imprese e report

L'azione è volta a diffondere la cultura della regolarità e la percezione degli effetti positivi di tale cultura, in termini di crescita per le imprese, di riduzione della concorrenza sleale, di riconoscimento istituzionale e di possibilità di finanziamenti agevolati.

Tale azione si potrà attuare anche mediante il coinvolgimento dei soggetti istituzionali preposti allo sviluppo del territorio (enti locali, parti sociali, organizzazioni di imprese, sportelli unici, centri per l'impiego) al fine di favorire il collegamento del mondo delle imprese con il mondo delle istituzioni, per promuovere il recupero delle risorse disperse e mal utilizzate del territorio. Il coinvolgimento degli Enti Territoriali va considerato un obiettivo di primo piano in quanto strettamente legato al ridimensionamento dello stato di isolamento avvertito dalle imprese. Il dialogo con i soggetti istituzionali di riferimento (a qualunque livello: regionale, provinciale, comunale, di quartiere) va avviato sin dalla fase di start-up del progetto perché lo stesso possa essere costantemente supportato da un continuo ed efficace scambio di informazioni.

L'azione si attuerà attraverso le seguenti linee:

a1) *Analisi dei fabbisogni del mondo delle imprese finalizzato alla raccolta delle istanze attraverso attività "porta a porta" presso i siti produttivi e contestuali attività di informazione, accompagnamento ed assistenza alle imprese e ai lavoratori dipendenti.*

Con tale azione si intende osservare ed ascoltare il tessuto produttivo selezionando le più significative informazioni di ritorno per una strategica focalizzazione delle problematiche e individuazione delle energie non sfruttate. La pre-condizione di fattibilità consiste nell'intessere rapporti di fiducia con gli attori locali, mettendoli in grado di esporre le effettive necessità e potenzialità (il ricorso alla testimonianza delle associazioni di categoria va visto come prezioso strumento di supporto).

Le imprese potranno manifestare difficoltà incontrate in fase di attivazione, gestione, rilancio della propria impresa ed ottenere informazioni: sulle opportunità di finanziamenti agevolati, in materia di facilitazione nell'accesso al credito, sulle occasioni di crescita e di ampliamento del mercato di riferimento anche sui mercati internazionali, sulla promozione di forme di associazionismo tra imprese (consorzi, joint ventures, ecc.), in materia di percorsi di certificazione (con particolare attenzione a quella etica). L'attività dovrà anche essere rivolta ai lavoratori dipendenti delle imprese stesse con difficoltà ad emergere, lavoratori atipici, svantaggiati, donne lavoratrici, disoccupati, affinché i cittadini siano informati "sulle implicazioni del lavoro nero per la sicurezza sociale e sulle conseguenze per la solidarietà e l'equità".

Tali attività dovranno essere rese da operatori idonei, con particolare riferimento ai settori del credito e della conoscenza del mercato, formati mediante percorsi di breve durata in materia di emersione del lavoro non regolare. Il percorso formativo dovrà essere teso a rendere gli operatori in grado di interfacciarsi adeguatamente con il tessuto imprenditoriale, considerate le peculiarità della materia, anche al fine di fornire risposte e assistenza omogenea, se pur differenziata sulla base delle esigenze proprie di ciascuna impresa.

Gli elementi raccolti e l'assistenza prestata dagli operatori, nelle modalità e contenuti, verranno registrati e formalizzati allo scopo di tracciare il profilo del tessuto produttivo locale e delinearne le possibili future evoluzioni.

Dovranno essere resi rapporti periodici da presentare all'organo coordinatore (Amministrazione appaltante, Commissione regionale per l'emersione del lavoro non regolare) in grado di mostrare i risultati dell'attività svolta.

a2) *Elaborazione e messa a sistema delle risultanze tratte dal lavoro svolto.*

I contenuti dei rapporti periodici resi all'organo coordinatore, insieme alla presentazione delle iniziative già operanti nel territorio, dovranno essere indicati ed elaborati in un documento dal quale si potranno cogliere i bisogni delle imprese del territorio, le soluzioni adottate e le proposte di miglioramento, consentendo l'individuazione di strumenti utili alla "semplificazione del contesto in cui operano le imprese" ed alla "rimozione del sovraccarico burocratico (ad es. per l'avvio di un'impresa e la revisione della complessa legislazione che ostacola la crescita delle imprese). Sulla base di tale documento dovrà essere svolta un'attività di diffusione (ad es. tramite brochure, seminari) rivolta ai soggetti interessati, quali i Centri per l'Impiego, le associazioni di categoria, le scuole ecc.

Amministrazione responsabile

Assessorato regionale del lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione –
Dipartimento Formazione professionale

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

- Enti accreditati - Enti pubblici e privati - Imprese e loro consorzi, cooperative ed imprese sociali

Percettori di somme

- Enti accreditati - Enti pubblici e privati - Imprese e loro consorzi, cooperative ed imprese sociali

Fruitori dell'intervento

Collettività

Copertura geografica

Intero territorio regionale

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede regimi di aiuto

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura sarà attuata attraverso le procedure comuni FSE previste dal cap. IV, secondo il seguente cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	180 gg. dalla data della delibera di Giunta di adozione del CdP
Nomina Comitato di Valutazione	30 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Presentazione dei progetti	30/90 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Verifica di ammissibilità dei progetti e predisposizione del verbale di ammissibilità/non ammissibilità	30/45 gg. dall'inizio dell'istruttoria (in relazione al numero dei progetti presentati)
Valutazione di merito dei progetti ammessi	30/180 gg. dall'inizio della valutazione (in relazione al numero dei progetti presentati)
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria provvisoria	15 gg. dalla conclusione del processo di valutazione
Eventuale produzione delle osservazioni alla graduatoria	15/30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Decisione sulle eventuali osservazioni ed eventuale rielaborazione della graduatoria	30 gg. dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni
Adozione e notifica dei decreti di ammissione a finanziamento e contestuale impegno	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria definitiva
Avvio dei progetti	40 gg. dalla notifica dell'ammissione a finanziamento

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella - colonna Totale risorse P.I.T. - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato alcun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Requisiti di ammissibilità

Per la determinazione dei requisiti di ammissibilità si rinvia agli avvisi pubblici attuativi della misura

Criteri di selezione

- Capacità di relazione con il territorio, con riguardo all'attivazione di accordi con le amministrazioni locali e le parti sociali
- Qualità della proposta progettuale:
 - Coerenza con l'analisi dei fabbisogni del territorio, considerate le differenze di genere
 - Coerenza interna della struttura progettuale: fra obiettivi, metodologia, strumenti di intervento, azioni proposte
 - Grado di innovatività, trasferibilità, sperimentabilità
- Impatti diretti ed indiretti sui destinatari/destinatari finali, anche in termini di ricaduta occupazionale
- Coerenza con ciascuna delle priorità trasversali
- Economicità:
 - Congruità dei costi
 - Cofinanziamento

Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo, sono previste per:

a) i progetti che presentino un'analisi disaggregata per genere:

- del contesto socio economico di riferimento;
- dei fabbisogni dei fruitori dell'intervento;
- dell'impatto previsto dell'intervento.

b) i progetti che tengano conto delle indicazioni contenute nelle Linee guida VISPO (Valutazione di Impatto Strategico sulle Pari Opportunità) relativamente a:

- miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne;
- miglioramento delle condizioni di accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione;
- miglioramento delle condizioni delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;
- promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dai Regolamenti n. 1784/1999 del 12 luglio 1999 e Reg. CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura è collegata alle seguenti misure:

- 3.01 "Organizzazione dei nuovi servizi per l'impiego" al fine di individuare percorsi comuni nel perseguimento di obiettivi complementari
- 3.02 "Inserimento e reinserimento del mercato nel lavoro", la connessione consentirà di intervenire in una fase preventiva sul fenomeno del lavoro irregolare e la lotta allo stesso
- 3.04 "Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati"; tale connessione consente di recuperare al lavoro regolare risorse non pienamente utilizzate

- 3.09 "Sviluppo della competitività delle imprese con priorità alle PMI"; è nella vocazione della stessa misura 3.11 rivolgersi alle PMI, che costituiscono la realtà più diffusa nel territorio regionale, favorendo meccanismi di concorrenza regolare tra le imprese stesse
- 3.12 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro", per favorire la promozione delle pari opportunità
- 3.18 "Formazione e apprendistato per i sistemi locali di sviluppo"
- 3.21 "Iniziative per la legalità e per la sicurezza"
- 6.05 "Reti e servizi per la società dell'informazione"

Scheda tecnica
**Misura 3.12 – Promozione della partecipazione femminile
al mercato del lavoro**

OBIETTIVO	1
FONDO	FSE
ASSE	III - RISORSE UMANE
OBIETTIVO SPECIFICO	23/3 - E1, 19/3 - A1
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	25

Quadro finanziario

Costo totale	88.571.429
Totale risorse pubbliche	88.571.429
Risorse comunitarie	62.000.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	70%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	0	10.157.000	10.918.000	12.642.000	15.264.000	13.196.810	13.196.810	13.196.809

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

L'obiettivo della misura è il mainstreaming di genere e la maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro.

Nel primo caso, si intende mettere in atto una strategia di monitoraggio qualitativo dei nuovi servizi per l'impiego e di sensibilizzazione e supporto alle amministrazioni pubbliche per l'integrazione del mainstreaming di genere nelle politiche locali, con attenzione alle donne in difficoltà per situazioni di violenza o vittime di tratta.

Nel secondo caso, l'incremento della partecipazione femminile al Mercato del Lavoro sarà focalizzato sulle donne a bassa scolarità e sulla disoccupazione intellettuale.

Saranno prioritarie per lo sviluppo degli interventi l'attivazione del voucher di conciliazione e la realizzazione di campagne di sensibilizzazione. Per lo sviluppo dell'imprenditorialità, verranno attivati interventi di sensibilizzazione per la promozione dell'accesso al credito indirizzati al sistema bancario.

In particolare sono previste le seguenti azioni:

A) Azioni di monitoraggio a supporto della misura 3.01 con consulenze specifiche per il settore delle pari opportunità

Le azioni di monitoraggio prenderanno in esame, prioritariamente, i seguenti aspetti:

- modalità di accoglienza e forme di accompagnamento dell'utenza femminile nei centri per l'impiego pubblici e privati;
- analisi dei collegamenti tra i servizi pubblici e privati per l'impiego, i servizi per l'occupabilità femminile già attivi, gli enti locali e tutti gli attori dello sviluppo locale;
- analisi delle tipologie di impiego e dei settori di attività cui le donne vengono orientate, e rispondenza degli stessi ai titoli di studio;
- monitoraggio qualitativo dei progetti realizzati nella prima fase del POR Sicilia, finalizzato a mettere in evidenza le buone pratiche, da realizzare in sinergia ed a rafforzamento della Rete di referenti delle pari opportunità dei dipartimenti regionali.

B) Azioni di sensibilizzazione

L'azione si svilupperà secondo le seguenti linee di intervento:

- azioni di sensibilizzazione dirette agli enti pubblici e ai decisori politici mirate anche all'integrazione del mainstreaming di genere nelle politiche di sviluppo locale, che tengano conto altresì della trasferibilità delle buone pratiche individuate nell'azione a);
- azioni di sensibilizzazione dirette agli attori sociali mirate a sostenere l'integrazione con la pubblica amministrazione, anche attraverso la trasferibilità delle buone pratiche individuate nell'azione a);
- campagne di sensibilizzazione rivolte alla popolazione sugli strumenti di legge relativi alla flessibilità e alla conciliazione, con attenzione alle diverse esigenze informative dell'utenza femminile e maschile (modalità, linguaggio, iconografie, fasce orarie, posizionamento dell'annuncio);
- azioni di sensibilizzazione destinate a favorire la desegregazione verticale nel settore privato.

Le azioni saranno realizzate in raccordo con analoghe iniziative promosse dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri-Dipartimento per le Pari Opportunità.

C) Promozione del voucher di conciliazione

Lo strumento è finalizzato a sostenere la partecipazione delle donne con cariche di cura alle azioni di formazione iniziale e permanente, work experience, inserimento al lavoro e creazione di attività finanziate dal POR, dai PON e da Programmi Comunitari con priorità a quelle finanziate dal POR; la sua durata è pari alla durata degli interventi di formazione e work experience ed ha una durata massima di sei mesi relativamente all'inserimento lavorativo e la creazione di attività.

Lo strumento, attivato su richiesta della singola donna, verrà promosso attraverso azioni di informazione e sensibilizzazione, rivolte alle amministrazioni, agli enti pubblici e privati ed alla potenziale utenza, finalizzate alla conoscenza ed alla diffusione del voucher di conciliazione.

D) Supporto all'imprenditoria femminile

Sarà attuata attraverso azioni di sensibilizzazione dirette agli istituti di credito, mirate alla creazione di una cultura positiva ed attenta nei confronti delle imprese di donne, anche sul modello di progetti e protocolli attivati nello stesso ambito da altre regioni europee.

E) Piccoli sussidi alle organizzazioni no profit

L'azione sarà attuata attraverso azioni di sostegno specifiche alle attività destinate all'utenza femminile in difficoltà ed inserite nei progetti realizzati sul territorio da organizzazioni no profit prioritariamente operanti nell'ambito delle pari opportunità.

G) Progetti di formazione per target specifici.

L'azione sarà attuata attraverso la messa a punto e sperimentazione di modelli di intervento efficaci per l'inserimento lavorativo e la costruzione di carriere adeguate ai bisogni delle donne con basso titolo di studio e mirate a combattere la disoccupazione intellettuale, anche attraverso la valorizzazione delle competenze informali, in collegamento con i centri per l'impiego.

Amministrazione responsabile

Assessorato Regionale del Lavoro, della Previdenza Sociale, della Formazione Professionale e dell'Emigrazione – Dipartimento Formazione Professionale.

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

Imprese, società e associazioni, enti accreditati, organizzazioni no profit

Percettori di somme

Imprese, società e associazioni, enti accreditati, organizzazioni no profit

Fruitori dell'intervento

Operatori dei Centri per l'impiego – donne - associazioni di donne - persone che abbiano carichi di cura impegnate in azioni POR, PON e programmi comunitari- dipendenti pubblici e privati – enti locali – enti accreditati – rete dei referenti pari opportunità presso i Dipartimenti Regionali

Copertura geografica

Intero territorio regionale

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede regimi di aiuto

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura sarà attuata attraverso le procedure comuni FSE previste dal cap. IV, secondo il seguente cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	180 gg. dalla data della delibera di Giunta di adozione del CdP
Nomina Comitato di Valutazione	30 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Presentazione dei progetti	30/90 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Verifica di ammissibilità dei progetti e predisposizione del verbale di ammissibilità/non ammissibilità	30/45 gg. dall'inizio dell'istruttoria (in relazione al numero dei progetti presentati)
Valutazione di merito dei progetti ammessi	30/120 gg. dall'inizio della valutazione (in relazione al numero dei progetti presentati)
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria provvisoria	15 gg. dalla conclusione del processo di valutazione
Eventuale produzione delle osservazioni	15/30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Decisione sulle eventuali osservazioni ed eventuale rielaborazione della graduatoria	30 gg. dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni
Adozione e notifica dei decreti di ammissione a finanziamento e contestuale impegno	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria definitiva
Avvio dei progetti	40 gg. dalla notifica dell'ammissione a finanziamento

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella - colonna Totale risorse P.I.T. - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato alcun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Requisiti di ammissibilità

Per la determinazione dei requisiti di ammissibilità si rinvia agli avvisi pubblici attuativi della misura che terranno comunque conto delle indicazioni contenute nelle Linee Guida VISPO (Valutazione di Impatto Strategico sulle Pari Opportunità) relativamente al miglioramento delle condizioni di vita, al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne.

Criteri di selezione

- Capacità di relazione con il territorio, con riguardo all'attivazione di accordi con le amministrazioni locali e le parti sociali
- Qualità della proposta progettuale:
 - Analisi del contesto socio – economico di riferimento disaggregata per genere
 - Coerenza con l'analisi dei fabbisogni del territorio, considerate le differenze di genere
 - Coerenza interna della struttura progettuale: fra obiettivi, metodologia, strumenti di intervento, azioni proposte
 - Grado di innovatività, trasferibilità, sperimentabilità
- Impatti diretti ed indiretti sui destinatari/destinatari finali, anche in termini di ricaduta occupazionale
- Coerenza con ciascuna delle priorità trasversali
- Esperienza maturata dall'organismo proponente
- Economicità:
 - Congruità dei costi
 - Cofinanziamento

Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo, sono previste per i progetti che tengano conto di almeno una delle seguenti indicazioni contenute nelle Linee guida VISPO (Valutazione di Impatto Strategico sulle Pari Opportunità) relativamente a:

- miglioramento delle condizioni di accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione;
- miglioramento delle condizioni delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;
- promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

Spese ammissibili ed intensità di aiuto

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura presenta una trasversalità generale in quanto l'Unione Europea considera la promozione della partecipazione delle donne alla vita attiva uno degli obiettivi prioritari della politica di intervento (gender mainstreaming).

Specifiche interconnessioni vengono attivate con la misura 4.01b per l'azione d), con la misura 3.01 per l'azione a), con la misura 3.19 per l'azione d).

Scheda tecnica
Misura 3.13 – Formazione per la ricerca

OBIETTIVO	1
FONDO	FSE
ASSE	III - RISORSE UMANE
OBIETTIVO SPECIFICO	22/3 - D5, 27/3
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	24 (100%)

Quadro finanziario

Costo totale	25.571.429
Totale risorse pubbliche	25.571.429
Risorse comunitarie	17.900.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	70%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	0	3.007.000	3.292.000	3.363.000	4.081.000	3.942.810	3.942.810	3.942.809

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura ha lo scopo di far crescere i contenuti e la conoscenza delle nuove e alte tecnologie in ambito regionale ed a rendere le forze lavoro più competenti, informate e capaci di cogliere le occasioni di lavoro, in coerenza con gli indirizzi specifici contenuti nel documento relativo alla Strategia Regionale per l'Innovazione in Sicilia. Si intende pertanto promuovere l'introduzione di professionalità specializzate nelle nuove tecnologie produttive nelle imprese dei diversi settori, con particolare riguardo ai settori strategici della regione, al fine di innalzare la capacità di pianificare e gestire l'innovazione. Si intende altresì sensibilizzare il sistema delle imprese alle tematiche dell'innovazione, per favorire la creazione di un sistema della ricerca aperto ed integrato, anche in connessione con le linee di intervento previste dalla più recente normativa nazionale in materia di ricerca.

Per raggiungere tale finalità si opererà in modo preminente attraverso le seguenti azioni:

A) Voucher formativi

L'azione è finalizzata a favorire la partecipazione a master universitari e/o corsi di alta specializzazione nonché ai master di cui all'azione C della misura 3.07.

B) Azioni di sensibilizzazione per lo sviluppo e la diffusione dell'innovazione

Tale azione in particolare è rivolta alla creazione ed allo sviluppo di *liaison office*.

C) Formazione per la ricerca e l'innovazione.

Tale azione è rivolta sia al personale da utilizzare nella realizzazione dei progetti di ricerca nei settori di rilevanza strategica per la regione, sia al personale da impegnare nell'ambito dei servizi per la promozione dell'innovazione e dello sviluppo tecnologico, sia ai tutor d'impresa, in raccordo con le misure 3.14 e 3.15. , , .

Tali azioni verranno realizzate in raccordo con quanto programmato dal PON Ricerca nelle misure III.1 e III.2 e nel rispetto delle integrazioni PON-POR definite di concerto tra MIUR e Regioni e ufficializzato alla Commissione dell'UE.

Amministrazione responsabile

Assessorato regionale del Lavoro, della Previdenza Sociale, della Formazione Professionale e dell'Emigrazione – Dipartimento Formazione Professionale.

Relativamente alle azioni B e C la misura si attua di concerto con l'Assessorato Industria – Dipartimento Regionale dell'Industria, responsabile delle misure 3.14 e 3.15, nella fase di definizione dei bandi.

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

Enti pubblici territoriali - Centri ed Istituti di ricerca - Enti pubblici e privati - Imprese e loro consorzi

Percettori di somme

Enti pubblici territoriali - Centri ed Istituti di ricerca - Enti pubblici e privati - Imprese e loro consorzi

Fruitori dell'intervento

La misura è rivolta a:

- Laureandi, laureatiresidenti nella Regione
- PMI in associazione con Centri e/o Istituti pubblici di ricerca operanti in Sicilia

Copertura geografica

Intero territorio regionale

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede regimi di aiuto.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura sarà attuata attraverso le procedure comuni FSE previste dal cap. IV, secondo il seguente cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	180 gg. dalla data della delibera di Giunta di adozione del CdP
Nomina Comitato di Valutazione	30 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Presentazione dei progetti	30/90 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Verifica di ammissibilità dei progetti e predisposizione del verbale di ammissibilità/non ammissibilità	30/45 gg. dall'inizio dell'istruttoria (in relazione al numero dei progetti presentati)
Valutazione di merito dei progetti ammessi	30/120 gg. dall'inizio della valutazione (in relazione al numero dei progetti presentati)
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria provvisoria	15 gg. dalla conclusione del processo di valutazione
Eventuale produzione delle osservazioni alla graduatoria	15/30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Decisione sulle eventuali osservazioni ed eventuale rielaborazione della graduatoria	30 gg. dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni

Adozione e notifica dei decreti di ammissione a finanziamento e contestuale impegno	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria definitiva
Avvio dei progetti	40 gg. dalla notifica dell'ammissione a finanziamento

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella - colonna Totale risorse P.I.T. - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato alcun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Requisiti di ammissibilità

Per la determinazione dei requisiti di ammissibilità si rinvia agli avvisi pubblici attuativi della misura.

Criteri di selezione

I criteri specifici individuati per l'azione A sono:

- Curriculum universitario del proponente
- Età
- Stato di occupazione/disoccupazione
- Situazione economica
- Qualità del master
- Qualità della struttura presso cui si svolge il master
- Certificazione rilasciata
- Congruenza dell'iniziativa con gli studi effettuati o in corso

I criteri specifici individuati per le azioni B e C sono:

- Capacità di relazione con il territorio, con riguardo all'attivazione di accordi con le amministrazioni locali e le parti sociali
- Qualità della proposta progettuale:
 - Coerenza con l'analisi dei fabbisogni del territorio, considerate le differenze di genere
 - Coerenza interna della struttura progettuale: fra obiettivi, metodologia, strumenti di intervento, azioni proposte
 - Grado di innovatività, trasferibilità, sperimentabilità
- Impatti diretti ed indiretti sui destinatari/destinatari finali, anche in termini di ricaduta occupazionale
- Coerenza con ciascuna delle priorità trasversali
- Livello di internazionalizzazione delle PMI proponenti;
- Rilevanza del partenariato con soggetti extraregionali delle PMI proponenti
- Economicità:
 - Congruità dei costi
 - Cofinanziamento

Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo, sono previste per:

- a) i progetti che presentino un'analisi disaggregata per genere:
-del contesto socio economico di riferimento;

-dei fabbisogni dei fruitori dell'intervento;
-dell'impatto previsto dell'intervento.

b) i progetti che tengano conto delle indicazioni contenute nelle Linee guida VISPO (Valutazione di Impatto Strategico sulle Pari Opportunità) relativamente a:

- miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne;
- miglioramento delle condizioni di accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione;
- miglioramento delle condizioni delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;
- promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

L'obiettivo della integrazione tra formazione e ricerca richiede l'interazione strategica e funzionale con altre misure, quali:

- Misura 3.07 "Formazione superiore ed universitaria" che prevede interventi orientati verso le esigenze del mondo produttivo;
- Misura 3.08 "Promozione dell'istruzione e della formazione permanente" che è volta a supportare l'individuo nel processo di adeguamento delle conoscenze e della professionalità ai processi di innovazione;
- Misura 3.14 "Promozione e sostegno al sistema regionale per la ricerca e l'innovazione" finanziata dal FESR volta a sostenere la domanda di ricerca e innovazione delle PMI nei settori di rilevanza strategica per la regione;
- Misura 3.15 "Reti per lo sviluppo della ricerca scientifica" volta a favorire il trasferimento tecnologico e la diffusione dell'innovazione.

Scheda tecnica

Misura 3.14 – Promozione e sostegno al sistema regionale per la ricerca e l'innovazione

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	III - RISORSE UMANE
OBIETTIVO SPECIFICO	24/3 – 27/3 – 28/3
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	181 (65%) 182 – (35%)

Quadro finanziario

Costo totale	77.777.778
Totale risorse pubbliche	77.777.778
Risorse comunitarie	35.000.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	0	12.000.000	12.036.000	13.066.000	14.194.000	12.303.000	9.013.000	5.165.778

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura ha lo scopo di migliorare e sostenere, in coerenza con la Strategia Regionale per l'Innovazione per la Sicilia, la capacità di ricerca e sviluppo delle PMI, di stimolare l'innovazione, anche in termini di prodotto o di processo finalizzata all'innalzamento della qualità dell'azienda, ed il trasferimento tecnologico in favore del settore produttivo in quanto punto d'arrivo del collegamento tra imprese e centri di ricerca.

La misura si articola in due azioni:

- A) **“sostegno alle PMI per la preparazione di progetti di ricerca nazionali ed europei”**, attraverso l'incentivazione di studi di fattibilità, costruzione del partenariato internazionale, consulenze per identificare le migliori soluzioni organizzative, gestionali, tecnologiche in ordine ai problemi che si vogliono risolvere, individuare le strategie di protezione e valorizzazione del know how, e definire il piano di sfruttamento e diffusione dei risultati;
- a tale azione viene riservato fino al 10% delle risorse previste sulla misura.
- B) **“incentivazione di progetti di innovazione e sperimentazione, realizzati in un'ottica di rete”**, mediante l'incentivazione di tutte le attività finalizzate ad innalzare la qualità dell'azienda, rafforzarne la competitività e migliorarne il collegamento sia con centri di ricerca e trasferimento tecnologico sia con le altre imprese;
- ad essa è destinato minimo il 90% delle risorse pubbliche disponibili.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana - Assessorato Regionale Industria – Dipartimento Industria

Beneficiario finale

Regione Siciliana - Soggetto convenzionato con la Regione Siciliana

Soggetti proponenti

PMI industriali, artigiane e del settore dei servizi, sia singole che associate, con sede operativa in Sicilia.

I progetti possono essere presentati dal proponente in partenariato con i soggetti con cui riterrà opportuno associarsi per garantire un adeguato sviluppo del progetto. Il partenariato deve essere formalmente costituito. Per “costituzione formale di partenariato” è da intendersi la costituzione di una ATI o ATS o Consorzio.

In questo caso potranno essere inclusi nel partenariato anche soggetti extraregionali.

Percettori di somme

PMI industriali, artigiane e del settore dei servizi, sia singole che associate, con sede operativa in Sicilia.

Fruitori dell'intervento

PMI industriali, artigiane e del settore dei servizi, sia singole che associate, con sede operativa in Sicilia.

Copertura geografica

Intero territorio regionale e contesti territoriali da definire in relazione alla specificità delle iniziative che si prevede di avviare ed in relazione ai progetti integrati che verranno approvati.

Informazioni sul regime di aiuto

Tipologia di aiuto	Notificato	Comunicato	In esenzione ai sensi del	Approvazione	Aiuto n.	Scadenza
Contributo in conto capitale			Reg. CE 364/2004			

Trattasi di un nuovo regime, applicativo del Regolamento (CE) n. 364/2004.

Potranno comunque beneficiare del contributo finanziario solo le PMI come sopra indicate.

Possono far parte del partenariato anche grandi imprese, ma queste non possono in alcun caso beneficiare di contributi finanziari.

Intensità di aiuto:

azione A

L'intensità lorda dell'aiuto per i progetti di cui alla azione A, calcolata sulla base dei costi ammissibili del progetto, non deve superare il 75 % del costo ritenuto ammissibile con un contributo massimo di 100.000 euro.

azione B

L'intensità lorda dell'aiuto per i progetti di cui alla azione B, calcolata sulla base dei costi ammissibili del progetto, non deve superare:

il 70% per la ricerca industriale, trattandosi di interventi riguardanti regioni di cui all'art. 87, paragrafo 3), lettera a) del trattato;

il 45% per l'attività di sviluppo precompetitivo, trattandosi di interventi riguardanti regioni Obiettivo 1, ai sensi dell'art. 87, paragrafo 3), lettera a) del trattato.

Qualora un progetto comprenda diverse fasi di ricerca e sviluppo, l'intensità massima dell'aiuto è aumentata di 5 punti percentuali purchè sia soddisfatta almeno una delle condizioni seguenti:

- il progetto comporti una collaborazione transfrontaliera effettiva tra almeno due partner indipendenti di due Stati membri. In particolare nel quadro del coordinamento delle politiche nazionali in materia di R&S, nessuna impresa nello Stato membro che concede l'aiuto può sostenere da sola più del 70% dei costi ammissibili; oppure

- il progetto comporti una collaborazione effettiva tra l'impresa ed un ente pubblico di ricerca laddove l'ente pubblico di ricerca sostenga almeno il 10 % dei costi ammissibili del progetto ed abbia diritto di pubblicare i risultati nella misura in cui derivino dall'attività di ricerca effettuata da tale ente; oppure
- i risultati del progetto siano oggetto di ampia diffusione attraverso conferenze tecniche e scientifiche o siano pubblicati in riviste scientifiche e tecniche specializzate.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

Si tratta di misura a regia regionale che sarà attuata mediante il ricorso ad un nuovo regime di aiuto previsto dalla L.r. 32/2000 articolo 38.

Nella prima fase di attuazione, secondo quanto deciso in sede di concertazione tra MIUR e Regioni la misura ha previsto la realizzazione di progetti sotto soglia. La procedura è stata attivata attraverso apposito bando.

Nella seconda fase di attuazione viene riconosciuta la competenza regionale per l'azione A (fase a monte della predisposizione di progetti di ricerca) e per l'azione B solo per gli interventi a valle della ricerca. Pertanto per i progetti con prevalente contenuto di Sviluppo Precompetitivo, sino ad un importo massimo di euro 1.800.000, l'Amministrazione Regionale potrà far riferimento a quanto previsto dal Regolamento n.364/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004

Per le azioni previste nella prima area di intervento, partecipazione a progetti di ricerca nazionali, le PMI singole o associate dovranno evidenziare e motivare le esigenze di supporto consulenziale esterno da affidare.

Le attività relative all'attuazione della misura saranno affidate ad un soggetto convenzionato già individuato attraverso un bando pubblico.

L'attività a regia regionale verrà attuata secondo il seguente cronogramma:

Predisposizione e pubblicazione del bando	90 gg. dalla data della delibera di Giunta di adozione del CdP
Ricezione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Valutazione delle offerte	Nei tempi previsti dalla convenzione con il soggetto attuatore
Decreto di finanziamento e impegno	Nei tempi previsti dal bando
Avvio attività o lavori	Nei tempi previsti dal bando
Rimesse ai Beneficiari finali (acconti)	Entro 30 gg. dal decreto di ammissione al finanziamento
Esecuzione attività	Nei tempi previsti dal progetto
Rimesse ai beneficiari finali (saldo)	Entro 60 gg. dalla revisione della rendicontazione finale delle spese
Conclusione attività	Nei tempi previsti dal progetto

La misura è soggetta a territorializzazione: Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.), nei limiti delle iniziative ritenute ammissibili a finanziamento ai sensi del DPR 175/2002, è riservata una quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli Interventi inseriti nei P.I.T. dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo,

Requisiti di ammissibilità

I requisiti di ammissibilità saranno esplicitamente previsti nei bandi attuativi della misura

Criteri di selezione

La selezione degli interventi sarà effettuata, per ciascuna azione, sulla base dei seguenti criteri:

azione A

- Grado di innovatività del progetto;
- Capacità economico-organizzativa e finanziaria dell'azienda di portare a termine il progetto;
- Coerenza con le caratterizzazioni del territorio e del sistema produttivo di riferimento;
- Rilevanza delle collaborazioni e dei partenariati con soggetti extraregionali;
- Qualità e rilevanza degli obiettivi di sostenibilità e tutela ambientale da perseguire in relazione al tipo di innovazione proposta.

azione B

- Qualità e coerenza progettuale rispetto a esigenze di un determinato territorio o cluster di imprese;
- Composizione qualitativa e quantitativa dell'ATI/ATS o Consorzio;
- Innovatività (criticità dell'innovazione proposta rispetto al posizionamento competitivo dell'impresa, e/o allo specifico settore produttivo o allo specifico contesto territoriale);
- Capacità economico organizzativo e finanziaria del proponente di portare a termine il progetto;
- Rilevanza delle collaborazioni e dei partenariati con soggetti extraregionali;
- Potenziali di mercato con particolare riferimento ai mercati extraregionali ed esteri;
- Importanza di coinvolgimento di Enti pubblici e privati;
- Qualità e rilevanza degli obiettivi di sostenibilità e tutela ambientale da perseguire in relazione al tipo di innovazione proposta.

La valutazione terrà conto altresì del rispetto del principio delle pari opportunità.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. CE 448/2004, dalle normative nazionali e regionali di riferimento, nonché dal Regolamento (CE) n. 70/2001 così come modificato dal Regolamento n.364/2004 della Commissione del 25 febbraio 2004.

Le principali voci di spesa sono:

azione A:

- Spese per il personale dedicato;
- Spese per consulenze e servizi per le fasi di preparazione e partecipazione al programma di ricerca incluse le analisi di mercato;
- Spese di viaggio, vitto e alloggio;
- Spese generali complessivamente nella misura massima del 30% del costo del personale dipendente impiegato nel progetto.

azione B:

- Spese di personale (ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto di ricerca);
- I costi della strumentazione e delle attrezzature utilizzate per il progetto di ricerca e per la durata di questo. Se la strumentazione e le attrezzature in questione non sono utilizzate per la loro durata di vita totale per il progetto di ricerca, sono considerati ammissibili solo i costi di ammortamento corrispondenti al ciclo di vita del progetto di ricerca, calcolati sulla base delle buone pratiche contabili;

- I costi dei servizi di consulenza e di servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini dell'attività di ricerca, compresi i servizi di ricerca, le competenze tecniche e i brevetti, acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne a prezzi di mercato, nell'ambito di un'operazione effettuata alle normali condizioni di mercato e che non comporti elementi di collusione. Questi costi sono considerati ammissibili solo a concorrenza del 50 % del totale dei costi ammissibili del progetto;
- Spese generali supplementari direttamente imputabili al progetto di ricerca;
- Altri costi d'esercizio, inclusi costi dei materiali, delle forniture e dei prodotti analoghi, direttamente imputabili all'attività di ricerca.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura è collegata strategicamente e funzionalmente con:

- - le misure 4.01 e la 4.02, dell'Asse "Sistemi locali di sviluppo" dirette a favorire l'aumento di produttività e di competitività dei sistemi industriali ed artigianali, promuovendo anche l'adozione di innovazioni di prodotto e di processo atte a configurare soluzioni più efficienti sia dal punto di vista economico che ambientale;
- - le misure 1.01, 4.01, 6.05 che concorrono ad implementare il Quadro strategico regionale per lo sviluppo della Società dell'Informazione;
- - la misura 3.09 "Sviluppo della competitività delle imprese con priorità alle PMI" finanziata dal F.S.E che prevede azioni di formazione per lavoratori e piccoli imprenditori atti a favorire i processi di adattamento alle innovazioni produttive e organizzative;
- - la misura 3.13 "Formazione per la ricerca" finanziata dal F.S.E. Per i progetti ammessi al cofinanziamento della misura 3.14 si prevede la possibilità di attivare la formazione di professionalità specializzate da impegnare nelle attività di ricerca e innovazione secondo quanto previsto dalla misura 3.13;
- - la misura 3.15 "Reti per lo sviluppo della ricerca scientifica" finanziata dal FESR che prevede azioni volte a favorire il trasferimento tecnologico e la diffusione dell'innovazione.

La misura è connessa, inoltre, con le misure I.1, I.2 e I.3 del PON Ricerca che cofinanziano interventi a supporto dei progetti di ricerca industriali, dei progetti di ricerca nei settori strategici del Mezzogiorno, dei servizi per la promozione dell'innovazione. In relazione a tali interventi vanno considerate le specifiche complementarietà e sinergie.

Scheda tecnica

Misura 3.15 – Reti per lo sviluppo della ricerca scientifica

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	III – RISORSE UMANE
OBIETTIVO SPECIFICO	24/3, 25/3
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	182(100%)

Quadro finanziario

Costo totale	53.442.222
Totale risorse pubbliche	53.442.222
Risorse comunitarie	24.049.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	1.347.000	5.500.000	7.335.000	8.791.000	10.749.000	8.586.000	7.252.000	3.882.222

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura, in coerenza con la Strategia Regionale per l'Innovazione per la Sicilia, è finalizzata a:

- promuovere la valorizzazione della conoscenza all'interno dei bacini siciliani;
- rafforzare il sistema di interfacce per l'innovazione e sviluppare reti e collegamenti per l'integrazione dell'offerta di innovazione su scala regionale e il suo trasferimento alle imprese, alle filiere e/o ai distretti;
- favorire l'immediato trasferimento dei risultati di ricerca alle imprese attraverso la realizzazione di laboratori tecnologici;
- fornire alle imprese un servizio integrato e di semplice utilizzazione per l'individuazione dei prodotti/servizi dei centri di offerta di loro interesse
- stimolare e supportare la creazione e lo sviluppo di imprese innovative nel territorio regionale, sostenendo le fasi preliminari all'avvio dell'impresa.

La misura si articola in sei azioni;

A) **Creazione e gestione dei Circoli di conoscenza:** tale azione riveste la funzione di diffusione e sensibilizzazione dell'innovazione. Il proponente può presentarsi in partenariato con altri soggetti. Per detta azione è previsto il **5%** delle risorse assegnate alla misura.

B) **Sviluppo del sistema di interfaccia:** prevede di sviluppare il sistema di interfaccia che ha la finalità di prestare servizi reali alle PMI per la diffusione dell'innovazione.

Risorse previste: il **13%** della disponibilità della misura.

C) **Potenziamento delle infrastrutture e laboratori esistenti** per la realizzazione di centri per il testing di nuove tecnologie che abbiano a riferimento particolari bacini di utenza appositamente identificati.

Risorse previste: il **62%** della disponibilità della misura.

- D) Potenziamento degli incubatori esistenti** e sostegno alla creazione di nuove imprese basate sulla tecnologia, in accordo con le specializzazioni nei settori della ricerca e produttivo, significativi per il territorio siciliano.

Risorse previste: **8%** della disponibilità della misura.

- E) Progetti pilota di scouting** (per l'individuazione di progetti di ricerca con migliori risultati economici).

Risorse previste: **6%** della disponibilità della misura.

- F) Creazione e potenziamento ILO** (Liaison Office Industrial) per il potenziamento delle strutture di collegamento

Risorse previste: **6%** della disponibilità della misura.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana - Assessorato Regionale Industria –Dipartimento Industria

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

Per le azioni A-B-C-D

- P.M.I. e consorzi operanti in Sicilia, come definiti dalla disciplina comunitaria (GUCE n.213 del 19/08/92)
- Enti e centri di ricerca pubblici e privati localizzati nel territorio regionale
- Università siciliane
- Consorzi partecipati da Università Siciliane e Consorzi universitari localizzati nel territorio regionale
- Rappresentanze del sistema imprenditoriale
- Parco scientifico e tecnologico localizzato nel territorio regionale
- ATI ATS o Consorzi tra i soggetti di cui sopra
- Camere di Commercio localizzate sul territorio regionale
- Consorzi ASI della Sicilia
- ARPA, Enti gestori delle Aree protette, Enti gestori degli ATO Acqua e Rifiuti

Per le azioni E - F-

Università siciliane, Consorzi universitari localizzati nel territorio regionale, Centri di ricerca pubblici e privati sempre localizzati nel territorio siciliano, ARPA, Enti gestori delle Aree protette, Enti gestori degli ATO Acqua e Rifiuti

Percettori di somme

Per le azioni A-B-C-D

- P.M.I. e consorzi operanti in Sicilia, come definiti dalla disciplina comunitaria (GUCE n.213 del 19/08/92)
- Enti e centri di ricerca pubblici e privati localizzati nel territorio regionale
 - Università siciliane
 - Consorzi partecipati da Università Siciliane e Consorzi universitari localizzati nel territorio regionale
 - Rappresentanze del sistema imprenditoriale
 - Parco scientifico e tecnologico localizzato nel territorio regionale

- ATI ATS o Consorzi tra i soggetti di cui sopra
- Camere di Commercio localizzate sul territorio regionale
- Consorzi ASI della Sicilia
- ARPA, Enti gestori delle Aree protette, Enti gestori degli ATO Acqua e Rifiuti

Per le azioni E - F

Università siciliane, Consorzi universitari localizzati nel territorio regionale, Centri di ricerca pubblici e privati sempre localizzati nel territorio siciliano, ARPA, Enti gestori delle Aree protette, Enti gestori degli ATO Acqua e Rifiuti

Fruitori dell'intervento

Per le azioni A-B-C-D

- P.M.I. e consorzi operanti in Sicilia, come definiti dalla disciplina comunitaria (GUCE n.213 del 19/08/92)
- Enti e centri di ricerca pubblici e privati localizzati nel territorio regionale
- Università siciliane
- Consorzi partecipati da Università Siciliane e Consorzi universitari localizzati nel territorio regionale
- Rappresentanze del sistema imprenditoriale
- Parco scientifico e tecnologico localizzato nel territorio regionale
- ATI ATS o Consorzi tra i soggetti di cui sopra
- Camere di Commercio localizzate sul territorio regionale
- Consorzi ASI della Sicilia
- ARPA, Enti gestori delle Aree protette, Enti gestori degli ATO Acqua e Rifiuti

Per le azioni E - F

- Università siciliane, Consorzi universitari localizzati nel territorio regionale, Centri di ricerca pubblici e privati sempre localizzati nel territorio siciliano, ARPA, Enti gestori delle Aree protette, Enti gestori degli ATO Acqua e Rifiuti

Copertura geografica

Intero territorio regionale

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede regimi di aiuto

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura è in linea generale a regia regionale. I beneficiari finali sono individuati con atti amministrativi del Dipartimento responsabile. Tali atti prevedono, se del caso, le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'autorità di gestione.

La misura verrà attuata sulla base del documento recante la Strategia regionale per l'Innovazione. **Le attività relative all'attuazione delle azioni A-B** potranno essere affidate ad un soggetto da convenzionare, individuato attraverso un bando pubblico preceduto da appositi avvisi di partecipazione con indicazione dei seguenti criteri di ammissibilità e selezione:

- presenza sul territorio della regione

- struttura impegnata dal soggetto gestore per la realizzazione dell'intervento
- tempi di realizzazione del programma
- capacità finanziaria e piano finanziario.

Le operazioni e le attività attraverso le quali la misura sarà attivata saranno identificate successivamente dall'Assessorato Industria.

Le attività relative alle azioni C-D-E-F potranno essere attivate anche attraverso la stipula di Accordi di programma tra Amministrazione regionale, Università e Centri di ricerca e trasferimento tecnologico.

Cronogramma delle attività

Per le azioni A, B, D, E, F si adotta il seguente cronogramma:

Predisposizione e pubblicazione del bando	180 gg. dalla data della delibera di Giunta di adozione del CdP
Nomina della commissione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Ricezione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Valutazione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Approvazione del verbale degli interventi da finanziare	60 gg. dall'inizio dell'istruttoria e valutazione
Decreto di finanziamento	15 gg. dall'approvazione del verbale degli interventi da finanziare
Stipula delle convenzioni	40 gg. dalla notifica dell'ammissione al finanziamento
Avvio attività o lavori	Nei tempi previsti dalle convenzioni
Rimesse ai Beneficiari finali (primo acconto)	30 gg. dall'approvazione delle convenzioni
Esecuzione attività	Nei tempi previsti dalle convenzioni
Conclusione attività	Nei tempi previsti dalle convenzioni
Rendicontazione	
- Verifica della documentazione relativa all'attività svolta	25 gg. dalla trasmissione della documentazione
- Pagamento saldo finale	45 gg. dalla conclusione della verifica

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella - colonna Totale risorse P.I.T. - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato alcun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Requisiti di ammissibilità

Per la determinazione dei requisiti di ammissibilità si rinvia agli avvisi pubblici attuativi della misura

Criteri di selezione

La misura sarà attuata sulla base degli studi, delle analisi e delle indagini previsti nell'ambito dell'azione A, e del documento sulla Strategia regionale per l'Innovazione che contiene l'individuazione delle operazioni da realizzare e/o la metodologia per la loro individuazione ed attuazione, tenendo altresì conto di quanto risulta dagli studi già eseguiti sulle attività di promozione, diffusione e diagnostica.

Azioni A-B-C-D (in parte E - F)

- Composizione qualitativa e quantitativa dell'ATI/ATS o Consorzio;
- Composizione qualitativa e quantitativa del partenariato coinvolto nel programma **(E -F)**;
- Qualità e coerenza progettuale rispetto ad esigenze di un determinato territorio o cluster di imprese;
- Capacità economico organizzativa e finanziaria dei proponenti di portare a termine il progetto;
- Coerenza con le caratterizzazioni del territorio e del sistema produttivo di riferimento **(anche E -F)**;
- Rilevanza delle collaborazioni e dei partenariati con soggetti extraregionali **(anche E-F)**;
- Innovatività (criticità dell'innovazione proposta rispetto al posizionamento competitivo dell'impresa, e/o allo specifico settore produttivo o allo specifico contesto territoriale);
- Potenzialità di mercato con particolare riferimento ai mercati extraregionali ed esteri;
- Importanza di coinvolgimento di Enti pubblici e privati;
- Cofinanziamento.

Spese ammissibili

La tipologia delle spese ammissibili ai fini dell'utilizzazione dei contributi previsti dalla misura è definita nel rispetto della disciplina comunitaria per la ricerca e sviluppo contenente le precisazioni dell'U.E. sulla ammissibilità delle spese ai Fondi strutturali.

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento sopra indicata cui si rinvia senz'altro e si farà riferimento successivamente. Si farà inoltre riferimento all'Allegato del Regolamento (CE) n. 1685/2000 e successive modifiche ed integrazioni della Commissione del 28.7.00 (GUCE 29.7.00) ed alle disposizioni finanziarie della Commissione relative alle operazioni di ricerca.

In particolare si indicano, per ogni azione, le spese previste come ammissibili:

- Spese per personale (A-E-F);
- Spese per consulenze con particolare riguardo a servizi erogati da soggetti privati specializzati in operazioni di valutazione dei potenziali di mercato dei risultati della ricerca (A-E-F);
- Spese generali fino al 30% del costo del personale dipende impiegato nel progetto (A-B-C-E-F);
- Beni durevoli in percentuale non superiore al 5% del valore complessivo del progetto (A-B);
- Spese per consulenze e servizi (analisi di mercato, approfondimenti collegati ad innovazioni gestionali ecc) (A-B);
- Spese per beni immateriali utilizzati esclusivamente per l'attività di valorizzazione, compresa l'acquisizione di risultati di ricerca da terzi e la protezione della proprietà intellettuale (brevetti, know-how etc.) (solo E-);
- Costi di viaggio, vitto e alloggio (B- E);
- Acquisto e installazione di attrezzature tecnologiche strumentazione informatica funzionali all'attività dell'azione (C-D);
- Consulenze per attività di promozione e marketing (C-D);
- Spese per personale dedicato all'attività di trasferimento tecnologico e di promozione del servizio (B-C);
- Spese organizzative, logistiche, materiali di consumo (solo C);
- Spese organizzative, logistiche, materiali di consumo e spese generali nella misura massima del 15% del costo del personale dipendente impiegato nel progetto (solo D);

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura ha carattere trasversale ed è collegata strategicamente e funzionalmente a tutti gli assi prioritari indicati nel POR. Presenta comunque particolari sinergie e complementarietà con:

- le misure dell'Asse IV "Sistemi locali di sviluppo" dirette a favorire l'aumento di produttività e di competitività dei sistemi industriali ed artigianali, promuovendo anche l'adozione di innovazioni di prodotto e di processo atte a configurare soluzioni più efficienti sia dal punto di vista economico che ambientale;
- le misure dell'Asse I "Risorse naturali" dove sono previste azioni di ricerca ed innovazione tecnologica per il miglioramento dei corpi idrici, per l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili e per la sostenibilità ambientale;
- le misure 1.01, 4.01, 6.05 che concorrono ad implementare il Quadro strategico regionale per lo sviluppo della Società dell'Informazione;
- la misura 3.09 "Sviluppo della competitività delle imprese con priorità alle PMI" che prevede azioni di formazione per lavoratori e piccoli imprenditori atti a favorire i processi di adattamento alle innovazioni produttive e organizzative;
- la misura 3.13 "Formazione per la ricerca" finanziata dal F.S.E. Per i progetti ammessi al cofinanziamento della misura 3.15 si prevede la possibilità di attivare la formazione di professionalità da impegnare nell'ambito dei servizi per la promozione dell'innovazione e del trasferimento tecnologico secondo quanto previsto dalla misura 3.13;
- la misura 3.14 "Promozione al sistema regionale per la ricerca e l'innovazione" che ha l'obiettivo di sostenere la domanda di ricerca delle PMI nei settori di rilevanza strategica per la regione;

La misura è connessa con la misura I.1, I.2 e I.3 del PON Ricerca che cofinanziano interventi a supporto dei progetti di ricerca industriali, dei progetti di ricerca nei settori strategici del Mezzogiorno, dei servizi per la promozione dell'innovazione. In relazione a tali interventi, vanno considerate le specifiche complementarietà e sinergie.

Infine, la misura è sinergica con l'utilizzo delle risorse del Fondo delle Aree Sottoutilizzate di cui alla delibera CIPE n. 17/2003.

Scheda tecnica

Misura 3.16 – Formazione e sensibilizzazione nel settore idrico e per la gestione e la salvaguardia del territorio (ex 1.06 e 1.08)

OBIETTIVO	1
FONDO	FSE
ASSE	III - RISORSE UMANE
OBIETTIVO SPECIFICO	3/1, 22/3 - D2, 6/1
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	21 - 23

Quadro finanziario

Costo totale	9.530.000
Totale risorse pubbliche	9.530.000
Risorse comunitarie	6.671.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	70%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	0	0	0	0	0	3.176.667	3.176.667	3.176.666

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura è finalizzata a supportare la realizzazione del servizio idrico integrato attraverso la diffusione di competenze presso gli operatori degli enti di pianificazione, controllo e gestione delle risorse idriche e a formare adeguatamente sia i soggetti preposti alla programmazione delle attività di protezione civile, sia il personale ed il volontariato addetto alla protezione civile, nonché a realizzare azioni dimostrative e di sensibilizzazione.

La misura realizza azioni di formazione, informazione e work experience a supporto degli interventi previsti dall'Asse I; a tal fine sarà attuata in raccordo con il responsabile del tavolo di lavoro dell'Asse I.

A) Formazione e sensibilizzazione nel settore idrico

Tale azione intende sviluppare sistemi gestionali delle risorse idriche improntati ai criteri dell'efficienza, efficacia ed economicità.

Gli interventi riguarderanno:

- azioni di formazione e riqualificazione di personale già attivo, relativamente alla crescita di capacità manageriale ed all'innovazione tecnologica; in tale contesto si potranno prevedere anche approfondimenti, stages, sperimentazioni da realizzarsi presso ATO già attivi;
- formazione finalizzata all'immediato avvio del sistema informativo e di monitoraggio con personale adeguatamente qualificato; tale intervento potrà in particolare realizzarsi attraverso programmi integrati che coniughino la formazione con esperienze lavorative anche attraverso borse di studio;
- azioni di sensibilizzazione ai temi del risparmio e dell'uso consapevole della risorsa idrica rivolte alla collettività, attraverso campagne informative ed educative.

B) Azioni di supporto per la gestione della salvaguardia del territorio

In particolare sono previste:

- specifiche azioni di formazione rivolte agli operatori della Pubblica Amministrazione e a figure tecniche nei diversi settori professionali per la rilevazione del rischio (sismico, idrogeologico, etc...), la gestione delle

emergenze, ivi compreso l'aggiornamento della normativa di settore con particolare attenzione alla valutazione del livello del danno e degli interventi di immediata necessità;

- azioni di formazione del volontariato per interventi di rilevazione del rischio e di gestione delle procedure di emergenza, di evacuazione, di messa in sicurezza etc.;
- realizzazione di campagne informative, di attività di educazione alla sicurezza, di programmi di simulazione di situazioni di emergenza rivolte alle scuole, alla cittadinanza e a categorie professionali particolarmente esposte a rischi.

C) Interventi di formazione, informazione e work experiences di supporto all'Asse I – Risorse Naturali

Amministrazione responsabile

Assessorato regionale del Lavoro, della Previdenza Sociale, della Formazione Professionale e dell'Emigrazione – Dipartimento Formazione Professionale.

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

Enti pubblici territoriali - Enti accreditati - Enti pubblici e privati

Percettori di somme

Enti pubblici territoriali - Enti accreditati - Enti pubblici e privati

Fruitori dell'intervento

Operatori della Pubblica Amministrazione

Operatori pubblici e privati nei settori idrico e di protezione civile

Esponenti del volontariato per interventi di rilevazione del rischio e di gestione delle procedure emergenza, evacuazione e messa in sicurezza

Scuole

Collettività e categorie professionali particolarmente esposte a rischi

Imprese e consorzi

Enti pubblici e privati operanti nel settore dei rischi e nella gestione delle procedure di . emergenza, evacuazione e messa in sicurezza

Copertura geografica

Intero territorio regionale

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede regimi di aiuto.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura sarà attuata attraverso le procedure comuni FSE previste dal cap. IV, secondo il seguente cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	180 gg. dalla data della delibera di Giunta di adozione del C.d.P.
---	--

Nomina Comitato di Valutazione	30 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Presentazione dei progetti	30/90 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Verifica di ammissibilità dei progetti e predisposizione del verbale di ammissibilità/non ammissibilità	30/45 gg. dall'inizio dell'istruttoria (in relazione al numero dei progetti presentati)
Valutazione di merito dei progetti ammessi	30/120 gg. dall'inizio della valutazione (in relazione al numero dei progetti presentati)
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria provvisoria	15 gg. dalla conclusione del processo di valutazione
Eventuale produzione delle osservazioni alla graduatoria	15/30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Decisione sulle osservazioni ed eventuale rielaborazione della graduatoria	30 gg. dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni
Adozione e notifica dei decreti di ammissione a finanziamento e contestuale impegno	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria definitiva
Avvio dei progetti	40 gg. dalla notifica dell'ammissione a finanziamento

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella - colonna Totale risorse P.I.T. - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato alcun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Requisiti di ammissibilità

Per la determinazione dei requisiti di ammissibilità si rinvia agli avvisi pubblici attuativi della misura.

Criteri di selezione

- Capacità di relazione con il territorio, con riguardo all'attivazione di accordi con le amministrazioni locali e le parti sociali
- Qualità della proposta progettuale:
 - Coerenza con l'analisi dei fabbisogni del territorio, considerate le differenze di genere
 - Coerenza interna della struttura progettuale: fra obiettivi, metodologia, strumenti di intervento, azioni proposte
 - Grado di innovatività, trasferibilità, sperimentabilità
- Impatti diretti ed indiretti sui destinatari/destinatari finali, anche in termini di ricaduta occupazionale
- Coerenza con ciascuna delle priorità trasversali
- Economicità:
 - Congruità dei costi
 - Cofinanziamento

Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo, sono previste per:

a) i progetti che presentino un'analisi disaggregata per genere:

- del contesto socio economico di riferimento;
- dei fabbisogni dei fruitori dell'intervento;
- dell'impatto previsto dell'intervento.

b) i progetti che tengano conto delle indicazioni contenute nelle Linee guida VISPO (Valutazione di Impatto Strategico sulle Pari Opportunità) relativamente a:

- miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne;
- miglioramento delle condizioni di accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione;
- miglioramento delle condizioni delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;
- promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

Spese ammissibili ed intensità di aiuto

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura è collegata con le seguenti misure:

- 1.02 "Infrastrutture di captazione e adduzione a scala sovrambito1.03 sistema informativo e di monitoraggio acque e servizi idrici"
- 1.07 "Protezione e consolidamento versanti, centri abitati ed infrastrutture"
- 1.09 "Mantenimento dell'originario uso del suolo"

Scheda tecnica

Misura 3.17 – Formazione mirata e strumenti per la cooperazione (ex 2.04)

OBIETTIVO	1
FONDO	FSE
ASSE	III - RISORSE UMANE
OBIETTIVO SPECIFICO	15/2, 19/3 - A2, 23/3 - E1
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	21 - 25% 23 - 25% 166 - 15% 164 - 15% 182 - 20%

Quadro finanziario

Costo totale	21.597.143
Totale risorse pubbliche	21.597.143
Risorse comunitarie	15.118.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	70%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	0	0	0	0	0	7.199.048	7.199.048	7.199.047

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura tende al potenziamento e alla qualificazione dei fattori immateriali (risorse umane, reti di operatori, organizzazioni, istituzioni, imprese, ricerca e innovazione) di supporto e in collegamento esplicito alla realizzazione delle linee di intervento dell'Asse Risorse Culturali, al fine di migliorare la qualità dell'offerta dei servizi e supportare la crescita organizzativa delle imprese e delle istituzioni operanti nel settore.

La misura tende, inoltre, a tutelare ed a valorizzare il patrimonio culturale regionale promuovendo sia la capacità della P.A. di intervenire per la conservazione e lo sviluppo dei beni artistici ed archeologici che sostenendo l'imprenditorialità verso le attività culturali ed i servizi connessi.

Gli interventi di formazione specialistica e riqualificazione professionale saranno strutturati secondo le esigenze dell'utenza femminile e maschile, anche favorendo l'equilibrata partecipazione di uomini e donne.

All'azione formativa sono collegate anche politiche attive del lavoro ; è prevalentemente rivolta alle risorse giovanili e femminili nel campo dei servizi per la fruizione culturale e nelle attività di artigianato artistico, in collegamento con gli interventi dell'Asse IV e i fabbisogni formativi emersi in tale ambito. A tal fine si prevedono azioni di valorizzazione delle professionalità femminili e servizi di accompagnamento alla creazione di impresa, mirati alle specifiche esigenze formative e professionali delle donne. Si favoriranno inoltre, le iniziative mirate a valorizzare il ruolo femminile nella conservazione e trasmissione dei saperi e delle tecniche tradizionali, nonché quelle con impatto potenziale positivo sulla valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali attraverso la tipizzazione delle lavorazioni e dei prodotti locali.

Saranno altresì realizzate azioni mirate all'accrescimento del patrimonio tecnico-scientifico di supporto alle diverse aree, volte all'introduzione di tecniche e materiali innovativi e al recupero di quelli tradizionali, anche attraverso l'attivazione di laboratori, stages, borse, etc.

La misura prevede inoltre azioni finalizzate all'attivazione di collegamenti in rete degli operatori e delle organizzazioni del settore, mirando all'accrescimento degli scambi professionali e culturali.

Nella seconda fase di programmazione, si darà priorità ad azioni mirate di formazione specialistica legata ai servizi culturali, alla promozione di reti, a tecniche di restauro e conservazione e, con particolare riferimento al settore pubblico, ad azioni volte a soddisfare i fabbisogni di formazione e riqualificazione collegati agli interventi finanziati dall'Asse.

Per massimizzare l'efficacia degli interventi previsti si ricercheranno tutte le opportune integrazioni con alle azioni del PON Ricerca, mirate a promuovere lo sviluppo scientifico e tecnologico nei settori strategici del Mezzogiorno, individuati dalle regioni interessate.

In particolare le azioni previste in questa misura sono le seguenti:

A) Interventi per la Formazione iniziale e continua del personale della P.A

L'azione prevede interventi formativi rivolti alla Pubblica Amministrazione, in continuità con le azioni poste in essere durante la prima fase di attuazione del POR, al fine di migliorare e qualificare le risorse umane.

In particolare, l'azione mira:

- alla qualificazione dei soggetti coinvolti per la realizzazione dell'azione D della misura 2.01 "Sistema delle biblioteche e degli archivi" e dell'azione A della misura 2.02 "Realizzazione del Catalogo Unico informatizzato regionale dei BB.CC.AA intersettoriale e interdisciplinare";
- all'acquisizione di metodologie e competenze utili alla realizzazione della Carta del Rischio del patrimonio Culturale ed Ambientale della Regione Siciliana ed allo svolgimento dei compiti di tutoraggio dell'attività di rilevazione, nonché la gestione e la messa in rete dei soggetti coinvolti (Sovrintendenze, Musei, Biblioteche, etc..).

. Si prevede di effettuare interventi formativi sulla base delle necessità espresse dalla Pubblica Amministrazione regionale, provinciale e locale.

Tale azione comprende interventi di:

- Formazione iniziale e continua rivolta allo sviluppo di profili e capacità professionali rivolti alla conservazione, manutenzione tecnica ed economica, valorizzazione culturale ed economica e fruizione del patrimonio culturale esistente ;
- Formazione connessa con lo sviluppo di tecnologie informatiche e di rete in relazione alla valorizzazione, manutenzione e gestione dei beni e delle attività culturali;
- Stages presso altre strutture pubbliche e/o private più avanzate nei settori di riferimento;
- Formazione per l'acquisizione di competenze metodologiche anche attraverso la partecipazione a seminari informativi.

B) Azioni di formazione rivolte a giovani ed adulti non occupati

Per questa azione si prevede di effettuare, in continuità con le azioni poste in essere durante la prima fase di attuazione del POR, interventi formativi riservati a giovani ed adulti non occupati in possesso di titolo di studio adeguato alle attività da effettuare, tenendo conto di una presenza equilibrata per genere nelle attività formative. Tale intervento formativo è orientato allo sviluppo di competenze tecniche e professionali in materia di: valorizzazione culturale ed economica dei beni culturali anche attraverso la qualificazione di figure tradizionali legate alla conservazione dei beni culturali, gestione dei servizi e delle attività culturali, sviluppo di competenze professionali e tecniche per interventi sui beni culturali, sviluppo di competenze nell'utilizzo delle nuove tecnologie informatiche e multimediali.

Relativamente agli interventi da attuare per lo sviluppo di competenze relative ai servizi per la fruizione dei beni ed alle attività di artigianato artistico – da individuare anche in relazione alle strategie di sviluppo locale definite nell'asse IV - verranno coinvolti in prevalenza giovani e donne. Relativamente alle attività artigianali, si favoriranno inoltre, le iniziative mirate a valorizzare il ruolo femminile nella conservazione e trasmissione dei saperi e delle tecniche tradizionali, nonché quelle con impatto potenziale positivo sulla valorizzazione delle risorse culturali ed ambientali attraverso la tipizzazione delle lavorazioni e dei prodotti locali.

Pertanto, i progetti dovranno identificare – attraverso un'opportuna analisi socio-economica- le competenze da sviluppare in funzione delle peculiarità e delle risorse dello specifico territorio interessato dall'intervento, valorizzando le tradizioni artigianali storicamente presenti nell'area interessata, ed in particolare quelle a rischio di scomparsa.

Tale azione sarà rivolta anche alla realizzazione del Dipartimento di Cinema documentario della Scuola Nazionale di cinema di Palermo, della Scuola Nazionale di teatro di Catania, della Scuola Nazionale di arte contemporanea di Messina.

C) Azioni di sostegno alla creazione ed alla competitività di piccole imprese nei settori interessati all'Asse II

L'azione, in continuità con le azioni poste in essere durante la prima fase di attuazione del POR, tende a sostenere le realtà imprenditoriali regionali nelle attività connesse con la tutela, la valorizzazione e lo sviluppo di servizi connessi ad una più efficace ed efficiente fruizione dei beni e delle attività culturali e per operatori culturali in genere, intendendo per nuove realtà imprenditoriali le attività neo-costituite sotto la forma giuridica individuale e collettiva, anche in forma cooperativa. Nell'ambito di tali realtà, una particolare attenzione viene riservata a misure di accompagnamento alla creazione ed allo sviluppo di impresa, mirate alle specifiche esigenze formative e professionali delle donne ed attente alle criticità delle imprese femminili (ad esempio, difficoltà di accesso al credito).

Amministrazione responsabile

Assessorato regionale del Lavoro, della Previdenza Sociale, della Formazione Professionale e dell'Emigrazione, Dipartimento Formazione Professionale, di concerto con l'Assessorato regionale Beni Culturali ed Ambientali e Pubblica Istruzione.

La concertazione avverrà con riguardo sia ai bandi che alla selezione dei progetti.

Beneficiario finale della misura

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

Enti pubblici territoriali - Enti accreditati - Enti pubblici e privati - Imprese e loro consorzi - Enti e organizzazione non profit

Percettori di somme

Enti pubblici territoriali - Enti accreditati - Enti pubblici e privati - Imprese e loro consorzi - Enti e organizzazione non profit

Fruitori dell'intervento

- Personale della Pubblica Amministrazione regionale, provinciale e locale,

Giovani da 18 a 25 anni, non occupati, che hanno completato il secondo ciclo di istruzione, o in possesso di qualifica o, comunque, che abbiano completato il primo ciclo di istruzione ; adulti da 26 anni in poi non occupati; lavoratori socialmente utili, persone in mobilità ed in CIG; PMI regionali operanti nel settore cultura, imprese culturali e di spettacolo, enti e organizzazione non profit.

Copertura geografica della misura

3 Intero territorio regionale

Informazioni sul regime di aiuto della misura

La misura non prevede regimi di aiuto.

Procedure per l'attuazione e cronogramma della misura

La misura sarà attuata attraverso le procedure comuni FSE previste dal cap. IV, secondo il seguente cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	180 gg. dalla data della delibera di Giunta di adozione del CdP
Nomina Comitato di Valutazione	30 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Presentazione dei progetti	30/90 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Verifica di ammissibilità dei progetti e predisposizione del verbale di ammissibilità/non ammissibilità	30/45 gg. dall'inizio dell'istruttoria (in relazione al numero dei progetti presentati)
Valutazione di merito dei progetti ammessi	30/120 gg. dall'inizio della valutazione (in relazione al numero dei progetti presentati)
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria provvisoria	15 gg. dalla conclusione del processo di valutazione
Eventuale produzione delle osservazioni alla graduatoria	15/30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Decisione sulle eventuali osservazioni ed eventuale rielaborazione della graduatoria	30 gg. dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni
Adozione e notifica dei decreti di ammissione a finanziamento e contestuale impegno	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria definitiva
Avvio dei progetti	40 gg. dalla notifica dell'ammissione a finanziamento

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella - colonna Totale risorse P.I.T. - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato alcun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Requisiti di ammissibilità

Per la determinazione dei requisiti di ammissibilità si rinvia agli avvisi pubblici attuativi della misura.

Criteri di selezione

- Capacità di relazione con il territorio, con riguardo all'attivazione di accordi con le amministrazioni locali e le parti sociali
- Qualità della proposta progettuale:
 - Coerenza con l'analisi dei fabbisogni del territorio, considerate le differenze di genere
 - Coerenza interna della struttura progettuale: fra obiettivi, metodologia, strumenti di intervento, azioni proposte
 - Grado di innovatività, trasferibilità, sperimentabilità
- Impatti diretti ed indiretti sui destinatari/destinatari finali, anche in termini di ricaduta occupazionale
- Coerenza con ciascuna delle priorità trasversali
- Economicità:
 - Congruità dei costi
 - Cofinanziamento

Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo, sono previste per:

- a) i progetti che presentino un'analisi disaggregata per genere:
- del contesto socio economico di riferimento;
 - dei fabbisogni dei fruitori dell'intervento;
 - dell'impatto previsto dell'intervento.

b) i progetti che tengano conto delle indicazioni contenute nelle Linee guida VISPO (Valutazione di Impatto Strategico sulle Pari Opportunità) relativamente a:

- miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne;
- miglioramento delle condizioni di accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione;
- miglioramento delle condizioni delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;
- promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

Spese ammissibili ed intensità di aiuto della misura

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura si collega alle altre misure dell'Asse Risorse Umane e in particolare:

- 3.02. "Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro"
- 3.09 "Sviluppo della competitività delle imprese con priorità alle PMI"
- 3.10 "Diffusione di competenze funzionali allo sviluppo nel settore pubblico"
- 3.11 "Sostegno al lavoro regolare e alla emersione delle attività non regolari"
- 3.12 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro"
- 3.13 "Formazione per la ricerca"
- 3.20 "Internazionalizzazione dell'economia siciliana"

La misura si collega inoltre alle seguenti misure appartenenti ad altri Assi del POR:

- 2.01 "Recupero e fruizione del patrimonio culturale ed ambientale", per quanto concerne le azioni formative a supporto dei circuiti e degli itinerari individuati, in particolare relativamente alle tematiche del restauro, della fruizione e della valorizzazione delle risorse culturali;
- 2.02 "Sistematizzazione e divulgazione delle conoscenze", per quanto riguarda sia le azioni formative e di supporto alla realizzazione dei sistemi informativi e delle reti informatizzate individuate che le azioni concernenti la divulgazione delle conoscenze e la promozione del patrimonio culturale;
- 2.03 "Gestione innovativa e fruizione del patrimonio culturale", poiché per l'avvio di attività imprenditoriali e di servizi connessi alla tutela e alla valorizzazione delle risorse culturali saranno effettuati interventi formativi e di accompagnamento per il pre-avvio e lo start-up di impresa.
- 4.18 "Promozione turistica"
- 4.19 "Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica".

Scheda tecnica

Misura 3.18 – Formazione e apprendistato per i sistemi locali di sviluppo (ex 4.05)

OBIETTIVO	1
FONDO	FSE
ASSE	III - RISORSE UMANE
OBIETTIVO SPECIFICO	34/4 - 27/3
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	21

Quadro finanziario

Costo totale	56.494.286
Totale risorse pubbliche	56.494.286
Risorse comunitarie	39.546.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	70%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	0	0	0	0	0	18.831.429	18.831.429	18.831.428

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura è finalizzata ad agevolare le imprese operanti nell'ambito del territorio regionale per l'assunzione di lavoratori apprendisti ed ex apprendisti, al fine di evitare la dispersione di preziosi tipici patrimoni professionali che possano facilitare l'inserimento di giovani nel mercato del lavoro.

Tali finalità risultano attuali nel contesto del mercato del lavoro, ma, alla luce della sopravvenuta normativa nazionale che ha modificato radicalmente le regole del mercato stesso, è necessario adeguare gli strumenti atti a realizzare gli obiettivi prefissati.

Più precisamente la recente normativa - decreto legislativo 10 settembre 2003, n°276 – ha trasformato l'istituto dell'apprendistato in strumento d'ingresso nel mercato del lavoro, stabilendo una strettissima connessione tra scuola dell'obbligo e post-obbligo e mercato del lavoro.

La predetta normativa nell'individuare le diverse fattispecie di contratto di apprendistato - apprendistato per l'obbligo formativo, apprendistato professionalizzante e apprendistato per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione - prescrive l'obbligo dell'attivazione dei processi formativi connessi a ciascuna fattispecie, demandando alle Regioni il compito dell'adozione dei regolamenti attuativi di tali percorsi formativi. In tal senso la Regione Siciliana sta perfezionando, conformemente a quanto previsto dalla citata normativa, la sottoscrizione di un apposito protocollo d'intesa per la realizzazione di sperimentazioni per l'apprendistato e nel contesto del quale vengono, tra l'altro, individuate le modalità di attuazione dei processi formativi con riferimento a ciascuna delle fattispecie di applicazione dell'istituto dell'apprendistato.

L'estensione della misura per il secondo periodo di programmazione a tutte le tipologie di imprese scaturisce dalla necessità di conformare l'istituto dell'apprendistato alla normativa nazionale che ne prevede l'applicazione in tutti i settori di attività.

Pertanto le linee di intervento che verranno attivate saranno destinate a:

- A) Sostegno alle imprese per l'assunzione di apprendisti e/o l'assunzione di lavoratori che hanno completato il periodo di apprendistato presso lo stesso datore di lavoro.

La linea di intervento verrà realizzata attraverso:

- i regimi di aiuto all'occupazione previsti dalla Legge regionale 32/2000, mediante la erogazione di contributi a titolo di concorso sugli oneri contrattuali sostenuti dalle imprese singole o associate, per l'assunzione di lavoratori apprendisti e/o per l'assunzione in qualità di lavoratori dipendenti di uno o più soggetti che hanno compiuto presso le stesse il previsto periodo di apprendistato, a condizione che si adempia all'obbligo della formazione previsto dall'art.16 della legge 196/1997.

La misura, che è stata attuata in "de minimis" in favore delle PMI artigiane fino all'anno 2003, sarà estesa a tutte le altre imprese operanti nel territorio regionale ed applicata, secondo le disposizioni dello schema della circolare attuativa dell'aiuto di Stato n°437/2002 - Italia - notificata alla Commissione Europea., che con decisione c(2004)1804fin del 18 maggio 2004, ha ritenuto la predetta direttiva conforme al Regolamento (CE) n.2204/2004 e, quindi, compatibile con l'art.87, paragrafo 3, lettera c, del Trattato.

- completamento di Azioni formative esterne all'azienda secondo le modalità regolate dalla vigente normativa in materia (art. 16 legge 196/97 e successive modifiche ed integrazioni).

- attivazione dei processi formativi connessi all'applicazione dell'istituto dell'apprendistato così come definito dal decreto legislativo n°276/2003, con le procedure regolamentari contenute nel redigendo protocollo d'intesa.

- B) Interventi di formazione ed informazione di supporto all'asse IV – Sistemi locali di sviluppo

L'azione si articola nelle seguenti linee di intervento:

b.1) finalizzata all'erogazione di attività di informazione e diffusione delle iniziative promosse all'interno dell'Asse IV, con particolare riguardo all'utilizzo delle agevolazioni previste dalla misura 4.01 in tema di imprenditoria giovanile, femminile e del terzo settore. Tali iniziative saranno rivolte alle imprese; , b.2) finalizzata all'erogazione di attività complementari di formazione destinate ai beneficiari degli interventi previsti nell'Asse IV - Sistemi locali di sviluppo - ed ai funzionari pubblici impegnati nell'attuazione del programma; in particolare sono previsti azioni formative, erogate anche a distanza, finalizzate a migliorare la conoscenza delle opportunità e delle modalità di utilizzo delle tecnologie connesse ai temi della Società dell'Informazione, e interventi formativi sui temi della sostenibilità ambientale, delle pari opportunità, delle micro e macro tecnologie eco-compatibili e dell'emersione del lavoro irregolare.

Al fine di garantire l'integrazione con le misure dell'Asse Sistemi Locali di Sviluppo, la linea di intervento sarà attuata in raccordo con il responsabile del tavolo di lavoro dell'Asse IV.

C) Interventi di orientamento sul mercato del lavoro

L'azione prevede la programmazione e la realizzazione di interventi di orientamento generale e professionale rivolti alla platea dei giovani che, completato il primo ciclo di istruzione, intendono inserirsi nel mercato del lavoro fornendo loro un adeguato approccio conoscitivo del mercato del lavoro, tali interventi saranno svolti anche dagli operatori degli Sportelli Multifunzionali delle strutture accreditate del sistema dei servizi pubblici per l'impiego.

Amministrazione responsabile

Assessorato Regionale del Lavoro, della Previdenza Sociale, della Formazione Professionale e dell'Emigrazione – Dipartimento Agenzia per l'Impiego.

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

Imprese singole o associate – strutture della rete articolate in Sportelli Multifunzionali – Enti pubblici e privati

Percettori di somme

Imprese singole e associate – strutture della rete articolate in Sportelli Multifunzionali – Enti pubblici e privati

Fruitori dell'intervento

Imprese singole e associate, apprendisti, lavoratori assunti a conclusione dell'apprendistato, beneficiari di interventi previsti nelle azioni dell'Asse IV, funzionari pubblici, giovani che hanno completato il primo ciclo di istruzione, utenti dei centri per l'impiego.

Copertura geografica

Intero territorio regionale

Informazioni sul regime di aiuto

Tipologia di aiuto	Notificato	comunicato	In esenzione ai sensi del	Approvazione	Aiuto n.	Scadenza
	1 luglio 2002			19 maggio 2004	437/2002 Italia	31 dicembre 2006

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura, a regia regionale, verrà attuata:

Azione A: con la modalità "a sportello" fino alla concorrenza delle risorse finanziarie disponibili per ciascuna annualità.

Azioni B e C: mediante affidamento diretto "in house", ovvero mediante procedure ad evidenza pubblica previste dalle procedure comuni FSE di cui al Capitolo IV del C. di P.

Per l'azione A si farà riferimento al seguente cronogramma:

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	60 gg. dalla data della delibera di Giunta di adozione del CdP
Presentazione delle istanze	60/90 gg. dalla pubblicazione della circolare
Istruttoria formale sull'ammissibilità delle istanze e ammissibilità/non ammissibilità e assunzione del decreto di finanziamento delle istanze ammissibili	60 gg. dalla scadenza dei termini
Istruttoria tecnico - economica delle istanze ammesse e comunicazione sull'ammissibilità/non ammissibilità	Entro 12 mesi dalla conclusione della verifica di ammissibilità
Redazione, approvazione e pubblicazione dell'elenco delle istanze ammesse in ordine cronologico di arrivo	15 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico - economica
Eventuale produzione dei ricorsi amministrativi	15/30 gg. dalla comunicazione dell'esclusione dal finanziamento o dalla pubblicazione dell'elenco
Eventuale decisione sui ricorsi ed eventuale integrazione delle istanze	30 gg. Successivi alla presentazione
Emanazione e notifica dei decreti di finanziamento (AGV)	60 gg. dalla pubblicazione dell'elenco
Verifica e rendicontazione	45 gg. dalla presentazione della documentazione

Per le azioni B e C si farà riferimento al seguente cronogramma:

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	30 gg. dalla data della delibera di Giunta di adozione del CdP
Nomina Comitato di Valutazione (se necessario)	25 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Presentazione dei progetti	60/90 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Verifica di ammissibilità dei progetti e comunicazione	30/60 gg. dalla scadenza dei termini

Istruttoria tecnico - economica dei progetti ammessi	60 gg. dalla conclusione della verifica di ammissibilità
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria	15 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico – economica
Eventuale produzione dei ricorsi amministrativi	15/30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Eventuale decisione sui ricorsi ed eventuale rielaborazione della graduatoria	30 gg. successivi dalla presentazione dei ricorsi
Emanazione e notifica dei decreti di impegno	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Stipula convenzione	15 gg. dalla notifica dei decreti

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella - colonna Totale risorse P.I.T. - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato alcun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Una quota della misura è stata destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (P.I.R.)

Requisiti di ammissibilità

Azione A: i requisiti di ammissibilità sono quelli previsti nella circolare attuativa.

Azione B e C: si rinvia ai requisiti di ammissibilità che saranno previsti dagli avvisi pubblici attuativi delle azioni e, per l'affidamento diretto in house, si rinvia ai requisiti di ammissibilità previsti nelle procedure comuni FSE.

Criteri di selezione

- Capacità di relazione con il territorio, con riguardo all'attivazione di accordi con le amministrazioni locali e le parti sociali
- Qualità della proposta progettuale:
 - coerenza con l'analisi dei fabbisogni del territorio, considerate le differenze di genere
 - coerenza interna della struttura progettuale: fra obiettivi, metodologia, strumenti di intervento, azioni proposte
 - grado di innovatività, , trasferibilità, sperimentaltà
- Impatti diretti ed indiretti sui destinatari/destinatari finali, anche in termini di incremento occupazionale
- Affidabilità del soggetto proponente
- Coerenza con ciascuna delle priorità trasversali
- Economicità:
 - Congruità dei costi
 - Cofinanziamento

Spese ammissibili ed intensità di aiuto

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. 448/2004; dal Reg. CE 2024/2002 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura è collegata alle seguenti misure:

misura 301: al fine di acquisire i dati relativi al fabbisogno formativo connesso all'apprendistato, favorire la domanda e l'offerta per l'apprendistato, erogare servizi di orientamento rivolti ai giovani che, completato il primo ciclo di istruzione, intendono inserirsi nel mercato del lavoro;

misura 3.11: al fine di promuovere per l'azione B la diffusione e la conoscenza degli strumenti di incentivo all'emersione del lavoro irregolare.

Scheda tecnica

Misura 3.19 – Promozione dell'integrazione sociale (ex 5.03)

OBIETTIVO	1
FONDO	FSE
ASSE	III - RISORSE UMANE
OBIETTIVO SPECIFICO	47/5, 44/5, 20/3 - B1
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	22/50% 23/30% 166/20%

Quadro finanziario

Costo totale	3.877.143
Totale risorse pubbliche	3.877.143
Risorse comunitarie	2.714.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	70%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	0	0	0	0	0	1.292.381	1.292.381	1.292.381

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La finalità della misura è la promozione di processi di inclusione sociale e lavorativa di soggetti a rischio di emarginazione attraverso il potenziamento delle risorse professionali, dei servizi e delle opportunità attivabili sul territorio. Parallelamente la misura mira alla qualificazione e formazione di quelle figure professionali che possano garantire l'attuazione efficace delle linee di intervento previste dall'Asse "Città", coerentemente con quanto realizzato nell'ambito del PON ATAS, misura 1.2.

Le azioni riguardano in via prioritaria:

a) la lotta all'esclusione in quartieri degradati di aree urbane, attraverso:

- azioni di animazione finalizzate al rafforzamento delle reti di cooperazione tra enti locali e attori sociali, per a costruzione di sistemi locali nell'ambito della progettazione sociale locale;
- azioni di informazione e orientamento, volte a promuovere l'inclusione sociale e lavorativa e favorire l'accesso ai servizi offerti sul territorio, anche attraverso azioni di animazione territoriale e di ricostruzione del tessuto di comunità.

Tali interventi saranno attuati prioritariamente attraverso progetti integrati di area e a sostegno di quanto previsto nei Piani di zona sociali attuativi della Legge 328/2000 e saranno finalizzati anche alla promozione di interventi innovativi e sperimentali (ad es: banche del tempo, nidi condominiali, servizi di prossimità).

Tale linea di intervento potrà essere attuata anche attraverso lo strumento dei piccoli sussidi secondo quanto previsto dall'art. 4, comma 2, del Reg. CE 1784/99.

b) azioni di rafforzamento degli organismi operanti nel settore dei servizi alla persona e nel terzo settore attraverso:

- interventi di formazione, informazione, sensibilizzazione e trasferimento di buone pratiche, anche al fine di sostenere la creazione e l'avvio di nuove imprese nel settore; - interventi di formazione, informazione,

sensibilizzazione e trasferimento di buone pratiche finalizzati al miglioramento delle risorse umane degli organismi del settore.

c) formazione di figure professionali finalizzate all'attuazione delle linee d'intervento dell'Asse "Città"

La formazione è finalizzata all'attuazione delle linee d'intervento dell'Asse ed in particolare del personale della Pubblica Amministrazione per adeguarne le competenze in relazione alla gestione e programmazione di programmi urbani integrati e nella gestione di reti di monitoraggio.

In particolare le azioni formative sono anche finalizzate a migliorare la conoscenza delle opportunità e delle modalità di utilizzo delle tecnologie connesse ai temi della Società dell'Informazione, nonché dei temi della sostenibilità ambientale e delle pari opportunità.

d) Voucher di conciliazione

Lo strumento è finalizzato a sostenere la partecipazione delle persone con carichi di cura alle azioni di formazione iniziale e permanente, work experience, inserimento al lavoro e creazione di attività finanziate dal POR, dai PON e da programmi comunitari, con priorità a quelle finanziate dal POR; la sua durata è pari alla durata degli interventi di formazione e work experience ed ha una durata massima di sei mesi relativamente all'inserimento lavorativo e la creazione di attività.

Lo strumento, attivato su richiesta del singolo, verrà promosso attraverso le azioni di sensibilizzazione ed informazione previste dalla misura 3.12, azione c.

e) Progetti pilota per voucher di servizi anche in riferimento alle specifiche disposizioni normative nazionali e regionali

Amministrazione responsabile

Assessorato regionale del Lavoro, della previdenza sociale, della formazione professionale e dell'emigrazione – Dipartimento formazione professionale, di concerto con l'Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali.

La concertazione avverrà con riguardo sia ai bandi che alla selezione dei progetti.

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetto proponente

Enti pubblici territoriali - Enti accreditati - Enti pubblici e privati - Imprese e loro consorzi – ONLUS

Percettori di somme

Enti pubblici territoriali - Enti accreditati - Enti pubblici e privati - Imprese e loro consorzi – ONLUS

Fruitori dell'intervento

- Personale della Pubblica Amministrazione regionale e degli EE. LL.
- imprese singole o consorziate, onlus, associazioni,

- soggetti a rischio di esclusione sociale, donne, minori e nuclei familiari.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

Informazioni sul regime di aiuto della misura

La misura non prevede regimi di aiuto.

Procedure per l'attuazione e cronogramma della sottomisura

La misura sarà attuata attraverso le procedure comuni FSE previste dal cap. IV, secondo il seguente cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	180 gg. dalla data della delibera di Giunta di adozione del CdP
Nomina Comitato di Valutazione	30 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Presentazione dei progetti	30/90 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Verifica di ammissibilità dei progetti e predisposizione del verbale di ammissibilità/non ammissibilità	30/45 gg. dall'inizio dell'istruttoria (in relazione al numero dei progetti presentati)
Valutazione di merito dei progetti ammessi	30/120 gg. dall'inizio della valutazione (in relazione al numero dei progetti presentati)
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria provvisoria	15 gg. dalla conclusione del processo di valutazione
Eventuale produzione delle osservazioni alla graduatoria	15/30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Decisione sulle eventuali osservazioni ed eventuale rielaborazione della graduatoria	30 gg. dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni
Adozione e notifica dei decreti di ammissione a finanziamento e contestuale impegno	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria definitiva
Avvio dei progetti	40 gg. dalla notifica dell'ammissione a finanziamento

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella - colonna Totale risorse P.I.T. - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato alcun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Requisiti di ammissibilità

Per la determinazione dei requisiti di ammissibilità si rinvia agli avvisi pubblici attuativi della misura.

Criteri di selezione

I criteri individuati sono:

- Capacità di relazione con il territorio, con riguardo all'attivazione di accordi con le amministrazioni locali e le parti sociali
- Qualità della proposta progettuale:

- Coerenza con l'analisi dei fabbisogni del territorio, considerate le differenze di genere
- Coerenza interna della struttura progettuale: fra obiettivi, metodologia, strumenti di intervento, azioni proposte
- Grado di innovatività, sperimentabilità, trasferibilità
- Impatti diretti ed indiretti sui destinatari/destinatari finali, anche in termini di ricaduta occupazionale
- Coerenza con ciascuna delle priorità trasversali
- Economicità:
 - Congruità dei costi
 - Cofinanziamento
 - Costituzione di partenariati con i comuni associati nei piani sociali di zona (L. 328/2000)
 - Esperienza maturata dall'organismo proponente

Una condizione di premialità, traducibile nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo rispetto a quello assegnato a conclusione del processo di valutazione, sarà attribuita alle proposte che contengono esplicito riferimento all'utilizzazione, nella realizzazione degli interventi programmati, di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo, sono previste per:

a) i progetti che presentino un'analisi disaggregata per genere:

- del contesto socio economico di riferimento;
- dei fabbisogni dei fruitori dell'intervento;
- dell'impatto previsto dell'intervento.

b) i progetti che tengano conto delle indicazioni contenute nelle Linee guida VISPO (Valutazione di Impatto Strategico sulle Pari Opportunità) relativamente a:

- miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne;
- miglioramento delle condizioni di accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione;
- miglioramento delle condizioni delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;
- promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

Inoltre, in coerenza con la strategia del POR, verrà opportunamente valutato il carattere di sperimentazione di nuove iniziative in riferimento ai Piani Nazionali Inclusione sociale, all'evoluzione normativa nazionale e regionale in materia di integrazione di istruzione e formazione professionale, apprendistato e politiche attive del lavoro.

Spese ammissibili ed intensità di aiuto della misura

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

Connessioni con le misure:

- 2.01 "Recupero e fruizione del patrimonio culturale ed ambientale"
- 2.02 "Sistemazione e divulgazione delle conoscenze"
- 5.01 "Infrastrutture urbane strategiche e servizi rari e innovativi"
- 5.02 "Riqualificazione urbana e miglioramento della qualità della vita"
- 5.05. "Reti finalizzate al miglioramento dell'offerta di città"
- 3.01 "Organizzazione dei nuovi servizi per l'impiego"
- 3.04 "Inserimento lavorativo e reinserimento di gruppi svantaggiati"
- 3.06 "Prevenzione della dispersione scolastica e formativa"
- 3.11 "Sostegno al lavoro regolare e alla emersione delle attività non regolari"
- 3.12 "Promozione della partecipazione femminile al mercato del lavoro"
- 4 3.21 "Iniziative per la legalità e la sicurezza"

Scheda tecnica

Misura 3.20 – Internazionalizzazione dell'economia siciliana (ex 6.07)

OBIETTIVO	1
FONDO	FSE
ASSE	III - RISORSE UMANE
OBIETTIVO SPECIFICO	54/6, 26/3, 28/3
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	23

Quadro finanziario

Costo totale	13.048.806
Totale risorse pubbliche	13.048.806
Risorse comunitarie	9.134.164
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	70%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	0	0	0	0	0	4.349.602	4.349.602	4.349.602

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura prevede azioni formative specialistiche in materia di internazionalizzazione economica, culturale, sociale e della pubblica amministrazione.

Sono previsti, inoltre, scambi formativi in Italia o all'estero - rivolti a manager, imprenditori, animatori, personale della Pubblica Amministrazione - dedicati all'internazionalizzazione e al marketing del territorio, con particolare attenzione all'integrazione delle tematiche di internazionalizzazione e creazione di impresa.

La misura tende, infine, a sviluppare la formazione di una cultura internazionale di impresa nelle giovani generazioni e a sostenere iniziative specifiche volte a promuovere l'internazionalizzazione.

L'attività formativa a favore del personale della Pubblica Amministrazione, regionale, provinciale e locale, dedicato alla gestione di programmi di internazionalizzazione territoriale e di cooperazione decentrata, sarà svolta in stretto collegamento con le azioni previste dal Progetto Operativo di Internazionalizzazione del PON ATAS.

La misura presenta uno spiccato carattere di complementarietà con la misura 6.06 (Internazionalizzazione dell'economia siciliana). In particolare, contribuisce a supportare le iniziative di internazionalizzazione economica e culturale creando le basi formative specialistiche di supporto alle stesse, in particolare al Progetto Paese, e alle azioni di internazionalizzazione dei sistemi locali (coerentemente con il PIR "Reti per lo Sviluppo Locale").

Si articola in due sottomisure, sulla base delle specificità delle azioni e della conseguente titolarità.

Amministrazione responsabile

Responsabile di misura è il Dirigente generale del Dipartimento Formazione Professionale dell'Assessorato regionale del Lavoro, della Formazione Professionale e dell'Emigrazione, in quanto a competenza prevalente.

Amministrazioni competenti:

- Sottomisura 3.20 a): Regione Siciliana. Assessorato regionale del Lavoro, della formazione professionale e dell'emigrazione – Dipartimento regionale della Formazione Professionale, di concerto con il Dipartimento regionale Lavoro ed Emigrazione..

- Sottomisura 3.20 b): Regione Siciliana. Assessorato regionale ai Beni culturali, Ambientali ed alla Pubblica Istruzione – Dipartimento regionale per la Pubblica Istruzione.

Sottomisura 3.20 a)

La sottomisura è finalizzata alla realizzazione di azioni di diffusione della cultura dell'internazionalizzazione e azioni di formazione specialistica in grado di sostenere e promuovere l'internazionalizzazione dei sistemi locali di sviluppo, coerentemente con le finalità previste dal PIR "Reti per lo Sviluppo Locale" e di supportare le azioni ed iniziative promosse nell'ambito del Progetto Paese di cui alla misura 6.06.

Al fine di favorire l'integrazione con la misura 6.06, la sottomisura sarà attuata in raccordo con il responsabile del tavolo di lavoro di Asse VI.

La sottomisura prevede le seguenti linee di intervento:

A.1) Formazione specialistica in internazionalizzazione economica e culturale:

Tale azione si attiverà attraverso progetti integrati, nell'ambito dei quali potrà essere prevista l'erogazione di vouchers formativi.

A.2) Scambi formativi per lo sviluppo di una cultura di "impresa internazionale"

Tali scambi potranno originarsi da incroci territoriali Italia/estero o per incroci di competenze e di profili dei partecipanti (tempo condiviso tra manager, imprenditori, ricercatori, studenti universitari, addetti, amministratori pubblici, ecc.) sullo specifico tema di fondo dell'internazionalizzazione, tenendo conto delle esigenze che il sistema socio economico presenterà relativamente all'attuazione delle specifiche misure funzionali all'obiettivo di internazionalizzazione della Regione Siciliana.

Per la sottomisura 3.20 a) è prevista la spesa comunitaria pari a euro 12.391.700 e il costo totale pari a euro 17.702.429.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana. Assessorato regionale del Lavoro, della formazione professionale e dell'emigrazione – Dipartimento regionale della Formazione Professionale, di concerto con il Dipartimento regionale Lavoro ed Emigrazione.

Beneficiario finale della sottomisura 3.20 a) Regione Siciliana

Soggetti proponenti

Enti accreditati, Enti pubblici e privati, Imprese o raggruppamenti tra tutti questi soggetti, imprenditori, lavoratori dipendenti o collaboratori dell'impresa, manager, personale della Pubblica Amministrazione.

Percettori di somme

Enti accreditati, Enti pubblici e privati, Imprese, o raggruppamenti tra tutti questi soggetti. Imprenditori, lavoratori dipendenti o collaboratori di impresa; manager; personale della Pubblica Amministrazione; laureandi e laureati residenti nella Regione siciliana.

Fruitori dell'intervento

Imprenditori, lavoratori dipendenti o collaboratori di impresa; Manager; Personale della Pubblica Amministrazione laureandi e laureati residenti nella Regione siciliana.

Copertura geografica della sottomisura

Intero territorio regionale.

Informazioni sul regime di aiuto della sottomisura

La misura non prevede regimi di aiuto.

Procedure per l'attuazione e cronogramma della sottomisura

La misura sarà attuata attraverso le procedure previste dal cap. IV, secondo il seguente cronogramma

Predisposizione e pubblicazione dei bandi /circolare	180 gg dalla data della delibera di Giunta di adozione del CdP
Nomina Comitato di Valutazione	30 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Presentazione dei progetti	30/90 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Verifica di ammissibilità dei progetti e predisposizione del verbale di ammissibilità/non ammissibilità	30/45 gg. dall'inizio dell'istruttoria (in relazione al numero dei progetti presentati)
Valutazione di merito dei progetti ammessi	30/120 gg. dall'inizio della valutazione (in relazione al numero dei progetti presentati)
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria provvisoria	15 gg. dalla conclusione del processo di valutazione
Eventuale produzione delle osservazioni alla graduatoria	15/30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Decisione sulle eventuali osservazioni ed eventuale rielaborazione della graduatoria	30 gg. dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni
Adozione e notifica dei decreti di ammissione a finanziamento e contestuale impegno	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria definitiva
Avvio dei progetti	40 gg. dalla notifica dell'ammissione a finanziamento

Una quota della misura è stata destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (P.I.R.).

Requisiti di ammissibilità della sottomisura

Per la determinazione dei requisiti di ammissibilità si rinvia agli avvisi pubblici attuativi della misura.

Criteri di selezione della sottomisura

I criteri individuati sono:

- Impatto diretto ed indiretto sui destinatari finali, anche in termini di ricaduta occupazionale;
- Coerenza con ciascuna delle priorità trasversali;
- Continuità con i risultati delle iniziative già realizzate o in corso di realizzazione di cui agli avvisi pubblici 7/2001 e 3/2002 (ex 6.07 a);

Economicità:

- Conguità dei costi
- Cofinanziamento

Sono altresì individuati i seguenti criteri specifici:

- *per formazione specialistica in internazionalizzazione economica e culturale*
 - livello di accreditamento del soggetto italiano o estero erogatore della formazione;
 - coerenza tra il curriculum del soggetto richiedente e la richiesta di specializzazione espressa;
 - coerenza tra la richiesta di specializzazione espressa e gli obiettivi conoscitivi funzionali al Progetto Paese.
- *per gli scambi formativi per lo sviluppo di una cultura di "impresa internazionale"*
 - Capacità di relazione con il territorio anche attraverso l'aggregazione di imprese in una logica di filiera;
 - Qualità della proposta progettuale:
 - coerenza con l'analisi dei fabbisogni del territorio;
 - coerenza interna della struttura progettuale tra obiettivi, metodologia, strumenti di intervento, azioni proposte;
 - grado di innovatività, sperimentabilità, trasferibilità.

Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo, sono previste per:

a) i progetti che presentino un'analisi disaggregata per genere:

- del contesto socio economico di riferimento;
- dei fabbisogni dei fruitori dell'intervento;
- dell'impatto previsto dell'intervento.

b) i progetti che tengano conto delle indicazioni contenute nelle Linee guida VISPO (Valutazione di Impatto Strategico sulle Pari Opportunità) relativamente a:

- miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne;
- miglioramento delle condizioni di accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione;
- miglioramento delle condizioni delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;
- promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La sottomisura è connessa con la misura 6.06 (FESR). E' collegata con le misure 3.09. – 3.12. – 2.01.- 5.01.

La 6.06, in diversi suoi interventi è strettamente connessa con la 3.20 che ne garantisce i presupposti formativi. La 3.09, sostiene la capacità competitiva delle imprese di cui la formazione internazionale costituisce uno strumento di forte crescita e specializzazione; la 3.12. favorisce una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro e quindi anche all'impresa ed alla formazione all'impresa nella proiezione economica globale. Alla 2.01. ed alla 5.01. la sottomisura 3.20 assicura l'aggancio formativo necessario per costruire i collegamenti esterni (internazionali e partenariali) di importanti tipologie di interventi.

Sottomisura 3.20 b)

- B.1) Interventi formativi organizzati dalle università siciliane.
- L'azione si attiverà, di concerto con il MIUR, sulla base degli esiti dell'analisi dei fabbisogni di formazione post-diploma e post-universitaria prevista nell'ambito della misura 3.07, azione B, e dei primi risultati relativi all'attuazione delle misure di alta formazione del PON Ricerca.
- B.2) Formazione di una cultura internazionale di impresa
- L'azione prevede iniziative di sensibilizzazione e corsi tematici nelle classi finali delle scuole superiori, anche in partenariato con istituzioni scolastiche del bacino del Mediterraneo.
- B.3) Politecnico del Mediterraneo
- Sulla base delle indicazioni provenienti dallo studio di fattibilità sul Politecnico del Mediterraneo si prevedono azioni di sostegno ad iniziative specifiche volte a promuovere l'internazionalizzazione economica e culturale, finalizzate a massimizzare i vantaggi dell'integrazione regionale con le aree del Mediterraneo. Lo studio di fattibilità, infatti, fornirà indicazioni, oltre che sugli aspetti più propriamente infrastrutturali, anche sulla caratterizzazione didattico-scientifica e sul profilo organizzativo-gestionale. Il Politecnico, qualora venga attivato, potrà partecipare, unitamente a tutti i soggetti con gli stessi requisiti, alla realizzazione di interventi progettuali cofinanziati dal FSE.

Per la sottomisura 3.20 b) è prevista la spesa comunitaria pari a euro 9.334.300 e il costo totale pari a euro 13.334.714.

Beneficiario finale della sottomisura 3.20 b)

Regione Siciliana -.

Soggetti proponenti

Università siciliane pubbliche – Istituzioni scolastiche pubbliche.

Percettori di somme

Università siciliane pubbliche – Istituzioni scolastiche pubbliche.

Fruitori dell'intervento

Studenti universitari, neolaureati, studenti

Copertura geografica della sottomisura

Intero territorio regionale. Per la terza linea d'intervento della sottomisura 3.20 b) la localizzazione potrà essere concentrata, in relazione alle indicazioni provenienti dallo studio di fattibilità.

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede regimi di aiuto.

Procedure per l'attuazione e cronogramma della sottomisura

La Sottomisura, a regia regionale, verrà attuata tramite bando pubblico preceduto da appositi avvisi di partecipazione con indicazione dei criteri di ammissibilità e di selezione dei singoli progetti, nonché delle relative operazioni.

I progetti verranno approvati a livello di Dipartimento regionale da specifiche strutture di valutazione i cui componenti verranno individuati contestualmente alla predisposizione del bando.

La realizzazione della sottomisura copre l'intero periodo di programmazione (2000-2006).

L'attuazione dei progetti nell'ambito della Sottomisura avverrà secondo il seguente cronogramma:

Azione B1

Avviso pubblico	90 gg dalla presentazione dell'analisi dei fabbisogni di formazione post diploma e post universitaria di cui alla mis 307
Presentazione dei progetti	60gg
Verifica requisiti ammissibilità	60gg
Selezione progetti	60gg
Avvio dell'azione (iter burocratico)	120gg

Azione B2

Avviso pubblico	180 gg dalla data della delibera di giunta di adozione del CdP
Presentazione dei progetti	60gg
Verifica requisiti ammissibilità	60gg
Selezione progetti	60gg
Avvio dell'azione (iter burocratico)	120gg

Azione B3

Avviso pubblico	180 gg dalla certificazione di coerenza dello studio di fattibilità
Presentazione dei progetti	60gg
Verifica requisiti ammissibilità	60gg
Selezione progetti	60gg
Avvio dell'azione (iter burocratico)	120gg

La Misura non concorre al finanziamento di progetti integrati territoriali.

Requisiti di ammissibilità

Requisiti specifici per l'azione B2:

- Rispetto del termine di presentazione istanze
- Firma del dirigente scolastico
- Delibera del Consiglio di Istituto
- Presentazione del progetto sui formulari allegati all'avviso pubblico
- Formulari completi in ogni loro parte
- Rispetto del numero massimo di progetti da presentare
- Costituzione di un protocollo di intesa nel caso di progetti in rete
- Rispetto dell'importo massimo finanziabile con il progetto
- Progetti presentati da soggetti previsti nell'avviso pubblico

Per la determinazione dei requisiti di ammissibilità relativamente alle azioni B1 e B3, si rinvia ai relativi strumenti attuativi.

Criteri di selezione

I criteri specifici per l'azione B2, già attivata, sono individuati in

- Grado di coerenza con gli obiettivi del QCS e POR
- Capacità di relazione con il territorio
- Architettura del progetto
- Grado di innovatività e sperimentaltà del progetto
- Economicità e congruità dei costi
- Sviluppo di forme di partenariato
- Coerenza con ciascuna delle priorità trasversali

In particolare, condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo, sono previste per:

a) i progetti che presentino un'analisi disaggregata per genere:

- del contesto socio economico di riferimento;
- dei fabbisogni dei fruitori dell'intervento;
- dell'impatto previsto dell'intervento.

b) i progetti che tengano conto delle indicazioni contenute nelle Linee guida VISPO (Valutazione di Impatto Strategico sulle Pari Opportunità) relativamente a:

- miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne;
- miglioramento delle condizioni di accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione;
- miglioramento delle condizioni delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;
- promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

Per la determinazione dei criteri di selezione relativamente alle azioni B1 e B3, si rinvia ai relativi strumenti attuativi.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura è connessa con la misura 6.06 (FESR). E' collegata con le misure 3.09.- 3.12. - 2.01.- 5.01.

La 3.09 sostiene la capacità competitiva delle imprese di cui la formazione internazionale costituisce uno strumento di forte crescita e specializzazione; 3.12 favorisce una maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro e quindi anche all'impresa ed alla formazione dell'impresa nella proiezione economica globale. alla 2.01 ed alla 5.01 la sottomisura assicura l'aggancio formativo necessario per costruire i collegamenti esterni (internazionali e partenariali) di rilevanti tipologie di interventi.

Scheda tecnica

Misura 3.21 – Iniziative per legalità e sicurezza (ex 6.08)

OBIETTIVO	1
FONDO	FSE
ASSE	III - RISORSE UMANE
OBIETTIVO SPECIFICO	29/3, 22/3 - D4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	22 (42%) - 23 (58%)

Quadro finanziario

Costo totale	24.395.480
Totale risorse pubbliche	24.395.480
Risorse comunitarie	17.076.836
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	70%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	0	0	0	0	0	8.131.827	8.131.827	8.131.826

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura intende sviluppare iniziative finalizzate alla diffusione e divulgazione di una “cultura della legalità” e delle regole del vivere civile, spesso in aree della nostra regione “sopraffatte” da una “non cultura” in cui regole e Stato sono altro dal vissuto quotidiano.

Le azioni sono destinate a diversificati ventagli di “utenti”. Confermando la scelta operata nel primo periodo di programmazione, si ritiene opportuno proseguire nel sostegno alla costruzione di reti e servizi rivolti al contrasto del fenomeno della violenza verso donne e minori, anche attraverso la qualificazione delle risorse umane presenti nei servizi pubblici e privati e nelle forze dell’ordine.

Nell’attuazione della misura si terrà conto del necessario raccordo con il PON “Sicurezza per lo sviluppo del Mezzogiorno d’Italia”, a titolarità del Ministero dell’Interno e con gli Accordi di Programma Quadro “Sicurezza e Legalità per lo sviluppo della Regione siciliana – C.A. Dalla Chiesa” e “Recupero della Marginalità sociale e Pari Opportunità” al fine di assicurare la massima integrazione tra gli interventi. .

La misura si articola in tre sottomisure.

Amministrazione responsabile

Responsabile di misura è il Dipartimento Formazione Professionale dell’Assessorato regionale del Lavoro, Formazione Professionale e dell’Emigrazione. Amministrazioni competenti:

Presidenza della Regione Siciliana – Dipartimento della Programmazione per l’attività di indirizzo e coordinamento complessivo.

Sottomisura 3.21 a): Assessorato regionale del Lavoro della Previdenza Sociale, della Formazione Professionale e dell’Emigrazione – Dipartimento Formazione Professionale.

Sottomisura 3.21 b): Assessorato regionale ai Beni culturali, Ambientali ed alla Pubblica Istruzione - Dipartimento Pubblica Istruzione.

Sottomisura 3.21 c): – Assessorato regionale della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali - Dipartimento della Famiglia, delle Politiche Sociali e delle Autonomie Locali.

Sottomisura 3.21 a)

CONTRASTO ALLA DEVIANZA SOCIALE, ALLA VIOLENZA ED ALLA CRIMINALITÀ

- 1) **Azioni di sensibilizzazione e iniziative di messa in rete di servizi per la lotta alla violenza domestica ed all'abuso su donne e minori** anche in collaborazione con le associazioni del non profit che, dotate di propria struttura organizzativa e/o di volontariato, si occupino di tali problematiche.

Nel dettaglio l'azione, che è finalizzata ad integrare iniziative comunitarie (URBAN) o progetti nazionali, propone:

- a) Attività di aggiornamento formativo e accompagnamento per chi opera privilegiando capacità di analisi e costruzione di relazioni rafforzanti, di valorizzazione ed integrazione delle risorse, avvio di servizi specializzati, costruzione di reti e lavoro di équipe, indagini conoscitive.
- c) b) Campagne informative, volte a mettere a conoscenza l'opinione pubblica del fenomeno, sui dati o sulla realtà dei danni, sulle possibilità di trovare aiuti e sostegno nell'uscita dai problemi. Azioni formative che attivino, attraverso incontri di sensibilizzazione e di animazione nei quartieri e nei comuni, risorse diffuse e reti di solidarietà sociale intorno alle persone coinvolte e che sensibilizzino gli operatori dei servizi a più livelli su queste tematiche.
- d) Promozione e supporto a progetti di centri contro la violenza, realizzati da donne, nel caso di interventi contro la violenza a donne adulte, e con figure specializzate a trattare le problematiche che riguardano gli effetti del trauma.

eIl rafforzamento di reti di servizi (socio assistenziali, sanitari, uffici giudiziari, forze dell'ordine, scuola, Tribunale dei minori, ecc.) tenuto conto della articolazione territoriale in distretti socio-sanitari.

- 2) **Azioni di formazione/aggiornamento destinate ad operatori sia pubblici che privati impegnati sul territorio .**

Consiste in azioni di formazione/aggiornamento per gli operatori delle istituzioni pubbliche e degli organismi non profit impegnati nel settore del disagio sociale in aree a rischio di devianza, con particolare riguardo all'acquisizione delle competenze necessarie per la sensibilizzazione del territorio sulle tematiche oggetto della misura; conseguentemente potranno essere oggetto delle azioni formative le metodologie per la comunicazione e la sensibilizzazione, nonché i contenuti pedagogici specifici, relativi all'età evolutiva. Tali azioni dovranno essere realizzate in collaborazione con gli uffici e i servizi pubblici a vario titolo preposti, al fine di favorire il consolidamento di "reti" tra le strutture e gli operatori che operano nello stesso territorio e prevenire i rischi di reclutamento di giovani nelle associazioni criminali.

- 3) **Interventi formativi e di aggregazione rivolti a specifici contesti territoriali**

La linea di intervento è orientata a sostenere le sinergie con le azioni previste nell'ambito del PON "Sicurezza per lo sviluppo del mezzogiorno d'Italia" con l'intento in particolare di favorire il rafforzamento di interventi già finanziati nell'ambito dei Progetti Pilota. In particolare si potranno prevedere:

- a. azioni formative finalizzate all'acquisizione di competenze di animazione territoriale da parte di ragazzi giovani, che per formazione, esperienza ed attitudine personale, intendono impegnarsi nei propri territori come operatori tra pari in iniziative/attività di aggregazione socio-culturale giovanile;
- b. azioni volte all'aggregazione, quali strumenti per la promozione della coscienza civile tra le giovani generazioni; in tal senso potranno prevedersi attività laboratoriali orientate che, attraverso un'alfabetizzazione artistica, linguistica, ai temi ambientali, etc. offerta in un contesto di gruppo, promuovano la crescita complessiva della persona nei valori del rispetto dell'altro e della convivenza.
- c. azioni formative rivolte a giovani diplomati, in settori idonei alla valorizzazione dei patrimoni e delle vocazioni territoriali attraverso la crescita delle risorse umane locali.

4) *Interventi di promozione volti alla sottoscrizione di “Patti per la legalità” finalizzati ad individuare progetti ed iniziative comuni per la diffusione della legalità correlati alle esperienze di sviluppo locale.*

Rientra in questo quadro la promozione di intese con il mondo delle categorie imprenditoriali e del lavoro per assicurare la dovuta sinergia nella lotta alla illegalità, al racket, al lavoro nero ed alla evasione fiscale, in raccordo i Comitati Provinciali di legalità.

—

4) *Azioni di sostegno a percorsi di reinserimento sociale per minori provenienti da istituzioni carcerarie o per soggetti che si dissociano dalla cultura mafiosa d’origine*

Si prevede il sostegno al partenariato degli istituti Penali per Minorenni con altri soggetti pubblici e privati (con priorità alle reti di soggetti già sperimentate in precedenti iniziative FSE) finalizzato anche alla creazione di centri polivalenti per l’integrazione sociale dei minori afflitti da misure di restrizione della libertà personale. I centri attueranno azioni di orientamento, formazione ed inserimento lavorativo dei giovani, sostenendoli anche con azioni di assistenza, sostegno e rimozione degli ostacoli causa dell’emarginazione sociale.

Per la sottomisura 3.21 a) è prevista la spesa comunitaria pari a euro 23.530.000 e il costo totale pari a euro 33.614.285.

Amministrazione responsabile

Assessorato regionale del Lavoro, della Previdenza Sociale, della Formazione Professionale e dell’Emigrazione – Dipartimento Formazione Professionale.

Beneficiario finale

Regione Siciliana.

Soggetti proponenti

Enti pubblici territoriali - Enti accreditati – Associazioni no profit

Percettori di somme

Enti pubblici territoriali - Enti accreditati – Associazioni no profit

Fruitori dell'intervento

Popolazione – Imprese – Immigrati – Minori Donne

Copertura geografica della sottomisura

Intero territorio regionale

Informazioni sul regime di aiuto della sottomisura

La misura non prevede regimi di aiuto

Procedure per l’attuazione e cronogramma della sottomisura

La misura sarà attuata attraverso le procedure comuni FSE previste dal cap. IV, secondo il seguente cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	180 gg. dalla data della delibera di Giunta di adozione del CdP
---	---

Nomina Comitato di Valutazione	30 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Presentazione dei progetti	30/90 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Verifica di ammissibilità dei progetti e predisposizione del verbale di ammissibilità/non ammissibilità	30/45 gg. dall'inizio dell'istruttoria (in relazione al numero dei progetti presentati)
Valutazione di merito dei progetti ammessi	30/120 gg. dall'inizio della valutazione (in relazione al numero dei progetti presentati)
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria provvisoria	15 gg. dalla conclusione del processo di valutazione
Eventuale produzione delle osservazioni alla graduatoria	15/30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Decisione sulle eventuali osservazioni ed eventuale rielaborazione della graduatoria	30 gg. dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni
Adozione e notifica dei decreti di ammissione a finanziamento e contestuale impegno	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria definitiva
Avvio dei progetti	40 gg. dalla notifica dell'ammissione a finanziamento

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) è riservata la quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella - colonna Totale risorse P.I.T. - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato alcun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Una quota della misura è stata destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (P.I.R.)

Requisiti di ammissibilità

Per la determinazione dei requisiti di ammissibilità si rinvia agli avvisi pubblici attuativi della misura.

Criteri di selezione della sottomisura

I criteri individuati sono:

- Capacità di relazione con il territorio, con riguardo all'attivazione di accordi con le amministrazioni locali e le parti sociali
- Qualità della proposta progettuale:
 - Coerenza con l'analisi dei fabbisogni del territorio, considerate le differenze di genere
 - Coerenza interna della struttura progettuale: fra obiettivi, metodologia, strumenti di intervento, azioni proposte
 - Grado di innovatività, sperimentaltà, trasferibilità
- Impatti diretti ed indiretti sui destinatari/destinatari finali, anche in termini di ricaduta occupazionale
- Coerenza con ciascuna delle priorità trasversali
- Economicità:
 - Congruità dei costi
 - Cofinanziamento
- Costituzione di partenariati con i comuni associati nei piani sociali di zona (L. 328/2000)
- Esperienza maturata dall'organismo proponente

Una condizione di premialità, traducibile nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo rispetto a quello assegnato a conclusione del processo di valutazione, sarà attribuita alle proposte che contengono esplicito riferimento all'utilizzazione, nella realizzazione degli interventi programmati, di beni confiscati alla criminalità organizzata. Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo, sono altresì previste per:

a) i progetti che presentino un'analisi disaggregata per genere:

- del contesto socio economico di riferimento;
- dei fabbisogni dei fruitori dell'intervento;
- dell'impatto previsto dell'intervento.

b) i progetti che tengano conto delle indicazioni contenute nelle Linee guida VISPO (Valutazione di Impatto Strategico sulle Pari Opportunità) relativamente a:

- miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne;
- miglioramento delle condizioni di accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione;
- miglioramento delle condizioni delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;
- promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

.

Spese ammissibili ed intensità di aiuto della sottomisura

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

E' collegata con le seguenti misure: 3.01., 3.04., 3.06., 3.09., , 3.12., 3.19

La 3.01. è la misura di base nell'implementazione dei servizi per l'impiego; la 3.04. interviene, in generale, sulla prevenzione e sul recupero della marginalità sociale e sul sostegno a politiche di inclusione sulle fasce più deboli; la 3.06. è finalizzata alla prevenzione ed al recupero della dispersione scolastica; la 3.09. sostiene l'adattabilità delle aziende e dei lavoratori nel mercato regolare; la 3.12. promuove la partecipazione femminile al mercato del lavoro. Infine la 3.19. promuove l'integrazione sociale nelle aree urbane.

La tematica della legalità incrocia trasversalmente le misure indicate, creando stretta interazione.

Sottomisura 3.21 b)

Prevede la seguente azione:

Campagne di educazione alla legalità nelle scuole.

L'azione è finalizzata alla promozione dei valori della legalità attraverso interventi rivolti agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado con particolare riferimento alle aree del territorio regionale a più alto rischio di dispersione e di devianza minorile; la sottomisura è inoltre inserita nell'Accordo di Programma Quadro "Sicurezza e Legalità per lo sviluppo della Regione siciliana – C.A. Dalla Chiesa", al fine di assicurare maggiore sinergia con gli altri interventi nazionali e regionali in materia di sicurezza e legalità.

Nei limiti dei costi ammissibili per il FSE saranno finanziate attività integrative, di documentazione, di approfondimento, di studi e ricerca. Sono inoltre previsti:

A) Iniziative, da realizzarsi anche attraverso la costituzione di reti tra scuole, istituzioni, associazioni ed enti locali, finalizzate a sviluppare una coscienza democratica, mediante la creazione di laboratori, ricerche individuali e di gruppo, indagini, seminari, dibattiti, cineforum, mostre fotografiche ed attività utili a sviluppare l'acquisizione di una nozione sempre più profonda ed estesa del diritto di cittadinanza, nonché il tema della diversità individuata come elemento della formazione alla democrazia e alla legalità. A tale azione possono partecipare i genitori o i componenti dei nuclei familiari di appartenenza.

B) Percorsi formativi per genitori di alunni che si trovano in particolari situazioni di rischio psico – socio – educativo, finalizzati alla promozione di una cultura delle legalità, da sviluppare, principalmente, all'interno dei contesti familiari.

C). Reti tra istituzioni scolastiche, anche appartenenti a zone colpite, in grado diverso, da fenomeni di criminalità organizzata, al fine di favorire i gemellaggi, gli scambi e le iniziative culturali comuni.

D). Attività di formazione rivolte ai docenti e agli operatori delle reti coinvolte dei progetti, sull'educazione alla legalità, con particolare riguardo agli interventi finalizzati a prevenire atteggiamenti e comportamenti contigui alla criminalità mafiosa.

E). Iniziative di ricerca – azione per la prevenzione e il contrasto dello sfruttamento del lavoro minorile, finalizzata anche all'individuazione di buone pratiche, realizzate in rete tra scuole, associazioni, istituzioni ed enti locali, in raccordo con il PON Sicurezza.

F) Corsi di formazione per genitori finalizzati ad una maggiore sensibilizzazione afferente il diritto di cittadinanza e la cultura della legalità.

Per la sottomisura 3.21 b) è prevista la spesa comunitaria pari a euro 7.210.000 e il costo totale pari a euro 10.300.000.

Amministrazione responsabile

Assessorato Regionale ai Beni Culturali, Ambientali ed alla Pubblica Istruzione – Dipartimento Pubblica Istruzione.

Beneficiario finale della sottomisura

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

Scuole pubbliche di ogni ordine e grado.

Percettori di somme

Scuole pubbliche di ogni ordine e grado.

Fruitori dell'intervento

Studenti delle scuole pubbliche di ogni ordine e grado e componenti i nuclei familiari

Copertura geografica della sottomisura

Intero territorio regionale

Informazioni sul regime di aiuto della sottomisura

La misura non prevede regimi di aiuto.

Procedure per l'attuazione e cronogramma della sottomisura

La misura, a titolarità regionale, verrà attuata tramite avvisi pubblici.

La selezione dei progetti avverrà mediante un apposito nucleo di valutazione selezionato tramite avviso pubblico.

L'attuazione dei progetti nell'ambito della Sottomisura avverrà secondo il seguente cronogramma:

Avviso pubblico	180 gg. dalla data della delibera di Giunta di adozione del CdP
Presentazione dei progetti	60gg
Verifica requisiti ammissibilità	60gg
Selezione progetti	60gg
Avvio della misura (iter burocratico)	120gg

Requisiti di ammissibilità

- Rispetto del termine di presentazione istanze
- Firma del dirigente scolastico

- Delibera del Consiglio di Istituto
- Presentazione del progetto sui formulari allegati all'avviso pubblico
- Formulari completi in ogni loro parte
- Rispetto del numero massimo di progetti da presentare
- Costituzione di un protocollo di intesa nel caso di progetti in rete
- Rispetto dell'importo massimo finanziabile con il progetto
- Progetti presentati dai soggetti previsti nell'avviso pubblico

Criteri di selezione della sottomisura

- Grado di coerenza con gli obiettivi del QCS e POR
- Architettura del progetto
- Disagio ambientale
- Integrazione con il territorio
- Coerenza con ciascuna delle priorità trasversali
- Economicità e congruità dei costi
- Innovatività e trasferibilità

Nella selezione dei progetti verrà preso in considerazione, con l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo, il contesto territoriale di localizzazione della scuola ed il relativo tasso di dispersione scolastica.

Una condizione di premialità, traducibile nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo rispetto a quello assegnato a conclusione del processo di valutazione, sarà attribuita alle proposte che contengono esplicito riferimento all'utilizzazione, nella realizzazione degli interventi programmati, di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo, sono altresì previste per:

a) i progetti che presentino un'analisi disaggregata per genere:

- del contesto socio economico di riferimento;
- dei fabbisogni dei fruitori dell'intervento;
- dell'impatto previsto dell'intervento.

b) i progetti che tengano conto delle indicazioni contenute nelle Linee guida VISPO (Valutazione di Impatto Strategico sulle Pari Opportunità) relativamente a:

- miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne;
- miglioramento delle condizioni di accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione;
- miglioramento delle condizioni delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;
- promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

Spese ammissibili ed intensità di aiuto della sottomisura

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

E' collegata con le seguenti misure: 3.04., 3.06., 3.12., 3.19.

La 3.04. interviene, in generale, sulla prevenzione e sul recupero della marginalità sociale e sul sostegno a politiche di inclusione sulle fasce più deboli; la 3.06. è finalizzata alla prevenzione ed al recupero della dispersione scolastica; la 3.12. promuove la partecipazione femminile al mercato del lavoro. Infine la 3.19. promuove l'integrazione sociale nelle aree urbane.

La tematica della legalità incrocia trasversalmente le misure indicate, creando stretta interazione.

Sottomisura 3.21 c)

La sottomisura prevede la seguente azione:

Formazione e sostegno alle associazioni che operano in Sicilia contro il racket delle estorsioni, l'usura e la criminalità organizzata.

In particolare queste associazioni, superato il momento della loro costituzione e dell'avvio delle attività, devono "specializzarsi" nel principale dei loro obiettivi: favorire l'attività di collaborazione dei cittadini oggetto di estorsioni e/o di usura a collaborare con gli Organi dello Stato per l'individuazione delle strutture criminali e comunque vessatorie.

Per raggiungere questo obiettivo le associazioni necessitano di processi formativi in continuo, di una rete informatica di collegamento e di auto formazione, di un collegamento stabile con le strutture nazionali e regionali di lotta al racket. Si rende inoltre necessaria una opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica con campagne informative che non siano episodiche. La sottomisura, come del resto le due precedenti, può essere integrata e/o integrare le misure del PON Sicurezza ai fini di un intervento coordinato sul territorio. La sottomisura è inoltre inserita nell'Accordo di Programma Quadro "Sicurezza e Legalità per lo sviluppo della Regione siciliana – C.A. Dalla Chiesa", al fine di assicurare maggiore sinergia con gli altri interventi nazionali e regionali in materia di sicurezza e legalità.

Oltre ad una formazione complessiva le associazioni possono creare, anche in forma associata ed avvalendosi di apporti specialistici (legali, economici, informatici, di marketing), strutture di sostegno ad imprenditori, professionisti, artigiani, cooperative ecc., le quali, decidendo di ribellarsi al racket, hanno bisogno di un sostegno economico e di servizi indispensabile per reinserirsi nel circuito produttivo, dal quale l'attività della criminalità organizzata li ha espulsi o ha tentato di espellerli.

Per la sottomisura 3.21 c) è prevista la spesa comunitaria pari a euro 5.510.000 e il costo totale pari a euro 7.871.428.

Amministrazione responsabile

Assessorato Regionale della Famiglia, delle Politiche sociali e delle Autonomie Locali – Dipartimento Regionale della Famiglia, delle Politiche sociali e delle Autonomie Locali

Beneficiario finale della sottomisura 3.21 c)

Regione Siciliana -

Soggetti proponenti

Enti pubblici territoriali - Enti accreditati – Imprese e società

Percettori di somme

Enti pubblici territoriali - Enti accreditati – Imprese e società

Fruitori dell'intervento

Associazioni antiracket ed antiusura operanti in Sicilia; imprenditori, commercianti, artigiani, cooperative, liberi professionisti che hanno denunciato l'attività estorsiva e usuraia nei propri confronti.

Copertura geografica della sottomisura

Intero territorio regionale

Informazioni sul regime di aiuto della sottomisura

La misura non prevede regimi di aiuto

Procedure per l'attuazione e cronogramma della sottomisura

La misura sarà attuata attraverso le procedure comuni FSE previste dal cap. IV, secondo il seguente cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	180 gg. dalla data della delibera di Giunta di adozione del CdP
Nomina Comitato di Valutazione	30 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Presentazione dei progetti	30/90 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Verifica di ammissibilità dei progetti e predisposizione del verbale di ammissibilità/non ammissibilità	30/45 gg. dall'inizio dell'istruttoria (in relazione al numero dei progetti presentati)
Valutazione di merito dei progetti ammessi	30/120 gg. dall'inizio della valutazione (in relazione al numero dei progetti presentati)
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria provvisoria	15 gg. dalla conclusione del processo di valutazione
Eventuale produzione delle osservazioni alla graduatoria	15/30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Decisione sulle eventuali osservazioni alla graduatoria ed eventuale rielaborazione della graduatoria	30 gg. dalla scadenza del termine per la presentazione delle osservazioni
Adozione e notifica dei decreti di ammissione a finanziamento e contestuale impegno	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria definitiva
Avvio dei progetti	40 gg. dalla notifica dell'ammissione a finanziamento

Requisiti di ammissibilità

Per la determinazione dei requisiti di ammissibilità si rinvia agli avvisi pubblici attuativi della misura.

Criteri di selezione della sottomisura

- Capacità di relazione con il territorio, con riguardo all'attivazione di accordi con le amministrazioni locali e le parti sociali
- Qualità della proposta progettuale:
 - Coerenza con l'analisi dei fabbisogni del territorio, considerate le differenze di genere
 - Coerenza interna della struttura progettuale: fra obiettivi, metodologia, strumenti di intervento, azioni proposte
 - Grado di innovatività, sperimentabilità, trasferibilità
- Impatti diretti ed indiretti sui destinatari/destinatari finali, anche in termini di ricaduta occupazionale
- Coerenza con ciascuna delle priorità trasversali
- Economicità:
 - Congruità dei costi
 - Cofinanziamento

Una condizione di premialità, traducibile nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo rispetto a quello assegnato a conclusione del processo di valutazione, sarà attribuita alle proposte che contengono esplicito riferimento all'utilizzazione, nella realizzazione degli interventi programmati, di beni confiscati alla criminalità organizzata. Condizioni di premialità, traducibili nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo, sono previste anche per:

a) i progetti che presentino un'analisi disaggregata per genere:

- del contesto socio economico di riferimento;
- dei fabbisogni dei fruitori dell'intervento;
- dell'impatto previsto dell'intervento.

b) i progetti che tengano conto delle indicazioni contenute nelle Linee guida VISPO (Valutazione di Impatto Strategico sulle Pari Opportunità) relativamente a:

- miglioramento delle condizioni di vita al fine di rispondere meglio ai bisogni delle donne;
- miglioramento delle condizioni di accesso delle donne al mercato del lavoro e alla formazione;
- miglioramento delle condizioni delle donne sul lavoro e redistribuzione del lavoro di cura;
- promozione della partecipazione delle donne alla creazione di attività socio-economiche.

Spese ammissibili ed intensità di aiuto della sottomisura

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura concorre al finanziamento di progetti integrati con le sottomisure A e C.

E' collegata con le seguenti misure:

- 3.02 "Inserimento e reinserimento nel mercato del lavoro"
- 3.11 "Sostegno al lavoro regolare e all'emersione delle attività non regolari"

La tematica della legalità incrocia trasversalmente le misure indicate, creando stretta interazione.

Asse 4 - Sistemi locali di sviluppo

Scheda tecnica

Misura 4.01 – Potenziamento dei sistemi industriali

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	- 29/4 – 30/4 – 31/4 32/4 – 33/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	Categoria 16. Sottocategoria 161(85%); 162(15%)

Quadro finanziario

Costo totale	344.887.404
Totale risorse pubbliche	344.887.404
Risorse comunitarie	155.190.332
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	14.686.157	52.635.513	35.746.348	46.112.658	63.847.925	62.815.390	56.653.271	12.390.142

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura è finalizzata ad attuare un equilibrato potenziamento dei sistemi industriali regionali, intervenendo sia a livello infrastrutturale che sostenendo gli investimenti produttivi attraverso il miglioramento della competitività e la creazione di nuova impresa.

Gli interventi infrastrutturali sono diretti ad attenuare il complesso delle diseconomie esterne che gravano sul tessuto imprenditoriale regionale, nel rispetto dei principi della sostenibilità ambientale. Si prevede il completamento e la qualificazione della dotazione infrastrutturale delle aree di insediamento produttivo (ASI) privilegiando quelle che manifestano particolare dinamismo. La misura verrà attuata anche attraverso interventi di tipo infrastrutturale.

Verranno sostenute le PMI Industriali, che intendono realizzare nuove iniziative produttive, incrementare e/o consolidare la propria base produttiva attraverso l'avvio di programmi di innovazione di processo e di prodotto, di risparmio e diversificazione energetica e in particolare quelle imprese i cui programmi privilegeranno interventi volti alla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti del ciclo produttivo.

La misura tende, inoltre, da un lato, a sostenere la creazione di piccole imprese locali operanti nel terzo settore - soprattutto cooperative sociali che intendano avviare iniziative nell'ambito dei settori compresi nei nuovi giacimenti occupazionali ed in particolare quelli dei beni culturali, dell'ambiente e dei servizi alla persona – e, dall'altro, a favorire la nascita di nuova imprenditorialità giovanile, femminile nel sistema economico regionale.

La misura mira anche a soddisfare la domanda di servizi espressa dalle PMI industriali singole e/o associate, riguardante i temi dell'innovazione, della Società dell'informazione, della certificazione di qualità; la diffusione di tecnologie più pulite e delle informazioni ambientali; i sistemi di gestione ambientale; procedure di certificazione ed audit ambientale (EMAS), etichettatura ecologica (ecolabel);

La misura si articola in cinque sottomisure

- Sottomisura 4.01.a - (ex 4.02.a) Riqualificazione infrastrutture a servizio delle PMI industriali
- Sottomisura 4.01.b - (ex 4.01.a) - Potenziamento PMI;
- Sottomisura 4.01.c – Nuovi investimenti nel campo del riuso e riciclaggio dei rifiuti ;
- Sottomisura 4.01.d - (ex 4.03.a e 4.03.b) – Imprenditoria giovanile, femminile e del terzo settore;

- Sottomisura 4.01.e - (ex 4.04.a) – Servizi Innovativi di Rete

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana - Assessorato Regionale Industria - Dirigente generale del Dipartimento regionale Industria

Sottomisura 4.01.a – Riqualificazione infrastrutturale a servizio delle PMI (ex 4.02 a))

Descrizione

La misura è finalizzata ad attenuare il complesso delle diseconomie esterne che gravano sul tessuto imprenditoriale regionale nel rispetto dei principi della sostenibilità ambientale. Gli interventi punteranno prioritariamente al completamento e qualificazione della dotazione infrastrutturale, anche destinata a servizi interaziendali, delle aree di insediamento produttivo esistenti (ASI) privilegiando quelle che manifestano particolare dinamismo, favorendo gli interventi di sviluppo sostenibile e prioritariamente gli investimenti ambientali quali depuratori consortili, produzione di energia da fonti rinnovabili, utilizzazione del CDR in impianti industriali, tecnologie dell'informazione, ecc.., Si privilegeranno, inoltre, il reperimento di nuove risorse idriche, il recupero delle acque reflue e della depurazione, il potenziamento dei Centri servizi dei Consorzi ASI attraverso il miglioramento della dotazione informatica al fine di fornire, alle imprese allocate, servizi avanzati; conseguentemente consentire, al Consorzio ASI, l'espletamento tecnicamente avanzato dei compiti istituzionali e quindi costituire un punto essenziale di riferimento per le imprese locali.

Gli interventi potranno ricomprendere anche la realizzazione di strutture espositive a servizio delle PMI. Al fine di pervenire al miglioramento del contesto produttivo, la sottomisura prevede anche la possibilità di realizzare nuove aree di insediamento produttivo sulla base dell'effettiva domanda delle PMI, tenendo conto di quanto già realizzato nel precedente periodo di programmazione.

La sottomisura verrà attuata attraverso interventi di tipo infrastrutturale. Nessun aiuto di stato ai sensi dell'articolo 87.1 del trattato C.E. sarà accordato in base a questa sottomisura

Gli 11 Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale, ai quali la presente misura si rivolge, sono costituiti nelle nove Province regionali, ed inoltre Gela e Caltagirone. Gestiscono 33 agglomerati industriali che presentano gradi di infrastrutturazione diversi. Compito dei suddetti Consorzi è quello di infrastrutturare le aree industriali individuate al fine di consentire l'insediamento delle imprese, assegnando ai richiedenti rustici industriali e/o lotti di terreno. La dotazione infrastrutturale prevista nei Piani Regolatori Consortili, per buona parte realizzata, necessita ancora di un notevole sforzo finanziario. Compatibilmente con l'assegnazione finanziaria, si ritiene di proseguire il completamento delle infrastrutture industriali, già iniziato con altri programmi comunitari, regionali e con il POR Sicilia nel precedente periodo 2000/2003, nelle Aree di sviluppo industriale, necessario per l'incremento dell'insediamento delle aziende industriali nelle AA.II..

Poiché la misura, per la natura degli interventi da realizzare, è destinata esclusivamente alle aree industriali dei Consorzi ASI, le modalità di finanziamento delle infrastrutture sono disciplinate dalla specifica legge regionale di settore n. 1 del 4.01.1984 ed in particolare dall'art. 27, che prevede la predisposizione, da parte dell'Assessorato Industria, di un piano regionale di intervento. Per detto piano di intervento si fa altresì riferimento alla L.r. 21/85 così come successivamente modificata ed integrata.

La misura, è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.), è riservata una quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna totale risorse "P.I.T."- allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P.

Gli interventi inseriti nei P.I.T. dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

La dotazione finanziaria della sottomisura indicativamente è pari a euro 116.666.667.

Copertura geografica

Le 33 AA.II. gestite dagli 11 Consorzi ASI della Sicilia.

Beneficiario finale

Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale.

Soggetti proponenti

Consorzi per le Aree di Sviluppo Industriale.

Percettori di somme

Imprese aggiudicatrici degli appalti, ditte espropriate, professionisti

Fruitori dell'intervento

Imprese industriali, artigianali e dei servizi

Procedura per l'attuazione e cronogramma

La sottomisura è attuata a regia regionale secondo le seguenti procedure.

1. Individuazione delle aree industriali nelle quali realizzare gli interventi;
2. Pubblicazione della circolare attuativa;
3. Verifica dell'ammissibilità e selezione degli interventi proposti, sulla base dei criteri di seguito riportati, dai Consorzi ASI da parte della struttura dell'Assessorato;
4. Predisposizione del piano di interventi, che sarà approvato con Decreto Assessoriale;
5. Pubblicazione sulla GURS successivamente alla registrazione;
6. Emissione dei singoli decreti di finanziamento che, dopo la registrazione alla Ragioneria Centrale Industria e alla Corte dei Conti, saranno notificati ai Consorzi ASI;
7. Pubblicazione delle relative gare d'appalto sulla Gazzetta Ufficiale da parte dei Consorzi ASI, per le progettazioni esecutive;
8. Aggiudicazione definitiva delle gare e stipula del relativo contratto d'appalto;
9. L'erogazione finanziaria sarà effettuata, così come previsto dalla L.r. 2/91, mediante accreditamento al Presidente del Consorzio ASI, quale funzionario delegato alla spesa, dell'importo spendibile nell'esercizio finanziario di riferimento, in ragione del programma di spesa redatto dal Direttore dei Lavori;

La vigilanza sui lavori sarà affidata all'Ispettorato Regionale Tecnico, con specifico incarico dell'Assessorato Industria. Al termine dell'esecuzione dei lavori, gli stessi saranno collaudati e gli atti finali approvati.

cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Presentazione dei progetti	90 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Istruttoria tecnico - economica dei progetti ammessi	90 gg. dalla presentazione delle istanze
Redazione, approvazione, e invio alla Corte dei Conti per la registrazione e pubblicazione della graduatoria	30 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico - economica
Presentazione dei progetti esecutivi	30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria
Emanazione e notifica dei decreti di impegno	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria o dalla presentazione del progetto esecutivo

Criteri di selezione

L'individuazione delle aree industriali sulle quali concentrare gli interventi finanziari sarà effettuata mediante:

- rapporto fra domanda di insediamento e offerta di aree disponibili già infrastrutturate e/o in corso di infrastrutturazione;
- esigenze infrastrutturali delle imprese e delle infrastrutture presenti;
- numero delle imprese allocate nell'area industriale;
- numero degli occupati;
- presenza di cluster e filiere produttive da potenziare.

Per l'utilizzo delle risorse finanziarie in argomento, in ragione della crescente esigenza di fonti idriche, si privilegeranno le seguenti tipologie di lavori:

- reperimento delle risorse idriche per fini industriali anche attraverso il recupero degli scarichi fognari e delle acque reflue nonché al trattamento delle stesse;
- opere di infrastrutturazione, quali potenziamento del servizio idrico e della rete fognaria, ed in particolare investimenti ambientali quali depuratori consortili, produzione di energia da fonti rinnovabili, utilizzazione del CDR in impianti industriali, ecc...;
- attrezzature informatiche per la funzionalità degli sportelli informatici e tecnologie dell'informazione.

Qualora le disponibilità finanziarie assegnate alla misura lo consentano, si ritiene che possano prevedersi ulteriori interventi per le seguenti tipologie di opere nelle aree individuate come sopra evidenziato:

- opere di urbanizzazione per il miglioramento dei collegamenti stradali interni ed esterni, nonché opere di illuminazione;
- infrastrutture di servizi a supporto della forza lavoro ed in particolare di quella femminile per il miglioramento delle condizioni di vita.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento:

- spese tecniche di progettazione, di direzione lavori, per la sicurezza del cantiere e collaudo da calcolarsi sull'importo dei lavori e secondo quanto previsto dalle rispettive tabelle professionali per le specifiche tipologie dei lavori;
- spese per l'esecuzione dei lavori, degli impianti e acquisizioni forniture;
- IVA solo se non recuperabile;
- spese relative all'espropriazione di terreni per la realizzazione dell'intervento, 10% dell'importo dell'investimento;

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La sottomisura in questione presenta integrazioni con alcune misure degli assi Risorse Naturali, Città, Sistemi locali di sviluppo e in particolare con la misura 4.02.

Sottomisura 4.01.b (ex 4.01.a)–Potenziamento PMI

Descrizione

La sottomisura ha come obiettivo quello di favorire la nuova imprenditorialità, nonché lo sviluppo e l'aumento di competitività delle P.M.I. esistenti operanti nei settori industriali e dei servizi alle imprese e l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto.

Si tende prioritariamente a favorire la competitività di iniziative imprenditoriali nei settori produttivi già esistenti che dimostrino buone capacità di sviluppo, nei settori innovativi e ad alto contenuto tecnologico. Ciò con particolare riferimento alle iniziative connesse con l'utilizzazione ottimale delle risorse naturali anche mediante l'impiego delle migliori tecnologie dirette alla diminuzione dell'impatto sull'ambiente e puntando soprattutto sull'uso delle risorse naturali e culturali locali. In coerenza con la strategia d'intervento del POR, è prevista la possibilità per il territorio di evidenziare, attraverso l'indicazione di settori produttivi e tipologie d'investimento, necessità precise che consentano una maggiore incisività nella programmazione economica territoriale.

La sottomisura mira, altresì, a migliorare l'accesso al credito e a sostenere il rafforzamento della struttura patrimoniale e finanziaria delle PMI.

Per le finalità di cui sopra, la misura è articolata in tre distinte linee d'intervento:

4.01.b.1 – regime di aiuto regionale così come previsto dall'art. 27 della L.r. 32/2000, finalizzato a concedere agevolazioni alle PMI per investimenti rientranti nei Progetti Integrati Territoriali, nonché per quelli il cui ammontare complessivo risulti inferiore alla soglia minima prevista in sede nazionale, dalla legge 19 dicembre 1992, n. 488;

4.01.b.2 – Realizzazione – anche in via sperimentale – di interventi di ingegneria finanziaria, specificatamente mirati alla reale necessità delle PMI e al potenziale dei mercati locali. Ciò valorizzando e mutuando le esperienze in corso – quali i fondi di garanzia e i prestiti partecipativi – anche accompagnandoli con agevolazioni in conto interessi in favore dei nuovi investimenti. Gli interventi da attivare trovano base giuridica:

- a) nell'articolo 68 della legge regionale 23 dicembre 2000, n. 32, che presenta i requisiti richiesti per l'esenzione da notifica preventiva ai sensi del Regolamento (CE) 70/2001;
- b) nelle previsioni del titolo X – CONSORZI FIDI della medesima Lr 32/2000 - attuato in *de minimis* – e
- c) in un DDL in corso di formulazione, che prevederà la concessione di garanzie e di contributi in conto interessi secondo un doppio regime agevolativo: l'uno conforme al citato Regolamento (CE) 70/2001, l'altro fruibile a titolo della regola *de minimis*.

4.01.b.3 – Integrazione dei fondi statali relativi alla predetta legge 488/92, fino ad un massimo del 60% del volume delle agevolazioni non concesse per carenza dei fondi nazionali, al fine di consentire alle imprese inserite nelle graduatorie e non ammesse a finanziamento per esaurimento delle dotazioni finanziarie nazionali, l'erogazione degli aiuti.

La dotazione finanziaria della sottomisura indicativamente è pari a euro 128.001.607.

Copertura geografica

Intero territorio della Regione.

Informazioni sul regime di aiuto della sottomisura

Tipologia di aiuto	Notificato	In esenzione ai sensi del	Comunicato	Approvazione	Aiuto n.	Scadenza
	-	Reg. CE n. 70/2001	SI		XS100/02	31/12/2006

Beneficiario finale

4.01.b1: Regione Siciliana.

4.01.b2: Regione Siciliana – Organismi di garanzia collettiva dei fidi

4.01.b3: Ministero delle Attività Produttive

Soggetti proponenti

PMI, così come definite dalla Comunità Europea, appartenenti ai settori Industriali, Artigianali e dei Servizi, singole o associate – Consorzi fidi.

Percettori di somme

- 4.01.b1 eb3:** PMI, così come sopra definite, appartenenti ai settori Industriali, Artigianali e dei Servizi, singole o associate
- 4.01.b2:** PMI per i contributi in conto interessi ed i prestiti partecipativi - Consorzi Fidi per la parte concernente l'integrazione dei fondi di garanzia

Fruitori dell'intervento

PMI industriali, artigianali e dei servizi

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La sottomisura concorre al finanziamento dei PIT, per un ammontare complessivo pari all'importo indicato nella tabella A - colonna "Totale risorse PIT" allegata della Sezione "Progetti Integrati Territoriali" del CdP.

Le procedure di attuazione per i vari interventi della sottomisura sono le seguenti:

4.01.b1:

- 1) Pubblicazione della circolare esplicativa dell'intervento e dei bandi indicanti, tra l'altro, la dotazione finanziaria ed i termini e le modalità di presentazione delle domande.
Le imprese, dopo il termine iniziale ed entro il termine finale fissato nei bandi pubblici, presentano, direttamente al soggetto convenzionato e per conoscenza al Dipartimento dell'Industria, domanda di ammissione all'intervento, contenente gli elementi necessari per la valutazione dell'iniziativa.
Pubblicazione bando PIT multiasse e multimisure per le risorse destinate ai PIT con DPR 175/02 e ancora disponibili a seguito della insufficiente domanda di partecipazione ai bandi PIT già pubblicati.
- 2) Istruttoria, da parte del soggetto convenzionato, dei progetti presentati a seguito della pubblicazione dei bandi, secondo una procedura valutativa a graduatoria (art. 187 l.r. 32/2000).
L'attività istruttoria è diretta ad accertare la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente, la tipologia e la coerenza del programma con le finalità dell'intervento, la congruità delle spese previste e il punteggio conseguito sulla base dei criteri di valutazione contenuti nel bando.
- 3) Pubblicazione delle graduatorie delle imprese ammissibili alle agevolazioni;
- 4) Emissione del provvedimento di concessione provvisoria delle agevolazioni, per ciascun progetto utilmente inserito in graduatoria, fino a concorrenza delle risorse messe a bando.
In presenza di disponibilità finanziarie derivanti da rinunce, revoche, riduzioni delle agevolazioni concesse si darà luogo, compatibilmente con il rispetto dei vincoli temporali derivanti dal POR e fino ad un massimo del 60% delle agevolazioni non concesse per esaurimento delle risorse disponibili, all'ammissione di ulteriori progetti mediante scorrimento delle graduatorie approvate;
- 5) Erogazione delle quote di contributo da parte del soggetto gestore, secondo le previsioni del bando, a stato d'avanzamento lavori, dietro presentazione di rendiconto contabile.
La prima quota può essere svincolata dall'avanzamento dell'operazione ed essere disposta, su richiesta del beneficiario ultimo al soggetto convenzionato, a titolo di anticipazione, secondo la percentuale prevista nel bando, previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore del Dipartimento dell'Industria, rilasciata in stretta conformità ad apposito schema predisposto dal Dipartimento stesso;
- 6) Svolgimento di ispezioni e controlli ai sensi del Reg. n. 438/2000 e delle previsioni del titolo XIII della L.R. 32/2000.

4.01.b2

L'istruttoria delle pratiche e la gestione finanziaria degli interventi saranno svolte:

- a) per quanto concerne i prestiti partecipativi – secondo le previsioni del regime di cui all'articolo 68 della l.r. 32/2000 e in conformità alle disposizioni di attuazione contenute in un Decreto del Presidente della Regione di prossima emissione - dall'IRFIS già gestore di un apposito fondo regionale;
 - b) per gli interventi sotto forma di garanzie e di contributi in c/o interessi da concedersi ai sensi del titolo X "CONSORZI FIDI" della l.r. 32/2000, dagli Organismi di garanzia collettiva dei fidi (in breve, Confidi) operanti in Sicilia e in possesso dei requisiti di cui all'art. 97 della l.r. 32/2000, n. 32, che stipulino con la Regione un'apposita convenzione;
 - c) dai medesimi Confidi, sempre sulla base di una convenzione aperta a tutti gli organismi in possesso dei requisiti di legge, per il nuovo regime – sostitutivo del precedente - previsto da un apposito DDL in corso di approvazione, diretto alla concessione di garanzie e di contributi in conto interessi secondo un doppio sistema agevolativo: l'uno conforme al Reg. (CE) 70/2001, l'altro fruibile a titolo della regola de minimis.
- Gli aiuti in "de minimis" saranno attuati compatibilmente con i vincoli e le limitazioni derivanti per il cofinanziamento FESR dal Reg. (CE) 1685/2000 e successive modifiche Reg. (CE) n. 448/2004.

4.01.b3

Si tratta di azione a regia regionale, prevista dall'art. 28 della L.r. 32/2000, basata sulla procedura di cui al DM industria 3/7/2000, attivata con la stipula di un apposita convenzione con il MAP (ex MICA) al fine di erogare, sino ad un limite massimo del 60% dell'ammontare delle richieste di contributo rimaste insoddisfatte per mancanza di risorse, aiuti alle imprese utilmente inserite nelle graduatorie ma non agevolate per carenza delle dotazioni finanziarie nazionali.

Cronogramma

Predisposizione e invio per la pubblicazione del bando/circolare	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Presentazione delle istanze/progetti	90 gg. dalla pubblicazione del bando
Verifica di ammissibilità delle istanze/progetti e istruttoria tecnico - economica delle istanze ammesse	90 gg. dalla scadenza dei termini
Redazione ed approvazione della graduatoria	30 gg. dall'acquisizione delle risultanze istruttorie
Registrazione e pubblicazione della graduatoria	30 gg. dall'approvazione
Emanazione dei decreti di finanziamento (AGV)	30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Ultimazione del programma di investimenti	Nei tempi previsti dal progetto
Acquisizione, da parte del Gestore, della documentazione di spesa.	60 gg. dall'ultimazione del programma.
Verifica e redazione della relazione finale del Soggetto Gestore	30 gg. dal ricevimento della documentazione finale di spesa
Emissione decreto di concessione definitiva e rendicontazione	30 gg. dall'acquisizione della relazione finale

Requisiti di ammissibilità

Gli aiuti sono concessi - nel rispetto, a seconda del regime, delle condizioni di cui ai Regolamenti (CE) di volta in volta applicabili (69/2001 e 70/2001) e di quelle autorizzate per la l. 488/1992 - alle PMI operanti nei settori estrattivo e manifatturiero, della produzione e distribuzione di energia elettrica, di vapore e di acqua calda, delle costruzioni ed alle imprese fornitrici di servizi reali, che intendono promuovere programmi di investimento produttivi nell'ambito del territorio siciliano. Il programma d'investimento da agevolare può riguardare la realizzazione di un nuovo impianto, l'ampliamento, l'ammodernamento, la ristrutturazione, la riconversione, la riattivazione o il trasferimento di impianti produttivi esistenti.

Si applicano i divieti e limitazioni derivanti da regolamenti o direttive comunitarie specifici, adottati a norma del trattato CE e relativi alla concessione di aiuti di Stato in determinati settori.

Le PMI alla data di presentazione della domanda di agevolazione devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- essere già iscritte nel registro delle imprese e quelle di servizi essere costituite sotto forma di società regolari;
- essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti - non essendo sottoposte a procedure concorsuali né ad amministrazione controllata - e non devono trovarsi nelle condizioni ostative previste dall'art. 3 della legge 19 marzo 1990, n. 55 e successive modifiche;
- quelle di nuova costituzione, avere avanzato domanda di iscrizione alla competente Camera di commercio, industria, agricoltura ed artigianato, fermo l'obbligo di comprovare l'iscrizione entro il termine di completamento dell'istruttoria;
- quelle individuali non ancora operanti alla data di presentazione dell'istanza, essere già titolari di partita IVA;
- prevedere di svolgere il programma di investimenti nell'ambito di un'unica "unità produttiva";
- comprovare di avere la piena disponibilità del suolo e/o degli immobili dell'unità produttiva ove viene realizzato il programma;
- dimostrare di sostenere il programma di investimento con un apporto di capitale proprio in misura non inferiore al 25% dell'investimento ammissibile; tale misura è determinata come rapporto tra il detto capitale proprio e gli investimenti ammissibili entrambi in valore nominale.

Ulteriori limitazioni specifiche sono previste, per le singole linee di intervento nelle disposizioni di attuazione

Criteri di selezione

Per la selezione delle operazioni di cui alla linea di intervento 4.01.b1 verranno predisposte, mutuando in sede regionale la procedura prevista DM Industria 3/7/2000, graduatorie basate su punteggi attribuiti a ciascun progetto (che risulti valido sotto il profilo tecnico, economico e finanziario) correlandoli ai seguenti criteri.

In considerazione della sottocapitalizzazione strutturale delle società cooperative, in sede di stesura dei bandi sarà definito un incremento percentuale del punteggio totale con riferimento al risultato derivante dalla attribuzione dei criteri per come qui di seguito specificati, da imputare alle imprese cooperative che non utilizzano i punteggi di cui ai numeri 2 e 3 sotto indicati:

1. rapporto tra numero nuovi occupati ed importo investimento complessivo;
2. rapporto tra l'agevolazione massima richiedibile e l'agevolazione richiesta (non inferiore al 90% di quella massima richiedibile);
3. rapporto tra risorse proprie investite o da investire e contributo complessivo;
4. parametro collegato al settore di attività, alla tipologia d'investimento ed alla sua localizzazione, con particolare riferimento a cluster e filiere produttive; per le risorse territorializzate, il quarto parametro è determinato su base provinciale o con riferimento all'eventuale P.I.T. interessato;
5. iniziative che prevedano l'adozione di innovazione di processo/prodotto che configurino soluzioni superiori sia dal punto di vista dell'efficienza economica che del rispetto dell'ambiente, in collegamento con la Strategia Regionale per l'Innovazione (SRI);
6. Progetti che prevedono il miglioramento dei livelli di compatibilità/tutela ambientale rispetto agli standard minimi previsti dalla vigente normativa in materia di tutela ambientale;
7. Progetti che prevedono risparmio energetico e diversificazione delle fonti energetiche;
8. Progetti finalizzati alla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti del ciclo produttivo;
9. Progetti che prevedano la partecipazione femminile.

Sarà inoltre attribuito un incremento percentuale dei suddetti singoli indicatori per le imprese che aderiscono ad uno dei sistemi di certificazione ambientale ISO 14001 o EMAS (indicatore ambientale);

In sede di bando, verranno inoltre favoriti gli interventi che prevederanno l'inserimento di persone soggette ad esclusione sociale, disoccupati di lunga durata, LSU, nonché le iniziative connesse alla società dell'informazione ed alla new economy ed i progetti che, sulla base di un'analisi di mercato, dimostrino la dipendenza esterna dell'isola relativamente alla produzione prevista.

Una condizione di premialità, traducibile nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo rispetto a quello assegnato a conclusione del processo di valutazione, sarà attribuita alle proposte che contengono esplicito riferimento all'utilizzazione, nella realizzazione degli interventi programmati, di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Sono ammissibili le tipologie di spesa compatibili con il regolamento (CE) n. 1685/2000 e successive modifiche (Reg. (CE) n. 448/2004).

A titolo indicativo possono citarsi: progettazione, direzione lavori, studi di fattibilità tecnico economica e finanziaria e di valutazione di impatto ambientale, oneri per le concessioni edilizie e collaudi di legge, prestazioni per l'ottenimento di certificazioni di qualità e ambientali fino ad un valore massimo del 5% dell'investimento complessivo ammissibile. Il suolo aziendale per un limite del 10% del valore totale degli investimenti ammissibili. Le opere murarie ed assimilate. Le infrastrutture specifiche aziendali. I macchinari, gli impianti e le attrezzature varie, nuove di fabbrica, compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa con esclusione di quelli relativi all'attività di rappresentanza. I mezzi mobili, strettamente necessari al ciclo di produzione. I brevetti per nuove tecnologie di prodotti e di processi fino ad un valore massimo del 25% dell'investimento complessivo ammissibile. Non sono ammissibili spese di gestione.

Per i regimi attuati ai sensi del Reg. (CE) N. 70/2001 l'intensità degli aiuti non può superare il 35% ESN aumentato di un ulteriore 15% in termini di ESL, mentre per quelli fruibili secondo la regola "de minimis" l'aiuto non potrà superare il limite stabilito dal Reg. (CE) n. 69/2001.

Eventuali spese per collaudi tecnico-amministrativi delle opere finanziate con la sottomisura. Questa Tipologia di spesa a totale carico delle risorse pubbliche sarà evidenziata nella rilevazione monit e nella certificazione della spesa.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La sottomisura si integra con le altre sottomisure della presente misura e con le misure 3.11 e 3.04 dell'Asse III.

Sottomisura 4.01.C – Nuovi investimenti campo del riuso e riciclaggio dei rifiuti

Descrizione

La sottomisura si inserisce nella strategia volta alla tutela dell'ambiente e all'uso razionale delle risorse, sia interagendo nella prevenzione della formazione dei rifiuti e della riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti generati dal ciclo produttivo, sia promuovendo lo sviluppo di una managerialità ambientale delle imprese.

Le linee operative della sottomisura sono connesse infatti alla strategia ambientale regionale, in linea con i dettami del Decreto Ronchi nonché del Decreto Legislativo 372/1999 e in coerenza con quanto dettato in proposito dalle relative Direttive Comunitarie.

La Misura intende favorire la nascita di nuove PMI che utilizzino e/o riciclino gli scarti e i rifiuti secondo la seguente linea di intervento: finanziamento di imprese che curino la raccolta, la selezione e l'avvio dei rifiuti e scarti di produzione a processi di trasformazione finalizzati al riciclaggio e al recupero tramite l'applicazione di sistemi e tecnologie più adeguate, favorendo a tal fine lo sviluppo di tecnologie pulite, che ottimizzino il recupero di "materia" dai rifiuti limitando lo sfruttamento delle risorse naturali.

L'attenzione è particolarmente rivolta verso:

- Rifiuti solidi urbani e assimilati (RSAU) prodotti da attività domestiche ed economiche;
- Rifiuti pericolosi e speciali prodotti da attività economiche ed industriali. Parte di questi rifiuti viene recuperata e valorizzata tramite idonei processi di selezione e trattamento;
- Raccolta differenziata (RD), ai fini del recupero di "materie" attraverso processi di riciclaggio e compostaggio.

La dotazione finanziaria della sottomisura indicativamente è pari a euro 51.773.622.

Copertura geografica

Intero territorio regionale

Informazioni sul regime di aiuto della sottomisura

Tipologia di aiuto	Notificato	In esenzione ai sensi del	Comunicato	Approvazione	Aiuto n.	Scadenza
	-	Reg. CE n. 70/2001	SI		XS105/02	31/12/2006

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

Piccole e medie Imprese, così come definite dalla Comunità Europea, appartenenti ai settori Industriali e dei servizi, singole o associate.

Percettori di somme

Piccole e medie Imprese, così come definite dalla Comunità Europea, appartenenti ai settori Industriali e dei servizi, singole o associate.

Fruitori dell'intervento

Piccole e medie Imprese, così come definite dalla Comunità Europea, appartenenti ai settori Industriali e dei servizi, singole o associate.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La sottomisura concorre al finanziamento dei PIT ai quali è riservata una quota finanziaria complessiva pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A – colonna "totale risorse PIT" - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del CdP.

Regime esente da notificazione attuato nel rispetto di tutte le condizioni di cui al Reg. (CE) n. 70/2001, comunicato alla Commissione Europea e registrato al n. XS105/02.

Le procedure di attuazione della sottomisura sono le seguenti.

Pubblicazione del bando, che indicherà i termini e le modalità di presentazione delle domande, nonché la dotazione finanziaria complessiva assegnata. Le imprese presenteranno, dopo il termine iniziale ed entro il termine finale fissato nel bando, la domanda di ammissione all'intervento direttamente al soggetto convenzionato e, per conoscenza, al Dipartimento dell'Industria. L'istanza dovrà contenere tutti gli elementi necessari per la valutazione dell'iniziativa.

Pubblicazione bando PIT multiasse e multimisure per le risorse destinate ai PIT con DPR 175/02 e ancora disponibili a seguito della insufficiente domanda di partecipazione ai bandi PIT già pubblicati.

Istruttoria, da parte del soggetto convezionato dei progetti presentati a seguito della pubblicazione dei bandi, secondo la procedura valutativa a graduatoria (art. 187 - L.r. n. 32/2000). L'attività istruttoria è diretta ad accertare la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente, la tipologia e la coerenza del programma con le finalità dell'intervento, la congruità delle spese previste e il punteggio conseguito sulla base dei criteri di seguito indicati. L'attuazione della sottomisura e l'attività istruttoria sono svolte nel quadro degli indirizzi impartiti dal Dipartimento Industria che, a tal uopo, in particolare si avvarrà del Comitato di nominato dall'Assessore Regionale all'Industria istituito presso il medesimo Assessorato e presieduto dal Direttore Regionale per l'Industria e che sarà composto da Dirigenti dello stesso Assessorato e degli Assessorati regionali alla Cooperazione, Artigianato e Commercio, e Territorio e Ambiente;

Pubblicazione della graduatoria delle imprese ammesse alle agevolazioni;

Emissione dei provvedimenti di ammissione alle agevolazioni di legge per ciascun progetto utilmente inserito in graduatoria, fino alla concorrenza delle risorse messe a bando;

Erogazione del contributo da parte del soggetto convenzionato, secondo il numero di quote annue di pari importo previste nel bando, a stato d'avanzamento lavori, con un massimo di tre, dietro presentazione di rendiconto contabile. La prima quota può essere svincolata dall'avanzamento dell'operazione ed essere disposta a titolo di anticipazione. L'anticipazione, se richiesta dal soggetto proponente al soggetto convenzionato, è erogata secondo la percentuale prevista nel bando sul contributo concesso, previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore del Dipartimento dell'Industria, rilasciata in stretta conformità ad apposito schema predisposto a cura del Dipartimento stesso;

Per quanto concerne lo svolgimento di ispezioni e controlli, nonché l'eventuale revoca dei benefici, si applicheranno le previsioni del titolo XIII della L.R. 32/2000 e del Reg. n. 438/2000.

Il programma d'investimento da agevolare può riguardare la realizzazione di un nuovo impianto, l'ampliamento, l'ammodernamento, la ristrutturazione, la riconversione, la riattivazione o il trasferimento di impianti produttivi esistenti.

Cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Presentazione delle istanze/progetti	90 gg. dalla pubblicazione del bando
Verifica di ammissibilità delle istanze/progetti e/o istruttoria tecnico/economica delle istanze ammesse	90 gg. dalla scadenza dei termini previsti dal bando
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria	30 gg. dalla verifica di ammissibilità e/o dell'istruttoria tecnico -economica

Emanazione e notifica dei decreti di finanziamento (AGV)	30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Conclusione dei lavori	Nei tempi previsti dal progetto
Verifica stato finale e rendicontazione	30 gg. dalla presentazione della documentazione

Requisiti di ammissibilità

Sono ammesse le PMI che utilizzino e/o riciclino gli scarti e i rifiuti, che curino la raccolta, la selezione e l'avvio dei rifiuti e scarti di produzione a processi di trasformazione finalizzati al riciclaggio e al recupero tramite l'applicazione di sistemi e tecnologie più adeguate, favorendo a tal fine lo sviluppo di tecnologie pulite, che ottimizzino il recupero di "materia" dai rifiuti limitando lo sfruttamento delle risorse naturali.

Le PMI alla data di presentazione della domanda di agevolazione devono essere in possesso dei seguenti requisiti:

- essere già iscritte nel registro delle imprese e quelle di servizi essere costituite sotto forma di società regolari;
- essere nel pieno e libero esercizio dei propri diritti - non essendo sottoposte a procedure concorsuali né ad amministrazione controllata - e non devono trovarsi nelle condizioni ostative previste dall'art. 3 della legge 19 marzo 1990, n. 55 e successive modifiche;
- quelle di nuova costituzione, avere avanzato domanda di iscrizione alla competente Camera di commercio, industria, agricoltura ed artigianato, fermo l'obbligo di comprovare l'iscrizione entro il termine di completamento dell'istruttoria;
- quelle individuali non ancora operanti alla data di presentazione dell'istanza, essere già titolari di partita IVA;
- prevedere di svolgere il programma di investimenti nell'ambito di un'unica "unità produttiva";
- comprovare di avere la piena disponibilità del suolo e/o degli immobili dell'unità produttiva ove viene realizzato il programma;
- dimostrare di sostenere il programma di investimento con un apporto di capitale proprio, in misura non inferiore al 25% dell'investimento ammissibile; tale misura è determinata come rapporto tra il detto capitale proprio e gli investimenti ammissibili entrambi in valore nominale.

Criteri di selezione

Per la selezione delle operazioni di cui alla presente sottomisura verranno predisposte graduatorie basate su punteggi attribuiti a ciascun progetto (che risulti valido sotto il profilo tecnico, economico e finanziario) correlandoli ai seguenti criteri.

In considerazione della sottocapitalizzazione strutturale delle società cooperative, in sede di stesura dei bandi sarà definito un incremento percentuale del punteggio totale con riferimento al risultato derivante dalla attribuzione dei criteri per come qui di seguito specificati, da imputare alle imprese cooperative che non utilizzano i punteggi di cui ai punti 2 e 3:

1. rapporto tra numero nuovi occupati ed importo investimento complessivo;
2. rapporto tra l'agevolazione massima richiedibile e l'agevolazione richiesta (non inferiore al 90% di quella massima richiedibile);
3. rapporto tra risorse proprie investite o da investire e contributo complessivo;
4. parametro collegato al settore di attività, alla tipologia d'investimento ed alla sua localizzazione, con particolare riferimento a cluster e filiere produttive; per le risorse territorializzate, il quarto parametro è determinato su base provinciale o con riferimento all'eventuale P.I.T. interessato;
5. iniziative che prevedano l'adozione di innovazione di processo/prodotto che configurino soluzioni superiori sia dal punto di vista dell'efficienza economica che del rispetto dell'ambiente, in collegamento con la Strategia Regionale per l'Innovazione (SRI);
6. Progetti che prevedono il miglioramento dei livelli di compatibilità/tutela ambientale rispetto agli standard minimi previsti dalla vigente normativa in materia di tutela ambientale;
7. Progetti che prevedono risparmio energetico e diversificazione delle fonti energetiche;
8. Progetti finalizzati alla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti del ciclo produttivo;
9. Progetti che prevedano la partecipazione femminile;
10. Progetti che prevedano particolare attenzione verso:

- - Rifiuti solidi urbani e assimilati (RSAU) prodotti da attività domestiche ed economiche;
- - Rifiuti pericolosi e speciali prodotti da attività economiche ed industriali. Parte di questi rifiuti viene recuperata e valorizzata tramite idonei processi di selezione e trattamento;
- - Raccolta differenziata (RD), ai fini del recupero di “materie” attraverso processi di riciclaggio e compostaggio.

Sarà inoltre attribuito un incremento percentuale dei suddetti singoli indicatori per le imprese che aderiscono ad uno dei sistemi di certificazione ambientale ISO 14001 o EMAS (indicatore ambientale);

In sede di bando, verranno inoltre favoriti gli interventi che prevederanno l'inserimento di persone soggette ad esclusione sociale, disoccupati di lunga durata, LSU, nonché le iniziative connesse alla società dell'informazione ed alla new economy ed i progetti che, sulla base di un'analisi di mercato, dimostrino la dipendenza esterna dell'isola relativamente alla produzione prevista.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Per l'attuazione della sottomisura si prevedono intensità di aiuto compatibili con i massimali comunitari stabiliti per le Regioni di cui all'art.87, par.3, lettera a) del Trattato CE dai regolamenti (CE) n. 70/2001.

Le spese ammissibili sono quelle previste dal regolamento CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento. Pertanto, a titolo indicativo possono citarsi: progettazione, direzione lavori, studi di fattibilità tecnico economica e finanziaria e di valutazione di impatto ambientale, oneri per le concessioni edilizie e collaudi di legge, prestazioni per l'ottenimento di certificazioni di qualità e ambientali fino ad un valore massimo del 5% dell'investimento complessivo ammissibile. Il suolo aziendale per un limite del 10% del valore totale degli investimenti ammissibili. Le opere murarie ed assimilate. Le infrastrutture specifiche aziendali. I macchinari, gli impianti e le attrezzature varie, nuove di fabbrica, compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa con esclusione di quelli relativi all'attività di rappresentanza. I mezzi mobili, strettamente necessari al ciclo di produzione. I brevetti per nuove tecnologie di prodotti e di processi fino ad un valore massimo del 25% dell'investimento complessivo ammissibile. Eventuali studi propedeutici.

Eventuali spese per collaudi tecnico-amministrativi delle opere finanziate con la sottomisura. Questa Tipologia di spesa a totale carico delle risorse pubbliche sarà evidenziata nella rilevazione monit e nella certificazione della spesa.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La sottomisura presenta diverse integrazioni in particolare con le misure 1.15 e 1.17 dell'Asse I.

Sottomisura 4.01.d (ex 4.03.b) – Imprenditoria giovanile, femminile e del terzo settore

Descrizione

La sottomisura interverrà nel campo dei servizi della vita quotidiana, di quelli finalizzati a migliorare la qualità della vita, dei servizi culturali, del tempo libero e dei servizi ambientali

Si intende anche favorire l'imprenditorialità giovanile nel sistema economico regionale, con riguardo a quella che prevede lo sviluppo di attività ad alto contenuto tecnologico ed innovative, nonché l'imprenditoria femminile e nello specifico le attività rientranti nei settori previsti dalla legge n.215/92 – limitatamente a quelli cofinanziati dal FESR - e in quelli innovativi in campo ambientale.

Si mira a sostenere le iniziative, realizzate nel territorio regionale, che prevedano lo sviluppo di attività ad alto contenuto tecnologico con riguardo allo sviluppo di nuovi canali di distribuzione dei prodotti mediante tecnologie telematiche, ai settori dello sport, dello spettacolo, dell'editoria e più in generale a quelli individuati nell'ambito dei nuovi giacimenti occupazionali. Sono previste anche azioni di affiancamento, orientamento e consulenza.

Per le finalità di cui sopra, la misura è articolata in tre distinte azioni che mirano a sostenere:

Azione a)- le piccole imprese locali operanti nel terzo settore ed in particolare le cooperative sociali - che intendano avviare iniziative nell'ambito dei settori compresi nei nuovi giacimenti occupazionali ed in particolare quelli dei beni culturali, dei servizi alla persona, nonché interventi innovativi in campo ambientale;

Azione b) - l'imprenditorialità giovanileIl regime si propone di favorire l'imprenditorialità giovanile nel sistema economico regionale con riguardo alle attività ad alto contenuto tecnologico e innovativo. Verranno sostenute le

iniziative che prevedono lo sviluppo di nuovi canali di distribuzione dei prodotti mediante tecnologie telematiche, il settore dello sport, spettacolo e dell'editoria e più in generale quelle individuate nell'ambito dei nuovi giacimenti occupazionali.

Sono previste anche azioni di affiancamento orientamento e consulenza.

Azione c) - l'imprenditorialità femminile Tale linea di intervento tende a favorire l'imprenditoria femminile e nello specifico le attività rientranti nei settori previsti dalla legge 215/92 e in quelli innovativi in campo ambientale. Sono previste anche azioni di affiancamento orientamento e consulenza.

La dotazione finanziaria della sottomisura indicativamente è pari a euro 70.000.001.

Copertura geografica

Intero territorio della Regione.

Informazioni sul regime di aiuto della sottomisura

Azione	"de minimis"	notificato	In esenzione ai sensi del	Comunicato	Approvazione	Aiuto n.	Scadenza
4.01.d1	SI	NO	NO				31/12/2006
4.01.d2	SI*	NO	Reg. CE n. 70/2001	SI		XS99/02	31/12/2006
4.01.d3							

*relativamente alle azioni di tutoraggio

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

Az. a): Piccole imprese di nuova costituzione operanti nel terzo settore – Cooperative sociali.

Az. b): PMI costituite in maggioranza numerica da giovani e il cui capitale societario è detenuto prevalentemente dagli stessi. Deve trattarsi di imprese di nuova costituzione o che si siano costituite da non più di un anno dalla data di presentazione della domanda e non abbiano già iniziato l'attività produttiva.

Az. c): Piccole imprese rispondenti ai requisiti di prevalente partecipazione femminile di cui alla legge 215/92 e relative norme di attuazione.

Percettori di somme

Az. a): Piccole imprese di nuova costituzione operanti nel terzo settore – Cooperative sociali.

Az. b): PMI costituite in maggioranza numerica da giovani e il cui capitale societario è detenuto prevalentemente dagli stessi. Deve trattarsi di imprese di nuova costituzione o che si siano costituite da non più di un anno dalla data di presentazione della domanda e non abbiano già iniziato l'attività produttiva.

Az. c): Piccole imprese rispondenti ai requisiti di prevalente partecipazione femminile di cui alla legge 215/92 e relative norme di attuazione.

Fruitori dell'intervento

Az. a): Piccole imprese di nuova costituzione operanti nel terzo settore – Cooperative sociali.

- Az. b):** PMI costituite in maggioranza numerica da giovani e il cui capitale societario è detenuto prevalentemente dagli stessi. Deve trattarsi di imprese di nuova costituzione o che si siano costituite da non più di un anno dalla data di presentazione della domanda e non abbiano già iniziato l'attività produttiva
- Az. c):** Piccole imprese rispondenti ai requisiti di prevalente partecipazione femminile di cui alla legge 215/92 e relative norme di attuazione.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La sottomisura concorre al finanziamento dei PIT ai quali è riservata una quota finanziaria complessiva pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A – colonna "totale risorse PIT" - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del CdP.

Inoltre una quota della misura è destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (PIR).

Per gli aiuti riguardante l'azione a) - *Imprese operanti nel terzo settore* - si fa ricorso alla regola del "de minimis", Reg. (CE) n. 69/2001. La base normativa è costituita dall'art. 46 della L.r. n. 23 dicembre 2000, n. 32

Gli aiuti riguardanti le Azioni b) e c) si attuano in esenzione da notificazione nel rispetto di tutte le condizioni di cui al Reg. (CE) n. 70/2001. Il regime è stato comunicato alla Commissione Europea e registrato al n. XS99/02. La base normativa è costituita dagli articoli 29 e 30 rispettivamente della L.R. 23 dicembre 2000, n. 32. In particolare l'Azione c) si affianca al regime di cui alla legge n. 215/1992, per il quale viene previsto il cofinanziamento dei bandi con conseguente gestione da parte del Dipartimento Regionale Industria ai sensi della l.r. 31/2000.

Le procedure di attuazione della sottomisura sono le seguenti.

- 1) Pubblicazione del bando, che indicherà i termini e le modalità di presentazione delle domande, nonché la dotazione finanziaria complessiva assegnata. Le imprese presenteranno, dopo il termine iniziale ed entro il termine finale fissato nel bando, la domanda di ammissione all'intervento direttamente al soggetto convenzionato e, per conoscenza, al Dipartimento dell'Industria. L'istanza dovrà contenere tutti gli elementi necessari per la valutazione dell'iniziativa.
- 2) Pubblicazione bando PIT multiasse e multimisure per le risorse destinate ai PIT con DPR 175/02 e ancora disponibili a seguito della insufficiente domanda di partecipazione ai bandi PIT già pubblicati.
- 3) Istruttoria, da parte del soggetto convenzionato dei progetti presentati a seguito della pubblicazione dei bandi, secondo la procedura valutativa a graduatoria (art. 187 - L.r. n. 32/2000). L'attività istruttoria è diretta ad accertare la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente, la tipologia e la coerenza del programma con le finalità dell'intervento, la congruità delle spese previste e il punteggio conseguito sulla base dei criteri di seguito indicati. L'attuazione della sottomisura e l'attività istruttoria sono svolte nel quadro degli indirizzi impartiti dal Dipartimento Industria;
- 4) Pubblicazione della graduatoria delle imprese ammesse alle agevolazioni;
- 5) Emissione dei provvedimenti di ammissione alle agevolazioni di legge per ciascun progetto utilmente inserito in graduatoria, fino alla concorrenza delle risorse messe a bando;
- 6) Erogazione del contributo da parte del soggetto convenzionato, secondo il numero di quote annue di pari importo previste nel bando, a stato d'avanzamento lavori, con un massimo di tre, dietro presentazione di rendiconto contabile. La prima quota può essere svincolata dall'avanzamento dell'operazione ed essere disposta a titolo di anticipazione. L'anticipazione, se richiesta dal soggetto proponente al soggetto convenzionato, è erogata secondo la percentuale prevista nel bando sul contributo concesso, previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore del Dipartimento dell'Industria, rilasciata in stretta conformità ad apposito schema predisposto a cura del Dipartimento stesso;

Per quanto concerne lo svolgimento di ispezioni e controlli, nonché l'eventuale revoca dei benefici, si applicheranno le previsioni del titolo XIII della L.R. 32/2000 e del Reg. n. 438/2000.

Cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Presentazione delle istanze/progetti	90 gg. dalla pubblicazione del bando
Verifica di ammissibilità delle istanze/progetti e/o istruttoria tecnico/economica delle istanze ammesse	90 gg. dalla scadenza dei termini previsti dal bando

Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria	30 gg. dalla verifica di ammissibilità e/o dell'istruttoria tecnico-economica
Emanazione e notifica dei decreti di finanziamento (AGV)	30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Conclusione dei lavori	Nei tempi previsti dal progetto
Verifica stato finale e rendicontazione	30 gg. dalla presentazione della documentazione

Requisiti di ammissibilità

Azione a)-terzo settore - Sono ammesse ai benefici le Cooperative sociali e le piccole imprese operanti nel terzo settore, che intendono avviare un'iniziativa nell'ambito dei nuovi giacimenti occupazionali ed in particolare in quelli dei beni culturali, dell'ambiente e dei servizi alla persona, che abbiano la sede operativa in Sicilia e mantengano l'investimento sul territorio regionale per almeno 5 anni.

Azione b)-imprenditoria giovanile - Sono ammessi ai benefici le PMI che rientrino nei limiti dimensionali definiti a livello comunitario di nuova costituzione o che si siano costituite da non più di un anno dalla data di presentazione della domanda e che non abbiano già iniziato l'attività produttiva, costituite in maggioranza numerica da giovani di età compresa tra i 18 ed i 40 anni non compiuti e il cui capitale societario è detenuto prevalentemente dagli stessi. I soggetti suddetti devono presentare, pena l'inammissibilità, un programma di investimenti i cui benefici richiesti non potranno essere inferiori a 30.000 € e non superare l'importo massimo di 775.000 €.

Azione c)-imprenditoria femminile - Sono ammessi ai benefici le PMI che rientrino nei limiti dimensionali definiti a livello comunitario il cui capitale è detenuto prevalentemente da donne e la cui compagine sociale è formata prevalentemente da donne, così come individuate nella legge n. 215/92 e successive modifiche che intendono avviare le iniziative rientranti nei settori previsti dalla stessa legge n.215/92 e in quelli innovativi in campo ambientale. I soggetti suddetti devono presentare, pena l'inammissibilità, un programma di investimenti i cui benefici richiesti non potranno essere inferiori a 30.000 € e non superare l'importo massimo di 775.000 euro.

Criteri di selezione

- 1) Per la selezione delle operazioni di cui alla presente sottomisura verranno predisposte graduatorie basate su punteggi attribuiti a ciascun progetto (che risulti valido sotto il profilo tecnico, economico e finanziario) correlandoli ai seguenti criteri. In considerazione della sottocapitalizzazione strutturale delle società cooperative, in sede di stesura dei bandi sarà definito un incremento percentuale del punteggio totale con riferimento al risultato derivante dalla attribuzione dei criteri per come qui di seguito specificati, da imputare alle imprese cooperative che non utilizzano i punteggi di cui ai numeri 2 e 3 sotto indicati: rapporto tra numero nuovi occupati ed importo investimento complessivo;
- 2) rapporto tra l'agevolazione massima richiedibile e l'agevolazione richiesta (non inferiore al 90% di quella massima richiedibile);
- 3) rapporto tra risorse proprie investite o da investire e contributo complessivo;
- 4) parametro collegato al settore di attività, alla tipologia d'investimento ed alla sua localizzazione; per le risorse territorializzate, il quarto parametro è determinato su base provinciale o con riferimento all'eventuale P.I.T. interessato;
- 5) iniziative che prevedano l'adozione di innovazione di processo/prodotto che configurino soluzioni superiori sia dal punto di vista dell'efficienza economica che del rispetto dell'ambiente, in collegamento con la Strategia Regionale per l'Innovazione (SRI);
- 6) Progetti che prevedono il miglioramento dei livelli di compatibilità/tutela ambientale rispetto agli standard minimi previsti dalla vigente normativa in materia di tutela ambientale;
- 7) Progetti che prevedono risparmio energetico e diversificazione delle fonti energetiche;
- 8) Progetti finalizzati alla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti del ciclo produttivo;
- 9) Progetti che prevedano la partecipazione femminile (per le azioni a) e b)).

I criteri di selezione dell'Azione c) potranno essere quelli previsti dalle norme attuative della L. n.215/92.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Per l'azione a) l'aiuto non potrà superare il limite comunitario del "de minimis", di cui al Reg. (CE) n. 69/2001. Per le azioni b) e c) si prevedono intensità di aiuto compatibili con i massimali comunitari stabiliti per le Regioni di cui all'art.87, par.3, lettera a) del Trattato CE dal Reg. (CE) n. 70/2001 e dal regime di cui alla legge n. 215/1992.

Le spese ammissibili sono quelle previste dal regolamento CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento. Pertanto, a titolo indicativo possono citarsi: progettazione, direzione lavori, studi di fattibilità tecnico economica e finanziaria e di valutazione di impatto ambientale, oneri per le concessioni edilizie e collaudi di legge, prestazioni per l'ottenimento di certificazioni di qualità e ambientali fino ad un valore massimo del 5% dell'investimento complessivo ammissibile. Il suolo aziendale per un limite del 10% del valore totale degli investimenti ammissibili. Le opere murarie ed assimilate. Le infrastrutture specifiche aziendali. I macchinari, gli impianti e le attrezzature varie, nuove di fabbrica, compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa con esclusione di quelli relativi all'attività di rappresentanza. I mezzi mobili, strettamente necessari al ciclo di produzione. I brevetti per nuove tecnologie di prodotti e di processi fino ad un valore massimo del 25% dell'investimento complessivo ammissibile. Eventuali studi propedeutici.

Eventuali spese per collaudi tecnico-amministrativi delle opere finanziate con la sottomisura. Questa Tipologia di spesa a totale carico delle risorse pubbliche sarà evidenziata nella rilevazione monit e nella certificazione della spesa.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La sottomisura presenta diverse integrazioni in particolare con la misura 3.12, 3.04 e 3.11 dell'Asse III.

Sottomisura 4.01 e (ex 4.04.A) – Servizi innovativi di rete

Descrizione

Obiettivo della sottomisura è incrementare la produttività di servizi innovativi delle PMI, ridurre le esternalità negative, razionalizzare i costi, aumentare la competitività sui mercati.

La misura intende sostenere la domanda di servizi innovativi delle P.M.I. industriali, artigianali singole ed associate quali l'introduzione di nuovi mezzi di comunicazione e di collegamenti in rete locale, commercio elettronico, certificazione di qualità, privilegiando i servizi per la certificazione ambientale (EMAS), diffusione di tecnologie più pulite, riduzione di quantità e pericolosità di rifiuti generati dal ciclo produttivo, servizi ambientali, ecc.

La dotazione finanziaria della sottomisura indicativamente è pari a euro 13.778.487.

Copertura geografica

Intero territorio della Regione.

Informazioni sul regime di aiuto della sottomisura

"de minimis"	notificato	In esenzione ai sensi del	Comunicato	Approvazione	Aiuto n.	Scadenza
SI	NO	NO				31/12/2006

Beneficiario finale

IRCAC

Soggetti proponenti

PMI industriali, artigianali singole ed associate

Percettori di somme

PMI industriali, artigianali singole ed associate

Fruitori dell'intervento

PMI industriali, artigianali singole ed associate

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La sottomisura concorre al finanziamento dei PIT ai quali è riservata una quota finanziaria complessiva pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A – colonna "totale risorse PIT" - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del CdP.

Inoltre una quota della misura è destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (PIR).

Per la concessione degli aiuti si fa ricorso alla regola del "de minimis", Reg. (CE) n. 69/2001. La base normativa è costituita dall'art. 41 della L.r. n. 23 dicembre 2000, n. 32.

Le procedure di attuazione della sottomisura sono le seguenti.

- 1) Pubblicazione del bando, che indicherà i termini e le modalità di presentazione delle domande, nonché la dotazione finanziaria complessiva assegnata. Le imprese presenteranno, dopo il termine iniziale ed entro il termine finale fissato nel bando, la domanda di ammissione all'intervento direttamente beneficiario finale (IRCAC) e, per conoscenza, al Dipartimento dell'Industria. L'istanza dovrà contenere tutti gli elementi necessari per la valutazione dell'iniziativa.
- 2) Pubblicazione bando PIT multiasse e multimisure per le risorse destinate ai PIT con DPR 175/02 e ancora disponibili a seguito della insufficiente domanda di partecipazione ai bandi PIT già pubblicati.
- 3) Istruttoria, da parte del beneficiario finale dei progetti presentati a seguito della pubblicazione dei bandi, secondo la procedura valutativa a graduatoria (art. 187 - L.r. n. 32/2000). L'attività istruttoria è diretta ad accertare la sussistenza dei requisiti soggettivi del richiedente, la tipologia e la coerenza del programma con le finalità dell'intervento, la congruità delle spese previste e il punteggio conseguito sulla base dei criteri di seguito indicati. L'attuazione della sottomisura e l'attività istruttoria sono svolte nel quadro degli indirizzi impartiti dal Dipartimento Industria che, a tal uopo, in particolare si avvarrà del Comitato costituito ai sensi dell'art. 41 della L.r. n. 32/2000, attraverso il quale si realizza il coordinamento tra amministrazioni interessate per competenza alla sottomisura.
- 4) Pubblicazione della graduatoria delle imprese ammesse alle agevolazioni;
- 5) Emissione dei provvedimenti di ammissione alle agevolazioni di legge per ciascun progetto utilmente inserito in graduatoria, fino alla concorrenza delle risorse messe a bando;
- 6) Erogazione del contributo da parte del beneficiario finale, secondo il numero di quote annue di pari importo previste nel bando, a stato d'avanzamento lavori, con un massimo di tre, dietro presentazione di rendiconto contabile. La prima quota può essere svincolata dall'avanzamento dell'operazione ed essere disposta a titolo di anticipazione. L'anticipazione, se richiesta dal soggetto proponente al soggetto beneficiario convenzionato, è erogata secondo la percentuale prevista nel bando sul contributo concesso, previa presentazione di fidejussione bancaria o polizza assicurativa irrevocabile, incondizionata ed escutibile a prima richiesta a favore del Dipartimento dell'Industria, rilasciata in stretta conformità ad apposito schema predisposto a cura del Dipartimento stesso.

Per quanto concerne lo svolgimento di ispezioni e controlli, nonché l'eventuale revoca dei benefici, si applicheranno le previsioni del titolo XIII della L.R. 32/2000 e del Reg. n. 438/2000.

Cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Presentazione delle istanze/progetti	90 gg. dalla pubblicazione del bando

Verifica di ammissibilità delle istanze/progetti e/o istruttoria tecnico/economica delle istanze ammesse	90 gg. dalla scadenza dei termini previsti dal bando
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria	30 gg. dalla verifica di ammissibilità e/o dell'istruttoria tecnico -economica
Emanazione e notifica dei decreti di finanziamento (AGV)	30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Conclusione dei lavori	Nei tempi previsti dal progetto
Verifica stato finale e rendicontazione	30 gg. dalla presentazione della documentazione

Requisiti di ammissibilità

Sono ammessi ai benefici le PMI industriali, artigianali singole o associate che rientrino nei limiti dimensionali definiti a livello comunitario, che prevedano iniziative riguardanti le seguenti tipologie di intervento:

1. sistemi di qualità dei processi e dei prodotti;
2. sistemi obbligatori di igiene e di sicurezza sui luoghi di lavoro;
3. sistemi di certificazione ed audit ambientale;
4. sistemi per l'adozione di nuove tecnologie;
5. sistemi avanzati di comunicazione e di commercializzazione;
6. sistemi per l'informatizzazione dei processi produttivi;
7. sistemi per l'introduzione di tecnologie pulite;
8. sistemi per l'etichettatura ecologica.

Criteri di selezione

Per la selezione delle operazioni di cui alla presente sottomisura verranno predisposte graduatorie basate su punteggi attribuiti a ciascun progetto (che risulti valido sotto il profilo tecnico, economico e finanziario) correlandoli ai seguenti criteri. In considerazione della sottocapitalizzazione strutturale delle società cooperative, in sede di stesura dei bandi sarà definito un incremento percentuale del punteggio totale con riferimento al risultato derivante dalla attribuzione dei criteri per come qui di seguito specificati, da imputare alle imprese cooperative che non utilizzano i punteggi di cui ai punti 2 e 3:

- 1) rapporto tra numero nuovi occupati ed importo investimento complessivo;
- 2) rapporto tra l'agevolazione massima richiedibile e l'agevolazione richiesta (non inferiore al 90% di quella massima richiedibile);
- 3) rapporto tra risorse proprie investite o da investire e contributo complessivo;
- 4) iniziative che prevedano l'adozione di innovazione di processo/prodotto che configurino soluzioni superiori sia dal punto di vista dell'efficienza economica che del rispetto dell'ambiente, in collegamento con la Strategia Regionale per l'Innovazione (SRI);
- 5) Progetti che prevedono il miglioramento dei livelli di compatibilità/tutela ambientale rispetto agli standard minimi previsti dalla vigente normativa in materia di tutela ambientale;
- 6) Progetti che prevedono risparmio energetico e diversificazione delle fonti energetiche;
- 7) Progetti finalizzati alla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti del ciclo produttivo;
- 8) Progetti che prevedano la partecipazione femminile;

In sede di bando, verranno inoltre favoriti gli interventi che prevederanno l'inserimento di persone soggette ad esclusione sociale, disoccupati di lunga durata, LSU, nonché le iniziative connesse alla società dell'informazione ed alla new economy.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

L'aiuto non potrà superare il limite comunitario del "de minimis", di cui al Reg. (CE) n. 69/2001.

Le spese ammissibili sono quelle previste dal regolamento CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento. Pertanto, a titolo indicativo possono citarsi: progettazione, direzione lavori, studi di fattibilità tecnico economica e finanziaria e di valutazione di impatto ambientale,

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La sottomisura presenta diverse integrazioni in particolare con la misura 3.14, 3.09 e 3.13 dell'Asse III.

Scheda tecnica

Misura 4.02 – Potenziamento dei sistemi artigianali e commerciali

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	29/4 30/4 – 31/4 – 32/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	161 (95%) 324 (5%)

Quadro finanziario della misura

Costo totale	336.780.038
Totale risorse pubbliche	336.780.038
Risorse comunitarie	151.551.467
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	6.567.211	40.413.604	53.548.026	58.094.556	66.682.447	47.485.985	33.678.004	30.310.205

Descrizione

la misura è finalizzata a rafforzare il sistema produttivo esistente attraverso il miglioramento della competitività e favorendo la creazione di nuova impresa intervenendo sui settori e/o sui territori che hanno manifestato una particolare vivacità imprenditoriale.

Verranno sostenute le PMI artigianali che intendono realizzare nuove iniziative produttive, incrementare e/o consolidare la propria base produttiva attraverso l'avvio di programmi di innovazione di processo e di prodotto, di risparmio e diversificazione energetica ed in particolare quelle imprese i cui programmi privilegeranno interventi volti alla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti del ciclo produttivo.

Verranno altresì sostenute le PMI artigianali e commerciali che, in forma associata, intendono avviare progetti di riqualificazione delle proprie strutture produttive e/o distributive nell'ambito di programmi integrati di riqualificazione di contesti territoriali specifici (zone svantaggiate e/o degradate)

La misura è anche finalizzata ad attenuare il complesso delle diseconomie esterne che gravano sul tessuto imprenditoriale regionale, nel rispetto dei principi della sostenibilità ambientale, tramite interventi di tipo infrastrutturale.

Inoltre la misura mira a soddisfare la domanda di servizi espressa dalle PMI industriali ed artigianali, singole e/o associate, riguardante l'internazionalizzazione e penetrazione organizzata sui nuovi mercati.

La misura si articola in quattro sottomisure:

- Sottomisura 4.02 a) Riqualificazione infrastrutture a servizio delle PMI artigianali

Sottomisura 4.02 b) Aiuti all'artigianato

Sottomisura 4.02 c) Aiuto ai consorzi di PMI commerciali ed artigianali

- Sottomisura 4.02 d) Servizi per l'internazionalizzazione

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana - Assessorato Regionale Cooperazione – Dirigente generale del Dipartimento Cooperazione

Sottomisura 4.02 a) - Riqualificazione infrastrutture a servizio delle PMI artigiane

Descrizione della sottomisura

Al fine di creare migliori condizioni economiche per lo sviluppo imprenditoriale e promuovere la localizzazione di nuove iniziative, la sottomisura si propone di procedere al completamento e alla riqualificazione della dotazione di aree per insediamenti produttivi esistenti nel territorio regionale, privilegiando gli ambiti territoriali dove si riscontra una elevata capacità di impresa e/o dove l'insediamento già realizzato potrebbe favorire la nascita di nuove realtà produttive anche attraverso la realizzazione di strutture espositive a servizio delle PMI insediate nell'area artigianale.

L'azione prevede inoltre la realizzazione di nuovi interventi localizzativi, subordinata ai risultati dell'apposito studio di settore, che l'Assessorato competente ha definito nella prima fase di attuazione del POR.

Pertanto, nella prima fase di attuazione della sottomisura, sono stati prioritariamente identificati, con decreto dell'Assessorato alla Cooperazione al Commercio, all'Artigianato e alla Pesca, gli ambiti territoriali sulla base dei criteri individuati nella precedente scheda di misura.

Nella seconda fase, sulla base delle risultanze dell'apposito studio di settore si procederà, anche, all'individuazione di nuovi interventi nelle aree caratterizzate dalla presenza di cluster e filiere produttive, tenendo conto anche della domanda espressa dai soggetti gestori/attuatori degli strumenti di programmazione negoziata e della progettazione integrata, favorendo gli interventi di sviluppo sostenibile e prioritariamente gli investimenti ambientali quali depuratori, produzione di energia da fonti rinnovabili nonché le tecnologie dell'informazione.

La misura concorre al finanziamento dei PIT ai quali è riservata una quota finanziaria complessiva pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A – colonna "totale risorse PIT" - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del CdP.

La dotazione finanziaria assegnata indicativamente alla sottomisura è pari a euro 127.777.777,78 .

Beneficiario finale

Amministrazioni comunali con aree PIP (piano insediamento produttivi), Unione di Comuni e Consorzi di PMI artigiane.

Soggetti proponenti

Amministrazioni comunali con aree PIP (piano insediamento produttivi), Unione di Comuni e Consorzi di PMI Artigiane

Percettori di somme,

Imprese aggiudicatarie di opere pubbliche, Ditte espropriate, Progettisti

Fruitori dell'intervento

PMI artigiane

Copertura geografica

Intero territorio regionale

Procedure per l'attuazione e cronogramma

Trattasi di sottomisura a regia regionale.

L'intervento proposto dai Comuni dovrà riguardare tutte le opere previste nel PIP, ovvero una parte funzionale di queste, quali:

- a) opere di urbanizzazione primaria (strade, spazi di sosta, parcheggi, fognatura, rete idrica, rete di distribuzione energia elettrica e metano, pubblica illuminazione e spazi di verde attrezzato);
- b) capannoni da fornire in locazione a prezzi di mercato;
- c) lotti urbanizzati non edificati;
- d) centri servizio integrati;
- e) impianti comuni per il trattamento acque derivanti da attrezzature di imprese insediate nell'area (depuratore), impianti comuni e impianti finalizzati al risparmio energetico;
- f) infrastrutture e servizi finalizzati ad una riqualificazione funzionale degli insediamenti attraverso anche la realizzazione di reti di servizio informativi per le PMI.

I consorzi di imprese artigiane potranno realizzare con procedura di evidenza pubblica, opere di urbanizzazione primaria e relativi allacciamenti alle reti, secondo le disposizioni sul contributo in conto capitale previste dall'art. 57 della l.r. n. 32 del 23.12.2000.

Si procederà, all'individuazione degli insediamenti produttivi tra quelli esistenti nel territorio regionale ulteriormente da completare e riqualificare, nonché degli insediamenti produttivi da realizzare, attraverso bando pubblico, tenendo conto delle risultanze dello studio di settore.

Nel caso di realizzazione di centri servizi e centri espositivi, sarà necessario acquisire il Piano di gestione ed il Business plan ai fini della valutazione della sostenibilità finanziaria della proposta.

Gli interventi inseriti nei PIT approvati sono stati individuati coerentemente con gli ambiti territoriali e le priorità individuate per la prima fase d'attuazione e nel caso di nuovi interventi con le risultanze dello studio di settore.

Cronogramma:

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Presentazione dei progetti	60 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Istruttoria tecnico - economica dei progetti ammessi	90 gg. dalla presentazione delle istanze
Redazione, approvazione, e invio alla Corte dei Conti per la registrazione e pubblicazione della graduatoria	30 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico - economica
Presentazione dei progetti esecutivi	30 giorni dalla pubblicazione della graduatoria
Emanazione e notifica dei decreti di impegno	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria o dalla presentazione del progetto esecutivo

Requisiti di ammissibilità

Comuni con PIP approvato

Coerenza con le risultanze dello studio di settore che saranno esplicitate nel bando dall'Amministrazione responsabile

Esistenza del Piano di Lottizzazione approvato per le aree di insediamento produttivo che saranno realizzate dai Consorzi di imprese Artigiane.

Iscrizione del Consorzio nella separata sezione dell'albo provinciale delle imprese artigiane.

Criteri di selezione

Gli interventi verranno selezionati nelle aree che dimostrano maggiore dinamismo e che, rispondono alle risultanze scaturenti dall'apposito studio di settore.

Per la selezione degli interventi di completamento, di riqualificazione di aree esistenti e di creazione di nuove aree, si terrà conto:

- a) dei valori attribuiti dallo studio di settore;
- b) del livello di saturazione dell'area contigua già esistente, nel caso di nuovo intervento, o dell'area stessa nel caso di completamento o riqualificazione, ovvero dell'assenza totale di aree di insediamento produttivo nei territori dei Comuni limitrofi;
- c) dell'utilizzo di tecniche finalizzate al risparmio energetico, alla riduzione dell'impatto ambientale, con particolare riferimento a depuratori a servizio dell'insediamento produttivo, produzione di energia da fonti rinnovabili, nonché tecnologie dell'informazione;
- d) della presenza nel territorio di cluster, filiere produttive;
- e) delle imprese i cui prodotti hanno ottenuto certificazione di qualità;
- f) della compartecipazione nel finanziamento;
- g) dell'eventuale domanda espressa dai soggetti gestori/attuatori degli strumenti di programmazione negoziata e della progettazione integrata;
- h) del grado di utilizzabilità dell'area da parte delle imprese dimostrato dal Comune attraverso apposito protocollo d'intesa;
- i) della previsione anche di strutture a favore della conciliazione tra vita privata e vita familiare di imprenditori/imprenditrici e dipendenti.

Inoltre, nella selezione degli interventi saranno privilegiati quelli diretti alla realizzazione di mere opere di urbanizzazione e quelli di carattere ambientale.

Nel caso in cui i soggetti proponenti siano consorzi di imprese artigiane, i criteri di selezione delle istanze saranno individuati tenendo conto:

- a) del grado di utilizzazione dell'area da urbanizzare;
- b) della percentuale d'insediamento delle imprese aderenti al consorzio che svolgono attività inquinanti;
- c) della presenza di imprese aderenti a sistemi riconosciuti di certificazione di qualità del prodotto;
- d) della proprietà dell'area;
- e) dell'appartenenza a consorzi di filiera completa;
- f) dell'utilizzazione di tecnologia innovativa.

Spese ammissibili ed intensità di aiuto

Per gli interventi proposti sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

- esecuzione dei lavori;
- acquisizione dei suoli necessari per la realizzazione delle opere nei limiti del 10% del costo complessivo del progetto solo per gli Enti pubblici;
- spese generali e tecniche secondo la normativa vigente;
- I.V.A. solo se non recuperabile.

ed in ogni caso tutte quelle compatibili con il regolamento (CE) n. 448/2004

- Connessioni ed integrazioni con altre misure

La sottomisura presenta diverse integrazioni in particolare con le sottomisure della stessa misura 4.02 e con la misura 4.01 del presente Asse.

Sottomisura 4.02 b – Aiuti all'artigianato (ex 4.01 b)

Descrizione della sottomisura

concessione di contributi in conto capitale e/o in conto interessi.

il regime di aiuto è rivolto al sostegno delle pmi artigiane singole o associate e alla nascita di nuove iniziative produttive. saranno sostenute le iniziative realizzate dalle imprese che operano nell'artigianato di produzione, secondo i criteri di selezione previsti dalla presente scheda di misura, e prioritariamente quelli volti alla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti del ciclo produttivo e di quelli finalizzati all'avvio di programmi di innovazione di processo e di prodotto.

l'azione nella sua applicazione interessa l'intero territorio regionale e prevede la possibilità, nell'ambito di "Progetti Integrati Territoriali" di favorire esigenze programmatiche tendenti a valorizzare, potenzialità di reti settoriali. Pertanto, secondo i modelli organizzativi e le procedure di attuazione previste per i P.I.T., la dotazione finanziaria destinata ai PIT è pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A – colonna "Totale risorse PIT" - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del CdP

Inoltre una quota della sottomisura è stata destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (PIR).

La dotazione finanziaria assegnata indicativamente alla sottomisura è pari a euro 166.217.462,22.

Beneficiario finale

Cassa Regionale per il Credito alle Imprese Artigiane (CRIAS – Ente pubblico economico)

Soggetti proponenti

PMI Artigiane singole o associate, così come individuate dagli art. 3 e 4 della l. 443/85, che operano nell'artigianato di produzione.

Percettori di somma

PMI Artigiane singole o associate, così come individuate dagli art. 3 e 4 della l. 443/85, che operano nell'artigianato di produzione.

Fruitori dell'intervento

PMI Artigiane singole o associate, così come individuate dagli art. 3 e 4 della l. 443/85, che operano nell'artigianato di produzione.

Copertura geografica

Intero territorio Regione Sicilia.

Informazioni sul regime di aiuto della sottomisura

Tipologia di aiuto	Notificato	In esenzione ai sensi del	Comunicato	Approvazione	Aiuto n.	Scadenza
	-	Reg. CE n. 70/2001	SI		XS/99/01	31/12/2006

Procedura per l'attuazione e cronogramma

Regime di aiuto a titolarità regionale, esentato dall'obbligo di notificazione di cui all'art. 88, paragrafo 3, del trattato in conformità al Reg. (CE) N. 70 della Commissione Europea del 12 gennaio 2001 "*relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese*", pubblicato su GUCE serie L n. 10 del 13.1.2001.

Le operazioni ammissibili saranno identificate, mediante procedura valutativa a "graduatoria" per i progetti e programmi di investimento di importo superiore a 100.000 Euro – e comunque entro il tetto massimo di 516.456,90 - o a "sportello" per quelli di importo inferiore a 100.000 Euro di investimento - e comunque non inferiori ad €15.493,71 - (art. 187 l.r. n. 32/2000).

Alla procedura “a graduatoria” sarà destinato il 40% delle risorse finanziarie ancora disponibili della sottomisura, mentre a quella “a sportello” sarà assegnato il 60%.

La CRIAS, nella qualità di beneficiario finale, curerà l'istruttoria delle istanze tenendo conto dei requisiti di ammissibilità e dei criteri di selezione di seguito riportati che recepiscono le priorità individuate dall'articolo 48, comma 2, della legge regionale n.32/2000. Scaduti i termini di preavviso, la CRIAS procederà alla formulazione della graduatoria finale e dell'elenco delle iniziative ammesse con la procedura a sportello che tiene conto dell'ordine cronologico di presentazione delle istanze. Le domande di agevolazione dovranno essere trasmesse, entro il termine e con le modalità previste dall'avviso pubblico, alla sede regionale della CRIAS.

Ciascuna iniziativa, a fronte della quale vengono richieste le agevolazioni, dovrà essere correlata ad un programma di investimenti organico e funzionale a conseguire gli obiettivi produttivi, economici ed occupazionali prefissati dall'impresa e indicati nella domanda di agevolazione.

La CRIAS procede agli accertamenti istruttori di propria competenza circa la completezza e l'attinenza della documentazione nonché la validità tecnica- economica del progetto.

Gli esiti favorevoli degli adempimenti produrranno l'invito ai soggetti interessati a trasmettere ai fini dell'emanazione dell'atto di concessione la prevista documentazione di spesa. Le iniziative ammesse al finanziamento sono soggette al vincolo quinquennale di destinazione d'uso decorrente, per ciò che riguarda l'esecuzione di opere e l'acquisizione delle relative aree, dalla data della certificazione di fine lavori e, negli altri casi, dalla data di acquisto.

La CRIAS dispone gli accertamenti, tramite sopralluogo diretto, sull'avvenuta realizzazione del programma di investimento, a seguito dei quali si provvederà, nel caso positivo, all'erogazione del contributo.

La CRIAS dovrà inoltre, disporre controlli, anche a campione, sui soggetti beneficiari al fine di verificare la regolarità di fruizione delle agevolazioni concesse per la durata del previsto vincolo quinquennale.

La CRIAS è tenuta ad istituire un apposito affidabile dispositivo di raccolta dei dati finanziari e statistici relativi all'attuazione delle iniziative ed a produrre, semestralmente, all'Assessorato una dettagliata relazione sullo stato di utilizzazione delle risorse trasferite, accompagnata dalla relativa documentazione, che dovrà contenere ogni utile elemento per un'analisi sull'efficacia delle iniziative finanziate.

Per l'utilizzazione delle risorse che saranno trasferite, la CRIAS, dovrà, inoltre, disporre di un distinto sistema contabile e di un appropriato sistema di certificazione.

Per quanto non previsto dalla presente scheda di misura continuano a trovare applicazione, se compatibili, le disposizioni esecutive relative agli artt. 43 e 47 della L.R. n.3/86.

Le medesime procedure amministrative e gli stessi criteri di priorità, dovranno essere seguite dal soggetto responsabile, individuato dall'accordo di programma stipulato per l'attuazione di un Progetto Integrato Territoriale, con il quale dovranno essere selezionate specifiche categorie di PMI artigiane di produzione che assicurano a livello territoriale una efficace integrazione con le esigenze programmatiche del territorio, con particolare riferimento alla possibilità di attivare potenziali reti settoriali.

L'Assessorato regionale alla Cooperazione, al Commercio, all'Artigianato ed alla Pesca Dirigente generale del Dipartimento Cooperazione curerà quale amministrazione responsabile dell'azione, il coordinamento amministrativo e finanziario relativo all'intervento e la connessa attività di controllo e monitoraggio.

Le risorse finanziarie disponibili per l'azione su base regionale saranno trasferite alla CRIAS, tramite mandati diretti.

Gli impianti ammessi alle agevolazioni dovranno, nel rispetto delle regole comunitarie, nazionali e regionali fornirsi di autorizzazione e/o nulla osta di impatto ambientale ove ricorrano le motivazioni previste dalle specifiche normative di settore.

L'azione assume particolare rilevanza ai fini occupazionali considerato che l'ammodernamento e l'incremento delle PMI artigiane costituisce il presupposto per la creazione di nuove opportunità sia formative – apprendistato – che di lavoro come già confermato dalle precedenti esperienze di programmazione.

Per la selezione delle rientranti nei PIT si terrà conto, altresì, dei criteri aggiuntivi riportati per le singole misure e/o sottomisure nelle Schede “Progetti Integrati Territoriali – Criteri aggiuntivi bandi regimi di aiuto” allegate al Paragrafo 2.1 “Progetti Integrati Territoriali”.

Cronogramma:

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
---	--

Presentazione delle istanze/progetti	90 gg. dalla pubblicazione del bando
Verifica di ammissibilità delle istanze/progetti e/o istruttoria tecnico/economica delle istanze ammesse	90 gg. dalla scadenza dei termini previsti dal bando
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria	30 gg. dalla verifica di ammissibilità e/o dell'istruttoria tecnico -economica
Emanazione e notifica dei decreti di finanziamento (AGV)	30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Conclusione dei lavori	Nei tempi previsti dal progetto
Verifica stato finale e rendicontazione	30 gg. dalla presentazione della documentazione

Requisiti di ammissibilità

Tutte le iniziative dovranno prevedere, quale inderogabile requisito di ammissibilità, l'incremento occupazionale.

Inoltre, le iniziative proposte per la procedura a sportello devono prevedere investimenti non inferiori a 15.493,71 Euro e non superiore a 100.000, mentre quelle proposte secondo la procedura a graduatoria devono essere superiori a 100.000 euro e non superiori a 516.456,90 Euro.

Per la ammissibilità temporale delle spese valgono le limitazioni imposte al riguardo dai nuovi orientamenti della commissione che prevedono che i lavori per l'esecuzione dell'iniziativa siano avviati successivamente alla presentazione della domanda di aiuto da parte del beneficiario.

Criteri di selezione

Procedura valutativa a graduatoria

La posizione di ciascun progetto nella graduatoria sarà determinata in relazione ai valori assunti dagli indicatori di seguito riportati, incrementati dalle percentuali che, in sede di formulazione del bando, saranno assegnate alle priorità di seguito indicate dalla lettera a) alla letteraK).

Indicatori:

1. punteggio conseguito dal progetto sulla base del numero degli occupati attivati dal progetto (dimostrato dal layout aziendale) rispetto all'investimento attualizzato;
2. punteggio conseguito dal progetto sulla base di specifiche priorità territoriali e/o settoriali che si stabiliranno con Decreto dell'Assessorato Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca.

La somma dei punteggi degli indicatori 1 e 2 sarà incrementata delle percentuali attribuite in sede di bando ai sotto indicati criteri che consentiranno di selezionare le operazioni finalizzate al miglioramento delle condizioni occupazionali e ambientali in settori economicamente dinamici, consentendo un più efficace sviluppo del tessuto delle PMI artigiane nella Regione:

- a) Progetti che prevedano la partecipazione femminile;
- b) Progetti finalizzati alla riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti del ciclo produttivo;
- c) Progetti che prevedano l'adozione di innovazione di processo/prodotto che configurino soluzioni superiori sia dal punto di vista dell'efficienza economica che del rispetto dell'ambiente, in collegamento con la Strategia Regionale per l'Innovazione (SRI);
- d) Iniziative che prevedano la valorizzazione delle produzioni locali di qualità.
- e) Progetti che prevedono risparmio energetico e diversificazione delle fonti energetiche;
- f) Progetti che prevedono il miglioramento dei livelli di compatibilità/tutela ambientale rispetto agli standard minimi previsti dalla vigente normativa in materia di tutela ambientale;
- g) Progetti finalizzati alla valorizzazione dei prodotti tipici dell'artigianato con particolare riferimento a quelli dell'artigianato femminile;
- h) Progetti aventi per oggetto ambiti produttivi, relativamente ai quali si dimostri (sulla base di un'analisi di mercato) la dipendenza esterna della Sicilia;
- i) Progetti che favoriscano l'inserimento di persone soggette ad esclusione sociale, assunzione di disoccupati di lunga durata e di LSU (che rappresentino almeno il 50% dell'incremento occupazionale di cui all'indicatore 1);
- j) Progetti che prevedano l'adesione a sistemi di gestione e certificazione di qualità;

- k) Iniziative volte al trasferimento o alla realizzazione di nuovi impianti produttivi nelle zone artigiane o nelle aree di sviluppo industriale o nei nuclei di industrializzazione;

Procedura valutativa a sportello

I progetti e i programmi di investimento devono rispondere, oltre al requisito di ammissibilità inerente l'incremento occupazionale, anche ad almeno uno dei requisiti sotto elencati di cui ai punti 1,2, e 3 e ad almeno tre di quelli di cui ai punti 4,5,6,7,8,9 e 10:

- 1) Riduzione della quantità e pericolosità dei rifiuti del ciclo produttivo;
- 2) Progetti che prevedano l'adozione di innovazione di processo/prodotto che configurino soluzioni superiori sia dal punto di vista dell'efficienza economica che del rispetto dell'ambiente, in collegamento con la Strategia Regionale per l'Innovazione (SRI);
- 3) Iniziative che prevedano la valorizzazione delle produzioni locali di qualità;
- 4) Progetti che prevedono risparmio energetico e diversificazione delle fonti energetiche;
- 5) Progetti che prevedono il miglioramento dei livelli di compatibilità/tutela ambientale rispetto agli standard minimi previsti dalla vigente normativa in materia di tutela ambientale;
- 6) Progetti finalizzati alla valorizzazione dei prodotti tipici dell'artigianato con particolare riferimento a quelli dell'artigianato femminile;
- 7) Progetti aventi per oggetto ambiti produttivi, relativamente ai quali si dimostri (sulla base di un'analisi di mercato) la dipendenza esterna della Sicilia;
- 8) Progetti che favoriscano l'inserimento di persone soggette ad esclusione sociale, donne, assunzione di disoccupati di lunga durata e di LSU (che rappresentino almeno il 50% dell'incremento occupazionale minimo di due unità);
- 9) Progetti che prevedano l'adesione a sistemi di gestione e certificazione di qualità;
- 10) Iniziative volte al trasferimento o alla realizzazione di nuovi impianti produttivi nelle zone artigiane o nelle aree di sviluppo industriale o nei nuclei di industrializzazione;

Una condizione di premialità, traducibile nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo rispetto a quello assegnato a conclusione del processo di valutazione, sarà attribuita alle proposte che contengono esplicito riferimento all'utilizzazione, nella realizzazione degli interventi programmati, di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Per l'attuazione della sottomisura si prevedono intensità di aiuto compatibili con i massimali comunitari stabiliti per le Regioni di cui all'art.87, par.3, lettera a) del Trattato CE, dal regolamento (CE) n. 70/2001.

- Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa compatibili con il regolamento (CE) n. 448/2004 e successive modifiche ed integrazioni:
- realizzazione, di un nuovo laboratorio, ristrutturazione o ampliamento di un laboratorio esistente comprensivo dell'area, nei limiti consentiti dalle disposizioni comunitarie, e dei locali occorrenti;
- acquisto delle macchine ed attrezzature necessarie all'attività di impresa;
- oneri riguardanti gli allacciamenti alle reti di distribuzione energetica;
- investimenti immateriali nel limite del 25% della spesa ammessa a finanziamento in particolare per: certificazione di qualità, tutela ambientale, innovazione tecnologica, programmi gestionali per l'informatizzazione.

Nel caso di cumulo con prestiti a tasso agevolato l'apporto del beneficiario all'investimento non potrà essere in ogni caso inferiore al 25%.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La sottomisura presenta diverse integrazioni in particolare con le **Sottomisure della stessa 4.02, con la Misura 4.01 del presente Asse e con le Misure 3.11 e 3.04 dell'Asse III.**

Sottomisura 4.02 c - Aiuto ai consorzi di PMI commerciali ed artigianali (ex 4.01.d)

Descrizione della sottomisura

La sottomisura mira alla riqualificazione e alla valorizzazione delle strutture produttive e/o distributive nell'ambito di contesti territoriali specifici quali zone rurali, zone urbane svantaggiate e/o degradate e prioritariamente inseriti nei

progetti integrati o nell'ambito di programmi di riqualificazione e recupero specifici (zone svantaggiate e/o degradate) anche già realizzati, attraverso l'incentivazione all'associazione di PMI commerciali ed artigianali esercenti la loro attività in una ben definita area urbana o rurale, al fine di conseguire una migliore offerta dei servizi con l'ottimizzazione della rete commerciale e la possibilità di usufruire di economie di scala dovute all'utilizzazione dei servizi comuni.

La sottomisura contribuisce al raggiungimento degli obiettivi di integrazione e di rafforzamento dei servizi alle imprese previsti dall'Asse IV del POR incentivando, l'associazionismo tra imprese, una migliore ottimizzazione della rete di distribuzione e dell'offerta evitando fenomeni di desertificazione urbana.

La dotazione finanziaria destinata ai PIT è pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A – colonna "Totale risorse PIT" - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" e all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella sezione PIT Isole Minori del CdP.

Inoltre una quota della sottomisura è stata destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (PIR).

La dotazione finanziaria assegnata indicativamente alla sottomisura è pari a euro 25.729.531,11.

Beneficiario finale

Regione Siciliana.

Soggetti proponenti

PMI Commerciali ed Artigianali consorziate.

Percettori di somme

PMI Commerciali ed Artigianali consorziate.

Fruitori dell'intervento

PMI Commerciali ed Artigianali consorziate.

Copertura geografica

Intero territorio Regione Sicilia.

Informazioni sui regimi d'aiuto

Tipologia di aiuto	Notificato	In esenzione ai sensi del	Comunicato	Approvazione	Aiuto n.	Scadenza
de minimis -Reg-(CE) n. 69/2001	-					31/12/2006

Procedura per l'attuazione e cronogramma

Trattasi di misura a titolarità regionale che verrà attivata attraverso il ricorso ad un regime di aiuto riconducibile alla regola del *de minimis*, conforme a quanto previsto dal Regolamento (CE) 69/2001 e le cui operazioni saranno identificate attraverso bando pubblico.

I soggetti interessati al finanziamento dell'operazione dovranno far pervenire, nei termini e con le modalità stabilite nel bando pubblico, a pena di decadenza, all'Assessorato regionale Cooperazione Commercio Artigianato e Pesca apposita istanza di finanziamento di un progetto comune redatto nel rispetto della normativa vigente.

All'istanza di finanziamento dovranno essere allegati:

- copia del progetto contenente la descrizione degli interventi che s'intendono realizzare e la correlazione tra questi e gli effetti che si prevede di conseguire in termini di vantaggi per le singole imprese consorziate e per il sistema produttivo e/o distributivo dell'area interessata;
- prospetto costi/benefici semplificato che dimostri la validità economica dell'iniziativa;
- una perizia sottoscritta da uno o più liberi professionisti, iscritti nei rispettivi albi professionali, esterni alla struttura del consorzio richiedente e delle imprese consorziate, con la quale questi, secondo le rispettive competenze professionali, attestano la validità tecnica del progetto e la congruità dei costi esposti per la realizzazione del progetto proposto.

L'Assessorato regionale Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca, effettua l'istruttoria amministrativa delle richieste di finanziamento, entro 90 giorni successivi alla scadenza del termine stabilito per la presentazione delle istanze di finanziamento. Nel corso dell'istruttoria e prima della formazione della graduatoria definitiva l'ufficio competente potrà richiedere agli enti proponenti, anche a mezzo fax, eventuali integrazioni della documentazione, ove la stessa non risultasse esaustiva.

Completata l'istruttoria, l'Assessorato redige la graduatoria dei progetti da finanziare con la misura, secondo i criteri di selezione di seguito indicati:

Le graduatorie degli ammessi e degli esclusi sono pubblicate nella GURS.

ed entro i successivi trenta giorni, si procede all'emissione del provvedimento concessivo delle agevolazioni.

Gli interventi inseriti nei P.I.T. dovranno essere proposti secondo le medesime modalità.

Cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina Comitato di Valutazione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Presentazione delle istanze/progetti	90 gg. dalla pubblicazione del bando
Verifica di ammissibilità delle istanze ed istruttoria tecnico - economica delle istanze ammesse	90 gg. dal termine previsto per la presentazione delle istanze/progetti
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria e impegno delle somme	30 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico – economica
Presentazione giustificativi di spesa	Entro 30 gg. dalla conclusione attività
Verifica della rendicontazione	30 gg. dalla presentazione della documentazione
Decreto di concessione	entro 30 gg. dalla verifica della rendicontazione
Erogazione del contributo	entro 30 gg. dall'approvazione del Decreto di concessione da parte della Corte dei Conti

Requisiti di ammissibilità

Possono essere ammesse a finanziamento le PMI commerciali e artigianali consorziate che risultino iscritte nei registri delle imprese tenuti nelle camere di commercio e, se trattasi di consorzi costituiti da imprese artigiane anche nell'albo delle imprese artigiane, che prevedano interventi ricadenti esclusivamente in contesti territoriali specifici o interventi di rete.

Criteri di selezione

I criteri e le modalità di selezione delle operazioni tengono conto degli obiettivi specifici della misura, nonché dei principi di integrazione e concentrazione degli interventi previsti dal QCS e in particolare :

- coerenza con l'obiettivo specifico del POR che si prefigge la promozione dei sistemi produttivi locali attraverso il rafforzamento dei servizi alle imprese, puntando alla riqualificazione delle strutture produttive o distributive delle PMI artigiane e commerciali;

- concentrazione e qualificazione degli interventi selezionati sulla base di criteri di priorità che privilegiano interventi inseriti in contesti territoriali specifici, interessati da programmi di riqualificazione.

In sede di bando verranno specificati tra i criteri di selezione i parametri correlati alla sostenibilità ambientale nei contesti territoriali individuati dalle iniziative di riqualificazione proposte. Inoltre verranno favoriti gli interventi che prevederanno l'inserimento di persone soggette ad esclusione sociale, donne, disoccupati di lunga durata, LSU, nonché le iniziative connesse alla società dell'informazione ed alla new economy.

- progetti da realizzare nei centri storici dei capoluoghi di provincia secondo il maggiore rapporto "superficie centro storico/superficie totale del centro abitato";
- iniziative da realizzare in aree ben definite -zone rurali, zone urbane svantaggiate e/o degradate - secondo la maggiore densità di popolazione residente;
- maggior numero di imprese che andranno a consorziarsi;
- maggior rapporto tra "settori merceologici/imprese consorziate";
- iniziative inserite nei progetti integrati o nell'ambito di programmi di riqualificazione e recupero specifici (zone svantaggiate e/o degradate) anche già realizzati;
- iniziative di riqualificazione dei contesti territoriali individuati da realizzare secondo parametri di sostenibilità ambientale;
- iniziative che prevedano l'inserimento di persone soggette ad esclusione sociale, disoccupati di lunga durata, LSU,
- iniziative connesse alla società dell'informazione ed alla new economy;
- iniziative che prevedano la partecipazione femminile.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Trattasi di regime di aiuto, rientrante nell'ambito d'applicazione della 'regola de minimis', concernente la concessione di contributi, alle PMI commerciali e artigianali consorziate, nella misura del 50% della spesa ammissibile sostenuta per la realizzazione di servizi comuni e per la riqualificazione delle strutture produttive o distributive.

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa compatibili con il regolamento (CE) n. 448/2004 e successive modifiche ed integrazioni:

spese per la consulenza tecnica necessaria per la progettazione ed esecuzione dell'operazione;

- Realizzazione di un sito Web e messa in rete delle imprese consorziate;
- Interventi di fidelizzazione della clientela;
- Identificazione e realizzazione di una immagine comune e delle relative attività promozionali;
- Riqualificazione della struttura distributiva consistente in particolare nella:
 - a) realizzazione di siti web per la promozione delle produzioni e delle proposte commerciali;
 - b) adeguamento alle esigenze di riqualificazione ambientale delle vetrine, della immagine e dei prospetti ;
 - c) acquisti di arredi e attrezzature ;
 - d) realizzazione di iniziative promozionali;
 - e) apparecchiature elettroniche relative ai servizi comuni
- I.V.A. solo se non recuperabile.

Eventuali spese per collaudi tecnico-amministrativi delle opere finanziate con la sottomisura. Questa Tipologia di spesa a totale carico delle risorse pubbliche sarà evidenziata nella rilevazione monit e nella certificazione della spesa.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La sottomisura si integra in particolare con la misura 5.02 del presente Asse V.

SOTTOMISURA 4.02 d) – Servizi per l'internazionalizzazione

Descrizione

La misura ha come finalità quella di sostenere le PMI che intendono internazionalizzarsi.

Sono previsti contributi per la partecipazione a manifestazioni promozionali che risultino qualificate a livello nazionale e internazionale e per l'esecuzione di studi e consulenze finalizzati ad attività di export, in coerenza e con priorità alle iniziative definite dall'azione pubblica previste nell'Asse VI e mirate su aree geoeconomiche specifiche.

Le linee di intervento sono le seguenti:

- a) contributi per la partecipazione a manifestazioni promozionali riconosciute di livello nazionale o internazionale;
- b) contributi per l'esecuzione di studi e per consulenze necessarie all'introduzione di un nuovo prodotto o di un prodotto esistente su un nuovo mercato geografico.

La misura concorre al finanziamento dei PIT ai quali è riservata una quota finanziaria complessiva pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A – colonna “totale risorse PIT” - allegata alla sezione “Progetti Integrati Territoriali” del CdP.

Inoltre una quota della sottomisura è stata destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (PIR).

La dotazione finanziaria assegnata indicativamente alla sottomisura è pari a euro 17.056.268,89 .

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti Proponenti

PMI anche in forma associata con esclusione di quelle operanti nel settore delle produzione, trasformazione o commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato UE.

Percettori di somme

PMI anche in forma associata , con esclusione di quelle operanti nel settore delle produzione, trasformazione o commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato UE .

Fruitori dell'intervento

PMI, anche in forma associata , con esclusione di quelle operanti nel settore delle produzione, trasformazione o commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato UE.

Copertura geografica

Intero territorio della Regione Siciliana

Informazioni sul regime di aiuto

Tipologia di aiuto	Notificato	In esenzione ai sensi del	Comunicato	Approvazione	Aiuto n.	Scadenza
de minimis -Reg-(CE) n. 69/2001	-					31/12/2006

Procedure per l'attuazione

Trattasi di sottomisura a titolarità regionale attivata mediante ricorso al regime “ de minimis” Reg. (CE) n. 69/2001.

La sottomisura si attiverà tramite procedura “valutativa a graduatoria” previo avviso da pubblicare sulla GURS 90 giorni prima del termine previsto per l'invio delle domande.

L'Assessorato regionale della cooperazione del commercio dell'artigianato e della pesca, effettua l'istruttoria amministrativa delle richieste di finanziamento, entro 90 giorni successivi alla scadenza del termine stabilito per la presentazione delle istanze.

Completata l'istruttoria, l'Assessorato redige la graduatoria dei progetti ammissibili al finanziamento, secondo i criteri di priorità individuati dalla presente scheda.

La graduatoria dei progetti ammessi e l'elenco di quelli esclusi sarà pubblicata sulla Gazzetta ufficiale della Regione Siciliana.

Il contributo sarà corrisposto dietro regolare presentazione della documentazione giustificativa della spesa e descrittiva dell'intervento che verrà, in dettaglio, indicata nell'avviso pubblico innanzi citato.

Ove, in sede di esame della predetta documentazione giustificativa, dovesse rilevarsi la mancata effettuazione di alcune delle iniziative, previste nel progetto presentato, che avevano determinato punteggio al fine dell'inserimento nella graduatoria, l'Ufficio provvederà al reinserimento del progetto in graduatoria in base al punteggio spettante per le iniziative effettivamente realizzate. Di ciò verrà data tempestiva comunicazione agli interessati.

Cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina Comitato di Valutazione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Presentazione delle istanze/progetti	90 gg. dalla pubblicazione del bando
Verifica di ammissibilità delle istanze ed istruttoria tecnico - economica delle istanze ammesse	90 gg. dal termine previsto per la presentazione delle istanze/progetti
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria e impegno delle somme	30 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico - economica
Presentazione giustificativi di spesa	Entro 30 gg. dalla conclusione attività
Verifica della rendicontazione	30 gg. dalla presentazione della documentazione
Decreto di concessione	entro 30 gg. dalla verifica della rendicontazione
Erogazione del contributo	entro 30 gg. dall'approvazione del Decreto di concessione da parte della Corte dei Conti

Requisiti di ammissibilità

▪ Possono presentare istanza di finanziamento le PMI anche in forma associata o in forma cooperativa con i parametri dimensionali di cui alla raccomandazione 96/280/CE, ad esclusione di quelle operanti nel settore della produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti di cui all'allegato I del Trattato UE.

I soggetti di cui al punto precedente devono: avere sede operativa nel territorio della Regione Siciliana; essere iscritti nei registri delle imprese tenuti dalle Camere di Commercio e, se trattasi di imprese artigiane, anche nell'albo delle imprese artigiane; essere in regola con le norme sulla igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro (decreto legislativo 626/94); essere in regola con la vigente normativa fiscale e tributaria; essere in regola con la normativa previdenziale e contributiva a favore di dipendenti e collaboratori.

Sono escluse le imprese che si trovino in stato di liquidazione, di fallimento, in amministrazione controllata, che hanno presentato domanda di concordato o che hanno gravi squilibri economico-finanziari tali da non consentire di fare fronte alle proprie obbligazioni.

All'istanza di finanziamento dovranno essere allegati a pena di inammissibilità:

- "Business plan" completo della descrizione degli interventi che s'intendono realizzare e della relazione tra questi e gli effetti che si prevede di conseguire in termini di vantaggi quantitativi per le singole imprese e per il sistema produttivo o distributivo dell'area interessata, nonché dei correlati prospetti economico-finanziari analitici;
- ogni altra documentazione che verrà, nel dettaglio, indicata nell'avviso pubblico.

Sono ammissibili le iniziative effettuate solo successivamente alla presentazione della domanda.

Criteri di selezione

I criteri e le modalità di selezione delle operazioni tengono conto sia degli obiettivi specifici della misura che del principio di integrazione e concentrazione degli interventi previsti nel QCS.

I criteri di selezione, inoltre, tengono conto, anche, del grado di internazionalizzazione già raggiunto dalle imprese nonché della componente femminile e giovanile presente.

La selezione delle operazioni avverrà utilizzando i seguenti criteri di priorità:

- Progetto presentato da consorzi e società consortili
- Progetto presentato da PMI in forma associata diverse da consorzi e società consortili
- Progetto di internazionalizzazione rivolto ad uno o più paesi appartenenti alle aree geo-economiche indicate dalla sottomisura 6.06 A, secondo l'ordine di priorità per ciascuna area.
- Progetto presentato da impresa in cui è prevalente la partecipazione femminile e/o giovanile nella compagine sociale e nell'organo decisionale.

Nel caso di parità di punteggio si terrà conto dei seguenti requisiti:

- Progetto presentato da impresa che dispone di un sito WEB in lingua straniera;
- Volume di affari, relativo all'anno precedente quello di presentazione dell'istanza, per le vendite effettuate fuori dal territorio nazionale;
- Progetto presentato da impresa dotata di ufficio export o personale professionalmente esperto sulle tematiche di internazionalizzazione.

I sopra indicati requisiti determinanti il punteggio dovranno essere posseduti alla data di pubblicazione dell'avviso sulla GURS.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

L'aiuto concesso sarà pari all'80% della spesa ammissibile opportunamente documentata, secondo le modalità previste dal Reg. (CE) n. 69/2001 sull'applicazione degli aiuti in "de minimis".

Le spese ammissibili sono quelle previste dal regolamento CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento. Pertanto, sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa:

1) spese documentate per la partecipazione a manifestazioni promozionali relative a:

- acquisizione dell'area espositiva dallo stesso soggetto organizzatore o da altro soggetto esclusivista a livello nazionale;
- allestimento standard offerto dallo stesso soggetto organizzatore o da altro accreditato dallo stesso soggetto organizzatore;
- eventuale premio assicurativo;
- allacciamenti idrici ed elettrici con esclusione dei consumi;
- iscrizione pubblicitaria nel catalogo ufficiale della manifestazione;
- IVA, se realmente e definitivamente sostenuta dal destinatario dell'intervento (non è, comunque, ammissibile l'IVA che, pur essendo recuperabile, non viene recuperata dal destinatario dell'intervento).

2) spese effettivamente sostenute per l'esecuzione di studi e consulenze necessarie all'introduzione di un nuovo prodotto o di un prodotto esistente su un nuovo mercato.

Eventuali spese per collaudi tecnico-amministrativi delle opere finanziate con la sottomisura. Questa Tipologia di spesa a totale carico delle risorse pubbliche sarà evidenziata nella rilevazione monit e nella certificazione della spesa.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La sottomisura si integra sinergicamente con la misura 6.06 dell'Asse VI.

Scheda tecnica

**Misura 4.03 – Nuova imprenditorialità giovanile, femminile
e del terzo settore (ora 4.01)**

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	30/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	161(90%) – 163(10%)

Quadro finanziario

Costo totale	35.332.980
Totale risorse pubbliche	35.332.980
Risorse comunitarie	15.899.841
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	2.944.415	5.888.830	8.833.245	8.833.245	8.833.245	0	0	0

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura, a seguito della riprogrammazione di metà periodo del P.O.R. Sicilia 2000/2006 è stata incorporata nella misura 4.01.

Per le modalità di attuazione relative al periodo precedente, si rimanda al contenuto del Complemento di Programmazione di riferimento, in ultimo a quello adottato con delibera n. 207 del 31/05/2004

Scheda tecnica

Misura 4.04 – Strumenti di sviluppo territoriale

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	34/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	Categoria 16. Sottocategoria 161 (70%); 163 (30%)

Quadro finanziario

Costo totale	11.447.467
Totale risorse pubbliche	11.447.467
Risorse comunitarie	5.151.360
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	572.372	1.717.118	1.717.118	1.717.118	1.717.118	1.717.118	1.144.753	1.144.752

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

Trattasi di interventi a titolarità pubblica indirizzati agli Enti istituzionali promotori o attuatori di Progetti Integrati Territoriali, al fine di fornire un adeguato supporto finanziario alle attività di attuazione dei PIT. Inoltre, la misura è indirizzata ad alcune delle attività previste dal PIR “Reti per lo Sviluppo Locale”.

La misura si articola in due linee di intervento: con la prima ,vengono finanziate, ai PIT ammessi che prevedono il ricorso a modelli gestionali innovativi, le spese sostenute dall’Ente Pubblico responsabile unico di PIT per il funzionamento del modello di gestione adottato (spese per assistenza tecnica e monitoraggio, retribuzione di project manager, sorveglianza, verifica e rendicontazione, ecc.); con la seconda linea di intervento sono finanziate le attività previste nell’ambito del PIR “Reti per lo Sviluppo Locale”.

Amministrazione responsabile

Presidenza della Regione Siciliana – Dirigente Generale del Dipartimento Programmazione.

Beneficiario finale

Regione siciliana ed Enti Istituzionali responsabili dell’attuazione dei PIT e dei PIOS.

Soggetti proponenti

Enti istituzionali promotori o attuatori dei PIT e dei PIOS.

Percettori di somme

Enti istituzionali promotori o attuatori dei PIT e dei PIOS.

Fruitori dell'intervento

Enti istituzionali promotori o attuatori dei PIT e dei PIOS.

Copertura geografica

Intero territorio della Regione siciliana.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

Con la prima linea di intervento a ciascun soggetto responsabile dell'ufficio unico di PIT viene corrisposto un contributo di importo non superiore a 200.000 euro. Il contributo è corrisposto a seguito della formalizzazione dell'Accordo, sulla base di un programma di spesa presentato annualmente dall'Ente.

Le procedure per il finanziamento delle attività riguardanti il PIR "Reti per lo Sviluppo Locale" sono quelle indicate nello stesso PIR e riportate nella relativa sezione del CdP.

Criteri di selezione

I destinatari della prima linea di intervento sono i soggetti individuati dall'Accordo stipulato per l'attuazione dei PIT. Le richieste di finanziamento per quest'ultima linea di intervento sono valutate in relazione a:

- innovazione del processo gestionale;
- congruenza dei costi;
- strutturazione logico-funzionale del processo gestionale proposto.

Per la selezione degli interventi rientranti nei PIT si tiene conto, altresì, dei criteri aggiuntivi riportati per le singole misure e/o sottomisure nelle Schede "Progetti Integrati Territoriali – Criteri aggiuntivi bandi regimi di aiuto" allegate al Paragrafo 2.1 "Progetti Integrati Territoriali".

Per la seconda linea di intervento, le attività riguardanti il PIR "Reti per lo Sviluppo Locale" saranno selezionate sulla base dei criteri indicati nello stesso PIR e riportati nella relativa sezione del CdP.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura presenta delle connessioni ed integrazioni con tutte le misure territorializzate del programma.

Scheda tecnica

Misura 4.05 – Formazione e apprendistato per i sistemi locali di sviluppo (ora 3.18)

OBIETTIVO	1
FONDO	FSE
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	32/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	21

Quadro finanziario

Costo totale	57.763.429
Totale risorse pubbliche	57.763.429
Risorse comunitarie	40.434.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	3.514.085	9.512.345	13.346.000	13.676.000	17.714.999	0	0	0

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura/sottomisura, a seguito della riprogrammazione di metà periodo del P.O.R. Sicilia 2000/2006 è stata riallocata nell'asse III e rinominata misura 3.18.

Per le modalità di attuazione relative al periodo precedente, si rimanda al contenuto del Complemento di Programmazione di riferimento, in ultimo a quello adottato con delibera n. 207 del 31/05/2004.

Scheda tecnica

Misura 4.06 – Investimenti aziendali per l'irrobustimento delle filiere agricole e zootecnica

OBIETTIVO	1
FONDO	FEOGA
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	35/4 - 36/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	111/(100%)

Quadro finanziario

Costo totale	400.249.000
Totale risorse pubbliche	400.249.000
Risorse comunitarie	200.124.500
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	50%

Importi in Euro

Costo	Spesa pubblica					Privati
Totale	Tot. Pubblico	FEAOG		Amm.ni nazionali		
1=2+7	2	su Costo tot.	su Tot. pubblico	su Costo tot	su Tot. pubblico	7
100%	45%	23%	50%	23%	50%	55%

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	44.429.880	55.426.275	44.059.631	56.685.122	52.390.234	49.085.953	49.085.953	49.085.952

Eventuali aiuti addizionali regionali ai sensi dell'art. 51 del reg. CE 1257/99

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
0	6.750.000	4.650.000	4.650.000	4.650.000	4.650.000	4.650.000	30.000.000

Eventuali aiuti supplementari regionali ai sensi dell'art. 52 del reg. CE 1257/99

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
0	25.000.000	45.000.000	45.000.000	45.000.000	45.000.000	45.000.000	250.000.000

Descrizione

Si punta al conseguimento di entrambi gli obiettivi specifici connessi al settore agricolo/rurale – “Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera” e “Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico culturali” – illustrati nel capitolo 3.2.7 del POR Sicilia.

Si prevedono azioni finalizzate:

- a garantire la competitività dei diversi comparti attraverso investimenti aziendali attinenti i vari segmenti della filiera del settore primario (ivi compresi gli investimenti a favore del vivaismo, con particolare riferimento alla realizzazione di campi di piante madri) e la riduzione dei costi di produzione (anche per mezzo del risparmio energetico);

- alla diversificazione delle attività agricole nell'azienda esclusivamente attraverso altre attività legate ai prodotti dell'agricoltura (prodotti di cui all'allegato I del Trattato);
- al miglioramento e alla riconversione produttiva, alla tutela ed al miglioramento dell'ambiente naturale e delle condizioni d'igiene e benessere degli animali, al miglioramento della qualità.

La misura ha lo scopo di favorire insieme al processo di ristrutturazione e ammodernamento anche l'ampliamento delle dimensioni delle aziende, tale da far conseguire vantaggi sul lato dei costi di produzione e da aumentare la capacità d'innovazione di processo e di prodotto delle imprese.

Si intende intervenire sull'intero territorio regionale. Al fine di garantire una ripartizione equilibrata delle risorse sul territorio. Si terrà conto, comunque, delle priorità segnalate a livello provinciale al fine di favorire la concentrazione degli interventi in quei settori ed in quei territori che saranno in grado di massimizzare l'efficacia degli aiuti concessi.

Il miglioramento della qualità e la riconversione varietale saranno mirati all'ottenimento di produzioni riconosciute sia a livello comunitario (IGP,DOP,DOC,etc.) sia a livello nazionale conformemente all'art. 24 ter del Regolamento CE 1257/99 che trovano sbocchi di mercato sia per le caratteristiche qualitative che per il periodo di commercializzazione.

La valutazione sull'esistenza di normali sbocchi di mercato per i differenti comparti agricoli è descritta nell'apposito allegato che costituisce parte integrante del Complemento di programmazione e potrà essere modificato conformemente alle disposizioni che regolano le modifiche a quest'ultimo documento. Pertanto la valutazione degli investimenti ammissibili e dei settori interessati dagli interventi, si rimanda al documento relativo all'esistenza di normali sbocchi di mercato che tiene conto dei limiti e dei vincoli nell'ambito della politica agricola comunitaria. Gli interventi della presente misura saranno attuati con i limiti indicati nel documento "Sbocchi di mercato" e nella presente misura.

Sono ammissibili investimenti nei seguenti settori:

- Orticolo, con l'eccezione del pomodoro, per il quale non potranno essere finanziati investimenti per l'aumento di capacità produttiva degli impianti destinati alla trasformazione, ma soltanto di quelli destinati alla produzione di prodotto fresco, con particolare riferimento a tipi specifici (ciliegino, e rosso a grappolo) e alle coltivazioni in serra. Tutti gli investimenti dovranno essere effettuati nel rispetto delle quote e soglie comunitarie e dei limiti quantitativi dei premi comunitari previsti per ciascun prodotto.
- Agrumicolo, senza aumento della capacità produttiva, attraverso espianto nelle zone non vocate e/o in condizioni di marginalità economica e/o agronomica, reimpianto con cultivar di pregio e accette dal mercato e riconversione varietale ed ammodernamento strutturale delle aziende;
- Frutta fresca e secca (esclusi agrumi), con l'eccezione della coltivazione di pere, mele, e nettarine per le quali non potranno essere finanziati investimenti riguardanti l'aumento della capacità produttiva, ma soltanto interventi di espianto e reimpianto senza aumento di superficie. Gli investimenti saranno rivolti alla produzione dei comparti frutticoli, con particolare riferimento alla coltivazione di ficodindia, cachi, ciliegio, susino, nespolo, albicocco, pesco extratardivo, uva da tavola, mandorlo, pistacchio, nocciolo e noce. Per ciò che riguarda la frutticoltura tropicale e sub-tropicale gli investimenti riguarderanno mango, avocado, litchi, annona, papaia e kiwi; non saranno finanziati investimenti per la coltivazione di banane.
- Proteaginose, con particolare riferimento ai legumi per alimentazione umana, entro i limiti delle superfici a premio;
- Zootecnico:
 - da latte, gli investimenti per il comparto bovino non possono in ogni caso comportare una capacità superiore alla quota legalmente detenuta conformemente al sistema di quote comunitarie;
 - da carne, per i comparti bovino, ovi-caprino, suino, senza aumento di capacità produttiva, salvo nei casi in cui gli interventi siano destinati ad aziende che allevano prevalentemente soggetti appartenenti a razze autoctone in pericolo di estinzione, macelli aziendali a limitata attività per le imprese agricole che operano in regime di zootecnia biologica limitatamente alla produzione aziendale;
 - allevamenti minori: apicoli, equini, cunicoli, elicicoli, selvaggina, struzzi (compresi investimenti aziendali inerenti anche l'allevamento di cavalli destinati ad attività sportive e/o turistiche);
 - allevamenti avicoli, senza aumento della capacità produttiva a livello regionale;

- Olivicolo da olio, senza aumento del numero di piante coltivate . Sono ammissibili interventi di trasformazione, lavorazione e commercializzazione rivolti all'ottenimento di prodotti di qualità (biologico, DOP, IGP, ecc...) nei limiti delle produzioni a premio;
- Floricolo, vivaistico e delle piante ornamentali;
- Cerealicolo (compreso foraggi e mangimi), senza aumento della capacità produttiva a livello regionale e investimenti riguardanti lo stoccaggio e la conservazione a livello aziendale limitatamente ai prodotti di qualità e biologici. Gli interventi previsti dovranno essere effettuati nel rispetto delle quote e nei limiti delle superfici che possono beneficiare dei premi comunitari;
- Piante officinali e industriali, con esclusione delle piante da fibra e nei limiti delle superfici che possono beneficiare dei premi comunitari;
- Carrubo, manna, piccoli frutti interventi per la produzione, la trasformazione e la commercializzazione;
- Oliva da mensa interventi per la produzione, la trasformazione e la commercializzazione senza aumento del numero delle piante;
- Vitivinicolo: Potranno essere finanziati gli interventi previsti nella presente misura ad esclusione di quelli consentiti nell'ambito dell'OCM vitivinicola (Reg.CE n°1493/99 e n.1227/00) nel rispetto delle rese produttive previste dai disciplinari di produzione delle I.G.T e delle D.O.C. e comunque senza aumento della produzione a livello aziendale. Sono, altresì, ammissibili gli interventi di trasformazione, stoccaggio, lavorazione e commercializzazione finalizzati all'ottenimento di prodotti aziendali di qualità (biologico, DOC, IGT, ecc.....) ;

Sementi: senza aumento della capacità produttiva regionale .

Per ciò che riguarda gli investimenti aziendali per la trasformazione e la commercializzazione, questi dovranno essere commisurati alla produzione aziendale, fermo restando il rispetto dei limiti settoriali e dei requisiti, ove pertinenti, previsti per gli analoghi interventi della misura 4.09.

Gli investimenti finalizzati all'acquisto di impianti, macchine ed attrezzature interesseranno i settori individuati nella scheda di misura del POR approvato .

Inoltre, per il conseguimento del secondo obiettivo specifico ("Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico culturali") saranno incentivati gli investimenti:

- - per il miglioramento delle condizioni d'igiene e benessere degli animali;
- - per l'introduzione di sistemi di gestione ambientale non obbligatori;
- - per la realizzazione nelle aziende ricadenti nei territori della "rete ecologica" d'investimenti materiali per:
 - a) la tutela e la conservazione della biodiversità anche attraverso la realizzazione di nuovi impianti di specie vegetali a fini non produttivi;
 - b) la conservazione e il recupero del paesaggio agrario, compresi i manufatti tradizionali a fini di pubblica fruizione;
 - c) realizzazione e ripristino di viabilità aziendale, qualora necessaria per la valorizzazione e fruizione pubblica di siti di pregio e/o dei manufatti tradizionalisempre privilegiando la viabilità rurale esistente;
 - d) il restauro ambientale e opere di salvaguardia delle risorse naturali ;
 - e) la tutela dei siti Natura 2000 (tabellazioni, recinzioni, opere di protezione).

Riguardo alla coerenza e compatibilità degli investimenti proposti in relazione a quanto previsto dal Piano di Sviluppo Rurale per la Sicilia 2000/2006, si rappresenta che non saranno ammissibili all'aiuto di cui alla presente misura le iniziative che rientrano nel campo d'applicazione del predetto PSR , con particolare riferimento alle seguenti azioni della misura F "agroambiente" e H "imboschimento delle superfici agricole":

- Misura F:
 - Azione F2 – Sistemi foraggeri estensivi, cura del paesaggio e interventi antierosivi;
 - Azione F3 – Ricostituzione e/o mantenimento del paesaggio agrario tradizionale, di spazi naturali e seminaturali;
 - Azione F 4.a – Ritiro dei seminativi dalla produzione per scopi ambientali.
- Misura H:

Azione H2 – Imboschimento a carattere permanente su terreni agricoli ai fini della conservazione del suolo.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana – Dipartimento Regionale Interventi Strutturali in Agricoltura

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

Imprenditori agricoli singoli e associati, anche aderenti ad Organizzazioni di Produttori per il settore ortofrutticolo.
Per imprenditore agricolo si intende colui “che esercita un’attività diretta alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, all’allevamento del bestiame e attività connesse” ai sensi dell’art. 2135 del codice civile

Percettori di somme

Imprenditori agricoli singoli e associati, anche aderenti ad Organizzazioni di Produttori per il settore ortofrutticolo.
Per imprenditore agricolo si intende colui “che esercita un’attività diretta alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, all’allevamento del bestiame e attività connesse” ai sensi dell’art. 2135 del codice civile

Fruitori dell'intervento

Imprenditori agricoli singoli e associati, anche aderenti ad Organizzazioni di Produttori per il settore ortofrutticolo.
Per imprenditore agricolo si intende colui “che esercita un’attività diretta alla coltivazione del fondo, alla silvicoltura, all’allevamento del bestiame e attività connesse” ai sensi dell’art. 2135 del codice civile

Copertura geografica

Gli investimenti saranno effettuati su tutto il territorio regionale. Esclusivamente per quanto concerne gli interventi relativi all’azione “Rete ecologica”, gli investimenti saranno ammissibili all’aiuto a condizione che vengano realizzati all’interno delle seguenti aree : territori compresi nella rete ecologica regionale di cui alla carta della Natura 2000 non appena definita con l’indicazione della specifiche particelle catastali. Siti d’Interesse Comunitario (SIC), Zone di protezione Speciale Uccelli (ZPS), Parchi regionali e Riserve Naturali, territori dei comuni inseriti nell’elenco riportato nella misura 1.13 “Sviluppo imprenditoriale del territorio della rete ecologica”, zone sottoposte a vincolo paesaggistico ai sensi della vigente normativa (fra cui le fasce di rispetto di laghi, fiumi, torrenti, le zone montane di altitudine superiore a 1200 m.s.l.m., boschi e terreni sottoposti a vincolo di rimboschimento, zone di interesse archeologico). La misura è soggetta a territorializzazione nell’ambito di Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.) ai quali è riservata una quota finanziaria complessiva, pari all’ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A- colonna “Totale risorse PIT” - allegata alla sezione “Progetti Integrati Territoriali” del CdP.

Gli interventi inseriti in Programmi Integrati Territoriali (PIT) dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d’istruttoria, monitoraggio e controllo.

Inoltre, è stata destinata alla realizzazione di Piani Integrati Regionali (P.I.R.) una quota di risorse pari alla dotazione finanziaria già prevista secondo le modalità operative per la programmazione e gestione di tali strumenti.

Informazioni sul regime di aiuto

Regime approvato ai sensi dell’art. 51 del Regolamento n. 1257/99.

Procedura per l’attuazione e cronogramma

L’attivazione delle misure avverrà tramite bandi di gara. I bandi saranno distinti per le seguenti tipologie di azioni previste dalla misura:

investimenti aziendali per le colture vegetali;

investimenti aziendali per la zootecnia e per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali;

investimenti da realizzare nei territori della rete ecologica;

investimenti per il solo acquisto di impianti, macchine e attrezzature agricole nuove (ivi comprese quelle finalizzate all’introduzione di Sistemi di Gestione Ambientale) ammissibili limitatamente ai settori di produzione previsti nella scheda di misura del POR approvato e nel rispetto delle condizioni inerenti i relativi settori.

I bandi verranno predisposti e pubblicati a cura dell'Assessorato regionale Agricoltura e Foreste. Le domande dovranno essere inviate all'Assessorato (presso la sede centrale e/o gli Uffici Periferici) che provvederà a selezionare i progetti – sulla scorta dei requisiti e caratteristiche dei progetti – e a stilare una graduatoria regionale per singolo bando. Da tali graduatorie deriverà l'impegno delle risorse per ciascun anno nonché l'elenco dei progetti collocatisi utilmente per il finanziamento.

Gli Ispettorati Provinciali per l'Agricoltura effettueranno di norma i controlli, l'istruttoria tecnica e amministrativa sui progetti; in particolare l'istruttoria riguarderà:

- l'accertamento dei requisiti di ammissibilità;
- la verifica dell'analisi tecnico-economica del progetto;
- l'acquisizione di pareri e/o autorizzazioni..

A ciascun richiedente collocatosi in graduatoria sarà data comunicazione dell'esito dell'istruttoria, tenuto conto delle verifiche tecnico amministrative nonché degli eventuali controlli in loco.

Nell'atto di concessione saranno previsti gli impegni e le prescrizioni per la realizzazione del progetto approvato .progetto. Nello stesso atto verranno specificate anche le penalità per il mancato rispetto degli impegni/obblighi. Oltre agli obblighi eventualmente previsti dalle misure del POR si ricorda quello relativo al vincolo di destinazione dell'investimento all'impiego previsto ai sensi delle norme vigenti (art.28 della L.R. 13/86 e successive modifiche ed integrazioni); sono fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute ai sensi dell'art. 39 del Reg. (CE) 817/04. L'Amministrazione si riserva la possibilità di concedere la proroga di cui all'art.39 comma 2 dello stesso Regolamento. Al momento della concessione del finanziamento potranno essere richieste al beneficiario opportune garanzie finanziarie.

Cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	45 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina Comitato di Valutazione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Presentazione delle istanze/progetti	90 gg. dalla pubblicazione del bando
Verifica di ammissibilità e valutazione	90 gg. dalla scadenza dei termini
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria provvisoria	30 gg. dalla conclusione –della valutazione
Presentazione di eventuali ricorsi	30 gg. Dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria
Graduatoria definitiva	120 gg. Dalla scadenza della presentazione dei ricorsi
Registrazione e pubblicazione della graduatoria	45 gg. Dall'approvazione della graduatoria definitiva
Istruttoria tecnico – amministrativa	120 gg. Dalla pubblicazione della graduatoria
Emanazione e notifica dei decreti di finanziamento (AGV)	20 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico - amministrativa
Conclusione dei lavori	Nei tempi previsti dal progetto
Verifica e rendicontazione	45 gg. dalla presentazione della documentazione

Requisiti di ammissibilità

Requisiti dei soggetti proponenti

Tutti gli intereventi ricadenti nei territori della “Rete ecologica siciliana” non dovranno alterare le originarie funzioni di tutela e di salvaguardia specifiche delle singole aree protette e dovranno essere sottoposti a Valutazione di Incidenza (D.P.R. 357/97 e s.m.i) ove pertinenti. Gli imprenditori dovranno essere in possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate. Il requisito delle conoscenze e competenze professionali adeguate viene considerato assolto se il richiedente soddisfa almeno una delle seguenti condizioni:

- possesso di un titolo di studio di livello universitario nel campo agrario, forestale o veterinario;
- possesso di diploma di scuola media superiore ad indirizzo agrario;
- possesso di attestato di superamento di esame finale di specifici corsi per il conseguimento di qualifiche idonee alla conduzione aziendale;
- abbia esercitato, per almeno un biennio continuativo in un quinquennio l'attività di imprenditore agricolo o comunque l'attività agricola.

Per le società di persone, l'adeguata competenza e conoscenza professionale deve sussistere almeno in capo al 50% dei soci; per le società di capitali e per le cooperative si intende assolta qualora sussista in capo alla persona preposta alla conduzione dell'azienda.

Inoltre, nel caso di domande di sostegno presentate da giovani imprenditori agricoli in connessione ad una domanda di aiuto all'insediamento:

- il finanziamento della domanda di sostegno è subordinato all'insediamento;
- l'azienda dovrà raggiungere al massimo entro la fine dell'investimento i requisiti minimi previsti dalla presente misura; tuttavia ai fini dell'elevazione del livello di aiuto il richiedente potrà acquisire il requisito della redditività (8 UDE) entro i tre anni dalla data di insediamento. In tal caso l'erogazione dell'elevazione dell'aiuto resta subordinata alla presentazione di apposita fidejussione
- il finanziamento della domanda di sostegno, rimanendo immutate le condizioni previste dalla presente misura, potrà avvenire anche qualora (per esempio per insufficienza di risorse finanziarie) non venisse corrisposto il premio previsto dalla misura 4.07 del P.O.R. Sicilia 2000/2006. In tal caso l'aumento del tasso di aiuto previsto per i giovani imprenditori agricoli potrà essere corrisposto solo se saranno rispettate tutte le condizioni previste al capo II del Reg. (CE) 1257/99 e all'art. 3 del Reg. (CE) 817/2004.
- qualora la domanda di sostegno venga presentata da giovane imprenditore non in connessione con una domanda di aiuto all'insediamento il richiedente dovrà dimostrare il possesso dei requisiti di ammissibilità previsti dalla presente misura. Tuttavia ai fini dell'elevazione del livello di aiuto il richiedente potrà acquisire il requisito della redditività (8 UDE) entro il tempo massimo di realizzazione dell'investimento

. Gli stessi si dovranno impegnare altresì a tenere la contabilità dell'azienda.

Con riferimento all'eccezione di cui all'art.37 del reg. (CE) 1257/99, l'accesso agli aiuti di cui alla presente misura è consentito anche agli imprenditori agricoli aderenti alle OO.PP., fermo restando il rispetto delle finalità previste dall'O.C.M.. Pertanto, i progetti, presentati da imprenditori agricoli singoli e associati (sia aderenti ad Organizzazioni di Produttori, che non) che prevedono investimenti per prodotti commercializzati dalle OO.PP., dovranno essere coerenti con i programmi delle predette OO.PP..

Al fine di assicurare tale coerenza, l'Amministrazione regionale richiederà:

- a) per i soggetti aderenti alle OO.PP., una specifica attestazione rilasciata dalla O.P. di appartenenza, dalla quale si evidenzia la coerenza del progetto presentato al Piano operativo o al Piano d'azione della medesima O.P..
- b) per i soggetti non aderenti alle OO.PP., una specifica dichiarazione sottoscritta dal beneficiario ultimo e dal progettista-direttore dei lavori-, da cui si evinca la non appartenenza ad alcuna O.P. e l'impegno a rispettare i principi e la strategia adottati dalle OO.PP. operanti nel territorio, relativamente ai prodotti commercializzati dalle stesse.

Inoltre, l'Amministrazione, attuerà una verifica puntuale dei progetti presentati sia dagli aderenti che dai non aderenti alle OO.PP., al fine di valutare la rispondenza delle predette dichiarazioni. Tale verifica, verterà sui seguenti elementi:

1. condizione di socio/non socio;
2. presenza nei programmi operativi, dei comparti produttivi interessati e delle specie colturali oggetto di intervento. Ove non compresi, dovrà essere assicurata, in ogni caso, la conformità agli "sbocchi di mercato" allegati al POR – Sicilia;
3. eventuale localizzazione territoriale, prevista all'interno dei programmi operativi, relativamente alle indicazioni varietali;

In ogni caso le condizioni di aiuto dovranno essere meno vantaggiose rispetto a quelle previste dal Reg. (CE) 2200/96, relativamente alle azioni ammissibili dall'OCM.

Inoltre, non saranno ammissibili investimenti di natura collettiva per le aziende organizzate in forma associata ed aderenti alle OO.PP. (coop., consorzi, etc.) in quanto le stesse potranno essere finanziate nell'ambito dei piani operativi (OCM).

L'Amministrazione garantirà, infine, che i nuovi programmi operativi o di azione presentati dalle OO.PP. non conterranno investimenti a livello aziendale. Per ciò che riguarda i Piani già approvati dall'Amministrazione negli anni precedenti, gli stessi sono stati adeguati, ai sensi e con le modalità del reg. (CE) 2200/96, alle disposizioni del POR e

pertanto non contengono nuovi investimenti aziendali, fatti salvi i progetti esecutivi già avviati prima del predetto adeguamento.

Requisiti dell'azienda agricola

Al fine di accedere agli aiuti previsti dalla misura, gli imprenditori agricoli dovranno assicurare che al momento della concessione del contributo l'azienda condotta (col termine "azienda" s'intende l'insieme dei fattori produttivi gestiti da un'unica persona fisica o giuridica presenti in una o più località, anche situate in province diverse) possieda i seguenti requisiti:

1) rispetti la normativa igienico-sanitaria ed ambientale. L'azienda deve dimostrare il rispetto dei requisiti minimi in materia d'ambiente, igiene e benessere degli animali con riferimento alle specifiche normative di cui all'allegato n. 1; per investimenti riguardanti la trasformazione e commercializzazione a livello aziendale le disposizioni da rispettare devono riguardare sia le norme minime specifiche per la produzione, che quelle nella misura in cui tali norme sono pertinenti, relative alla misura 4.09 del POR. La trasformazione e commercializzazione dovrà riguardare esclusivamente i prodotti ottenuti in azienda.

2) dimostri redditività. Al fine di determinare il livello di reddito aziendale, si è adottato quale parametro di riferimento per le attività agricole, il Reddito Lordo Standard Aziendale (RLSA) che deriva dall'insieme dei R.L.S., determinati per le singole attività produttive in relazione alle colture ed agli allevamenti praticati nell'azienda. Il RLS di un'azienda, deriva dalla differenza tra la produzione lorda di ciascuna coltura o capo di bestiame ed alcuni costi specifici (acquisto sementi e piantine, fertilizzanti, antiparassitari, mangimi, foraggi, spese per irrigazione, trasformazione e confezionamento dei prodotti, riscaldamento serre ed assicurazioni sulle produzioni). Pertanto all'interno di tale valore sono comprese le spese sostenute per l'impiego della manodopera e dei macchinari (noleggio incluso), le quote d'ammortamento dei fabbricati rurali (stalle, magazzini ed altro) e delle scorte morte. L'ammontare dei RLS (espressi in euro) di ciascuna attività produttiva aziendale è espresso in UDE, l'unità di dimensione economica europea pari a 1200 EURO corrispondenti a 2.323.524 di lire. Il calcolo dei RLSA deve essere fatto sulla base dei RLS per coltura e/o capi di bestiame e o numero di arnie riferiti alle zone di montagna, collina e pianura, elaborati dall'amministrazione sulla base dei dati ISTAT. In particolare, nel caso d'aziende zootecniche il calcolo delle UDE viene destinato sul numero di capi di bestiame e o numero di arnie posseduti, in base ai RLS dedotti dalle tabelle ISTAT. Nel caso di aziende miste, la parte di SAU aziendale investita a foraggiare non destinata all'alimentazione del bestiame allevato in azienda sarà determinata, ai fini del calcolo delle UDE, in termini di superficie, attraverso le relative schede di conversione ettaro/coltura/UDE. Nel caso di allevamenti suinicoli dovrà essere prodotto in azienda almeno il 10% del fabbisogno alimentare annuo totale. Soltanto nel caso in cui l'imprenditore benefici di redditi aggiuntivi connessi all'attività agricola e/o complementari alle attività agricole, in alternativa al metodo del RLS, tali redditi potranno essere dimostrati attraverso la predisposizione di un bilancio aziendale. Il requisito della redditività per le imprese di nuova costituzione sarà riferito al progetto.

Si ritiene opportuno - sulla scorta dell'alta percentuale (47%) di aziende appartenenti alle classi economiche più basse in termini di UDE di cui alla seguente tabella

CLASSI DI DIMENSIONE ECONOMICA DELLA SICILIA (U.D.E.) - ANNO 1997										
	< 1	1-2	2-4	4-6	6-8	8-12	12-16	16-40	40-100	>100
Sicilia	79.358	69.079	71.502	29.401	17.487	17.201	8.377	15.739	4.258	1.584
	A	B	C	D	E	F	G	H	I	L
Perc.	25%	22%	23%	9%	6%	5%	3%	5%	1%	1%

Fonte: elaborazione Assessorato Agricoltura e Foreste su dati ISTAT 1997

di consentire l'accesso agli aiuti previsti dalla presente misura alle aziende il cui RLSA sia pari o superiore a 4 UDE nelle zone svantaggiate e 5 UDE nelle altre zone. Potranno pertanto essere considerate ammissibili alla preselezione:

a) nel caso di aziende singole:

- le aziende che assicurano la dimensione economica vitale di almeno 4 UDE, se ricadenti in zona svantaggiata, di almeno 5 UDE, se ricadenti nelle altre zone;
- le imprese di nuova costituzione che dimostrino con il progetto il raggiungimento di una dimensione economica pari o superiore a 4 UDE se ricadenti in zona svantaggiata, di almeno 5 UDE, se ricadenti nelle altre zone;

b) nel caso di aziende associate:

- ciascuna azienda associata dovrà assicurare una dimensione economica tale che complessivamente si raggiungano almeno 10 UDE e che, in termini di tempo di lavoro dedicato all'attività aziendale, giustifichi almeno una ULU. Per azienda associata si intende un'unità tecnico economica costituita da singole aziende associate per la conduzione in comune di tutta o di una parte delle stesse. Tale condizione deve essere definita tra gli imprenditori interessati mediante atto pubblico e deve essere contenuta nell'atto costitutivo e nello statuto. Rientrano nella suddetta definizione di azienda associata anche le cooperative agricole di conduzione.

Il periodo successivo è sospeso in attesa della versione definitiva fornita dal Dipartimento

I requisiti di cui all'art. 5 del Reg. Ce 1257/99 e successive modifiche di cui al Reg. Ce 1783/2003 dovranno essere soddisfatti all'atto dell'adozione della decisione individuale della concessione del contributo. Tuttavia, se gli investimenti sono realizzati allo scopo di conformarsi alle nuove norme minime in materia di ambiente, igiene o benessere degli animali, il sostegno può essere concesso a questo fine. In tali casi gli agricoltori possono beneficiare di una proroga per conformarsi alle norme minime, ove un tale periodo sia necessario per risolvere i problemi specifici. Gli agricoltori dovranno, comunque, conformarsi alle predette norme entro la fine del periodo di investimento. Nei casi in cui siano applicabili disposizioni comunitarie obbligatorie in materia di igiene o altre norme minime derivanti dai regolamenti comunitari sullo sviluppo rurale, le stesse dovranno essere soddisfatte all'atto dell'adozione della decisione individuale di concessione del contributo; fatte salve, anche per tali casi, la deroga di cui sopra.

Per quanto riguarda gli interventi relativi all'azione "Rete Ecologica" finalizzati alla fruizione pubblica, quest'ultima dovrà essere garantita dalle imprese agricole con idonei atti di impegno e/o comunicazioni agli Enti Territoriali delle zone di investimento e con l'apposizione di adeguata cartellonistica nei punti di maggiore visibilità

Applicazione del paragrafo 3, articolo 1 del reg. CE 445/2002

Le imprese che non possiedono i requisiti sopra indicati potranno avvalersi dei benefici previsti dal Reg. 445/2002 alle condizioni e nei limiti introdotti dallo stesso; in particolare:

- per quanto riguarda il requisito della redditività, il sostegno verrà accordato alle aziende agricole situate nelle zone svantaggiate e non svantaggiate, al fine del raggiungimento dei rispettivi livelli di redditività almeno pari a quelli definiti al punto 2 del precedente paragrafo (dimostri redditività);
- per quanto riguarda il requisito in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, il sostegno sarà accordato soltanto ad aziende con una dimensione economica inferiore ad 8 UDE al fine del raggiungimento dei relativi requisiti minimi definiti al punto 1

Le condizioni di cui sopra, dovranno essere soddisfatte entro i tre anni a decorrere dalla decisione di concessione del sostegno.

Verrà in ogni caso data priorità alle aziende condotte da giovani agricoltori, di cui all'art. 8 del Reg. (CE) 1257/99

Criteri di selezione

I progetti afferenti alle diverse azioni previste dalla misura verranno selezionati – in piena coerenza con quelli che sono gli obiettivi della misura e le priorità comunitarie (in particolare ambiente, occupazione, emersione del lavoro irregolare) – sulla base di opportuni indicatori di carattere tecnico-economico (redditività dell'investimento proposto), sociale (occupazione prevista, messa a coltura di terreni marginali, ecc.), colturale (in riferimento alla vocazionalità dei diversi territori provinciali in cui si opererà) e personale sulla figura del beneficiario (età, ecc.).

Successivamente all'attribuzione dei punteggi in base ai criteri di selezione, a parità di punteggio avranno la priorità:

- gli investimenti proposti da giovani imprenditori, con particolare riferimento a quelli proposti da giovani per i quali è già avvenuto l'impegno ai fini della corresponsione del premio per il primo insediamento;
- iniziative che prevedono il recupero di beni confiscati a soggetti mafiosi
- gli investimenti proposti da donne;
- gli investimenti proposti in connessione con la misura 4.11 di ricomposizione fondiaria, 4.09 Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione e 4.13 Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità;
- gli investimenti nelle aziende che praticano agricoltura biologica e che realizzano produzioni di qualità certificate ai sensi della normativa comunitaria e nazionale come definita ai sensi dell'art.24 ter del Reg 1257/1999.
- gli investimenti di filiera. Per *investimenti di filiera* si intendono gli interventi rivolti a due o più segmenti del processo per la realizzazione di un prodotto finito destinato al mercato.;

- nel caso di iniziative riguardanti il settore zootecnico, gli investimenti rivolti all'allevamento di razze autoctone in via di estinzione individuate nell'ambito delle misure del PSR;
- negli allevamenti bovini da carne e suinicoli, le iniziative localizzate nell'ambito delle zone agricole svantaggiate e quelle che andranno ad incentivare la produzione di carni con marchi di qualità (D.O.P. – I.G.P. – A.S.);
- nel settore ortofrutticolo, gli investimenti di filiera o complementari ad altre iniziative realizzate e/o previste nell'ambito operativo della OCM.

Per l'acquisto di nuovi impianti, macchine e attrezzature si darà priorità agli investimenti finalizzati alla tutela dell'ambiente, con particolare riferimento alla riduzione di input energetici e chimici inquinanti, tra cui anche il bromuro di metile, alla qualità delle acque e all'utilizzo di tecnologie che riducono l'impatto ambientale delle produzioni intensive, con riferimento anche alle nuove tecniche di produzione fuori suolo.

Per la selezione degli interventi rientranti nei PIT si terrà conto, altresì, dei criteri aggiuntivi riportati per le singole misure e/o sottomisure nelle Schede "Progetti Integrati Territoriali – Criteri aggiuntivi bandi regimi di aiuto" allegate al Paragrafo 2.1 "Progetti Integrati Territoriali".

Spese ammissibili e intensità di aiuto

In conformità alle norme in allegato al reg. CE 1685/2000 e successive modifiche ed integrazioni, sono in particolare ammissibili al finanziamento le spese per:

- l'acquisto di terreni, fino ad un volume di spesa massimo ammissibile non superiore al 25% dell'investimento ammesso al finanziamento;
- la costruzione e riattamento di strutture, anche serricole;
- la realizzazione di nuovi impianti nonché la ristrutturazione, la riconversione, l'espianto, l'adeguamento e l'ammodernamento di quelli esistenti;
- l'acquisto di nuovi impianti, macchine e attrezzature, ivi compresi quelli finalizzati al risparmio energetico, al miglioramento della qualità delle acque, alla riduzione di input energetici e chimici inquinanti, alla produzione di energia da fonti rinnovabili;
- le strutture ed attrezzature per la lavorazione e/o trasformazione a livello aziendale;
- la realizzazione di piccoli invasi, comprese le opere di captazione, adduzione e distribuzione;
- le strutture ed attrezzature per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali e/o l'adeguamento per conformarsi ai nuovi requisiti (nel rispetto degli standard minimi) in materia di ambiente, igiene o benessere degli animali;
- gli investimenti materiali per l'introduzione di sistemi di qualità e di gestione ambientale;
- la realizzazione di punti vendita aziendali;
- gli investimenti per il raggiungimento dei requisiti minimi alle condizioni previste dal Reg. CE 445/2002 e dalla presente misura;
- per il settore vitivinicolo sono ammissibili al finanziamento tutte le spese sopraelencate a condizione che le stesse non siano contemplate nell'ambito dell'OCM vitivinicola (Reg. CE n. 1493/99 e n. 1227/00) e nel rispetto delle rese produttive previste dai disciplinari di produzione delle I.G.T. e delle D.O.C. e comunque senza aumento della produzione a livello aziendale. Sono altresì ammissibili gli interventi di trasformazione, stoccaggio, lavorazione e commercializzazione finalizzati all'ottenimento di prodotti aziendali di qualità (biologic, DOC, IGT);
- *per la zootecnia da latte*: il primo acquisto di fattrici e/o riproduttori maschi appartenenti alle specie bovina, bufalina, ovicaprina ed asinina iscritti al Libro Genealogico o al Registro Anagrafico;
- *per la zootecnia da carne*: il primo acquisto di soggetti appartenenti alle specie bovina, ovicaprina, suina iscritti al Libro Genealogico o al Registro Anagrafico, nel rispetto dei limiti produttivi individuati nel POR; l'acquisto di fattrici e riproduttori iscritti al Libro Genealogico, in sostituzione a quelli già presenti in azienda, i quali dovranno essere obbligatoriamente macellati. Gli interventi di cui sopra, non possono comportare un aumento di capacità produttiva, salvo nei casi in cui gli interventi siano destinati ad aziende che allevano prevalentemente soggetti appartenenti a razze autoctone in pericolo di estinzione. Saranno ammissibili, inoltre, macelli aziendali di limitata capacità per le imprese che operano in regime di zootecnia biologica;

- per gli allevamenti minori;
- il primo acquisto di soggetti appartenenti alla specie cunicola in purezza di razza, di famiglie di api ed api regine e di riproduttori per allevamenti elicicoli;
- il primo acquisto di riproduttori equini appartenenti a razze da carne, iscritti al Libro Genealogico o al Registro Anagrafico;
- il primo acquisto di riproduttori di certificata purezza genetica per allevamenti di selvaggina a scopo di ripopolamento.

Sono considerate ammissibili le spese generali (entro un massimo del 12% dell'investimento materiale approvato) sostenute per:

- la progettazione e la direzione dei lavori (max 6 %);
- l'acquisizione di brevetti, licenze, ricerche di mercato e studi di fattibilità;
- la consulenza finalizzata alla realizzazione degli interventi previsti, ivi compresa quella relativa all'introduzione di sistemi di qualità e di gestione ambientale.

Le spese generali di cui al primo trattino possono rientrare nei lavori eseguiti in proprio qualora il richiedente sia in possesso del titolo professionale occorrente.

Potranno essere ammesse a finanziamento soltanto le spese sostenute dal richiedente successivamente alla data di presentazione della domanda di aiuto.

L'accertamento delle spese ammissibili al finanziamento verrà effettuato sulla base delle opere e tipologie previste nel prezzario regionale e dovrà comunque essere supportata da fatture regolarmente quietanzate (o altri documenti contabili aventi forza probante equivalente ai fini fiscali), fatti salvi i *lavori eseguiti in proprio*.

Per *lavori eseguiti in proprio* si intendono le prestazioni in natura sotto forma di apporto di materie prime e di lavoro non retribuito dell'imprenditore. I *lavori eseguiti in proprio* sono ammissibili a finanziamento nell'ambito delle regole stabilite dall'Amministrazione relativamente alle capacità e ai costi di esecuzione e nei limiti di quelli individuati all'atto della domanda; tali lavori dovranno comunque essere oggetto di autodichiarazione, supportata da opportuna documentazione, giustificativa degli stessi.

Gli interventi realizzati in economia, in ogni caso devono essere opportunamente giustificati con la descrizione degli strumenti tecnici in possesso dell'azienda e con l'aumento delle giornate lavorative previste per l'attività aziendale.

Le spese per impianti, macchine ed attrezzature nuovi funzionali all'investimento dovranno essere supportate da fatture regolarmente quietanzate conformi ai listini depositati presso le Camere di Commercio o altre analoghe Istituzioni.

Livelli di aiuto

L'aiuto alle imprese agricole è concesso in forma di contributo in conto capitale pari al 40% dell'investimento ammissibile al finanziamento, elevato al 50% nelle aree svantaggiate. Nel caso di investimenti realizzati da giovani agricoltori entro 5 anni dalla data di insediamento, il tasso di aiuto pubblico può raggiungere – conformemente a quanto stabilito nell'art.7 del Reg (CE) 1257/99 come modificato dal Reg (CE) 1783/2003 il 60% nelle aree montane e svantaggiate ed il 50% nelle altre zone. Per aree svantaggiate s'intendono quelle indicate negli elenchi adottati ai sensi della Direttiva 268/75/CEE, ivi comprese le eventuali successive modifiche ai sensi e con le modalità previste dal reg. CE1257/99. Potrà essere finanziato l'acquisto del terreno fino ad un volume di spesa massimo ammissibile non superiore al 25% dell'investimento ammesso al finanziamento. Per tale spesa il livello di contributo è del 30%, elevato al 40% nelle aree svantaggiate.

Al fine di evitare fenomeni speculativi la congruità dei prezzi dei terreni sarà assicurata da un servizio, anche interno all'Amministrazione, indipendente nelle sue funzioni dal servizio responsabile della realizzazione della presente misura. L'Amministrazione svolgerà un puntuale monitoraggio degli investimenti fondiari realizzati.

Regimi di aiuto supplementare e addizionale.

Nello stesso periodo di operatività del presente Programma, la Regione intende accordare - compatibilmente con le proprie risorse finanziarie ordinarie - un contributo addizionale a favore di alcune delle azioni previste nella misura, in accordo con quanto previsto dall'art. 51 del Reg. (CE) 1257/99.

Si illustra di seguito il quadro riassuntivo delle azioni per le quali la Regione intende concedere un contributo addizionale:

Tipo di investimento	Con cofinanziamento comunitario				Aiuto aggiuntivo regionale				Aiuto totale	
	1	2	3	4	1	2	3	4	1-2	3 e 4
a) Investimenti per il miglioramento delle condizioni di igiene e benessere degli animali *	60%	50%	50%	40%	15%	25%	10%	20%	75%	60%
b) Investimenti materiali finalizzati all'introduzione di Sistemi di Gestione Ambientale	60%	50%	50	40%	15%	25%	10%	20%	75%	60%
c) Investimenti materiali da realizzare nei territori di intervento relativi alla azione rete ecologica	60%	50%	50%	40%	15%	25%	10%	20%	75%	60%

- Aziende condotte da giovani agricoltori operanti in aree svantaggiate;
- aziende condotte da agricoltori non giovani e ricadenti in aree svantaggiate;
- aziende condotte da giovani agricoltori operanti in aree non svantaggiate;
- aziende condotte da agricoltori non giovani e ricadenti in aree non svantaggiate.

Per gli investimenti di cui al punto 3) saranno beneficiari dell'intervento gli imprenditori agricoli singoli e associati, la cui azienda ricade nelle aree di intervento relative all'azione rete ecologica e in quelle aree regionali particolarmente sensibili dal punto di vista della tutela dell'ambiente (SIC, ZPS, parchi, riserve etc...).

. La maggiorazione è limitata ai costi aggiuntivi necessari per conseguire l'obiettivo e non si applica ad investimenti che comportano un aumento della capacità produttiva, nel rispetto e nei limiti previsti dal par. 4.1.2.1 ed in particolare dai paragrafi 4.1.2.2 e 4.1.2.4 degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo (2000/C28/02).

La dotazione finanziaria regionale, compatibilmente con le risorse di bilancio disponibili, non potrà superare l'importo complessivo di 30 Meuro per l'intero periodo, come indicato nel piano finanziario riportato all'apposito paragrafo.

La Regione intende attivare finanziamenti supplementari, ai sensi dell'art. 52 del Reg. CE 1257/99, con risorse statali e regionali iscritte nel bilancio di spesa, al fine di potenziare la misura attraverso una maggiore dotazione finanziaria, da utilizzare anche come anticipazione sulle quote di cofinanziamento comunitario, statale e regionale entro i limiti previsti. L'aiuto nazionale sarà concesso alle medesime condizioni previste dalla presente misura.

L'Amministrazione attiverà le procedure necessarie per rendere disponibili i relativi finanziamenti nel bilancio regionale affinché gli stessi possano essere utilizzati, conformemente alla normativa comunitaria e in coerenza con la presente misura.

La dotazione finanziaria regionale supplementare e/o aggiuntiva potrà ammontare ad un massimo di 250 Meuro, ripartiti come da piano finanziario riportato nell'apposito paragrafo.

Volumi di spesa

Le dimensioni finanziarie dell'investimento complessivo ammesso a finanziamento non potranno eccedere i 500.000 euro per aziende singole e 1.500.000 euro per le aziende associate. Tali limiti possono essere rispettivamente aumentati a 1.000.000 di euro per azienda singola e 2.500.000 di euro per azienda associata nel caso di investimenti di filiera (come sopra definiti). Esclusivamente per i settori: colture protette e floricolo, vivaistico e delle piante ornamentali e settore vitivinicolo le precitate dimensioni finanziarie dell'investimento complessivo non potranno eccedere i 2,5 milioni di euro per le aziende singole e 5 milioni di euro per le aziende associate.

Tali limiti riguarderanno la singola impresa beneficiaria della misura per l'intero periodo temporale 2000/2006; quindi pur potendo - un singolo imprenditore - presentare più di un progetto nell'arco del settennio il totale degli investimenti che potrà essere ammesso al finanziamento non potrà superare i limiti sopra menzionati.

Per investimenti aziendali rientranti nel campo di applicazione del comma 3, art. 1 del reg. CE 445/2002 il sostegno verrà concesso con i medesimi livelli di aiuto previsti dalla presente misura e per un costo totale dell'investimento inferiore a 25.000 € nel rispetto delle tipologie e dei settori di intervento di cui all'Allegato A "Sbocchi di mercato".

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura risulta fortemente connessa sia alle misure dell'asse 1 (cfr. in particolare le azioni nei territori della "rete ecologica") che dell'asse 4. In particolare forti connessioni si hanno con la misura 1.12 "Sistemi territoriali ad alta naturalità" e con le misure 4.07. "insediamento dei giovani agricoltori", 4.11 "ricomposizione fondiaria", 4.09 Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione e 4.13 Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità.

Informazioni aggiuntive

Requisiti minimi in materia di igiene e benessere degli animali

Oggetto	Norma comunitaria	Recepimento nazionale	Proroga ai sensi dell'art. 5 del reg. CE 1257/99 .	
			Motivazione	Proroga scadenza (mesi)
Norme minime per la protezione delle galline ovaiole in batteria	Dir. 99/74/CE Dir. 02/4/CE	D.L 29/07/2003 n. 267		
Etichettatura uova	Reg. CE 2295 /03	DM 19 giugno 2002 Circolare MiPAF 19/01/04 n. 1		
Norme minime per la protezione dei vitelli	Dir. 91/629/CEE e successive modifiche ed integrazioni	D.L.vo 30 dicembre 1992 n.533, mod. con D.L.vo 1 settembre 1998 n.331/98		
	Dir. 97/02/CE recante modifiche della Dir 91/629/CEE	D.lvo 30 dicembre 1992 n. 533		
	Dec. 97/182/CE del 24 febbraio 1997 recante modifiche dell'allegato della Dir. 91/629/CEE	D.L.vo 1 settembre 1998 n.331		
Norme minime per la protezione dei suini	Dir. 91/630/CEE Dir. 2001/88/CE recante modifiche della Dir. 91/630/CEE Dir. 2001/93/CE recante modifiche della Dir. 91/630/CEE	D.L.vo 30 dicembre 1992 n.534 D. Lvo 20 febbraio 2004 n. 53	D.L. 53/04: Si tratta di investimenti di adeguamento degli allevamenti piuttosto onerosi per i quali è necessario sostenere gli imprenditori attraverso un contributo finanziario alla realizzazione	36 mesi (20/2/07)

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Norme sulla protezione degli animali negli allevamenti	Dir. 98/58/CE	D.lvo 21 marzo 2001 n. 146		
Norme sulla protezione degli animali durante il trasporto	Dir. 91/628/CEE Dir. 95/29/CE che modifica la Dir. 91/628/CEE Regolamento n. 411/98	D.lvo 30 dicembre 1992 n. 532 D.L.vo 20 ottobre 1998 n.388		
Divieto di utilizzazione di alcune sostanze ad azione ormonica nelle produzioni animali	Dir. 96/22/CE Dir. 96/23/CE	D.lvo 4 agosto 1999 n. 336		
Produzione ed immissione sul mercato di latte e di prodotti a base di latte	Dir. 92/46/CE Dir. 92/47/CE	D.P.R. 54/97 Circolare Ministero Salute 1 dicembre 1997 n. 16		
Conigli e selvaggina allevata	Dir. 91/495/CE	D.P.R. 559/92 D.P.R. 364/96		
Pollame e avicoli	Dir. 92/116/CE	D.P.R. 495/97		
Identificazione e registrazione dei bovini e relativa etichettatura delle carni bovine e dei prodotti a base delle carni bovine	Dir. 92/102/CE	D.P.R. 30 aprile 1996 n. 317 e successive modificazioni DM 31/01/2002 DM 7/06/2002		

Quadro normativo di riferimento in materia di ambiente

OGGETTO	NORMA COMUNITARIA	NORMA NAZIONALE	Proroga ai sensi dell'art. 5 del reg. CE 1257/99 .	
			Motivazioni	Proroga scadenza (mesi)
Tutela delle acque dall'inquinamento	Dir 91/271 CEE sulle acque reflue urbane Dir 98/15/CEE recante modifica alla Dir 91/271 CEE sulle acque reflue urbane Dir 91/676 CEE sull'inquinamento da nitrati d'origine agricola Dir. 80/68/CEE	Legge 5 gennaio 1994 n. 36(Legge Galli) DM Mipaf 19.04.1999 L. 152/99 L. 146/94 D.P.R. 24 maggio 1998 n.236 L. 690/76 D. l.vo 132/92		

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Uso dei fanghi di depurazione	Dir 86/278/CEE	D.Lgs 99/92 Circolare Assessorato Reg. Territorio e Amb. n. 38508 del 26/5/93		
Gestione dei rifiuti	Dir 91/156/CE, Dir. 91/689/CE (rifiuti pericolosi),	D l.vo 5 maggio 1997 n. 22 Decreto Commissariale 25/7/00 sull'emergenza rifiuti		
Imballaggio e rifiuti di imballaggio	Dir. 94/62/CEE	D l.vo 5 maggio 1997 n. 22 D.lvo 8 novembre 1997 n. 389		
Acquisto e impiego dei prodotti fitosanitari	Dir 91/414/CEE e successive modifiche	D.Lgs 194/95 D.P.R. 23 aprile 2001 n. 290 D.Lgs 22/97 D.Lgs 389/97) DM Sanità 22 gennaio 1998 DM Sanità 16 luglio 1999		
Limiti massimi di residui antiparassitari negli alimenti	Dir 90/642/CEE	DM Sanità 23 dicembre 1992 DM Sanità 30 luglio 1993 DM Sanità 22/01/1998		
Conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatica (natura 2000)	Dir. 79/409/CEE Dir. 43/92/CEE	L. 157/92 DPR 8 settembre 1997 n. 357		

Scheda tecnica

Misura 4.07 – Insediamento dei giovani agricoltori

OBIETTIVO	1
FONDO	FEOGA
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	35/4 – 36/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	112

Quadro finanziario

Costo totale	176.353.433
Totale risorse pubbliche	176.353.433
Risorse comunitarie	132.265.075
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	75%

Importi in Euro

Costo	Spesa pubblica					Privati
Totale	Tot. Pubblico	FEAOG		Amm.ni nazionali		
1=2+7	2=3/1+5/1	su Costo tot.	su Tot. pubblico	su Costo tot	su Tot. pubblico	7
100%	100%	75%	75%	25%	25%	0

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	17.162.412	16.161.271	24.342.021	18.907.257	24.041.680	25.246.264	25.246.264	25.246.264

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

Con la misura si intende proseguire nel processo di ringiovanimento degli imprenditori operanti nel settore agricolo. Tale azione é volta ad incentivare, pertanto, il primo insediamento e la permanenza di giovani imprenditori/trici nel settore agricolo, sia singoli/e che associati/e, di età compresa tra i 18 anni compiuti e i 40 anni non compiuti, in possesso di adeguate conoscenze e competenze professionali, in aziende che dimostrino una idonea redditività ed il rispetto delle norme ambientali, di igiene e del benessere degli animali. L'incentivo consiste nell'erogazione di un premio unico e di un abbuono di interessi per i prestiti contratti a copertura delle eventuali giustificate spese derivanti dall'insediamento. Per le finalità della presente misura, potrà essere necessaria la redazione di un piano di miglioramento aziendale, che potrà anche riguardare l'adattamento strutturale per il raggiungimento dei requisiti minimi aziendali di redditività economica e in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali. E' prevista anche la possibilità di accordare un sostegno supplementare qualora il giovane si avvalga di servizi di consulenza agricola

Amministrazione responsabile

Regione siciliana – Dipartimento Regionale Interventi Strutturali in agricoltura

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

Imprenditori/trici giovani, singoli e associati che si insediano per la prima volta in una azienda agricola, nel rispetto delle condizioni previste dalla misura.

Percettori di somme

Imprenditori/trici giovani, singoli e associati che si insediano per la prima volta in una azienda agricola, nel rispetto delle condizioni previste dalla misura.

Fruitori dell'intervento

Imprenditori/trici giovani, singoli e associati che si insediano per la prima volta in una azienda agricola, nel rispetto delle condizioni previste dalla misura.

Copertura geografica

La misura si applica su tutto il territorio regionale.

La misura, è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.), è riservata una quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna "Totale risorse PIT" - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P.

Gli interventi inseriti in PIT dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Informazioni sul regime di aiuto

Regime approvato ai sensi dell'art. 51 del Regolamento CE 1257/99.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

Sarà cura dell'Amministrazione Regionale predisporre i bandi, nonché dare massima informazione della misura e delle procedure attuative mediante la pubblicazione degli stessi nella G.U.R.S., e la pubblicazione su riviste specializzate.

Le domande dovranno essere formulate dai giovani che intendono insediarsi per la prima volta in una azienda, secondo il modello predisposto dall'Amministrazione. Da esse dovranno evincersi le caratteristiche fisiche ed economiche dell'azienda oggetto dell'insediamento (R.L.S.A. esistente) ed essere corredate dal programma culturale e/o zootecnico che il giovane intende realizzare al fine di mantenere la redditività di cui al punto II.4). Nel caso in cui sia necessario un adattamento strutturale dell'azienda per il raggiungimento dei requisiti riguardanti la redditività aziendale (dimensione economica pari o superiore ad otto UDE) dovrà essere presentato obbligatoriamente anche il piano di miglioramento aziendale. Le predette domande dovranno essere presentate agli Ispettorati Provinciali Agricoltura competenti per territorio rispetto all'ubicazione dell'azienda.

Nel periodo di impegno, successivamente all'emissione del decreto di riconoscimento dell'insediamento e di ammissione all'aiuto, potrà essere svolta, ad opera dei Servizi allo Sviluppo dell'Amministrazione regionale o dei servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione di cui all'art. 1, punto 18 del Reg (CE) n. 1783/03, un'azione di tutoraggio, a supporto dell'attività imprenditoriale del giovane insediatosi, per un periodo non inferiore ad un triennio.

Se entro il termine previsto (massimo tre anni dall'insediamento in relazione alle diverse esigenze rappresentate nel piano di miglioramento aziendale) il giovane imprenditore non dimostra il raggiungimento dei requisiti minimi previsti dalla misura 4.07, decadrà dal beneficio concesso e si provvederà al recupero delle somme erogate.

L'eventuale abbandono dell'attività agricola o il mancato assolvimento degli impegni assunti dal richiedente, salvo casi di forza maggiore consentiti dal regolamento e accertati dall'Amministrazione, comporta la decadenza del godimento dell'aiuto e il recupero di eventuali somme già percepite con gli effetti dell'art.16, comma 2 della L.R.13/86.

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	45 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Presentazione delle istanze/progetti	90 gg. dalla pubblicazione del bando

Verifica di ammissibilità e valutazione e redazione della graduatoria provvisoria	120 gg. dalla scadenza dei termini
Esame di eventuali ricorsi	30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria definitiva e registrazione alla Corte dei Conti	165 gg. dalla scadenza dei termini per la presentazione delle
Istruttoria tecnico – amministrativa delle istanze e progetti ammessi	60 gg. Dall'approvazione della graduatoria definitiva
Emanazione e notifica dei decreti di finanziamento (AGV)	60 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Conclusione dei lavori e pagamento quote premio	nei tempi stabiliti

Requisiti di ammissibilità

Per beneficiare del premio di primo insediamento i giovani agricoltori dovranno soddisfare le seguenti condizioni:

- avere un'età compresa tra i 18 anni compiuti e i 40 anni non compiuti. Tale requisito deve essere posseduto al momento della decisione individuale di concessione del contributo, tranne che per gli insediamenti avvenuti nel 1999, 2000, 2001, per i quali il requisito dell'età deve essere soddisfatto al momento dell'insediamento (reg. CE n. 445/2002);
- possedere conoscenze e competenze professionali adeguate;

Il requisito di "conoscenze e competenze professionali adeguate" viene considerato assolto se il richiedente soddisfa almeno ad una delle seguenti condizioni:

- 1) possesso di un titolo di studio di livello universitario in uno dei seguenti campi: agrario, forestale o veterinario;
 - 2) possesso del diploma di scuola media secondaria a indirizzo agrario;
 - 3) possesso di attestato di frequenza e superamento di corsi di formazione professionale, svolti ai sensi dell'art.15 della L.R. n. 73/77 o dell'art. 28 del Reg. (CEE) n. 2328/91 e successive modifiche ed integrazioni o della Normativa Nazionale (L. n. 441/98) o Comunitaria (FSE), o il cui percorso formativo nel settore sia conforme alle disposizioni impartite dall'Amministrazione regionale con proprio provvedimento, attinenti alla qualifica professionale richiesta.
- insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola solo successivamente alla presentazione dell'istanza;
 - insediarsi per la prima volta in un'azienda agricola assumendo al momento dell'insediamento la responsabilità o la corresponsabilità civile e fiscale per la gestione dell'azienda in qualità di capo azienda, anche sotto forma di partecipazione a società;

Per primo insediamento nella gestione di una azienda agricola viene intesa l'assunzione da parte del giovane agricoltore della responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale per la gestione dell'azienda e la titolarità o contitolarità della azienda stessa, a seguito di: a) acquisto in proprietà o comproprietà per atto tra vivi a titolo oneroso o gratuito o per atto "mortis causa" del fondo o, nel caso di attività indipendente dal fondo rustico (apicoltura, ecc) dei beni aziendali necessari per l'esercizio dell'impresa; b) titolarità o contitolarità di diritto reale o personale di godimento del fondo, o nel caso di attività indipendente dal fondo rustico, dei beni aziendali necessari per l'esercizio dell'impresa, per un periodo non inferiore a 9 anni in qualità di usufruttuario, affittuario, comodatario ecc.

La disponibilità del bene è dimostrata attraverso un regolare contratto registrato nei modi di legge.

Nel caso di comproprietà o di contitolarità, il Reddito Lordo Standard Aziendale (RLSA) da dimostrare deve essere pari o superiore a otto UDE per ogni comproprietario o contitolare che si insedia. Analogamente il RLSA di partenza deve essere pari o superiore a due UDE per unità lavorativa che si insedia.

Si intende per primo insediamento anche la titolarità di impresa familiare di cui all'art. 230 bis del C.C. costituita con atto pubblico ed insediata su una azienda i cui requisiti di titolarità o contitolarità di cui alle lettere a) e b) siano posseduti da uno o più componenti dell'impresa familiare, fermo restando il possesso dei requisiti di cui al punto II.4.

Fatto salvo il possesso dei requisiti di cui al successivo punto II.4 e nel rispetto delle condizioni precedentemente indicate relativamente ai casi di contitolarità si intende per primo insediamento, conformemente a quanto previsto dal codice civile in materia di società anche:

- 1) la partecipazione in qualità di socio a società semplici, in nome collettivo e cooperative, il cui statuto prevede espressamente che la gestione dell'azienda (assunzione della responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale e della titolarità o contitolarità) è di esclusiva pertinenza dei singoli soci che si insedieranno come capo azienda, i quali provvederanno al conferimento della propria produzione al soggetto giuridico di cui sopra, secondo le forme previste dallo stesso statuto;
- 2) la partecipazione a società di capitali aventi per oggetto sociale la conduzione (intesa come attuazione comune delle scelte imprenditoriali) di aziende agricole la cui gestione (assunzione della responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale e della titolarità o contitolarità), comunque, rimane di esclusiva pertinenza dei singoli soci che si insedieranno come capo azienda, ove i conferimenti di capitali dei giovani agricoltori costituiscano oltre il 50% del capitale sociale e gli organi di amministrazione della società siano costituiti in maggioranza da giovani agricoltori che si insedieranno come capo azienda;
- 3) la partecipazione a società di persone avente per oggetto esclusivo la conduzione (intesa come attuazione comune delle scelte imprenditoriali) di aziende agricole la cui gestione (assunzione della responsabilità o corresponsabilità civile e fiscale e della titolarità o contitolarità), comunque, rimane di esclusiva pertinenza dei singoli soci che si insedieranno come capo azienda, sempreché trattasi di società costituita con atto pubblico registrato per una durata non inferiore a 9 anni, il cui atto costitutivo subordini a giusta causa l'eventuale recesso del socio beneficiario dell'aiuto e questi disponga solidalmente e personalmente delle obbligazioni sociali ai sensi dell'art. 2267 del C.C. .

In tale ipotesi la società deve avere la disponibilità dei beni aziendali secondo quanto previsto precedentemente.

- impegnarsi a svolgere l'attività di imprenditore agricolo per almeno 6 anni a decorrere dalla data di concessione dell'aiuto, in un'azienda che:

- 1) dimostri una redditività pari o superiore a 8 UDE;

Analogamente a quanto previsto nella misura 4.06, al fine di determinare il livello di reddito aziendale, si è adottato quale parametro di riferimento per le attività agricole, il Reddito Lordo Standard Aziendale (RLSA). Soltanto nel caso in cui l'imprenditore benefici di redditi aggiuntivi connessi all'attività agricola e/o complementari alle attività agricole, in alternativa al metodo del RLS, la dimostrazione del reddito potrà avvenire attraverso la predisposizione di un bilancio aziendale, sulla base del quale verrà determinato il reddito lordo riferito all'intera azienda.

Qualora sia necessario un periodo di adattamento per agevolare l'insediamento del giovane agricoltore o l'adattamento strutturale della sua azienda per il raggiungimento dei requisiti riguardanti le conoscenze e competenze professionali, la redditività aziendale e i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, è fissato un termine non superiore a tre anni a decorrere dall'insediamento. In tal caso l'azienda, al momento dell'insediamento, deve garantire una redditività minima non inferiore a due UDE.

Considerato che l'aiuto concesso dalla misura ha l'obiettivo di incentivare l'ingresso e la permanenza di giovani imprenditori nel settore agricolo, i requisiti minimi di accesso devono essere tali da garantire un insediamento stabile sia dal punto di vista reddituale che della durata. Pertanto, saranno considerate ammissibili alla selezione, ferme restando le altre condizioni previste dalla presente misura, le richieste di primo insediamento in aziende che assicurino una dimensione economica pari o superiore a otto UDE e che prevedano una durata dell'impegno non inferiore a sei anni dalla concessione dell'aiuto.

Inoltre, ai fini di verificare la rispondenza anche in termini di capacità occupazionale, è stata redatta la seguente tabella di conversione relativa ad alcuni comparti agricoli regionali dalla quale si evince il rapporto tra UDE e ULU, e che attesta che tale comparazione riferita alle 8 UDE porta in tutti i casi ad un valore dell'ULU prossimo ad 1 e in molti casi evidentemente superiore.

PRODUZIONI	RLS medio (Euro/Ha)	UDE/Ha (n.)	Giornate Lavorative per Ha	ULU/Ha *	ULU x 5 UDE	ULU x 8 UDE
Ortaggi campo	5.099	4,25	125,00	0,46	0,54	0,87
Ortaggi serra	22.268	18,56	937,50	3,47	0,94	1,50
Fiori serra	77.469	64,56	1.875,00	6,94	0,54	0,86
Frutteto irriguo	3.003	2,50	110,00	0,41	0,81	1,30
Frutteto asciutto	713	0,59	46,88	0,17	1,46	2,34
Agumi	3.508	2,92	125,00	0,46	0,79	1,27

Olivo da tavola	2.643	2,19	66,25	0,25	0,56	0,89
Vacche da latte	460 x capo	0,38	17,50	0,06	0,85	1,36

- possedga i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali analogamente a quanto previsto nella misura 4.06.
- impegnarsi a tenere la contabilità aziendale almeno di tipo semplificato per tutta la durata dell'impegno a decorrere dalla data di concessione dell'aiuto.

Per accedere agli aiuti i giovani agricoltori devono impegnarsi altresì a tenere una contabilità aziendale, almeno di tipo semplificato. Si considera contabilità del tipo semplificato:

- la tenuta dei libri, regolarmente vidimati dalle S.O.A.T., delle entrate-spese, con documenti giustificativi;
- l'elaborazione di un bilancio annuale concernente lo stato dell'attivo e del passivo dell'azienda e il conseguente R.L.S.A.

Restano salvi gli obblighi fiscali e tributari previsti dalla normativa vigente.

“Entro la data stabilita dall'Amministrazione regionale con proprio provvedimento, dovrà essere presentato presso le Sezioni Operative di Assistenza Tecnica competenti per territorio un modello di bilancio aziendale, da redigere nella forma di autodichiarazione secondo lo schema allegato al precitato provvedimento assessoriale, per l'attestazione della tenuta della contabilità

Le scritture contabili dovranno essere conservate in azienda per un periodo di cinque anni dalla chiusura dell'esercizio contabile, in modo da permettere eventuali controlli da parte degli enti delegati competenti.

Entro il termine suddetto, copia dell'attestato rilasciato dalle S.O.A.T. dovrà essere trasmesso all'Ispettorato Provinciale Agricoltura che ha emesso il decreto di insediamento per le verifiche sulla redditività per l'erogazione dell'aiuto ad essa collegato.

Infine, con proprio provvedimento, l'Amministrazione regionale impartirà specifiche disposizioni in merito alla regolamentazione della presentazione dell'autodichiarazione-bilancio aziendale.

Criteri di selezione

I criteri di selezione riguarderanno le seguenti condizioni:

- giovani imprenditori e relative aziende che posseggano, al momento della concessione, tutti i requisiti previsti dalla misura;
- giovani imprenditori che si insediano in aziende ricadenti nelle isole minori, nelle aree svantaggiate e nelle aree protette (parchi, riserve, SIC, ecc);
- rilevatori agricoli di cui alla Misura Prepensionamento del PSR Regione Sicilia;
- giovani che si insediano in aziende sottoposte o che si sottoporranno a misure agroambientali.
- Giovani imprenditori che si insediano a seguito di acquisto ai sensi della misura 4.11;
- Innovazione di processo e/o di prodotto proposta dal piano di miglioramento aziendale;
- Capacità professionale;
- Adozione in azienda di sistemi di qualità;
- Incremento occupazionale, con particolare riferimento a quello femminile;
- Insediamento la cui produzione prevalente risulta inserita in un contesto di filiera;
- Giovane imprenditore di sesso femminile.
- Imprese associate con prevalenza di giovani insediati ai sensi della 4.07 di sesso femminile;

A parità di punteggio sarà data priorità in ordine decrescente:

- alle donne;
- a giovani imprenditori che si insediano in terreni confiscati per motivi di mafia;
- rilevatori agricoli di cui alla Misura Prepensionamento del PSR Regione Sicilia;
- giovani imprenditori che si insediano a seguito di acquisto ai sensi della misura 4.11;

- giovani imprenditori che si insediano in aziende ricadenti nelle isole minori, nelle aree svantaggiate e nelle aree protette (parchi, riserve, SIC, ecc);

Spese ammissibili

Ai giovani agricoltori che, si insediano per la prima volta in una azienda agricola, verrà concessa l'erogazione di un premio unico per un importo massimo ammissibile di 20.000,00 euro da erogarsi, secondo le seguenti modalità:

- a) in unica soluzione e al momento dell'insediamento.
- b) ai giovani che non posseggono adeguate conoscenze e competenze professionali e/o che si insediano in un'azienda la cui redditività è inferiore a 8 UDE e/o non rispettosità dei requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali, il 50% al momento dell'emissione del decreto di concessione dell'aiuto, mentre la restante parte verrà liquidata al raggiungimento dei requisiti (termine ultimo tre anni dall'insediamento).

Potrà essere erogato un abbuono d'interessi per i prestiti contratti a copertura delle spese derivanti dall'insediamento; l'importo equivalente al valore capitalizzato di tale abbuono non può essere superiore al valore del premio unico.

Altresì, ai giovani agricoltori che si stiano avvalendo di servizi di consulenza agricola correlati al primo insediamento della loro attività può essere accordato per un periodo di tre anni dal primo insediamento un sostegno maggiore per un importo massimo ammissibile di 5.000,00 euro

Connessioni ed interazioni con altre misure

La misura ha un'alta sinergia con le azioni previste all'interno del Programma di Sviluppo Rurale di cui all'art.35 paragrafo 1 del Reg. CE 1257/99 e con le misure 4.06, 4.08 4.10, 4.11, 4.15 lettera A del POR Sicilia 2000/2006.

Gli interventi dell'azione appaiono coerenti con gli obiettivi previsti nelle politiche orizzontali comunitarie, ed in particolare sono progettate in coerenza con quanto previsto dal regolamento comunitario sullo sviluppo rurale (Reg. CE 1257/99).

Scheda tecnica
Misura 4.08 – Formazione

OBIETTIVO	1
FONDO	FEOGA
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	35/4, 36/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	113 (90%), 128 (10%)

Quadro finanziario

Costo totale	22.000.000
Totale risorse pubbliche	22.000.000
Risorse comunitarie	16.500.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	75%

Importi in Euro

Costo	Spesa pubblica				Privati	
Totale	Tot. Pubblico	FEAOG		Amm.ni nazionali		
1=2+7	2=3/1+5/1	3/1	4/2	5/1	6/2	7
100%	100%	75%	75%	25%	25%	0%

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	660.000	660.000	2.860.000	4.512.200	4.785.000	3.858.800	2.912.800	1.751.200

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

L'azione formativa, in attuazione di quanto previsto all'articolo 9 del Reg. CE 1257/99, è indirizzata alla realizzazione di servizi di formazione professionale che consentano l'acquisizione delle conoscenze professionali adeguate, rispetto alle specifiche esigenze che conseguono all'attivazione degli interventi previsti dal P.O.R. 2000/2006 e dal P.S.R. regionale, permettendo una formazione ed un aggiornamento sulle tematiche tecniche, gestionali, qualitative e ambientali legate allo sviluppo delle aree rurali siciliane.

I corsi sono rivolti sia agli operatori che devono acquisire le competenze professionali di "capo azienda", ed in generale quelle previste dalla nuova programmazione, nonché agli operatori del settore vivaistico, per l'acquisizione dell'autorizzazione allo svolgimento dell'attività vivaistica, secondo quanto previsto dalla normativa vigente per l'esercizio di tale attività.

Le azioni formative, infine, saranno mirate al mantenimento ed all'approfondimento di tematiche specialistiche e/o alla formazione continua, anche con tecniche di formazione a distanza (F.A.D.). I corsi potranno riguardare anche i lavoratori che operano nelle imprese facenti parte dei consorzi di tutela e commercializzazione dei prodotti di qualità, anche per gli aspetti relativi all'applicazione delle norme di assicurazione sulla qualità e sui sistemi HACCP.

In particolare con l'azione di formazione professionale dovranno essere raggiunti i seguenti scopi:

- Migliorare il livello di formazione tecnica ed economica dei giovani imprenditori agricoli e forestali;
- Fornire le competenze per il settore vivaistico;
- Orientare verso nuove produzioni anche in funzione degli sbocchi di mercato;

- Fornire conoscenze adeguate nei processi di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli per migliorarne il livello qualitativo ed igienico sanitario a beneficio dei consumatori;
- Fornire conoscenze dei sistemi di certificazione sulla qualità e dei sistemi di certificazione e gestione ambientale;
- Introdurre e diffondere la pluriattività per rafforzare il reddito degli imprenditori delle aree rurali;
- Migliorare le capacità professionali degli operatori agricoli e forestali nella gestione aziendale;
- Favorire la conoscenza di tecniche e processi innovativi per un miglioramento qualitativo della produzione agricola e forestale, l'applicazione di metodiche produttive rispettose dell'ambiente e dell'igiene e benessere degli animali, la tutela dello spazio naturale, dei parchi e delle aree protette;
- Mantenere e consolidare un tessuto sociale vitale nelle zone rurali con la finalità di migliorare la qualità della vita, anche attraverso la tutela della salute dei lavoratori, e di promuovere le pari opportunità fra uomini e donne.

I soggetti cui l'azione è rivolta sono quindi:

- Giovani imprenditori agricoli che intendono insediarsi in qualità di "capo azienda" e che non siano in possesso della sufficiente capacità professionale con corsi della durata di 180 ore;
- Imprenditori agricoli/forestali ivi compresi gli operatori del settore vivaistico che devono acquisire adeguata capacità professionale, i "capo azienda" che intendano svolgere corsi di aggiornamento, nonché i lavoratori che operano nelle imprese facenti parte di Consorzi di tutela e commercializzazione dei prodotti di qualità. La durata minima di tali corsi sarà di 50 ore.
-

Amministrazione responsabile

Regione siciliana – Dipartimento Interventi Strutturali in agricoltura

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

Enti di formazione pubblici e privati con adeguate esperienze nel settore della formazione professionale.

Percettori di somme

Enti di formazione pubblici e privati con adeguate esperienze nel settore della formazione professionale.

Fruitori dell'intervento

Partecipanti alle attività formative.

Copertura geografica

La misura interesserà tutto il territorio regionale.

La misura, è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.), è riservata una quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna totale risorse "P.I.T."- allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P.

Inoltre, la misura è stata destinata alla realizzazione di Progetti Integrati Territoriali (P.I.R.) una quota di risorse pari alla dotazione finanziaria già prevista secondo le modalità operative per la programmazione e gestione di tali strumenti. Gli interventi inseriti nei P.I.T. e nei P.I.R. dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Informazioni sul regime di aiuto

Regime approvato ai sensi dell'art. 51 del Regolamento CE n. 1257/99.

Procedura per l'attuazione e cronogramma

L'attuazione della misura avverrà annualmente a bando con procedure conformi alla normativa nazionale e comunitaria in materia di appalti pubblici, se applicabile o comunque in base a criteri che assicurino l'osservanza dei principi di trasparenza e di non discriminazione.

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	45 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Presentazione delle istanze/progetti	90 gg. dalla pubblicazione del bando
Verifica di ammissibilità, valutazione e redazione della graduatoria provvisoria	120 gg. dalla scadenza dei termini
Esame di eventuali ricorsi	30 gg. Esame di eventuali ricorsi
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria definitiva e registrazione alla C.C.	45 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico - economica
Emanazione dei decreti di finanziamento (AGV)	90 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Conclusione dei lavori	Nei tempi stabiliti dal progetto
Verifica e rendicontazione	45 gg. dalla presentazione della documentazione

Criteri di selezione e requisiti di ammissibilità dei fruitori dell'intervento

Le selezioni dei partecipanti ai corsi avverranno attraverso bandi pubblici.

Nel caso di corsi destinati ai giovani imprenditori, sarà data priorità ai giovani agricoltori che hanno presentato domanda o che sono già stati ritenuti idonei ai fini della concessione dell'aiuto al primo insediamento di cui alla misura 4.07.

Per le altre figure professionali, il bando indicherà fra le seguenti preferenze quelle ritenute più rispondenti:

- Agricoltori che hanno presentato o che hanno avuto approvato un progetto di miglioramento dell'azienda ai sensi delle misure cofinanziate dal FEAOG nell'ambito del POR;
- Imprenditori agricoli/forestali in fase di riconversione in biologico delle proprie aziende;
- Imprenditori agricoli/forestali che operano in aziende biologiche;
- Imprenditori forestali che hanno usufruito di un contributo ai sensi dell'ex Reg. CEE 2080/92;
- Imprenditori agricoli/forestali rilevatori di un'azienda agricola ai sensi del Reg. CE 1750/99;
- Imprenditori agricoli/forestali già insediati negli anni precedenti;
- Imprenditori iscritti alla Camera di Commercio;
- Imprenditori beneficiari o che hanno presentato istanza di aiuti ai sensi del POR o del PSR.
- Lavoratori che operano nelle imprese facenti parte di Consorzi di tutela e commercializzazione dei prodotti di qualità

Sarà altresì garantito il rispetto delle pari opportunità, attraverso una riserva, in termini di numero di partecipanti al singolo corso formativo, pari al 50% per le donne; a parità di punteggio, inoltre, saranno privilegiati gli imprenditori con nucleo familiare maggiore.

Criteri di selezione e requisiti di ammissibilità dei soggetti proponenti

Gli Enti e gli Organismi per la formazione professionale dovranno fornire garanzia per assicurare il livello qualitativo delle iniziative formative, salvaguardando un'equilibrata ripartizione territoriale.

In particolare dovranno dimostrare:

- Di possedere nel proprio Statuto, tra gli scopi, quello della formazione professionale in campo agricolo o forestale;
- Di possedere una buona struttura organizzativa.

Per i soggetti chiamati alla formazione, in special modo per la formazione d'ambito forestale, ove non esistono precedenti esperienze a livello locale dovrà in ogni modo, essere assicurata una specifica professionalità dei docenti (riconosciuta dall'ufficio Istruttore in dipendenza della materia trattata e secondo i contenuti progettuali dei corsi).

Gli interventi formativi e servizi formativi che superano positivamente l'istruttoria, saranno selezionati e valutati secondo i seguenti criteri di base:

- Capacità amministrativa dell'Ente;
- Capacità formativa attuale e pregressa dell'Ente;
- Capacità formativa attuale dell'Ente nel settore agricolo o forestale;
- Qualità delle azioni proposte;
- Stage presso aziende leader;
- Economicità dell'intervento;
- Qualità innovativa delle azioni proposte.

Qualora ritenuto necessario sulla scorta d'esigenze specifiche di formazione, potranno essere inseriti nei bandi altri criteri aggiuntivi tra quelli di seguito indicati:

- Effetti in termini occupazionali;
- Obiettivi formativi specifici e trasversali;
- Descrizione della modalità di gestione del corso formativo;
- Qualità dei criteri formativi;
- Individuazione dei risultati attesi.

Sarà data preferenza a:

- Enti di formazione pubblici e privati che dimostrino adeguate capacità formative nel settore agricolo;
- Enti pubblici e privati disponibili ad avviare attività corsuali in almeno tre province sul territorio regionale.

Ai fini della valutazione e selezione dei progetti potrà essere costituito un comitato di valutazione che esaminerà i progetti presentati ai sensi della misura, coerentemente con quanto definito nel complemento di programmazione e nei bandi. Tale comitato sarà composto da funzionari della Direzione Interventi Strutturali dell'Assessorato regionale Agricoltura e da esperti designati dall'Amministrazione. La composizione del comitato ed il numero dei componenti sarà stabilito con successivo provvedimento amministrativo.

Spese ammissibili e intensità di aiuto

Saranno ritenute ammissibili tutte le spese direttamente collegate alla realizzazione dell'azione formativa.

Il contributo coprirà l'intero importo della spesa ammessa a finanziamento.

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Il contributo coprirà l'intero importo della spesa ammessa a finanziamento.

Connessioni ed interazioni con altre misure

La misura in oggetto è strettamente correlata alle misure 4.06, 4.07, 4.10, 4.11, 4.13, 4.15/A del POR e con le misure agroambientali del P.S.R.

Scheda tecnica

Misura 4.09 – Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione

OBIETTIVO	1
FONDO	FEOGA
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	35/4 - 36/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	114 (100%)

Quadro finanziario

Costo totale	224.781.562
Totale risorse pubbliche	224.781.562
Risorse comunitarie	137.453.925
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	61,15%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	10.339.952	12.767.593	31.469.419	37.560.999	49.744.160	35.987.528	34.886.099	12.025.81

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Costo	Spesa pubblica					Privati
Totale	Tot. Pubblico	FEAOG		Amm.ni nazionali		
1=2+7	2=3/1+5/1	3/1	4/2	5/1	6/2	7
100%	50%	30,65%	61,15%	19,4%	38,85%	50%

Eventuali aiuti supplementari regionali ai sensi dell'art. 52 del reg. CE 1257/99:

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	Totale
0	25.000.000	35.000.000	35.000.000	35.000.000	35.000.000	35.000.000	200.000.000

Descrizione

Le azioni previste dalla misura sono volte alla realizzazione, all'ammodernamento ed al potenziamento di impianti per la lavorazione, la trasformazione, il confezionamento e la commercializzazione dei prodotti agricoli e zootecnici. Coerentemente con la valutazione relativa agli sbocchi di mercato e con i limiti della presente misura sono di seguito riportati i settori d'intervento.

SETTORE CARNE E ALTRI PRODOTTI DEGLI ALLEVAMENTI (bovini – suini – ovi-caprini – avicoli (senza aumento della capacità di trasformazione) api - equini- cunicoli – lumache – selvaggina e struzzi):

(bovini – suini – ovi-caprini avicoli) gli interventi saranno finalizzati all'adeguamento e/o all'ammodernamento di impianti di macellazione e confezionamento esistenti, per la commercializzazione di prodotti a marchio DOP, IGP, AS, di prodotti di pregio e di prodotti innovativi.

Saranno inoltre finanziati investimenti finalizzati ad implementare sistemi di etichettatura delle carni; ad adeguare gli impianti ai sistemi di gestione qualità e di gestione ambientale (ISO 9000 e ISO 14000 o EMAS); ad aumentare la capacità di conservazione della carne; a trattare gli scarti di macellazione. Le suddette finalità potranno essere perseguite anche con la realizzazione di nuovi impianti.

In ogni caso non si prevede l'aumento della capacità complessiva di macellazione a livello regionale.

Eventuali nuovi impianti di macellazione potranno essere finanziati soltanto in sostituzione di impianti esistenti della stessa capacità.

Per quanto riguarda le uova, sono previsti investimenti per la trasformazione industriale finalizzata alla loro utilizzazione nel settore dolciario ed alimentare in genere, che non comportino un aumento di capacità di trasformazione.

Non si prevede l'aumento della capacità complessiva di trasformazione.

SETTORE FLOROVIVAISTICO: gli interventi saranno indirizzati alla realizzazione di nuovi impianti, per la lavorazione e la commercializzazione dei prodotti o all'ammodernamento e/o potenziamento di quelli esistenti, al fine di favorire la concentrazione dell'offerta da parte dei produttori di base e conseguentemente la commercializzazione dei prodotti stessi.

Saranno inoltre finanziati investimenti volti alla riorganizzazione e alla razionalizzazione delle strutture di commercializzazione all'ingrosso esistenti, a condizione che le suddette strutture siano gestite da società miste costituite da produttori e da commercianti.

SETTORE LATTIERO-CASEARIO:

a) comparto latte ovi-caprino e bufalino: per il comparto ovi-caprino gli interventi saranno finalizzati alla realizzazione di nuovi impianti e/o all'ammodernamento di quelli esistenti, per la produzione di ricotta e formaggi di pregio; mentre per il comparto bufalino gli interventi riguarderanno prodotti trasformati freschi. L'aumento massimo complessivo della capacità di trasformazione, a livello regionale, sarà consentito fino a 3000 tonnellate di prodotto (latte) nel periodo di programmazione.

b) comparto latte bovino: gli interventi saranno finalizzati all'ammodernamento di impianti esistenti per la lavorazione del latte, senza aumento della capacità lavorativa a livello aziendale.

Saranno finanziati, inoltre, investimenti per l'ammodernamento, il potenziamento e la realizzazione di impianti di latte pastorizzato, latte fermentato, prodotti freschi, formaggi e prodotti innovativi, purchè si tratti di prodotti di qualità e/o biologici che non comportino un aumento complessivo della capacità di trasformazione. In ogni caso gli investimenti per il comparto bovino non possono comportare una capacità lavorativa superiore alla quota legalmente detenuta conformemente al sistema delle quote comunitarie.

Non saranno finanziati gli investimenti riguardanti il burro, il butteroil, il siero in polvere, il latte in polvere, il lattosio, la caseina e i caseinati.

Non saranno finanziati investimenti che comportano un aumento della capacità produttiva a livello regionale di quei prodotti che sono oggetto di aiuti comunitari allo stoccaggio.

SETTORE OLIO D'OLIVA: gli interventi saranno rivolti alla realizzazione di impianti per lo stoccaggio, la lavorazione e l'imbottigliamento di olio d'oliva, nonché all'ammodernamento e/o al potenziamento di impianti esistenti.

Potranno essere prese in considerazione iniziative che, in aggiunta, prevedano anche la realizzazione di impianti di trasformazione delle olive in olio, semprechè trattasi di sostituzione di impianti esistenti obsoleti, dei quali venga comprovata la contestuale cessazione dell'attività, senza aumento della capacità molitoria a livello regionale.

L'aumento della capacità giornaliera dei singoli impianti potrà essere prevista soltanto per gli interventi finalizzati all'ottenimento di prodotti di qualità (biologico, D.O.P., I.G.P.), semprechè siano sostenibili economicamente, nei limiti delle produzioni a premio.

Sono esclusi gli interventi riguardanti i prodotti che non rientrano nelle categorie "olio extra vergine d'oliva" e "olio vergine d'oliva".

SETTORE ORTOFRUTTA: gli interventi saranno indirizzati alla realizzazione di nuovi impianti e/o all'ammodernamento e/o potenziamento di impianti esistenti, destinati alla lavorazione, confezionamento, conservazione e commercializzazione di prodotti ortofrutticoli allo stato fresco, con un aumento della capacità di lavorazione complessiva fino a 200.000, tonnellate (durante il periodo della programmazione).

Per quanto riguarda i prodotti trasformati, gli interventi saranno indirizzati alla trasformazione di prodotti orticoli diversi (sottoli, sottaceti caponata di melanzane, patè di carciofi/olive, pomodori secchi, capperi sottosale, succhi di carote etc.

Nel settore della frutta i comparti interessati sono: ficodindia, cachi, ciliegio, susino, nespolo, albicocco, pesco, uva da tavola, mandorlo, pistacchio, noce, nocciolo e pero, senza aumento di capacità di trasformazione per pesche e pero. Per la frutta tropicale e subtropicale i comparti interessati sono mango, avocado, litchi, annona, papaia e kiwi.

Gli interventi riguarderanno: ammodernamento tecnologico; adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione della qualità; investimenti diretti a ristrutturare ed incrementare le capacità di trasformazione anche con la realizzazione di nuovi impianti, per i prodotti innovativi e per i quali esistono gli sbocchi di mercato.

Non saranno finanziati: investimenti che comportano un aumento della capacità di trasformazione a livello regionale per il pomodoro da industria; investimenti per la produzione di zucchero, fecola e prodotti derivati.

Per il pomodoro da industria, in ogni caso, eventuali investimenti saranno effettuati nell'ambito delle quote attribuite.

Non saranno finanziati investimenti relativi alla produzione di succhi di frutta e di frutta sciroppata, fatta eccezione per i succhi per i quali gli sbocchi di mercato indicano un trend in forte crescita, quali succo d'uva, di pere, di mele, miscugli di agrumi e mix di frutta..

Sono esclusi in ogni caso gli investimenti che comportino un aumento di capacità di trasformazione per pesche, pere. Per la trasformazione degli agrumi sono esclusi investimenti che comportino aumento di capacità di trasformazione, ad eccezione dei seguenti interventi:

- la produzione di succo fresco di arance pigmentate, con un aumento complessivo della capacità di trasformazione fino a 300.000, quintali (durante il periodo della programmazione) di prodotto fresco;
- la produzione di succo fresco ed essenze di limone, con un aumento complessivo della capacità di trasformazione fino a 200.000, quintali (durante il periodo della programmazione) di prodotto fresco;
- la produzione di succo fresco ed essenze di mandarino, con un aumento complessivo della capacità di trasformazione fino a 100.000, quintali (durante il periodo della programmazione) di prodotto fresco.
- La produzione di canditi e marmellate per un aumento di capacità fino a 30.000 quintali di prodotto fresco.

Gli investimenti saranno realizzati nel rispetto dei limiti a premio stabiliti annualmente a livello comunitario.

Eccezioni di cui all'art. 37 del Reg. CE 1257/99. Ai sensi dell'art. 37, paragrafo 3, secondo comma, primo trattino del reg. (CE) n. 1257/99, si intende operare una eccezione per consentire nell'ambito della presente misura il finanziamento degli investimenti per la commercializzazione per il comparto ortofrutticolo ai soggetti non aderenti alle Organizzazioni dei Produttori, fermo restando il rispetto delle finalità previste dalla OCM medesima. Tale eccezione trova motivazione nella domanda di ammodernamento tecnico e tecnologico e di riorientamento del segmento commerciale in funzione delle richieste di mercato, per far fronte alla quale le risorse finanziarie messe a disposizione dall'OCM sono insufficienti. Nella passata programmazione 1994/99 sono stati, infatti, operati investimenti per circa 110 miliardi di lire, mentre sono rimaste inavute iniziative per un importo complessivo di circa 100 miliardi.

D'altra parte poiché le agevolazioni previste dall'OCM sono più vantaggiose, gli operatori sono comunque più propensi ad un intervento tramite tali organizzazioni. E ciò anche in considerazione del fatto che la presente misura del POR prevede l'accesso ai finanziamenti soltanto a coloro che abbiano superato le apposite procedure di selezione.

Con le risorse recate dall'OCM ortofrutta, potrebbero trovare finanziamento soltanto gli investimenti per la realizzazione e l'eventuale ammodernamento delle strutture di commercializzazione delle OO.PP. relative alla piattaforme commerciali, ai centri di raccolta, agli automezzi in atmosfera controllata, nonché impianti di lavorazione, conservazione, confezionamento e commercializzazione e quant'altro previsto nei programmi da approvare e consentito dall'OCM. Con esclusione degli interventi nel segmento della produzione già previsti nella misura 4.06. La Regione garantirà la coerenza degli investimenti finanziati alle imprese con i programmi predisposti dalle OO.PP. A tal fine assicurerà una puntuale azione di monitoraggio dell'azione affinché non vi sia sovrapposizione di interventi.

Per effetto, pertanto, della eccezione di cui all'art.37 del Reg. CE/1257/99, ferma restando la coerenza con i programmi operativi delle OO.PP., potranno essere prese in considerazione ai fini del finanziamento con il POR, gli interventi proposti da soggetti non aderenti alle OO.PP..

L'azione di monitoraggio riguarda:

esclusione dagli interventi con i finanziamenti del POR delle seguenti azioni: piattaforme commerciali; centri di raccolta; automezzi a temperatura controllata.

- esclusione dagli interventi con i finanziamenti POR delle casse di raccolta tipo campagna e dei contenitori di grandi dimensioni per stoccaggio a trasporto prodotti (bins);
- esclusione dagli interventi con i finanziamenti del POR, di impianti di nuova costruzione destinati alla lavorazione, confezionamento e commercializzazione di prodotti, di limitata potenzialità lavorativa, presentati da aziende agricole singole;
- acquisizione di dichiarazione di responsabilità del soggetto proponente e di un tecnico abilitato da cui emerge la coerenza dell'intervento con i Programmi Operativi delle OO.PP., con riferimento al territorio interessato all'iniziativa, e che non aderisca ad alcuna Organizzazione di Produttori;
- acquisizione di attestazione dell'Ufficio interessato all'approvazione dei Programmi delle OO.PP. sulla coerenza dell'intervento con i Programmi Operativi stessi.

SETTORE VITIVINICOLO: gli interventi saranno finalizzati alla realizzazione, all'ammodernamento e al potenziamento degli impianti senza aumento di capacità di trasformazione a livello regionale, destinati all'ottenimento di prodotti di qualità riconosciuti a livello comunitario e nazionale conformemente all'art. 24 ter del Regolamento CE n. 1257/99; verrà assegnata priorità alle iniziative che prevedono anche il confezionamento e la commercializzazione del prodotto finito.

Nel settore degli alcoli potranno essere finanziati investimenti per ottenere grappe da vinacce fresche in zone DOC per la realizzazione di impianti di limitata capacità lavorativa.

SETTORE CEREALI: gli interventi saranno finalizzati al miglioramento della qualità delle filiere del grano duro con l'allestimento di sistemi di qualità certificabili, per lo stoccaggio differenziato del prodotto ed il miglioramento delle condizioni sanitarie, senza incremento della capacità di conservazione e trasformazione su base regionale, ad eccezione di prodotti di qualità e/o biologici.

Possono essere ammessi investimenti relativi all'industria molitoria, limitatamente all'ammodernamento degli impianti esistenti, finalizzati al controllo della qualità e delle condizioni sanitarie del prodotto, all'applicazione di nuove tecnologie, senza aumento della capacità di macinazione e immagazzinamento esistente.

La possibilità di realizzare nuovi impianti può derivare soltanto dalla necessità di trasferire l'impianto per comprovate necessità ambientali e senza aumento della capacità di macinazione e immagazzinamento esistente.

L'aumento di capacità molitoria, anche con la realizzazione di nuovi impianti, può essere previsto soltanto per investimenti rivolti alla trasformazione, differenziazione e valorizzazione delle materie prime limitatamente al prodotto biologico.

Saranno consentiti investimenti riguardanti le produzioni di pane di grano duro e prodotti da forno, purché realizzati da organismi associativi di produttori, in un'ottica di verticalizzazione della filiera, se pure non inseriti nell'allegato 1 di cui all'elenco previsto dall'art.32 del trattato.

Per quanto riguarda i cereali per l'alimentazione degli animali possono essere presi in considerazione investimenti che prevedono l'adeguamento e l'ammodernamento degli impianti esistenti senza aumento di capacità di lavorazione su base regionale. La realizzazione di nuovi impianti, o il potenziamento di quelli esistenti, potrà essere presa in considerazione per le iniziative che impiegano, nel processo produttivo prodotti biologici

Non saranno finanziati gli investimenti riguardanti la produzione di amido, le malterie, semole, semolini e prodotti derivati.

SETTORE SEMENTI: Gli investimenti saranno finalizzati all'ammodernamento ed adeguamento tecnologico, al miglioramento delle condizioni sanitarie, allo stoccaggio differenziato del prodotto, all'allestimento di sistemi di qualità certificabili, realizzati su impianti esistenti senza aumento di capacità .

Il potenziamento o la realizzazione di nuovi impianti potrà essere preso in considerazione soltanto per investimenti che prevedono la lavorazione di prodotto biologico.

SETTORE MIELE: gli interventi saranno finalizzati all'ammodernamento e/o al potenziamento degli impianti esistenti e alla realizzazione di nuovi impianti.

Si prevede la possibilità di aumentare la capacità complessiva di lavorazione e commercializzazione per circa 2000 q.li di prodotto.

SETTORE OLIVA DA MENSA: gli investimenti riguarderanno l'ammodernamento tecnologico degli impianti di condizionamento e lavorazione, la realizzazione e/o l'adeguamento di piattaforme logistiche; l'adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione della qualità e dell'ambiente (norme ISO 9000 e ISO 14001).

E' previsto l'aumento della capacità di lavorazione delle diverse tipologie di olive da mensa fino ad una potenzialità lavorativa di q.li 100.000 (durante il periodo della programmazione), mediante la realizzazione di nuovi impianti o potenziamento di impianti esistenti nei limiti delle produzioni agricole a premio.

SETTORE LEGUMINOSE PER ALIMENTAZIONE UMANA: gli investimenti riguarderanno l'ammodernamento tecnologico degli impianti di condizionamento e trasformazione; l'adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione della qualità (ISO 9000) e di gestione ambientale (ISO 14000); la ristrutturazione e l'incremento della capacità di trasformazione, anche con la realizzazione di nuovi impianti, per prodotti innovativi e per prodotti non vincolati da quote.

SETTORE CARRUBO: gli investimenti riguarderanno l'ammodernamento tecnologico degli impianti di condizionamento e trasformazione; l'adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione della qualità (ISO 9000) e di gestione ambientale (ISO 14000); la ristrutturazione e l'incremento della capacità di trasformazione per prodotti innovativi e per prodotti non vincolati da quote.

E' previsto l'aumento della capacità di trasformazione, anche con la realizzazione di nuovi impianti.

SETTORE MANNA: gli investimenti riguarderanno l'ammodernamento tecnologico degli impianti di condizionamento e trasformazione; l'adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione della qualità (ISO 9000) e di gestione ambientale (ISO 14000); la ristrutturazione e l'incremento della capacità di trasformazione per prodotti innovativi e per prodotti non vincolati da quote.

E' previsto l'aumento della capacità di trasformazione, anche con la realizzazione di nuovi impianti.

SETTORE PIANTE OFFICINALI: gli investimenti riguarderanno l'ammodernamento tecnologico degli impianti di condizionamento e trasformazione; l'adeguamento degli impianti ai sistemi di gestione della qualità (ISO 9000) e di gestione ambientale (ISO 14000); la ristrutturazione e l'incremento della capacità di trasformazione per prodotti innovativi e per prodotti non vincolati da quote.

E' previsto l'aumento della capacità di lavorazione e stoccaggio, anche con la realizzazione di nuovi impianti.

Per tutti i settori può essere prevista, con le limitazioni specifiche di ciascun settore, l'acquisizione di impianti esistenti conformemente a quanto previsto dalla norma n. 6 contenuta nell'allegato al Reg. (CE) 1685/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

La richiesta di finanziamento potrà riguardare investimenti in più settori. In questa ipotesi il progetto dovrà essere corredato di elaborati organici da cui emerga una interconnessione dei settori interessati all'iniziativa.

L'obiettivo della misura è il miglioramento delle strutture di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli che si inserisce nel contesto più ampio di "Migliorare la competitività dei sistemi agricoli ed agroindustriali in un contesto di filiera" nel settore agricolo industriale così come illustrato nel capitolo 3.2.7 del POR Sicilia.

In particolare, le azioni saranno finalizzate ad uno o più dei seguenti obiettivi:

- Orientare la produzione in base all'andamento prevedibile dei mercati o favorire la creazione di nuovi sbocchi di mercato per la produzione agricola;
- migliorare i processi di trasformazione;
- migliorare la presentazione ed il confezionamento dei prodotti;
- introdurre ed applicare nuove tecnologie;
- favorire investimenti innovativi;
- migliorare e controllare la qualità dei prodotti;
- migliorare e controllare le condizioni sanitarie.

Gli investimenti dovranno garantire un'adeguata partecipazione ai vantaggi economici che da essa derivano, dei produttori agricoli di base, pertanto per tutti i settori dovrà essere assicurato il coinvolgimento dei produttori di base, sia direttamente interessati all'intervento, sia attraverso la stipula di contratti di conferimento con l'individuazione della quantità e del calendario dei prodotti che saranno conferiti. I contratti avranno validità di almeno tre anni.

La Regione svolgerà una azione di monitoraggio sulle produzioni oggetto di contratto.

Gli interventi verranno realizzati nel periodo 2000/2006. In particolare per l'anno 2000, così come previsto nella scheda di misura del POR Sicilia approvato, si farà riferimento alle istanze giacenti presso l'Amministrazione e presentate entro la data di approvazione del POR Sicilia 2000/2006, e cioè entro la data del 7/08/2000.

Amministrazione responsabile

Regione siciliana – Dipartimento Regionale Interventi Strutturali in agricoltura

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

I soggetti destinatari dell'intervento sono le Cooperative di produttori agricoli o loro Consorzi; Associazioni riconosciute di produttori agricoli, produttori agricoli singoli o associati, Società di capitali, Imprenditori singoli e associati, che assumono l'onere finanziario dell'investimento.

Percettori di somme

I soggetti destinatari dell'intervento sono le Cooperative di produttori agricoli o loro Consorzi; Associazioni riconosciute di produttori agricoli, produttori agricoli singoli o associati, Società di capitali, Imprenditori singoli e associati, che assumono l'onere finanziario dell'investimento.

Fruitori dell'intervento

I soggetti destinatari dell'intervento sono le Cooperative di produttori agricoli o loro Consorzi; Associazioni riconosciute di produttori agricoli, produttori agricoli singoli o associati, Società di capitali, Imprenditori singoli e associati, che assumono l'onere finanziario dell'investimento.

Copertura geografica

Gli interventi riguarderanno l'intero territorio regionale. La misura, è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.), è riservata una quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna totale risorse "P.I.T."- allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P.

Gli interventi inseriti in Progetti Integrati Territoriali (PIT) dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Inoltre, la misura è stata destinata alla realizzazione di Progetti Integrati Territoriali (P.I.R.) una quota di risorse pari alla dotazione finanziaria già prevista secondo le modalità operative per la programmazione e gestione di tali strumenti.

Informazioni sul regime di aiuto

Regime approvato ai sensi dell'art. 51 del Regolamento CE n. 1257/99

Procedura per l'attuazione e cronogramma

L'attivazione della misura avverrà tramite bandi annuali che verranno predisposti e pubblicati a cura dell'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste. Le domande, corredate da progetti, dovranno essere inviate all'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste, che provvederà, sulla scorta dei requisiti e delle caratteristiche dei progetti, a stilare una graduatoria regionale.

Dell'esito della graduatoria sarà data comunicazione alle ditte interessate.

Preliminarmente sarà verificato il possesso dei requisiti di ammissibilità sotto indicati.

Il Gruppo di lavoro competente "Strutture di Commercializzazione e Cooperazione" effettuerà i controlli amministrativi e l'istruttoria tecnica sulla totalità delle domande incluse nella graduatoria.

In particolare l'istruttoria riguarderà:

- accertamento dei requisiti di ammissibilità;
- verifica della documentazione relativa all'analisi tecnico-economica del progetto;
- acquisizione di pareri e/o autorizzazioni; quelli per i quali potrà essere prevista una successiva presentazione, occorrerà che vengano messi a prescrizione nell'atto di concessione del finanziamento.

Nell'ambito delle pratiche positivamente istruite secondo l'ordine della graduatoria, saranno individuati i progetti che possono rientrare nel finanziamento assegnato per ciascuna annualità.

A ciascun richiedente collocatosi in graduatoria sarà data comunicazione dell'esito dell'istruttoria, tenuto conto delle verifiche tecnico-amministrative, nonché degli eventuali controlli in loco da effettuare.

Verranno ammesse a finanziamento le spese sostenute dai beneficiari successivamente alla data di presentazione della domanda.

Per la determinazione della spesa, le opere saranno computate con i prezzi unitari desunti dal vigente prezzario regionale dei LL.PP.

Mentre per le categorie di opere non previste nello stesso prezziario, con rigorose analisi prezzi.

Per quanto riguarda le spese generali (progettazione, direzione dei lavori, elaborati finanziari ed economici), saranno ammesse, nel rispetto delle competenze delle relative categorie professionali:

- fino ad un massimo del 5 e 7% per la progettazione rispettivamente di macchinari/attrezzature e di opere edili ed assimilabili, se trattasi di professionisti laureati;
- fino ad un massimo del 4 e 5% per la progettazione rispettivamente di macchinari/attrezzature e di opere edili ed assimilabili, se trattasi di professionisti diplomati,

In aggiunta potranno essere prese in considerazione, in misura non superiore al 3% dell'investimento, le spese sostenute dal soggetto richiedente limitatamente alle spese immateriali, concernenti onorari notarili e spese di assistenza legale finalizzati alla realizzazione dell'iniziativa, e studi di fattibilità, acquisto di brevetti e licenze.

In ogni caso le spese generali di cui all'art. 21 del Reg.to CE 1750/99 saranno complessivamente contenute entro il limite massimo del 10% della spesa ammissibile.

Per i macchinari e le attrezzature dovranno essere prodotti preventivi offerta corredati di visto di conformità ai listini depositati, a cura della Camera di Commercio competente. Per le Camere di Commercio della Sicilia, il visto di conformità dovrà essere apposto ai sensi della L.R.83/80 art.32.

Sul contributo concesso potrà essere erogata una anticipazione pari al 50% del contributo medesimo; previa presentazione di apposita polizza fidejussoria, rilasciata da società di assicurazione autorizzate o da istituti di credito, nel rispetto della vigente normativa.

Il recupero dell'anticipazione potrà essere effettuato in quota parte, in proporzione ai lavori eseguiti ed accertati, fino al totale recupero con l'accertamento finale delle opere.

Per la liquidazione del contributo sulle opere realizzate dovranno essere prodotte fatture regolarmente quietanzate, supportate da idonei documenti giustificativi di pagamento (assegni negoziati, bonifici bancari, ecc.).

A tal proposito si ricorda l'obbligo del vincolo di destinazione dell'investimento all'impiego previsto ai sensi dell'art.17 della L.R. 28/95 e dell'art 39 del Reg. (CE) 817/04.

L'Amministrazione si riserva la possibilità di concedere la proroga di cui all'art.39 comma 2 dello stesso Regolamento.

Nell'atto di concessione saranno previsti gli impegni e le prescrizioni per la realizzazione del progetto approvato, comprendenti, fra l'altro, l'investimento ammesso, il contributo concesso, il cronogramma di realizzazione, l'obbligo di fornire i dati di avanzamento finanziario e di risultato, l'elenco degli indicatori fisici di progetto.

Nello stesso atto verranno specificate anche le penalità per il mancato rispetto degli impegni/obblighi.

Non saranno prese in considerazione iniziative che prevedono di lavorare prodotti di provenienza extra-comunitaria.

Al fine della valutazione e selezione dei progetti potrà essere istituita un apposito comitato composto da rappresentanti dell'Assessorato dell'Agricoltura e da esperti esterni. La composizione del comitato sarà stabilita con successivo provvedimento amministrativo dell'Assessore all'Agricoltura e Foreste.

Cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	45 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina Comitato di Valutazione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Presentazione delle istanze/progetti	90 gg. dalla pubblicazione del bando
Verifica di ammissibilità e valutazione	90 gg. dalla scadenza dei termini
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria provvisoria	30 gg. dalla conclusione -della valutazione
Presentazione di eventuali ricorsi	30 gg. Dalla pubblicazione della graduatoria provvisoria
Graduatoria definitiva	120 gg. Dalla scadenza della presentazione dei ricorsi
Registrazione e pubblicazione della graduatoria	45 gg. Dall'approvazione della graduatoria definitiva
Istruttoria tecnico - amministrativa	120 gg. Dalla pubblicazione della graduatoria
Emanazione e notifica dei decreti di finanziamento (AGV)	20 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico - amministrativa
Conclusione dei lavori	Nei tempi previsti dal progetto
Verifica e rendicontazione	45 gg. dalla presentazione della documentazione

Requisiti di ammissibilità

In particolare le imprese beneficiarie, come previsto dall'articolo 26 del Reg. (CE) 1257/99, con le modifiche di cui al Reg. (CE)1783/03 dovranno:

dimostrare redditività;

rispettare requisiti minimi in materia di ambiente, di igiene e di benessere degli animali di cui all'apposito allegato.

Per quanto riguarda il primo requisito, l'impresa richiedente il contributo dovrà dimostrare la propria redditività attraverso i dati che si riferiscono all'attività precedente alla realizzazione dell'intervento con riferimento ai dati di bilancio degli esercizi precedenti (tre, due, uno), come di seguito specificato.

Ai soli fini della valutazione dell'investimento proposto, saranno anche considerate le previsioni di bilancio successive fino all'entrata in regime dell'iniziativa.

I dati, desunti dai bilanci aziendali riguarderanno in particolare:

valutazione degli indici finanziari dell'ultimo anno in conformità a quanto previsto dal D.A. n. 436 del 25/3/93, di attuazione dell'articolo 20 della l.r. 32/91 che fissa:

il rapporto tra mezzi propri più indebitamento a medio e lungo termine, e le attività immobilizzate nette: uguale o superiore a 1;

indebitamento a breve: non superiore al 30% dei ricavi netti;

capacità di autofinanziamento delle esposizioni debitorie: non inferiore al 10% dell'ammontare dei debiti, a breve - medio e lungo termine verso il sistema bancario.

Valutazione degli indici economici dell'ultimo triennio:

ROE – tasso di rendimento del capitale proprio, che indica la redditività del capitale investito nell'azienda: $ROE = RE$ (reddito di esercizio) / CP (capitale proprio);

ROI – tasso di rendimento del capitale investito, che indica il rapporto tra reddito operativo lordo e l'insieme del capitale investito: $ROI = RO$ (reddito operativo lordo) / TI (totale capitale investito);

ROS – tasso di rendimento lordo delle vendite che indica il rapporto tra il reddito operativo lordo e i ricavi netti della vendita: $ROS = RO$ (reddito operativo lordo) / RV (ricavi netti di vendita).

Ritenuto che la valutazione della redditività ex ante prevista dall'articolo 26, comma 1, del Reg. (CE) n. 1257/99, mira sostanzialmente ad accertare se l'impresa è adeguatamente strutturata per l'attuazione dell'intervento programmato, gli indici economici di cui sopra potranno essere così individuati:

Imprese tenute a redigere il bilancio:

Per le imprese che sono nelle condizioni di presentare i bilanci degli ultimi tre anni, gli indici ROE e ROI dovranno risultare positivi per almeno due anni; per le aziende che sono nelle condizioni di presentare i bilanci degli ultimi due anni, gli indici ROE e ROI dovranno risultare positivi per almeno un anno; per le aziende che sono nelle condizioni di presentare il bilancio dell'ultimo anno, gli indici ROE e ROI dovranno risultare positivi per l'anno di riferimento.

L'indice ROS dovrà risultare positivo relativamente al bilancio di ciascun anno. In considerazione del fatto che il settore agricolo è condizionato, da fattori di rischio non immediatamente prevedibili (quali fattori ambientali, deperibilità del prodotto etc.), potrà essere accettato un ROS negativo per un solo anno, previa puntuale giustificazione da parte dell'impresa.

Scostamenti in meno dai suddetti indici di riferimento economici e finanziari, dovranno essere puntualmente ed esaurientemente giustificati ai fini della valutazione dei requisiti della redditività.

Imprese non tenute a redigere il bilancio:

Per le imprese che non hanno l'obbligo di redigere la contabilità generale ed il bilancio, pertanto con un volume di affari inferiore ad un miliardo, gli indici come sopra riportati, saranno ricavati con riferimento ad ipotesi di bilancio formulate da professionisti qualificati, sostenute da dichiarazioni di responsabilità rilasciate dagli operatori interessati e supportate da idonea documentazione fiscale e finanziaria.

Imprese di nuova costituzione:

Per le imprese di nuova costituzione, la redditività dovrà essere dimostrata attraverso il business-plan del progetto che deve contenere una dettagliata analisi economica e finanziaria.

Per tutte le tipologie di imprese, la disponibilità dei mezzi propri in termini di patrimonio netto (art.2424 del Codice Civile), necessari a potere far fronte alla realizzazione dell'iniziativa, dovrà essere commisurata all'entità dell'investimento. Tale rapporto viene fissato a livello non inferiore al 15% dell'investimento proposto per la realizzazione dell'iniziativa.

Nel caso di organismi associativi dei produttori agricoli, per i quali l'obiettivo non è quello di privilegiare la remunerazione del capitale sociale, ma al contrario, quello di remunerare il socio per il prodotto conferito, potrà essere opportuno verificare lo spread tra il prezzo pagato al produttore e quello di mercato, al fine di giustificare, qualora occorresse, un rapporto inferiore a quello sopra indicato del 15%, che comunque dovrà essere superiore al 10%.

I suddetti livelli, rispettivamente del 15% e del 10%, peraltro fissati come livelli minimi, sono da mettere in relazione anche sulla base degli interventi operati con il Programma POP 94-99, in fase di piena attuazione, al livello medio del capitale proprio rapportato all'entità dell'investimento, delle imprese del settore operanti in Sicilia.

In tutti i casi, la dimostrazione della redditività dell'impresa ex ante verrà dimostrata acquisendo appositi elaborati redatti e sottoscritti da un professionista iscritto all'ordine professionale nonché all'albo dei revisori

Per quanto riguarda il rispetto dei requisiti in materia di ambiente, verrà chiesta alla ditta beneficiaria la documentazione rilasciata dagli uffici competenti (Comuni, ASL, Assessorato Territorio e Ambiente e altri), da cui emerge il rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali.

In particolare verrà chiesto nei casi previsti: autorizzazione allo scarico acque reflue; autorizzazione smaltimento rifiuti solidi; autorizzazione emissione in atmosfera; N.O. impianto ex l.r. 181/81 nel rispetto dei requisiti di cui al DPR 203/98 e DL 372/99 (qualità dell'aria ed emissione in atmosfera) e del DL 22/97 e L. 426/98 (gestione dei rifiuti). Dette norme discendono dalle Direttive CE 91/156 e 94/62.

Per quanto riguarda l'igiene ed il benessere degli animali, sarà assicurato il rispetto delle normative comunitarie e nazionali, in ultimo della Direttiva CE 96/23 e D.Lgs. 336/99, tramite acquisizione delle relative certificazioni rilasciate dagli uffici competenti. Resta fatto salvo quanto previsto dall'art.26 paragrafo 1 del Reg.1257/99 CE.

Ai sensi del Reg.to CE n.1783/03, le piccole unità di trasformazione, possono beneficiare di una proroga per conformarsi alle nuove norme minime in materia di ambiente, igiene o benessere degli animali, ove tale periodo sia necessario per risolvere i problemi inerenti l'osservanza delle stesse, entro il termine del periodo di investimento, e in ogni caso inferiore a 36 mesi. Nei casi in cui siano applicabili disposizioni comunitarie obbligatorie in materia di igiene o altre norme minime derivanti dai regolamenti comunitari sullo sviluppo rurale e riportate nel Complemento di programmazione, le stesse dovranno essere soddisfatte all'atto della presentazione della domanda; fatte salve, anche per tali casi, la deroga prevista dal reg. CE 1783/2003.

In ogni caso non saranno finanziate imprese in difficoltà finanziaria ai sensi della regolamentazione comunitaria.

Nel caso di mancato possesso dei requisiti di accesso, la pratica verrà archiviata e sarà data relativa comunicazione all'impresa.

Criteri di selezione

Nell'ambito delle azioni ammissibili a finanziamento, previsti dalla misura, i criteri di selezione possono identificarsi in:

- interventi di filiera da cui risulti che le azioni di miglioramento e di ammodernamento che coinvolgono la fase della produzione si integrano con la fase di lavorazione e commercializzazione del prodotto conseguito sia direttamente dall'imprenditore beneficiario dell'intervento che da produttori di base conferenti;
- interventi ex-novo o di ammodernamento e/o potenziamento di impianti esistenti, finalizzati all'introduzione di nuove tecnologie e a favorire investimenti innovativi, e/o al recupero dei sottoprodotti della lavorazione;
- interventi finalizzati all'ammodernamento di impianti esistenti, in cui sia previsto il controllo della qualità in conformità alle norme ISO 9000-HACCP-ISO 14000-EMAS;
- interventi su strutture esistenti finalizzati al completamento del processo di lavorazione per l'ottenimento di prodotti finiti da collocare sul mercato;

- interventi finalizzati alla realizzazione di nuovi impianti e all'ammodernamento e/o potenziamento di impianti esistenti, per l'ottenimento di prodotti non finiti, pronti per il collocamento diretto sul mercato, o di prodotti semilavorati;
- interventi per il miglioramento delle condizioni di base, finalizzati ad un più adeguato e migliore rispetto delle condizioni a salvaguardia dell'ambiente e dei requisiti sanitari, a seguito dell'emanazione di nuove norme in materia;
- interventi per l'introduzione di linee di lavorazione di prodotto biologico;
- livello di mezzi propri rapportato all'entità dell'investimento.
- Investimenti che dimostrino il collegamento con la Mis.4.06 "Investimenti per l'irrobustimento della filiera agricola e zootecnica" e con la Mis.4.13 "Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità".

A parità di punteggio sarà data priorità ai progetti che rispondono ai seguenti principi: redditività economica, occupazione, pari opportunità.

Per la selezione degli interventi rientranti nei PIT si terrà conto, altresì, dei criteri aggiuntivi riportati per le singole misure e/o sottomisure nelle Schede "Progetti Integrati Territoriali – Criteri aggiuntivi bandi regimi di aiuto" allegate al Paragrafo 2.1 "Progetti Integrati Territoriali" del presente Complemento.

Spese ammissibili

Sono ammissibili le spese per:

- la costruzione, potenziamento e ammodernamento di impianti di lavorazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici;
- l'acquisizione di impianti esistenti destinati alla lavorazione, trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli e zootecnici, in conformità a quanto previsto dal Reg.to CE 1685/2000;
- l'acquisto macchine e attrezzature nuove, compresi i programmi informatici;
- le spese generali, nella misura massima del 10% nell'ambito delle spese di cui all'art. 21 del Reg.to CE 1750/99.

In ogni caso, le spese ammissibili saranno conformi alle norme indicate nell'allegato al reg. CE 1685/2000 e successive modifiche ed integrazioni e saranno rispettate le tipologie di investimento, le condizioni e le limitazioni settoriali previste dal POR, ivi compreso l'allegato relativo agli sbocchi di mercato.

Sono esclusi dal finanziamento:

- l'acquisto di impianti per la cui realizzazione sono stati concessi finanziamenti pubblici nell'ultimo decennio, calcolato dalla data di erogazione dell'aiuto;
- l'acquisto del terreno;
- gli investimenti a livello di commercio al dettaglio;
- la commercializzazione e la trasformazione di prodotti provenienti da paesi terzi.

Regime di aiuto supplementare.

La Regione intende attivare finanziamenti supplementari, ai sensi dell'art. 52 del Reg. CE 1257/99, con proprie risorse iscritte nel bilancio di spesa, al fine di potenziare la misura attraverso una maggiore dotazione finanziaria, da utilizzare anche come anticipazione sulle quote di cofinanziamento comunitario, statale e regionale. A tal fine, è stato predisposto apposito disegno di legge da sottoporre all'Assemblea Regionale Siciliana per la relativa approvazione.

Pertanto, successivamente all'emanazione della norma regionale, l'Amministrazione attiverà le procedure necessarie per rendere disponibili i relativi finanziamenti nel bilancio regionale affinché gli stessi possano essere utilizzati, conformemente alla normativa comunitaria e concessi alle medesime condizioni previste dalla presente misura.

La dotazione finanziaria pubblica regionale supplementare potrà ammontare ad un massimo di 200 Meuro nel settennio, come da piano finanziario contenuto nell'apposito paragrafo.

Livelli di aiuto

La misura 4.09 del P.O.R. Sicilia 2000/2006 prevede un livello di aiuto massimo del 50%.

Regime di aiuto supplementare.

La Regione intende attivare finanziamenti supplementari, ai sensi dell'art. 52 del Reg. CE 1257/99, con risorse statali e regionali, al fine di potenziare la misura attraverso una maggiore dotazione finanziaria, da utilizzare anche come anticipazione sulle quote di cofinanziamento comunitario, statale e regionale.

Pertanto, successivamente all'emanazione della norma regionale, l'Amministrazione potrà attivare le procedure necessarie per rendere disponibili i relativi finanziamenti nel bilancio regionale affinché gli stessi possano essere utilizzati, conformemente alla normativa comunitaria e concessi alle medesime condizioni previste dalla presente misura.

La dotazione finanziaria pubblica regionale supplementare potrà ammontare ad un massimo di 200 Meuro nel settennio, come da piano finanziario contenuto nell'apposito paragrafo.

Connessioni e integrazioni con altre misure

La misura è direttamente collegata alla misura 4.06 "Investimenti aziendali per l'irrobustimento della filiera agricola e zootecnica" ed alla misura 4.13 "Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità".

Informazioni aggiuntive

Nella seguente scheda vengono indicate le normative delle quali verrà garantito il rispetto:

REQUISITI MINIMI IN MATERIA DI AMBIENTE, IGIENE E BENESSERE DEGLI ANIMALI				
Oggetto	Norma Comunitaria	Norma Nazionale	Proroga ai sensi dell'art. 5 reg. CE 1257/99	
			Motivazione	Proroga scadenza (mesi)
Tutela delle acque dall'inquinamento	Dir 91/271 CEE sulle acque reflue urbane Dir 98/15/CEE recante modifica alla Dir 91/271 CEE sulle acque reflue urbane Dir 91/676 CEE sull'inquinamento da nitrati d'origine agricola Dir. 80/68/CEE	Legge 5 gennaio 1994 n. 36 (Legge Galli) DM Mipaf 19.04.1999 L. 152/99 L. 146/94 D.P.R. 24 maggio 1998 n.236 L. 690/76 D. l.vo 132/92		
Qualità dell'aria ed emissioni in atmosfera	Dir. 96/61 CE	DPR 203/88 D.Lgs 372/99		
Gestione dei rifiuti	Dir. 91/156/CE (rifiuti) Dir. 94/62/CE (imballaggi) Dir. 91/689/ CEE (rifiuti pericolosi) Dir.91/997/CEE (rifiuti di origine animale)	D.Lgs. 22/97 (decreto Ronchi) Legge 426/98 D.lgs.389/97 D.lgs.508/92		

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Benessere degli animali	Dir. 98/58/CE	D.lvo 21 marzo 2001 n. 146		
Benessere degli animali se il beneficiario è produttore/allevatore	Dir. 99/74/CE Dir. 02/4/CE Reg. CE 2295 /03 Dir. 91/629/CEE Dir. 97/02/CE e Dec. 97/182/CE del 24 febbraio 1997 recanti modifiche dell'allegato della Dir. 91/629/CEE Dir. 91/630/CEE, Dir. 2001/88/CE e Dir. 2001/93/CE recanti modifiche della Dir. 91/630/CEE Dir. 93/119/CE (macellazione abbattimento) Dir. 96/22/CE Dir. 96/23/CE Dir. 95/69/CE (produzione di additivi per alimentazione animale)	D.L 29/07/2003 n. 267 DM 19 giugno 2002 Circolare MiPAF 19/01/04 n. 1 D.lvo 30 dicembre 1992 n. 533 D.L.vo 1 settembre 1998 n.331 D.L.vo 30 dicembre 1992 n.534 D. Lvo 20 febbraio 2004 n. 53 D.Lgs. 333/98 D.lvo 4 agosto 1999 n. 336		
Produzione, trasformazione e commercializzazione del latte	Dir. 92/46/CE Dir. 92/47/CE	D.P.R. 54/97 Circolare Ministero Salute 1 dicembre 1997 n. 16		
Residui antiparassitari in alcuni prodotti di origine vegetale	Dir. 90/642/CEE	DM Sanità 23 dicembre 1992 DM Sanità 30 luglio 1993 DM Sanità 22/01/1998		
Tenori massimi per alcuni contaminanti di origine agricola presenti nei prodotti alimentari	Reg. CE 144/97 (modificato dal Reg.1525/98 e 864/99)			
Autocontrollo dell'igiene dei prodotti alimentari	Dir. 93/43/CE	D.Lgs. 155/97		
Valutazione impatto ambientale	Dir. 85/337/CEE	L.348/86 e succ. mod. D.P.C .M 377/88 DPR 12/4/96		
produzione e immissione sul mercato di ovoprodotti	Dir. 89/347/CE	D.Lgs. 65/93		
Produzione e commercializzazione carni fresche rosse	Dir. 91/497/CE	D.Lgs 286/94 e successive modifiche ed integrazioni		
Pollame e avicoli	Dir. 92/116/CE	DPR 495/97		
Conigli e selvaggina allevata	Dir. 91/495/CE	DPR 559/92		
Prodotti a base di carne	Dir. 92/5/CE	DPR 537/92		

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Preparati di carne e carne macinata	Dir. 94/64/CE	DPR 309/98		
Tutela della natura	Dir. 92/43 CEE Dir. 79/409 CEE	DPR 357/97 DM 3 aprile 2000		

Scheda tecnica

Misura 4.10 – Sostegno e tutela delle attività forestali

OBIETTIVO	1
FONDO	FEOGA
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	36/4 - 5/1 - 6/1
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	121 (70%); 122 (10%) e 126 (20%)

Quadro finanziario

Costo totale	20.000.000
Totale risorse pubbliche	20.000.000
Risorse comunitarie	11.800.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	59%

Importi in Euro

Costo	Spesa pubblica					Privati
Totale	Tot. Pubblico	FEAOG		Amministrazioni nazionali		
1=2+7	2=3/1+5/1	3/1	4/2	5/1	6/2	7
100%	69%	41%	59%	28%	41%	31%

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	1.176.000	1.436.000	2.676.000	3.342.000	4.350.000	3.102.000	2.648.000	1.270.000

Descrizione

La misura, in sinergia con gli interventi nel settore agricolo-forestale previste nel P.S.R., persegue gli obiettivi di mantenimento e sviluppo delle funzioni economiche, ecologiche e sociali delle foreste nelle zone rurali, attraverso la gestione di uno sviluppo sostenibile della selvicoltura, il mantenimento e la valorizzazione delle sue risorse e l'estensione delle superfici boschive.

La "risorsa ambiente" viene, quindi, considerata non solo come bene da tutelare e preservare, ma anche, come fonte di sviluppo e di reddito per le popolazioni rurali al fine di realizzare uno sviluppo integrato e sostenibile del territorio.

La misura, persegue gli obiettivi indicati nel documento COM (1998) 649 def. "strategia forestale dell'Unione Europea" nonché quelli definiti nel Piano Forestale Nazionale di cui alla delibera CIPE 2 dicembre 1987.

L'amministrazione s'impegna a che gli investimenti previsti nella misura siano:

- Conformi al Piano Forestale Regionale" approvato dalla Giunta di Governo con delibera n. 204 del 25 maggio 2004. Detto documento, è coerente e contribuisce al rispetto degli impegni assunti dall'Italia e dall'Unione Europea a livello internazionale e in sede di conferenze ministeriali sulla protezione delle foreste in Europa; è altresì omogeneo alle "Linee guida del Piano Forestale Nazionale" predisposto dal MIPAF, nell'ambito dei poteri di indirizzo che l'attuale normativa attribuisce allo Stato;
- Coerenti, per le zone boschive classificate ad alto e medio rischio di incendio, con la normativa comunitaria, nazionale e regionale di settore ed in particolare con le indicazioni contenute nel piano regionale antincendio e nel Reg. CE 2152/2003;
- Idonei al raggiungimento degli obiettivi specifici previsti dall'asse IV e si integrino con gli altri interventi nel settore forestale previsti in altre misure del POR e nel PSR.

A tal fine gli interventi dovranno essere preventivamente sostenuti da opportuni esami sul soprassuolo anche con l'eventuale ausilio di rilievi dendrometrici e sulla base di un'analisi delle caratteristiche pedoclimatiche e vegetazionali dell'area oggetto dell'intervento. Ove opportuno, saranno sentite preventivamente le competenti Ripartizioni faunistiche.

Per assicurare l'adattabilità alle condizioni locali, le specie di possibile impiego per i rimboschimenti devono essere quelle forestali adatte alla stazione d'impianto. Il materiale vegetale potrà essere utilizzato se provvisto di certificato di provenienza o d'identità clonale, secondo quanto prescritto dalla legge 22 maggio 1973, n. 269, e dal successivo decreto del Ministero per le politiche agricole del 15 luglio 1998, se conformi alla normativa comunitaria.

La misura si articola in tre differenti tipologie di intervento da realizzare su terreni di proprietà di privati, singoli o associati, e di comuni o loro associazioni (art.29 comma 3° Reg.CE 1257/99 come modificato ed integrato dal Reg. CE 1783/03), e per gli interventi di cui al secondo trattino dell'articolo 30, su terreni di proprietà demaniale riguardanti rispettivamente i seguenti investimenti materiali:

A) *"Imboschimenti di superfici non agricole e/o con evidenti e perduranti condizioni di abbandono con specie adatte alle condizioni locali e compatibili con l'ambiente"* (Reg. CE 1257/99 come modificato ed integrato dal Reg. CE 1783/03 art. 30, , paragrafo 1, 1° trattino).

Tale linea d'intervento si prefigge lo scopo di aumentare la superficie boscata della regione in aree, non comprese nel campo di applicazione dell'art.31 reg. CE 1257/99, come modificato ed integrato dal Reg. CE 1783/2003 (imboschimenti dei terreni agricoli), nude od abbandonate alla coltivazione da almeno tre anni e versanti in evidenti precarie condizioni ambientali, attraverso la creazione di popolamenti forestali naturaliformi, polifunzionali e permanenti, da gestire secondo i canoni di una selvicoltura naturalistica.

Le finalità che si intendono perseguire sono:

- aumentare la superficie boschiva regionale;
- aumentare i serbatoi di carbonio (sink) per la riduzione del bilancio netto nazionale delle emissioni di gas serra previsti dal protocollo di Kyoto;
- favorire la rinaturalizzazione e la biodiversità del territorio, in particolare nelle aree più degradate;
- aumentare la difesa del suolo dai dissesti idrogeologici.

I popolamenti, in genere misti anche per gruppi monospecifici, dovranno essere costituiti con specie, sia arboree che arbustive, adatte alle condizioni locali e compatibili all'ambiente, atti a favorire la biodiversità.

I lavori di imboschimento dovranno essere attuati in sintonia con quanto previsto dagli strumenti di pianificazione e dovranno prevedere di preferenza l'uso di latifoglie "nobili" indigene e l'utilizzo delle conifere solo come colonizzatrici di suoli ad elevato rischio idrogeologico ed in funzione di una successiva sostituzione graduale con le latifoglie.

Tali tipologie di opere mirano a creare o a ricostruire popolamenti forestali in equilibrio con le condizioni ambientali della stazione d'intervento, sia dal punto di vista della fascia fitoclimatica che delle condizioni pedologiche del terreno.

Le opere accessorie, potranno essere ammesse solo se strettamente necessarie alla realizzazione dell'investimento ed in ogni caso il costo di realizzazione dovrà essere inferiore alle spese relative all'impianto. In particolare nella progettazione sulla viabilità si dovrà cercare di operare su tracciati già esistenti, limitando l'apertura di nuove strade solo nei casi di forza maggiore e di lotta agli incendi, avendo cura di individuare le soluzioni più idonee dal punto di vista dell'assetto idrogeologico.

B) *"Investimenti in foreste finalizzati ad accrescerne il valore economico, ecologico e sociale del bosco"* (Reg. CE 1257/99 modificato ed integrato dal Reg. CE 1783/03 art. 30., paragrafo 1 , 2° trattino).

Questa linea prevede l'attuazione di investimenti per il miglioramento dei soprassuoli forestali al fine di conservare e potenziare il grado di naturalità e di bio-diversità ambientale di aree di particolare interesse e l'ottenimento di un corretto assetto eco-morfologico del territorio.

Le finalità che si intendono perseguire sono:

- Incentivare gli interventi di selvicoltura naturalistica a finalità multipla;
- Favorire la gestione forestale sostenibile anche per assolvere agli impegni assunti con il protocollo di Kyoto;
- Favorire gli interventi per la fruizione sostenibile dell'ambiente forestale a fini turistici, ricreativi e culturali.

A tal fine saranno attuati interventi miranti al recupero del patrimonio forestale dei soggetti destinatari dell'intervento, nonché ad assicurare la sua perpetuità favorendo la rinnovazione naturale e la progressiva conversione del governo dei boschi da ceduo a fustaia.

Si punterà, inoltre, a promuovere la funzione sociale del bosco realizzando una serie di infrastrutture al servizio di una corretta fruizione, al fine di soddisfare la crescente esigenza dei cittadini di riavvicinarsi agli ambienti naturali e venire incontro alla necessità di una maggiore conoscenza delle problematiche ambientali soprattutto nei confronti della popolazione scolastica.

Per il raggiungimento degli obiettivi prefissati si prevede pertanto di realizzare in foreste i seguenti investimenti materiali:

- mantenimento e miglioramento forestale finalizzati ad una razionale utilizzazione della superficie boschiva, studiati e programmati secondo i canoni di una selvicoltura sostenibile;

- realizzazione e/o recupero di infrastrutture al servizio della fruizione sociale e ricreativa del bosco, anche attraverso l'affidamento gestionale di aree pubbliche, quali "sentieri natura", punti di osservazione naturalistici, centri di educazione ambientale permanenti, aree attrezzate per la sosta dei visitatori, ecc.

Gli interventi di miglioramento forestale dovranno essere adeguatamente giustificati in funzione di opportuni esami sul soprassuolo, anche con l'eventuale ausilio di rilievi dendrometrici, e sulla base di un'analisi delle caratteristiche pedo-climatiche e vegetazionale dell'area oggetto dell'intervento.

Tali azioni potranno riguardare anche le aree interessate dalla vegetazione tipica della formazione di macchia mediterranea e dovranno essere diversificati in relazione alle diverse condizioni stazionali (soprassuolo, morfologia, pedologia, clima, ecc.) ma in ogni caso verranno privilegiati gli interventi ad indirizzo naturaliforme. Le opere accessorie potranno essere realizzate solo se strettamente necessarie alla realizzazione dell'investimento. In particolare nella progettazione sulla viabilità si dovrà cercare di operare su tracciati già esistenti, limitando l'apertura di nuove strade solo nei casi di forza maggiore e di lotta agli incendi, avendo cura di individuare le soluzioni più idonee dal punto di vista dell'assetto idrogeologico.

C.) *"Intervento di sostegno all'utilizzazione boschiva, prime trasformazioni e commercializzazione delle produzioni silvane."* (Reg. CE 1257/99 come modificato ed integrato dal Reg. CE 1783/2003 art. 30, , paragrafo 1, 3° trattino).

La presenza in Sicilia di soprassuoli boschivi maturi ma non utilizzati a causa dell'alto costo delle operazioni di taglio e della stagnazione del mercato del legno, evidenzia la necessità di migliorare la convenienza economica delle operazioni connesse all'utilizzo dei soprassuoli.

L'ambiente forestale siciliano, caratterizzato da un insufficiente numero di aziende idonee, ha assunto connotati di fragilità fisica ed ambientale tale da compromettere il suo potenziale produttivo e renderlo non appetibile per finalità complementari alla attività agricola.

Una razionale e corretta utilizzazione boschiva è, altresì, indispensabile per una razionale gestione del patrimonio silvicolo ed assume una valenza oltre che economica, sociale ed ambientale favorendo una migliore difesa del bosco dagli incendi.

Le finalità che si intendono perseguire sono:

- aumentare la produttività del lavoro in bosco;
- valorizzare i prodotti di origine forestale.

Gli interventi, quindi, sono finalizzati al potenziamento e alla razionalizzazione delle attività connesse con le utilizzazione boschive ed a favorire la creazione e la crescita di una imprenditorialità nel settore del taglio e della prima lavorazione del legno, prevedendo la concessione di incentivi per l'acquisto di macchine operatrici e relative attrezzature per l'utilizzazione dei soprassuoli e la prima trasformazione e commercializzazione del legno o del sughero.

Tale linea è rivolta in via prioritaria agli imprenditori forestali, singoli od associati, che adottino un idoneo piano di tagli e presentino un progetto che dovrà dimostrare, nell'ambito di una corretta analisi tecnico-economica, le esigenze di impiego annuo delle macchine ed attrezzature nella ipotesi che il fondo rientri già o possa rientrare, proprio attraverso la meccanizzazione, nell'area dei macchiatici positivi. Tale linea di azione è altresì rivolta, ai titolari, singoli od associati, di contratti di utilizzazione boschiva.

Potranno essere ammessi al finanziamento gli investimenti che insistono su superfici di proprietà di privati o di Comuni, miranti al potenziamento delle macchine e delle attrezzature aziendali esclusivamente rivolte alla esecuzione delle seguenti tipologie d'intervento:

- raccolta (abbattimento, allestimento, concentramento, movimentazione, esbosco, caricamento, trasporto);
- stoccaggio (immagazzinamento, stagionatura, movimentazione);
- lavorazione preliminare (trattamento, scortecciatura, depezzatura, escluse la segagione e le prime lavorazioni industriali).

In via esemplificativa, le macchine operatrici che potranno essere finanziate per gli obiettivi di cui sopra potranno essere:

- motoseghe di diversa potenza;
- cippatrici varie per tritare il materiale legnoso, azionate da motori esterni;
- rimorchi;
- teleferiche;
- attrezzatura accessoria (verricelli, canalette, materiale antinfortunistico, ecc.).

Potranno essere realizzati, altresì, investimenti per il miglioramento della commercializzazione dei prodotti silvani mediante la realizzazione e l'adeguamento d'aree di stoccaggio, di trattamento e stagionamento del legname grezzo e/o di magazzini o di strutture varie di raccolta per la prima lavorazione e la vendita del legname grezzo.

Le macchine e le attrezzature finanziate non sono alienabili prima di 5 anni dalla data di acquisto, mentre i magazzini e le piazzole realizzate non potranno essere adibiti a scopi diversi da quelli per cui si è ricevuto il finanziamento prima di 10 anni dalla data di collaudo.

Le azioni attivate nella presente misura sono in parte la prosecuzione degli interventi realizzati nella passata programmazione con la misura 11.3 del P.O.P. 94/99.

Amministrazione responsabile

Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste – Dipartimento Regionale Foreste

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

Privati, singoli o associati, Comuni singoli e associati. Solo per la tipologia B) anche l'amministrazione forestale e limitatamente agli investimenti finalizzati ad accrescere in misura significativa il valore ecologico e sociale del bosco

Percettori di somme

Privati, singoli o associati, Comuni singoli e associati. Solo per la tipologia B) anche l'amministrazione forestale e limitatamente agli investimenti finalizzati ad accrescere in misura significativa il valore ecologico e sociale del bosco.

Fruitori dell'intervento

Privati, singoli o associati, nel caso in cui il destinatario ultimo del finanziamento sia un soggetto privato singolo e/o associato. Collettività nel caso in cui il destinatario ultimo del finanziamento siano Comuni singoli e associati o nel caso in cui sia l'Amministrazione Forestale.

Copertura geografica

In coerenza con i criteri di attuazione delle strategie di asse del Q.C.S. ed al fine di favorire la massimizzazione dell'efficacia delle azioni di sviluppo, gli interventi previsti nella misura saranno realizzati nelle aree silvicole dell'intero territorio regionale, ma con priorità per quelle situate in zone protette di parco o riserva naturale.

La misura, è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.), è riservata la quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna Totale risorse P.I.T. - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Informazioni sul regime di aiuto

Regime approvato ai sensi dell'art.51 del Regolamento CE 1257/99

Procedura per l'attuazione e cronogramma

Le modalità di attivazione della misura e la selezione dei progetti avvengono a titolarità regionale, mediante emanazione di appositi bandi o circolari attuative.

La selezione dei progetti avverrà attraverso la formulazione di una graduatoria di merito, compilata in ordine decrescente di priorità.

L'Amministrazione regionale utilizzerà le graduatorie approvate a "scorrimento"; nel caso che gli enti richiedenti non riescano a rispettare le scadenze indicate nell'istanza per l'avvio delle procedure di affidamento dei lavori, l'assessorato ne disporrà la revoca "automatica" del finanziamento a favore degli enti i cui progetti ammissibili sono collocati successivamente nella graduatoria.

I pagamenti effettuati dai beneficiari finali devono essere effettuati in denaro, fatte salve le deroghe previste al punto 1.4 dell'allegato al Reg. (CE) 1685/2000 e successive modifiche ed integrazioni, la liquidazione della spesa avrà luogo sulla base di fatture regolarmente quietanzate (o altri documenti contabili aventi forza probante equivalente ai fini fiscali) con i giustificativi delle spese effettivamente sostenute. I lavori eseguiti in economia, devono essere opportunamente giustificati con la descrizione degli strumenti tecnici in possesso dell'azienda e dell'aumento delle giornate lavorative previste per l'attività aziendale fermo restando le limitazioni imposte dal Reg. (CE) 1685/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

CRONOGRAMMA DELLA MISURA 4.10		
OPERAZIONE	PERIODO E DATA	PROCEDURE
Presentazione dei progetti al Dipartimento Foreste	Entro 150gg. dalla pubblicazioni del bando	<ul style="list-style-type: none"> Protocollo Designazione responsabile del procedimento
Istruttoria	90 gg. successivi	<ul style="list-style-type: none"> Verifica ammissibilità (Dip. For.) Verifica regolarità tecnico-amministrativa (I.R.F.) Selezione e formazione delle graduatorie provinciali (I.R.F.) Approvazione graduatoria unica regionale (Dip. For) Invio ragioneria per successivo inoltro alla Corte dei Conti
Pubblicazione graduatoria in G.U.R.S.	60 gg. successivi alla approvazione della stessa	<ul style="list-style-type: none"> Termine per la presentazione di eventuali ricorsi
Eventuale approvazione graduatoria definitiva	30 gg. dalla pubblicazione	<ul style="list-style-type: none"> Adozione provvedimento Registrazione Corte dei Conti
Finanziamento	60 gg. dalla esecutività del Decreto di approvazione graduatoria	<ul style="list-style-type: none"> Emanazione singoli decreti di finanziamento Attribuzione codice identificativo Inoltro alla Corte dei Conti per il tramite della ragioneria Notifica decreto
Gara d'appalto (per i Comuni)	120 gg. successivi alla notifica del decreto	<ul style="list-style-type: none"> Indizione gara d'appalto Esecuzione gara ed aggiudicazione Produzione eventuali ricorsi Stipula del contratto d'appalto Trasmissione atti di gara al Dipartimento
Approvazione atti di gara e rideterminazione del finanziamento (per i Comuni)	30 gg. successivi	<ul style="list-style-type: none"> Adozione provvedimento Notifica decreto Nomina collaudatore (per lavori di importo superiori a 200.000 euro)
Consegna/inizio lavori da parte del proponente	Entro i 30 gg. successivi alla notifica del decreto di finanziamento	<ul style="list-style-type: none"> Nomina direttore dei lavori Consegna lavori Inizio lavori
Esecuzione lavori	18 mesi dall'inizio	<ul style="list-style-type: none"> Presentazione richieste anticipazioni
Erogazioni somme	Periodo esecuzione lavori	<ul style="list-style-type: none"> Esame e liquidazioni richieste di anticipazioni e S.A.L. Predisposizione dei mandati di pagamento

Collaudo/accertamento finale e saldo	90 gg. dalla fine dei lavori	<ul style="list-style-type: none">▪ Collaudo/accertamento finale dei lavori▪ Approvazione atti di collaudo/accertamento finale▪ Predisposizione mandato di pagamento a saldo
--------------------------------------	------------------------------	--

Requisiti di ammissibilità

Per le tre linee di intervento condizione indispensabile per l'ammissione al regime di che trattasi è la dimostrazione della proprietà dei terreni oggetto di intervento da parte dei privati singoli o associati, dei Comuni singoli e associati. Inoltre, per la linea B e limitatamente agli investimenti destinati ad accrescere in maniera significativa il valore ecologico e sociale sono ammessi gli interventi sul demanio regionale.

In caso di cambio di beneficiario o di premorienza dello stesso, il subentrante o gli eredi dovranno presentare una nuova istanza, corredata della documentazione comprovante il passaggio di titolarità, attestante tra l'altro il rispetto degli obblighi sottoscritti dal precedente proprietario.

I beneficiari devono rendere dichiarazione circa il rispetto della normativa sulla pubblicità dei finanziamenti di cui alla decisione 94/342/CEE e successive modificazioni ed integrazioni.

Il richiedente è soggetto al vincolo di inalienabilità dei beni acquisiti per un periodo di 5 anni ai sensi del disposto dell'art. 30 comma 4 del Reg. CE 1260/99. E' prevista, inoltre, la sottoscrizione di un impegno a portare avanti l'investimento per un periodo minimo di 5 anni. Fanno eccezione i nuovi imboschimenti previsti nella linea di intervento "A" e quelli che prevedono investimenti volti a promuovere la funzione sociale del bosco e la sua fruizione pubblica previsti dalla linea di intervento "B", per i quali si richiede un impegno minimo di 10 anni, in quest'ultimo caso la fruizione pubblica dovrà essere garantita dai privati con atti ufficiali e/o comunicazioni agli Enti territoriali della zona d'intervento e con l'apposizione di adeguata tabellonistica nei punti di maggiore visibilità.

Inoltre, i requisiti di ammissibilità previsti al paragrafo 2 dell'art. 30 del Reg. (CE) 1257/1999 e successive modifiche ed integrazioni, sono:

- Per gli interventi previsti nella linea "A" e "B" (imboschimenti, miglioramenti forestali, comprese le relative infrastrutture), poiché si tratta di investimenti volti prevalentemente alla tutela e al miglioramento dell'ambiente naturale e in considerazione delle caratteristiche delle imprese forestali siciliane che raggiungono livelli di reddito scarsamente significativi, a motivo di soprassuoli forestali a modesto valore tecnologico del legname e macchiatici quasi sempre negativi, le aziende beneficiarie dovranno dimostrare:
 - il rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente ed il rispetto della fauna selvatica previste nella misura "H" del P.S.R.;
 - il possesso di conoscenze e competenze professionali risultanti o da adeguato titolo di studio o di formazione ovvero da una dichiarazione personale in cui si attesti l'esercizio dell'attività forestale da almeno un biennio.
- Per gli investimenti relativi alle utilizzazioni boschive ed alla prima trasformazione e commercializzazione del legno, in considerazione delle caratteristiche generali del settore delle imprese forestali siciliane ed in particolare alla stagnazione del mercato del legno, I soggetti destinatari dovranno dimostrare:
 - la convenienza economica dell'investimento;
 - la redditività dell'impresa, da desumersi dal reddito aziendale, che non deve essere inferiore a 3.000 euro, rilevato quanto meno sulla scorta del conto economico aziendale semplificato.
 - il rispetto dei requisiti minimi in materia di ambiente e della fauna selvatica previste nella misura "H" del P.S.R.;
 - il possesso di conoscenze e competenze professionali risultanti o da adeguato titolo di studio o di formazione ovvero da una dichiarazione personale in cui si attesti l'esercizio dell'attività forestale da almeno un biennio.

Criteri di selezione

Ai fini della selezione degli interventi finanziabili i progetti dovranno tendere al raggiungimento degli obiettivi specifici del Q.C.S. indicati per la presente misura.

In particolare si farà riferimento:

- alla tutela dell'ambiente e delle risorse naturali;
- alla fruizione sociale dei boschi;
- al miglioramento della gestione sostenibile dei boschi;
- all'aumento della superficie forestale regionale.

La selezione dei progetti da finanziare avverrà attraverso la formulazione di un'apposita graduatoria di merito che terrà conto dei seguenti criteri:

- Valenza ambientale ed ecologica delle aree d'intervento dell'investimento;
- Integrazione con interventi che insistono sullo stesso territorio finanziati con altre misure;
- Vastità della zona d'intervento;
- Finalità dell'intervento;

Gli investimenti forestali, in conformità a quanto disposto dalle normative comunitarie in materia, devono rispondere ai requisiti della visibilità (possibilità di un agevole raffronto tra la situazione ex ante e quella ex post), della misurabilità (possibilità del controllo fisico dell'intervento effettuato) e della compatibilità ambientale (interventi che rispettano e rafforzano le caratteristiche tipiche dell'ecosistema in cui si opera). Essi dovranno essere adatti alle condizioni locali e compatibili con l'ambiente e preservare, ove opportuno, l'equilibrio tra la silvicoltura e la fauna selvatica. (Reg. CE 445/02, allegato par.9.3 VIII A).

A tal fine gli interventi dovranno essere preventivamente sostenuti da opportuni esami sul soprassuolo anche con l'ausilio di rilievi dendrometrici e sulla base di un'analisi delle caratteristiche pedoclimatiche e vegetazionali dell'area oggetto dell'intervento.

In particolare nel secondo periodo di esecuzione del programma, saranno prioritariamente finanziati i progetti che rientrano in Programmi Integrati Territoriali.

Spese ammissibili

Saranno esclusi dal finanziamento gli investimenti per la produzione, la raccolta e la commercializzazione degli alberi di Natale e per usi ornamentali, dei prodotti silvicoli trasformati e di quanto previsto dal Reg. (CE) 1257/99 e successive modifiche, nonché dal Reg. CE 445/02 in merito alle limitazioni agli investimenti cofinanziati dal FEAOG.

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento, pertanto saranno considerate ammissibili le seguenti spese:

Tipologia di intervento A)

Saranno ritenute ammissibili a contributo della presente linea d'intervento le spese sotto elencate:

- spese generali relative alla progettazione definitiva dell'intervento, alla direzione dei lavori, al collaudo e a qualsiasi altro onere derivante da prestazioni professionali, e comunque nella misura massima del 12% dell'importo relativo agli investimenti materiali, restando a carico dei beneficiari l'eventuale eccedenza;
- spese relative alla pubblicità della gara e alla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- spese relative a lavori di imboschimenti (sistemazione del terreno e regimazione idraulica superficiale, preparazione del terreno e opere connesse, acquisto e messa a dimora delle piante e relative cure colturali e risarcimenti se effettuate entro l'anno successivo al decreto di finanziamento);
- spese per l'adeguamento e costruzione di infrastrutture forestali accessorie (strade forestali di accesso e di servizio, chiudende, fasce tagliafuoco, punti d'acqua). In ogni caso le spese per opere accessorie non potranno essere superiori al totale delle spese d'impianto.

L'I.V.A., può costituire una spesa ammissibile nei casi previsti e normati dal Reg. (CE) n. 1685/2000 per come integrato e modificato dal Reg. CE 448/04.

L'importo finanziato può essere ridimensionato rispetto al costo preventivato in sede progettuale in funzione dell'istruttoria tecnico-amministrativa.

Tipologia di intervento B)

Saranno ritenute ammissibili a contributo della presente linea d'intervento le spese sotto elencate:

- spese generali relative alla progettazione definitiva dell'intervento, alla direzione dei lavori, al collaudo e a qualsiasi altro onere derivante da prestazioni professionali, e comunque nella misura massima del 12% dell'importo relativo agli investimenti materiali, restando a carico dei beneficiari l'eventuale eccedenza;
- spese relative alla pubblicità della gara e alla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- interventi di miglioramento e ricostituzione boschiva (estirpazione, riceppature e/o tramarrature di ceppaie deperienti, diradamento e sfollo dei polloni soprannumerari e/o deperienti, ivi comprese le spese relative al loro esbosco, risanamento fitosanitario, potature straordinarie, slupature, ecc.);

- adeguamento e la costruzione di infrastrutture forestali accessorie (strade forestali di accesso e di servizio, chiudende, fasce tagliafuoco, punti d'acqua). In ogni caso le spese accessorie non potranno essere superiori a quelle relative ad investimenti di miglioramento forestale o infrastrutturali;
- realizzazione e/o recupero di infrastrutture al servizio della fruizione sociale e ricreativa del bosco, quali "sentieri natura", punti di osservazione naturalistici, centri di educazione ambientale permanenti, aree attrezzate per la sosta dei visitatori, ecc.

L'I.V.A. può costituire una spesa ammissibile nei casi previsti e normati dal Reg. (CE) n. 1685/2000 come modificato ed integrato dal Reg. CE 448/04.

L'importo finanziato può essere ridimensionato rispetto al costo preventivato in sede progettuale in funzione dell'istruttoria tecnico-amministrativa.

Tipologia di intervento C)

Saranno ritenute ammissibili a contributo della presente misura le spese sotto elencate:

- spese generali relative alla progettazione definitiva dell'intervento, alla direzione dei lavori, al collaudo e a qualsiasi altro onere derivante da prestazioni professionali, e comunque nella misura massima del 12% dell'importo relativo agli investimenti materiali, restando a carico dei beneficiari l'eventuale eccedenza;
- spese relative alla pubblicità della gara e alla sicurezza nei luoghi di lavoro;
- acquisto di macchine operatrici ed attrezzature necessarie per l'utilizzazione dei soprassuoli e la prima trasformazione del legno o del sughero, specificate al punto relativo alla descrizione della presente linea di intervento;
- la realizzazione od il recupero di infrastrutture necessarie alla prima trasformazione e commercializzazione dei prodotti silvani.

L'I.V.A. può costituire una spesa ammissibile nei casi previsti e normati dal Reg. (CE) n. 1685/2000 come modificato ed integrato dal Reg. CE 448/04.

L'importo finanziato può essere ridimensionato rispetto al costo preventivato in sede progettuale in funzione dell'istruttoria tecnico-amministrativa.

Livelli di aiuto

Tipologia di intervento A)

Ai progetti ammessi a finanziamento sarà concesso un contributo pubblico pari al 75% dell'importo totale dei costi ritenuti ammissibili, per cui il destinatario dell'intervento dovrà impegnarsi a coprire il restante 25% della spesa complessiva.

Per investimenti realizzati da Enti pubblici (Amministrazioni Regionali, Comuni e loro associazioni), aventi finalità ambientali ed ecologiche sarà concesso un contributo fino al 100% delle spese ammissibili.

Tipologia di intervento B)

Ai progetti ammessi a finanziamento sarà concesso un contributo pubblico pari al 75% dell'importo totale dei costi ritenuti ammissibili, per cui il destinatario dell'intervento dovrà impegnarsi a coprire il restante 25% della spesa complessiva. Per investimenti realizzati da Enti pubblici (Amministrazioni Regionali, Comuni e loro associazioni), aventi finalità ambientali ed ecologiche sarà concesso un contributo fino al 100% delle spese ammissibili.

Tipologia di intervento C)

Ai progetti ammessi a finanziamento sarà concesso un contributo pubblico del 50% dell'importo totale dei costi ammissibili, per cui il destinatario dell'intervento dovrà impegnarsi a coprire il restante 50% della spesa complessiva.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

Esistono sinergie tra le azioni previste nella misura e le altre misure previste nel P.O.R e nel P.S.R. consentendo, quindi, una coerente attuazione in quanto entrambe concorrono congiuntamente al conseguimento degli stessi obiettivi.

In particolare, questa linea d'intervento si trova in stretto collegamento con la misura 1.11 "Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità (FESR)" e 1.12 "Sistemi territoriali integrati ad alta naturalità (FEOGA)", con la misura 2.01 "Recupero e fruizione del patrimonio culturale ed ambientale", ed è in forte sinergia con la misura 1.09

“Mantenimento dell'originario uso del suolo”. Gli investimenti previsti sono, altresì, complementari con gli interventi forestali presenti nel P.S.R. in quanto concorrono all’aumento della superficie boscata regionale e alla tutela dell’ambiente.

Scheda tecnica

Misura 4.11 – Ricomposizione fondiaria

OBIETTIVO	1
FONDO	FEOGA
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	35/4 - 36/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	1302 (100%)

Quadro finanziario

Costo totale	104.350.000
Totale risorse pubbliche	104.350.000
Risorse comunitarie	52.175.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	50%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	0	2.390.219	19.798.504	25.529.271	40.676.927	5.318.359	5.318.360	5.318.360

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Costo	Spesa pubblica					Privati
Totale	Tot. Pubblico	FEAOG		Amm.ni nazionali		
1=2+7	2=3/1+5/1	3/1	4/2	5/1	6/2	7
100%	35%	17,50%	50%	17,50%	50%	65%

Descrizione

Tra i principali nodi strutturali dell'agricoltura regionale va sicuramente evidenziata la limitata superficie media delle aziende, dovuta ad una estrema frammentazione e polverizzazione della proprietà fondiaria. Infatti la presenza di aziende con superfici estremamente ridotte, insieme alla difficoltà di ricorso all'affitto dei terreni, per mancanza di offerta, sono tra le cause del mancato avvio degli auspicati processi di ammodernamento delle imprese agricole con la conseguente perdita di competitività delle stesse. La necessità di una politica del territorio rende improrogabile una politica fondiaria, che costituisca il fulcro di una serie di interventi diversi e coordinati per una più razionale utilizzazione del fattore terra in relazione alla dimensione aziendale, alla dimensione economica dell'impresa, compatibile con le risorse naturali ed infine ad un più razionale uso del territorio che tenga conto delle esigenze della produzione e della residenzialità.

Tale azione può essere favorita dall'Organismo Fondiario Nazionale, il cui ruolo diviene quello di incrementare la mobilità fondiaria in favore dei giovani attraverso la mobilitazione sia del patrimonio fondiario pubblico sia intervenendo sul mercato fondiario privato.

L'attività dell'Organismo Fondiario Nazionale diviene quindi quella di rendere disponibile per gli imprenditori la base fondiaria aziendale e quella di monitorare ed agevolare l'attività delle nuove imprese attraverso la facilitazione nell'accesso a strumenti che rendano possibili nuovi investimenti anche fondiari ed eventuali misure di integrazione al reddito nel periodo di avvio dell'attività dell'impresa.

La misura ha l'obiettivo di aumentare la dimensione media regionale della superficie aziendale attraverso la riduzione della frammentazione e polverizzazione aziendale. La misura si prefigge, altresì, di accompagnare e supportare, sul piano fondiario, le azioni di riconversione ed ammodernamento delle aziende agricole siciliane e, nel contempo, di integrare nelle aree a forte concentrazione di investimenti infrastrutturali, il processo di riconversione produttiva e di

ammodernamento delle aziende, con una particolare attenzione alla formazione di imprese agricole condotte da giovani agricoltori.

Allo scopo di perseguire la necessaria concentrazione degli interventi, e di conseguire obiettivi occupazionali, economici e tecnici, che consentano la costituzione di nuove ed efficienti imprese agricole e/o il rafforzamento di quelle esistenti, aventi spiccate caratteristiche di innovazione del processo produttivo e/o del prodotto, la misura si prefigge due livelli di concentrazione degli interventi. Il primo sul piano territoriale, identificando specifiche aree dove si concentrano maggiormente interventi a carattere infrastrutturale (acque irrigue in primo luogo); il secondo riguarda le singole filiere produttive, laddove maggiore è lo sforzo complessivo di orientamento del POR e del Piano di Sviluppo Rurale.

Pertanto la Regione ha provveduto alla redazione del Piano Regionale di Riordino Fondiario, che ha individuato, nel rispetto del principio della concentrazione degli interventi:

- le aree e la loro delimitazione;
- i settori e/o comparti di particolare interesse regionale, nei quali saranno possibili interventi per la ricomposizione, l'accorpamento e la formazione di nuove imprese;
- gli interventi per la definizione delle esigenze a carattere infrastrutturale,
- gli strumenti e le azioni necessarie a garantire il coordinamento degli interventi, tra le differenti misure del POR e del Piano di Sviluppo Rurale, nell'ambito delle politiche di riordino fondiario.

Al termine del periodo d'intervento pubblico, sarà predisposta una pubblicazione riassuntiva riguardante l'azione prodotta ed i risultati conseguiti a seguito dell'intervento di ricomposizione fondiaria prevista dal Piano Regionale di Riordino Fondiario.

Regimi di aiuto pubblico massimo:

- 100% per la predisposizione del Piano e dei progetti territoriali di riordino fondiario e di definizione di eventuali esigenze infrastrutturali;
- 100% dei costi legali, amministrativi e tecnici legati alla transazione per lo scambio di particelle (permutazioni) e per l'acquisto di terreni.
- 40% nelle aree svantaggiate e 30% nelle altre aree di contributo in conto capitale per gli acquisti, gli ampliamenti e le assegnazioni di terreni per la formazione, l'ampliamento e/o l'accorpamento di efficienti imprese agricole mediante la riduzione dell'importo dei canoni versati dall'utilizzatore.

Il costo complessivo per la ricomposizione fondiaria previsto nella misura non può superare il 25% del Piano Regionale di Riordino Fondiario.

.

L'organismo fondiario non percepirà alcun beneficio a valere sul contributo pubblico per l'attività prevista rientrando questa nei propri compiti istituzionali. L'aiuto pubblico erogato per il tramite del soggetto attuatore si riverserà integralmente sull'agricoltore.

Amministrazione responsabile:

Regione siciliana - Dipartimento Interventi Strutturali in agricoltura.

Beneficiario finale

L'Amministrazione responsabile per l'attuazione dell'intera misura è la Regione Siciliana.

Per quanto attiene l'attuazione degli investimenti della tipologia A, la Regione è il soggetto attuatore e potrà eventualmente, in presenza di particolari esigenze, selezionare un altro soggetto secondo la normativa comunitaria e nazionale che regola gli appalti pubblici di servizio.

Per quanto riguarda l'attuazione degli investimenti della tipologia B, la Regione Siciliana, che è il beneficiario finale (committente), stipula apposita convenzione con l'Organismo Fondiario Nazionale.

Soggetti proponenti

I soggetti cui l'intervento è destinato sono:

- A) per la predisposizione del Piano Regionale di Riordino Fondiario e di definizione di eventuali esigenze infrastrutturali: la Regione;
- B) per la predisposizione e realizzazione di permuthe migliorative ed acquisti, ampliamenti e assegnazione di terreni, per la formazione di efficienti imprese agricole, compresi i costi legali ed amministrativi: imprenditori agricoli, imprenditori agricoli a titolo principale, coltivatori diretti, affittuari e lavoratori manuali della terra, iscritti nei relativi Enti Previdenziali, in forma singola o associata, nonché i soggetti indicati al 1° comma dell'art. 4 della Legge 15/12/1998 n. 441, ivi comprese le società di capitali aventi tra gli oggetti sociali l'attività agricola.

In ogni caso non saranno ammesse istanze riguardanti compravendite da padre in figlio.

Percettori di somme

I soggetti cui l'intervento è destinato sono:

- A) per la predisposizione del Piano di riordino fondiario e di definizione di eventuali esigenze infrastrutturali: la Regione;
- B) per la predisposizione e realizzazione di permuthe migliorative ed acquisti, ampliamenti e assegnazione di terreni, per la formazione di efficienti imprese agricole, compresi i costi legali ed amministrativi: imprenditori agricoli, imprenditori agricoli a titolo principale, coltivatori diretti, affittuari e lavoratori manuali della terra, iscritti nei relativi Enti Previdenziali, in forma singola o associata, nonché i soggetti indicati al 1° comma dell'art. 4 della Legge 15/12/1998 n. 441, ivi comprese le società di capitali aventi tra gli oggetti sociali l'attività agricola.

In ogni caso non saranno ammesse istanze riguardanti compravendite da padre in figlio.

Fruitori dell'intervento

I soggetti cui l'intervento è destinato sono:

- A) per la predisposizione del Piano Regionale di Riordino Fondiario e di definizione di eventuali esigenze infrastrutturali: la Regione;
- B) per la predisposizione e realizzazione di permuthe migliorative ed acquisti, ampliamenti e assegnazione di terreni per la formazione di efficienti imprese agricole, compresi i costi legali ed amministrativi: imprenditori agricoli, imprenditori agricoli a titolo principale, coltivatori diretti, affittuari e lavoratori manuali della terra, iscritti nei relativi Enti Previdenziali, in forma singola o associata, nonché i soggetti indicati al 1° comma dell'art. 4 della Legge 15/12/1998 n. 441, ivi comprese le società di capitali aventi tra gli oggetti sociali l'attività agricola.

Copertura geografica

La misura si applica su tutto il territorio regionale in particolare, sulla base delle indicazioni contenute nel Piano di riordino fondiario, nelle aree territoriali individuate e/o nelle filiere ritenute suscettibili di interventi ai sensi della presente misura.

La misura, è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.), è riservata una quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna totale risorse "P.I.T."- allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P.

Gli interventi inseriti in Progetti Integrati Territoriali (PIT) dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Informazioni sul regime di aiuto

Regime approvato ai sensi dell'art. 51 del Regolamento CE n. 1257/99 .

Procedura per l'attuazione e cronogramma

Per quanto riguarda la tipologia d'intervento A, la Regione Siciliana ha provveduto, propedeuticamente, alla predisposizione e successiva approvazione da parte della Giunta Regionale delle linee guida del Piano Regionale di Riordino Fondiario ed, in seguito, alla predisposizione e successiva approvazione da parte della Giunta Regionale del Piano Regionale di Riordino Fondiario ed infine ha proceduto alla stesura di una convenzione con l'ISMEA di Roma.

Per quanto riguarda la tipologia d'intervento B, la Regione, direttamente e, per la parte di propria pertinenza istituzionale, per il tramite dell'Organismo Fondiario Nazionale (ISMEA), ha già proceduto e continuerà a procedere in base a quanto di seguito indicato.

Divulgazione delle modalità, criteri di selezione, priorità e procedure di evidenza pubblica;

Verifica da parte dell'ISMEA dei prerequisiti di accesso;

Istruttoria tecnica per le iniziative ritenute ammissibili;

Approvazione della graduatoria finale e sua pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Regione.

Al fine di assicurare lo start-up della misura sono state riesaminate le istanze presentate all'Organismo fondiario Nazionale, ai sensi della L. 441/98, per le quali la stipula degli atti è avvenuta a partire dal 5 ottobre 1999 ed interessanti il territorio regionale, per verificarne la conformità al Piano di Riordino Fondiario. Le predette istanze sono state finanziate nel rispetto del regime di aiuto N 110/2001 riguardante le modalità di intervento dell'Organismo fondiario – ISMEA, autorizzato con nota della Commissione Europea SG (2001)D/288933 del 5 giugno 2001, con le risorse della presente misura. Le stesse rispettavano i requisiti di ammissibilità e i criteri di selezione indicati nell'apposito capitolo della presente misura. Sono state ammesse a finanziamento le spese sostenute in data successiva al 5 ottobre 1999 ferma restando la conformità al predetto regime di aiuto. Per il finanziamento sono state utilizzate soltanto le risorse finanziarie della misura programmate per l'annualità 2001.

Il Piano Regionale di Riordino Fondiario, nel rispetto del principio della massima concentrazione degli interventi contiene:

la delimitazione delle aree, i settori e/o comparti di particolare interesse regionale, nei quali saranno possibili, interventi per la ricomposizione, l'accorpamento e la formazione di nuove imprese. Il Piano, indica altresì le procedure e gli strumenti per garantire il collegamento e la concentrazione delle azioni previste dalle altre Misure del POR e del Piano di Sviluppo Rurale.

Gli investimenti previsti dalla presente misura, sono attuati in base alla specifica convenzione tra l'Amministrazione Regionale e l'Organismo Fondiario Nazionale. Pertanto il contributo pubblico previsto per le permuthe migliorative e per l'acquisto dei terreni, è destinato agli utilizzatori finali per il tramite dell'Organismo Fondiario Nazionale.

In particolare l'acquisto e l'assegnazione dei terreni potranno essere attuate attraverso le procedure dello strumento del leasing immobiliare diretto previsto dalla norma 10 "Locazione finanziaria" del Reg. CE n. 1685/2000 e successive modifiche ed integrazioni della Commissione riguardante tra l'altro: la clausola di riacquisto, il periodo minimo di ammortamento e l'importo massimo ammissibile.

Nel caso che l'erogazione avvenga sotto forma di agevolazione in conto capitale, le procedure da adottare sono state stabilite nell'ambito della convenzione tra l'Amministrazione Regionale e l'Organismo Fondiario Nazionale, fermo restando i livelli contributivi previsti dalla presente misura.

Il periodo di ammortamento del bene fondiario è stabilito al massimo in anni 30 per i soggetti aventi una età inferiore ad anni 40, ed in anni 20 per i soggetti aventi una età compresa tra 40 e 55 anni.

Il prezzo di acquisto decurtato del contributo pubblico concesso sarà ammortizzato con un tasso di interesse non inferiore al tasso europeo di riferimento.

Il riscatto anticipato della proprietà fondiaria, ai sensi del D.to L.vo n. 228/01, prima che siano trascorsi 5 anni dall'assegnazione, sarà consentito solo previa autorizzazione della Regione. In questo caso saranno rimborsate le somme corrispondenti alla parte di sovvenzione comunitaria relativa al periodo residuo.

Il fondo agricolo sarà gravato del vincolo quindicennale di indivisibilità previsto dal D.to L.vo n. 228/01.

L'Organismo Fondiario Nazionale, dovrà trasmettere all'Ufficio Regionale responsabile dell'attuazione della misura la documentazione necessaria per il monitoraggio delle attività previste nella tipologia d'intervento B, nelle forme e con le procedure informatiche che saranno stabilite dalla Regione in base alla specifica regolamentazione comunitaria.

L'Assessorato Agricoltura risulta attivo al fine di:

- assicurare la massima integrazione fra tutte le risorse disponibili;
- garantire la necessaria flessibilità a tutte le procedure finanziarie;
- consentire la determinazione dei fabbisogni annuali in termini di competenze e di cassa;
- garantire la necessaria trasparenza.

Requisiti di ammissibilità

Gli interventi di ricomposizione fondiaria previsti dalla misura dovranno essere sottoposti alle procedure di cui al DPR 12/4/96 e successive odifiche ed integrazioni ove necessario in ragione delle dimensioni dell'intervento e delle zone interessate.

Per tutti i soggetti destinatari degli interventi, per la predisposizione e realizzazione di permuthe migliorative ed acquisti, ampliamenti e assegnazione di terreni per la formazione di efficienti imprese agricole è comunque richiesto il possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate alla conduzione dell'impresa agricola, nonché l'impegno a tenere una contabilità semplificata per un periodo di almeno 10 anni dall'insediamento sul fondo.

Il requisito delle conoscenze e competenze professionali adeguate è considerato assolto se il richiedente soddisfa almeno una delle seguenti condizioni:

- possesso di un titolo di studio di livello universitario nel campo agrario, forestale o veterinario;
- possesso di diploma di scuola media superiore ad indirizzo agrario;
- possesso di attestato di superamento di esame finale di specifici corsi per il conseguimento di qualifiche idonee alla conduzione aziendale;
- abbia esercitato, per almeno un biennio continuativo, riferito al quinquennio immediatamente precedente alla data di ammissibilità della richiesta, l'attività di imprenditore agricolo o comunque l'attività agricola.

Per le società di persone, l'adeguata competenza e conoscenza professionale deve sussistere almeno in capo al 50% dei soci; per le società di capitali e per le cooperative si intende assolta qualora sussista in capo alla persona preposta alla conduzione dell'azienda.

Contabilità aziendale

Per accedere agli aiuti ed anche ai fini del monitoraggio del mantenimento dei requisiti per l'accesso alla misura, ogni destinatario finale dell'aiuto (acquirente) è obbligato, per tutta la durata del piano di ammortamento, alla tenuta della contabilità aziendale semplificata, con le modalità ed i contenuti previsti dai regolamenti Comunitari.

A tale scopo a chiusura di esercizio finanziario "anno solare", entro i nove mesi successivi i destinatari finali dovranno obbligatoriamente presentare all'ISMEA, oltre ai modelli di Reporting forniti dall'Organismo di Ricomposizione Fondiaria (ISMEA), compilato in tutte le sue parti, anche un modello di bilancio aziendale da redigere nelle forme dell'autodichiarazione secondo il modello (allegato 1) allegato alla Circolare dell'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste sulla tenuta della contabilità aziendale del 25/03/04 pubblicata nella GURS n. 16 del 09/04/04 e successive modifiche ed integrazioni. Tale obbligo vige qualora uno o più campi di domande di cui all'allegato 1 non siano presenti nei precisati modelli ISMEA.

In questo caso nel modello 1 andranno compilate solo le parti non indicate nel modello ISMEA.

Le scritture contabili dovranno essere conservate in azienda per un periodo di 5 anni dalla chiusura dell'esercizio contabile, in modo da permettere eventuali controlli da parte degli enti delegati competenti. Qualora entro la data di cui sopra, in assenza di comunicazioni di impedimenti per cause di forza maggiore, non viene presentata la documentazione contabile in argomento, l'ISMEA provvederà a comunicare la mancata presentazione all'Assessorato dell'agricoltura e

delle foreste - Dipartimento regionale interventi strutturali - servizio 7° - unità operativa n. 35 a mezzo posta elettronica al seguente sito: agri1.proprieta@regione.sicilia.it, il quale avvierà le previste procedure.

Restano salvi gli obblighi fiscali e tributari previsti dalla normativa vigente.

Per i soggetti richiedenti gli interventi di cui all'azione B è comunque richiesto il possesso di conoscenze e competenze professionali adeguate alla conduzione dell'impresa agricola, nonché, una determinata dimensione economica di cui alle seguenti tabelle:

A. Imprese già costituite

Dimensione economica (il requisito deve essere presente al momento della presentazione della domanda)	Aziende agricole in zona svantaggiata	Aziende agricole in altre zone
	4 UDE	5 UDE

Per le imprese agricole associate, ciascuna azienda associata dovrà garantire una dimensione economica tale che complessivamente si raggiungono almeno 10 UDE e venga assicurato l'impiego di almeno 1 ULU (2.200 ore lavorative/anno).

Le predette imprese devono possedere i requisiti minimi in materia di ambiente, igiene e benessere degli animali di cui agli appositi allegati alla misura 4.06.

B. Formazione di nuove aziende

Gli interventi per la formazione di nuove aziende saranno consentiti:
solo per richiedenti di età inferiore ai 40 anni (per le associazioni il criterio deve essere soddisfatto da almeno il 50% degli associati);

A seconda che il fondo sia o meno oggetto di insediamento da parte di un giovane agricoltore ai sensi della misura 4.07, il requisito di redditività deve essere soddisfatto come segue:

Dimensione economica	Aziende agricole in zona svantaggiata	Aziende agricole in altre zone
Imprese di nuova costituzione in cui il fondo sia luogo dell'insediamento ai sensi del POR Sicilia 2000-2006 – Misura 4.07 – Primo Insediamento Giovani in Agricoltura: il requisito deve essere raggiunto entro 3 anni dall'intervento di ricomposizione (data di stipula dell'atto di assegnazione)	8 UDE	8 UDE

Negli altri casi. Dimensione economica (il requisito deve essere raggiunto entro 3 anni dall'intervento di ricomposizione)	Aziende agricole in zona svantaggiata	Aziende agricole in altre zone
	5 UDE	6 UDE

Per le imprese agricole associate, ciascuna azienda associata dovrà garantire una dimensione economica tale che complessivamente si raggiungono almeno 12 UDE e venga assicurato l'impiego di almeno 1 ULU (2.200 ore lavorative/anno).

Nell'ipotesi il requisito delle 8 UDE di cui alla superiore tabella non sia sussistente al momento della concessione dell'aiuto, l'azienda, in ogni caso, pena l'esclusione, dovrà dimostrare un reddito non inferiore a 2 UDE. Nel caso di cotitolarità dovrà essere assicurata una redditività non inferiore a 2 UDE per ciascun giovane agricoltore insediato.

Altresì, per le aziende associate ove intendono insediarsi giovani ai sensi della Misura 4.07, dovranno essere raggiunte almeno 12 UDE se vi è un solo insediato di cui sopra. Dovranno, ulteriormente, aggiungersi 8 UDE per ogni giovane in più che si insedia acquistando il fondo agricolo.

I requisiti delle società di capitali aventi tra gli oggetti sociali l'attività agricola saranno definiti in sede di stesura del bando apportando le relative integrazioni al Complemento.

Criteri di selezione

Nell'ambito dei bandi di gara vengono dettagliati i criteri per la valutazione e la selezione delle istanze con particolare riferimento ai giovani agricoltori al di sotto dei 40 anni. A tal fine potranno anche essere stabilite delle riserve finanziarie per categorie di destinatari.

Le istanze di ricomposizione vengono valutate anche in relazione alla presentazione di progetti di miglioramento aziendale nell'ambito delle misure 4.06, 4.07, 4.10, 4.15/A.

I criteri di valutazione e selezione delle iniziative fanno riferimento ai seguenti aspetti:

- efficienza strutturale e tecnico-produttiva delle imprese;
- capacità di innovazione;
- analisi finanziaria anche in termini di sostenibilità di finanziamento;
- valutazione economica dell'investimento;
- valutazione dell'incidenza dell'investimento sull'occupazione, con particolare a quella femminile;
- sinergia con le altre misure del POR;
- Giovani imprenditori in possesso dei requisiti previsti dalla misura 4.07;
- Tipologia dell'imprenditore;
- Dimensione aziendale ante e post acquisto;
- Comparti produttivi in grado di innalzare la competitività complessiva del sistema agro – alimentare
- Tipologia dell'intervento;
- Creazione di nuove imprese;
- Localizzazione dell'intervento;
- Intervento proposto da soggetti associati, con prevalenza di associati di sesso femminile.

A parità di punteggio sarà data priorità in ordine decrescente alle domande:

- a giovani imprenditori donne;
- rilevatori agricoli di cui alla Misura Prepensionamento del PSR Regione Sicilia;
- giovani imprenditori che acquistano aziende ricadenti nelle isole minori, nelle aree svantaggiate e nelle aree protette (parchi, riserve, SIC, ecc);
- giovani imprenditori che acquistano aziende ricadenti nelle aree della rete ecologica.

Spese ammissibili e intensità di aiuto

	Spese ammissibili	Tasso di partecipazione pubblico
A	Predisposizione del Piano Regionale di Riordino Fondiario, che definisce tra l'altro le eventuali esigenze di infrastrutture rurali;	100%

B	Costi legali, amministrativi e tecnici legati sia alla transazione per scambio di particelle agricole (al fine di realizzare permuthe migliorative) sia per l'acquisto di terreni *	100%
B	Acquisto, ampliamento ed assegnazione di terreni per la formazione, l'ampliamento e/o l'accorpamento di efficienti imprese agricole. L'Imprenditore Agricolo (beneficiario) utilizzerà il contributo in conto capitale per la riduzione dell'importo dei canoni da versare per il mutuo concesso dall'Organismo Fondiario Nazionale .	30% 40% se zona svantaggiata

Volume massimo degli investimenti

Il volume massimo degli investimenti oggetto non può essere superiore:

Tipo di impresa	Volume investimenti
Azienda singola	1.500.000 Euro
Azienda associata	250.000 Euro per socio occupato a tempo pieno comunque fino ad un massimo di 4.000.000 di Euro

***Eccezione:** In presenza di unità lavorative aggiuntive rispetto ai componenti iniziali dell'azienda richiedente, il volume del massimale degli investimenti è incrementabile di ulteriori 250.000 euro per ciascun occupato a tempo pieno, ivi compresi i collaboratori familiari e i soci, e comunque fino ad un massimo pari al doppio del volume di investimento sopra riportato.*

In tutti i casi l'importo massimo ammissibile al cofinanziamento non dovrà superare il valore di mercato del terreno oggetto di intervento.

Collegamenti con altre misure

La presente misura si integra con le azioni previste dalle misure 4.06, 4.07, 4.09, 4.10, 4.13, 4.15 azione a) e con le azioni delle misure infrastrutturali ed interaziendali del POR in quanto funzionali alla sua attuazione.

In particolare nella misura 4.06 relativa agli investimenti aziendali sarà accordata una preferenza alle iniziative connesse agli investimenti di ricomposizione fondiaria.

E', inoltre, evidente il diretto rapporto tra la misura e le altre previste nell'ambito dell'Asse I del POR, meglio descritto all'interno del Piano Regionale di Riordino Fondiario.

Le azioni ammissibili (campo d'azione) troveranno piena integrazione con le azioni a favore dei diversi comparti previste dalle rispettive Organizzazioni Comuni di Mercato (afferenti alla PAC, e finanziate con il FEAOG Garanzia) ed opereranno nel rispetto della normativa vigente (comunitaria, nazionale e regionale), dei principi della sostenibilità ambientale e delle pari opportunità.

Scheda tecnica

Misura 4.12 – Avviamento di sistemi di consulenza aziendale e di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole

OBIETTIVO	1
FONDO	FEOGA
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	35/4 - 36/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	1303 (100%)

Quadro finanziario

Costo totale	25.700.360
Totale risorse pubbliche	25.700.360
Risorse comunitarie	12.075.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	50%*

*: Per le misure in corso nel caso di aiuti alle associazioni di servizi interaziendale non può superare nel primo anno il 100% ed è ridotto del 20% per ciascun anno di esercizio fino ad un massimo di 5 anni: per l'aiuto alla tenuta della contabilità aziendale è pari al 100%.

Importi in Euro

Costo	Spesa pubblica				Privati	
Totale	Tot. Pubblico	FEAOG		Amm.ni nazionali		
1=2+7	2=3/1+5/1	3/1	4/2	5/1	6/2	7
100%	50%	25%	50%	25%	50%	50%

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	0	100.000	50.000			8.516.787	8.516.787	8.516.786

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura prevede un finanziamento pubblico per la costituzione, l'avvio di società di servizi di sostituzione e di assistenza alla gestione delle aziende agricole, nonché l'avvio di un sistema di consulenza aziendale agli agricoltori che verta come minimo sui criteri di gestione obbligatori di cui all'allegato III del Reg. Ce 1782/2003. Ciò al fine di incrementarne la competitività attraverso un supporto alle scelte imprenditoriali ed alla gestione amministrativa e tecnica.

Le società di servizi che intendono avvalersi dei benefici previsti dalla presente misura dovranno presentare un programma articolato quinquennale per l'avvio dell'impresa, riguardante il campo d'attività ed un'analisi preventiva costi-benefici, che andranno sottoposti all'approvazione da parte dell'Amministrazione regionale (Assessorato Agricoltura e Foreste).

L'attività di assistenza può riguardare l'introduzione di tecniche e tecnologie innovative, sulla scorta anche dei risultati della ricerca e dello sviluppo tecnologico raggiunti dal mondo universitario ed industriale, la consulenza amministrativo-contabile alle aziende e le altre attività di assistenza tecnica e gestionale (introduzione sistemi di qualità, accesso ai finanziamenti, ecc.). Le società potranno avvalersi, per una migliore efficacia ed incidenza sul territorio, del supporto tecnico degli uffici periferici dell'Assessorato Agricoltura e Foreste (S.O.A.T. -Sezioni Operative di Assistenza Tecnica), i quali, a loro volta, potranno essere chiamati ad effettuare azioni di monitoraggio sulle attività realizzate dalle società.

Le società potranno fornire anche servizi di sostituzione temporanea ad aziende singole e/o associate nei seguenti casi:

- motivi di carattere personale quali malattie, infortuni e maternità;
- cariche elettive politiche e sociali;
- periodi di aggiornamento professionale o partecipazione a corsi di formazione professionale;
- riposo settimanale e ferie;
- gravi motivi familiari.

Tali società potranno intervenire, inoltre, per fornire manodopera supplementare alle aziende in caso di incendi, di inondazioni, di terremoti, di siccità e di altre calamità naturali.

L'importo progettuale complessivo ammesso a finanziamento per la costituzione e l'avviamento della società non può essere superiore a £. 450.000.000 per la prima sede.

Nel caso in cui le società intendano dotarsi di più sedi nel territorio regionale tale importo progettuale potrà essere aumentato fino ad un massimo di £. 200.000.000 per ogni sede aggiuntiva a quella principale e, comunque, fino ad un massimo di £. 900.000.000 complessivi per l'intero quinquennio.

In ogni caso non potranno essere ammesse a contributo spese relative alla realizzazione di più di 9 (nove) sedi a livello regionale, compresa quella principale.

Ogni società dovrà assicurare per ciascuna sede la prestazione di servizi per almeno trenta aziende.

Tale limite minimo dovrà essere raggiunto entro il primo anno dalla concessione del contributo, pena la revoca del decreto.

Al fine di assicurare la qualità del servizio ciascun tecnico che opera per conto della società dovrà garantire l'assistenza ad un massimo di 100 aziende, conformemente a quanto stabilito nel rapporto contrattuale con la società.

Misure in corso

Per ciò che riguarda il pregresso, le risorse della presente misura serviranno a coprire anche le erogazioni relative ai progetti di assistenza tecnica contabile presentati dalle Associazioni di produttori, riconosciute in conformità agli artt. 14 e 16 del Reg. CEE 2328/91 e Reg. CEE 950/97, già approvati entro il 31/12/99. Per tali progetti è previsto il finanziamento delle annualità corrispondenti al periodo 2002 - 2004, per un importo totale di £. 188.909.770.

Per quanto riguarda l'aiuto a favore degli imprenditori agricoli a titolo principale, per i quali l'amministrazione, pur avendo approvato l'importo complessivo dell'aiuto per la tenuta della contabilità aziendale, conformemente all'art. 13 dei Reg. CE 2328/91 e 950/97, non può provvedere ad erogare la totalità delle annualità il cui pagamento supera il termine di chiusura del 31/12/2001 del P.O.P. 1994-'99, rientra nella presente misura l'erogazione delle quote che vanno in pagamento nell'anno 2002 ed, in particolare, la quarta annualità relativa al quadriennio d'impegno 1998- 2001, per un importo complessivo di £. 95.554.760.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana - Dipartimento Interventi Strutturali in agricoltura.

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

Le società di servizi aventi come scopo esclusivo la fornitura di servizi di sostituzione e/o di assistenza alla gestione aziendale per il settore agricolo ed agroalimentari.

Percettori di somme

Le società di servizi aventi come scopo esclusivo la fornitura di servizi di sostituzione e/o di assistenza alla gestione aziendale per il settore agricolo ed agroalimentari.

Fruitori dell'intervento

Imprenditori agricoli singoli e associati, che fruiscono della fornitura di servizi di sostituzione e/o di assistenza alla gestione aziendale.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

La misura, è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.), è riservata una quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna totale risorse "P.I.T."- allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P.

Gli interventi inseriti in Progetti Integrati Territoriali (PIT) dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Informazioni sul regime di aiuto

Regime approvato ai sensi dell'art. 51 del Regolamento CE n 1257/99

Procedure per l'attuazione e cronogramma

Le modalità di presentazione dei progetti ed i criteri di valutazione degli stessi saranno definiti puntualmente con successivo bando pubblico.

Le società che accederanno al finanziamento avranno l'obbligo della presentazione annuale di un resoconto delle attività svolte rispetto alle previsioni del programma di attività, sia in termini finanziari che di contenuto operativo. Tale resoconto dovrà avere anche valenza di rendicontazione e dovrà essere accompagnato dalla documentazione contabile giustificativa delle spese. Sulla scorta di tale rapporto l'Amministrazione erogherà il saldo annuale come da piano finanziario del programma di attività approvato dall'Amministrazione.

Congiuntamente al resoconto annuale la società potrà richiedere, in funzione delle attività realizzate e da svolgere e/o di eventuali nuove esigenze motivate, la modifica o l'adeguamento del programma di attività e del piano finanziario, che sarà esaminata ed eventualmente approvata dall'Amministrazione.

Alle società verranno concesse anticipazioni annuali in relazione al piano finanziario contenuto nel programma di attività approvato dall'Amministrazione, dietro presentazione di apposita garanzia fidejussoria.

Tali anticipazioni saranno corrisposte per un importo pari al 60% dell'intero investimento programmato (costo totale) per il primo anno, decrescente del 10% negli anni successivi e fino al quinto anno nel quale verrà corrisposto un anticipo pari al 20% del costo totale.

Le anticipazioni successive al primo anno potranno essere subordinate alla presentazione del rapporto annuale e al rispetto degli obblighi previsti dalla presente misura.

Criteri di ammissibilità

Le società che intendono beneficiare degli aiuti previsti dalla misura 4.12 del POR Sicilia 2000/2006 per poter essere ammesse devono:

1. essere costituite con atto pubblico ed essere iscritte alla Camera di Commercio (con apertura di partita IVA) successivamente al 6/10/1999 ed essere in regola con le normative di legge in materia di costituzione, registrazione, ecc.;
2. dimostrare specifiche competenze nel settore dei servizi alle imprese, attraverso la presentazione di curricula di tecnici qualificati, ad esempio, nel settore dell'assistenza tecnica, amministrativo - contabile, delle produzioni e delle certificazioni di qualità (HACPP), ecc. Tali tecnici potranno essere gli stessi soci, ovvero professionisti stabilmente collocati alle dipendenze delle società o che forniscono il loro supporto tecnico attraverso rapporti di collaborazione esterna fino ad un massimo di 100 aziende per quanto riguarda i servizi di consulenza dovranno presentare adeguata competenza per la prestazione dei servizi di consulenza aziendale ai fini dell'attivazione del Regolamento 1782/2003;

3. avere come scopo statutario esclusivo la fornitura di servizi di sostituzione e/o di assistenza alla gestione delle aziende del settore agricolo ed agroalimentare;
4. impegnarsi nell'attività per almeno cinque anni a titolo esclusivo;
5. presentare un programma articolato quinquennale per l'avvio dell'impresa, contenente il campo di attività, un piano dei costi, ed un'analisi preventiva costi-benefici, la tipologia e il numero delle aziende alle quali si intende offrire i servizi, e quant'altro utile alla valutazione della richiesta da parte dell'Amministrazione regionale.

Criteri di selezione

Per la selezione e la valutazione si terrà conto dei seguenti aspetti:

- curricula professionali ed esperienze dei soci componenti e dei tecnici stabilmente collocati alle dipendenze o aventi contratti di collaborazione;
- coerenza tra attività proposte e professionalità impiegate;
- completezza delle attività proposte;
- valutazione dei costi progettuali in funzione dei risultati attesi.

Criteri di selezione delle operazioni:

- presenza di soci o tecnici in collaborazione esterna di età compresa tra i 18 ed i 40 anni;
- presenza di soci o tecnici in collaborazione esterna di sesso femminile

Spese ammissibili

Sono ammissibili al finanziamento le spese sostenute dopo la presentazione della domanda di aiuto. A tal proposito si precisa che, poiché sono ritenute ammissibili alla selezione le società costituite a decorrere dal 6 ottobre 1999 (data di notifica del POR alla C.E.), potranno essere riconosciute anche le spese sostenute successivamente alle domande di aiuto presentate nel periodo intercorrente tra il 6 ottobre 1999 e l'emissione del bando di selezione relativo alla presente misura, fermo restando che le stesse devono essere riproposte nell'ambito del bando e sottoposte alle procedure di selezione e di ammissibilità delle spese previste dalla presente misura e dal predetto bando di selezione.

Le spese ammissibili al finanziamento sono quelle relative a:

A) Spese legali, amministrative e per la dotazione:

- Spese legali, amministrative, di costituzione e studi:
spese notarili, legali ed amministrative documentate, anche ai fini della costituzione, compresi i costi per garanzie fidejussorie nonché per l'acquisto di libri sociali e contabili (ammissibili al 100%);
gli studi di fattibilità e valutazione finalizzati alla determinazione economico-finanziaria dell'impresa (ammissibili fino ad un massimo di £. 5.000.000);
- Spese per riattamenti:
riattamenti, adeguamenti e ristrutturazione di immobili destinati al servizio (ammissibili fino ad un massimo di £. 30.000.000 per sede e comunque non superiori al 8 % dell'importo ammesso);
- Spese per acquisti e allacciamenti:
acquisto arredi (ammissibili fino ad un massimo di £. 20.000.000 per sede),
acquisto materiali ed attrezzature, ivi comprese quelle informatiche (inclusa assistenza tecnica), brevetti e software, realizzazione siti WEB (ammissibili fino ad un massimo di £. 25.000.000 per sede);
allacciamenti utenze elettriche, idriche e telefoniche.

B) Spese di gestione:

- affitto locali (fino ad un massimo di £. 65.000.000 per l'intero periodo, compresa registrazione contratti, per ciascuna sede);
- utenze (fino ad un massimo di £. 5.000.000 annui per sede);

- personale tecnico e amministrativo dipendente (massimo un tecnico ed un amministrativo per sede, per un importo massimo ammissibile di £. 30.000.000 annui cadauno compresi oneri sociali, previdenziali e assicurativi, per un massimo di 3 sedi);
- materiale d'ufficio;
- altre spese (pulizia, riscaldamento, manutenzione, pubblicità, ecc.);
- consulenze esterne tecniche e/o amministrative (fino ad un massimo di £. 25.000.000 annui per sede, fino ad un massimo di tre sedi).

Per consulenze esterne tecniche devono intendersi rapporti lavorativi occasionali e non continuativi, per prestazioni non fornite attraverso i rapporti di lavoro di tipo dipendente.

C) Spese tecniche:

Sono ammissibili le spese tecniche sostenute per la stesura del programma sino ad un massimo del 10% dell'importo ammesso e, comunque, non superiori a £. 10.000.000, purchè siano regolarmente documentate e/o quietanzate.

L'importo degli aiuti non può superare nel primo anno il 100% dei costi sostenuti ed è ridotto del 20% per ciascun anno d'esercizio in modo che al quinto anno sia limitato al 20% dei costi effettivi di quell'anno. Non possono essere concessi aiuti in relazione a spese sostenute dopo il quinto anno né dopo sette anni dalla registrazione della società.

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Misure in corso

Si farà fronte ai pagamenti derivanti da impegni assunti dall'Amministrazione per alcune delle azioni previste dalla misura 11.1 del P.O.P. 1994/99 ed in particolare per gli aiuti destinati alle associazioni per l'assistenza tecnica interaziendale e di assistenza alla gestione contabile, nonché per gli aiuti alla tenuta della contabilità aziendale, così come indicato nella apposita tabella allegata.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura in oggetto può integrarsi con le misure 4.06. (Investimenti aziendali per l'irrobustimento delle filiere agricole e zootecnica.), misura 4.07. (Insediamento dei giovani agricoltori), misura 4.08 (Formazione), misura 4.11 (Ricomposizione fondiaria) e misura 4.15 (Promozione dell'adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali).

Scheda tecnica

Misura 4.13 – Commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità

OBIETTIVO	1
FONDO	FEOGA
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	35/4 - 36/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	1304 (100%)

Quadro finanziario

Costo totale	15.416.000
Totale risorse pubbliche	15.416.000
Risorse comunitarie	11.562.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	75%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	192.700	192.700	2.050.328	2.588.346	4.980.910	2.391.022	2.041.078	978.916

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Costo	Spesa pubblica					Privati
Totale	Tot. Pubblico	FEAOG		Amm.ni nazionali		
1=2+7	2=3/1+5/1	3/1	4/2	5/1	6/2	7
100%	67%	50%	75%	17%	25%	33%

Descrizione

La misura è orientata a favorire la commercializzazione di prodotti di qualità nel settore agroalimentare andando incontro alle esigenze dei consumatori di tracciabilità, sicurezza e controllo qualitativo dei prodotti e realizzando nel contempo gli obiettivi del rafforzamento della competitività delle filiere agroalimentari, attraverso lo sviluppo delle produzioni ad alto valore aggiunto, e dello sviluppo locale, valorizzando le produzioni locali di alta qualità, suscettibili di riconoscimento a livello comunitario e nazionale, e promuovendo la certificazione ambientale.

In particolare si prefigge di valorizzare le produzioni di qualità attraverso due azioni: una riguardante la conoscenza del mercato, delle filiere e degli strumenti di valorizzazione dei prodotti e del territorio, l'altra attraverso una serie di iniziative: *finalizzate all'ottenimento di certificazioni di sistemi di qualità aziendali, ambientali, di processo produttivo e di prodotto.*

La valorizzazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli di qualità costituirà un elemento innovativo anche in relazione all'integrazione delle componenti ambientali e di sostenibilità dello sviluppo in ambito rurale, orientando le attività verso la riduzione degli impatti negativi e migliorando il rapporto tra produzioni e territorio, in un'ottica di rafforzamento dei distretti rurali-ambientali di qualità. Particolare attenzione sarà dedicata alle *produzioni* ricadenti in aree naturali protette o in territori riferiti alla costituenda Rete ecologica siciliana (Mis. 1.11).

In merito a quest'ultimo aspetto, la valorizzazione delle risorse locali, e nello specifico dei prodotti agricoli e agroalimentari *realizzati* nei territori *delle suddette aree* avrà come obiettivo prioritario l'adozione di marchi di qualità. Questi ultimi, da un lato si configurano come mezzo di comunicazione e di valorizzazione di un territorio e dall'altro come garanzia di qualità per il consumatore.

Per prodotti di qualità si intendono i prodotti conformi ai criteri di cui all'articolo 24 ter – paragrafi 2 e 3 del regolamento CE 1783/2003 (DOP, IGP, biologici, AS, IGT, DOC e VQPRD e sistemi di qualità riconosciuti a livello nazionale).

Pertanto i prodotti che possono beneficiare degli aiuti previsti dalla presente misura sono i prodotti sopra indicati

La misura si articola pertanto nelle seguenti due linee di intervento:

Sottomisura 4.13 a): – "Sostegno alla commercializzazione di prodotti regionali di qualità"

Tipologie intervento.

Questa sottomisura, prevede azioni a sostegno della domanda e dell'offerta di prodotti regionali di qualità, attraverso una serie di azioni orizzontali che rafforzino la competitività delle rispettive filiere consentendo di adeguare la produzione all'evoluzione della domanda nazionale ed estera.

Enoteca Regionale

Si prevedono investimenti per l'adeguamento della struttura ai servizi dell'enoteca in funzione delle nuove normative europee e la relativa progettazione nonché l'arredamento della struttura e l'acquisto di attrezzatura d'ufficio, compresi materiale e programmi informatici necessari per l'avviamento dell'enoteca.

A tal fine dovranno essere allestite delle sale di una prestigiosa sede, con un percorso a tema dove i visitatori potranno ammirare le bottiglie delle migliori aziende dell'Isola – appositamente selezionate – ma anche le carte tematiche di tutta la Regione Sicilia oltre che un percorso multimediale raffigurante l'evoluzione delle tecniche e delle tradizioni utilizzate nei vari territori vitivinicoli.

L'enoteca regionale avrà sede nei comuni di Alcamo presso il Castello dei Conti di Modica e nel comune di Castiglione di Sicilia.

Network di enoteche locali

Al fine di contribuire in modo incisivo e capillare sulla politica di sviluppo rurale di determinate aree, si prevedono investimenti per la creazione di un network di enoteche locali (una enoteca per singola strada del vino riconosciuta dalla Regione) che rappresenteranno gli strumenti di attuazione a livello locale delle politiche e strategie di valorizzazione programmati dall'Amministrazione regionale.

Gli investimenti previsti riguardano: l'adeguamento della struttura ai servizi dell'enoteca e la relativa progettazione nonché l'arredamento delle strutture e l'acquisto di attrezzature d'ufficio, compresi materiale e programmi informatici necessari per l'avviamento dell'enoteca.

A tal fine dovranno essere allestite delle sale di una prestigiosa sede, con un percorso a tema dove i visitatori potranno ammirare le bottiglie delle migliori aziende del territorio – appositamente selezionate – ma anche le carte tematiche della strada del vino oltre che un percorso multimediale raffigurante l'evoluzione delle tecniche e delle tradizioni utilizzate nel territorio.

Gli Osservatori di filiera

Questa azione prevede investimenti per la progettazione e la realizzazione di sistemi integrati di monitoraggio denominati «Osservatori di filiera» per il settore cerealicolo, dell'olio d'oliva, dei prodotti zootecnici e lattiero-caseari e dell'ortofrutta, con particolare riferimento agli agrumi.

L'obiettivo generale è quello di favorire e promuovere una maggiore conoscenza delle principali filiere agro-alimentari siciliane. Gli obiettivi specifici sono quelli di favorire la diffusione delle informazioni tra i diversi operatori, aumentare gli strumenti di pianificazione degli interventi promossi dall'Assessorato Agricoltura e Foreste della Regione Siciliana e sviluppare un'attività di valorizzazione delle produzioni, con particolare riferimento ai prodotti di qualità e al fine di attuare quanto previsto dal Regolamento CE 178/02 che stabilisce i principi e i requisiti generali della legislazione alimentare.

Realizzazione di un portale per la produzione agro-alimentare regionale

Si prevede la progettazione di un sistema che metta in rete banche dati centrali connesse con reti periferiche di aziende agricole ed agro-alimentari interessate all'inserimento in un portale che rappresenti da vetrina per le produzioni agro-alimentari.

A tal fine dovrà progettarsi e realizzarsi un sistema informatico costituito da una sede centrale che funga da elaboratore e realizzatore delle informazioni da mettere in rete e i siti periferici costituiti da terminali utilizzabili dalle aziende interessate.

Il sistema deve essere concepito come un servizio dinamico per le imprese, a cui si può accedere per approfondire temi d'interesse gastronomico, collegarsi con Istituti di ricerca, con Consorzi di Tutela e valorizzazione, comitati di strade del vino, enoteche pubbliche, scuole gastronomiche, mostre ed eventi, ecc.

Lo stesso servirà per costituire una rete «linkabile» per tutte le aziende agroalimentari che sono sul mercato o che vogliono intraprendere la strada della commercializzazione diretta attraverso la loro presenza nei siti «web».

Il portale consente all'impresa di reperire informazioni, avere accesso ai servizi e permette la gestione remota delle relazioni attraverso l'interazione istituzioni – aziende.

In termini operativi, il portale è una «porta di accesso» alle informazioni, alle risorse, ai servizi, ed è organizzato per semplificare le operazioni da svolgere durante la ricerca, ridurre i tempi ed ottimizzare il raggiungimento degli obiettivi.

La classificazione delle informazioni segue un percorso standardizzato necessario per predisporre un circuito informativo.

Con questa azione saranno attivate banche dati informative collegate con l'attività degli «osservatori di filiera», finalizzate alla archiviazione, catalogazione, elaborazione dei risultati dell'attività degli Osservatori per la successiva veicolazione all'utente finale, attraverso moderni strumenti telematici.

Potenziamento dell'Osservatorio Vitivinicolo

Si prevede la realizzazione di un sistema informativo telematico sul territorio, che consenta la rilevazione informatizzata dei dati relativi alle scorte, alle produzioni ed alle vendite della filiera vitivinicola.

Sarà attivato, altresì, lo *sportello per le imprese* che consentirà la prima costituzione di una banca informativa con accesso alle informazioni relative a:

- tecniche agronomiche ed enologiche, inerenti le diverse fasi di filiera, al fine di favorire la qualificazione della produzione regionale dalla materia prima al prodotto finito;
- riferimenti normativi per gli adempimenti o per gli aiuti ai quali possono accedere le aziende nelle diverse fasi di filiera, dalla produzione di uva fino all'esportazione di vino imbottigliato, al fine di favorire la qualificazione della produzione regionale.

Creazione di sistemi di qualità ai sensi del paragrafo 3 dell'art. 24 ter del Reg. CE 1783/2003.

Obiettivo della presente azione è quello di permettere alle imprese agricole e agroalimentari siciliane di adottare sistemi di qualità riconosciuti in ambito nazionale o regionale ai sensi del reg. 1783/2003.

L'azione prevede investimenti per la realizzazione di studi finalizzati alla creazione di sistemi di qualità ai sensi del sopra citato regolamento comunitario.

Amministrazione Responsabile

Regione siciliana - Dipartimento Interventi Strutturali.

Beneficiari finali

Enti pubblici e soggetti pubblici-privati.

Soggetti proponenti

Regione Siciliana, Enti o consorzi pubblici e/o misti

Percettori di somme

Regione Siciliana, Enti o consorzi pubblici e/o misti

Fruitori dell'intervento

Collettività.

Copertura geografica

L'intero territorio regionale.

Informazioni sul regime di aiuto

La sottomisura non prevede regimi di aiuto.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

Le procedure di attuazione delle tipologie di intervento previste dalla sottomisura sono di seguito definite:

REALIZZAZIONE ENOTECA REGIONALE

Con legge regionale n.5/2002 sulle strade e le rotte del vino, e con la finanziaria 2004 è istituita l'enoteca regionale della Sicilia che avrà sede nei comuni di Alcamo presso il castello dei Conti di Modica e nel comune di Castiglione di Sicilia. Successivamente, sarà individuata una società mista pubblico privata (Ass. Agric., I.R.V.V. e privati) che si occuperà della gestione dell'Enoteca regionale; in particolare per l'individuazione della parte privata si procederà attraverso bando di gara o avviso pubblico.

Per la realizzazione dell'enoteca si prevede un finanziamento massimo di 500.000 euro a favore dell'Ente locale nel cui territorio ricade l'edificio di prestigio adibito a sede dell'Enoteca. Tale edificio deve essere di proprietà dell'Ente locale o ceduto allo stesso in comodato d'uso per 100 anni. L'Ente locale deve presentare all'Assessorato Agricoltura un progetto esecutivo, corredato di tutti i pareri e nulla osta previsti dalle norme vigenti, che preveda la progettazione, l'adeguamento della struttura in funzione delle nuove normative europee nonché l'arredamento e l'acquisto di attrezzatura d'ufficio, compresi materiale e programmi informatici necessari per la creazione dell'enoteca. Il progetto esecutivo sarà approvato dall'Assessorato Agricoltura e successivamente verrà stipulata una convenzione tra l'Amministrazione Regionale e l'Ente locale che regolerà le modalità, le procedure ed i tempi per la realizzazione dell'Enoteca e la rendicontazione della spesa.

REALIZZAZIONE DI UN NETWORK DI ENOTECHE LOCALI

La selezione avverrà attraverso bando di gara. Per la realizzazione dell'enoteca si prevede un finanziamento massimo di 300.000 euro a favore dell'Ente locale nel cui territorio ricade l'edificio di prestigio adibito a sede dell'Enoteca. Tale edificio deve essere di proprietà dell'Ente locale o ceduto allo stesso in comodato d'uso per 100 anni. L'Ente locale deve presentare all'Assessorato Agricoltura un progetto esecutivo, corredato di tutti i pareri e nulla osta previsti dalle norme vigenti, che preveda la progettazione, l'adeguamento della struttura in funzione delle nuove normative europee nonché l'arredamento e l'acquisto di attrezzatura d'ufficio, compresi materiale e programmi informatici necessari per la creazione dell'enoteca. Il progetto esecutivo sarà approvato dall'Assessorato Agricoltura e successivamente verrà stipulata una convenzione tra l'Amministrazione Regionale e l'Ente locale che regolerà le modalità, le procedure ed i tempi per la realizzazione dell'Enoteca e la rendicontazione della spesa.

REALIZZAZIONE OSSERVATORI DI FILIERA E POTENZIAMENTO DELL'OSSERVATORIO VITI-VINICOLO

L'Assessorato Agricoltura e Foreste, è beneficiario finale e autorità di gestione per quanto riguarda gli osservatori di filiera mentre per il potenziamento dell'osservatorio viti - vinicolo è soltanto amministrazione responsabile.

Gli investimenti per la costituzione degli osservatori di filiera e per il potenziamento dell'osservatorio viti - vinicolo saranno effettuati attraverso bandi di gara.

REALIZZAZIONE DI UN PORTALE

Il portale verrà gestito dall'Assessorato Agricoltura e Foreste.

Per la realizzazione del portale (struttura informatica) ci si avvarrà della medesima rete informatica e della banca dati realizzata tramite gli osservatori di Filiera, mentre per la realizzazione degli strumenti specifici del portale si procederà alla progettazione ed acquisto attraverso le procedure consentite dall'ordinamento pubblico.

CREAZIONE DI SISTEMI DI QUALITÀ RICONOSCIUTI IN AMBITO NAZIONALE E COMUNITARIO AI SENSI DEL REG. 1783/2003.

La selezione dei soggetti destinatari dell'intervento avverrà attraverso bando di gara pubblico. Può essere concesso un finanziamento massimo di 100.000 euro per singolo sistema di qualità.

Spese ammissibili e intensità di aiuto

La sottomisura a) prevede aiuti per:

- investimenti materiali per la predisposizione di una Enoteca regionale e di un network di enoteche locali. Le spese ammissibili possono riguardare la progettazione, l'adeguamento della struttura ai servizi dell'enoteca in funzione della normativa europea, l'arredamento della struttura, l'acquisto di attrezzatura di ufficio compresi materiale e programmi informatici;
- investimenti per la progettazione e la realizzazione di sistemi integrati di monitoraggio denominati "Osservatori di filiera" per il settore cerealicolo, dell'olio di oliva, dei prodotti zootecnici e lattiero-caseari e dell'ortofrutta, con particolare riferimento agli agrumi. Le spese ammissibili, pertanto, sono quelle relative alla costituzione di una rete telematica;
- investimenti materiali e immateriali per l'acquisto di attrezzature e materiale informatico, ivi compresi i software, ai fini della prima costituzione di banche dati informative, anche territoriali e degli strumenti di collegamento e di commercio elettronico. Le spese ammissibili sono quelle relative alla costituzione di portali e siti informatici;
- investimenti per il potenziamento dell'Osservatorio Vitivinicolo Siciliano, finalizzati alla valorizzazione ed al miglioramento della qualità dei prodotti vitivinicoli regionali. Le spese ammissibili sono, pertanto, quelle relative alla realizzazione di un sistema informativo telematico.
- investimenti per la creazione di sistemi di qualità riconosciuti in ambito nazionale e comunitario ai sensi del reg. 1783/2003.

Il livello di aiuto previsto è pari al 100% delle spese ammesse a finanziamento.

Sottomisura 4.13 b) – “Sostegno alla creazione, al riconoscimento comunitario e al controllo di prodotti regionali di qualità”.

Le tipologie di intervento previste sono le seguenti:

I Avviamento

L'avviamento dei Consorzi di tutela e di valorizzazione dei prodotti agricoli di qualità o suscettibili di ottenimento del marchio di qualità, ai sensi dei paragrafi 10.5 e 10.7 degli orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo.

II Realizzazione di studi e investimenti per il controllo della qualità (compreso l'adozione dei marchi collettivi di qualità).

III creazione di punti collettivi per la valorizzazione e commercializzazione di prodotti regionali di qualità nel territorio regionale con particolare riferimento alle “strade del vino” riconosciute ai sensi della normativa regionale con esclusione degli aiuti alla promozione dei prodotti agricoli.

Le iniziative potranno riguardare anche più settori in un ambito di territorio definito.

Conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria vigente in materia, il livello di aiuto sarà differenziato in relazione alla tipologia d'intervento finanziabile.

Amministrazione Responsabile

Regione siciliana - Dipartimento Interventi Strutturali.

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

- ☐ Consorzi di tutela e di valorizzazione per gli interventi di cui ai punti I, II,III;
- ☐ Imprese singole e associate di produzione e/o lavorazione e/o trasformazione e/o commercializzazione , consorzi di commercializzazione per gli interventi di cui al punto II ;
- ☐ Enti pubblici, consorzi pubblici e imprese associate di produzione e/o lavorazione e/o trasformazione e/o commercializzazione per gli interventi di cui ai punti II ;
- ☐ G.A.L. purchè non finanziati nell'ambito del PIC Leader Plus per gli interventi di cui ai punti II .

Percettori di somme

- ☐ Consorzi di tutela e di valorizzazione per gli interventi di cui ai punti I, II,III;
- ☐ Imprese singole e associate di produzione e/o lavorazione e/o trasformazione e/o commercializzazione , consorzi di commercializzazione per gli interventi di cui al punto II ;
- ☐ Enti pubblici, consorzi pubblici e imprese associate di produzione e/o lavorazione e/o trasformazione e/o commercializzazione per gli interventi di cui ai punti II ;
- ☐ G.A.L. purchè non finanziati nell'ambito del PIC Leader Plus per gli interventi di cui ai punti II .

Fruitori dell'intervento

- ☐ Consorzi di tutela e di valorizzazione per gli interventi di cui ai punti I, II,III;
- ☐ Imprese singole e associate di produzione e/o lavorazione e/o trasformazione e/o commercializzazione , consorzi di commercializzazione per gli interventi di cui al punto II ;
- ☐ Enti pubblici, consorzi pubblici e imprese associate di produzione e/o lavorazione e/o trasformazione e/o commercializzazione per gli interventi di cui ai punti II;
- ☐ G.A.L. purchè non finanziati nell'ambito del PIC Leader Plus per gli interventi di cui ai punti II.

Copertura geografica

L'intero territorio regionale. La misura, è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.), è riservata una quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna totale risorse "P.I.T."- allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P.

Inoltre, la misura è stata destinata alla realizzazione di Progetti Integrati Territoriali (P.I.R.) una quota di risorse pari alla dotazione finanziaria già prevista secondo le modalità operative per la programmazione e gestione di tali strumenti. Gli interventi inseriti in Progetti Integrati Territoriali (PIT) dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Informazioni sul regime di aiuto

Regime approvato ai sensi dell'Art. 51 del Regolamento CE n. 1257/99. Il regime non prevede aiuti agli investimenti materiali nelle aziende agricole né nelle imprese di trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

Per l'individuazione dei destinatari finali si procederà attraverso la pubblicazione di bando pubblico.

Spese ammissibili e intensità di aiuto

I Avviamento

Il livello di aiuto sarà decrescente del 100%, 80%, 60%, 40% e 20% rispettivamente per il 1°, 2°, 3°, 4° e 5° anno dalla data di costituzione dei Consorzi di tutela e di valorizzazione. L'aiuto è concesso per un periodo massimo di cinque anni ed in ogni caso non può superare sette anni a decorrere dalla data di registrazione del consorzio.

Per quanto riguarda, l'acquisto di attrezzatura di ufficio, l'aiuto concesso è pari al 50% della spesa ammissibile a finanziamento.

Sono ammissibili al finanziamento le spese sostenute dopo la presentazione della domanda di aiuto. Le spese eleggibili a finanziamento sono le seguenti:

- 1 affitto dei locali;
- 2 l'acquisto di attrezzatura di ufficio, compresi materiale e programmi informatici;
- 3 costi del personale;
- 4 costi di esercizio;
- 5 le spese amministrative ed accessorie documentate, nonché l'acquisto di libri sociali e contabili;
- 6 consulenze amministrative.

II Realizzazione di studi e investimenti per il controllo della qualità (compreso l'adozione dei marchi collettivi di qualità).

Il livello di aiuto per destinatario sarà:

100% della spesa ammissibile e fino ad un massimo di contributo pubblico di 100.000 Euro per un periodo di tre anni;

Tale livello si riduce al 50% nel caso di progetti in cui la quota di contributo pubblico supera l'importo di 100.000.

Ai fini dell'ammissibilità delle spese si applica il Reg. (CE) 1685/2000 e successive modifiche ed integrazioni, fermo restando le disposizioni nazionali vigenti, le spese ammissibili sono le seguenti nella misura in cui i sistemi di certificazione comportino il rispetto di condizioni superiori agli obblighi di legge e si riferiscono a prodotti di qualità come definiti a livello comunitario nell'art. 24 ter del Reg. CE n. 1257/99:

1. Studi di progettazione;
2. Studi preliminari riguardanti la conoscenza dei mercati (geografici) attuali di vendita dei prodotti delle aziende associate al consorzio nonché i canali distributivi attualmente utilizzati per la vendita dei prodotti dop, Igp, Vqprd, As e Biologici;
3. Ricerche di mercato riguardanti: l'individuazione dei nuovi mercati di sbocco dei prodotti dop, Igp, Vqprd, As e Biologici, l'individuazione di nuovi canali distributivi di vendita dei suddetti prodotti, il posizionamento competitivo, il grado di soddisfacimento nel consumatore, lo studio di packaging innovativi.
4. Consulenze tecnico-scientifiche per la revisione dei disciplinari di produzione di dop, Igp, Vqprd;
5. Consulenze tecnico-scientifiche per la stesura dei disciplinari di produzione di prodotti biologici;
6. Consulenze tecnico-scientifiche per la stesura dei disciplinari d'uso del marchio del consorzio;
7. Progettazione e creazione del marchio consortile incluse le spese di prima registrazione;
8. Acquisto dotazioni strumentali per la realizzazione di specifiche analisi;
9. Acquisto attrezzature di laboratorio
10. Studi di fattibilità concernenti l'applicazione delle ISO 9000, ISO14000 e la rintracciabilità di filiera alla singola realtà produttiva.
11. Revisione manuale di autocontrollo HACCP;
12. Formulazione manuale della qualità per la certificazione ISO 9000 (Vision 2000) comprese le attività per l'ottenimento della certificazione;
13. Adeguamento delle ISO 9000 ed. '94 alle ISO 9000 ed. 2000;
14. Formulazione manuale della qualità per la certificazione ISO 14000 comprese le attività per l'ottenimento della certificazione;
15. Revisione o integrazione con norme ISO del manuale di autocontrollo HACCP;
16. Rilascio prima certificazione ISO 9000 e 14000;
17. Formulazione manuale della rintracciabilità di filiera ai sensi delle norme UNI 10939 e 11020;
18. Estensione della certificazione ISO 14000 alla registrazione EMAS (programma europeo per la gestione aziendale);
19. Certificazione della rintracciabilità di filiera ai sensi delle norme UNI 10939 e 11020.
20. studi per l'introduzione della certificazione SA 8000;

21. rilascio della certificazione SA 8000
22. studi per l'introduzione della certificazione Eurepgap;
23. rilascio della certificazione Eurepgap.
24. studi per l'introduzione delle certificazioni OHSAS (cert. Di sistema di gestione della sicurezza e salute dei lavoratori e IFS (International food standard);
25. Certificazioni OHSAS e IFS.
26. studi per l'introduzione della certificazione BRC (British Retail Consortium)
27. certificazione BRC.

Per quanto concerne l'adozione dei marchi collettivi di qualità da parte dei parchi naturali, dei comuni e dei G.A.L., le spese eleggibili sono le seguenti:

1. Studi di progettazione;
2. Consulenze tecnico-scientifiche per la stesura dei disciplinari d'uso del marchio (attraverso la stesura di un disciplinare aziendale e di un disciplinare di prodotto);
3. Progettazione e creazione del marchio collettivo incluse le spese di registrazione;
4. Studi di fattibilità riguardanti l'applicazione delle norme ISO 14000 e la registrazione EMAS II a favore delle imprese di trasformazione, assimilabili a quelle che svolgono attività industriali, che operano all'interno del parco;
5. studi di fattibilità sull'applicazione delle norme ISO 9000;
6. Studi di fattibilità sulla tracciabilità di filiera

Qualora i consorzi di tutela e valorizzazione intendano beneficiare contestualmente sia degli aiuti per l'avviamento che degli aiuti per la realizzazione di studi per il controllo della qualità, i costi relativi alla fase di avviamento non possono superare il 30% del costo previsto dell'intero progetto.

III creazione di punti collettivi di valorizzazione e commercializzazione Per tale tipologia il livello di aiuto concesso è pari al 50%. Possono beneficiare di tali aiuti solo i consorzi di tutela e di valorizzazione delle Dop, Igp, As, Doc e Igt e dei prodotti biologici.

Si prevedono aiuti per l'affitto dei locali, l'acquisto di arredi e di attrezzature informatiche e di altra natura connesse all'attività dei punti collettivi.

Gli investimenti materiali e le spese di avviamento potranno essere finanziati esclusivamente ai Consorzi di tutela e valorizzazione.

Le spese per la partecipazione al sistema di qualità non sono finanziabili.

Requisiti di ammissibilità

I consorzi di tutela devono essere in possesso dei seguenti requisiti minimi di ammissibilità:

- essere costituiti con atto pubblico ai sensi dell'art. 2602 del c.c.;
- avere come scopo sociale esclusivo la tutela, valorizzazione e promozione della denominazione d'origine o dell'indicazione geografica;

I consorzi di valorizzazione di denominazione d'origine o dell'indicazione geografica in corso di riconoscimento devono:

- essere costituiti con atto pubblico ai sensi dell'art. 2602 del c.c.;
- avere come scopo sociale prioritario l'ottenimento della registrazione U.E. della denominazione d'origine o dell'indicazione geografica in corso di riconoscimento e la successiva tutela e valorizzazione;
- dimostrare che il soggetto promotore della domanda di registrazione della denominazione d'origine o dell'indicazione geografica sia in possesso del requisito di legittimità di cui alla circolare ministeriale n. 4 del 28/06/2000.

I consorzi di valorizzazione di prodotti biologici devono:

- essere costituiti con atto pubblico ai sensi dell'art. 2602 del c.c.;
- avere come scopo sociale esclusivo la valorizzazione e promozione dei prodotti biologici ai sensi del reg.2092/91 e successive modifiche .
- avere un numero minimo di 25 aziende che producono in biologico certificato in conformità al reg, 2092/91 e successive modifiche
- Le imprese devono dimostrare di produrre prodotti certificati (dop, Igp, As, biologici, Doc e Igt) conformemente a quanto previsto dalla normativa comunitaria e nazionale.

I G.A.L. e gli enti gestori di aree naturali protette devono dimostrare che i progetti proposti riguardino esclusivamente le produzioni di qualità realizzate all'interno delle aree geografiche di propria competenza.

Criteri di selezione

Sottomisura A

Per la individuazione dei destinatari finali si procederà attraverso bando pubblico.

Per ciò che riguarda il network di enoteche locali, le proposte progettuali saranno valutate sulla base dei seguenti criteri:

- valenza storica artistica e culturale dell'edificio oggetto dell'intervento;
- fattibilità tecnico-amministrativa (i tempi di cantierabilità e quindi di impegnabilità e di spendibilità delle relative risorse);
- ipotesi gestionale relativa al grado di definizione degli aspetti di carattere amministrativo, societario, economico e finanziario della gestione.

Nel caso in cui per singola strada del vino riconosciuta dall'Assessorato Agricoltura o in corso di riconoscimento vengano presentate all'amministrazione regionale due o più proposte progettuali da parte di diversi Enti Locali, la selezione terrà conto anche di alcuni parametri relativi al territorio comunale:

- numero di presenze turistiche alberghiere ed extralberghiere (fonti Assessorato regionale al Turismo, A.A.P.I.T. e/o A.S.S.T.);
- presenza di siti o beni di rilevante interesse storico – artistico e/o archeologico e/o etnoantropologico e/o paesaggistico che costituiscono fattore di attrattiva per il turismo;
- presenza di strutture alberghiere ed extralberghiere (n. di aziende di agriturismo, n. di bed and breakfast, etc.);
- superficie vitata;
- numero di aziende viticole (dati provenienti da fonti ufficiali ISTAT ultimo censimento);
- numero di aziende vinicole (dati provenienti da fonti ufficiali ISTAT ultimo censimento).

Sottomisura B

Per i consorzi di tutela e valorizzazione delle Dop, Igp, As, dei prodotti Biologici la selezione verrà effettuata sulla base dei seguenti criteri: 1) Consorzio il cui presidente è rappresentato da imprenditore di età non superiore a 40anni; 2) Consorzio il cui presidente è rappresentato da donna imprenditrice; 3) Ubicazione della sede del Consorzio in zona svantaggiata ai sensi della dir.268/75; 4) ubicazione della sede del Consorzio nei comuni ove insistono i SIC e/o le ZPS; 5) iter di riconoscimento del consorzio ai sensi dell'art. 14 della L.N. 526/99 e dei D.M.6143 e 6144 del 12/04/2000 (solo per le denominazioni e indicazioni riconosciute dall'U.E.); 6) Aziende associate al consorzio certificate ISO, EMAS, Tracciabilità.7) iter di riconoscimento della dop,Igp, As (solo per i consorzi che tuteleranno le dop o Igp in corso di riconoscimento); 8) incarico di vigilanza ai sensi dell'art. 4 del D.M. 256 e dell'art. 19 della L.N. 164/92 (solo per i consorzi di tutela di DOC riconosciute);9) iter di riconoscimento del disciplinare DOC ai sensi della L.N. 164/92 (solo per i consorzi che tuteleranno le DOC in corso di riconoscimento); 9) numero di aziende associate al consorzio che commercializzano prodotti biologici certificati ai sensi del reg. 2092/91 e successive modifiche (solo per i consorzi di valorizzazione dei prodotti biologici); numero di aziende associate al consorzio che producono interamente biologico certificato(solo per i consorzi di valorizzazione dei prodotti biologici);

Per le imprese la selezione verrà effettuata sulla base dei seguenti criteri: 1) Impresa gestita da imprenditore di età non superiore a 40 anni; 2) impresa gestita da donna imprenditrice; 3) ubicazione dell'azienda in zona svantaggiata ai sensi della dir. 268/75; 4) ubicazione nei comuni ove insistono i SIC e/o Le ZPS; 5) progetti inseriti utilmente in graduatoria nell'ambito della Mis. 4.06; 6) progetti inseriti utilmente in graduatoria nell'ambito della Mis. 4.09; 7) Integrazione di filiera.

Per gli Enti pubblici, i consorzi pubblici e/o misti gestori di aree naturali protette e i G.A.L. la selezione verrà effettuata sulla base dei seguenti criteri: 1) azioni già realizzate: creazione di marchi di qualità, creazione di disciplinari di produzione, realizzazione di studi finalizzati al miglioramento qualitativo delle produzioni realizzate nelle suddette aree; 2) qualità del progetto proposto all'amministrazione regionale: (realizzazione di studi di fattibilità concernenti le ISO 9000, 14000, la tracciabilità di filiera, la creazione di un disciplinare d'uso del marchio collettivo di qualità e relativi controlli), la realizzazione del marchio collettivo di qualità.

Interazioni con la altre misure

La presente misura è collegata con la misura 4.09 "Miglioramento delle condizioni di trasformazione e commercializzazione" e 4.06 "investimenti per l'irrobustimento delle filiere agricole e zootecniche".

Informazioni aggiuntive

TABELLA RIASSUNTIVA DELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE DALLA SOTTOMISURA 4.13 b IN RELAZIONE ALLA NATURA DEI SOGGETTI BENEFICIARI

I - AVVIAMENTO

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	SOGGETTI BENEFICIARI	LIVELLO DI AIUTO
Affitto dei locali;	Consorzi di tutela e di valorizzazione	Decrescente (100%, 80%, 60%, 40%, 20%) -
Acquisto attrezzatura d'ufficio compresi materiali e programmi informatici	Consorzi di tutela e di valorizzazione	50%
costi del personale;	Consorzi di tutela e di valorizzazione	Decrescente (100%, 80%, 60%, 40%, 20%)
costi di esercizio;	Consorzi di tutela e di valorizzazione	Decrescente (100%, 80%, 60%, 40%, 20%) -
spese amministrative	Consorzi di tutela e di valorizzazione	Decrescente (100%, 80%, 60%, 40%, 20%) -

**TABELLA RIASSUNTIVA DELLE TIPOLOGIE DI INTERVENTO PREVISTE DALLA SOTTOMISURA B IN
 RELAZIONE ALLA NATURA DEI SOGGETTI BENEFICIARI**

II - STUDI E INVESTIMENTI SUL CONTROLLO DELLA QUALITÀ

<i>Tipologia d'intervento</i>	<i>Soggetti beneficiari</i>	<i>Livello di aiuto</i>
1. Studi di progettazione;	tutti i soggetti	- fino al 100% della spesa ammissibile e fino ad un massimo di 100.000 Euro per un periodo di tre anni; - fino al 50% della spesa ammissibile per importi di contributo pubblico superiori a 100.000 Euro, nel caso di aiuti concessi ad imprese che rientrano nella definizione comunitaria di piccole e medie imprese.
2. Studi preliminari riguardanti la conoscenza dei mercati (geografici) attuali di vendita dei prodotti delle aziende associate al consorzio nonché i canali distributivi attualmente utilizzati per la vendita dei prodotti dop, Igp, Vqprd, As e Biologici;	Consorzi Tutela; e di valorizzazione.	c.s.
3. Ricerche di mercato riguardanti: l'individuazione dei nuovi mercati di sbocco dei prodotti dop, Igp, Vqprd, As e Biologici, l'individuazione di nuovi canali distributivi di vendita dei suddetti prodotti, il posizionamento competitivo, il grado di soddisfacimento nel consumatore, lo studio di packaging innovativi.	Consorzi Tutela; e di valorizzazione.	c.s.
4. Progettazione e creazione del marchio di qualità incluse le spese di prima registrazione;	Consorzi di tutela ed di valorizzazione.	c.s.
5. Progettazione e creazione del marchio collettivo di qualità di processo a favore dei prodotti delle aree protette	Enti pubblici, consorzi pubblici e/o misti gestori di aree naturali protette e G.A.L.	c.s.
6. Consulenze tecnico-scientifiche per la revisione dei disciplinari di produzione di dop, Igp, Vqprd; 7. Consulenze tecnico-scientifiche per la stesura dei disciplinari di produzione dei prodotti biologici; 8. Acquisto dotazioni strumentali per la realizzazione di specifiche analisi; 9. - Acquisto attrezzature di laboratorio;	Consorzi Tutela e di valorizzazione	c.s. 50% 50%
10. Consulenze tecnico scientifiche per la predisposizione di disciplinari aziendali	Enti pubblici, consorzi pubblici e/o misti gestori di aree naturali protette e G.A.L.	fino al 100% della spesa ammissibile e fino

[illegible]

filiera UNI 10939 11020; 27. Studi di fattibilità riguardanti l'applicazione delle norme ISO 14000 e la registrazione EMAS II a favore delle imprese di trasformazione, assimilabili a quelle che svolgono attività industriali, che operano all'interno del parco; 28. studi di fattibilità sull'applicazione delle norme ISO 9000; 29. Studi di fattibilità sulla tracciabilità di filiera UNI 10939 11020;	G.A.L. e enti e consorzi pubblici e/o misti gestori di aree naturali protette G.A.L. e enti e consorzi pubblici e/o misti gestori di aree naturali protette	
--	--	--

III Creazione di punti collettivi di valorizzazione e commercializzazione

Tipologia di intervento	Soggetto beneficiario	Livello di aiuto
Spese per la creazione di punti di degustazione <i>affitto dei locali, l'arredamento interno, le attrezzature tecniche e informatiche Non sono previste spese di ristrutturazione dei locali.</i>	Consorti di tutela e valorizzazione,	50%

Scheda tecnica

Misura 4.14 – Sviluppo e miglioramento delle infrastrutture rurali connesse allo sviluppo dell'agricoltura

OBIETTIVO	1
FONDO	FEOGA
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	35/4 - 36/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	1309 (100%)

Quadro finanziario

Costo totale	80.000.000
Totale risorse pubbliche	80.000.000
Risorse comunitarie	40.000.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	50%

Importi in Euro

Costo	Spesa pubblica					Privati
Totale	Tot. Pubblico	FEAOG		Amm.ni nazionali		
1=2+7	2=3/1+5/1	3/1	4/2	5/1	6/2	7
100%	77%	38,5%	50%	38,5%	50%	23%

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	800.000	1.200.000	10.704.000	13.368.000	23.800.000	14.360.000	10.688.000	5.080.000

Descrizione

Nella misura sono previsti investimenti per il potenziamento delle infrastrutture agricole a servizio di una pluralità di aziende mediante l'utilizzo di soluzioni progettuali che minimizzino gli impatti negativi sull'ambiente e sul paesaggio.

Per tale finalità saranno finanziati investimenti per opere infrastrutturali a carattere interaziendale, quali:

- A) Opere di viabilità interaziendali; adeguamento e/o costruzione di strade interpoderali e agro-silvo-pastorale: gli investimenti mirano al potenziamento ed al miglioramento della rete viaria a servizio di più aziende agricole.

Come è noto, il territorio siciliano si presenta in prevalenza montuoso e collinare e la maggior parte delle aziende agricole vivono in grave disagio dovuto alla carenza di una adeguata rete viaria. Infatti sono ancora presenti strade costituite da piste a fondo naturale, al quanto dissestate, che per la carenza di idonee opere di difesa e di presidio al corpo stradale, non riescono ad essere utilizzate dai comuni mezzi di trasporto. Pertanto gli investimenti previsti in questa misura si prefiggono l'obiettivo di eliminare tali inconvenienti.

Pertanto, saranno ammesse a finanziamento la costruzione o il riattamento di strade vicinali ed agro-silvo-pastorali, della larghezza media di mt. 4 di carreggiata oltre mt.0.75 per lato di banchina o cunetta per ciascun lato.

Badeguamento e/o costruzione di opere di elettrificazione rurale a livello interaziendale.

Questa azione mira alla elettrificazione delle aree agricole ancora prive di energia elettrica.

La carenza di tale infrastruttura frena lo sviluppo economico e sociale delle imprese agricole e contribuisce all'abbandono delle zone rurali. Per questa finalità, saranno ammesse a finanziamento le linee di media e bassa

tensione comprensive di conduttori, sostegni, cabine di trasformazione, e quanto altro necessario a derivare energia elettrica per usi agricoli.

C) Opere irrigue adeguamento e/o costruzione di acquedotti rurali e/o di strutture per la captazione, accumulo e distribuzione di acqua ad uso irriguo a servizio di più aziende agricole. La carenza di tali opere, costituisce un fattore limitante anche alla crescita economica delle imprese agricole.

Gli interventi, aventi carattere interaziendale, potranno riguardare la realizzazione e l'adeguamento:

- di vasconi di accumulo che consentiranno, sia di utilizzare risorse idriche stagionali dei periodi piovosi, sia le acque sorgentizie che per la modesta portata, non ne consentono un proficuo utilizzo.
- di pozzi trivellati per l'utilizzazione di acqua di falda.
- di opere di distribuzione delle risorse idriche accumulate o derivate da pozzi e sorgenti, di opere di presa e di distribuzione delle acque reflue provenienti dai depuratori esistenti.

Le finalità della misura sono da ricondurre alla necessità di mantenere un quadro di vita economica e sociale tale da garantire la permanenza delle popolazioni nelle zone rurali più svantaggiate e di valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali tramite il miglioramento ed il potenziamento della dotazione e funzionalità delle reti viarie, idriche ed elettriche a servizio di più aziende agricole.

Le azioni previste dalla misura non sono contenute in quelle cofinanziate dal FESR

Amministrazione responsabile:

Assessorato regionale Agricoltura e Foreste – Dipartimento regionale Interventi Infrastrutturali in agricoltura.

Beneficiario finale

Per le azioni A) e C) il beneficiario finale è la Regione Siciliana in quanto, anche se trattasi di interventi infrastrutturali di interesse collettivo, gli stessi sono ammissibili secondo la modalità di esecuzione degli interventi realizzati da imprenditori agricoli. Infatti, l'intervento è diretto nei confronti di una pluralità di imprenditori agricoli costituiti in organismi associativi.

Per l'azione B) il beneficiario finale è l'Ente Pubblico responsabile della committenza delle operazioni. Qualora i destinatari degli interventi siano imprenditori agricoli costituiti in organismi associativi, il beneficiario finale è la Regione Siciliana.

Soggetti proponenti

Per l'azione "A" e "C" i soggetti proponenti sono imprenditori agricoli associati e i consorzi privati e misti.

Per l'azione "B" si aggiungono ai predetti soggetti anche gli Enti pubblici.

Percettori di somme

Per l'azione "A" e "C" i destinatari ultimi sono imprenditori agricoli associati e i consorzi privati e misti.

Per l'azione "B" si aggiungono ai predetti soggetti anche gli Enti pubblici.

Fruitori dell'intervento

Per tutte le azioni i soggetti fruitori dell'intervento sono imprenditori agricoli facenti parte delle associazioni e dei consorzi privati e misti, costituiti al fine di beneficiare degli aiuti previsti dalla seguente misura.

Copertura geografica

Per la specificità degli interventi previsti nelle tre linee d'intervento, l'ambito dell'azione programmata interessa l'intero territorio regionale, con priorità agli ambiti territoriali individuati nella misura 4.11 del POR. La misura, è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.), è riservata la quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna Totale risorse P.I.T. - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T., individuati secondo le procedure previste dalla sezione "Progetti Integrati Territoriali", dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto

previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Inoltre, la misura è stata destinata alla realizzazione di Progetti Integrati Territoriali (P.I.R.) una quota di risorse pari alla dotazione finanziaria già prevista secondo le modalità operative per la programmazione e gestione di tali strumenti.

Informazioni sul regime di aiuto

Regime approvato ai sensi dell'art. 51 del Regolamento CE n. 1257/99

Procedure per l'attuazione e Cronogramma.

La misura è a titolarità regionale, tranne che nei casi previsti per l'azione C). La misura viene attivata tramite la pubblicazione dei bandi di gara, attraverso i quali verranno individuati i beneficiari degli interventi previsti dalla misura stessa. Le istanze dovranno pervenire all'Assessorato regionale agricoltura e foreste.

Nel bando verrà definito l'iter procedurale amministrativo tecnico e finanziario per l'attuazione della misura. Pertanto, verranno indicati: il termine utile entro il quale dovranno essere inviate le istanze di finanziamento corredate di progetto e della relativa documentazione tecnico-amministrativa, dettagliata nel bando stesso; i tempi entro i quali l'amministrazione procederà all'istruttoria delle richieste stesse, le modalità di erogazione del contributo. Successivamente l'Amministrazione regionale compilerà una graduatoria dei progetti ritenuti ammissibili, secondo i criteri di selezione di seguito riportati.

Per le azioni a) e c) nel bando sarà previsto espressamente che l'Amministrazione eroghi contributi a seguito di accertamento di avvenuta esecuzione dei lavori. Inoltre per la particolare natura dell'intervento, è opportuno che l'azione di monitoraggio e controllo venga effettuata dalla stessa Amministrazione.

Per le azioni A) e C) i lavori dovranno essere eseguiti dal soggetto destinatario conformemente al progetto approvato, mentre per l'azione B) in cui tra i soggetti destinatari vi è l'Ente Pubblico, che in questo caso può avere funzione di committenza, lo stesso dovrà attenersi alle norme vigenti in materia di affidamento dei lavori. La spesa sostenuta dovrà essere contabilizzata e giustificata mediante fatture quietanzate registrate fiscalmente unitamente a specifica documentazione amministrativa-contabile comprovante la spesa sostenuta.

Sul contributo concesso, potrà essere erogato a titolo di anticipazione, una somma pari al 50 % del contributo stesso dietro presentazione, da parte del soggetto richiedente, di polizza fidejussoria bancaria o assicurativa per un importo pari all'anticipazione stessa, accompagnata di tutte le prescrizioni autorizzative indispensabili per l'inizio dei lavori.

Al fine della valutazione e selezione dei progetti, potrà essere istituito un apposito comitato composto da rappresentanti dell'Assessorato dell'Agricoltura e da esperti esterni. La composizione del comitato sarà stabilita con successivo provvedimento amministrativo.

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	30 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina Comitato di Valutazione	30 gg. dalla pubblicazione del bando
Presentazione delle istanze/progetti	60 gg. dalla pubblicazione del bando
Verifica di ammissibilità delle istanze/progetti e predisposizione del verbale di ammissibilità/non ammissibilità	90 gg. dalla scadenza dei termini
Eventuale richiesta di riesame	30 gg. dalla comunicazione dell'esclusione dal finanziamento o dalla pubblicazione dell'elenco
Decisione sulla richiesta di riesame ed eventuale integrazione delle istanze	30 gg. successivi
Istruttoria tecnico - economica delle istanze ammesse	60 gg. dalla conclusione della verifica di ammissibilità
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria	15 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico - economica
Emanazione e notifica dei decreti di finanziamento (AGV)	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Conclusione dei lavori	Nei tempi previsti dal progetto

Collaudo e saldo	60 gg. dalla presentazione della documentazione finale di spesa.
------------------	--

Requisiti di ammissibilità

I beneficiari degli interventi previsti dalla misura dovranno dimostrare:

di avere sottoposto a valutazione d'incidenza gli interventi che hanno ricadute nelle aree della Rete Natura 2000.

per le opere di viabilità, la disponibilità delle aree su cui sorgerà la strada, ottenendo ove occorra, l'autorizzazione da parte dell'Ente proprietario.

per le opere irrigue, la disponibilità delle aree su cui realizzare gli interventi, nonché le autorizzazioni previste dalle norme di legge in materia.

per le opere di elettrificazione rurale, la disponibilità del concessionario di energia elettrica.

Inoltre, i destinatari degli interventi dovranno dichiarare la propria disponibilità ad assumersi gli oneri derivanti dalla gestione e della manutenzione dell'opera.

Criteri di selezione

Nel bando verranno individuati gli indicatori tecnico-economici che, ciascun progetto dovrà contenere.

A ciascun indicatore tecnico-economico, verrà attribuito un punteggio di merito.

I progetti saranno selezionati seguendo i seguenti criteri:

per le opere di viabilità:

- presenza di risorse ambientali e storico-culturali nei territori resi fruibili dall'opera;
- distanza dell'intervento dal centro abitato;
- superficie complessiva del comprensorio da servire con l'opera;
- personale addetto per singola azienda servita dall'opera (U.L.U.);
- capi allevati (U.B.A.) per singola azienda;
- presenza di attività agrituristiche all'interno del territorio interessato dall'intervento;
- presenza di fabbricati rurali destinati all'allevamento del bestiame e/o unità abitative;
- presenza di strutture destinate alla lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;

completamenti di reti viarie esistenti;

- comprensori ricadenti all'interno degli ambiti territoriali individuati dalla misura 4.11, con particolare riferimento alle "Aree rurali ed estensive".

per le opere irrigue:

- superficie complessiva irrigabile;
- valorizzazione delle produzioni agricole ottenibili con la realizzazione dell'intervento;
- personale addetto per singola azienda servita dall'opera (U.L.U.);
- capi allevati (U.B.A.) per singola azienda;

fabbricati rurali destinati all'allevamento del bestiame e/o unità abitative;

presenza di attività agrituristiche all'interno del territorio interessato dall'intervento;

presenza di strutture destinate alla lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;

comprensori ricadenti all'interno degli ambiti territoriali individuati dalla misura 4.11, con particolare riferimento alle "Aree rurali ed estensive".

opere di elettrificazione rurale:

- superficie complessiva del comprensorio servito dall'opera;
- capi allevati (U.B.A.) per singola azienda;
- presenza di attività agrituristiche all'interno del territorio interessato dall'intervento;
- fabbricati rurali destinati allevamento del bestiame e/o unità abitative;

presenza di strutture destinate alla lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli;

comprensori ricadenti all'interno degli ambiti territoriali individuati dalla misura 4.11, con particolare riferimento alle "Aree rurali ed estensive".

Per la selezione degli interventi rientranti nei PIT si tiene conto, dei criteri aggiuntivi riportati per le singole misure e/o sottomisure nelle Schede "Progetti Integrati Territoriali".

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Sono ammesse a finanziamento gli investimenti materiali necessari alla realizzazione degli interventi previsti nella presente misura, la cui tipologia in forma sintetica viene di seguito riportata:

A) Per le strade interpoderali e agro-silvo-pastorali: movimenti di terra per la realizzazione del corpo stradale, lavori di costruzione delle sovrastrutture stradali, opere di contenimento e di difesa del corpo stradale, opere di attraversamento delle acque superficiali e di falda ed opere accessorie di finitura.

B) Per le opere di elettrificazione rurale: scavi per la posa in opera dei pali e/o delle reti elettriche interrate; conglomerato cementizio per la fondazione dei pali; fornitura e posa in opera di pali, isolatori, conduttori, sezionatori, cabine aeree e/o a box, trasformatori, cassette e prese.

C) Per le strutture di captazione, accumulo e distribuzione di acqua ad uso irriguo a servizio di diverse aziende agricole: trivellazioni per la realizzazione di pozzi, scavi per la realizzazione di vasconi di accumulo, serbatoi, vasche, pozzi, posa in opera di tubi per l'adduzione e/o distribuzione di acqua. Opere in calcestruzzo semplice e/o armato per la realizzazione delle opere. Fornitura e posa in opera di tubazioni, per incamiciatura pozzi, reti irrigue ed idriche completi di pezzi speciali. Forniture ed installazione di pompe di sollevamento, manufatti per centrale di pompaggio e distribuzione.

Livelli di aiuto

La quota percentuale di partecipazione comunitaria sarà pari al 35% del costo totale ammissibile.

L'intensità massima di aiuto sulla spesa ritenuta ammissibile, sarà del 75% elevabile all'80% nelle zone svantaggiate di cui alla Direttiva 268/75/CE e successive aggiunte e modificazioni, la restante quota sarà a carico del beneficiario. Nel caso in cui i beneficiari siano enti pubblici gli stessi dovranno assicurare la quota di cofinanziamento del 20-25%.

Volumi di spesa

Per gli interventi della misura si prevedono i seguenti costi unitari ammissibili e tetti massimi di spesa:

Opere di viabilità: costo massimo per chilometro €260.000.000,00, tetto massimo di spesa €1.100.000,00.

Opere irrigue: costo massimo per ettaro della sola rete irrigua €5.200,00, tetto massimo di spesa €775.000,00.

Opere di elettrificazione: costo massimo per utente €13.000,00, tetto massimo di spesa €388.000,00.

All'ammontare del costo lavori verranno aggiunte le spese generali comprendenti le spese per la progettazione, direzione e contabilizzazione delle opere nonché le spese per la relazione geologica nella misura dell'8% dell'investimento. Inoltre, il contributo potrà interessare anche le spese relative all'IVA non recuperabile sui lavori e/o le forniture, sempre che l'organismo associativo non persegua finalità di lucro.

Descrizione delle connessioni e integrazioni con altre misure

La misura rappresenta uno dei punti focali per il rilancio del settore agricolo/rurale e come tale risulta fortemente connessa con le misure 4.06, 4.09, 4.15.

Scheda tecnica

Misura 4.15 – Promozione dell’adeguamento e dello sviluppo delle zone rurali

OBIETTIVO	1
FONDO	FEOGA
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	35/4 - 36/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	1307 (60%) - 1310 (18%) - 1313 (20%) - 1311 (2,00%)

Quadro finanziario

Costo totale	196.222.115
Totale risorse pubbliche	196.222.115
Risorse comunitarie	102.035.500
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	52%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	1.702.947	2.270.596	16.688.882	22.240.489	30.210.282	41.036.306	41.036.306	41.036.307

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

Nell’ambito della strategia complessiva di sviluppo del settore agricolo e rurale, si inserisce la misura riguardante la promozione, l’adeguamento e lo sviluppo delle zone rurali (Misura 4.15).

Al fine di creare condizioni di vita accettabili nelle aree rurali regionali e cercare di tamponare il fenomeno dell’esodo delle popolazioni delle aree interne e marginali verso i centri urbani con gravi danni per l’ambiente e per il territorio, la misura si pone come obiettivo specifico quello di:

- sostenere lo sviluppo dei territori rurali;
- valorizzare le risorse agricole, forestali, ambientali e storico-culturali;
- valorizzazione delle attività complementari all’attività agricola.

La misura mira alla diversificazione delle attività del settore agricolo e rurale che non rientrano nell’ambito dell’applicazione di altre misure del P.O.R. e che assumono particolare rilevanza per il conseguimento dell’obiettivo specifico della misura cioè “Sostenere lo sviluppo dei territori rurali e valorizzare le risorse agricole, ambientali e storico-culturali”.

La misura è articolata in quattro azioni:

- A) Investimenti per la diversificazione delle attività al fine di sviluppare attività plurime o fonti alternative di reddito;
- B) Investimenti per attività turistiche ed artigianali;
- C) Interventi per la ricostituzione e la difesa dalle calamità naturali.
- D) Diversificazione delle attività agricole.

Copertura geografica

Azioni A), B) e D): Intero territorio Regionale.

La misura, è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.), è riservata una quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna totale risorse "P.I.T."- allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P.

Gli interventi inseriti in Progetti Integrati Territoriali (PIT) dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Inoltre, la misura è stata destinata alla realizzazione di Progetti Integrati Territoriali (P.I.R.) una quota di risorse pari alla dotazione finanziaria già prevista secondo le modalità operative per la programmazione e gestione di tali strumenti.

Azione C) Intero territorio Regionale.

Informazioni sul regime di aiuto

Azioni A, B, e D – Gli aiuti sono concessi in "de minimis" e in esenzione da notificazione, conformemente ai Reg.ti (CE) n. 69/2001 e n. 70/2001(aiuto n. XS03/02).

Azione C - Regime approvato ai sensi dell'art. 51 del Regolamento CE n. 1257/99

A) Investimenti per attività agrituristiche art. 33, 7° trattino.

Si intende incentivare l'attività agrituristica nel territorio della regione siciliana. L'attività agrituristica consiste nello svolgimento di attività di ricezione, di ospitalità svolta dall'imprenditore agricolo attraverso l'utilizzazione della propria azienda in rapporto di connessione e di complementarità rispetto all'attività di coltivazione dell'azienda, all'attività di selvicoltura e di allevamento del bestiame.

E' prevista la realizzazione di investimenti mirati ad incrementare i redditi delle imprese agricole con la diversificazione delle attività aziendali, attraverso l'incentivazione di attività complementari e alternative all'attività agricola, quali attività di produzione e confezionamento di prodotti tipici da offrire in loco direttamente nell'ambito dell'attività agrituristica per il consumo diretto in azienda.

In particolare, si prevede la prosecuzione e l'eventuale ampliamento dell'azione riguardante l'agriturismo avviata nella precedente programmazione con la misura n. 9.4 del POP 1994/99.

Per svolgere tale attività l'imprenditore agricolo potrà utilizzare i locali della propria abitazione ubicata nel fondo, nonché gli edifici o parte di essi esistenti nel fondo e non più necessari alla conduzione dello stesso.

Nell'ambito di tale linea d'azione non verranno finanziati investimenti riguardanti il settore agricolo.

Amministrazione responsabile

Regione siciliana – Dipartimento Interventi Strutturali.

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

Imprenditori agricoli singoli o associati, sotto qualsiasi forma giuridica, che conducono una azienda agricola la cui attività agrituristica determinerà una integrazione al reddito agricolo attraverso la diversificazione dell'attività.

Percettori di somme

Imprenditori agricoli singoli o associati, sotto qualsiasi forma giuridica, che conducono una azienda agricola la cui attività agrituristica determinerà una integrazione al reddito agricolo attraverso la diversificazione dell'attività.

Fruitori dell'intervento

Imprenditori agricoli singoli o associati, sotto qualsiasi forma giuridica, che conducono una azienda agricola la cui attività agrituristica determinerà una integrazione al reddito agricolo attraverso la diversificazione dell'attività.

Procedura per l'attuazione e cronogramma

Le risorse finanziarie verranno utilizzate per il finanziamento di progetti presentati secondo le procedure di bando pubblico di selezione delle iniziative.

A partire dall'annualità 2001 per la selezione dei beneficiari delle azioni recate dalla presente misura verranno emanati appositi bandi pubblici.

E' requisito indispensabile per la partecipazione al bando il possesso del N.O. rilasciato dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura competente per territorio, di cui all'art. 4 della l.r. 25/94 e successive aggiunte e modificazioni.

Tale Nulla – Osta viene rilasciato previa visita in loco dei funzionari dell'Amministrazione per verificare che l'azienda possiede i requisiti minimi per svolgere attività agrituristica e che venga rispettata la complementarietà con l'attività agricola. L'imprenditore che ottiene il Nulla – Osta è soggetto a revisione e verifica del rispetto e mantenimento dei requisiti almeno ad ogni triennio.

In seguito all'emanazione del bando ed effettuata la selezione dei beneficiari sulla base dei criteri di valutazione e di appositi punteggi di cui verrà data ampia informazione in sede di emanazione del bando, l'Amministrazione procederà all'istruttoria tecnica ed amministrativa dei progetti in posizione utile nella graduatoria.

La misura verrà attuata dal 2000 al 2006.

Le azioni finanziate nell'ambito della presente azione saranno sottoposte comunque alle seguenti prescrizioni:

Gli edifici e le aree attrezzate dovranno essere conformi alle norme riguardanti l'utilizzo da parte dei soggetti portatori di handicap.

Tutti gli investimenti finanziati saranno sottoposti a vincolo di destinazione d'uso ai sensi delle norme vigenti (art. 18 della l.r. 25/94 e successive modifiche ed integrazioni). Sono fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute ai sensi degli artt.38 e 39 del Reg. (CE) 817/4. L'Amministrazione si riserva la possibilità di concedere la proroga di cui all'art.39 comma 2 dello stesso Regolamento.

Riguardo alla data di ammissibilità della spesa potranno essere ritenute ammissibili al finanziamento le spese sostenute dall'imprenditore agricolo, successivamente alla data del 5 ottobre 1999 e opportunamente documentate, comunque effettuate successivamente alla presentazione della domanda di aiuto alla Regione (anche a valere sul precedente P.O.), a condizione che sussistano i requisiti di ammissibilità previsti dalla nuova misura. In ogni caso, la prova della spesa dovrà essere effettuata conformemente alle norme in allegato al Reg. (CE) 1685/2000 e successive modifiche ed integrazioni.

Requisiti di ammissibilità

E' requisito indispensabile per la partecipazione al bando il possesso del N.O. rilasciato dall'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura competente per territorio, di cui all'art. 4 della l.r. 25/94 e successive aggiunte e modificazioni.

Tale Nulla – Osta viene rilasciato previa visita in loco dei funzionari dell'Amministrazione per verificare che l'azienda possiede i requisiti minimi per svolgere attività agrituristica e che venga rispettata la complementarietà con l'attività agricola. L'imprenditore che ottiene il Nulla – Osta è soggetto a revisione e verifica del rispetto e mantenimento dei requisiti almeno ad ogni triennio.

Le azioni finanziate nell'ambito della presente azione saranno sottoposte comunque alle seguenti prescrizioni:

Gli edifici e le aree attrezzate dovranno essere conformi alle norme riguardanti l'utilizzo da parte dei soggetti portatori di handicap.

Tutti gli investimenti finanziati saranno sottoposti a vincolo di destinazione d'uso per 10 anni dall'accertamento finale di cui all'art. 18 della l.r. 25/94 e successive modifiche ed integrazioni).

Criteri di selezione

I punteggi relativi ai criteri di valutazione e di selezione per l'accesso ai benefici recati dalla misura saranno dettagliati in sede di emanazione del bando pubblico di selezione.

In ogni caso, nella selezione dei possibili beneficiari si terrà conto della seguente indicazione di carattere generale:

La complementarietà dell'esercizio agrituristico si ha quando il tempo di lavoro dedicato all'attività agricola, zootecnica, compresa l'attività ittica esercitata nelle acque interne, e silvicola, è superiore a quello dedicato all'attività agrituristica.

Nel caso di domande presentate da giovani contestualmente ad una domanda di aiuto all'insediamento:

- il finanziamento della domanda di cui alla presente Misura è subordinato all'effettivo insediamento;
- il finanziamento della domanda di cui alla presente Misura, sussistendone le condizioni, potrà avvenire anche qualora l'insediamento non venisse finanziato con l'aiuto previsto dall'art.8 del Regolamento 1257/99.

Nell'elaborazione della graduatoria verranno attribuiti punteggi diversificati in funzione del soggetto richiedente e/o dell'azienda.

Il peso in termini di punteggio da attribuire sarà determinato in sede di emanazione del bando pubblico di selezione.

In particolare verrà tenuto conto dei seguenti aspetti:

- imprenditore agricolo che risiede stabilmente sul fondo dove verrà esercitata l'attività agrituristica;
- giovane imprenditore che si è insediato in qualità di capo azienda;
- imprenditore agricolo a titolo principale;
- imprenditore in possesso dell'autorizzazione comunale allo svolgimento all'attività agrituristica;
- aziende agricole ricadenti in zone svantaggiate o in zona parco, riserve, aree naturali protette zone SIC e ZPS o aziende in conduzione biologica;
- aziende agricole che presentano un ordinamento culturale ampio e diversificato;

investimenti che assicurano un incremento del livello occupazionale;

a parità di punteggio sarà data priorità alle aziende condotte da imprenditrici agricole.

Spese ammissibili e intensità di aiuto

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Nell'ambito di tale linea d'azione non verranno finanziati investimenti riguardanti il settore agricolo.

Saranno ammissibili al finanziamento gli investimenti riguardanti:

- la ristrutturazione e adeguamento dei fabbricati, per attività agrituristiche, compresa l'installazione e il ripristino di impianti termici e telefonici;
- l'adattamento di spazi aperti nell'ambito aziendale per le attività agrituristiche;
- la realizzazione nelle aziende di strutture per la conservazione dei prodotti agricoli locali solo se connessi all'attività agrituristica;
- la realizzazione di strutture sportive e ricreative per il tempo libero;
- l'acquisto di macchinari, attrezzature, arredi e corredi nuovi necessari per l'esercizio delle attività;
- l'acquisto di apparecchiature informatiche e dei relativi programmi.

Nel caso di applicazione del regime "de minimis", il contributo pubblico concedibile nel triennio non può superare al massimo i 100.000 EURO, nel rispetto dei livelli di aiuto sotto indicati.

Gli interventi finanziati nell'ambito di quest'azione non saranno ammissibili ai sensi delle misure cofinanziate dal FESR.

Tutti gli interventi ed acquisti dovranno essere effettuati sulla base di opere e/o lavori previsti dal prezzario regionale agricoltura. Qualora il progetto preveda opere e/o lavori assenti nel prezzario, dovrà essere prodotta l'analisi dei prezzi a cura del tecnico progettista. In ogni caso il relativo prezzo di applicazione non potrà essere superiore alla corrispondente voce del prezzario per le opere pubbliche, al netto delle spese generali e degli utili di impresa. Tutte le spese sostenute dovranno comunque essere supportate da regolari fatture quietanzate.

E' ammesso il pagamento senza fattura (in base al prezzario regionale) solo per gli interventi realizzati direttamente dall'imprenditore agricolo, per i quali dovranno comunque essere presentate le fatture relative ai materiali acquistati per la realizzazione dell'intervento stesso. Per interventi realizzati direttamente dall'imprenditore agricolo si intendono le prestazioni in natura sotto forma di apporto di materie prime e di lavoro non retribuito dell'imprenditore. I lavori eseguiti in proprio sono ammissibili a finanziamento nell'ambito delle regole stabilite dall'Amministrazione

relativamente alle capacità e ai costi di esecuzione e nei limiti di quelli individuati all'atto della domanda; tali lavori dovranno comunque essere oggetto di autodichiarazione, supportata da opportuna documentazione, giustificativa degli stessi. Tali interventi realizzati in economia in ogni caso debbono essere opportunamente giustificati con la descrizione degli strumenti tecnici in possesso dell'azienda e dell'aumento delle giornate lavorative previste per l'attività aziendale. Gli interventi edili ed opere connesse non potranno essere realizzati in economia.

Comunque, indipendentemente dalla spesa fatturata, l'importo ammissibile degli interventi realizzati sarà ordinariamente determinato sulla base del prezzario regionale agricoltura vigente, salvo che l'importo fatturato sia inferiore a quello risultante dal prezzario stesso. Nel caso del pregresso sarà applicato il regime "de minimis" con l'intensità massima del contributo pubblico concedibile di seguito riportata

Intensità massima del contributo pubblico concedibile:

Zone svantaggiate	Zone non svantaggiate	
Giovani Agricoltori	55%	55%
Imprenditori agricoli	55%	50%

Verrà riconosciuto il pagamento delle eventuali spese generali e tecniche (spese di progettazione e simili), per un ammontare non superiore al 6 % di quello degli investimenti materiali fissi a cui tali spese sono riferite e del 3% degli investimenti mobili.

Gli aiuti saranno corrisposti in forma di contributi in conto capitale calcolati sulla spesa ammessa, comprensiva di eventuali spese generali e tecniche.

Verranno finanziati interventi e acquisti realizzati in data successiva alla presentazione della domanda.

Applicazione periodo ordinario

Per le nuove iniziative (bandi) gli incentivi di cui alla presente linea di intervento potranno essere concessi, nell'ambito del regime de minimis, esclusivamente in favore dei soggetti che hanno già avviato l'esercizio dell'attività agrituristiche.

Tale regime verrà applicato con le intensità massima di contributo di seguito descritte;

Giovani agricoltori e/o zone svantaggiate 75%;

altri casi 65%.

In alternativa, gli interventi potranno essere concessi nell'ambito del regime di aiuto di cui all'articolo 87 della l.r. 32/2000, attuato in conformità al reg. (CE) 70/2001 relativamente all'applicazione degli articoli 87 e 88 del Trattato Ce agli aiuti di Stato a favore delle piccole e medie imprese (G.U.C.E L10 del 13.01.2001), come di seguito specificato:

Spese ammissibili e intensità di aiuto

I massimali di investimento ammissibili sono 500.000 euro per azienda singola e 1.500.000 di euro per aziende associate, nel rispetto del limite di 500.000 euro per ogni azienda associata. Con riferimento ai soggetti associati, gli investimenti dovranno interessare tutte le singole aziende associate.

In generale le iniziative dovranno rispettare i seguenti parametri:

il numero massimo dei posti letto è fissato in 55 per azienda singola e 100 per azienda associata.

il numero massimo di equipaggi (tende, roulottes e campers) è fissato in 15 per azienda singola e 25 per azienda associata. I posti per offerta pasti non possono superare il numero massimo di 230 per azienda singola e n. 300 per azienda associata

I limiti dei massimali sopra indicati, per azienda singola o associata, sono validi anche ai fini del rilascio del N.O. Ispettoriale."

L'intensità massima dell'aiuto pubblico ammissibile è di seguito riportata

Intensità massima dell'aiuto pubblico ammissibile

Zone svantaggiate	Zone non svantaggiate	
Giovani Agricoltori	55%	55%
Imprenditori agricoli	55%	50%

Tutti gli interventi ed acquisti dovranno essere effettuati sulla base di opere e/o lavori previsti dal prezzario regionale agricoltura. . Qualora il progetto preveda opere e/o lavori assenti nel prezzario, dovrà essere prodotta l'analisi dei prezzi a cura del tecnico progettista. In ogni caso il relativo prezzo di applicazione non potrà essere superiore alla corrispondente voce del prezzario per le opere pubbliche, al netto delle spese generali e degli utili di impresa. Tutte le spese sostenute dovranno comunque essere supportate da regolari fatture quietanzate.

E' ammesso il pagamento senza fattura (in base al prezzario regionale) solo per gli interventi realizzati direttamente dall'imprenditore agricolo, per i quali dovranno comunque essere presentate le fatture relative ai materiali acquistati per la realizzazione dell'intervento stesso. Tali interventi realizzati in economia in ogni caso debbono essere opportunamente giustificati con la descrizione degli strumenti tecnici in possesso dell'azienda e dell'aumento delle giornate lavorative previste per l'attività aziendale.

B) Investimenti per attività turistiche ed artigianali

Con la presente azione si intende rivitalizzare ed incrementare la ricettività turistica nelle zone rurali attraverso interventi strutturali con lo scopo di promuovere attività e processi alternativi a quella agricola.

E' prevista l'attuazione di interventi mirati alla realizzazione di investimenti nei settori collaterali ed alternativi a quello agricolo, quali il turismo rurale e l'artigianato tipico locale al fine di incrementare la multifruizione del territorio rurale.

Per svolgere tali attività l'imprenditore agricolo potrà utilizzare i locali e/o le strutture di edifici già classificati rurali, bagli, masserie e casali, ubicati nella propria azienda agricola non più necessari e non più strettamente connessi all'attività agricola. Nell'ambito di tale linea d'azione non verranno finanziati investimenti riguardanti il settore agricolo.

Amministrazione responsabile

Regione siciliana – Dipartimento Interventi Strutturali.

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

Potranno usufruire degli aiuti disposti dalla presente azione gli imprenditori agricoli singoli o associati sotto qualsiasi forma giuridica.

Percettori di somme

Potranno usufruire degli aiuti disposti dalla presente azione gli imprenditori agricoli singoli o associati sotto qualsiasi forma giuridica.

Fruitori dell'intervento

Potranno usufruire degli aiuti disposti dalla presente azione gli imprenditori agricoli singoli o associati sotto qualsiasi forma giuridica.

Procedura per l'attuazione e cronogramma

L'azione di turismo rurale verrà attivata dall'Amministrazione responsabile con l'emanazione di un apposito bando di selezione e valutazione delle iniziative promosse.

Il bando sarà emanato, presumibilmente, entro il mese di marzo 2001.

E' requisito indispensabile per la partecipazione al bando, sia come imprenditore singolo che per le società, l'iscrizione alla Camera di Commercio competente per territorio, rispetto all'ubicazione dell'immobile dove verrà esercitata l'attività di turismo rurale le società devono essere già costituite al momento di partecipazione al bando. I suddetti beneficiari devono essere nel pieno possesso dell'immobile dimostrando di esserne proprietari o di averne la piena disponibilità.

In seguito all'emanazione del bando ed effettuata la selezione dei beneficiari sulla base dei criteri di valutazione e di appositi punteggi di cui verrà data ampia informazione in sede di emanazione del predetto bando, l'Amministrazione procederà all'istruttoria tecnica ed amministrativa dei progetti in posizione utile nella graduatoria.

La misura verrà attuata dal 2000 al 2006.

I beneficiari della presente azione non possono usufruire di altri aiuti simili previsti nell'ambito dello stesso programma operativo.

Le azioni finanziate nell'ambito della presente azione saranno sottoposte comunque alle seguenti prescrizioni:

Gli edifici e le aree attrezzate dovranno essere conformi alle norme riguardanti l'utilizzo da parte dei soggetti portatori di handicap.

Tutti gli investimenti finanziati saranno sottoposti a vincolo di destinazione d'uso per 10 anni dall'accertamento finale ai sensi delle norme vigenti (art.18 della l.r. 25/94 e successive modifiche ed integrazioni). Sono fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute ai sensi degli artt.38 e 39 del Reg. (CE) 817/04. L'Amministrazione si riserva la possibilità di concedere la proroga di cui all'art.39 comma 2 dello stesso Regolamento.

Requisiti di ammissibilità

E' requisito indispensabile per la partecipazione al bando, sia come imprenditore singolo che per le società, l'iscrizione alla Camera di Commercio competente per territorio, rispetto all'ubicazione dell'immobile dove verrà esercitata l'attività di turismo rurale le società devono essere già costituite al momento di partecipazione al bando. I suddetti beneficiari devono essere nel pieno possesso dell'immobile dimostrando di esserne proprietari o di averne la piena disponibilità.

Le azioni finanziate nell'ambito della presente azione saranno sottoposte comunque alle seguenti prescrizioni:

Gli edifici e le aree attrezzate dovranno essere conformi alle norme riguardanti l'utilizzo da parte dei soggetti portatori di handicap.

Tutti gli investimenti finanziati saranno sottoposti a vincolo di destinazione d'uso per 10 anni dall'accertamento ai sensi delle norme vigenti (art.18 della l.r. 25/94 e successive modifiche ed integrazioni).

Criteri di selezione

I punteggi relativi ai criteri di valutazione e di selezione per l'accesso ai benefici recati dalla misura verranno dettagliati in sede di emanazione del bando pubblico di selezione.

In particolare verrà tenuto conto dei seguenti aspetti:immobili ricadenti in aree sottoposte a vincolo paesaggistico:

- immobili ricadenti in aree svantaggiate ai sensi della direttiva CEE 75/268;
- immobili ricadenti in area protetta parchi regionali o riserve naturali e SIC e ZPS;
- immobili sottoposti a vincolo monumentale ai sensi della legge n. 1089/39;
- immobili dichiarati di pregio storico e artistico;
- investimenti che assicurano un incremento del livello occupazionale;
- a parità di punteggio sarà data priorità alle aziende condotte da imprenditrici agricole.

Spese ammissibili e intensità di aiuto

Saranno ammissibili al finanziamento gli investimenti fissi, fermo restando le volumetrie esistenti, riguardanti:

- la ristrutturazione e adeguamento dei fabbricati per attività artigianali e di turismo rurale, compresa l'installazione e il ripristino di impianti termici e telefonici;
- l'adattamento di spazi aperti per le attività di turismo rurale;
- la realizzazione di strutture per la conservazione dei prodotti agricoli destinati all'attività di ristorazione;
- la realizzazione di strutture sportive e ricreative per il tempo libero;
- l'acquisto di macchinari, attrezzature, arredi e corredi nuovi necessari per l'esercizio delle attività;
- l'acquisto di apparecchiature informatiche e dei relativi programmi.

L'intensità dell'aiuto per la presente azione sono le stesse indicate per l'azione A.

Gli interventi finanziati nell'ambito di quest'azione non saranno ammissibili ai sensi delle misure cofinanziate dal FESR.

Verrà riconosciuto il pagamento delle eventuali spese generali e tecniche (spese di progettazione e simili), per un ammontare non superiore al 6 % di quello degli investimenti materiali fissi a cui tali spese sono riferite e del 3% degli investimenti mobili.

Gli aiuti vengono corrisposti in forma di contributi in conto capitale calcolati sulla spesa ammessa, comprensiva di eventuali spese generali e tecniche.

Verranno finanziati investimenti e acquisti realizzati in data successiva alla presentazione della domanda.

Massimali di investimento per singola iniziativa

Si ritiene opportuno fissare i seguenti parametri:

investimento massimo per intervento 750.000 euro;

Per azienda singola minimo 15 posti letto e massimo 55, per azienda associata minimo 30 e massimo 100. Per l'offerta dei pasti i posti non possono in ogni caso superare il doppio del numero massimo dei posti letto.

Tutti gli interventi ed acquisti dovranno essere effettuati sulla base di opere e/o lavori previsti dal prezzario regionale Agricoltura. . Qualora il progetto preveda opere e/o lavori assenti nel prezzario, dovrà essere prodotta l'analisi dei prezzi a cura del tecnico progettista. In ogni caso il relativo prezzo di applicazione non potrà essere superiore alla corrispondente voce del prezzario per le opere pubbliche, al netto delle spese generali e degli utili di impresa .Tutte le spese sostenute dovranno comunque essere supportate da regolari fatture quietanzate.

E' ammesso il pagamento senza fattura (in base al prezzario regionale Agricoltura) solo per gli interventi realizzati direttamente dall'imprenditore agricolo, per i quali dovranno comunque essere presentate le fatture relative ai materiali acquistati per la realizzazione dell'intervento stesso.

Tali interventi dovranno essere effettuati in conformità a quanto previsto a riguardo per l'azione A. In ogni caso gli interventi edili e le opere connesse non potranno essere realizzati in economia.

Comunque, indipendentemente dalla spesa fatturata, l'importo ammissibile degli interventi realizzati sarà ordinariamente determinato sulla base del prezzario regionale Agricoltura vigente, salvo che l'importo fatturato sia inferiore a quello risultante dal prezzario stesso.

C) Interventi per la ricostituzione e la difesa dalle calamità naturali

Sono previsti interventi per la ricostituzione del patrimonio agricolo danneggiato e la difesa dalle calamità naturali. In particolare si prevede di finanziare:

- investimenti materiali finalizzati alla introduzione di adeguati sistemi di prevenzione;
- investimenti materiali finalizzati alla ricostituzione del patrimonio agricolo danneggiato pesantemente da calamità naturali.

Per quanto riguarda i sistemi di prevenzione sono ammissibili gli investimenti infrastrutturali non aziendali necessari alla difesa attiva delle produzioni.

Amministrazione responsabile

Regione siciliana – Dipartimento Interventi Strutturali.

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

Imprenditori agricoli singoli o associati che subiscono danni alla produzione agricola o ai mezzi di produzione conformemente a quanto previsto dagli orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo.

I proponenti per gli aiuti destinati alla difesa dalle calamità naturali sono gli imprenditori agricoli associati.

Percettori di somme

Imprenditori agricoli singoli o associati che subiscono danni alla produzione agricola o ai mezzi di produzione conformemente a quanto previsto dagli orientamenti comunitari per gli aiuti di stato nel settore agricolo.

I destinatari per gli aiuti destinati alla difesa dalle calamità naturali sono gli imprenditori agricoli associati.

Fruitori dell'intervento

Imprenditori agricoli singoli o associati nei casi di danni alla produzione agricola.

I fruitori degli aiuti destinati alla difesa dalle calamità naturali sono gli imprenditori agricoli facenti parte delle associazioni costituite per beneficiare degli aiuti di cui alla presente azione.

Procedura per l'attuazione e cronogramma

Al fine dell'accesso ai benefici recati dalla misura per il recupero e ricostruzione del patrimonio agricolo danneggiato la ditta che subisce un danno dovuto a un evento calamitoso o ad avversità atmosferiche sopra indicate deve presentare tempestivamente e comunque entro 10 giorni dal verificarsi dell'evento apposita denuncia all'Ispettorato provinciale dell'Agricoltura competente per territorio.

Nella suddetta denuncia il richiedente deve indicare i dati anagrafici, l'individuazione dell'azienda, i riferimenti catastali, l'evento che ha causato il danno, la data in cui lo stesso si è verificato, il danno subito e la sua quantificazione, corredandola, possibilmente, con una perizia di un professionista.

L'Ispettorato tempestivamente e comunque entro 15 giorni dalla ricezione dovrà effettuare un sopralluogo al fine di accertare quanto denunciato dalla ditta quantificando il danno fisico e finanziario avendo cura di verificare ed attestare:

che la struttura danneggiata era efficiente e funzionale prima del verificarsi dell'evento;

che il danno non sia attribuibile alla mancata effettuazione dell'ordinaria manutenzione;

che esiste un diretto nesso di causalità tra l'evento e il danno .

L'Ispettorato rilascerà alla ditta una attestazione contenente le risultanze dell'accertamento.

“Per quanto riguarda le fitopatie, queste devono essere accertate ed attestate dal Servizio Fitosanitario Regionale competente per territorio, attraverso emanazione di apposite Ordinanze”

La Regione – Assessorato Agricoltura e Foreste – procede all'emanazione di un bando pubblico da pubblicarsi nella Gazzetta ufficiale regionale, per la presentazione delle domande che dovranno essere corredate, a pena di esclusione, delle schede con l'indicazione dei requisiti richiesti per la selezione e dell'attestazione dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura con le risultante dell'accertamento del danno.

Alle domande devono essere allegate inoltre, ove previsto dal bando, i progetti esecutivi e/o preventivi corredate da tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari secondo la normativa vigente o in mancanza, da una dichiarazione di avere già presentato agli organi competenti la richiesta per il rilascio delle autorizzazioni e pareri previsti.

L'Assessorato procede alla selezione delle domande sulla base degli elementi contenuti nella istanze e nelle schede contenenti gli elementi di valutazione, alla stesura della graduatoria e alla relativa approvazione con apposito decreto da pubblicarsi nella gazzetta ufficiale e di cui si darà avviso tramite mezzo stampa.

La valutazione delle domande, soddisfatti i requisiti di ammissibilità previsti dal predetto bando, terrà conto del punteggio realizzato da ciascuna domanda attribuito secondo i criteri di selezione successivamente descritti.

Le domande inserite in graduatoria verranno trasmesse, per il completamento della fase istruttoria, agli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio. Gli Ispettorati provvederanno, quindi, all'istruttoria del progetto, effettuando, ove necessario, le visite di accertamento preliminare presso le aziende, per stabilire la fattibilità di ogni singolo intervento. Le domande che a seguito dell'istruttoria non presentano le condizioni di ammissibilità saranno archiviate.

In tal caso sarà fatta progressivamente scorrere la graduatoria, fino ad esaurimento delle istanze presenti.

Per la redazione del computo metrico dovranno essere utilizzate le voci contenute nel prezzario regionale o in mancanza attraverso l'analisi prezzi, e per le macchine attrezzature da preventivi di spesa vidimati dalla camera di commercio.

Le spese generali potranno essere ammesse a finanziamento fino al 12% calcolato sull'importo complessivo delle spese materiali approvate.

Dopo la pubblicazione della graduatoria la competenza dell'istruttoria, della concessione e liquidazione delle domande e dei progetti è degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura.

Per quanto riguarda la sub-azione relativa ai sistemi di prevenzione dei danni la procedura è la seguente:

La Regione – Assessorato Agricoltura e Foreste – procede all'emanazione di un bando pubblico da pubblicarsi nella Gazzetta ufficiale regionale, per la presentazione delle domande che dovranno essere corredate, a pena di esclusione, delle schede con l'indicazione dei requisiti richiesti per la selezione e dell'attestazione dell'Ispettorato Provinciale dell'Agricoltura o dichiarazione del legale rappresentante dell'associazione, che le aziende facenti parte dell'associazione ricadano nelle aree delimitate dai decreti di declaratoria emanati dal Ministero per le Politiche Agricole e Forestali.

Alle domande devono essere allegate, inoltre, i progetti esecutivi e/o preventivi corredate da tutte le autorizzazioni ed i pareri necessari secondo la normativa vigente o in mancanza, da una dichiarazione di avere già presentato agli organi competenti la richiesta per il rilascio delle autorizzazioni e pareri previsti.

L'Assessorato procede alla selezione delle domande sulla base degli elementi contenuti nella istanze e nelle schede contenenti gli elementi di valutazione, alla stesura della graduatoria e alla relativa approvazione con apposito decreto da pubblicarsi nella Gazzetta ufficiale e di cui si darà avviso tramite mezzo stampa.

La valutazione delle domande, soddisfatti i requisiti di ammissibilità previsti dal predetto bando, terrà conto del punteggio realizzato da ciascuna domanda attribuito secondo i criteri di selezione successivamente descritti.

Le domande inserite in graduatoria verranno trasmesse, per il completamento della fase istruttoria, agli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura competenti per territorio. Gli Ispettorati provvederanno, quindi, all'istruttoria del progetto, effettuando, ove necessario, le visite di accertamento preliminare in loco, per stabilire la fattibilità di ogni singolo intervento. Le domande che a seguito dell'istruttoria non presentano le condizioni di ammissibilità saranno archiviate.

In tal caso sarà fatta progressivamente scorrere la graduatoria, fino ad esaurimento delle istanze presenti.

Per la redazione del computo metrico dovranno essere utilizzate le voci contenute nel prezzario regionale o in mancanza attraverso l'analisi prezzi, e per le macchine attrezzature da preventivi di spesa vidimati dalla camera di commercio.

Le spese generali potranno essere ammesse a finanziamento fino al 12% calcolato sull'importo complessivo delle spese materiali approvate.

Dopo la pubblicazione della graduatoria la competenza dell'istruttoria, della concessione e liquidazione delle domande e dei progetti con Paso è degli Ispettorati Provinciali dell'Agricoltura.

Requisiti di ammissibilità

Nel caso di progetti di difesa possono accedere agli aiuti soltanto gli imprenditori agricoli associati le cui aziende ricadono nelle aree delimitate dai decreti di declaratoria danni emanati dal Ministero per le politiche agricole e forestali negli ultimi 5 anni.

Nel caso di ricostituzione del patrimonio agricolo danneggiato possono presentare domanda e ottenere gli aiuti previsti soltanto coloro che hanno subito un danno superiore a euro 3.500..

Criteri di selezione

1) Investimenti infrastrutturali non aziendali necessari alla difesa attiva delle produzioni:

Indicatori tecnico-economici:

- Incidenza del danno;
- frequenza del danno (ultimi 5 anni);
- efficienza della spesa.

Indicatori socio-economici:

- caratteristiche dell'azienda;

- **2) Investimenti per il recupero e la ricostituzione di colture pluriennali, animali, edifici, infrastrutture, macchine ed attrezzature:**

Indicatori tecnico-economici:

- Incidenza del danno sulla P.L.V. aziendale effettiva ;
- frequenza del danno (ultimi 5 anni);

Indicatori socio- economici :

- ubicazione dell'azienda.

Caratteristiche richiedente/progetto:

- tenuta contabilità.

Indicatori di comparto:

- esistenza di strutture di filiera.

Spese ammissibili

Per quanto riguarda i sistemi di prevenzione le tipologie di investimenti che si prevede di attivare sono le seguenti:

- regimazione delle acque superficiali mediante realizzazione e manutenzione straordinaria della rete idraulica minore;
- interventi di manutenzione straordinaria delle opere di regimazione idraulica;
- realizzazione e manutenzione straordinaria di sistemi di approvvigionamento interaziendali delle risorse idriche;
- manutenzione straordinaria dei laghetti interaziendali esistenti;
- realizzazione e manutenzione straordinaria di sistemi finalizzati alla difesa da frane.

Per quanto riguarda la ricostituzione del patrimonio agricolo danneggiato pesantemente da calamità naturali sono ammissibili a finanziamento gli investimenti per il recupero e la ricostituzione di colture pluriennali, animali, edifici, infrastrutture, macchine e attrezzature, senza che ciò comporti aumenti di produzione a livello aziendale rispetto alla situazione precedente ed in particolare:

- recupero e ricostituzione colture poliennali (colture arboree);
- recupero e ricostituzione animali;
- recupero e ricostituzione edifici;
- recupero e ricostituzione infrastrutture;
- recupero e ricostituzione macchine e attrezzature.
- Ricostituzione mediante estirpazione e successivo reimpianto, su piantine di agrumi certificate o, in loro assenza di categoria di stato sanitario C.A..C. Conformità Agricola Comunitaria, di agrumeti colpiti da fitopatie (*Citrus tristeza virus – CTV, ecc....*)

Per i danni alle colture poliennali sono ammissibili solo aiuti per la sostituzione di piante e interventi di potatura straordinaria. Non sono ammessi aiuti per la perdita di frutti pendenti e produzioni future.

Stesso criterio si applica nel caso di animali.

Ai sensi degli orientamenti comunitari nel settore degli aiuti al settore agricolo sono considerati calamità naturali i terremoti, le valanghe, le frane e le inondazioni “le eruzioni vulcaniche (colate laviche, caduta di cenere e lapilli)”.. Inoltre sono assimilabili alle calamità naturali le seguenti avversità atmosferiche: gelo, grandine, ghiaccio, piogge, siccità, trombe d'aria, venti sciroccali e venti impetuosi.

Per i danni causati da calamità naturali ed avverse condizioni atmosferiche ad edifici (comprese le serre), infrastrutture, attrezzature e macchinari, bestiame e colture poliennali sono ammessi aiuti per la recupero e la ricostituzione fino al 100% dei costi effettivi per il ripristino e la ricostituzione. Per evitare sovracompensazione vanno detratti dall'importo dell'aiuto eventuali somme percepite a titolo di regimi assicurativi .

Il calcolo della perdita va effettuato per singola azienda.

La soglia minima di danno per l'accesso ai benefici è che il costo di ricostituzione e recupero incida sulla produzione di un anno normale almeno per il 20% nelle zone svantaggiate e per il 30% nelle altre zone.

Nel caso dei danni ad edifici, attrezzature e macchinari si prescinde dalla soglia minima così come previsto dal punto 11.3.7 degli Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato nel settore agricolo.

Agevolazioni previste

Gli aiuti sono corrisposti in forma di contributi in conto capitale calcolati sulla spesa ammessa comprensiva delle spese generali e tecniche.

Gli interventi ed acquisti dovranno essere previsti sulla base del prezzario regionale e/o preventivi di spesa o in mancanza tramite analisi dei prezzi.

Il livello contributivo è il seguente:

TIPO DI INVESTIMENTO	Limite massimo dell'aiuto pubblico
Investimenti per la difesa dalle calamità naturali	75%
Investimenti per il recupero del potenziale agricolo danneggiato	100%

Per gli investimenti per la difesa dalle calamità naturali il limite di spesa ammissibile è pari a 1.000.000 euro.

D) Diversificazione delle attività agricole – Art.33, 7° trattino

L'intervento ha per finalità la diversificazione delle attività agricole, anche in connessione con le azioni A e B, in un'ottica di tutela e multifruizione del territorio rurale.

Gli investimenti realizzabili consentiranno d'incrementare i redditi agricoli favorendo la permanenza degli addetti del settore, incentivando anche la nascita di nuove tipologie di servizi fruibili dai visitatori delle zone rurali.

Nell'ambito di tale linea d'azione non verranno finanziati investimenti riguardanti il settore agricolo.

L'azione prevede investimenti per le seguenti tipologie d'intervento:

- la creazione d'itinerari, percorsi attrezzati, circuiti agrituristici, enogastronomici e didattici, con dotazione d'infrastrutture di supporto, finalizzati alla fruizione e alla conoscenza del territorio rurale;
- infrastrutture di supporto all'agriturismo;
- realizzazione di fattorie - aziende didattiche;
- azioni di promozione delle attività agrituristiche;
- creazione e adeguamento di strutture per addestramento di cavalli da destinare all'ippoterapia, nonché di quelle per l'esercizio della pesca sportiva;
- acquisto animali e attrezzature per la fornitura di servizi ricreativi e di fruizione dei territori rurali nell'ambito delle aziende agricole, con la realizzazione di piccole strutture e box per il ricovero delle attrezzature e degli animali.

Amministrazione responsabile

Regione siciliana – Dipartimento Interventi Strutturali.

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

Imprenditori agricoli singoli o associati sotto qualsiasi forma giuridica. Esclusivamente per la promozione dell'attività agriturbistica è richiesto anche il possesso dell'autorizzazione comunale all'esercizio dell'agriturismo.

Percettori di somme

Imprenditori agricoli singoli o associati sotto qualsiasi forma giuridica. Esclusivamente per la promozione dell'attività agriturbistica è richiesto anche il possesso dell'autorizzazione comunale all'esercizio dell'agriturismo.

Fruitori dell'intervento

Imprenditori agricoli singoli o associati sotto qualsiasi forma giuridica. Esclusivamente per la promozione dell'attività agriturbistica è richiesto anche il possesso dell'autorizzazione comunale all'esercizio dell'agriturismo.

Procedura per l'attuazione e cronogramma

L'azione verrà attivata dall'Amministrazione responsabile con l'emanazione di appositi bandi di selezione e valutazione delle iniziative presentate.

E' requisito indispensabile per la partecipazione ai bandi, sia come imprenditore singolo che per le società, l'iscrizione alla Camera di Commercio competente per territorio. Nel caso di forme associate le stesse devono essere già costituite al momento di partecipazione ai bandi. In seguito all'emanazione dei bandi, l'Amministrazione procederà all'istruttoria tecnica ed amministrativa dei progetti in posizione utile nella graduatoria.

L'azione verrà attuata dal 2005 al 2006.

I beneficiari della presente azione non possono usufruire di altri aiuti per le stesse tipologie di intervento previsti nell'ambito dello stesso programma operativo.

Le azioni finanziate nell'ambito della presente azione saranno sottoposte comunque alle seguenti prescrizioni:

Gli edifici e le aree attrezzate dovranno essere conformi alle norme riguardanti l'utilizzo da parte dei soggetti portatori di handicap.

Tutti gli investimenti fissi oggetto d'aiuto saranno sottoposti a vincolo di destinazione d'uso per 10 anni dalla data dell'accertamento finale ai sensi delle norme vigenti (art.18 della l.r. 25/94 e successive modifiche ed integrazioni). Sono fatte salve le cause di forza maggiore riconosciute ai sensi dell'art 39 del Reg (CE) 817/04. L'Amministrazione si riserva la possibilità di concedere la proroga di cui all'art.39 comma 2 dello stesso Regolamento

Requisiti di ammissibilità

Per la promozione dell'attività agrituristica è richiesto il possesso dell'autorizzazione comunale all'esercizio dell'agriturismo.

Criteri di selezione

I punteggi relativi ai criteri di valutazione e di selezione per l'accesso ai benefici recati dall'azione verranno dettagliati in sede di emanazione dei bandi pubblici.

In particolare verrà tenuto conto dei seguenti aspetti:

- giovane imprenditore che si è insediato in qualità di capo azienda;
 - imprenditore agricolo a titolo principale;
 - aziende agricole ricadenti in zone svantaggiate o in zona parco, riserve, aree naturali protette, zone SIC e ZPS vincolo paesaggistico o aziende in conduzione biologica;
 - investimenti che assicurano un incremento del livello occupazionale;
 - localizzazione dell'intervento in aree di produzione DOP e IGP;
 - investimento connesso all'attività agrituristica o di turismo rurale.
- a parità di punteggio sarà data priorità, in ordine decrescente, secondo i seguenti criteri:
 - - beni confiscati a soggetti mafiosi;
 - - aziende condotte da imprenditrici agricole
 - - richiedente di età più giovane.

Spese ammissibili e intensità di aiuto

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Regolamento CE n. 1685/2003.

Le spese per i lavori in economia sono ammesse conformemente alla norma n. 1.

Gli interventi finanziati nell'ambito di quest'azione non saranno ammissibili ai sensi delle misure cofinanziate dal FESR.

Tutti gli interventi ed acquisti dovranno essere effettuati sulla base di opere e/o lavori previsti dal prezzario regionale agricoltura. Qualora il progetto preveda opere e/o lavori assenti nel prezzario, dovrà essere prodotta l'analisi dei prezzi a cura del tecnico progettista. In ogni caso il relativo prezzo di applicazione non potrà essere superiore alla corrispondente voce del prezzario per le opere pubbliche, al netto delle spese generali e degli utili di impresa. Tutte le spese sostenute dovranno comunque essere supportate da regolari fatture quietanzate.

E' ammesso il pagamento senza fattura (in base al prezzario regionale) solo per gli interventi realizzati direttamente dall'imprenditore agricolo, per i quali dovranno comunque essere presentate le fatture relative ai materiali acquistati per la realizzazione dell'intervento stesso. Per interventi realizzati direttamente dall'imprenditore agricolo si intendono le prestazioni in natura sotto forma di apporto di materie prime e di lavoro non retribuito dell'imprenditore. I lavori eseguiti in proprio sono ammissibili a finanziamento nell'ambito delle regole stabilite dall'Amministrazione relativamente alle capacità e ai costi di esecuzione e nei limiti di quelli individuati all'atto della domanda; tali lavori dovranno comunque essere oggetto di autodichiarazione, supportata da opportuna documentazione, giustificativa degli stessi. Gli interventi realizzati in economia in ogni caso debbono essere opportunamente giustificati con la descrizione degli strumenti tecnici in possesso dell'azienda e dell'aumento delle giornate lavorative previste per l'attività aziendale. Gli interventi edili ed opere connesse non potranno essere realizzati in economia.

Comunque, indipendentemente dalla spesa fatturata, l'importo ammissibile degli interventi realizzati sarà ordinariamente determinato sulla base del prezzario regionale agricoltura vigente, salvo che l'importo fatturato sia inferiore a quello risultante dal prezzario stesso.

I regimi di aiuto riguardanti questa linea di intervento saranno accordati conformemente:

- al Reg. CE 69/2001;
- disciplina comunitaria degli aiuti di Stato alle piccole e medie imprese attuato in conformità al Reg. CE 70/2001.

Con riferimento al regime per le piccole e medie imprese (Reg. CE 70/2001), l'intensità massima del contributo pubblico concedibile è il seguente:

	Zone svantaggiate	Zone non svantaggiate
Giovani Agricoltori	55%	55%
Imprenditori agricoli	55%	50%

Verrà riconosciuto il pagamento delle eventuali spese generali e tecniche (spese di progettazione e simili), per un ammontare non superiore al 6 % di quello degli investimenti materiali fissi a cui tali spese sono riferite e del 3% degli investimenti mobili.

Gli aiuti saranno corrisposti in forma di contributo in conto capitale calcolati sulla spesa ammessa, comprensiva di eventuali spese generali e tecniche.

In alternativa, nell'ambito di applicazione del regime "de minimis" (Reg CE 69/2001), il contributo pubblico concedibile nel triennio non può superare al massimo i 100.000 EURO, nel rispetto dei livelli di aiuto sotto indicati.

Giovani agricoltori e/o zone svantaggiate 75%;
altri casi 65%.

In generale, sono ammissibili a finanziamento gli interventi e acquisti realizzati in data successiva alla presentazione della domanda.

Massimali dell'investimento

I massimali d'investimento ammissibili sono 500.000 euro per azienda singola e 1.500.000 per aziende associate, nel rispetto del limite di 500.000 euro per ogni singola azienda associata. Con riferimento ai soggetti associati, gli investimenti dovranno interessare tutte le singole aziende associate.

Connessioni e integrazioni con altre misure

Le azioni previste nella presente misura si integrano con altre azioni complementari previste nel P.O.R. e PSR che concorrono in modo più o meno significativo allo stesso obiettivo, cioè:

- il miglioramento delle infrastrutture;
- le azioni a difesa e ricostituzione dei disastri naturali del potenziale agricolo e silvicolo;
- utilizzazione degli ambienti naturali e per la tutela ambientale.

Informazioni aggiuntive

Per singola azione si prevede di utilizzare una dotazione finanziaria rispettivamente:

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

- per l'azione A "Investimenti per la diversificazione delle attività al fine di sviluppare attività plurime o fonti alternative di reddito": 53% del totale delle risorse pubbliche;
- per l'azione B "Investimenti per attività turistiche ed artigianali": 20% del totale delle risorse pubbliche (di cui 18% per attività turistica e 2% per attività artigianali);
- per l'azione C "Interventi per la ricostituzione e la difesa dalle calamità naturali": del 20% del totale delle risorse pubbliche.
- per l'azione D "Diversificazione delle attività agricole": 7% del totale delle risorse pubbliche.

Nel corso dell'attivazione delle azioni previste si provvederà ad effettuare compensazioni finanziarie in funzione della spesa.

Tipo di investimento	Massimale d'aiuto pubblico	Tasso massimo di partecipazione comunitaria sul costo totale
Investimenti per la diversificazione dell'attività del settore agricolo e per attività turistiche e artigianali azioni A, B e D	Come da regime aiuti di stato a finalità di cui all'art. 87 della l.r. 32/2000 .. Nel caso di regime "de minimis": per il pregresso : 55 % nel caso di giovani imprenditori e/o di zone svantaggiate; 50% negli altri casi. Per le nuove iniziative 75% nel caso di giovani imprenditori e/o di zone svantaggiate; 65% negli altri casi (vedi paragrafo II.5 Spese ammissibili).	35%
Investimenti per la difesa dalle calamità naturali	75%	56,25%
Investimenti per il recupero del potenziale agricolo danneggiato	100%	35%

Scheda tecnica

Misura 4.16 – Interventi a sostegno della pesca e dell’acquacoltura, investimenti produttivi

OBIETTIVO	1
FONDO	SFOP
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	37/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	143 (30%); 144 (40%); 145 (30%)

Quadro finanziario

Costo totale	70.108.325
Totale risorse pubbliche	52.440.722
Risorse comunitarie	27.578.000
Contributi privati	17.667.603
Tasso di partecipazione fondo strutturale su spesa pubblica	52,59 %

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	1.200.893	3.770.488	20.803.242	1.305.797	13.596.024	5.229.240	5.229.240	1.305.798

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Sottomi sura	Totale risorse	Risorse pubbliche					Privati	
		Totale	SFOP		Nazionali			
4.16 a	3.826.086,96	3.826.086,96	57,50%	2.200.000,00	42,50%	1.626.086,96	0,00	0,00
4.16 b	28.120.714,29	19.474.184,66	35,00%	9.842.250,00	34,25%	9.631.934,66	30,75%	8.646.529,63
4.16 c	28.123.571,43	19.243.516,53	35,00%	9.843.250,00	33,42%	9.400.266,53	31,58%	8.880.054,90
4.16 d	10.037.952,90	9.896.934,38	56,71%	5.692.500,00	41,89%	4.204.434,38	1,40%	141.018,52
Tot.	70.108.325,57	52.440.722,52	39,34%	27.578.000,00	35,46%	24.862.722,52	25,20%	17.667.603,05

Descrizione

Si punta al raggiungimento dell’obiettivo specifico connesso al settore della pesca e dell’acquacoltura, rafforzando la competitività dei sistemi locali della pesca in un’ottica di sviluppo sostenibile , valorizzando la produzione ittica d’allevamento in acqua marina, salmastra e dolce , favorendo la riconversione degli operatori e migliorando le strutture di servizio, d’assistenza e di ricerca . Si tende, altresì, a prevenire i danni derivanti da uno sfruttamento non equilibrato delle risorse biologiche e a ridurre il differenziale socioeconomico nel settore della pesca. La misura è articolata in quattro sottomisure.

Sottomisura a): Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche;

Sottomisura b): Acquacoltura, adeguamento strutturale e creazione di nuovi impianti, diversificazione della produzione verso specie ittiche pregiate;

Sottomisura c): Potenziamento e adeguamento degli impianti esistenti per la trasformazione e commercializzazione e ammodernamento dei mercati ittici tramite sistemi di collegamento telematico;

Sottomisura d): Adeguamento infrastrutturale dei porti pescherecci per il ricovero delle attrezzature da pesca, nuove attrezzature per la conservazione del pescato, per il rifornimento idrico e di carburante e per l'alaggio delle imbarcazioni.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana - Assessorato Regionale per la Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca, Dipartimento Regionale Pesca.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

La misura, è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.), è riservata la quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A) – colonna Totale risorse P.I.T. - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del C.d.P. Gli interventi inseriti nei P.I.T. dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Informazioni sul regime di aiuto

Regime attuato ai sensi dell'Art. 19 del Reg. Ce. 2369/02, con scadenza 31/12/2006

Procedure per l'attuazione e cronogramma

Per la misura è prevista la modalità di attuazione di seguito descritta.

La misura è attuata tramite la pubblicazione di bandi di gara.

In aderenza all'esigenza di "semplificazione dell'attività amministrativa", l'Amministrazione definisce una procedura che sia atta a ridurre al minimo gli adempimenti posti a carico dei richiedenti e, nel contempo, offre anche garanzia di legittimità amministrativa.

L'istruttoria amministrativa dei progetti viene effettuata dall'Amministrazione Regionale, una Commissione nominata dal Dipartimento regionale Pesca, valuta e seleziona i progetti presentati ai sensi del bando relativo alla misura, assegnando a quelli ritenuti idonei, i punteggi attribuiti agli stessi sulla base dei criteri di selezione di seguito individuati.

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina Comitato di Valutazione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Presentazione delle istanze/progetti	60/90 gg. dalla pubblicazione del bando
Verifica d'ammissibilità e istruttoria tecnico – economica delle istanze ammesse	90 gg. dalla scadenza dei termini
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria	15 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico – economica
Emanazione e notifica dei decreti di finanziamento	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Conclusione dei lavori	Nei tempi previsti dal progetto
Verifica e rendicontazione	45 gg. dalla presentazione della documentazione

Sottomisura a): Protezione e sviluppo delle risorse acquatiche.

Consiste nell'incentivare gli investimenti volti alla protezione e allo sviluppo delle risorse acquatiche, al fine di migliorare le condizioni d'operatività a lungo termine degli operatori del settore; saranno finanziati gli investimenti volti all'installazione di barriere artificiali fisse o mobili. La misura si giustifica considerando le numerose sollecitazioni cui è esposta la fascia costiera rappresentate dalla densità demografica delle coste, dal processo d'industrializzazione e

dall'intensità del traffico marittimo. Lo sviluppo della consistenza ittica naturale potrà, nel lungo periodo, garantire un ritorno economico duraturo per tutti gli operatori del settore.

Beneficiario finale

Regione Siciliana.

Soggetti proponenti

Organismi pubblici o parapubblici, organizzazioni professionali riconosciute o altri organismi designati a tal fine dall'Autorità di gestione.

Percettori di somme

Organismi pubblici o parapubblici, organizzazioni professionali riconosciute o altri organismi designati a tal fine dall'Autorità di gestione.

Fruitori dell'intervento

Collettività

Requisiti di ammissibilità

Sono ammissibili a contributo i progetti che prevedono l'installazione di barriere, fisse o mobili, che saranno realizzate nelle zone costiere fino alla batimetria dei 50m e, comunque, non oltre le tre miglia dalla costa ai sensi del regolamento per l'esecuzione della legge n. 963/65 artt. 107 e 111.

Le iniziative saranno realizzate da soggetti pubblici in quanto perseguono un interesse collettivo, inoltre:

- Possono essere ammessi a finanziamento solo i progetti che posseggono il requisito della esecutività, muniti di tutte le autorizzazioni di carattere ambientale previste dalla normativa;
- Le azioni dovranno essere volte alla protezione ed allo sviluppo delle risorse acquatiche, dovranno presentare un interesse collettivo e non avere effetti negativi sull'ambiente;
- Il progetto deve prevedere la sorveglianza scientifica per un periodo di almeno 5 anni.

Per le opere che interessano le aree comprese nei SIC e ZPS o con potenziali ricadute su di esse, vige l'obbligo di sottoporre gli interventi a procedura di valutazione di incidenza (D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357).

Per le opere riguardanti zone di tutela biologica, si fa riferimento alla legge n. 963/65 e al D.P.R. n. 1639/68. Gli interventi saranno realizzati in conformità alla normativa vigente. I riferimenti legislativi sono: legge n. 175 del 29 maggio 1999, legge ratifica della Convenzione di Barcellona - decreto Ronchi n. 22/97 art. 7, comma 3, lettera L - decreto legge n. 152/99, art. 35, comma 3.

Criteri di selezione

Per la predisposizione della graduatoria dei progetti ammissibili si seguiranno i sotto elencati criteri di selezione:

1. Progetti che prevedono l'installazione di barriere nel tratto di mare antistante l'intero territorio regionale, non ancora interessato dalla presenza di barriere sottomarine e che prevedono l'utilizzo di tecniche e/o materiali volti a ridurre l'impatto ambientale;
2. Progetti che evidenziano l'effettiva necessità dell'intervento e la compatibilità ambientale nelle localizzazioni prescelte (in conformità a quanto previsto dal decreto legge n. 152/99, art. 35, comma 1, lettera b);
3. Durata del periodo di sorveglianza del progetto superiore a quella prevista dalle condizioni di accesso;
4. Interventi che presentano gruppi di lavoro per la sorveglianza scientifica equilibrati per genere;
5. Partecipazione finanziaria dei soggetti pubblici e privati (finanza di progetto) che realizzano il progetto;

6. Economicità dell'intervento, espressa dal rapporto Kmq. zona protetta/costo totale dell'opera;
7. Presentazione a corredo del progetto di un piano d'utilizzo con finalità ulteriori rispetto a quelle della protezione e dello sviluppo delle risorse acquatiche.
- 8.

Spese ammissibili ed intensità di aiuto

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento. Saranno, altresì, ritenute ammissibili le spese secondo le direttive emanate con Decreto del Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali del 2/4/96 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 29/5/96 - Serie Generale n° 124. Ulteriori specifiche saranno dettagliate nei singoli bandi di gara emanati dall'Amministrazione Regionale.

L'intensità dell'aiuto applicato seguirà le percentuali di intervento di cui al Regolamento 2792/1999 come modificato dal Reg. CE 2369/2002, allegato IV, tab. 3, gruppo 1. La partecipazione finanziaria sarà ripartita tra contributo comunitario e pubblico nazionale secondo la tabella finanziaria su indicata.

Sottomisura b): Acquacoltura, adeguamento strutturale e creazione di nuovi impianti, diversificazione della produzione verso specie ittiche pregiate.

Si prevedono interventi in acquacoltura che riguardano la costruzione di nuove unità e/o estensioni di unità esistenti al fine di incrementare le risorse ittiche d'allevamento e/o le produzioni di qualità limitatamente ad impianti che assicurino sbocchi di mercato. Lo sviluppo dell'acquacoltura e della maricoltura in aree tradizionalmente vocate alla pesca, rappresenta una concreta possibilità d'integrazione occupazionale ed economica, oltre a sostenere un'offerta inadeguata rispetto alla domanda di prodotti ittici. Particolare attenzione sarà rivolta agli interventi che prevedono: l'avvio di impianti di maricoltura, l'utilizzo di tecniche a basso impatto ambientale, il miglioramento della qualità dei prodotti e delle condizioni igieniche e sanitarie, l'adeguamento degli impianti alla normativa UE, l'innovazione tecnologica, la diversificazione delle produzioni.

Beneficiario finale

Regione Siciliana.

Soggetti proponenti

Soggetti privati ed imprese singole o associate, operanti nel settore della pesca ed in possesso dei requisiti prescritti nei singoli bandi per l'accesso ai finanziamenti comunitari dello Sfop, Cooperative o consorzi di pescatori.

Percettori di somme

Soggetti privati ed imprese singole o associate, operanti nel settore della pesca ed in possesso dei requisiti prescritti nei singoli bandi per l'accesso ai finanziamenti comunitari dello Sfop, Cooperative o consorzi di pescatori.

Fruitori dell'intervento

Soggetti privati ed imprese singole o associate, operanti nel settore della pesca ed in possesso dei requisiti prescritti nei singoli bandi per l'accesso ai finanziamenti comunitari dello Sfop, Cooperative o consorzi di pescatori

Requisiti di ammissibilità

Sono ammissibili a contributo i progetti che prevedono la realizzazione di nuovi impianti di acquacoltura che riguardano la costruzione di nuove unità e/o estensioni di unità esistenti al fine di incrementare le risorse ittiche di allevamento.

I progetti dovranno essere realizzati nel rispetto delle linee guida predisposte dall'Assessorato Territorio ed Ambiente, ed essere corredate da idoneo studio d'impatto ambientale atto a verificare la compatibilità dell'intervento.

Inoltre:

L'accesso al finanziamento potrà avvenire solo per i progetti che posseggono il requisito dell'esecutività, muniti di tutte le autorizzazioni di carattere ambientale previste dalla normativa.

Criteri di selezione

Per la predisposizione delle graduatorie dei progetti ammissibili si seguiranno i sotto elencati criteri di selezione:

1. Progetti presentati da cooperative o consorzi di pescatori volti a favorire l'integrazione del reddito o la riconversione dell'attività di pesca in una logica di integrazione di filiera;
2. Progetti che prevedono l'installazione in mare e che prevedono l'utilizzo di tecniche finalizzate a ridurre l'impatto ambientale;
3. Progetti volti alla riproduzione e/o all'allevamento di nuove specie per attuare una diversificazione rispetto alle produzioni di spigole e orate, previa dimostrazione della sostenibilità economica e biologica delle attività di allevamento innovative;
4. Progetti finalizzati all'adozione di tecniche di miglioramento della qualità dei prodotti e delle condizioni igieniche e sanitarie;
5. Progetti che determinano l'incremento dell'occupazione;
6. Progetti che prevedono la partecipazione femminile.

Nell'ambito degli interventi ammissibili, a parità di punteggio, saranno ritenuti prioritari:

quelli presentati da un raggruppamento di imprese (cooperative di pescatori e loro consorzi) costituito ai sensi del decreto legislativo del 24 luglio 1992 n. 358.

Spese ammissibili ed intensità di aiuto

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Saranno, altresì, ritenute ammissibili le spese secondo le direttive emanate con Decreto del Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali del 2/4/96 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 29/5/96 - Serie Generale n° 124. Ulteriori specifiche saranno dettagliate nei singoli bandi di gara emanati dall'Amministrazione Regionale.

Sono altresì ammissibili a contributo i costi relativi alla raccolta di dati sull'impatto ambientale e gli eventuali costi della valutazione di impatto ambientale.

L'intensità dell'aiuto applicato seguirà le percentuali di intervento di cui al Regolamento 2792/1999 allegato IV, tab. 3, gruppo 3 come modificato dal Reg. Ce 2369/2002, e dal Reg. CE 1421/2004. La partecipazione finanziaria sarà ripartita tra contributo comunitario (35%), contributo pubblico nazionale (25%) e contributo dei privati (40%) tenendo conto della deroga prevista dall'allegato 3 al Reg. CE 2792/99 come modificato dal Reg. Ce 2369/2002, punto 2.2.

Sottomisura c): Potenziamento e adeguamento degli impianti esistenti per la trasformazione e commercializzazione e ammodernamento dei mercati ittici tramite sistemi di collegamento telematico.

Sono previsti interventi volti al potenziamento e adeguamento degli impianti esistenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici e alla realizzazione di nuove unità produttive; saranno incentivate, in particolare, le iniziative volti a realizzare un valore aggiunto alla produzione ittica. Gli obiettivi specifici di questa misura vanno individuati all'interno della strategia di modernizzazione del settore, sia per quanto concerne le problematiche relative all'igienicità e salubrità dei prodotti stessi, sia per quel che riguarda l'adeguamento strutturale alla domanda dei consumatori. Anche la politica di ammodernamento dei mercati ittici rappresenta un obiettivo prioritario; di fatto, molti mercati, ancora oggi, non sono in grado di soddisfare i requisiti previsti dalle norme sanitarie vigenti; inoltre, al fine di

favorire l'incontro della domanda e dell'offerta dei prodotti saranno finanziati gli interventi volti al potenziamento ed adeguamento degli strumenti telematici di supporto alla commercializzazione.

Beneficiario finale

Regione Siciliana, Comuni e/o province.

Soggetti proponenti

Soggetti privati ed imprese singole o associate, operanti nel settore della pesca, Cooperative o consorzi di pescatori, Comuni e/o Province.

Percettori di somme

Soggetti privati ed imprese singole o associate, operanti nel settore della pesca, Cooperative o consorzi di pescatori, Comuni e/o Province.

Fruitori dell'intervento

Soggetti privati ed imprese singole o associate, operanti nel settore della pesca, Cooperative o consorzi di pescatori, Comuni e/o Province, nel caso dei mercati ittici la collettività.

Requisiti di ammissibilità

Sono finanziabili i progetti finalizzati al potenziamento e adeguamento degli impianti esistenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici e alla realizzazione di nuove unità produttive; saranno incentivate, in particolare, le iniziative volte a realizzare un valore aggiunto alla produzione ittica, tali progetti dovranno essere presentati da soggetti la cui sede legale e tutte le unità produttive ricadono nel territorio regionale. Inoltre, l'accesso al finanziamento potrà avvenire solo per i progetti che:

posseggono il requisito della esecutività, muniti di tutte le autorizzazioni di carattere ambientale previste dalla normativa.

Saranno ammissibili esclusivamente gli investimenti rivolti alla trasformazione di prodotti destinati al consumo umano, con esclusione degli investimenti riguardanti il commercio al dettaglio.

Criteri di selezione

Per la predisposizione delle graduatorie dei progetti ammissibili si seguiranno i sotto elencati criteri di selezione:

1. Progetti che prevedono la verticalizzazione del processo produttivo intesa quale integrazione fra produzione, trasformazione e commercializzazione presentati da cooperative o consorzi di pescatori volti a favorire l'integrazione del reddito o la riconversione dell'attività di pesca;
2. Rapporto tra l'incremento occupazionale (dimostrato dal lay-out aziendale) e valore dell'investimento proposto;
3. Progetti che prevedono la partecipazione femminile;
4. Progetti che favoriscono la trasformazione e/o la commercializzazione del prodotto locale dimostrato attraverso idonei documenti;
5. Progetti che favoriscono l'ammodernamento dei mercati ittici esistenti (con particolare riguardo al miglioramento delle condizioni igienico - sanitarie e/o alla loro informatizzazione e/o all'utilizzo di tecniche a basso impatto ambientale);
6. Progetti volti a favorire l'uso di energie rinnovabili, ed il riciclo dei rifiuti delle acque;
7. Progetti che utilizzano sistemi di collegamento telematico per la commercializzazione del prodotto locale fresco e trasformato da dimostrarsi con idonee fatture;
8. Progetti che prevedono la partecipazione del beneficiario sia pubblico che privato (finanza di progetto).
9. Progetti presentati da un raggruppamento di imprese (cooperative di pescatori e loro consorzi) costituito ai sensi del decreto legislativo del 24 luglio 1992 n. 358.

Spese ammissibili ed intensità di aiuto

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento. Saranno,

altresì, ritenute ammissibili le spese secondo le direttive emanate con Decreto del Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali del 2/4/96 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 29/5/96 - Serie Generale n° 124. Ulteriori specifiche saranno dettagliate nei singoli bandi di gara emanati dall'Amministrazione Regionale.

L'intensità dell'aiuto applicato seguirà le percentuali di intervento di cui al Regolamento 2792/1999, come modificato dal Reg. CE 2369/2002, allegato IV, tab.3, gruppo 3.

La partecipazione finanziaria sarà ripartita tra contributo comunitario (35%), contributo pubblico nazionale (25%) e contributo dei privati (40%) tenendo conto della deroga prevista dall'allegato 3 al Reg. CE 2792/99 come modificato dal Reg. CE 2369/2002, punto 2.4.

Sottomisura d): Adeguamento infrastrutturale dei porti pescherecci per il ricovero delle attrezzature da pesca, nuove attrezzature per la conservazione del pescato, per il rifornimento idrico e di carburante e per l'alaggio delle imbarcazioni.

Prevedere investimenti che presentano un interesse per la comunità dei pescatori del porto. L'adeguamento delle infrastrutture portuali è orientato al miglioramento delle condizioni sanitarie del prodotto sbarcato e delle operazioni di sbarco. Le esigenze di modernizzazione trovano nella misura relativa al miglioramento delle attrezzature portuali un importante riferimento, in quanto la situazione dei porti è estremamente precaria, dai fondali ai moli, dalle attrezzature alle aree di servizio, e necessita di un programma d'interventi organici.

Beneficiario finale

Regione Siciliana, Comuni e/o Province

Soggetti proponenti

Soggetti privati ed imprese singole o associate, operanti nel settore della pesca, Cooperative o consorzi di pescatori, Comuni e/o Province.

Percettori di somme

Soggetti privati ed imprese singole o associate, operanti nel settore della pesca, Cooperative o consorzi di pescatori, Comuni e/o Province.

Fruitori dell'intervento

Comunità dei pescatori del porto.

Requisiti di ammissibilità

Sono finanziabili i progetti destinati a:

- Migliorare le condizioni di sbarco, di trattamento e di magazzinaggio dei prodotti della pesca nei porti;
- Migliorare le strutture a servizio delle barche da pesca (rifornimento di carburante e di ghiaccio, approvvigionamento d'acqua, manutenzione e riparazione delle barche da pesca);
- Sistemare le banchine nell'intento di migliorare le condizioni di ormeggio e di sicurezza al momento dell'imbarco o dello sbarco dei prodotti;
- Creare infrastrutture per lo smaltimento e la gestione dei rifiuti.

Inoltre:

L'accesso è consentito ai soli progetti finalizzati e vincolati alle attività della pesca ed acquacoltura professionali o ad attività integrative del reddito delle stesse;

Per gli interventi che mirano a coadiuvare le attività delle barche da pesca il numero delle iniziative multifunzionali non può essere inferiore a tre funzioni.

Criteri di selezione

Per la predisposizione delle graduatorie dei progetti ammissibili si seguiranno i criteri di selezione sotto elencati:

6. Progetti che riguardano i porti con più alta presenza di barche da pesca professionale;
7. Progetti che riguardano iniziative multifunzionali (punti di rifornimento di acqua, luce, telefono, carburanti, nastri trasportatori, argani, ecc.) superiori al minimo di tre funzioni;
8. Progetti presentati in compartecipazione finanziaria con enti pubblici;
9. Progetti che prevedono infrastrutture per lo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi derivanti dall'esercizio della pesca professionale e/o prevedono l'utilizzo di tecniche finalizzate a ridurre l'impatto ambientale;
10. Rapporto tra l'incremento dell'occupazione (dimostrato dal lay-out del progetto) e valore dell'investimento proposto;
11. Progetti che prevedono la partecipazione femminile;
12. Progetti volti a favorire l'uso di energie rinnovabili, ed il riciclo dei rifiuti delle acque;
13. Progetti presentati da un raggruppamento di imprese (cooperative di pescatori e loro consorzi) costituito ai sensi del decreto legislativo del 24 luglio 1992 n. 358.

Spese ammissibili ed intensità di aiuto

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento. Saranno, altresì, ritenute ammissibili le spese secondo le direttive emanate con Decreto del Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali del 2/4/96 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 29/5/96 - Serie Generale n° 124. Ulteriori specifiche saranno dettagliate nei singoli bandi di gara emanati dall'Amministrazione Regionale.

L'intensità dell'aiuto applicato seguirà le percentuali di intervento di cui al Regolamento 2792/1999, come modificato dal Reg. CE 2369/2002, allegato IV, tab.3, gruppo 1 e 3.

Nel caso del gruppo 3, la partecipazione finanziaria sarà ripartita tra contributo comunitario (35%), contributo pubblico nazionale (25%) e contributo dei privati (40%) tenendo conto della deroga prevista dall'allegato 3 al Reg. CE 2792/99 come modificato dal Reg. CE 2369/2002, punto 2.2.

Nel caso del gruppo 1, la partecipazione finanziaria sarà ripartita tra contributo comunitario e pubblico nazionale secondo la tabella finanziaria su indicata.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

Gli interventi della Misura 4.16 risultano funzionalmente integrati con quelli previsti nella Misura 4.17 (interventi di supporto alla competitività ed all'innovazione del sistema pesca), relativi:

Alla diversificazione delle attività e a favorire la riconversione degli operatori;

Alla valorizzazione e promozione delle produzioni di qualità e alla ricerca di nuovi sbocchi commerciali per i prodotti ittici;

Al sostegno ad azioni di interesse collettivo;

Agli obiettivi di sviluppo del POR per il settore della pesca (rafforzamento della competitività del sistema pesca e acquacoltura e tutela di un equilibrio durevole delle risorse biologiche marine) contribuiscono anche:

Le iniziative cofinanziate dal FESR relative alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'ambito dell'Asse VI (Rafforzamento delle reti e nodi di servizio) e il sistema di monitoraggio delle acque costiere nell'ambito dell'Asse I (Risorse naturali);

Le iniziative cofinanziate dal FSE

Scheda tecnica

Misura 4.17 – Interventi a sostegno della pesca e dell’aquacoltura, interventi di contesto

OBIETTIVO	1
FONDO	SFOP
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	37/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	143 (35 %); 147 (65%); 146

Quadro finanziario

Costo totale	55.454.130
Totale risorse pubbliche	45.740.130
Risorse comunitarie	26.422.000
Contributi privati	9.714.000
Tasso di partecipazione fondo strutturale	57,77%

Importi in Euro

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
	1.047.499	3.288.715	10.905.342	663.551	15.707.742	6.731.890	6.731.890	663.550

Sottomisura	Totale risorse	Risorse pubbliche					Privati	
		Totale	SFOP		Nazionali			
4.17 a	19.497.608,70	15.511.608,70	46,00%	8.969.000,00	33,56%	6.542.608,70	20,44%	3.986.000,00
4.17 b	29.000.000,00	23.272.000,00	46,39%	13.453.000,00	33,86%	9.819.000,00	19,75%	5.728.000,00
4.17 c	6.956.521,74	6.956.521,74	57,50%	4.000.000,00	42,50%	2.956.521,74	0,00	0,000
Tot.	55.454.130,43	45.740.130,43	47,65%	26.422.000,00	38,84%	19.318.130,43	17,52%	9.714.000,00

Descrizione

Si punta al conseguimento dell’obiettivo specifico connesso al settore della pesca e dell’aquacoltura, attraverso il rafforzamento della competitività dei sistemi locali della pesca in un’ottica di sviluppo sostenibile, attraverso la valorizzazione e la promozione della produzione ittica, favorendo la riconversione degli operatori e il miglioramento delle strutture di servizio, di assistenza e di ricerca

La misura si articola in tre sottomisure.

Sottomisura a): Promozione;

Sottomisura b): Azioni realizzate dagli operatori del settore;

Sottomisura c): Riconversione e diversificazione dell’attività di pesca.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana - Assessorato Regionale per la Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca, Dipartimento Regionale Pesca.

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

Informazioni sul regime di aiuto

Regime attuato ai sensi dell'Art. 19 del Reg. Ce. 2369/02, con scadenza 31/12/2006

Procedure per l'attuazione e cronogramma

Per la misura è prevista la modalità di attuazione di seguito descritta.

La misura sarà attuata tramite la pubblicazione di bandi di gara.

In aderenza all'esigenza di "semplificazione dell'attività amministrativa", l'Amministrazione definirà una procedura che sia atta a ridurre al minimo gli adempimenti posti a carico dei richiedenti e, nel contempo, offra anche garanzia di legittimità amministrativa.

L'istruttoria amministrativa dei progetti sarà effettuata dall'Amministrazione Regionale, una Commissione nominata dal Dipartimento regionale Pesca, valuterà e selezionerà i progetti presentati ai sensi del bando relativo alla misura, assegnando a quelli ritenuti idonei, i punteggi attribuiti agli stessi sulla base dei criteri di selezione di seguito individuati.

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina Comitato di Valutazione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Presentazione delle istanze/progetti	60/90 gg. dalla pubblicazione del bando
Verifica d'ammissibilità e istruttoria tecnico – economica delle istanze ammesse	90 gg. dalla scadenza dei termini
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria	15 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico – economica
Emanazione e notifica dei decreti di finanziamento (AGV)	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Conclusione dei lavori	Nei tempi previsti dal progetto
Verifica e rendicontazione	45 gg. dalla presentazione della documentazione

Sottomisura a): promozione.

Consiste in azioni mirate ad una maggiore conoscenza e divulgazione delle problematiche del settore ittico con particolare riferimento alla valorizzazione delle produzioni locali.

L'andamento dei consumi di prodotti ittici freschi e trasformati, impone un crescente ricorso ad importazioni caratterizzate in generale da prezzi inferiori a quelli correnti per il prodotto pescato dall'armamento locale. La misura in questione tende a contrastare tale andamento naturale puntando su interventi volti alla promozione e alla ricerca di nuove possibilità di mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura.

Beneficiario finale

Regione Siciliana, Comuni e/o Province.

Soggetti proponenti

Soggetti privati ed imprese singole o associate, operanti nel settore della pesca, Cooperative o consorzi di pescatori, Comuni e/o Province.

Percettori di somme

Soggetti privati ed imprese singole o associate, operanti nel settore della pesca, Cooperative o consorzi di pescatori, Comuni e/o Province.

Fruitori dell'intervento

Produttori, consumatori e collettività.

Requisiti di ammissibilità

Sono finanziabili i progetti che riguardano la promozione per la valorizzazione delle produzioni locali (prodotti della pesca e dell'acquacoltura), nonché per la ricerca di nuove possibilità di mercato.

Gli interventi potranno riguardare quelli elencati all'art. 14 del regolamento CE n. 2792/1999, come modificato dal Reg. CE 2369/2002, in particolare:

Azioni volte alla certificazione di qualità, ambientale, di processo e alla tracciabilità del prodotto;

Campagne di promozione, organizzazione e/o partecipazione a fiere, saloni ed esposizioni, organizzazione di missioni di studio o commerciali;

Indagini e studi, in materia di consumo e di mercati, comprese iniziative di tipo sperimentale e quelle aventi per oggetto le prospettive di commercializzazione dei prodotti anche in paesi terzi.

Non sono ammissibili gli interventi orientati in funzione di determinate marche commerciali o riferiti a zone geografiche particolari, salvo nel caso in cui il prodotto oggetto di promozione abbia il riconoscimento ufficiale dell'origine geografica o del processo di produzione a norma del regolamento CE n. 2081/92.

Criteri di selezione

Per la predisposizione delle graduatorie si terrà conto dei seguenti criteri:

1. Promozione della certificazione di qualità, ambientale e di prodotto, etichettatura, rintracciabilità, ecc.;
2. Progettazione da parte di enti pubblici di strumenti coordinati per la promozione della produzione ittica siciliana, ottenuta con metodi rispettosi dell'ambiente;
3. Progettazione che prevede la partecipazione finanziaria aggiuntiva degli enti pubblici;
4. Interventi che prevedono la partecipazione del beneficiario sia pubblico che privato (finanza di progetto);
5. Promozione volta al consumo di prodotti ittici locali lavorati, con particolare riguardo alla tradizione gastronomica siciliana;
6. Incentivazione alla partecipazione femminile;
7. Interventi volti a garantire lo smaltimento di specie eccedentarie o insufficientemente sfruttate;
8. Interventi realizzati da organizzazioni di produttori, agenzie di sviluppo locale, associazioni con finalità di promozione dei prodotti derivanti dalla pesca e/o acquacoltura;
9. Interventi promozionali, integrati con altre attività svolte sul territorio;
10. Interventi che prevedono la partecipazione finanziaria dei soggetti destinatari per un importo aggiuntivo corrispondente almeno al 10% della partecipazione prevista nell'allegato IV, tabella III, gruppo 3, del regolamento CE n. 2792/1999, come modificato dal Reg. CE 2369/2002.

Spese ammissibili ed intensità di aiuto

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento. Saranno, altresì, ritenute ammissibili le spese secondo le direttive emanate con Decreto del Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali del 2/4/96 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 29/5/96 - Serie Generale n° 124. Ulteriori specifiche saranno dettagliate nei singoli bandi di gara che verranno emanati dall'Amministrazione Regionale.

L'intensità dell'aiuto applicato seguirà le percentuali di intervento di cui al Regolamento 2792/1999, come modificato dal Reg. CE 2369/2002, allegato IV, tab.3, gruppo 1 e 3.

Nel caso del gruppo 3, la partecipazione finanziaria sarà ripartita tra contributo comunitario (35%), contributo pubblico nazionale (25%) e contributo dei privati (40%).

Nel caso del gruppo 1, la partecipazione finanziaria sarà ripartita tra contributo comunitario e pubblico nazionale secondo la tabella finanziaria su indicata.

Sottomisura b): azioni realizzate dagli operatori del settore.

Riguarda azioni d'interesse collettivo che rientrano tra quelle previste dalla normativa comunitaria con particolare riguardo a quelle concernenti l'elaborazione di modelli di gestione ambientale riguardanti il settore della pesca e dell'acquacoltura finalizzati alla realizzazione di piani di gestione integrata della fascia costiera, il miglioramento della conoscenza delle fasi di produzione e commercializzazione del prodotto ittico, la gestione delle zone di pesca e delle risorse ittiche, il miglioramento degli aspetti legati alle condizioni di lavoro ed alla qualità delle produzioni, la commercializzazione dei prodotti, la formazione professionale e la qualificazione degli addetti al settore della pesca e dell'acquacoltura.

Beneficiario finale

Regione Siciliana.

Soggetti proponenti

Soggetti privati ed imprese singole o associate, operanti nel settore della pesca, Enti Locali ed Istituti di Ricerca se rientranti in azioni proposte dagli operatori di settore, Cooperative o consorzi di pescatori.

Percettori di somme

Soggetti privati ed imprese singole o associate, operanti nel settore della pesca, Enti Locali ed Istituti di Ricerca se rientranti in azioni proposte dagli operatori di settore, Cooperative o consorzi di pescatori.

Fruitori dell'intervento

Operatori del settore.

Requisiti di ammissibilità

Sono finanziabili le azioni d'interesse collettivo che rientrano tra quelle previste dalla normativa comunitaria con particolare riguardo a quelle concernenti l'elaborazione di modelli di gestione ambientale riguardanti il settore della pesca e dell'acquacoltura finalizzati alla realizzazione di piani di gestione integrata della fascia costiera, il miglioramento della conoscenza delle fasi di produzione e commercializzazione del prodotto ittico, la gestione delle zone di pesca e delle risorse ittiche, il miglioramento degli aspetti legati alle condizioni di lavoro ed alla qualità delle produzioni, la commercializzazione dei prodotti, la formazione professionale e la qualificazione degli addetti del settore della pesca e dell'acquacoltura, l'acquisto di attrezzature collettive per l'acquacoltura, la ristrutturazione o la sistemazione di impianti di acquacoltura, il trattamento collettivo degli effluenti dell'allevamento acquicolo.

Criteri di selezione

I punteggi saranno assegnati secondo i seguenti criteri:

1. Progetti presentati da soggetti privati con la partecipazione di Enti Pubblici;
2. Progetti che prevedono la partecipazione del beneficiario sia pubblico che privato (finanza di progetto);
3. Predisposizione di modelli di gestione ambientale ai fini dell'approntamento di piani di gestione integrata delle zone costiere che prevedano al fine della difesa degli ecosistemi marini: l'uso di tecniche ed attrezzature più selettive, la sperimentazione di misure tecniche di conservazione delle risorse, l'individuazione di aree e di calendari di pesca compatibili con un uso sostenibile delle risorse;
4. Attività di formazione professionale e di riqualificazione volte al conseguimento di idonei titoli professionali oltre che a garantire adeguate conoscenze relative al rispetto degli ecosistemi marini, alla gestione amministrativa delle cooperative e dei consorzi degli operatori della pesca, al miglioramento della qualità, ecc.;
5. Migliorare la conoscenza e trasparenza della produzione e del mercato, mediante la definizione ed applicazione di sistemi di certificazione ambientale per singole marinerie, miglioramento del controllo, della qualità e della rintracciabilità;
6. Promuovere sistemi di sviluppo locale relativamente all'attività di allevamento ittico mediante l'acquisto di attrezzature collettive per l'acquacoltura, la ristrutturazione o la sistemazione di impianti di acquacoltura, il trattamento collettivo degli effluenti dell'allevamento acquicolo;
7. Miglioramento delle condizioni di lavoro a bordo e delle condizioni sanitarie dei prodotti;
8. Costituzione di poli di concentrazione del prodotto conferito dai soci delle cooperative di produttori e loro consorzi;

9. Migliorare la conoscenza e la trasparenza della produzione e del mercato, organizzazione del commercio elettronico e ricorso a tecnologie dell'informazione;
10. Controllare le patologie presenti in allevamenti o in bacini idrografici o in ecosistemi litoranei;
11. Progetti che prevedono la partecipazione femminile, anche favorendo la conciliazione tra vita privata e professionale;
12. Progetti che risultino sinergici con le altre azioni finanziate dallo SFOP nell'ambito delle misure del P.O.R. Sicilia 2000/2006.

Spese ammissibili ed intensità di aiuto

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento. Saranno, altresì, ritenute ammissibili le spese secondo le direttive emanate con Decreto del Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali del 2/4/96 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 29/5/96 - Serie Generale n° 124. Ulteriori specifiche saranno dettagliate nei singoli bandi di gara che verranno emanati dall'Amministrazione Regionale.

L'intensità dell'aiuto applicato seguirà le percentuali di intervento di cui al Regolamento 2792/1999, come modificato dal Reg. CE 2369/2002, allegato IV, tab.3, gruppo 1 e 3.

Nel caso del gruppo 3, la partecipazione finanziaria sarà ripartita tra contributo comunitario (35%), contributo pubblico nazionale (25%) e contributo dei privati (40%).

Nel caso del gruppo 1, la partecipazione finanziaria sarà ripartita tra contributo comunitario e pubblico nazionale secondo la tabella finanziaria su indicata.

Sottomisura c): Riconversione e diversificazione dell'attività di pesca.

Prevede la concessione di pagamenti compensativi individuali non rinnovabili, secondo le previsioni della normativa comunitaria, per quei pescatori che dimostrino di esercitare la professione da almeno 5 anni per aiutarli in processi di riconversione della loro attività o di diversificazione della stessa, anche in correlazione con la ricaduta regionale della misura "demolizione" del PON Pesca.

I pagamenti compensativi individuali vengono concessi nel quadro di un piano sociale individuale o collettivo da cui si evincano le finalità, la descrizione e la dimostrazione della sostenibilità tecnico economica e di mercato delle attività di riconversione o diversificazione proposte, i risultati attesi, i fabbisogni, la natura e il costo degli investimenti a bordo e/o a terra.

Beneficiario finale

Regione Siciliana.

Soggetti proponenti

Pescatori che dimostrino di esercitare da almeno 5 anni la professione di pescatore.

Percettori di somme

Pescatori che dimostrino di esercitare da almeno 5 anni la professione di pescatore.

Fruitori dell'intervento

Pescatori che dimostrino di esercitare da almeno 5 anni la professione di pescatore.

Requisiti di ammissibilità

Sono ammissibili a contributo progetti individuali o collettivi in favore di pescatori che dimostrino di esercitare da almeno 5 anni la professione, volti alla riconversione o diversificazione della loro attività al di fuori del settore della pesca marittima (pesca turismo e ittiturismo) anche in correlazione alla ricaduta regionale della misura "demolizione" del PON Pesca.

Così come previsto nell'allegato III del regolamento CE 2792/99 come modificato dal regolamento CE 2369/02, la diversificazione dell'attività in settori diversi dalla pesca marittima deve contribuire ad una riduzione dello sforzo di pesca da parte dei pescatori, anche se questi ultimi continuano l'attività di pesca a tempo parziale.

Criteri di selezione

Per la predisposizione delle graduatorie si terrà conto dei seguenti criteri di selezione:

2. Natura collettiva delle iniziative;
3. Portata del progetto di riconversione o diversificazione;
4. Impegno finanziario assunto dal beneficiario in caso di riconversione;
5. Investimento realizzato dal beneficiario in caso di diversificazione;
6. Progetti che prevedano l'integrazione con aspetti ambientali e di fruizione delle peculiarità del territorio;
7. Progetti correlati con la ricaduta regionale della misura "demolizione" del PON Pesca;
8. Sostenibilità tecnico – economica e di mercato delle attività di riconversione o diversificazione proposta;
9. Partecipazione femminile.

Spese ammissibili ed intensità di aiuto

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento. Saranno, altresì, ritenute ammissibili le spese secondo le direttive emanate con Decreto del Ministero delle Risorse Agricole Alimentari e Forestali del 2/4/96 pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 29/5/96 - Serie Generale n° 124. Ulteriori specifiche saranno dettagliate nei singoli bandi di gara che verranno emanati dall'Amministrazione Regionale.

Relativamente alle misure di riconversione, il costo ammissibile è limitato ad un massimo di 50.000 euro per singolo beneficiario. Così come previsto dall'art.12, par. 3. c del Reg. CE 2792/1999 come modificato dal Reg. CE 2369/2002. Si stabilisce che l'entità del pagamento compensativo è calcolato in una misura non inferiore al 25% dell'investimento complessivo dell'impegno finanziario assunto dal beneficiario. Tale percentuale verrà modulata in funzione della dimensione finanziaria dei progetti di riconversione e delle priorità assegnate alle diverse tipologie progettuali.

Relativamente alle misure di diversificazione, il costo ammissibile è limitato ad un massimo di 20.000 euro per singolo beneficiario. Così come previsto dall'art.12, par. 3. c del Reg. CE 2792/1999 come modificato dal Reg. CE 2369/2002, si stabilisce che l'entità del pagamento compensativo è calcolato in una misura non inferiore al 20% dell'investimento complessivo dell'impegno finanziario assunto dal beneficiario. Tale percentuale verrà modulata in funzione della dimensione finanziaria dei progetti di riconversione e delle priorità assegnate alle diverse tipologie progettuali;

Connessioni ed integrazioni con altre misure

Gli interventi della Misura 4.17 risultano funzionalmente integrati con quelli previsti nella Misura 4.16 (interventi a sostegno della pesca e dell'acquacoltura – investimenti produttivi -), cofinanziata dallo stesso SFOP e relativi:

- Rafforzare la competitività dei sistemi locali della pesca in un'ottica di sviluppo sostenibile;
- Valorizzare la produzione ittica di allevamento in acqua marina, salmastra e dolce;
- Migliorare le strutture di servizio, di assistenza e di ricerca;
- Prevenire i danni derivanti da uno sfruttamento non equilibrato delle risorse biologiche;
- Ridurre il differenziale socio-economico nel settore della pesca.

Agli obiettivi di sviluppo del POR per il settore della pesca (rafforzamento della competitività del sistema pesca e acquacoltura e tutela di un equilibrio durevole delle risorse biologiche marine) contribuiscono anche le iniziative cofinanziate dal FESR relative alla diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nell'ambito dell'Asse VI (Rafforzamento delle reti e nodi di servizio) e il sistema di monitoraggio delle acque costiere nell'ambito dell'Asse I (Risorse naturali) e le iniziative cofinanziate dal FSE.

Scheda tecnica
Misura 4.18 – Promozione turistica –

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	38/4, 41/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	Cat. 17 - sottocat. 173 (100%)

Quadro finanziario della misura

Costo totale	57.000.000
Totale risorse pubbliche	57.000.000
Risorse comunitarie	25.650.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
12.001.600	6.500.000	6.500.000	6.500.000	6.000.800	8.000.800	8.000.800	3.496.000	

Descrizione della misura

L'obiettivo specifico verrà perseguito attraverso l'attivazione delle seguenti linee di intervento:

AZIONE A : Ideazione e realizzazione di campagne pubblicitarie (televisive, radiofoniche, sulla stampa e a mezzo cartellonistica) per la promozione dei principali prodotti dell'offerta turistica siciliana, nei mercati e presso i target di interesse turistico per l'incoming verso la Sicilia.

AZIONE B : Attività di sostegno alla commercializzazione dei prodotti turistici siciliani consistenti in: 1) Partecipazione e organizzazione di Borse e Fiere turistiche, 2) Organizzazione di educational tour e workshop per operatori turistici, 3) Ideazione, realizzazione e distribuzione di materiale informativo e divulgativo vario (cartaceo, audiovisivo etc.)

AZIONE C : manifestazioni artistiche, sportive, culturali e della tradizione folkloristica e religiosa della Sicilia, finalizzate ad arricchire i contenuti dell'offerta turistica regionale attraverso la realizzazione di favorevoli condizioni di intrattenimento ed accoglienza, e dirette a stimolare l'incoming turistico, in uno alla ideazione e realizzazione di apposita campagna di comunicazione e marketing nei mercati e target di riferimento per l'offerta turistica siciliana.

Gli Stati costituenti mercati di interesse turistico per l'incoming verso la Sicilia trovano previsione e specificazione nei piani annuali e pluriennali di promozione del prodotto turistico siciliano.

Le azioni previste nella misura risultano coerenti con l'obiettivo specifico 4.8 del P.O. finalizzato ad accrescere e qualificare le presenze turistiche in Sicilia attraverso azioni di marketing dei sistemi turistici in un'ottica di sostenibilità ambientale e diversificazione produttiva.

Le azioni finanziate nell'ambito della misura puntano a realizzare un programma organico di propaganda turistica che miri attraverso gli strumenti della pubblicità e della comunicazione in tutte le loro forme nonché attraverso la realizzazione di eventi che fungano da attrattori turistici, alla realizzazione degli obiettivi di:

- destagionalizzazione dei flussi turistici verso la Sicilia; ciò al fine di consentire la definitiva "maturazione" di realtà turistiche isolate che oggi vivono di turismo solo alcuni mesi l'anno; la destagionalizzazione consente invece di accrescere le professionalità legate al turismo, stabilizzare le attività turistiche in un arco temporale più ampio ed in ultima analisi consentire una percentuale più elevata di impiego stabile e duraturo delle strutture turistiche, con conseguente aumento del fatturato del settore, stabilizzazione dei rapporti di lavoro e aumento dell'occupazione;

- diversificazione del prodotto turistico; ciò, nell'ambito della sostenibilità del turismo, al fine di evitare il fenomeno, verificatosi in diverse realtà turistiche mondiali, di appiattimento dell'offerta turistica su uno standard monotematico perché orientato su un target uniforme, con conseguente mortificazione delle specificità ambientali, economiche, culturali e sociali delle realtà in questione. La diversificazione consente invece di puntare a diversi mercati e di valorizzare le varietà turistiche isolane, in uno alle diversità ed alle specificità della Sicilia, con riferimento quindi a segmenti medio alti di turismo, che tali diversità apprezzano ed assumono sempre più spesso a motivazione delle proprie vacanze.
- Gli effetti della promozione integrata si ricollegano direttamente con le attuali tematiche riguardanti la valorizzazione del cosiddetto turismo ambientale sostenibile nella misura in cui vengono valorizzate aree archeologiche, beni monumentali e ambientali, parchi e riserve ecc. In particolare poi specifiche iniziative vengono programmate ed effettuate mediante il coinvolgimento di network televisivi e riviste di settore con specifici servizi redazionali, e con l'organizzazione di educational tour, meeting e conferenze con giornalisti ed operatori turistici.

Al fine di dare piena attuazione alla necessità di integrare le attività promozionali previste nella misura 4.18 con le altre misure, si terrà conto dei siti immediatamente fruibili a fini turistici, che hanno beneficiato di interventi comunitari.

Le iniziative finanziate dalla misura si integrano con quelle attivate con i piani di promozione turistica regionali al fine di definire di una strategia unitaria di promozione del prodotto turistico regionale che non tralasci nessuno dei mezzi di propaganda, sia diretti che indiretti, consentendo altresì di coprire tutti i mercati attualmente d'interesse turistico e di attivare iniziative pilota per la captazione dei flussi turistici provenienti da paesi emergenti che, per livello di crescita economica e per dimensioni territoriali lasciano prevedere sin dai prossimi anni un "outgoing" verso le mete turistiche tradizionali sempre più consistente.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Comunicazioni e Trasporti - Dipartimento Turismo

Copertura geografica della misura

La misura è finalizzata alla promozione dell'intera offerta turistica regionale. Le azioni verranno realizzate nei mercati di interesse turistico, sul territorio nazionale e su quello regionale. La misura potrà essere utilizzata per la promozione di particolari prodotti turistici locali emergenti dalla attivazione di programmi integrati (PIT e PIR) attivabili all'interno dei contesti territoriali definiti dalla misura, coincidenti con le località individuate dalla Misura 4.19.

Beneficiario finale della misura

Azioni A e B .Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Comunicazioni e Trasporti

Azione C: Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Comunicazioni e Trasporti Enti pubblici turistici periferici e Fondazioni.

Soggetti proponenti

Azioni A e B .Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Comunicazioni e Trasporti

Azione C: Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Comunicazioni e Trasporti Enti pubblici turistici periferici, Fondazioni e Organismi ed Associazioni con finalità non economiche.

Percettori di somme

Imprese aggiudicatrici dei servizi di cui alla presente misura e Organismi ed Associazioni con finalità non economiche

Soggetti fruitori

Operatori turistici, albergatori, imprenditori operanti nel settore dei servizi al turista.

Informazioni sul regime di aiuto della sottomisura

La misura non prevede alcun aiuto di stato ai sensi dell'art. 87.1 del trattato C.E.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura è a titolarità regionale.

La misura concorre al finanziamento dei PIT ai quali è riservata una quota finanziaria complessiva pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A – colonna “totale risorse PIT” - allegata alla sezione “Progetti Integrati Territoriali” del CdP.

Inoltre una quota della misura è stata destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (PIR).

Le Azioni A e B sono realizzate direttamente dall'Amministrazione responsabile di misura in attuazione alla programmazione di settore contenuta nel Piano regionale di promozione turistica, previsto dalla L.r. 46/67.

Previa analisi e valutazione dei mercati internazionali e delle probabili proiezioni dell'offerta turistica regionale, quali risultanti dagli studi condotti dal proprio Osservatorio regionale, l'Assessorato regionale al Turismo procede all'adozione del predetto atto programmatico, contenente le linee di indirizzo, la individuazione dei prodotti turistici regionali da incentivare ed i mercati e target ritenuti di rilievo per l'espansione dell'offerta turistica siciliana, nonché la formulazione delle strategie di marketing e promozione turistica che si intende perseguire, nel cui ambito si annoverano gli interventi previsti nelle azioni A e B.

Il menzionato Piano regionale di promozione turistica viene adottato annualmente con Decreto Assessoriale, previa acquisizione del parere della competente Commissione legislativa presso l'Ars, ai sensi dell'art. 32 della l.r. 46/67, e successivamente sottoposto a verifica della Ragioneria Centrale presso l'Assessorato, organo interno di controllo contabile-amministrativo.

Il Piano regionale di promozione turistica viene, infine, reso pubblico mediante pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della Regione.

Gli interventi rientranti nelle azioni A e B di attuazione delle scelte programmatiche di promozione dell'offerta turistica siciliana, contenuti nel predetto Piano regionale, sono effettuati in ossequio alla normativa recata ai DD.Lgv. nn. 358/92 e 157/95 ed alla normativa regionale di riferimento sottosoglia comunitaria e più precisamente attraverso procedure di evidenza pubblica, tenuto conto della tipologia e degli importi dei beni e servizi occorrenti per l'attuazione delle azioni medesime.

- Gli interventi relativi all'Azione C finanziabili sono costituiti:

Linea a):

Ideazione e realizzazione di apposita campagna pubblicitaria e di marketing relativa alle manifestazioni di grande rilievo turistico inserite nel Calendario regionale (di cui infra), volta alla concreta proiezione degli eventi all'utenza ed a valorizzarne la ricaduta in termini di richiamo turistico. Tale intervento verrà curato direttamente dall'Amministrazione regionale al turismo, mediante la stesura di un piano di comunicazione unitario degli interventi menzionati.

Linea b):

Cofinanziamento totale o in quota parte delle manifestazioni di grande rilievo turistico a carattere vario (artistico, culturale, sportivo, folkloristico) che si realizzano nel territorio regionale.

Esse sono individuate periodicamente nel documento di pianificazione annuale denominato Calendario regionale delle manifestazioni di grande richiamo turistico, poichè ritenute dall'Amministrazione responsabile di Misura idonee ad arricchire i contenuti dell'offerta turistica, per la capacità di costituire valida forma di intrattenimento ed accoglienza turistica, nonché di stimolare l'incoming verso la Sicilia.

Il Calendario regionale viene adottato annualmente dall'Assessore regionale al Turismo ai sensi della normativa recata dal citato articolo 39 della L.r. 2/2002 previa consultazione delle Aziende provinciali per l'incremento turistico, ed in considerazione anche delle analisi e valutazioni di mercato effettuate dal proprio Osservatorio turistico ed in armonia con le determinazioni programmatiche di promozione turistica contenute nel Piano regionale di Promozione turistica. Successivamente è sottoposto a verifica della Ragioneria Centrale presso l'Assessorato, organo interno di controllo contabile-amministrativo, ed inoltrato per il visto alla Corte dei Conti, e viene, infine, reso pubblico mediante pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale della Regione.

Nel predetto Calendario sono inserite, poichè ritenute di rilievo regionale ope legis, ai sensi e per gli effetti dell'art. 38 della L.r. 33/96, le seguenti manifestazioni: La Sagra del mandorlo in fiore di Agrigento, i Carnevali di Acireale, Sciacca, Termini Imerese, il Festival Taormina Arte, le Orestadi di Gibellina, le Manifestazioni Motoristiche dell'Autodromo di Pergusa, nonché le manifestazioni Settimana di musica sacra di Monreale, Concorso di salti internazionali Coppa degli Assi, Campionati internazionali di tennis di Sicilia, Premio Capitale Europea dello Sport, in

quanto direttamente promosse dall'amministrazione regionale Responsabile di Misura, ai sensi del 2° comma del medesimo art. 39 della L.r. 2/2002, e gli appositi programmi artistici delle Fondazioni Teatro Massimo di Palermo ed Orchestra Sinfonica Siciliana.

All'adozione del Calendario regionale annuale delle manifestazioni fa seguito l'emissione di apposito bando di chiamata progetti, finalizzato all'acquisizione delle istanze di finanziamento delle manifestazioni turistiche promosse da soggetti terzi, pubblici o privati, in esso inserite e ritenute, pertanto, meritevoli di accedere al cofinanziamento della misura.

Le attività finanziate con l'Azione C sono realizzate sia dall'Assessorato regionale che dagli altri soggetti promotori nel rispetto delle procedure ad evidenza pubblica contenute nei DD.Lgvi 358/92 e 157/95 ed in conformità alla normativa regionale sottosoglia comunitaria.

L'Amministrazione responsabile di misura effettuerà costanti monitoraggi e controlli sulle presenze turistiche registrate in occasione e per effetto delle attività previste all'azione C, anche attraverso la collaborazione degli enti turistici periferici.

Per gli anni 2002/2006 agli interventi previsti all'Azione C è riservato annualmente una quota non inferiore al 50% dello stanziamento previsto per la Misura.

Cronogramma:

Azioni A e B:

Adozione del Piano regionale di promozione turistica entro il 30 giugno e comunque entro il 31 ottobre di ciascun anno precedente a quello di riferimento, e successiva registrazione della Corte dei conti e pubblicazione sulla GURS.

Adozione dei successivi provvedimenti di imputazione delle operazioni esecutive dei Piani annuali di propaganda, coerenti alla misura, entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento.

Azione C:

Linea a)

Presentazione del programma annuale dettagliato delle attività inerenti la realizzazione da parte della società aggiudicataria del servizio di comunicazione integrata per la promozione del calendario delle manifestazioni di grande richiamo della Regione siciliana per gli anni 2004/2006 ed entro il 30 agosto precedente all'anno di riferimento per gli anni 2005 e 2006.

Linea b)

Adozione Calendario regionale manifestazioni Turistiche entro il 30 giugno dell'anno precedente a quello di riferimento, e successiva registrazione della Corte dei Conti e pubblicazione in GURS.

Adozione contestuale della circolare attuativa/bando chiamata progetti relativi alle manifestazioni inserite nell'atto annuale di programmazione e relativa pubblicazione sulla GURS.

Presentazione dei progetti e piani finanziari di massima delle manifestazioni beneficiarie della misura entro i 60 giorni successivi

Adozione programma annuale di spesa e finanziamento entro gli ulteriori 30 giorni successivi, successivo inoltre per la registrazione alla Corte dei Conti e pubblicazione in GURS.

Il programma annuale riguardante la programmazione e la realizzazione degli interventi turistici in attuazione delle Azioni A,B,C saranno inoltrati al Comitato di Sorveglianza;

Requisiti di ammissibilità

Le attività ricomprese nelle Azioni A e B saranno realizzate in attuazione alle scelte programmatiche contenute nel Piano regionale di Promozione turistica e finalizzate alla promozione e commercializzazione dei prodotti turistici regionali nei mercati e presso i target di interesse turistico, quali delineati nell'atto programmatico regionale.

Le attività previste alla Azione C sono individuate:

linea a) le attività riguardanti la campagna pubblicitaria saranno realizzate da parte della società aggiudicataria del servizio, sulla base di un programma annuale predisposto dall'Amministrazione Regionale;

linea b) per il cofinanziamento delle manifestazioni inserite nel calendario regionale si tiene conto oltre che della verifica di coerenza e compatibilità con le finalità previste dall'Azione, anche dei seguenti parametri di riferimento:

- a) idoneità delle manifestazioni a valorizzare la tipicità dell'offerta turistica siciliana in ragione dei contenuti artistici, culturali, folkloristici, sportivi rappresentati e/o dei contesti ambientali ed antropologici in cui trovano attuazione;
- b) suscettibilità di concreta fruizione turistica in riferimento alle tendenze ed interessi della domanda turistica potenziale e alla particolare localizzazione delle sedi di svolgimento (aree archeologiche, Teatri greci e romani, zone monumentali o paesaggisticamente rilevanti), in relazione anche ai collegamenti viari esistenti ed alla ragionevole vicinanza a località con adeguate capacità ricettive. Le località di svolgimento sono costituite, comunque, unicamente dalle aree individuate dalla Misura 4.19;
- c) carattere consolidato nel tempo della manifestazione, a garanzia della capacità organizzativa dei soggetti promotori e del gradimento riscosso presso il pubblico.
- d) Esistenza di cofinanziamento da parte di altri soggetti pubblici e/o privati del costo dell'intera organizzazione.

La valutazione dei parametri di ammissibilità per le manifestazioni promosse da soggetti diversi sarà effettuata dall'Amministrazione responsabile di Misura nell'ambito della procedura di formazione del calendario regionale delle Manifestazioni, ai sensi della normativa vigente, previa consultazione degli Enti turistici sub regionali competenti per territorio (Aziende Provinciali per l'incremento Turistico ed Aziende Autonome di soggiorno e Turismo).

Inoltre, alle operazioni di cui alla presente Linea b) saranno applicati i seguenti criteri di cofinanziamento:

- A) Finanziamento totale, o in quota parte, delle spese di realizzazione delle manifestazioni specificamente indicate dalla L.R. 33/96, e/o delle manifestazioni: Settimana di musica Sacra di Monreale, Concorso di salti internazionali Coppa degli Assi, Campionati internazionali di tennis di Sicilia, Premio Capitale Europea dello Sport, in quanto direttamente promosse dall'Amministrazione regionale ai sensi dell'art. 39 della L.r. 2/2002, nonché di appositi programmi artistici delle citate Fondazioni Teatro Massimo di Palermo e Orchestra Sinfonica Siciliana.

Compartecipazione finanziaria entro il limite massimo del 20%, come introdotto dalla sopravvenuta normativa recata dall'art. 39 della L.r. 2/2002, delle spese complessive di organizzazione delle altre manifestazioni promosse da Enti pubblici e/o privati, realizzata anche in forma di sponsorizzazioni.

Spese ammissibili ed intensità di aiuto

Le spese ammissibili sono quelle previste dal regolamento CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

•

Gli obiettivi della misura in questione sono strettamente collegati sia a quelli delle altre misure dell'asse sistemi locali dedicate al turismo, sia alle misure dell'Asse Risorse Culturali orientate alla migliore fruizione del bene culturale da parte del turista in un'ottica di messa a profitto del patrimonio culturale isolano.

La misura inoltre agisce in sinergia con:

- la misura 4.19 "potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica", in quanto le iniziative finanziate all'interno di tale misura si troveranno ad operare all'interno di una offerta turistica ampiamente pubblicizzata nei mercati d'interesse;
- la misura 4.20 "portualità turistica" poiché la pubblicizzazione del prodotto turistico legato alla portualità da diporto verrà realizzata attraverso le strategie di comunicazione finanziate all'interno della misura.

La misura in questione è inoltre strettamente collegata con diverse misure in particolare con le misure 2.01 e 2.02 dell'Asse II..

Scheda tecnica

Misura 4.19 – Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	39/4, 40/4, 41/4, 43/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	Cat. 17 – sottocat. 171 (95%) – 173 (5%)

Quadro finanziario

Costo totale	395.633.333
Totale risorse pubbliche	395.633.333
Risorse comunitarie	178.035.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale su spesa pubblica	45%

Importi in Euro

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
3.763.789	13.202.213	20.729.791	38.622.264	48.263.354	61.726.322	69.775.200	69.775.200	69.775.200

Descrizione

Le azioni di questa misura puntano ad attuare nel settore turistico la strategia di fondo dell'asse sistemi locali di sviluppo, concentrata sull'irrobustimento dei sistemi produttivi esistenti e sul consolidamento dei processi produttivi locali.

Tale strategia va attuata tenendo conto dei punti di debolezza strutturale del settore turistico così sintetizzabili con riferimento a quelli su cui la misura conta di incidere:

- insufficienza dell'offerta di servizi offerti al turista, alternativi rispetto alla tradizionale ricettività alberghiera;
- insufficienza quali-quantitativa dell'offerta ricettiva alberghiera, sua frammentarietà ed incapacità a costituire massa critica, distretto turistico con conseguente difficoltà di abbattimento dei costi di trasferimento sopportati dal turista; eccessiva stagionalità dei flussi turistici, a causa della quale l'offerta risulta insufficiente rispetto alla domanda nei periodi di alta stagione, mentre in bassa stagione gli indici di occupazione risultano assolutamente insufficienti.

La misura concorre al finanziamento dei PIT ai quali è riservata una quota finanziaria complessiva pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A – colonna "totale risorse PIT" - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del CdP.

Inoltre una quota della misura è destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (PIR).

Agli interventi previsti alla azione A è riservato uno stanziamento di 395.633.333 Euro, i restanti 3.000.000 sono destinati all'azione B.

La misura si articola in due sottomisure:

Sottomisura 4.19 a) Azioni di riqualificazione e completamento dell'offerta turistica

La sottomisura prevede due differenti linee di intervento:

- Linea d'intervento 1 - azioni finalizzate alla creazione di nuove attività economiche di completamento dell'offerta turistica attraverso la creazione di nuovi servizi extralberghieri collegati alla valorizzazione dei beni culturali ambientali e naturalistici, dei bacini enogastronomici, etnici, tradizionali e religiosi.

- Per tale linea di intervento le attività ammissibili sono le seguenti:
 - Ristoranti, trattorie, pizzerie, osterie, birrerie con cucina; tutte attività che dovranno fare riferimento alla gastronomia tipica regionale siciliana;
 - Attività di noleggio e locazione di unità da diporto (charter nautico) ex punto 8 dell'art. 10 del D. L. n. 535 del 21.10.96 convertito nella legge 23.12.96 n. 647;
 - Centri, sale e strutture congressuali;
 - Impianti sportivi di prevalente interesse turistico collegati o connessi alle strutture ricettive;
 - Parchi di divertimento (parchi acquatici, parchi vacanze ed altre strutture di prevalente interesse turistico);
 - Parchi tematici relativi alla cultura siciliana;
 - Gestione di impianti di risalita, sciovie, slittovie, seggiovie, funivie, ecc..
 - Impianti e campi per il gioco del golf;
 - Impianti e stabilimenti idrotermominerali, idrotermali e di talassoterapia;
 - Centri benessere;
 - Attività di ititurismo, cioè quelle di ricezione ed ospitalità esercitate attraverso l'utilizzo della propria abitazione, o di una struttura opportunamente acquisita da destinare e vincolare esclusivamente a questa attività, e l'offerta di servizi collegati.

In conformità al comma 3° dell'art.75 della legge regionale 23.12.2000 n. 32, si procederà alla modifica del decreto Assessoriale di individuazione delle attività ammissibili.

- Linea d'intervento 2 - azioni di riqualificazione dell'offerta ricettiva degli impianti alberghieri ed extralberghieri, migliorando la qualità del servizio e potenziando la ricettività della regione anche attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente nei centri storici e sulle aree extraurbane di interesse ambientale, e la elevazione della qualità dei servizi resi dalle strutture ricettive allocate nelle aree mature attraverso il loro ammodernamento strutturale e funzionale.

Le due azioni interagiscono e saranno attuate contemporaneamente: infatti, la procedura individuata è quella stabilita dall'art. 75 della legge regionale 32/2000 che al comma 5° prevede la formulazione di graduatorie sulla base anche di parametri collegati alla tipologia di attività.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Comunicazioni e Trasporti - Dipartimento Turismo, Sport e Spettacolo.

Copertura geografica

Sistemi turistici maturi;

Le aree mature sono state individuate assegnando a ciascun territorio comunale il relativo indice di maturità definito quale rapporto tra il numero di posti letto operativi nel comune (in strutture alberghiere, RTA, Villaggi Turistici, Alloggi agrituristici, Ostelli, Rifugi, Affittacamere e case per vacanze) ed il numero di abitanti residenti nel Comune, vengono definite zone mature i territori comunali sottoelencati, con un indice di maturità corrispondente ad almeno 20 pl ogni 100 abitanti e che non hanno dimostrato il possesso di infrastrutture idonee a sopportare il carico antropico derivante da nuovi insediamenti ricettivi:

Comune	Indice di maturità
Giardini Naxos	53.28
Lipari	33.82
S.Alessio Siculo	29.81
Terrasini	22.06

Centri storici e le aree ad elevata potenzialità turistica;

Le aree ad elevata potenzialità turistica da sviluppare in relazione alla presenza di attrattori ambientali e culturali sono state individuate ed elencate nell'allegato "A", in relazione al posizionamento o sulla costa o all'interno o in prossimità

di Parchi, alla presenza di riserve naturali o altri nodi della rete ecologica, alla presenza di siti archeologici e beni sparsi desumibili dalle schede allegate alle linee guida del piano territoriale paesaggistico regionale.

I centri storici da valorizzare sono quelli di nuova fondazione e precedenti anche essi desumibili dalle "Linee guida del piano territoriale paesaggistico regionale", approvato con D.A. BB.CC. n. 6080 del 21/5/99.

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti Proponenti

PMI, così come definite dalla disciplina comunitaria, che gestiscono o intendano intraprendere la gestione delle strutture ricettive di cui all'art. 3 della legge regionale 27/96, delle attività definite dall'art. 9 della legge 217/83 o la gestione di altre attività di completamento dell'offerta turistica; per l'attività di ititurismo, pescatori professionisti, singoli o associati, caratisti e proprietari armatori imbarcati su navi da pesca.

Percettori di somme

PMI, così come definite dalla disciplina comunitaria, che gestiscono o intendano intraprendere la gestione delle strutture ricettive di cui all'art. 3 della legge regionale 27/96, delle attività definite dall'art. 9 della legge 217/83 o la gestione di altre attività di completamento dell'offerta turistica; per l'attività di ititurismo, pescatori professionisti, singoli o associati, caratisti e proprietari armatori imbarcati su navi da pesca.

Fruitori dell'intervento

La collettività ed in particolare i turisti.

Informazioni sul regime di aiuto della sottomisura

Tipologia di aiuto	Notificato	In esenzione ai sensi del	Comunicato	Approvazione	Aiuto n.	Scadenza
	-	Reg. CE n. 70/2001	SI		XS/68/01	31/12/2006

Procedure per l'attuazione e cronogramma della sottomisura

Trattasi di un regime a finalità regionale, previsto dall'art. 75 della L.r. 32/2000, che verrà attivato conformemente al regolamento (CE) di esenzione n. 70/2001 come previsto dall'art. 117 della L.R. n. 6/2001, mediante una procedura a titolarità regionale che prevede bandi pubblici finalizzati alla formazione di graduatorie discendenti dall'attribuzione di punteggi correlati ai criteri di seguito indicati che tengono conto anche parametri previsti nella predetta normativa. E' prevista l'erogazione del contributo in tre quote uguali con un periodo massimo di realizzazione dell'investimento di 36 mesi e, comunque, entro e non oltre il 30.06.2008 al fine di consentire la certificazione delle spese sostenute entro il 2008.

L'istruttoria è affidata all'istituto bancario individuato mediante procedura di evidenza pubblica all'uopo convenzionato con la Regione Siciliana; le graduatorie verranno stilate a livello di amministrazione regionale.

Cronogramma

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Presentazione delle istanze/progetti	90 gg. dalla pubblicazione del bando
Verifica di ammissibilità ed istruttoria tecnico/economica delle istanze ammesse	90 gg. dalla scadenza dei termini previsti dal bando
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria	60 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico – economica
Emanazione e notifica dei decreti di finanziamento (AGV)	60 gg. dalla pubblicazione della graduatoria

Conclusione dei lavori	Nei tempi previsti dal progetto
Verifica stato finale e rendicontazione	45 gg. dalla presentazione della documentazione

Requisiti di ammissibilità

Sono ammissibili solo le iniziative ricadenti nelle aree indicate al paragrafo "Copertura geografica".

In particolare:

- nei sistemi turistici maturi verranno sostenuti gli interventi destinati alla riqualificazione delle strutture ricettive esistenti e gli interventi destinati al potenziamento dei servizi extralberghieri complementari all'offerta di ricettività e collegati alla valorizzazione dei beni culturali ambientali e naturalistici, con esclusione della realizzazione di nuove strutture ricettive. Pertanto, per le strutture ricettive esistenti nei sistemi turistici maturi verranno consentiti solamente tipologie di ammodernamento, riattivazione e ampliamento contenuto delle strutture;

- nei centri storici e nelle aree ad elevata potenzialità turistica connessa alla presenza di attrattori culturali ed ambientali si opererà puntando sul potenziamento della capacità ricettiva e sulla creazione di servizi extralberghieri.

Per il Charter nautico, così come previsto nelle circolari n. 4 del 26.09.01, pubblicata sulla GURS n. 49 del 12.10.2001 e n. 1 del 24.01.02, pubblicata sulla GURS n. 6 del 01.02.02, la concessione del contributo comunitario per gli investimenti relativi agli acquisti di unità da diporto da parte delle PMI è subordinato alle seguenti condizioni:

- iscrizione della P.M.I. al registro ditte della Camera di Commercio per l'esercizio dell'attività turistica di "charter nautico" con esclusione delle P.M.I. che sono iscritte anche per l'esercizio di attività collegate al settore dei trasporti;
- imbarcazioni a vela o a motore di lunghezza non superiore a 24 metri;
- impegno da parte della P.M.I. a destinare esclusivamente per l'attività di "charter nautico", per un periodo di 5 anni dalla data di entrata a regime del programma d'investimenti, l'unità da diporto;
- impegno a destinare l'unità da diporto esclusivamente nell'ambito delle acque territoriali della Sicilia;
- impegno a tenere il "giornale di bordo" nel quale verranno annotati a cura del conduttore sia gli itinerari percorsi lungo le coste della Sicilia, sia gli approdi nei singoli porti e sia l'elenco dei turisti che partecipano alle escursioni;
- trascrizione presso il registro navale del Compartimento Marittimo della Sicilia dell'atto notarile contenente gli obblighi di cui sopra assunti dalla P.M.I. esercente l'attività di "charter nautico";
- annotazione della trascrizione di cui al precedente punto nel libretto nautico di bordo;
- impegno del conduttore dell'unità da diporto di comunicare per iscritto alle singole Capitanerie di porto le date di arrivo nei singoli porti, nonché la data della relativa partenza;
- disponibilità dimostrata da un apposito contratto, del "posto barca" per un periodo almeno corrispondente a quello di cui al precedente punto c).

Per l'attività di ititurismo, sono ammissibili progetti individuali o collettivi proposti da pescatori professionisti, singoli o associati, caratisti e proprietari armatori imbarcati su navi da pesca.

Le agevolazioni della misura non possono essere oggetto di cumulo con agevolazioni di qualsiasi natura previste da altre norme statali, regionali o comunitarie, relativamente ai medesimi beni oggetto di agevolazione. Le imprese hanno l'obbligo di non presentare alcun'altra richiesta di agevolazione, se non si abbiano precedentemente comunicato la formale rinuncia alle agevolazioni del POR.

Sono esclusi dai benefici della presente normativa gli interventi rientranti nell'ambito della disciplina multisettoriale degli aiuti regionali destinati ai grandi progetti di investimento pubblicata sulla GUCE C107 del 7/4/98.

Secondo le limitazioni imposte dai nuovi orientamenti della commissione, sono ammissibili esclusivamente le iniziative avviate successivamente alla presentazione della istanza di contributo.

Criteri di selezione della sottomisura

I progetti da ammettere a finanziamento saranno selezionati attribuendo un punteggio correlato ai seguenti indicatori. In considerazione della sottocapitalizzazione strutturale delle società cooperative, in sede di stesura dei bandi sarà definito un incremento percentuale del punteggio totale con riferimento al risultato derivante dalla attribuzione dei criteri per come qui di seguito specificati, da imputare alle imprese cooperative che non utilizzano i punteggi di cui ai punti 2 e 4:

:

1. qualità del "business plan";
2. rapporto tra risorse proprie investite o da investire e l'investimento complessivo ;
3. rapporto tra il numero dei nuovi occupati e l'importo complessivo dell'investimento;

4. rapporto tra l'agevolazione massima richiedibile e l'agevolazione richiesta (non inferiore al 90% di quella massima richiedibile);
5. indicatore collegato alla tipologia di attività, al tipo di investimento (nuovo intervento, ammodernamento etc.), attraverso questo indicatore si privilegeranno nelle zone mature la riqualificazione delle strutture esistenti ed il potenziamento dei servizi extralberghieri mentre nelle zone da sviluppare sarà privilegiato il potenziamento della ricettività e dei servizi extralberghieri;
6. adesione ai sistemi internazionali riconosciuti di certificazione ambientale ISO 1.01, EMAS ed ECOLABEL;
7. iniziative che prevedano la partecipazione femminile.
8. iniziative che prevedano l'inserimento di persone soggette ad esclusione sociale, disoccupati di lunga durata, LSU;
9. iniziative connesse alla società dell'informazione ed alla new economy;
10. progetti di investimento che otterranno la certificazione di qualità dei servizi con specifico riferimento anche al marchio di qualità istituito con decreto dell'Assessore Regionale al Turismo Comunicazione e Trasporti del 30.12.2003 pubblicato sulla G.U.R.S. n. 8 del 20.02.2004;
11. progetti di investimento che adotteranno tecnologie a basso impatto ambientale quali:
 - riduzione dell'impatto sul ciclo delle acque e dei rifiuti;
 - produzione di energia da fonti rinnovabili e/o tecnologie di aumento dell'efficienza negli usi finali;
 - riduzione dell'impatto ambientale-paesaggistico delle strutture ricettive;
12. progetti di investimento che potenzieranno la ricettività attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente;
13. progetti di investimento che siano in possesso, oltre che del requisito indispensabile della <<destinazione d'uso>> del terreno o dell'immobile dell'attività oggetto dell'investimento delle condizioni di cantierabilità dell'investimento stesso, muniti di tutte le autorizzazioni di carattere ambientale previste dalla normativa, secondo criteri che saranno definiti nei singoli bandi.
14. progetti che realizzeranno l'investimento entro 24 mesi.

Per la selezione degli interventi rientranti nei PIT si tiene conto, altresì, dei criteri aggiuntivi riportati per le singole misure e/o sottomisure nelle Schede "Progetti Integrati Territoriali – Criteri aggiuntivi bandi regimi di aiuto" allegate al Paragrafo "Progetti Integrati Territoriali".

Una condizione di premialità, traducibile nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo rispetto a quello assegnato a conclusione del processo di valutazione, sarà attribuita alle proposte che contengono esplicito riferimento all'utilizzazione, nella realizzazione degli interventi programmati, di beni confiscati alla criminalità organizzata.

Spese ammissibili ed intensità di aiuto

Le spese ammissibili sono quelle previste dal regolamento CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento, pertanto le spese ammissibili sono quelle relative all'acquisto, alla costruzione (con esclusione delle commesse interne) di immobilizzazioni nella misura in cui queste ultime sono necessarie alla finalità dell'iniziativa oggetto della domanda e riguardanti:

- progettazione e direzione lavori, studi di fattibilità economico-finanziaria e di valutazione di impatto ambientale, oneri per le concessioni edilizie e collaudi di legge (compreso il collaudo tecnico amministrativo), quote iniziali di franchising, spese relative alle consulenze per conseguire la certificazione di qualità secondo standard e metodologie riconosciute (UNI o ISO 9000) o la certificazione ambientale secondo i sistemi internazionali riconosciuti (ISO.14001, EMAS ed ECOLABEL) e spese per certificazioni di qualità, limitatamente alla quota parte riconducibile alla struttura interessata dall'iniziativa; le predette spese sono ammissibili fino a un valore massimo del 5% dell'investimento complessivo ammissibile; le spese relative alle consulenze per conseguire la certificazione di qualità o quella ambientale sono ammissibili, sulla base di specifiche indicazioni comunitarie, solo per le piccole e medie imprese e devono essere comprovate, ai fini della loro ammissibilità in via definitiva, con la specifica certificazione medesima;

- suolo aziendale, sue sistemazioni e indagini geognostiche;

- opere murarie e assimilate;

- infrastrutture specifiche aziendali;

- macchinari, impianti, attrezzature varie ed arredi, nuovi di fabbrica, ivi compresi quelli necessari all'attività amministrativa dell'impresa;

- programmi informatici commisurati alle esigenze produttive e gestionali dell'impresa nonché le imbarcazioni per l'esercizio del Charter nautico da parte di imprese turistiche.

Gli investimenti agevolati non potranno essere distolti dall'uso previsto per un periodo minimo di cinque anni, successivo alla entrata in funzione dell'iniziativa agevolata, pena la revoca del contributo concesso, tale circostanza

sarà oggetto di apposita previsione del provvedimento di concessione del contributo, e di apposita attività di controllo da parte dell'Amministrazione Responsabile.

Sono in ogni caso escluse le spese di gestione e quelle di sostituzione; in tale ottica saranno non ammissibili gli interventi di sola manutenzione.

Eventuali spese per collaudi tecnico-amministrativi delle opere finanziate con la sottomisura. Questa Tipologia di spesa a totale carico delle risorse pubbliche sarà evidenziata nella rilevazione monit e nella certificazione della spesa.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La sottomisura presenta una forte integrazione con la sottomisura 2.01 dell'Asse II, 1.11 dell'Asse I e la misura 4.18 del presente Asse.

Sottomisura 4.19 b) – Azioni a sostegno della commercializzazione (teleprenotazione) e della nautica da diporto

Descrizione della sottomisura

- La sottomisura prevede azioni a sostegno della commercializzazione, da parte di associazioni o consorzi di gestori, dell'offerta turistica locale, anche attraverso sistemi di teleprenotazione centralizzata dell'offerta ricettiva e per la nautica da diporto.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana, Assessorato al Turismo Comunicazioni e Trasporti - Direzione Turismo

Copertura geografica della sottomisura

Intero territorio regionale

Beneficiario finale della sottomisura

Regione Siciliana

Soggetti destinatari della sottomisura

I beneficiari della sottomisura sono consorzi anche temporanei tra:

gestori di strutture ricettive

gestori di porti turistici o approdi turistici.

Il soggetto destinatario dei contributi dovrà essere classificabile come PMI ai sensi della normativa comunitaria.

Informazioni sul regime di aiuto della sottomisura

Tipologia di aiuto	Notificato	In esenzione ai sensi del	Comunicato	Approvazione	Aiuto n.	Scadenza
de minimis - Reg. CE n 69/2001	-					31/12/2006

Procedure per l'attuazione e cronogramma della sottomisura

Trattasi di misura a titolarità regionale da attuarsi attraverso un regime di aiuto riconducibile alla regola del de minimis, mediante la pubblicazione di distinti bandi pubblici relativi ai servizi di teleprenotazione di posti barca ed ai servizi di teleprenotazione di posti letto.

Il bando regionale relativo ai servizi di teleprenotazione di posti barca prevederà il finanziamento di un progetto per ciascuno dei versanti dell'isola e relative isole minori (Tirrenico, Ionico, Meridionale).

Il bando relativo ai servizi di teleprenotazione di posti letto prevederà il finanziamento di un numero massimo di ventisette progetti. Comunque verrà previsto il finanziamento di almeno un progetto per ciascuna Provincia Regionale.

Verranno altresì finanziati progetti di teleprenotazione di posti letto, nella misura di uno per ciascun Programma Integrato, ove previsto.

Cronogramma:

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Presentazione delle istanze/progetti	90 gg. dalla pubblicazione del bando
Verifica di ammissibilità ed istruttoria tecnico/economica delle istanze ammesse	60 gg. dalla scadenza dei termini previsti dal bando
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria	40 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico – economica
Emanazione e notifica dei decreti di finanziamento (AGV)	60 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Conclusione dei lavori	Nei tempi previsti dal progetto
Verifica stato finale e rendicontazione	45 gg. dalla presentazione della documentazione

Requisiti di ammissibilità

Il soggetto destinatario dei contributi dovrà essere classificabile come PMI ai sensi della normativa comunitaria

Criteri di selezione della sottomisura

Verranno ammessi a contributo i progetti dei consorzi raggruppanti il maggior numero di posti letto o di posti barca.

Per la selezione degli interventi rientranti nei PIT si tiene conto, altresì, dei criteri aggiuntivi riportati per le singole misure e/o sottomisure nelle Schede "Progetti Integrati Territoriali – Criteri aggiuntivi bandi regimi di aiuto" allegate al Paragrafo "Progetti Integrati Territoriali".

Spese ammissibili ed intensità di aiuto della sottomisura

Le spese ammissibili sono quelle previste dal regolamento CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento, pertanto, sono ammissibili le spese relative alla progettazione, all'acquisto di attrezzature Hardware, software e programmi informatici, nonché consulenze informatiche per la realizzazione di pagine Web.

Il contributo corrisposto in base alla regola del "*de minimis*" e conforme a quanto previsto dal Reg. 69/2001, sarà pari al 50 % delle spese ammissibili sino ad un contributo massimo di 100 mila euro.

Eventuali spese per collaudi tecnico-amministrativi delle opere finanziate con la sottomisura. Questa Tipologia di spesa a totale carico delle risorse pubbliche sarà evidenziata nella rilevazione monit e nella certificazione della spesa.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La sottomisura presenta una forte integrazione con la sottomisura 4.19.a. e la misura 4.20 del presente Asse.

Misura 4.19. Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica (FESR) - (ALLEGATO "A")						
COMUNE	Beni archeologici	Beni sparsi	Musei	Parco	Costa	Riserve
Acate	10a1-4a2.2-5aA2.4-a3-a3.1	3a1			C	
Aci Castello	a2.6		M		C	r
Aci Catena	2a3-c	a1-b1-4b2				
Aci Sant'Antonio	a2.4	3b2				
Acireale	a2.2-a3	a1-7b2-d8	M		C	r
Acquedolci	a2.1	a2-b2			C	

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Adrano	2a-2a1-a2.1-a2.2- a2.4a2.5a2.6-3a3	a1-a2-b1-2b2	M	p		r
Agira	a-a1-a2.1-a2.2-3a3	d8				r
Agrigento	3a-3a1-2a2.1-12a2.2- a2.4-a2.5	b2-d8	7m		C	
Aidone	a-3a1-5a2.2-a2.4- 8a2.5-3a2.6-a3-a3.1	a2-2d8	2m			r
Alcamo	a1	2a2-b1-2b2-b6- d8	2m		C	r
Alcara li Fusi	a1-a2.1	b1-b2-d8		p		2 r
Alessandria della Rocca	a2.2	b2				
Ali' Superiore		b1-3b2				r
Ali' Terme		b1-d8			C	r
Alia	a2.2-a2.3		2m			
Aliminusa						r
Aragona	a2.2-a2.5	a1-b2-d8				r
Assoro	3a1-a2.2-2a25-a3-a2.2	a2				
Augusta	a-4a1-3a2.1-6a2.2- a2.4-5a2.5-a2.1-2a3-d	a1-3a2-2b2	M		C	
Avola	a-3a1-6a2.2-3a2.4- 11a2.5-6a2.6-2a3- 2a3.1-c	a2-b1	M		C	r
Bagheria	a1-a2.1	3a1-2b1-b2- 3d8	2m		C	
Balestrate			M		C	
Barcellona Pozzo di Gotto	a1-2a2.2-4a2.5	3a1-2b1-2b2	M		C	
Barrafranca	2a1-2a2.1-4a2.2- 2a2.5-2a3					
Basicò	a1-2a2.2-a2.5					
Baucina	2a1	b2				r
Belpasso	a-2a2.2-2a2.5-2a3.1	b2-2d8	M	p		
Biancavilla	a2.2	2b2		p		
Bivona		b1-b2-d8				r
Brolo		a1			C	
Bronte	a1-2a2.1-2a2.4	2a1-2b2	2m	p		2r
Buccheri	5a2.2-a2.5	b2				
Burgio		a1-b1-b2				r

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Buscemi	a-a2.1-4a2.2-a2.3-3a2.5-2a3		M			r
Butera	4a1-5a2.2-3a2.4-a3	a2-7d8			C	
Caccamo	a1-a2.5	a1-a2-5b2	M			2 r
Calascibetta	6a2.2-a2.5	b2-d8	M			
Calatabiano	a1-3a2.4-2a2.5	a2-d8			C	r
Calatafimi	a-2a.1-a2.4-a2.5	a1-a2-2b2	3m			
Caltabellotta	a-2a1-a2.2					
Caltagirone	3a1-4a2.2-3a2.4-27a2.5-6a2.6-4a3	2a1-b1-3b2-2d8	7m			r
Caltanissetta	a-6a1-4a2.2	a2-b1-2b2-11b8	6m			2 r
Caltavuturo	2a1-a2.2-a2.4-2a2.5			p		
Cammarata	a2.1	d8				r
Campobello di Licata	a2.2	d8				
Campobello di Mazara	a1-a2.2-a2.5-a2.6	3a1-b2	M		C	
Campofelice di Roccella	a2.2-2a2.5-a3	a1			C	
Campofranco	3a1-a2.2					r
Canicattini Bagni	5a2.2-a2.5					
Capaci	2a2.1	a1-b2			C	r
Capizzi	A			p		
Capo D'Orlando	a2.2-a3	b1	2m		C	
Carini	3a2.1-3a2.2-a2.4	9a1	M		C	2 r
Carlentini	2a1-2a2.1-7a2.2-2a2.3-a2.4-3a2.5-a3-e	a1-b2-d8			C	
Caronia	3a-a1-2a2.2-2a2.5-2a3.1	a2-b2	M	p	C	
Cassaro	3a2.2-a2.3-a2.5-a3.1					r
Castelbuono	a2.2-a3	b1-2b2	3m	p		
Casteldaccia			M		C	r
Castellammare del Golfo	2a1-2a2.5	2a1-3°2-b2-d6	M		C	r
Castellana Sicula	3a2.5			p		
Castelmola	a2.5					
Casteltermini	a2.1-6a2.2	b2-6d8				
Castelvetrano	a-5a1-8a2.2-a2.4-3a2.5	a1-6b2-d8	3m		C	r
Castiglione di Sicilia	3a2.1	a2		p		r

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Castrofilippo	a1-a2.2					
Castronuovo di Sicilia	3a1-a2.1-3a2.2-2a2.4-3a2.5	2b1-b2	M			r
Castroreale	5a2.2	a1-b2	2m			
Catania	a-a1-5a2.1-a2.4-3a3-a3.1	2a1-b1-4b2	12m		C	r
Cattolica Eraclea	2a-a1-a2.2-2a2.5	2b2-3d8	M		C	r
Cefala' Diana	a3	a2-b3	M			r
Centuripe	a-2a1-3a2.2-a2.4-2a2.5-6a3-a3.1	a1-5d8	2m			r
Cerami	2a1-a2.2-a2.4-a3			p		r
Cerda	a1-a2.4-2a2.5	b2-d8				r
Cesaro'	2a3	a2-b2-d8		p		r
Chiaromonte Gulfi	10a1-a2.1-4a2.2-a2.3	a1-2b2	4m			
Chiusa Sclafani		b2				r
Ciminna	2a1-2a2.1-4a2.2-a2.4-a2.5	b1-2b2	M			r
Cinisi		2a1-b2-d6-d8	M		C	
Collesano	a1-a2.4	b2		p		
Comiso	2a1-11a2.2-2a2.4-6a2.5-6a3		2m			r
Comitini	a1-a2.2-a2.4	4d8				
Contessa Entellina	a-a2.5	a2-b1-b2	M			2 r
Corleone	3a1-a2.1-3a2.5	a1-a2-b1-7b2-d8	M			r
Custonaci	4a2.1-a2.2-2a2.5-e	a1-b2-d6-2d8			C	r
Enna	a-10a1-a2.1-7a2.2-3a2.4-4a24.10-2a3	2a1-5b1-b2	4m			3r
Falcone	2a2.2				C	
Favara	5a2.2-a2.4-a2.5	2b1-b2-5d8	M			
Favignana Omissis.... Omissis....	M		C	3 r
Ferla	a1-5a2.5					r
Ficarazzi		a1			C	
Fiumedinisi	a1-a2.5	a2-3b2				r
Fiumefreddo di Sicilia	a3				C	r
Floresta				p		
Floridia	a2.3		M			
Forza D'Agro'					C	

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Francavilla di Sicilia	a3	a2-b1	2m			2 r
Francofone	a1-a2.2-a2.3-a2.5	a2-d8				
Furci Siculo	a2.1				C	
Furnari	2a2.2-3a2.5	a1			C	
Gaggi	a2.2					r
Galati Mamertino	a3		M	p		
Gangi	3a1-2a2.5	2b2	2m			
Gela	a-4a1-a2.1-3a2.2- 2a2.4-2a2.5-6a3-2d	4a1-a2-b2-3d8	M		C	r
Geraci Siculo		b1-6b2	3m	p		
Giarratana	4a2.2-2a2.4-a2.5-2a3					
Giarre	a1-a2.2	2b2	M	p		
Gibellina	3a1-2a2.5	b2	4m			
Giuliana		b1				r
Godrano			M			r
Grammichele	2a-a2.2-a3	a2-b2	M			
Graniti		b2				r
Gratteri		2b2	M	p		
Grotte	7a2.2	a1				
Gualtieri Sicamino'	a2.2					
Isnello		a1-2b2		p		r
Isola delle Femmine	D	3a1-d6	M		C	r
Ispica	3a2.2-4a2.3-4a2.5-d	b2	M		C	2 r
Itala	2a2.5	b1			C	r
Joppolo Giancaxio	2 b	a1				
Lascari		2a1			C	
Leni Omissis.... Omissis....			C	r
Lentini	2a-3a1-2a2.2-11a2.5- 6a3		M			
Leonforte	a2.2-2a2.5-a3	a1				r
Licata	a-10a1-a2.1-7a2.2- 8a2.4-3a2.5-a2.6-2a3- d	3a1-2°2-d8	M		C	
Licodia Eubea	4a1-a2.1-6a2.2-2a2.5- a3	2a1				
Linguaglossa		a1	M	p		
Longi				p		r

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Lucca Sicula	a1-a2.2-a2.5					
Maletto		a2-2b2		p		
Malfa Omissis.... Omissis....			C	r
Malvagna	a2.2-a2.5	b2				2r
Maniace		a2		p		
Marianopoli			2 m			
Marineo	a1-a2.5	a2-b2	M			r
Marsala	2a-a2.2-5a2.4-15- a2.5-a3-c	13a1-8b2-9d8	8m		C	r
Masali	a2.2-a2.4	3b2		p	C	
Mazara del Vallo	7a1-6a2.2-2a2.4- 7a2.5-a2.6	8a1-2b2-d8	3m		C	r
Mazzarino	6a1-a2.2	a1-2a2-b1-3b2- d8				
Mazzarrone	2a2.5	a1				
Melilli	4a1-2a2.1-4a2.2- 3a2.5-2a3	b2-2d8			C	2 r
Menfi	a1-a2.5-a2.6	a1			C	
Messina	2a-2a1-5a2.2-3a2.4- 9a2.5-a3	35b2-6a1-4a2- b3	5m		C	r
Mezzojuso	a1	2b2				r
Milazzo	a-a1-4a2.2-3a2.5-a3	a2-4b2-d6			C	
Milena	2a1-2a2.2	d8				
Militello in Val di Catania	2a1-6a2.2	b2-d8	2m			
Militello Rosmarino	2a2.5	a2-b1-2b2		p		
Milo	5a3-a2.6-5a2.5- 3a2.4a24.08-31a2.2- a2.1-5a1-2a			p		
Misilmeri	a1	a1-a2-b1				
Misterbianco	a1-2a3-2a3.1	3b2-d8				
Mistretta	a-a2.5	a2	M	p		
Modica	10a1-7a2.2-2a2.3- 2a2.4-7a2.5-8a3	9a1-b1-b2	2m		C	
Mojo Alcantara	a2.1-a2.2-a3					r
Monforte San Giorgio	2a2.5-a3				C	r
Monreale	5a1-7a2.5-c	3a1-a2-4b1- 3b2-d8	4m			2 r
Montalbano Elicona	a1-a2.5					r
Montallegro	a2.2	a1			C	

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Montemaggiore Belsito		b2				r
Monterosso Almo	a1-4a2.2-a2.3-a2.4-a2.6	b2-d8				
Montevago	a2.2-a2.4	b1				
Motta Camastra						r
Motta D'Affermo	a1	a1			C	
Motta Sant'Anastasia	2a2.2-a3.1					
Mussomeli	2a1-a2.5	a2-3b2				
Naro	a1-a2.1-3a2.2-a2.3-a2.4	b1-2d8	M			
Naso	a2.2	b1-b2			C	
Nicolosi		b2	M	p		
Nicosia	a1-a2.1-5a2.2-a3	5d8				3r
Niscemi	a2.4	2a1-b2	M			r
Nissoria	2a2.2					
Nizza di Sicilia					C	r
Noto	2a-11a1-4a2.1-31a2.2-8a2.3-4a2.4-27a2.5-14a3-2a3.1-3c-d-e	b2-d6-d8-3a1-2a2-3b1	3m		C	2 r
Oliveri	a2.4	a2-d6			C	
Pace del Mela		a1			C	
Paceco		3a1-d6	2m		C	r
Pachino	4a1-3a2.1-a2.2-a3	2a1-d6			C	r
Palagonia	3a1-a2.1-3a2.2-2a2.5-2a3-c	b2				
Palazzo Adriano		b1-2b2	M			r
Palazzolo Acreide	a-2a1-3a2.1-8a2.2-2a2.5-3a3-c	a1.b2	2m			r
Palermo	a-12a2.1-2a2.2-3a3	6d8-e3-12b2-3d6-16a1-3a2-6b1	52 m		C	4 r
Palma di Montechiaro	a-12a1-3a2.2-2a2.4-3a2-a3-a3.1	a1-2a2-3d8			C	
Pantelleria					C	r
Partanna	a1-a2.1-9a2.2-2a2.5	2a1-2b2				
Partinico	a2.5	15a1-a2-4b2	M			
Paterno'	2a1-4a2.2-a2.5-a3-3c	b1-2b2-2d8	M			

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Patti	a-a2.2-a2.4-a2.5-a3	a1-b1-4b2	5m		C	r
Pedara				p		
Petralia Soprana			M	p		
Petralia Sottana	6a1-13a2.2-5a2.5-a3	a1-2b2	3m	p		
Petrosino		4a1-b2			C	
Pettineo	4a2.2-a2.4-a2.5-a3.1	a1-b2			C	
Piana degli Albanesi	2a1-2a2.5	5b2	M			r
Piazza Armerina	4a1-3a2.2-3a2.4-2a2.5-a2.6-a3	a1-3b2-d8	3m			r
Piedimonte Etneo		b2		p		
Pietraperzia	9a1-a2.1-6a2.2-a2.4-7a2.5	a2-b2				r
Polizzi Generosa	a1-a2.2-2a2.5	a2-b1-5b2	2m	p		r
Porto Empedocle	a2.2	d8			C	
Porto Palo di Capo Passero	a2.2-a2.6-e	a2-d6			C	2r
Pozzallo	3a2.2-a2.4-a2.5-a2.6	a1			C	
Priolo Gargallo	2a1-7a2.2-a2.4-2a2.5-4a	2a1-b2			C	r
Prizzi	a-2a2.2-a2.5	a2				r
Racalmuto	a1-6a2.2-a3	a1-a2-b2				
Raffadali	3a2.2	b2				
Ragalna			2m	p	c	
Ragusa	a-13a1-3a2.1-20a2.2-2a2.3-15a2.4-8a2.5-a2.6-6a3-11d	d8-4a1-a2-2b1-b2	3m		c	3 r
Ramacca	a-2a1-a2.4-2a2.5	a1-b2-3d8	M			
Randazzo	a-a1-a2.5	a2	M	p		3r
Ravanusa	a-4a2.2-3a2.5	b2-d8				
Realmonte	a1-a2.4-a2.5	a1			c	
Regalbuto	a1-a2.5	b1-b2				
Reitano	a2.5	2b2			c	
Ribera	2a1-4a2.2-a2.6				c	r
Riposto	a2.2				c	
Roccalumera					c	
Roccamena	a1-a2.2	a2-d8				
Roccavaldina	a2.2	b1	M			
Roccella Valdemone						2 r

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Rodi Milici	a-2a1-2a2.2-3a2.5-a3	b2				
Rometta	a1-2a2.2-2a2.5-a2.6	a1			c	
Rosolini	a1-5a2.2-6a2.5-2a3-c	2a1				
Salaparuta	a2.2-2a2.5	a2-b1				
Salemi	a-2a1-a2.2-2a2.5-a3	a1-a2-6b2	2m			
Sambuca di Sicilia	2a1-2a2-a2.3-a2.5	a1-b2	3 m			r
San Biagio Platani	2a2.2					
San Cataldo	a-a2.2	b2-2d8				
San Cipirello	a-a2.5		2m			
San Filippo del Mela	2a2.2-a2.5				c	
San Fratello	a	b2		p		
San Giovanni Gemini	a1-a2.1-2a2.2					2r
San Giovanni la Punta	a-a2.1	b1-b2				
San Giuseppe Jato	a					
San Gregorio di Catania						r
San Marco D'Alunzio	a-a1-3a2.2-2a2.5-2a3	b1	2m	p	c	r
San Mauro Castelverde		b1-2b2	M	p	c	
San Michele di Ganzaria	a1-a2.2-a2.5-a3					
San Pier Niceto	a2.5				c	r
San Teodoro				p		
San Vito Lo Capo	6a2.1-a2.2-a2.5	2d8-2d6-5a1-b1-2b2	M		c	r
Santa Caterina Villarmosa	a1	b2-d8				r
Santa Cristina Gela	a1-2a2.2	2b2				
Santa Croce Camerina	6a1-3a2.2-3a2.5-7a3-d	a1	M		c	
Santa Domenica Vittoria				p		
Santa Elisabetta	3a2.2-a2.5					
Santa Flavia	a-a2.1-2a2.2-a2.6	b3-4a1-a2-d6	M		c	
Santa Lucia del Mela	a2.2-a2.5	2b2	M			r
Santa Margherita di Belice	a1-a2.2-a2.6	b2				
Santa Maria di Licodia	a1-a2.2-a3.1	B		p		
Santa Marina Salina Omissis....	... Omissis....	M		c	r
Santa Ninfa	a1-a2.5					r
Santa Teresa di Riva		b2			c	
Sant'Agata di Militello	3a2.2-a2.4-3a2.5-a2.6		2m	p	c	
Sant'Alfio				p		
Sant'Angelo Muxaro	2a1-a2.1-11a2.2					r

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Santo Stefano di Camastra		3b2	M	p	c	
Santo Stefano Quisquina		b1	M			r
Saponara	a2.2	a2-b2			c	
Scaletta Zanclea	a2.1		M		c	
Sciacca	4a1-a2.1-2a2.2-a2.3- a2.4-a2.5-2a3	2b3-6°1-b2-d8	4m		c	r
Sciara	a-a2.1	a2-2b2				r
Scicli	2a1-a2.1-4a2.2-5a2.4- 6a2.5-2a3	5a1-b1			c	r
Scillato				p		
Sclafani Bagni	a1			p		r
Scordia	2a1-2a2.2					
Serradifalco						r
Siciliana	4a2.2	a1	M		c	r
Sinagra	a2.2	b2				
Siracusa	a-4a1-5a2.1-15a2.2- 2a2.4-14a2.5-5a2.6- 16a3-2a3.1-2c-e	2d6-2d8-7a1- a2-2b1-2b2	6m		c	2 r
Sortino	a1-3a2.2-5a2.3-5a2.5- 2a3.1		M			r
Spadafora	a2.2-a2.6				c	
Sperlinga	a1-a2.2-7a2.3					r
Terme Vigliatore	a2.4-a2.5	b2			c	
Termini Imerese	2a-2a2.1-5a2.2-a2.3- 18a2.4-2a2.5-a2.6- a3.1	3a1-a2-4b2	2m		c	r
Torregrotta	a2.5				c	
Torrenova	a2.4-a2.5-a3	b2			c	
Tortorici		4b2		p		r
Trabia	a2.5	a1-2a1-2d6			c	r
Trapani	a-2a1-a2.2	4a1-a2-d8	3m		c	r
Trappeto		a1			c	
Trecastagni	a2.5	b1-3b2		p		
Tripi	a-a2.2	a2-b2				r
Troina	a-2a1	b1-3b2				
Tusa	a-4a2.2-a2.4	2a1-b1-3b2	2m		c	
Ucria	a2.1-a2.5	b2	M	p		
Valderice	2a2.1	a1-4b2-d6	2m		c	
Valdina					c	
Valguarnera Caropepe	a2.2-2a2.5	b1				

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Valverde	a2.2-a2.5					
Venetico	a2.5	2a1			c	
Ventimiglia di Sicilia		b2				r
Viagrande		b2		p		
Villafranca Tirrena		a1-a2-b2			c	
Villafrati	a1					r
Vittoria	3a1-a2.1-6a2.2-4a2.3-9a2.4-2a3-d	a2-d8	2m		c	r
Vizzini	2a2.2-a3					
Zafferana Etnea		2b2		p		

Scheda tecnica

Misura 4.20 – Infrastrutture turistiche di interesse regionale

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	IV - SISTEMI LOCALI DI SVILUPPO
OBIETTIVO SPECIFICO	39/4, 40/4, 41/4
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	Cat. 17 Sottocat. 171 (100%)

Quadro finanziario

Costo totale	119.922.222
Totale risorse pubbliche	119.922.222
Risorse comunitarie	53.965.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
4.288.609	5.360.762	11.793.676	16.413.196	16.413.196	16.413.196	16.413.196	16.413.196	16.413.196

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione della misura

La misura concorre a rendere maggiormente competitivo il sistema turistico regionale, integrando l'offerta turistica attraverso l'incremento della disponibilità di infrastrutture e servizi complementari all'offerta ricettiva, contribuendo in tal modo al prolungamento della stagione turistica.

Tale obiettivo verrà perseguito attraverso l'attivazione della seguente linea di intervento:

interventi di completamento, funzionalizzazione, e qualificazione della portualità delle isole minori e dei porti turistici esistenti, secondo le risultanze dello studio di settore effettuato dal Dipartimento Turismo, realizzando in particolare gli interventi che prevedono la creazione di infrastrutture, in ambito portuale, per lo smaltimento e la gestione dei rifiuti, privilegiando quelle che prevedano il coinvolgimento finanziario dei privati.

Copertura geografica della misura

Gli interventi relativi all'azione a) possono essere realizzati su tutto il territorio regionale, tuttavia gli interventi da realizzare, vengono individuati puntualmente in base alle risultanze dello studio sulla portualità turistica effettuato dal Dipartimento Turismo.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana – Assessorato Turismo, Comunicazioni e Trasporti - Dipartimento Turismo

Beneficiario finale della misura

Enti Locali, Autorità portuali, Genio Civile Opere Marittime, Regione Siciliana (per quanto riguarda il regime di aiuto).

Soggetti proponenti

Enti Locali, Autorità portuali, Genio Civile Opere Marittime, PMI concessionarie di aree demaniali marittime (per quanto riguarda il regime di aiuto).

Percettori di somme

PMI e Imprese realizzatrici di opere pubbliche

Fruitori dell'intervento

Operatori turistici, cittadini, turisti, albergatori, imprenditori operanti nei settori della ristorazione, dei servizi al turista, nella cantieristica da diporto, nel charter nautico.

Informazioni sul regime di aiuto della misura

Tipologia di aiuto	Notificato	In esenzione ai sensi del	Comunicato	Approvazione	Aiuto n.	Scadenza
	-	Reg. CE n. 70/2001	SI		XS/14/04	31/12/2006

Procedure per l'attuazione e cronogramma della misura

La misura è a regia regionale

La dotazione finanziaria destinata ai PIT è pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A – colonna "Totale risorse PIT" - allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del CdP.

Inoltre una quota della misura è stata destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (PIR).

Lo studio sulla portualità turistica verrà utilizzato sia per la individuazione delle iniziative portuali da realizzarsi a valere sulle risorse finanziarie non territorializzate, sia al fine di definire le coerenze e la fattibilità degli interventi di portualità proposti nell'ambito dei Progetti integrati territoriali, sia per individuare i porti nei quali sarà ammissibile l'intervento dei privati da agevolare attraverso il regime di aiuto.

Le azioni previste dalla misura vengono attivate attraverso un meccanismo di finanziamento da parte della Regione a favore dei beneficiari finali che potranno attivare le iniziative anche con il ricorso alle procedure per la realizzazione di opere pubbliche con il coinvolgimento di risorse finanziarie private previste dagli artt. 19 e seguenti della Legge 109/94 e 37 bis e seguenti della legge 109/94, così come previsto dalla L.R. 7/2002 e dalla L.R. 7/2003.

L'azione sarà altresì realizzata attraverso l'attivazione di un regime di aiuto con procedura valutativa a graduatoria, rivolto esclusivamente alle PMI, la cui base giuridica sono gli articoli 76, 77, 13 e 198 della L.r 32/2000. Il regime sarà attuato conformemente al regolamento (CE) di esenzione n. 70/2001 come previsto dall'art. 117 della L.R. n. 6/2001 e, consisterà esclusivamente nella erogazione dei contributi in conto impianti (tra quelli previsti dalle relative norme) la cui intensità è pari al 35 % in ESL del costo dell'investimento ammissibile; a tale regime di aiuto verrà inizialmente destinata la somma di € 15.000.000,00 che potrà essere successivamente incrementata in relazione alle eventuali economie di asta connesse all'attuazione dei vari interventi e all'eventuale sopravvenienza di risorse derivanti dal rimborso di contributi comunitari e statali. Le procedure attuative sono quelle previste dagli articoli 79, 80, 81, 82, 83, 84, della L.r. n. 32/2000, nonché quelle che l'Amministrazione responsabile si riserva eventualmente di emanare in sede di bando.

Gli interventi di portualità da realizzare attraverso i meccanismi di finanziamento delle opere pubbliche, vengono individuati dalla Amministrazione Responsabile, attraverso l'approvazione di un programma di interventi che recepisce le risultanze degli studi di settore svolti. Il programma, nell'individuare gli interventi, il loro costo presunto, le modalità di realizzazione (a totale carico o col ricorso al cofinanziamento privato) tiene conto dell'esistenza degli strumenti di pianificazione portuale, della possibilità di realizzazione di un itinerario nautico con approdi sicuri per la navigazione costiera, della presenza nell'entroterra di attrattori turistici ed infrastrutture ricettive, e del grado di avanzamento della realizzazione degli interventi portuali.

Il programma approvato, è stato pubblicato sulla Gazzetta ufficiale contestualmente all'invito rivolto ai beneficiari finali a presentare i progetti esecutivi; i Comuni possono avvalersi per la progettazione, e direzione dei lavori del Genio Civile Opere Marittime di Palermo.

Alla scadenza dei termini di presentazione i progetti vengono istruiti in linea tecnico amministrativa e viene approvato il relativo programma di spesa, che contiene sia interventi provvisti di progettazione di massima, sia interventi provvisti di progettazione esecutiva, per questi ultimi si provvede alla emissione dei decreti di finanziamento, per gli altri si provvede alle integrazioni documentali ed alla successiva emissione dei decreti di finanziamento. Gli interventi di

portualità da realizzare attraverso il regime di aiuti verranno selezionati previa pubblicazione di un bando pubblico e con procedura valutativa a graduatoria come definita dall'articolo 5 del D. Lgs. 31/3/1998 n° 123. Saranno ritenuti ammissibili soltanto interventi la cui localizzazione risulta coerente con le risultanze degli studi di settore.

Cronogramma regime di aiuto:

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	45 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina Comitato di Valutazione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Presentazione delle istanze/progetti all'Assessorato Regionale al Turismo e all'IRT per la verifica della congruità dei costi	90 gg. dalla pubblicazione del bando
Verifica di ammissibilità ed istruttoria tecnica delle istanze/progetti da parte dell'IRT ed espressione del parere di competenza	90 gg. dalla scadenza dei termini
Redazione, approvazione registrazione alla Corte dei Conti e pubblicazione della graduatoria (AGV)	60 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico – economica
Emanazione dei singoli decreti di finanziamento	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Conclusione dei lavori	Nei tempi previsti dal progetto
Verifica e rendicontazione	45 gg. dalla presentazione della documentazione

Requisiti di ammissibilità

I criteri di ammissibilità per i progetti da realizzarsi con le procedure relative alla realizzazione di opere pubbliche sono i seguenti:

esistenza di piano regolatore portuale approvato;

coerenza programmatica con le risultanze dello studio di settore;

previsione, a carico delle imprese appaltatrici, degli oneri conseguenti al rispetto del Regolamento CE n° 1159/2000 del 30/5/2000 relativo alle azioni informative e pubblicitarie a cura degli stati membri sugli interventi dei Fondi Strutturali;

presenza di strutture per lo smaltimento dei rifiuti prodotti in ambito portuale, in particolare tutti i progetti dovranno prevedere, ove già non realizzati o in corso di realizzazione, i seguenti impianti:

Impianti per il trattamento delle acque di sentina e delle acque nere delle imbarcazioni con manichetta di aspirazione e pompa centrifuga con eiettore, impianto di depurazione e ossidazione totale che consenta di separare gli oli minerali da inviare al Consorzio obbligatorio per lo smaltimento;

Sistemi per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi (RSU) prodotti nell'ambito portuale.

I requisiti di ammissibilità per i progetti da realizzarsi attraverso il regime di aiuto sono i seguenti:

possesso di concessione demaniale marittima relativa alle realizzande opere, o progetto preliminare approvato dalla conferenza dei servizi di cui al DPR 509/97;

coerenza programmatica con le risultanze dello studio di settore con riguardo al grado di avanzamento della realizzazione, alla sicurezza degli itinerari nautici, alla presenza nell'entroterra di attrattori turistici ed infrastrutture ricettive, con riguardo a tali criteri saranno ritenuti ammissibili solo interventi ricadenti nei seguenti porti:

Palermo Addaura, Palermo Arenella, Trabia – S.Nicola, Termini Imerese, Cefalù, Capo D'Orlando, Porto Rosa, Milazzo, Messina, Taormina, Giardini Naxos, Acitrezza, Catania Porto Vecchio, Catania Porto Nuovo, Catania Caito, Catania Ognina – Porto Ulisse, Augusta porto Xifonia, Augusta Porto Megarese, Siracusa Porto Grande, Siracusa Porto Piccolo, Marzamemi, Porto Palo di Capo Passero, Pozzallo, Gela, Porto Empedocle, Licata, S. Leone, Sciacca, Mazara del Vallo, Marsala, Trapani, San Vito Lo Capo, Castellammare del Golfo, Terrasini, Isola delle Femmine, Ustica, Isole Eolie, Isole Egadi, Pantelleria ;

previsione di strutture per lo smaltimento dei rifiuti prodotti in ambito portuale, in particolare tutti i progetti dovranno prevedere, ove già non realizzati o in corso di realizzazione, i seguenti impianti:

Impianti per il trattamento delle acque di sentina e delle acque nere delle imbarcazioni con manichetta di aspirazione e pompa centrifuga con eiettore, impianto di depurazione e ossidazione totale che consenta di separare gli oli minerali da inviare al Consorzio obbligatorio per lo smaltimento;

Sistemi per la raccolta differenziata dei rifiuti solidi (RSU) prodotti nell'ambito portuale.

requisiti relativi alle modalità ed al livello minimo di erogazione dei servizi, che verranno individuati nel bando;

Compatibilità del programma di realizzazione dell'intervento con le scadenze imposte dal POR.

Criteri di selezione della misura

I criteri di selezione per i progetti da inserire nel programma regionale di recepimento degli studi di settore e da realizzarsi con le procedure relative alla realizzazione delle opere pubbliche sono di seguito, elencati senza ordine di priorità ed in maniera tale che il programma nel suo complesso li soddisfi:

- a) possibilità di attivazione di finanza privata;
- b) grado di avanzamento della realizzazione;
- a) sicurezza degli itinerari nautici;
- b) presenza nell'entroterra di attrattori turistici ed infrastrutture ricettive.

I criteri di cui ai punti a) e b) potranno essere alternative sul singolo intervento, altrettanto dicasi per i criteri di cui ai punti c) e d).

Per i progetti da realizzarsi con il ricorso al cofinanziamento privato, andrà valutato, attualizzandolo a costi correnti, il valore delle opere già esistenti, realizzate a totale carico del pubblico erario.

I criteri di selezione per i progetti da realizzarsi con il ricorso al regime di aiuto sono:

- economicità dell'intervento intesa come rapporto tra investimento e posti barca realizzati;
- impatto occupazionale inteso come rapporto tra investimento e posti di lavoro creati;
- numero di donne occupate attivate dal progetto in rapporto all'importo dell'investimento;
- introduzione di ulteriori elementi di tutela ambientale e risparmio energetico rispetto a quelli previsti per l'ammissibilità;
- livello e qualità del servizio proposto;
- localizzazione dell'intervento.

Spese ammissibili ed intensità di aiuto della misura

Sono ammissibili le seguenti tipologie di spesa compatibili con il Reg. (CE) n. 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento: Spese per studi, progettazione, indagini geognostiche, spese per direzione lavori, collaudo, IVA realmente e definitivamente sostenuta, opere edili e assimilate, spese per espropriazioni, impianti .

Eventuali spese per collaudi tecnico-amministrativi delle opere finanziate con la sottomisura. Questa Tipologia di spesa a totale carico delle risorse pubbliche sarà evidenziata nella rilevazione monit e nella certificazione della spesa.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura presenta diverse integrazioni in particolare con la misura 4.18, 4.19 del presente Asse e la misura 6.03 dell'Asse VI.

Asse 5 – Città

Scheda tecnica

Misura 5.01 – Infrastrutture urbane strategiche e servizi rari e innovativi

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	V- Città
OBIETTIVO SPECIFICO	16/2, 17/2, 44/5, 45/5, 32/4, 53/6
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	36 (30%), 164 (40%), 171 (20%), 172 (10%).

Quadro finanziario

Costo totale	63.000.000
Totale risorse pubbliche	63.000.000
Risorse comunitarie	28.350.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	960.000	11.537.280	12.804.288	8.532.086	11.110.165	7.917.908	6.755.538	3.382.735

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura prevede interventi finalizzati al rafforzamento del ruolo delle città di Catania, Messina e Palermo in quanto centri di promozione della crescita, della produttività e dell'occupazione. Tali interventi riguardano in particolare l'ampliamento ed il potenziamento della dotazione di servizi alla collettività ed alle imprese.

La realizzazione della misura è finalizzata al conseguimento degli obiettivi generali e specifici del QCS adattati alle problematiche presenti nella regione. In particolare, gli obiettivi specifici adottati nella misura convergono verso il miglioramento dell'articolazione funzionale e della qualità del sistema urbano regionale, aumentando la competitività e la produttività dei sistemi economici territoriali con la creazione di strumenti di supporto all'impresa; migliorando la fruibilità del sistema sanitario regionale a vantaggio dell'intera popolazione regionale; promuovendo il sistema culturale nel suo complesso in modo da favorire anche la localizzazione di nuove iniziative nelle aree urbane.

In tale quadro la finalità è quella di dotare le città metropolitane siciliane di infrastrutture strategiche, individuando tre campi di intervento: infrastrutture di supporto al sistema produttivo, sistema sanitario, istituzioni culturali ed artistiche.

La misura è attuata attraverso le seguenti sottomisure:

a) *Interventi strategici di potenziamento, qualificazione e riorganizzazione funzionale e gestionale di attività terziarie innovative e di livello elevato connesse alle specificità dei diversi contesti produttivi di riferimento.*

Questa sottomisura ha lo scopo di dotare le tre aree metropolitane siciliane di strutture specifiche a supporto del sistema produttivo in particolare con il potenziamento e/o la nuova predisposizione di servizi terziari avanzati, quali i centri fieristici.

In particolare il centro fieristico si prefigge la realizzazione di una struttura stabile di sostegno all'economia locale e regionale, finalizzata all'incremento delle attività commerciali, artigianali, turistiche ecc., e al sostegno per le piccole e medie imprese cui offrire adeguati spazi espositivi e strumenti per reclamizzare i prodotti, così da affrontare la competizione globale nel mercato unico e nei nuovi mercati mediterranei.

Il centro fieristico prevederà nel proprio ambito la realizzazione di:

- centri espositivi
- centro congressi (da utilizzare anche al di fuori dell'ambito delle manifestazioni fieristiche)

- centri culturali
- spazi ricreativi
- centro servizi (comprendente sportello postale, centro computer con collegamenti internet, centro marketing ecc.)

b) Potenziamento di infrastrutture e dotazione di apparecchiature ad alta tecnologia per le diagnosi precoci di malattie ad alto impatto sociale da destinare ai tre poli sanitari regionali

Le grandi città metropolitane siciliane - oltre a presentare molti problemi che affliggono le metropoli europee quali congestione, disagio sociale, degrado ambientale, criminalità diffusa - presentano una condizione aggravata da una non adeguata politica di offerta dei servizi alle persone in campo sanitario, a fronte di crescenti bisogni sanitari delle famiglie. In questa ottica, attraverso il potenziamento dell'offerta di servizi alla persona si vuole rendere le città di Catania, Messina e Palermo, già poli di attrazione di utenza sanitaria regionale, luoghi di polarizzazione di "funzioni rare".

Dotazioni particolarmente sofisticate quali la Tomografia ad emissione di positroni (PET) sul territorio siciliano (la dotazione più vicina alla Sicilia si trova a Napoli) consentiranno alla popolazione siciliana di non dover affrontare le condizioni di migrazione sanitaria verso le altre regioni per effettuare tale tipo di indagine. La metodica PET trova applicazione in vari ambiti (oncologico, cardiologico, cerebrale) per la diagnosi ed il follow-up di malattie in stato precoce attraverso l'indagine di alterazioni biochimico - metaboliche che precedono quelle anatomico-strutturali; per questa caratteristica coniugata con il basso rapporto rischio-beneficio, tale tecnica rende il contesto sanitario in cui viene inserito all'avanguardia e di altissimo livello qualitativo. Questa attrezzatura allocata nei due maggiori centri di Palermo e Catania consentirà di soddisfare l'intero fabbisogno della Sicilia occidentale ed orientale.

CATANIA - Nel territorio regionale della Sicilia Orientale si rinviene una elevata incidenza di patologie in ambito oncologico e cardiocircolatorio rispetto alle quali la risposta sanitaria appare carente tanto da indurre forti fenomeni di mobilità sanitaria. L'ammodernamento tecnologico di apparecchiature diagnostiche in strutture sanitarie strategiche costituisce un essenziale presupposto per lo sviluppo di profili terapeutici atti a consentire l'applicazione di trattamenti orientati alla possibilità di "early diagnosis". In tale ottica sono previsti interventi di consistente implementazione tecnologica presso le tre strutture sanitarie di rilevanza strategica: Azienda Ospedaliera Garibaldi, S.Luigi Currò, M.Ascoli, Tomaselli - di riferimento nazionale e di alta specializzazione; Azienda Ospedaliera Cannizzaro di terzo livello per l'emergenza; Azienda Ospedaliera Vittorio Emanuele, Ferrarotto e S.Bambino di riferimento per il triennio clinico della Facoltà di Medicina e Chirurgia. In particolare l'Azienda Ospedaliera Cannizzaro diverrà polo diagnostico di altissimo livello con l'installazione della PET, rispetto al quale le altre Aziende sono state adeguatamente implementate tecnologicamente con apparecchiature di RNM - TAC - GAMMA CAMERA TOTAL BODY - GAMMA CAMERA CARDIOLOGICA - LONG TERM MONITORING PER L'EPILESSIA - per costituire il necessario complemento di un polo diagnostico.

PALERMO - Come già specificato nelle premesse, l'implementazione tecnologica costituita dal Centro-Ciclotrone PET abbisogna di una serie di precondizioni tecniche che ne determinano il sostentamento. Per queste ragioni, il Centro PET nella città di Palermo troverà allocazione presso l'Azienda Ospedaliera Villa Sofia e C.T.O. già dotata delle dovute precondizioni tecniche (servizio di medicina nucleare, unità operativa di fisica sanitaria, adeguato ambiente radiologico aziendale) e strutturali (buona raggiungibilità anche dall'utenza non cittadina, facile accessibilità). Come corollario ed a sostegno e completamento del polo diagnostico appena descritto, è previsto di dotare le altre strutture sanitarie cittadine (Azienda Ospedaliera Cervello - Az. Osp. Universitaria - Strutture sanitarie dell'Az.U.S.L. n.6 - ARNAS Civico - Az. Villa Sofia) di adeguate apparecchiature tecnologicamente avanzate, quali: Sistemi di radiografia digitale computerizzata, sistema agiografico digitale per diagnostica ed interventistica cardiologia, sistema per la neuronavigazione, microscopio con focale a scansione laser, aspiratore ad ultrasuoni, TAC spirale, gamma camera.

MESSINA La particolare posizione geografica della città, luogo di elevato transito e primo contatto con il resto d'Italia ne conferma la eleggibilità a polo diagnostico territorialmente strategico non soltanto per la popolazione siciliana della porzione nord-orientale ma anche per l'utenza delle regioni dell'estremo sud d'Italia. Infatti, è previsto che l'allocazione della PET a Catania produrrà un flusso migratorio verso la Sicilia di utenza sanitaria proveniente dalle regioni del sud Italia. In tal senso il centro diagnostico ed il sistema di telemedicina presso la città di Messina farà di questa un sistema satellitare di alta rilevanza strategica.

Tale assunto trova ulteriore conferma nel coinvolgimento delle tre aziende messinesi presso le quali è prevista, l'installazione delle seguenti apparecchiature di alta tecnologia:

- A.U.S.L. n. 5:
 - n. 1 R.N.M. per diagnostica traumatologica;
 - n. 1 T.A.C.;
 - n. 3 Ecografi multidisciplinari;
- A.O. Papardo:

Ecografo intracoronarico;

Angiografo con poligrafo;

Poligrafo;

Amplificatore di brillantezza;

Masterizzatore CD per angiologia;

- A.O. Piemonte:

n.1 R.N.M.;

Poligrafo multifunzionale;

Ecocardiografo con modulo doppler;

Fluoroangiografo digitalizzato.

Si ritiene infatti che la diffusione di un Polo di diagnostica per immagini nell'intero ambito cittadino consenta – diversamente dalla concentrazione in unica struttura ospedaliera – un accesso agevolato per l'utenza, anche metropolitana, e quindi l'ottimizzazione del servizio reso e dei risultati attesi.

c) Infrastrutture per attività legate all'arte contemporanea e produzione di eventi collegati all'istituzione delle sedi dell'arte contemporanea

Il progetto di dotare l'Isola di spazi per l'Arte Contemporanea si configura come un'azione dotata di un carattere fortemente innovativo rispetto alla sua recente storia culturale sia per quanto riguarda il campo delle arti visive, sia per quello delle pratiche teatrali e dell'audiovisivo, deve colmare un gap non indifferente con il resto del Paese.

La scelta è stata operata partendo dai punti di forza dati dalla centralità della Sicilia nel Mediterraneo; dalla presenza di significative realtà artistiche emergenti e di operatori del settore che sollecitano l'istituzione di "spazi" di ricerca, di confronto, di formazione e di produzione; dalla vitalità e rinascita culturale delle grandi città siciliane; da una maggiore sensibilità delle Istituzioni per le iniziative rivolte al mondo artistico contemporaneo; dalla disponibilità di strutture e spazi dismessi o inutilizzati all'interno delle città che ben si adattano a diventare sedi delle nuove iniziative culturali

Le infrastrutture offriranno opportunità di lavoro anche alle nuove professionalità che si stanno formando nel territorio grazie alla istituzione di corsi di laurea nelle discipline dell'arte, della musica e dello spettacolo e nelle scienze della comunicazione, dove ampia è la partecipazione del mondo femminile.

Si intende prioritariamente realizzare:

- un Centro di Documentazione e di Produzione di Arti Contemporanee;
- un Archivio Regionale e un Laboratorio Sperimentale del Cinema, dell'Audiovisivo e delle Nuove Tecnologie;
- uno Spazio Teatrale Sperimentale.

Le sedi non si limiteranno alle sole discipline tradizionalmente riconosciute, ma comprenderanno quanto di più avanzato e sperimentale si produce nel magmatico sistema dell'arte in un momento cruciale della storia della civiltà occidentale dove un ruolo centrale spetta alla produzione di immagini e alla comunicazione.

Per quanto attiene alla produzione di "Eventi" collegati alle istituzioni delle sedi saranno promosse le iniziative volte a conoscere o a sviluppare il complesso tema dei linguaggi dell'arte che porteranno a produzioni e coproduzioni che potranno essere circuitate: organizzazione di mostre e rassegne di grandi autori contemporanei, corsi e concorsi internazionali, festival, produzioni di spettacoli e di audiovisivi.

Rientra nella strategia della sottomisura l'ubicazione dei Centri d'Arte in contenitori da rifunzionalizzare nel contesto di aree urbane degradate. Considerato l'interesse regionale dell'istituzione delle sedi, la Regione Siciliana in sinergia con gli Enti Locali, Istituzionali e Fondazioni, attuerà le operazioni culturali della misura. Per la rifunzionalizzazione e la gestione delle complesse strutture si intende promuovere, altresì, una partnership tra settore pubblico e settore privato che mobiliti risorse private per il cofinanziamento delle strutture e per la gestione delle attività. Le iniziative di siffatta natura, oltre a rispondere al bisogno di sviluppo sostenibile del territorio, hanno oggi acquistato una grande capacità di attrarre investimenti, di esportare "prodotti artistici", di aumentare consumi turistici e quindi l'offerta occupazionale, con un effetto significativo sulla partecipazione al mercato del lavoro dei giovani dove forte è la presenza della componente femminile professionalmente competente.

Tipologia	1 Infrastrutture		

Amministrazione responsabile

L'amministrazione responsabile di misura è l'Assessorato regionale dei Beni Culturali ed Ambientali e P.I., Dipartimento dei Beni Culturali ed Ambientali. Le amministrazioni competenti per le sottomisure sono:

Sottomisura a): Assessorato regionale della Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca, Dipartimento Cooperazione;

Sottomisura b): Assessorato regionale della Sanità, Dipartimento Assistenza Sanitaria ed Ospedaliera;

Sottomisura c): Assessorato regionale dei Beni Culturali ed Ambientali e P.I., Dipartimento dei Beni Culturali ed Ambientali.

Copertura geografica

Gli interventi sono riservati alle città metropolitane di Palermo, Catania e Messina.

Beneficiario finale

Sottomisura a): Enti locali territoriali, nonché enti ed aziende da questi dipendenti; aziende ed enti pubblici dipendenti o controllati dall'Amministrazione Regionale; società miste pubblico - privato, enti fieristici;

Sottomisura b): Aziende sanitarie locali;

Sottomisura c): Enti locali territoriali, nonché enti ed aziende da questi dipendenti; aziende ed enti pubblici dipendenti o controllati dall'Amministrazione Regionale; Enti pubblici operanti nei settori della cultura e della ricerca.

Soggetti proponenti

Sottomisura a): Enti locali territoriali, nonché enti ed aziende da questi dipendenti; aziende ed enti pubblici dipendenti o controllati dall'Amministrazione Regionale; società miste pubblico - privato, enti fieristici;

Sottomisura b): Aziende sanitarie locali;

Sottomisura c): Enti locali territoriali, nonché enti ed aziende da questi dipendenti; aziende ed enti pubblici dipendenti o controllati dall'Amministrazione Regionale, Enti pubblici operanti nei settori della cultura e della ricerca. Percettori di somme

Imprese; centri di ricerca, fondazioni, privati, associazioni, società, professionisti e, in ogni caso, tutti i soggetti previsti dalla normativa regionale sugli appalti di fornitura di beni e servizi. **Fruitori dell'intervento**

- Operatori locali, nazionali ed internazionali dei vari settori della Sanità, della Cultura, del Commercio e della Cooperazione;
- Collettività non solo delle tre città, ma dell'intero territorio siciliano, delle regioni del sud d'Italia e dell'area mediterranea;
- Imprese operanti nei settori di intervento.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura è attivata a regia e a titolarità regionale ed in particolare:

Sottomisura a): E' territorializzata al 90% ed è attuata anche attraverso progetti integrati territoriali secondo le modalità previste nel complemento di programmazione, per il restante 10% è attuata a regia regionale senza bando, utilizzando gli strumenti della concertazione territoriale

La misura, a seguito della verifica di ammissibilità e di coerenza degli interventi individuati dai PIT, effettuata dal Responsabile di misura, nonché della valutazione effettuata dal Dipartimento della Programmazione, prevede il finanziamento degli interventi elencati nelle schede di ciascun PIT allegate alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del CdP.

Sottomisura b): gli interventi relativi alla Sanità si attuano a regia regionale senza bando mediante conferenze di servizio con i rappresentanti delle Aziende Sanitarie delle tre città.

Attività a regia regionale (a valle della conferenza di servizi)

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Predisposizione e pubblicazione del bando di gara	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina della commissione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Ricezione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Valutazione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Approvazione del verbale di aggiudicazione dell'appalto	8 gg. dall'aggiudicazione
Notifica dell'avvenuta aggiudicazione alla ditta vincitrice	3 gg. dalla registrazione del decreto di approvazione del verbale
Stipula del contratto	25 gg. dalla notifica dell'aggiudicazione
Decreto di finanziamento e impegno	25 gg. dalla stipula del contratto
Avvio attività o lavori	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai Beneficiari finali (acconti)	60 gg. dalla ricezione dell'ordine di accreditamento
Esecuzione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai beneficiari finali (saldo)	45 gg. dall'ordine di accreditamento
Conclusione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Collaudo definitivo (per i lavori)	45 gg. dalla certificazione di ultimazione lavori
Rendicontazione - Verifica della documentazione relativa all'attività svolta o ai lavori eseguiti - Pagamento saldo finale	25 gg. dalla trasmissione della documentazione 45 gg. dalla conclusione della verifica
Rimessa ai beneficiari finali	60 gg. dall'ordine di accreditamento

Sottomisura c): la sottomisura, realizzata con procedure a regia e a titolarità, è attuata utilizzando gli strumenti della concertazione territoriale che vedono coinvolti la Regione Siciliana ed altri organismi, pubblici e privati, operanti nei settori della cultura e della ricerca.

Attività a regia regionale (a valle della concertazione territoriale)

Approvazione dei progetti esecutivi (per gli interventi da programmare)	180 gg dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Decreto di finanziamento	25 gg. dalla stipula del contratto
Predisposizione e pubblicazione del bando di gara o avvio procedura affidamento diretto	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza o (per gli interventi da programmare) dall'approvazione del progetto esecutivo
Stipula del contratto	25 gg. dalla notifica dell'aggiudicazione o dalla scelta del contraente
Avvio attività o lavori	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai Beneficiari finali (acconti)	60 gg. dalla ricezione dell'ordine di accreditamento
Esecuzione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai beneficiari finali (saldo)	45 gg. dall'ordine di accreditamento
Conclusione attività	Nei tempi previsti dal contratto

Collaudo definitivo (per i lavori)	45 gg. dalla certificazione di ultimazione lavori
Rendicontazione - Verifica della documentazione relativa all'attività svolta o ai lavori eseguiti - Pagamento saldo finale	25 gg. dalla trasmissione della documentazione 45 gg. dalla conclusione della verifica
Rimessa ai beneficiari finali	60 gg. dall'ordine di accreditamento

Requisiti di ammissibilità

Progetti insistenti sulle città di Palermo Catania e Messina.

Criteri di selezione

I criteri che sono alla base delle scelte programmatiche riguardano in particolare:

Sottomisura a): interventi per infrastrutture di supporto al sistema produttivo locale:

I criteri e le modalità di selezione delle operazioni tengono conto degli obiettivi specifici della misura nonché dei principi di integrazione e concentrazione degli interventi previsti dal QCS e in particolare:

- coerenza con gli indirizzi programmatici regionali nel settore;
- capacità di relazione con il territorio, attivazione di accordi con le parti sociali ed economiche;
- coerenza con l'analisi dei fabbisogni del territorio nel settore;
- qualità tecnica della proposta progettuale;
- qualità delle attività proposte, grado di innovatività e sperimentaltà;
- fattibilità tecnica dell'intervento;
- qualità del modello gestionale;
- impatto economico e ricaduta occupazionale.

Sarà data priorità ad interventi di rifunionalizzazione e alla riqualificazione di strutture esistenti nei contesti e tessuti urbani storici

Sottomisura b): Interventi per infrastrutture sanitarie ed attrezzature diagnostiche

Trattandosi di interventi a regia regionale in cui il beneficiario finale è stato individuato con atto amministrativo di programmazione, sono stati attivati tavoli di concertazione con i Direttori Generali delle Aziende territoriali, delle Aziende Ospedaliere, delle Aziende Policlinici Universitari di Palermo Catania e Messina. In tale sede sono stati definiti criteri di selezione delle operazioni che hanno condotto alla individuazione delle dotazioni tecnologiche e delle allocazioni secondo:

precondizioni tecniche: esistenza di strutture idonee dove collocare le attrezzature anche con eventuali adattamenti strutturali; vocazione sanitaria della struttura ricevente; esistenza di professionalità idonee alla pronta attivazione;

concentrazione degli interventi;

qualità progettuale in base all'analisi dei bisogni;

Sottomisura c): Interventi per infrastrutture culturali e produzione eventi artistici

- concentrazione degli interventi;
- sostenibilità ambientale;
- occupabilità con effetti significativi sulla partecipazione al mercato del lavoro di giovani e donne;
- innovazione nel modello gestionale;
- livello di concertazione;
- qualità progettuale in base alla analisi dei bisogni e alla sostenibilità ambientale;
- fattibilità amministrativa;
- grado d'interazione delle proposte progettuali con altri interventi dell'Asse e con le altre azioni previste dal programma regionale e nazionale;

- capacità di attivazione risorse esterne al P.O.R.;
- capacità di attrarre investimenti aggiuntivi pubblici e privati ed internazionalizzazione;
- capacità di contribuire in modo decisivo all'abbattimento del degrado ambientale e dell'inquinamento dell'aria ed acustico nelle zone maggiormente esposte;
- capacità di contribuire al recupero delle tradizioni culturali e storiche delle città;
- capacità di coinvolgere capitali privati nel finanziamento degli interventi, (ad esempio: secondo le tecniche del *project financing*);
- Integrazione con misure dell'asse 2;
- Impatto culturale (ad es. incremento dei visitatori museali, etc);

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. (CE) 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. (CE) 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

In particolare sono ritenute ammissibili le spese necessarie per la realizzazione delle infrastrutture, delle attrezzature e degli impianti. Sono altresì ammissibili le seguenti spese:

- redazione del progetto e direzione lavori, consulenze specialistiche direttamente connesse, indagini geognostiche, collaudo;
- espropriazioni e acquisizioni, purché indispensabili alla realizzazione del progetto, che dispongano l'acquisizione perpetua del bene al demanio regionale, il cui onere non superi il 10% del totale dell'intervento. In caso di superamento di detto tetto, l'iter prevede ulteriori passaggi di concertazione con i *partner*;
- studi di fattibilità tecnica ed economico-finanziaria e valutazione di impatto ambientale;
- acquisto o locazione finanziaria di macchinari, impianti, attrezzature e arredi, *hardware* e *software*, strettamente funzionali allo svolgimento dell'attività;
- spese per la progettazione e produzione degli eventi artistici e culturali, ivi comprese le spese per consulenza.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

Le linee di intervento della misura sono fortemente correlate alle altre misure dell'Asse,

alle misure dell'Asse IV relative al Potenziamento dei Sistemi Produttivi, alla misura 6.05 riguardante la società dell'informazione e, in generale, con le misure dell'Asse II – Risorse culturali. Scheda tecnica

Misura 5.02 – Riqualificazione urbana e miglioramento della qualità della vita

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	V - CITTA'
OBIETTIVO SPECIFICO	12/1, 16/2, 45/5 e 46/5
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	352

Quadro finanziario

Costo totale	170.000.000
Totale risorse pubbliche	170.000.000
Risorse comunitarie	76.500.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	1.700.000	11.900.000	31.204.860	28.334.750	36.896.460	26.295.090	22.434.900	11.233.940

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La finalità della misura è la riqualificazione e il rinnovamento del tessuto edilizio ed urbanistico delle aree degradate e delle aree dismesse e in cui combattere la marginalità sociale nonché il recupero integrato dei centri storici.

Sono previste le seguenti azioni:

- Interventi di adeguamento funzionale del patrimonio urbanistico, riqualificazione degli spazi pubblici attraverso la realizzazione e il miglioramento delle infrastrutture sia primarie che secondarie quali strade, piazze, giardini, parchi urbani etc.; interventi mirati al miglioramento dell'edilizia pubblica (ad esclusione di quella residenziale) ed alla messa in sicurezza del patrimonio edilizio urbanistico ed ambientale.
- Interventi di adeguamento - a norma (igienica, statica, di sicurezza, etc.), messa in sicurezza e consolidamento – in chiave di prevenzione antisismica e completamento delle strutture scolastiche esistenti.
- Impianti ed attrezzature per il tempo libero e lo sport di livello comprensoriale, attraverso interventi finalizzati al completamento e adeguamento a norma, ivi comprese le attrezzature fisse e gli arredi.
- Miglioramento delle strutture per i servizi di assistenza socio-economica attraverso interventi di adeguamento e completamento di immobili di EE. LL. e di IPAB, nonché arredamenti e attrezzature da collocare negli immobili degli EE.LL.
- Nell'ambito degli interventi sopra descritti si prevede, altresì, la ristrutturazione e l'adeguamento funzionale di edifici, anche di interesse storico ed artistico per servizi ed attività culturali. In particolare si realizzeranno biblioteche di quartiere, Centri Territoriali per l'Educazione degli adulti e Università popolari, laboratori teatrali e musicali, atelier, spazi per l'esposizione, cineforum; Centri di animazione culturale a misura di bambini, anziani e giovani; Centri di promozione culturale delle risorse umane per categorie emarginate e a rischio di emarginazione; Centri di educazione alla legalità; Centri di aggregazione interculturali.
- Interventi per la riqualificazione ed il recupero integrato dei centri storici al fine di tutelare e ripristinare l'integrità fisica e l'identità culturale delle città.

Tipologia	1 Infrastrutture		

Amministrazione responsabile

Le linee di intervento sopra descritte riguardano la competenza degli Assessorati regionali dei LL.PP., del Territorio ed Ambiente, del Turismo, della Sanità, degli Enti Locali, dei Beni Culturali e Pubblica Istruzione e della Protezione Civile.

La responsabilità dell'attuazione della misura è demandata all'Assessorato regionale ai LL.PP. con la collaborazione degli Assessorati competenti per materia.

Beneficiario finale

Enti locali territoriali e/o istituzionali, enti o aziende dipendenti o sottoposti a vigilanza da parte dell'Amministrazione regionale o comunale (ai sensi degli artt.1 e 5 della l.r. 7/2002 e succ. mod. ed integrazioni).

Soggetti proponenti

Enti locali territoriali e/o istituzionali, enti o aziende dipendenti o sottoposti a vigilanza da parte dell'Amministrazione regionale o comunale (ai sensi degli artt. 1 e 5 della l.r. 7/2002 e succ. mod. ed integrazioni).

Percettori di somme

Imprese, società, privati, professionisti e, in ogni caso, tutti i soggetti previsti dalla normativa regionale vigente per i lavori pubblici.

Fruitori dell'intervento

Collettività ed imprese.

Copertura geografica

Al fine di favorire la massimizzazione dell'efficacia delle azioni di sviluppo, articolandole e differenziandole sul territorio, gli investimenti si realizzeranno nelle città capoluogo di provincia e nei centri urbani medi e minori.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura è soggetta a territorializzazione. Ai Progetti Integrati Territoriali (P.I.T.), nei limiti delle iniziative ritenute ammissibili a finanziamento ai sensi del DPR 175/2002, è riservata una quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del CdP. Gli interventi inseriti nei P.I.T. dovranno in ogni caso essere attuati conformemente a quanto previsto dalla presente misura; pertanto non potrà essere attuato nessun sistema separato d'istruttoria, monitoraggio e controllo.

Una quota della misura è stata destinata alla realizzazione dei Progetti Integrati Regionali (PIR)

La parte non territorializzata della misura viene attuata attraverso bando unico regionale, per i centri minori e, relativamente alle tre città metropolitane, attraverso procedure di concertazione territoriale.

Il cronogramma delle attività a da attuarsi in caso di specifiche disponibilità di risorse è il seguente

Predisposizione e pubblicazione del bando	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina Comitato di Valutazione	25 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Presentazione dei progetti	60/90 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Verifica di ammissibilità dei progetti e predisposizione del verbale di ammissibilità/non ammissibilità	30/60 gg. dalla scadenza dei termini
Istruttoria tecnico - economica dei progetti ammessi	60 gg. dalla conclusione della verifica di ammissibilità

Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria	15 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico – economica
Eventuale produzione dei ricorsi amministrativi	15/30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Eventuale decisione sui ricorsi ed eventuale rielaborazione della graduatoria	30 gg. successivi dalla presentazione dei ricorsi
Emanazione e notifica dei decreti di impegno	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Indizione gara di appalto (ove previsto)	30 gg. dalla notifica dei decreti

Requisiti di ammissibilità

Nella seconda fase di attuazione gli interventi potranno anche riguardare i centri minori qualora, in coerenza con la strategia del P.O.R., siano funzionali alla realizzazione di reti di servizio e siano all'interno di progetti integrati e dovranno comunque essere realizzati in almeno una delle seguenti aree:

- *centri storici*: sono quelli individuati dagli strumenti urbanistici generali dei comuni;
- *aree degradate*: quelle individuate dagli strumenti urbanistici generali dei comuni, ovvero da studi socio-economici e/o da rilevazioni statistiche che comprovino lo stato di degrado urbanistico, ambientale, sociale;
- *aree dismesse*: quelle individuate dagli strumenti urbanistici generali dei comuni, ovvero da studi socio-economici e/o da rilevazioni statistiche che comprovino l'attuale stato di "perdita" della funzione produttiva originaria.

Criteri di selezione

Le proposte progettuali da finanziare nella seconda fase di programmazione dovranno essere coerenti con gli obiettivi specifici del POR e saranno valutati sulla base dei seguenti criteri di priorità:

- Proposte ricadenti in zone periferiche ad alta densità demografica e/o a caratterizzazione multietnica con particolare riguardo per quelli con forte contenuto dimostrativo e di trasferibilità;
- Proposte attinenti infrastrutture di servizi che prevedano la dotazione di impianti atti a ridurre i consumi energetici, che privilegino l'uso di fonti alternative e che migliorino l'efficienza delle risorse idriche;
- Proposte sinergiche o collegate con la misura "Infrastrutture urbane strategiche e servizi rari e innovativi" e con le misure dell'asse "Risorse culturali";
- Proposte che abbiano la capacità di sviluppare iniziative economiche e imprenditoriali, che garantiscano una ricaduta occupazionale stabile e che prevedano l'attuazione di politiche per le pari opportunità;
- Proposte che prevedano il cofinanziamento dell'intervento da parte del soggetto proponente;
- Proposte che prevedano la realizzazione degli interventi pubblici con risorse private e relativi corrispettivi di gestione (*project financing*);
- Interventi che prevedano restauri, completamenti e/o adeguamenti delle strutture esistenti;
- H. Qualità del modello di gestione delle opere e degli interventi previsti;
- Impatto economico e sociale.
- Laddove compatibile con le singole tipologie di intervento previste nella misura verrà adottata una condizione di premialità, traducibile nell'attribuzione di un punteggio aggiuntivo rispetto a quello assegnato a conclusione del processo di valutazione, alle proposte che contengono esplicito riferimento all'utilizzazione, nella realizzazione degli interventi programmati, di beni confiscati alla criminalità organizzata

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

In particolare sono ammissibili, alle condizioni previste dal su citato Regolamento, le spese necessarie per la realizzazione di infrastrutture, di impianti e per la fornitura di attrezzature.

Sono altresì ammissibili le seguenti spese:

- Per la redazione dei progetti, per la direzione dei lavori, per collaudi;
- Per le indagini e consulenze specialistiche direttamente connesse;
- Per le espropriazioni e acquisizioni di terreni e immobili, purché indispensabili alla realizzazione del progetto, che dispongano l'acquisizione del bene al demanio, il cui onere non superi il 10% del totale dell'intervento.

Conessioni ed integrazioni con altre misure

Nella fase di attuazione dei progetti saranno incentivati integrazioni con le seguenti misure dell'asse risorse culturali:

- 2.01 – Recupero e fruizione del patrimonio culturale ed ambientale
- 2.03 – Gestione innovativa e fruizione del patrimonio culturale;
- 3.17 – Formazione mirata e strumenti per la cooperazione;
- 3.19- Integrazione sociale;
- 4.02 – Potenziamento dei sistemi artigianali e commerciali.

Scheda tecnica

Misura 5.03 – Promozione dell'integrazione sociale (ora 3.19)

OBIETTIVO	1
FONDO	FSE
ASSE	V - CITTA'
OBIETTIVO SPECIFICO	43/5
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	22(50%) 23(30%) 166(20%)

Quadro finanziario

Costo totale	18.991.571
Totale risorse pubbliche	18.991.571
Risorse comunitarie	13.294.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	70%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	328.544	3.954.885	4.388.000	4.496.000	5.824.142	0	0	0

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura, a seguito della riprogrammazione di metà periodo del P.O.R. Sicilia 2000/2006 è stata riallocata nell'asse III e rinominata misura 3.19.

Per le modalità di attuazione relative al periodo precedente, si rimanda al contenuto del Complemento di Programmazione di riferimento, in ultimo a quello adottato con delibera n. 207 del 31/05/2004.

Scheda tecnica

Misura 5.04 – Potenziamento del sistema dei trasporti urbani

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	V - CITTA'
OBIETTIVO SPECIFICO	4 5/5, 48/6, 49/6
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	317 Trasporti urbani

Quadro finanziario

Costo totale	235.000.777
Totale risorse pubbliche	235.000.777
Risorse comunitarie	105.750.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	2.130.000	16.355.560	18.939.676	31.136.564	40.544.879	48.895.218	44.653.322	32.345.558

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura tende al potenziamento del sistema dei trasporti rapidi di massa a guida vincolata. Gli interventi sono finalizzati all'aumento di standard qualitativi di vivibilità delle città metropolitane in stretta connessione con altri interventi infrastrutturali e rivolti anche al miglioramento dell'efficienza energetica ed al rispetto dell'ambiente.

Le linee di intervento sopra descritte hanno un rilevante collegamento con altre misure previste nell'asse VI "Reti e nodi di servizio", interventi sinergici atti a ricucire quei tessuti territoriali ed urbani degradati e caratterizzati da interventi eseguiti sinora senza una visione globale e pianificata.

Altri obiettivi riguardano la riduzione del traffico automobilistico, la riduzione dei livelli di inquinamento acustico ed atmosferico, la riduzione dell'usura dei manti stradali con conseguente riduzione d'uso dei prodotti derivati dal petrolio e la riduzione delle patologie legate all'emissione di gas nocivi.

La misura verrà attuata in stretta conformità con i criteri e indirizzi di attuazione previsti al Capitolo III del POR per l'Asse VI, coerentemente con l'Accordo di Programma Quadro Stato – Regione per il trasporto ferroviario, con il Piano Direttore del Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità e con il Piano attuativo del Trasporto merci e della logistica quali strumenti di programmazione regionale dei trasporti.

Senza pregiudicare la possibile revisione del POR, in seguito all'adattamento dello strumento di programmazione regionale dei trasporti e nel limite delle risorse finanziarie della misura, gli interventi individuati sono di seguito elencati:

CATANIA – Ulteriore ammodernamento e riqualificazione della F.C.E. con la realizzazione delle tratte Nesima/Fontana - Fontana/Monte Po - Monte Po/Misterbianco Zona industriale – Misterbianco zona industriale/Misterbianco centro. Inoltre, sono coerenti con la misura le seguenti tratte: Galatea/Giovanni XXIII – Giovanni XXIII/Stesicoro – Borgo/Nesima e Paternò/Adrano e con l'impiego di nuove unità di trazione.

PALERMO - Sistema di trasporto pubblico su rotaia a mezzo "Metro ferroviaria". per la chiusura dell'anello ferroviario di Palermo,

MESSINA - Potenziamento della relazione ferroviaria tra Messina e Giampileri mediante la realizzazione di "Metro ferrovia" sistema di trasporto di tipo metropolitano, con la realizzazione di fermate in linea e l'attrezzaggio tecnologico delle fermate esistenti e dell'intera tratta ferroviaria. L'intervento riguarderà anche la viabilità interessata agli itinerari di arrivo e partenza da e per le fermate e la realizzazione di punti di interscambio tra i diversi vettori.

Per quanto concerne la seconda fase la Regione individuerà gli interventi sinergici con lo Strumento Operativo per il Mezzogiorno (S.O.M.).

Oltre alla realizzazione dei sistemi di trasporto rapido di massa su rotaia, la misura trova un completamento funzionale con interventi di razionalizzazione del traffico urbano attraverso l'introduzione di elementi quali parcheggi di interscambio con i sistemi di trasporto collettivi.

La misura trova altresì completamento funzionale anche con interventi di diminuzione del traffico urbano, dell'inquinamento acustico ed atmosferico, attraverso la promozione e la realizzazione, al di fuori del Piano regionale dei trasporti di percorsi ciclistici e ciclopeditoni protetti ed introduzione nei parcheggi di interscambio di sistemi di trasporto anche individuali ad energia alternativa o a zero emissione. La Regione si riserva di attivare tali tipologie d'intervento previste nel POR qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse.

Tipologia	1 Infrastrutture		

Amministrazione responsabile

L'amministrazione regionale responsabile del settore dei trasporti è l'Assessorato Regionale Turismo Comunicazioni e Trasporti – Dipartimento regionale dei Trasporti e delle Comunicazioni.

Il Responsabile di misura è il Dirigente Generale dei Trasporti e delle Comunicazioni

Copertura geografica

Ambiti territoriali di riferimento: Città di Palermo, Catania, Messina

Beneficiario finale

Enti locali competenti;

Società Rete Ferroviaria Italiana (RFI) S.p.A., Ferrovia Circumetnea (FCE).

Soggetti proponenti

Enti locali competenti;

Società Rete Ferroviaria Italiana (RFI) S.p.A., Ferrovia Circumetnea (FCE)

Percettori di somme

Imprese, società, privati professionisti, ed in ogni caso tutti i soggetti previsti dalla normativa regionale vigente per i lavori pubblici

Fruitori dell'intervento

La collettività

Procedura per l'attuazione e cronogramma

La misura è a regia regionale senza bando e si attua attraverso l'APQ sul trasporto ferroviario e attraverso atti di programmazione a seguito di concertazione con i beneficiari finali.

L'Ente beneficiario procederà alla redazione della progettazione degli interventi.

Tutti i pareri, NN.OO. e autorizzazioni possono essere acquisiti anche utilizzando lo strumento della Conferenza di Servizi, come disciplinata dall'art.2 della L.R. 7/09/1998, n.23.

Effettuata la selezione ed emessi i decreti di finanziamento, l'erogazione delle somme al beneficiario finale seguirà le norme in materia previste dalla normativa sui lavori pubblici e sulla contabilità generale dello Stato.

Cronogramma

Attività a regia regionale

Predisposizione e pubblicazione del bando di gara	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina della commissione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Ricezione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Valutazione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Approvazione del verbale di aggiudicazione dell'appalto	8 gg. dall'aggiudicazione
Notifica dell'avvenuta aggiudicazione alla ditta vincitrice	3 gg. dalla registrazione del decreto di approvazione del verbale
Stipula del contratto	25 gg. dalla notifica dell'aggiudicazione
Decreto di finanziamento e impegno	25 gg. dalla stipula del contratto
Avvio attività o lavori	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai Beneficiari finali (acconti)	60 gg. dalla ricezione dell'ordine di accreditamento
Esecuzione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai beneficiari finali (saldo)	45 gg. dall'ordine di accreditamento
Conclusione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Collaudo definitivo (per i lavori)	45 gg. dalla certificazione di ultimazione lavori
Rendicontazione	
Verifica della documentazione relativa all'attività svolta o ai lavori eseguiti	25 gg. dalla trasmissione della documentazione
Pagamento saldo finale	45 gg. dalla conclusione della verifica
Rimessa ai beneficiari finali	60 gg. dall'ordine di accreditamento

Per gli interventi inseriti nell'APQ la realizzazione avviene con le modalità e i tempi descritti nelle schede di intervento allegato allo stesso.

Requisiti di ammissibilità

Progetti insistenti nelle città di Palermo, Catania, e Messina

Conformità, ad esclusione di quelli relativi alle piste ciclabili e ai parcheggi di interscambio, al PRT

Criteri di selezione

Interventi di completamento per una maggiore resa funzionale dell'intervento stesso nonché per un migliore ritorno economico;

Qualità del modello di gestione delle infrastrutture realizzate

Solidità della struttura finanziaria per la realizzazione e la gestione (sostenibilità finanziaria)

Basso impatto ambientale o correttivi adeguati basati sul concetto del "chi inquina paga"

Cantierabilità degli interventi; i progetti devono essere muniti di tutte le autorizzazioni di carattere ambientale previste dalla normativa.

Connessione ad interventi individuati da altre azioni e da altre misure volte alla realizzazione di sistemi di intermodalità;

Effetti di riduzione del traffico automobilistico e dei livelli di inquinamento acustico e atmosferico.

Sostenibilità ambientale

Interventi a basso consumo energetico

Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 - recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 - come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

In particolare sono ammissibili, alle condizioni previste dal su citato Regolamento, le seguenti spese:

esecuzione dei lavori, degli impianti e delle forniture, compreso in via eccezionale il materiale rotabile;

acquisizione di terreni necessari alla realizzazione dell'opera (max 10% del costo totale del progetto);

indennità e contributi dovuti per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni, etc, finalizzati all'esecuzione dell'opera);

spese generali;

IVA solo se costituisce un costo per il beneficiario finale.

Inoltre sono considerate ammissibili tutte quelle spese di cui al Regolamento CE 1685/99 sopra non specificate.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura trova naturale sinergia, oltre che con le altre misure dell'asse, con:

Asse VI settore 1 - Potenziamento e riqualificazione delle infrastrutture di trasporto ed in particolare con la misura "Miglioramento del livello di servizio delle linee ferroviarie".

Scheda tecnica

Misura 5.05 – Reti finalizzate al miglioramento dell’offerta di città

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	V - CITTA'
OBIETTIVO SPECIFICO	44/5, 53/6
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	164(20%) – 322(30%) – 323(40%) – 324(10%)

Quadro finanziario

Costo totale	46.957.778
Totale risorse pubbliche	46.957.778
Risorse comunitarie	21.131.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	234.789	3.521.833	8.619.476	7.826.688	10.191.622	7.263.288	6.197.018	3.103.064

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

Il potenziamento dell'offerta di città passa oggi sempre più dall'incremento della capacità di conoscere, interpretare e valutare in tempo reale le trasformazioni urbane e possedere quindi strumenti di ausilio alla decisione e di valutazione degli impatti e delle prestazioni. Tale necessità è avvertita sia a livello degli organi di governo che dei cittadini che degli operatori economici. La conseguenza è una forte crescita della domanda di informazioni e conoscenze integrate, comparabili, facilmente territorializzabili e disponibili per i diversi soggetti che compongono i sistemi urbani. I sistemi informativi territoriali, gli sportelli unici, i centri di documentazione, le reti civiche e i portali sono oggi potenti vettori dell'incremento dell'offerta di città e come tali vanno integrati per potenziarne ulteriormente gli effetti.

La costruzione di un Sistema Informativo Territoriale Regionale comune tra tutte le istituzioni che agiscono sul territorio risulta quindi indispensabile e funzionale alla conoscenza, interpretazione e gestione delle informazioni finalizzate alle trasformazioni territoriali, condivisibile a rete tra tutti i soggetti, evitando sprechi ed inutili sovrapposizioni di azioni o, peggio, la non confrontabilità dei dati.

La costituzione di un *Sistema Informativo Territoriale Regionale* (SITR) diffuso a rete sul territorio (con nodi regionali, provinciali e comunali) rappresenta un intervento strategico e strutturale per tutte quelle linee di intervento del POR che hanno come obiettivo la conoscenza delle risorse territoriali, la promozione di connessioni reticolari regionali e sovraregionali ed il potenziamento dei sistemi locali costruiti sulla rete delle città.

Le Amministrazioni Regionali, Provinciali e Comunali, per evitare sovrapposizioni, duplicazioni e conflittualità nella raccolta e gestione dei dati sulla attività di pianificazione, contribuiscono alla formazione di una rete di SIT che, attraverso l'interconnessione diretta e la condivisione di metodiche e protocolli comuni, porterà alla formazione di documenti di base (cartografia digitale formato GIS) e settoriali omogenei. La finalità di rendere congruenti le rispettive conoscenze e di incrementare la qualità e l'utilità delle informazioni singolarmente acquisite non solo contribuisce al miglioramento dell'interpretazione delle risorse e alla loro migliore gestione, ma consente la formazione, a livello di Enti Locali, di *network* di città finalizzati alla promozione dello sviluppo locale, al rafforzamento dei servizi ai cittadini ed alle imprese, all'incremento delle relazioni con le reti globali di città.

Il SITR costituisce un'importante componente dell'attuazione della Società dell'Informazione, promuovendo l'erogazione online di servizi urbani che, agendo sulla qualità della vita, sulla competitività delle imprese e sulla

conoscenza delle risorse, è in grado di incrementare l'offerta di città nei centri medi e minori, contribuendo al potenziamento complessivo dell'armatura urbana regionale.

Il Sistema Informativo Territoriale Regionale non si rifà ad un modello centralizzato, ma è strutturato "a rete gerarchica": ogni nodo (il Dipartimento regionale Urbanistica, le Province, i capoluoghi di Provincia e gli altri Comuni), attraverso protocolli di verifica e validazione dei dati, può costantemente implementare la conoscenza sul territorio siciliano e fornire, come ricaduta, quadri interpretativi per lo sviluppo regionale utili sia alle amministrazioni pubbliche che ai soggetti privati. La diffusione a rete delle conoscenze territoriali, inoltre, incrementerà le opportunità di nuove attività lavorative per le quali si apriranno nuovi spazi per l'alta formazione.

La promozione del territorio come "sistema interconnesso di SIT multilivello", può favorire la nascita di *distretti virtuali di sviluppo locale* (produttivi, turistici, culturali), reti telematiche locali dedicate alle piccole e medie imprese, dove le imprese possano ricevere informazioni e servizi ad alto valore aggiunto e contemporaneamente scambiare prodotti e servizi tra loro.

Il sistema, una volta avviato, dovrà vivere di vita propria, con *intranet* e affacci alla rete globale, gestiti in modo attivo dalle imprese. Il ruolo degli Enti Locali è determinante per l'informatizzazione delle banche dati e dei servizi, finalizzata, ad esempio, alla formazione dello Sportello Unico per le imprese (il cui potenziamento è previsto dalla L.R. 10/2000) e per la creazione delle *comunità di interesse locale* in grado di potenziare la valorizzazione delle risorse.

In funzione del ruolo strategico e del valore integrato del progetto, si è proceduto ad individuare una rete composta da sistemi informativi territoriali, articolati in un nodo regionale presso il Dipartimento regionale dell'Urbanistica, da 9 nodi provinciali presso le Province regionali e da nodi locali presso i Capoluoghi di Provincia e le città medie. La natura territoriale della Misura è stata quindi garantita dalla stessa strategia di individuazione dei soggetti, coincidenti con tutti i soggetti territoriali ai quali è stata rivolta l'azione dell'Asse Città, che, nella prima fase della programmazione ha riguardato le città metropolitane e i centri medi. Nella seconda fase di attuazione del programma, se saranno individuate le risorse aggiuntive necessarie (preventivabili in ulteriori 24,3 Meuro), l'azione sarà estesa a comuni di dimensioni comprese tra fra 10.000 e 30.000 abitanti con particolare riguardo a quei centri minori che costituiscono sistema locale con i centri medi al fine di garantire una maggiore articolazione territoriale capace di tenere conto delle diverse declinazioni dell'offerta di città. La misura stessa rappresenta quindi un *progetto integrato territoriale* di ampiezza regionale finalizzato alla promozione dell'offerta di città attraverso le infrastrutture ed i contenuti dell'*Information and Communication Technology*.

Le linee di intervento riguardano in via preliminare:

a) livello regionale

Formazione di un Sistema Informativo Territoriale di coordinamento dei SIT già attivi nelle amministrazioni regionali, con il compito di fornire un progetto unitario al sistema dei Sit, fornire la base di appoggio comune dei dati territoriali, interfacciare le diverse informazioni settoriali e fornire dati territoriali agli enti locali per le loro attività di governo del territorio e di promozione dello sviluppo.

In particolare, le linee di intervento possono essere articolate in 2 tipologie di interventi:

Interventi relativi alla infrastrutturazione informatica:

Dotazione di postazioni grafiche e web server per la gestione della cartografia, l'elaborazione dei dati e lo scambio on line con gli altri soggetti coinvolti nel progetto. Progettazione unitaria della componente hardware della rete dei sistemi informativi territoriali locali	Hardware (HW)
Dotazione di software finalizzato alla gestione della cartografia digitale, alla elaborazione di dati territoriali ed allo scambio on line con gli altri soggetti coinvolti nel progetto. Progettazione unitaria della componente software della rete dei sistemi informativi territoriali locali; Elaborazione di protocolli di validazione ed interscambio dei dati.	Software e protocolli (SW)
Connessione alla rete internet con modalità ad alta velocità (H-Adsl) o altra di tecnologia avanzata	Collegamento in rete (RETE)

Interventi relativi alle attività e servizi attraverso la rete:

Addestramento in corso d'opera del personale e contratti a tempo determinato per personale specializzato nei limiti di quanto previsto dai Reg. CE 1685/2000 e 448/2004.	Risorse umane (RU)
Formazione della cartografia digitale (formato GIS) in scala 1:2.000 dei territori urbanizzati ed eventuali elaborazioni fotocartografiche necessarie, da utilizzare come base di appoggio per le banche dati comunali e per le iniziative di networking e di promozione dello sviluppo locale dei centri medi.	Cartografia di base (CARTA)
<p>Convenzioni con enti ed istituzioni pubbliche, private o ditte, per l'acquisizione e/o formazione di banche dati, per l'elaborazione di dati e per l'implementazione del SITR.</p> <p>Una particolare importanza dovrà essere data a convenzioni con le Università per l'avvio di specifici programmi formativi utili all'implementazione del SITR e per la elaborazione di dati territoriali e l'individuazione di strategie di sviluppo basate sul networking.</p> <p>Progettazione unitaria dei contenuti e delle componenti delle banche dati locali</p>	Elaborazione dati ed acquisizioni banche dati (DATA)
<p>Progettazione integrata dei nodi del SITR.</p> <p>Attivazione e di organismi di tutorato del progetto, controllo e validazione delle procedure e informazione e diffusione.</p>	Attività di indirizzo e coordinamento (GESTIO)

L'hardware dovrà avere caratteristiche qualitative e prestazionali individuate dagli organismi di controllo tecnico-scientifico del progetto. Il software adoperato dovrà garantire piena compatibilità con quanto esistente e con le basi di dati già formate, la dotazione per garantire una base comune di qualità dovrà essere così articolata:

- Sistema operativo di base, per collegamenti in rete, per server internet, per gestione SIT;
- Software SIT per interfacciamento con Internet e per gestione SIT;
- Software per costruzione e gestione pagine web, per la gestione dei servizi, del controllo e delle attività di rete, per gestione firewall e proxy;
- Software per elaborazione di immagini e per la compressione di immagini da distribuire in rete e per la gestione grafica raster- vettoriale anche CAD.
- Per quanto riguarda l'attività di addestramento delle risorse umane, le tipologie di corso dovranno rispondere almeno ai seguenti requisiti:
- Alfabetizzazione informatica ed utilizzo Internet,
- Progettazione, realizzazione e gestione SIT, incluso il progetto unitario del SITR
- Progettazione, realizzazione e gestione pagine WEB e SIT su WEB.
- Al livello regionale attengono le seguenti azioni:
- progettazione unitaria delle linee di intervento HW, SW e RETE dei nodi locali (provinciali e città medie), dei requisiti di qualità, dei contenuti e delle componenti standard delle banche dati minime per la garanzia della connettività e l'interfacciamento dei dati.
- fornitura delle specifiche tecniche per la dotazione di HW, SW e RETE dei nodi locali delle città minori per la eventuale estensione del progetto.
- realizzazione della Cartografia Vettoriale, scala 1:2.000 ed eventuali elaborazioni cartografiche, delle aree urbanizzate.
- acquisizione, aggiornamento o produzione di banche dati, da condividere nella rete del SITR (in prima approssimazione esse dovranno riguardare: demografia, risorse culturali, attività produttive, turismo, infrastrutture di trasporto, idrologia, programmazione socio-economica, pianificazione territoriale, catasto).
- attuazione dell'Accordo di Programma attraverso l'attivazione prevista di un'apposita struttura di project management.

b) livello territoriale

b.1) province

Formazione o potenziamento di SIT provinciali in connessione con il SIT Regionale, con il compito di immettere tutte le informazioni di competenza provinciale sulla medesima base di appoggio regionale, al fine dell'ampliamento della banca dati regionale ed al potenziamento dell'utilizzo delle tecnologie informatiche nella gestione del territorio e nella promozione dello sviluppo.

In particolare le linee di intervento possono essere articolate in 2 tipologie di interventi, la prima relativa alla vera e propria infrastrutturazione informatica dei nodi della rete, la seconda relativa alle opportunità offerte dal sistema dei SITR di potenziare le attività ed i servizi che i soggetti territoriali possono promuovere attraverso la rete:

Interventi relativi alla infrastrutturazione informatica:

Dotazione di postazioni grafiche e web server per la formazione della cartografia, per l'elaborazione dei dati e lo scambio on line con gli altri soggetti coinvolti nel progetto.	Hardware (HW)
Dotazione di software finalizzato alla gestione della cartografia digitale, alla elaborazione di dati territoriali ed allo scambio on line con gli altri soggetti coinvolti nel progetto. Elaborazione di protocolli di validazione ed interscambio dei dati come da specifiche predisposte dall'autorità di gestione.	Software e protocolli (SW)
Connessione alla rete internet con modalità ad alta velocità (H-Adsl) o altra tecnologia più avanzata	Collegamento in rete (RETE)

Interventi relativi alle attività e servizi attraverso la rete:

Addestramento in corso d'opera del personale e contratti di diritto privato per personale specializzato nei limiti di quanto previsto dai Reg. CE 1685/2000 e 448/2004. Il personale potrà essere utilizzato in parte anche per la progettazione e la promozione delle attività e servizi da immettere in rete.	Risorse umane (RU)
Formazione di banche dati stabilite dall'autorità di gestione, indispensabili per la connettività minima del sistema. Convenzioni con enti ed istituzioni pubbliche o private o ditte per l'acquisizione di banche dati, per la elaborazione di dati e per l'implementazione del SIT.	Elaborazione dati ed acquisizioni banche dati (DATA)
Contributo alla realizzazione del progetto relativo al primo avviso di e-governament emanato dal Ministero dell'Innovazione Tecnologica.	Cofinanziamento progetto e-gov (SICS)

L'hardware ed il software dovranno avere le caratteristiche qualitative e prestazionali previste dal progetto unitario predisposto dal Dipartimento Regionale dell'Urbanistica. Il software adoperato, poi, dovrà garantire piena compatibilità con quanto esistente e con le basi di dati già formate. La dotazione per garantire una base comune di qualità dovrà essere così articolata:

- Sistema operativo di base, per collegamenti in rete, per server internet, per gestione SIT;
- Software SIT per interfacciamento con Internet e per gestione SIT;
- Software per costruzione e gestione pagine web, per la gestione dei servizi, del controllo e delle attività di rete, per gestione firewall e proxy;
- Software per elaborazione di immagini e per la compressione di immagini da distribuire in rete e per la gestione grafica raster- vettoriale anche CAD.
- Per quanto riguarda l'attività di addestramento delle risorse umane, le tipologie di corso dovranno rispondere almeno ai seguenti requisiti:
- Alfabetizzazione informatica ed utilizzo Internet,
- Progettazione, realizzazione e gestione SIT, incluso il progetto del SIT regionale,
- Progettazione, realizzazione e gestione pagine WEB e SIT su WEB.

Il livello territoriale provinciale si dovrà fare carico della acquisizione, aggiornamento o produzione di banche dati da condividere nella rete del SITR; in prima approssimazione, esse dovranno riguardare: porti ed aeroporti, attività produttive di interesse provinciale, evenienze culturali, programmazione negoziata di livello provinciale e sub-provinciale,

b.2) Comuni medi e Capoluoghi di Provincia

Formazione o potenziamento di SIT in connessione con il SIT Regionale, con il compito di immettere tutte le informazioni di competenza comunale sulla medesima base di appoggio regionale, finalizzato all'ampliamento della banca dati regionale ed al potenziamento dell'utilizzo delle tecnologie informatiche nella gestione del territorio e nella promozione dello sviluppo.

Attivazione di reti regionali e sovraregionali per la condivisione di obiettivi comuni di sviluppo e per il potenziamento della promozione del territorio locale.

Potenziamento e specializzazione delle infrastrutture tecnologiche di servizio ai sistemi produttivi locali e promozione di attività di cooperazione tra istituzioni locali, aziende di gestione di servizi e PMI attraverso lo sviluppo di distretti virtuali di sviluppo locale e di Sportelli unici accessibili on line.

In particolare, le linee di intervento possono essere articolate in 2 tipologie di interventi funzionali; la prima relativa alla vera e propria infrastrutturazione informatica dei nodi della rete, la seconda relativa alle opportunità offerte dal sistema dei SITR di potenziare le attività ed i servizi che i soggetti territoriali possono promuovere attraverso la rete:

Interventi relativi alla infrastrutturazione informatica:

Dotazione di postazioni grafiche e web server per la gestione della cartografia, per l'elaborazione dei dati e lo scambio on line con gli altri soggetti coinvolti nel progetto.	Hardware (HW)
Dotazione di software finalizzato alla gestione della cartografia digitale, alla elaborazione di dati territoriali ed allo scambio on line con gli altri soggetti coinvolti nel progetto.	Software e protocolli (SW)
Connessione alla rete internet con modalità ad alta velocità (H-Adsl) o altra tecnologia più avanzata	Collegamento in rete (RETE)

Interventi relativi alle attività e servizi attraverso la rete:

Addestramento in corso d'opera del personale e contratti di diritto privato per personale specializzato per la gestione del SIT nei limiti di quanto previsto dai Reg. CE 1685/2000 e 448/2004. Il personale potrà essere utilizzato in parte anche per le attività di progettazione e promozione delle attività e servizi da immettere in rete, in particolare per la progettazione dei website, per la promozione dei network civici o tra imprese.	Risorse umane (RU)
Formazione di banche dati stabilite dall'autorità di gestione, indispensabili per la connettività minima del sistema (le banche dati dovranno essere necessariamente georeferenziate sulla cartografia digitale 1:10.000 e 1:2.000). Potenziamento e specializzazione delle infrastrutture tecnologiche di servizio ai sistemi produttivi locali e promozione di attività di cooperazione tra istituzioni locali, aziende di gestione di servizi e PMI attraverso lo sviluppo di distretti virtuali di sviluppo locale e di Sportelli unici accessibili on line. Attivazione di reti regionali e sovraregionali per la condivisione di obiettivi comuni di sviluppo e per il potenziamento della promozione del territorio locale.	Promozione attività di servizi attraverso la rete e formazione di banche dati (WEB)
Interventi per il recupero degli edifici per allocarvi il SIT o la sede del nodo di network.	Allestimento di luoghi per la connettività (ARCHI)

L'hardware ed il software dovranno avere le caratteristiche qualitative e prestazionali previste dal progetto unitario predisposto dal Dipartimento Regionale dell'Urbanistica. Il software adoperato, in particolare, dovrà garantire piena

compatibilità con quanto esistente e con le basi di dati già formate. La dotazione per garantire una base comune di qualità dovrà essere così articolata:

- Sistema operativo di base, per collegamenti in rete, per server internet, per gestione SIT;
- Software SIT per interfacciamento con Internet e per gestione SIT;
- Software per costruzione e gestione pagine web, per la gestione dei servizi, del controllo e delle attività di rete, per gestione firewall e proxy;
- Software per elaborazione di immagini e per la compressione di immagini da distribuire in rete e per la gestione grafica raster- vettoriale anche CAD.

Il livello territoriale dei capoluoghi di Provincia e centri medi si dovrà fare carico della acquisizione, aggiornamento o produzione di banche dati da condividere nella rete del SISTR; in prima approssimazione esse dovranno riguardare: urbanistica, patrimonio culturale, patrimonio naturalistico, turismo, imprese, servizi commerciali, infrastrutture a rete, trasporti.

Inoltre, al livello territoriale competerà l'organizzazione, la progettazione e la promozione di tutte quelle attività e servizi da immettere in rete necessarie a configurare il progetto non come un semplice sistema informativo regionale, ma come un progetto pilota per il potenziamento delle opportunità offerte dalla "società dell'informazione" allo sviluppo locale.

b.3) comuni minori

Se saranno individuate le risorse aggiuntive necessarie (preventivabili in ulteriori 24,3 Meuro), nella seconda fase di attuazione del programma l'azione sarà estesa a comuni di dimensioni comprese tra fra 10.000 e 30.000 abitanti. L'attuazione dell'estensione potrà avvenire in fasi e moduli con particolare riguardo a quei centri minori che costituiscono sistema locale con i centri medi al fine di garantire una maggiore articolazione territoriale capace di tenere conto delle diverse declinazioni dell'offerta di città. Le modalità di attuazione specifiche, le priorità e le dotazioni dei nodi verranno stabilite dal Dipartimento dell'Urbanistica qualora venisse attivata l'estensione sulla base delle reali risorse aggiuntive assegnate.

Gestione del progetto

Gruppo operativo di indirizzo. Si prevede la costituzione presso la Direzione Regionale dell'Urbanistica, gestore della misura, di un "Gruppo operativo di gestione e controllo". Le funzioni del Gruppo operativo sono:

- tutorato del sistema per la verifica in progress della coerenza con gli obiettivi generali del progetto e con le procedure individuate;
- indirizzo nella selezione e formazione del personale addetto;
- controllo dell'addestramento in corso d'opera del personale addetto;
- monitoraggio e valutazione del raggiungimento di una "soglia minima di qualità" in ogni nodo della rete;
- promozione e consulenza per il potenziamento del sistema, per l'attivazione di politiche di sviluppo locale e per connessione dei nodi con altri network.

Comitato di coordinamento. Si prevede la costituzione di un "Comitato di coordinamento", con funzioni consultive rispetto a quelle del "Gruppo operativo".

Nucleo di formazione. Si prevede la costituzione di un "Nucleo di formazione" con la funzione di Comitato tecnico scientifico del progetto formativo e con il compito di coordinare e monitorare i programmi di formazione funzionali all'implementazione ed al potenziamento del SISTR. Il Nucleo di formazione sarà composto da 1 funzionario per ognuno dei Dipartimenti Regionali dell'Urbanistica, del Territorio e Ambiente, delle Foreste e della Formazione professionale, da 3 docenti ed esperti degli Atenei siciliani nel settore specifico, da un rappresentante dell'ISTAT ufficio regionale per la Sicilia e da 1 rappresentante del soggetto gestore della formazione.

Società mista di implementazione. Per il funzionamento a regime dei nodi di livello territoriale potrà prevedersi la costituzione di una "Società mista" che provveda alla attuazione e gestione del SISTR, nonché alla successiva implementazione. La società mista dovrebbe vedere la partecipazione della Regione, delle Università, delle Province e dei Comuni oltre che dei soggetti privati qualificati.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana, Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente – Dipartimento Urbanistica.

Copertura geografica

Province, Città capoluogo di provincia e centri medi e minori (con popolazione superiore a 10.000 ab.).

Beneficiario finale

Regione Siciliana – Province Regionali – Enti locali.

Soggetti proponenti

Regione Siciliana – Province Regionali – Enti locali.

Percettori di somme

Imprese e professionisti, personale specializzato, università e centri di ricerca, enti pubblici e privati, altre amministrazioni regionali e nazionali.

Fruitori dell'intervento

Collettività, amministrazioni locali e sistema produttivo

Informazioni sul regime di aiuto La misura non prevede regimi di aiuto

Procedure per l'attuazione e cronogramma

Per la parte regionale (cui è assegnato il 20% delle risorse finanziarie): a titolarità regionale

Per la parte territorializzata (80% delle risorse finanziarie): a regia regionale attraverso il metodo della concertazione con il coinvolgimento dei soggetti territoriali della rete già individuati attraverso la stipula di un "Accordo di programma" tra il Dipartimento Regionale dell'Urbanistica (soggetto gestore della Misura) e gli stessi soggetti per l'attuazione del SITR secondo le modalità e le articolazioni di spesa previste dal progetto, e per delegare al Dipartimento Regionale dell'Urbanistica la progettazione unitaria della parte hardware, software, rete e banche dati comuni, in modo da garantire l'uniformità delle piattaforme e la qualità del sistema.

Cronogramma:

Attività a titolarità regionale

Progettazione, approvazione e predisposizione bando di gara	60 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Decreto di impegno e finanziamento	25 gg. dall'approvazione tecnica del progetto
Pubblicazione del bando di gara	25 gg. dall'approvazione del decreto di impegno
Nomina della commissione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Ricezione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Valutazione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Approvazione del verbale di aggiudicazione dell'appalto	15 gg. dall'aggiudicazione

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Notifica dell'avvenuta aggiudicazione alla ditta vincitrice	3 gg. dalla registrazione del decreto di approvazione del verbale
Stipula del contratto	25 gg. dalla notifica dell'aggiudicazione
Decreto approvazione contratto	15 gg. dalla stipula del contratto
Avvio attività o lavori	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai Beneficiari finali (acconti)	60 gg. dalla ricezione delle fatture
Esecuzione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai beneficiari finali (saldo)	60 gg. dalla ricezione delle fatture
Conclusione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Collaudo definitivo (per i lavori o forniture)	60 gg. dalla certificazione di ultimazione lavori
Rendicontazione - Verifica della documentazione relativa all'attività svolta o ai lavori eseguiti - Pagamento saldo finale	25 gg. dalla trasmissione della documentazione 45 gg. dalla conclusione approvativa della verifica
Rimessa ai beneficiari finali	60 gg. dal pagamento

Livello regionale (Dipartimento Regionale Urbanistica)

Attività a regia regionale

Progettazione, approvazione e predisposizione bando di gara	60 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Decreto di finanziamento ed impegno	25 gg. dal decreto di finanziamento
Pubblicazione del bando di gara	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina della commissione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Ricezione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Valutazione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Approvazione del verbale di aggiudicazione dell'appalto	15 gg. dall'aggiudicazione
Notifica dell'avvenuta aggiudicazione alla ditta vincitrice	3 gg. dalla registrazione del decreto di approvazione del verbale
Stipula del contratto	25 gg. dalla notifica dell'aggiudicazione
Decreto approvazione contratto	15 gg. dalla stipula del contratto
Avvio attività o lavori	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai Beneficiari finali (acconti)	60 gg. dalla ricezione dell'ordine di accreditamento
Esecuzione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai beneficiari finali (saldo)	60 gg. dall'ordine di accreditamento
Conclusione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Collaudo definitivo (per i lavori o forniture)	60 gg. dalla certificazione di ultimazione lavori
Rendicontazione - Verifica della documentazione relativa all'attività svolta o ai lavori eseguiti - Pagamento saldo finale	25 gg. dalla trasmissione della documentazione

	45 gg. dalla conclusione approvativa della verifica
Rimessa ai beneficiari finali	60 gg. dall'ordine di accreditamento

Requisiti di ammissibilità

Progetti riguardanti i nodi della rete secondo le linee guida ed i criteri di qualità emanati dal Gruppo operativo di indirizzo

Criteri di selezione

Benché i soggetti territoriali della Misura sono già individuati in maniera inequivocabile, nella fase di attuazione delle linee di intervento verrà utilizzata una procedura di selezione che terrà conto dei seguenti criteri, attribuendo i relativi punteggi di merito per ciascuno di essi:

- qualità della progettazione;
- coerenza tra obiettivi specifici ed interventi da porre in atto;
- integrazione degli interventi;
- grado di innovazione;
- grado di coerenza con gli obiettivi specifici delle Misure del POR;
- grado di coerenza con le strategie trasversali del POR;
- integrazione con altri interventi di valenza regionale ricadenti nel territorio interessato;
- grado di integrazione e coerenza con strumenti di programmazione per lo sviluppo locale esistenti nel territorio di riferimento;
- effetti sul sistema socioeconomico territoriale;
- presenza di interventi per incentivare la legalità e la sicurezza;
- ricorso a modelli organizzativi e gestionali innovativi;
- misure di semplificazione delle procedure amministrative.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Le disposizioni normative che regolano l'ammissibilità delle spese sono contenute nell'articolo 30 del regolamento (CE) n. 1260/1999 del 21.6.2000 e nel regolamento n.1685/2000 come modificato dal Regolamento (CE) n.448/2004.

Le sigle delle voci di spesa sono spiegate al paragrafo I.3, se ne riporta una breve descrizione per chiarimento. In particolare sono ammissibili, alle condizioni previste dal su citato Regolamento, le seguenti spese (comprehensive di tutti gli atti e procedure per la realizzazione dle prodotto: progettazione, assistenza tecnica, consulenza, collaudo, direzione lavori, etc.):

HW: acquisto hardware per la gestione del SIT e della rete, manutenzione ed upgrade.

SW: acquisto software per la gestione delle banche dati e per la connettività, corsi di addestramento ed upgrade.

RETE: cablaggio della sede per la connessione alla rete internet, canoni di connessione e acquisto di sistemi di controllo e gestione,

RU: contratti a termine di personale specializzato da impiegare nel progetto

CARTA: formazione della cartografia digitale 1:2.000 delle aree urbanizzate.

DATA: acquisto, formazione ed aggiornamento di banche dati territoriali.

GESTIO: consulenze e prestazioni per attività di indirizzo e coordinamento e per la complessiva attivazione del *project management*.

WEB: progettazione, implementazione ed aggiornamento di pagine web, portali; servizi on line per la promozione di reti di città e per la connettività al sistema regionale; adeguamento, potenziamento ed innovazione di infrastrutture di servizio da collegare in rete.

ARCHI: allestimento e adeguamento tecnologico dei luoghi per la connettività.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

Visto il carattere di progetto pilota della misura, valutata come importante opportunità strategica per lo sviluppo locale fondato sulle capacità di *networking* dei comuni, si ritiene fondamentale esplicitare il ruolo di tale misura come infrastruttura strategica per l'efficacia di interventi a valere su altre misure. A tal fine sono state individuate nel POR alcune misure in stretta connessione con la presente. Si riportano di seguito le misure correlate e la motivazione di tale integrazione:

ASSE	MISURA	OPPORTUNITA FORNITE DAL SITR
I	<i>1.01 Realizzazione, completamento ed adeguamento reti di monitoraggio</i>	La rete del SITR può garantire il raggiungimento di uno "standard geografico" nelle informazioni relative agli indicatori di stato e di pressione necessari ai fini della valutazione ambientale strategica degli strumenti di programmazione regionale. La rete del SITR, inoltre, si avvale della formazione del Sistema informativo Regionale Ambientale e ne costituisce la struttura territoriale, fornendo una base di appoggio comune e riversandovi tutte le informazioni territoriali indispensabili all'integrazione delle politiche ambientali con quelle territoriali e di sviluppo socio-economico.
	<i>1.13 - Sviluppo imprenditoriale del territorio della rete ecologica</i>	La rete del SITR può promuovere: <ul style="list-style-type: none"> – l'organizzazione della promozione e fruizione delle aree naturalistiche, – l'organizzazione di percorsi turistici e conoscitivi e di pacchetti integrati per la fruizione e la valorizzazione dell'immagine dei luoghi; – la valorizzazione e promozione delle produzioni tipiche locali.
II	<i>2.01 Recupero e fruizione del patrimonio culturale ed ambientale</i>	La rete del SITR può promuovere: <ul style="list-style-type: none"> – lo sviluppo dei circuiti museali – il collegamento in rete delle differenti realtà museali ed il coordinamento e la migliore valorizzazione e fruibilità delle istituzioni museali di maggiore rilevanza;
	<i>2.02 Sistematizzazione e divulgazione delle conoscenze</i>	La rete del SITR può costituire un notevole incremento delle conoscenze, della loro sistematizzazione e informatizzazione, al fine di realizzare un sistema informatico integrato dei beni culturali, migliorare i collegamenti tra Istituzioni pubbliche, incrementare l'utilizzazione delle informazioni per scopi didattici, scientifici, di tutela e sicurezza, di valorizzazione turistica.
	<i>2.03 Gestione innovativa e fruizione del patrimonio culturale</i>	La rete del SITR può consentire di utilizzare gli output per il miglioramento della qualità dell'offerta dei beni e delle attività culturali.
III	<i>3.10 Diffusione di competenze funzionali allo sviluppo nel settore pubblico</i>	La rete del SITR promuove il rafforzamento e l'integrazione territoriale di: <ul style="list-style-type: none"> – percorsi formativi e di consulenza on line; – sostegno a servizi di informazione e consulenza sulle opportunità di finanziamento di fonte comunitaria, nazionale e regionale a favore di amministrazioni locali; – azioni di supporto agli Sportelli unici per le imprese;
	<i>3.16 Diffusione competenze per gestione e salvaguardia del territorio</i>	La rete del SITR può aiutare la realizzazione di campagne informative, di attività di educazione alla sicurezza, di programmi di simulazione di situazioni di emergenza rivolte alle scuole, alla cittadinanza e a categorie professionali particolarmente esposte a rischi

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

IV	4.04- Strumenti di sviluppo territoriale	La rete del SITR promuoverebbe il rafforzamento o la creazione di reti o di distretti virtuali finalizzati a: – sostenere la domanda di servizi innovativi delle P.M.I. industriali, artigianali singole ed associate; – sostenere le PMI, singole ed associate, che intendono avviare programmi di internazionalizzazione.
	4.18 Promozione turistica	La rete del SITR promuoverebbe il rafforzamento o la creazione di reti o di distretti virtuali attraverso un supporto tecnologico ed informativo a: – campagne promo-pubblicitarie; – partecipazione a borse e fiere turistiche; – organizzazione di una borsa internazionale turistica in Sicilia etc – etc.
	4.19 Potenziamento e riqualificazione dell'offerta turistica	La rete del SITR promuoverebbe il rafforzamento o la creazione di reti o di distretti virtuali che connettano e promuovano a livello globale – i sistemi turistici maturi; – i centri storici e le aree ad elevata potenzialità turistica, connessa alla presenza di attrattori culturali ed ambientali.
VI	6.05 Reti e servizi per la Società dell'Informazione	La misura intende promuovere lo sviluppo della Società dell'Informazione mediante l'ammodernamento ed il miglioramento dell'efficienza della P.A., da realizzare attraverso una capillare diffusione degli strumenti informatici e l'estensione ed il potenziamento delle reti e dei servizi informatici. In tal senso la rete del SITR costituirebbe una prima dorsale di connessione tra le amministrazioni comunali dei centri medi.

Asse 6 - Reti e nodi di servizio

Scheda tecnica

Misura 6.01 – Completamento, adeguamento e ammodernamento rete stradale

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	VI - RETI E NODI DI SERVIZIO
OBIETTIVO SPECIFICO	OB 48/6, 49/6, 50/6,
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	3122 - Strade regionali/locali

Quadro finanziario

Costo totale	500.000.000
Totale risorse pubbliche	500.000.000
Risorse comunitarie	225.000.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	4.853.537	43.749.036	49.796.542	66.565.559	85.325.214	83.236.172	83.236.172	83.237.769

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura tende al riassetto e miglioramento dei livelli di servizio mediante interventi di completamento e ammodernamento, al fine di incrementare il livello di connettività della rete stradale e autostradale, velocizzando i collegamenti tra nodi urbani, e tra aree costiere e dell'entroterra, per migliorare l'accessibilità alle grandi direttrici autostradali e favorire gli scambi produttivi e la mobilità delle persone, potenziando e qualificando le reti e i nodi di trasporto a dimensione regionale-locale, nonché migliorando e potenziando la viabilità minore, con particolare riferimento a quella funzionale agli interventi programmati ed in corso di attuazione nell'ambito dei PIT (progettazione integrata territoriale). La misura è finalizzata ad accrescere l'accessibilità dei territori e ad ottimizzare i flussi di interscambio locali ed extraregionali ed i collegamenti tra i principali distretti produttivi e le aree metropolitane.

La misura è attuata in stretta conformità con i criteri e indirizzi di attuazione previsti al Capitolo III del POR, in coerenza con l'Accordo di Programma Quadro Stato-Regione per le infrastrutture stradali, con il Piano Direttore del Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità e con il Piano attuativo del Trasporto merci e della logistica, quali strumenti di programmazione regionale dei Trasporti., nonché sulla base delle indicazioni dello Strumento Operativo per il Mezzogiorno (S.O.M.).

Senza pregiudicare la possibile revisione del POR, in seguito all'adattamento dello strumento di programmazione regionale dei Trasporti, in una prima fase gli interventi individuati nell'APQ (art. 6 comma 1) e di cui all'All. 3 dello stesso, da finanziare con le risorse del POR, risultano essere i seguenti:

Itinerario PA/AG - SS.189 della Valle del Platani.

Lavori per l'eliminazione di situazioni di pericolo fra i km. 13+00 e 17+00 compreso lo svincolo di Castronovo (PA-AG).

SS. 626 CL/Gela Lotto 5 - 2°Stralcio.

Manutenzione straordinaria del tratto completato e non aperto al traffico tra i Km. 45+000 e 52+000.

- SS. 626 CL/Gela. Lotto 10° - 2° stralcio.

Collegamento tra la S.S.V. CL-Gela in c/da Lavanga di Jenco e l'abitato di Pietraperzia. Interventi di sistemazione idraulica.

- SS. 626 CL/Gela Lotto 10° - 2° stralcio.
Collegamento tra la S.S.V. CL-Gela in c/da Lavanga di Jenco e l'abitato di Pietraperzia. Lavori di manutenzione straordinaria per l'apertura al traffico della bretella per Pietraperzia, collegamento tra la strada a scorrimento veloce CL-Gela e l'abitato di Pietraperzia.
- SS. 626 CL/Gela.
Lavori di risanamento delle parti ammalorate delle strutture del viadotto Salso.
- Saranno inoltre finanziati con le risorse del POR gli ammodernamenti dell' Autostrada A/19 e dell'Autostrada A/29.
- Ai sensi del 4° comma dell'art.6 dell'APQ vengono anche realizzati gli interventi sulla viabilità stradale e autostradale, di cui all'All. 5 dell'accordo stesso, ovvero:
 - Autostrada A20 – Messina - Palermo Stralci funzionali di completamento. Il completamento dei lotti sarà effettuato con trasparenza fisica e contabile, secondo le modalità previste nella nota n.37287 del 25 Settembre 2001 del DPS del Ministero dell'Economia e delle Finanze e di cui alla decisione comunitaria C(97/322/CE) del 23 Aprile 1997.
 - Itinerario nord-sud "Lotto B5"
 - SS 626 CL/Gela "Costruzione lotto 6° - Stralcio 2°"
 - SS 626 CL/Gela "Lavori di completamento delle opere stradali lungo il lotto 9° - 2° stralcio del collegamento SS 640 – SV Caltanissetta – Gela"
 - SSV Licodia Eubea "Lotto 3° - stralcio 1°"
 - SSV Licodia Eubea "Lotto 3° - stralcio 2°"
 - SSV Licodia Eubea "Lotto 4° - stralcio 1°"
 - SSV Licodia Eubea "Lotto 4° - stralcio 2°"
 - SSV Licodia Eubea "Lotto 5° - stralcio 1°"
 - SSV Licodia Eubea "Lotto 5° - stralcio 2°"
 - SSV Licodia Eubea "Lotto 5° - stralcio 3°"
 - Itinerario Licata – Caltanissetta "SSV Licata – torrente Braemi lotto 8° - stralcio 1°"
 - Itinerario Licata – Caltanissetta "SSV Licata – torrente Braemi lotto 8° - stralcio 2°".

Inoltre sono coerenti con gli obiettivi della misura gli interventi relativi all'autostrada Siracusa-Gela già avviati (di cui all'All.5 dell'APQ) con ammissibilità della spesa a partire dal 05/10/1999, in particolare

- Autostrada SR-Gela – lotto 3 Avola
- Autostrada SR-Gela – lotto 4 Noto
- Autostrada SR-Gela - lotto 5 Rosolini

Per quanto concerne la seconda fase, in coerenza con l'art. 7 dell'APQ, con le risorse del POR sarà finanziato il completamento degli itinerari parzialmente finanziati riportati nell'All. 6 nonché gli interventi che saranno successivamente individuati in fase di revisione dell'Accordo. .

Tipologia	1 Infrastrutture	Classe	

Amministrazione responsabile

Assessorato regionale Lavori Pubblici – Dipartimento regionale Lavori Pubblici

Responsabile di Misura è il Dirigente generale del Dipartimento regionale Lavori Pubblici

Copertura geografica

Intero territorio regionale.

Beneficiario finale

ANAS, Consorzio Autostrade Siciliane, Enti Locali.

Soggetti proponenti

ANAS, Consorzio Autostrade Siciliane e Province Regionali.

Percettori di somme

Imprese, società, privati, professionisti e, in ogni caso, tutti i soggetti previsti dalla normativa vigente per i lavori pubblici.

Fruitori dell'intervento

Imprese, turisti, collettività e pendolari.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura, a regia regionale, si attua attraverso l'Accordo di Programma Quadro sulla viabilità stradale per gli interventi riguardanti la viabilità principale. E' finalizzata alla realizzazione di interventi sulla grande viabilità (strade statali) di competenza dell'ANAS, sulla viabilità autostradale attribuita al Consorzio Autostrade Siciliane e all'ANAS, sulla viabilità minore di competenza delle province Regionali e degli Enti Locali- Gli Enti per l'affidamento dei lavori ricorreranno a procedure di evidenza pubblica.

Al fine di garantire la più efficace e mirata definizione del programma di interventi di livello locale, si attiveranno percorsi di cooperazione interistituzionale attraverso i quali le province regionali coordineranno sul territorio di propria competenza una prima ricognizione degli interventi finanziabili, a seguito della emanazione della circolare da parte del Dipartimento Lavori pubblici. Tale ricognizione sarà proposta per la definitiva selezione al Dipartimento responsabile che potrà anche avvalersi del Nucleo di valutazione del Dipartimento della Programmazione.

L'Anas inoltre per gli interventi in corso di realizzazione è "organismo intermedio" ai sensi del comma 2 dell'art.2 del Reg. (CE) 438/01 della Commissione.

L'Ente beneficiario procederà alla redazione della progettazione degli interventi ai sensi della vigente normativa sui lavori pubblici nella Regione Siciliana.

Tutti i pareri, NN.OO. e autorizzazioni possono essere acquisiti anche utilizzando lo strumento della Conferenza di Servizi, come disciplinata dall'art.2 della L.R. 7/09/1998, n.23 e s.m.i.

La realizzazione degli interventi sulla viabilità principale avviene con le modalità e i tempi descritti nelle schede intervento allegate all'APQ.

Per gli interventi sulla viabilità minore il cronogramma previsto è il seguente:

Circolare per la presentazione di progetti

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina Comitato di Valutazione	25 gg. Dalla pubblicazione del bando/circolare
Presentazione dei progetti	90 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare

Programma Operativo Regionale Sicilia 2000/2006
Complemento di Programmazione (1.1)
 CdP adottato con deliberazione n.404 del 21 dicembre 2004

Verifica di ammissibilità dei progetti e predisposizione del verbale di ammissibilità/non ammissibilità	30 gg. dalla scadenza dei termini
Istruttoria tecnico - economica dei progetti ammessi	60 gg. dalla conclusione della verifica di ammissibilità
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria	15 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico – economica
Presentazione progetti esecutivi	60 gg. dalla pubblicazione della graduatoria definitiva
Emanazione e notifica decreti di finanziamento singoli interventi	60 gg. Dalla presentazione del progetto esecutivo

Attività di attuazione

Predisposizione e pubblicazione del bando	25 gg. dall'approvazione da parte del D.G. della graduatoria definitiva
Nomina della commissione (ove prevista)	25 gg. Dalla pubblicazione del bando
Ricezione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Valutazione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Approvazione del verbale di aggiudicazione dell'appalto	8 gg. dall'aggiudicazione
Notifica dell'avvenuta aggiudicazione alla ditta vincitrice	3 gg. dalla registrazione del decreto di approvazione del verbale
Stipula del contratto	25 gg. Dalla notifica dell'aggiudicazione
Decreto o delibera di finanziamento e impegno	25 gg. Dalla stipula del contratto
Avvio attività o lavori	Nei tempi previsti dal contratto
Rimesse ai Beneficiari finali (acconti ove previsto)	60 gg. Dalla ricezione dell'ordine di accreditamento
Esecuzione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Conclusione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Collaudo definitivo (per i lavori)	45 gg. Dalla certificazione di ultimazione lavori
Rendicontazione	
- Verifica della documentazione relativa all'attività svolta o ai lavori eseguiti	25 gg. dalla trasmissione della documentazione
- Pagamento saldo finale	45 gg. Dalla conclusione della verifica
Rimessa ai beneficiari finali	60 gg. dall'ordine di accreditamento

Requisiti di ammissibilità

Fatta eccezione per gli interventi che hanno come soggetto beneficiario l'ANAS ed il Consorzio autostradale siciliano, di cui è riconosciuta la capacità organizzativa destinata alla realizzazione, gestione e manutenzione delle infrastrutture stradali, gli altri soggetti pubblici che presenteranno istanza per la realizzazione di interventi sulla presente misura dovranno dimostrare i seguenti requisiti di ammissibilità:

- capacità tecnico-amministrativa circa le modalità di gestione e manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale di pertinenza;
- capacità dell'Ente di garantire adeguati livelli di efficienza per gli anni di vita utili previsti nel progetto di cui si chiede l'intervento comunitario;

- Conformità con il Piano Regionale dei Trasporti.

- Progettazione almeno definitiva; i progetti devono essere muniti di tutte le autorizzazioni di carattere ambientale previste dalla normativa.

Criteri di selezione

- Capacità dell'intervento di migliorare l'accessibilità alla rete viaria primaria, alle strutture intermodali o destinate alla logistica, nonché al trasporto delle merci; Grado di integrazione delle opere con altri interventi del programma operativo;
- Miglioramento delle condizioni di sicurezza della circolazione;
- Funzionalità al completamento di itinerari;
- Capacità di ridurre i costi dei trasporti;
- Stato del progetto;
- Tempi di realizzazione dell'opera;
- Abbattimento dei tempi di pendolarità;
- Capacità del progetto di migliorare le condizioni ambientali;
- Minimizzazione delle interferenze con aree naturali protette, siti Natura 2000, zone sottoposte a vincolo paesaggistico;
- Funzionalità delle opere di viabilità minore in relazione agli interventi programmati nei PIT e in altri strumenti di programmazione integrata;
- Funzionalità delle opere di viabilità minore in relazione alle attività produttive insistenti nelle aree interessate;
- Gli interventi saranno selezionati secondo i criteri contenuti nel documento "Analisi trasportistica a supporto degli Accordi di Programma Quadro della Sicilia", allegato agli stessi Accordi.

Spese ammissibili ed intensità di aiuto

Le disposizioni normative che regolano l'ammissibilità delle spese sono contenute nell'articolo 30 del regolamento (CE) n.1260/1999 e nel regolamento n.1685/2000, come modificato dal Regolamento (CE) n.448/2004.

In particolare sono ammissibili, alle condizioni previste dal su citato Regolamento, le seguenti spese:

- esecuzione dei lavori, degli impianti e delle forniture;
- acquisizione di terreni necessari alla realizzazione dell'opera. L'acquisto di terreni non edificati rappresenta una spesa ammissibile alle tre condizioni seguenti:
 - deve sussistere un nesso preciso fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi del progetto;
 - il costo dell'acquisto del terreno non può superare il 10% del costo totale del progetto;
 - un professionista qualificato indipendente o un organismo debitamente autorizzato deve fornire una certificazione nella quale si conferma che il prezzo d'acquisto non è superiore al prezzo di mercato;
- indennità e contributi dovuti per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni, etc, finalizzati all'esecuzione dell'opera);
- spese generali;
- IVA solo se costituisce un costo per il beneficiario finale.

Inoltre sono considerate ammissibili tutte quelle spese non elencate ma rientranti nei Regolamenti CE sopra citati.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura è complementare e sinergica con gli interventi previsti nel PON-TRASPORTI essendo finalizzata al completamento, adeguamento e ammodernamento della rete stradale ed autostradale regionale anche in relazione al potenziamento delle reti transeuropee TEN (corridoio plurimodale tirrenico - ionico).

Gli interventi interagiscono con le seguenti misure:

- II 1.1 in quanto per il recupero e la fruizione del patrimonio culturale ed ambientale è necessario migliorare i collegamenti e l'accessibilità ai centri turistici in particolar modo per quelli ricadenti nelle zone interne.
- IV.1.2 in quanto tesa ad eliminare le diseconomie esterne al sistema delle imprese.
- IV.4.1. e IV.4.2. in quanto la promozione turistica ed il potenziamento e la riqualificazione dell'offerta turistica sono sicuramente condizionati da una buona viabilità all'interno dell'isola.
- V.1.4 in quanto per favorire l'organizzazione del territorio e aumentare la capacità di attrazione delle città è necessario assicurare i collegamenti realizzando un sistema infrastrutturale efficiente ai vari livelli di connessione e accessibilità.

Scheda tecnica

Misura 6.02 – Miglioramento del livello di servizio delle linee ferroviarie

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	VI - RETI E NODI DI SERVIZIO
OBIETTIVO SPECIFICO	- 48/6 49/6 50/6
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	311 Ferrovie

Quadro finanziario

Costo totale	139.447.778
Totale risorse pubbliche	139.447.778
Risorse comunitarie	62.751.500
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	2.127.291	19.175.075	21.825.680	27.274.327	35.515.616	11.176.597	11.176.596	11.176.596

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura, in coerenza con l'Accordo di Programma Quadro Stato-Regione per il trasporto ferroviario, con il Piano Direttore del Piano regionale dei Trasporti e della Mobilità e con il Piano attuativo del Trasporto merci e della logistica, con il Piano Regionale dei Trasporti, nonché con lo Strumento Operativo per il Mezzogiorno (S.O.M.) tende al riassetto e miglioramento dei livelli di servizio mediante interventi di ammodernamento e potenziamento, al fine di incrementare il livello di connettività della rete ferroviaria, velocizzando i collegamenti tra nodi urbani e tra aree costiere e dell'entroterra, per migliorare l'accessibilità alle grandi direttrici ferroviarie e favorire gli scambi produttivi in interazione con le infrastrutture portuali e la mobilità delle persone.

La misura verrà attuata in stretta conformità con i criteri e indirizzi di attuazione previsti al Capitolo III del POR. Senza pregiudicare la possibile revisione del POR, in seguito all'adattamento dello strumento di programmazione regionale dei Trasporti nel limite della disponibilità di risorse finanziarie della misura gli interventi selezionati sono di seguito elencati:

- Velocizzazione mediante rettifiche di tracciato e conseguenti modifiche alla linea di alimentazione elettrica (TE) della linea di collegamento tra i nodi urbani di Palermo e di Agrigento, l'intervento, in particolare riguarda la tratta compresa tra la stazione di Fiumetorto e il nodo di Agrigento, compresa la tratta Agrigento bassa – Porto Empedocle intervenendo sulla sede ferroviaria, sulle opere d'arte e connesse tecnologie

Tipologia	1 Infrastrutture		

Amministrazione responsabile

Assessorato regionale del Turismo, delle Comunicazioni e dei Trasporti – Dipartimento regionale dei Trasporti e delle Comunicazioni. Responsabile di misura è il Dirigente Generale dei Trasporti e delle Comunicazioni.

Copertura geografica

La misura interessa vaste zone interne della Sicilia centro-meridionale.

Beneficiario finale

Società Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.) S.p.A

Soggetti proponenti

Società Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.) S.p.A

Percettori di somme

Imprese, società private, professionisti e, in ogni caso, tutti i soggetti previsti dalla normativa regionale vigente per i lavori pubblici

Fruitori dell'intervento

Imprese del sistema produttivo delle aree interessate, pendolari, turisti e collettività.

Procedura per l'attuazione e cronogramma

La misura, a regia regionale, si attua attraverso l'Accordo di Programma Quadro Stato-Regione per il trasporto ferroviario, ed è finalizzata alla realizzazione degli interventi sopra descritti. La Rete Ferroviaria Italiana (R.F.I.) S.p.A., in quanto beneficiario finale ai sensi della legge 210/85, affiderà ai sensi della normativa vigente gli incarichi attraverso procedure di evidenza pubblica.

L'Ente beneficiario procederà alla redazione della progettazione degli interventi.

Tutti i pareri, NN.OO. e autorizzazioni possono essere acquisiti anche utilizzando lo strumento della Conferenza di Servizio, come disciplinata dall'art.2 della L.R. 7/09/1998, n.23.

La realizzazione degli interventi avviene con le modalità e i tempi descritti nelle schede di intervento allegate all'APQ.

Criteri di selezione

- Recupero dell'efficienza di base della infrastruttura ferroviaria
- Capacità di incidere sulla funzionalità delle tratte prescelte
- Miglioramento delle condizioni ambientali
- Miglioramento della sicurezza
- Stato del progetto
- Potranno essere ammessi alle procedure di selezione gli interventi che abbiano superato positivamente, ove necessarie, la procedura VIA ovvero qualora interessino aree SIC e ZPS la prescritta valutazione d'incidenza.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Le disposizioni normative che regolano l'ammissibilità delle spese sono contenute nell'articolo 30 del regolamento (CE) n. 1260/1999 del 21.6.2000 e nel regolamento n.1685/2000 come modificato dal Regolamento (CE) n.448/2004.

In particolare sono ammissibili, alle condizioni previste dal su citato Regolamento, le seguenti spese:

- esecuzione dei lavori, degli impianti e delle forniture;
- acquisizione di terreni necessari alla realizzazione dell'opera. L'acquisto di terreni non edificati rappresenta una spesa ammissibile alle tre condizioni seguenti:

deve sussistere un nesso preciso fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi del progetto;

il costo dell'acquisto del terreno non può superare il 10% del costo totale del progetto;

un professionista qualificato indipendente o un organismo debitamente autorizzato deve fornire una certificazione nella quale si conferma che il prezzo d'acquisto non è superiore al prezzo di mercato;

- indennità e contributi dovuti per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni, etc, finalizzati all'esecuzione dell'opera);
- spese generali;
- IVA solo se costituisce un costo per il beneficiario finale.

Inoltre sono considerate ammissibili tutte quelle spese di cui al Regolamento CE 1685/99 sopra non specificate.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura è complementare e sinergica con gli interventi previsti nel PON-Trasporti essendo finalizzata al miglioramento della rete ferroviaria regionale anche in relazione al potenziamento delle reti transeuropee TEN (corridoio plurimodale tirrenico-ionico); nonché con le azioni che ha in corso la Regione finalizzate al riordino delle reti di trasporto pubblico locale, che ha, tra gli obiettivi principali, quello della integrazione fra le diverse modalità di trasporto (gomma-ferro)..

Gli interventi interagiscono con le seguenti misure del PON Trasporti

- V.1.4 in quanto supportano il trasporto rapido di massa, con la conseguente riduzione della congestione, dell'inquinamento acustico e ambientale nei centri urbani;
- II.1.1 e II.1.3 in quanto attraverso una efficiente rete ferroviaria si migliora la fruizione del patrimonio culturale e ambientale
- IV.1.2 in quanto tesa ad eliminare le diseconomie esterne al sistema di impresa
- e con la misura 5.04 del POR 2000-2006.

Scheda tecnica

**Misura 6.03 – Potenziamento infrastrutture portuali,
servizi e logistica**

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	VI - RETI E NODI DI SERVIZIO
OBIETTIVO SPECIFICO	52/6
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	315 - Porti

Quadro finanziario

Costo totale	53.302.445
Totale risorse pubbliche	53.302.445
Risorse comunitarie	23.985.500
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	692.932	6.245.981	7.109.373	8.884.185	11.568.656	8.244.662	7.034.324	3.522.332

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura tende al potenziamento delle infrastrutture portuali e dei nodi di interscambio, elevandone qualità, efficienza e sicurezza per la crescita del trasporto combinato, con particolare riferimento al cabotaggio.

La misura verrà attuata in stretta conformità con i criteri e indirizzi di attuazione previsti al Capitolo III del POR, coerentemente con l'Accordo di Programma Quadro Stato – Regione per il trasporto marittimo, con il Piano Direttore del Piano regionale dei Trasporti e della Mobilità e con il Piano attuativo del trasporto merci e della logistica, con il Piano Regionale dei Trasporti e con lo strumento operativo per il mezzogiorno (SOM) dando priorità agli interventi riguardanti le infrastrutture a marenonché sulla scorta delle indicazioni contenute nel documento “Analisi trasportistica degli interventi degli Accordi di Programma Quadro della Sicilia” predisposto dal Dipartimento della Programmazione.

Senza pregiudicare la possibile revisione del POR, in seguito all'adattamento dello strumento di programmazione regionale dei Trasporti e nel limite delle risorse finanziarie della misura, gli interventi sono finalizzati al potenziamento e ammodernamento dei porti regionali individuati nell'Accordo di Programma Quadro per il Trasporto marittimo e del Piano Direttore del Piano regionale dei Trasporti e della Mobilità.

La misura riguarda le seguenti tipologie di intervento:

- a) Infrastrutture a mare;
- b) Infrastrutture retro-portuali riguardanti la realizzazione di piattaforme logistiche;

In particolare, vengono ritenute prioritarie le infrastrutture a mare.

La Regione si riserva, inoltre, di attivare l'ulteriore tipologia - Viabilità porto/territorio con privilegio delle modalità su ferro - prevista nel POR qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse.

Tipologia	1 Infrastrutture		

Amministrazione responsabile

Assessorato regionale LL.PP. – Dipartimento regionale LL.PP.

Responsabile di misura è il Dirigente Generale del Dipartimento regionale LL.PP.

Copertura geografica

La misura in questione riguarda la fascia costiera e le isole minori

Beneficiario finale

Regione Siciliana, Autorità Portuali - Enti locali territoriali o Commissari Delegati ai sensi di ordinanze di protezione civile

Soggetti proponenti

Regione Siciliana, Autorità Portuali - Enti locali territoriali o Commissari Delegati ai sensi di ordinanze di protezione civile.

Percettori di somme

Imprese, società, privati, professionisti e, in ogni caso, tutti i soggetti previsti dalla normativa regionale vigente per i lavori pubblici.

Fruitori dell'intervento Imprese, turisti e collettività.

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura, a regia regionale, si attua attraverso l'Accordo di Programma Quadro per il Trasporto Marittimo ed è finalizzata alla realizzazione degli interventi sopra descritti. La Regione, le Autorità Portuali e gli enti locali territoriali, in quanto beneficiari finali, ai sensi della L.109/94 coordinata con le norme delle LL.RR. 2/8 2002 n. 7, 19/5 2003 n. 7 e successive modifiche e integrazioni, affideranno gli incarichi attraverso procedure di evidenza pubblica. Ai sensi dell'art. 17 della citata legge i Beneficiari finali affideranno la progettazione e la direzione delle opere marittime e portuali ai soggetti individuati dall'art.17 della citata legge 109/94 e successive modifiche e integrazioni. Con D.C.D. n° 1592 del 27/09/2001 sono stati imputati al POR 2000/2006 ed ammessi alla rendicontazione dei fondi strutturali n° 5 progetti in corso, per un importo di Euro 1.590.687,25.

Con D.C.D. n° 248 del 31/01/01 è stato approvato l'elenco degli interventi nuovi che per finalità risultano coerenti con la misura e tengono conto delle scelte effettuate nell'ambito dell'APQ Stato Regione per il trasporto marittimo siglato in data 05/11/2001.

Con D.A. n. 2246 del 31/12/2002 è stato modificato l'elenco degli interventi già individuati con il D.C.D. sopra citato.

Il soggetto che curerà la progettazione e la direzione dei lavori programmati, procederà alla redazione dei progetti degli interventi ai sensi delle vigenti normative sui Lavori Pubblici della Regione Siciliana, tutti i pareri, NN.OO. e autorizzazioni possono essere acquisiti anche utilizzando lo strumento della Conferenza di Servizio, come disciplinata dall'art.2 della L.R. 7/09/1998, n.23 e s.m.i.

La realizzazione degli interventi sul trasporto marittimo avviene con le modalità e i tempi descritti nelle schede di intervento allegate all'APQ.

Criteri di selezione

Miglioramento della sicurezza;

- Capacità di incidere sulla funzionalità dell'infrastruttura;
- Grado di integrazione delle opere con altri interventi del Programma;
- Tempi di realizzazione dell'opera;
- Rispetto delle indicazioni contenute nel documento "Analisi trasportistica degli interventi degli Accordi di Programma Quadro della Sicilia";
- Possono essere ammessi alle procedure di selezione gli interventi che abbiano superato positivamente, ove necessarie, la procedura VIA, ovvero, qualora interessino aree SIC e ZPS la prescritta valutazione d'incidenza.

Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Le disposizioni normative che regolano l'ammissibilità delle spese sono contenute nell'articolo 30 del regolamento (CE) n. 1260/1999 e nel regolamento n.1685/2000 come modificato dal Regolamento (CE) n.448/2004.

In particolare sono ammissibili, alle condizioni previste dal su citato Regolamento, le seguenti spese:

- esecuzione dei lavori, degli impianti e delle forniture;
- acquisizione di terreni necessari alla realizzazione dell'opera. L'acquisto di terreni non edificati rappresenta una spesa ammissibile alle tre condizioni seguenti:
- deve sussistere un nesso preciso fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi del progetto;
- il costo dell'acquisto del terreno non può superare il 10% del costo totale del progetto;
- un professionista qualificato indipendente o un organismo debitamente autorizzato deve fornire una certificazione nella quale si conferma che il prezzo d'acquisto non è superiore al prezzo di mercato;
- indennità e contributi dovuti per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni, etc, finalizzati all'esecuzione dell'opera);
- spese generali;
- IVA solo se costituisce un costo per il beneficiario finale.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura è complementare e sinergica con gli interventi previsti nel PON-TRASPORTI per i porti sede di Autorità Portuale di Palermo, Messina, Catania, Trapani e Augusta e il Porto Nazionale di Porto Empedocle (2^ Cat. 1^ classe).

Gli interventi interagiscono con le seguenti misure:

- IV.1.1 quale sostegno alla commercializzazione dei prodotti
- IV.1.2 in quanto agevola l'irrobustimento del sistema produttivo
- V.1.4 in quanto viene facilitata l'integrazione degli impianti portuali con i sistemi di collegamento terrestri

Scheda tecnica

Misura 6.04 – Riqualificazione e creazione di poli aeroportuali secondari

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	VI - RETI E NODI DI SERVIZIO
OBIETTIVO SPECIFICO	49/6 50/6
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	314 Aeroporti

Quadro finanziario

Costo totale	27.273.333
Totale risorse pubbliche	27.273.333
Risorse comunitarie	12.273.000
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	354.553	3.195.889	3.637.663	4.545.783	5.919.350	4.218.557	3.599.262	1.802.276

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura, in coerenza con l'Accordo di Programma Quadro Stato-Regione per il trasporto aereo, con il Piano Regionale dei Trasporti e della Mobilità e con il Piano attuativo del Trasporto merci e della logistica, con il Piano Regionale dei Trasporti quali strumenti di programmazione regionale dei trasporti, nonché con lo Strumento Operativo per il Mezzogiorno (S.O.M.), tende a migliorare i collegamenti extra regionali e regionali e intende agire sulle condizioni di contesto per superare marginalità e perifericità di alcune aree, migliorandone l'accessibilità, attraverso il potenziamento e l'ammodernamento delle strutture aeroportuali e, quindi, favorendo la mobilità di merci e persone con spostamenti veloci e sicuri, innalzando gli standards di qualità del servizio con l'adozione di sistemi di controllo del traffico aereo e la dotazione di attrezzature per la sicurezza in volo e a terra e, l'interconnessione con le altre reti trasportistiche a livello locale e regionale.

La misura prevede, inoltre, l'interconnessione stradale tra gli aeroporti ed i principali bacini urbani.

La misura è rivolta alla riqualificazione dell'aeroporto di Trapani e alla realizzazione dell'aeroporto di Comiso.

La misura verrà attuata in stretta conformità con i criteri e indirizzi di attuazione previsti al Capitolo III del POR. Senza pregiudicare la possibile revisione del POR, in seguito all'adattamento dello strumento di programmazione regionale dei Trasporti, vengono ritenute prioritarie le tipologie di intervento di seguito elencate:

- Potenziamento e ammodernamento delle infrastrutture aeroportuali di Trapani;
- Ammodernamento attrezzature per la sicurezza a terra e per il controllo del traffico aereo;
- Ammodernamento delle infrastrutture aeroportuali finalizzato alla riduzione dell'inquinamento acustico e delle emissioni provenienti dal trasporto aereo;
- Realizzazione dell'aeroporto di Comiso per usi civili e commerciali, in sintonia con i risultati dello studio di fattibilità del progetto comunitario "Konver";
- Ammodernamento dei collegamenti necessari tra strutture aeroportuali e reti trasportistiche locali;

Per quanto riguarda la tipologia di intervento relativa all'eventuale realizzazione di un aeroporto nell'area centro meridionale dell'isola subordinatamente ai risultati derivanti dallo studio di fattibilità finanziato con deliberazioni CIPE 70/98 e 106/99 e alle scelte strategiche che saranno adottate nel Piano attuativo del Piano Regionale dei Trasporti per il trasporto aereo, la Regione si riserva di attivarla qualora si rendessero disponibili ulteriori risorse.

Gli aeroporti finanziabili devono essere comunque coerenti con lo studio sul sistema aeroportuale regionale, elaborato nell'ambito del piano di riordino del sistema dei trasporti regionali.

Tipologia	1 Infrastrutture		

Amministrazione responsabile

Assessorato regionale del Turismo, delle Comunicazioni e dei Trasporti – Dipartimento regionale dei Trasporti e delle Comunicazioni.

Responsabile di Misura è il Dirigente Generale dei Trasporti e delle Comunicazioni.

Copertura geografica

Intero territorio regionale

Beneficiario finale

Società di Gestione, Enti competenti ed enti locali

Soggetti proponenti

Società di Gestione, Enti competenti ed Enti locali

Percettori di somme

Imprese, società private, professionisti e, in ogni caso, tutti i soggetti previsti dalla normativa regionale vigente per i lavori pubblici

Fruitori dell'intervento

Utenti del servizio aereo sia passeggeri che merci.

Procedura per l'attuazione e cronogramma

La misura, a regia regionale, si attua attraverso l'Accordo di Programma Quadro Stato-Regione per il trasporto aereo ed è finalizzata alla realizzazione degli interventi sopra descritti. I beneficiari finali affideranno, ai sensi della normativa vigente, gli incarichi attraverso procedure di evidenza pubblica.

L'Ente beneficiario procederà alla redazione della progettazione degli interventi ai sensi della vigente normativa sui lavori pubblici nella Regione Siciliana.

Tutti i pareri, NN.OO. e autorizzazioni possono essere acquisiti anche utilizzando lo strumento della Conferenza di Servizio, come disciplinata dall'art.2 della L.R. 7/09/1998, n.23.

Effettuata la selezione ed emessi i decreti di finanziamento, l'erogazione delle somme al beneficiario finale seguirà le norme in materia previste dalla normativa sui lavori pubblici e sulla contabilità generale dello Stato.

La realizzazione degli interventi avviene con le modalità e i tempi descritti nelle schede di intervento allegate all'APQ per il trasporto aereo.

Criteri di selezione

- Recupero dell'efficienza di base dell'infrastruttura

- Capacità di incidere sulla funzionalità dell'infrastruttura
- Miglioramento della sicurezza
- Grado di integrazione dell'intervento con altri interventi del programma
- Miglioramento delle condizioni ambientali

Spese ammissibili (e intensità di aiuto)

Le disposizioni normative che regolano l'ammissibilità delle spese sono contenute nell'articolo 30 del regolamento (CE) n. 1260/1999 del 21.6.2000 e nel regolamento n.1685/2000 come modificato dal Regolamento (CE) n.448/2004.

In particolare sono ammissibili, alle condizioni previste dal su citato Regolamento, le seguenti spese:

- esecuzione dei lavori, degli impianti e delle forniture;
- acquisizione di terreni necessari alla realizzazione dell'opera. L'acquisto di terreni non edificati rappresenta una spesa ammissibile alle tre condizioni seguenti:
deve sussistere un nesso preciso fra l'acquisto del terreno e gli obiettivi del progetto;
il costo dell'acquisto del terreno non può superare il 10% del costo totale del progetto;
un professionista qualificato indipendente o un organismo debitamente autorizzato deve fornire una certificazione nella quale si conferma che il prezzo d'acquisto non è superiore al prezzo di mercato;
- indennità e contributi dovuti per legge (permessi, concessioni, autorizzazioni, etc, finalizzati all'esecuzione dell'opera);
- spese generali;
- IVA solo se costituisce un costo per il beneficiario finale.

Inoltre sono considerate ammissibili tutte quelle spese di cui al Regolamento CE 1685/99 sopra non specificate.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura è complementare e sinergica con le azioni previste nel PON-Trasporti per gli aeroporti di Palermo, Catania, Pantelleria e Lampedusa essendo finalizzata al recupero ed all'ammodernamento delle infrastrutture aeroportuali di Trapani per favorire l'accessibilità delle aree più periferiche della Sicilia occidentale e di quelle insulari delle Pelagie e delle Egadi. Il recupero a usi civili e commerciali dell'aeroporto di Comiso permetterà di ottenere in Sicilia "due sistemi" infrastrutturali sinergici, uno per la Sicilia Occidentale costituito da Palermo e Trapani ed uno per la Sicilia Orientale costituito da Catania e Comiso.

Gli interventi interagiscono con le seguenti misure:

- IV.4.1 e IV.4.2 in quanto facilitano l'accessibilità alle aree turistiche
- IV.1.2 in quanto tesa ad eliminare le diseconomie esterne al sistema di impresa
- V.1.1 in quanto potenzia l'effetto città

Scheda tecnica

Misura 6.05 – Reti e servizi per la Società dell'Informazione

OBIETTIVO	1
FONDO	FESR
ASSE	VI – RETI E NODI DI SERVIZIO
OBIETTIVO SPECIFICO	53/6
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	322

Quadro finanziario

Costo totale	83.000.000
Totale risorse pubbliche	83.000.000
Risorse comunitarie	37.350.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	0	4.520.000	18.450.000	21.890.000	15.220.000	10.590.000	8.080.000	4.250.000

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura è finalizzata alla promozione ed allo sviluppo della Società dell'Informazione, da realizzare essenzialmente mediante la diffusione delle reti e dei collegamenti fra le pubbliche amministrazioni e l'erogazione di servizi telematici finalizzati a migliorare i rapporti fra le istituzioni, anche a vantaggio delle imprese e dei cittadini.

La misura è collegata all'obiettivo specifico del POR relativo al sostegno ed alla diffusione della Società dell'Informazione (SI), con particolare riferimento al processo di ammodernamento della pubblica amministrazione ed al miglioramento della qualità dei servizi ai cittadini ed alle imprese, tramite l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

I contenuti delle azioni sono stati ridefiniti a seguito della predisposizione del Quadro di Riferimento Strategico regionale (QRS) per lo sviluppo della Società dell'Informazione, approvato con delibera della Giunta Regionale n.260 del 7 agosto 2002.

In coerenza con gli attuali indirizzi comunitari e nazionali, già indicati nel POR Sicilia, la misura intende operare nell'ambito di cinque principali azioni fra quelle stabilite dal QRS citato.

Azione 1 – Creazione della struttura per lo sviluppo della Società dell'Informazione

(Cfr. Quadro di Riferimento Strategico, Obiettivo 1 – Potenziare la capacità di pianificazione e coordinamento, Azione 1)

Lo sviluppo della Società dell'Informazione, la modernizzazione dell'amministrazione e lo sviluppo dell'economia fondata sull'impiego delle tecnologie ICT, comporta un vasto spettro di azioni strategiche, organizzative, di semplificazione amministrativa e innovazione tecnologica.

L'attuazione di queste azioni richiede una energica attività di indirizzo e coordinamento a livello regionale che dia impulso anche alla realizzazione di accordi territoriali per la diffusione di un uso consapevole delle tecnologie dell'informazione e favorisca l'adozione di scelte organizzative che le sfruttino al meglio.

Per raggiungere questo obiettivo, nel QRS è stata prevista la creazione di una struttura per lo sviluppo della Società per l'Informazione che mira all'individuazione e attivazione di modelli organizzativi e modalità operative finalizzate allo sviluppo armonico della S.I. in Sicilia. Attraverso la partecipazione al dibattito già attivo a livello comunitario,

nazionale e regionale, la Struttura dovrà promuovere, coordinare, avviare e monitorare la realizzazione delle iniziative di sviluppo della S.I. nei settori dell'e-government, e-commerce, e-learning facendo leva sulle buone pratiche e sulle esperienze già maturate in altre regioni.

L'architettura individuata per la *struttura* preposta allo sviluppo della Società dell'Informazione prevede una *governance* svolta dal "Coordinamento dei Sistemi Informativi Regionali", istituito, ai sensi dell'art.6 della L.R.15/93 e con le competenze di cui all'art. 56 della L.r. 10/99 presso il Dipartimento Bilancio e Tesoro dell'Assessorato Regionale Bilancio e Finanze, che si avvarrà di un Centro Tecnico preposto alla gestione degli interventi per la realizzazione della cosiddetta *Piattaforma Telematica Integrata* (di seguito: PTI). E' prevista anche la costituzione di apposita Società Mista di cui all'art.78 della L.R. 6/2001.

Nell'ambito di questa azione si prevede il sostegno per la dotazione strumentale e logistica necessaria alla corretta operatività della Struttura preposta allo sviluppo della Società dell'Informazione.

Azione 2 – Informatizzazione dei flussi documentali delle singole amministrazioni

(Cfr. Quadro di Riferimento Strategico, Obiettivo 4 – Innovare gli strumenti tecnologici, Azione 5)

Gli interventi specifici che ricadono all'interno di questa azione, sono diretti a migliorare l'efficienza con cui le singole amministrazioni (dipartimenti regionali, comuni, province) erogano servizi alle imprese ed ai cittadini, attraverso l'automazione dei procedimenti amministrativi ed il rafforzamento delle dotazioni informatiche.

In particolare si fa riferimento a progetti di informatizzazione dei flussi documentali, ossia a quei progetti che si prefiggono lo scambio di documenti elettronici sia con altre amministrazioni sia con cittadini ed imprese. Tali progetti potranno basarsi su sistemi di protocollo informatico che siano tra loro interoperabili e su una infrastruttura di posta elettronica.

Pertanto nell'ambito di questa azione sono previsti i seguenti interventi specifici:

1. Protocollo informatico

Tale intervento prevede la dotazione diffusa a tutti i Dipartimenti ed uffici dell'Amministrazione Regionale del "nucleo minimo di protocollo" e l'avvio in via sperimentale in cinque Dipartimenti della gestione del work-flow documentale. Successivamente, nell'ambito della realizzazione della PTI quest'ultimo verrà esteso a tutta l'Amministrazione Regionale.

Presso gli Enti Locali l'intervento è previsto fra le realizzazioni informatiche finanziate con le risorse territorializzate.

2. Sistema di posta elettronica

L'intervento prevede la diffusione capillare in tutta l'Amministrazione Regionale di un servizio di posta elettronica "sicura" e la realizzazione della certificazione legale della posta elettronica nei rapporti fra P.A. e soggetti terzi anche al fine di garantire e potenziare la sicurezza dello scambio di messaggi e di documenti per via telematica.

Tale sistema consentirà, per la parte legalmente certificata, un'elevata garanzia di recapito, l'opponibilità di fronte a terzi della provenienza e del recapito del messaggio, la trasparenza rispetto alla natura del messaggio.

La realizzazione è prevista nell'ambito della Piattaforma Telematica Integrata. Il sistema potrà essere esteso alle amministrazioni degli Enti Locali.

3. Sistema per la firma elettronica.

Introduzione di sistemi di firma elettronica nei contesti documentali e, in genere, nelle transazioni che la Regione opera con i soggetti esterni (privati o pubblici). I predetti sistemi verranno definiti in un contesto di sicurezza e di infrastrutture adeguate e tali da garantire una gestione aperta e compatibile con possibili integrazioni con la Carta d'Identità Elettronica e la Carta Nazionale dei Servizi.

La realizzazione è prevista nell'ambito della Piattaforma Telematica Integrata e potrà essere estesa alle amministrazioni degli Enti Locali.

4. Progetti di automazione dei processi amministrativi e gestionali.

Relativamente a questo ambito di intervento, sono considerati prioritari, in uno alle implementazioni del work-flow documentale, già indicato nell'ambito del protocollo informatico, i seguenti interventi:

- Sistema informativo per il controllo interno, di gestione e della contabilità economica.

Realizzazione di sistemi di automazione del processo di programmazione regionale attraverso l'informatizzazione dei vari gruppi di lavoro che collaborano ai processi al fine di rendere evidente l'iter di ogni procedimento amministrativo e gli estremi di ogni attività svolta (tempi, esiti, responsabilità) sia per il controllo interno del flusso delle attività, sia per la comunicazione all'esterno dello stato della pratica.

Datawarehouse per il monitoraggio, l'analisi e la valutazione dei dati economico-finanziari ed amministrativi della Regione e del relativo Decision Support System.

La realizzazione è prevista nell'ambito della Piattaforma Telematica Integrata.

- Sistema G2E (Government to Employee).

Sistema per la gestione della comunicazione interna, informativa e di supporto per il personale dell'amministrazione regionale. Riguarda, come progetto pilota orientato ai processi interni, l'Assessorato Bilancio e Finanze, progetto che sarà eventualmente esteso alle altre amministrazioni regionali. Come progetto pilota orientato ad un'amministrazione complessa formata da uffici centrali e periferici è stato già avviato presso l'Assessorato Agricoltura e Foreste.

La realizzazione è prevista nell'ambito della Piattaforma Telematica Integrata.

- Sistema informativo per il turismo.

L'intervento prevede la strutturazione e l'organizzazione di dati e delle procedure di gestione di quest'ultimi relativi ai vari attori del settore ed utili alla pianificazione ed allo sviluppo del turismo siciliano.

5. Mandato informatico.

In linea con gli obiettivi del piano di azione per l'e-government, tale intervento prevede la gestione informatizzata del mandato a livello dei singoli rami dell'Amministrazione Regionale centrale.

6. Sistema di gestione e controllo della spesa sanitaria

In relazione alle attuali direttive comunitarie (e-Europe 2005), ai programmi nazionali finanziati con le delibere CIPE 17/2003 e 83/2003 e all'art. 50 della L.326/03, in raccordo con l'Assessorato Sanità, l'intervento nella sua interezza prevede:

- interfacciamento e normalizzazione dei dati di output delle aziende sanitarie regionali nonché la realizzazione del portale del sistema sanitario regionale comprendente gli strumenti di cooperazione applicativa degli operatori sanitari;
- informatizzazione e collegamento dei medici di medicina generale e dei pediatri di libera scelta in rete e costituzione delle loro aggregazioni;
- integrazione degli MMG con il territorio, con le strutture ospedaliere e le ASL;
- sistema informativo di monitoraggio e controllo quali/quantitativo della spesa farmaceutica e specialistica;
- integrazione delle aggregazioni dei medici con i "patient file" ospedalieri;
- servizi di telemedicina e teleformazione su rete a larga banda.

La completa realizzazione di detto *Sistema*, di rilevanza strategica per la Regione Siciliana, in coerenza con le azioni previste dal redigendo APQ in materia di Società dell'Informazione, verrà realizzato in parte nell'ambito del progetto di realizzazione della PTI, in cui sono stati previsti esclusivamente interventi infrastrutturali e telematici a valere sull'Azione 4 di seguito illustrata, ed in parte con i fondi di cui alle delibere CIPE 17/03 e 83/03. E' prevista la possibilità di completamento dell'intero sistema informativo socio-sanitario mediante interventi di finanza innovativa

Azione 3 – Front office e servizi di e-government per cittadini e imprese

(Cfr. Quadro di Riferimento Strategico, Obiettivo 4 – Innovare gli strumenti tecnologici, Azione6)

Gli interventi che ricadono all'interno di questa azione sono finalizzati a trasformare i servizi erogati dagli enti territoriali verso una modalità di fruizione on-line e comunque accessibili con modalità multicanale (ad esempio web, contact center, reti terze del circuito bancario, telefonia mobile).

Sono previsti ambiti prioritari di intervento coerenti con la logica degli eventi della vita previsti dal piano di e-government nazionale per l'erogazione di servizi ai cittadini e alle imprese.

Sono compresi all'interno dell'azione i seguenti interventi:

1. **Portale Internet della Regione Siciliana.** L'obiettivo è la realizzazione di un portale telematico informativo ed interattivo della pubblica amministrazione regionale come strumento di front-office, attraverso il quale vengano erogati ai cittadini e alle imprese informazioni e servizi forniti dai diversi uffici dell'amministrazione pubblica siciliana.

La realizzazione è prevista nell'ambito della Piattaforma Telematica Integrata.
2. **Portale della scuola.** Tale intervento prevede la creazione di un portale ad utilizzo di genitori, studenti e del corpo docente finalizzato alla erogazione on-line di servizi specifici quali: miglioramento della programmazione dell'attività didattica fuori dalle mura scolastiche (offerte di teatri, cinema, visite culturali), corsi di formazione on-line organizzati dalla regione, bacheca virtuale, modulistica, orientamento formativo e professionale, accesso filtrato alla rete internet, benchmarking tra strutture scolastiche, ecc.
Alcuni di questi servizi verranno erogati attraverso il sistema di 'Digitale terrestre'.
3. **Portale per il turismo.** Evoluzione del sito internet dell'Assessorato Turismo verso un portale specializzato, rivolto all'utenza, alle associazioni ed aziende del territorio ed in generale alla comunità che gravita nel contesto territoriale, basandosi sul Sistema Informativo e sul Portale del Dipartimento del Turismo.

La realizzazione è prevista nell'ambito della Piattaforma Telematica Integrata.

Tale intervento si dovrà collegare con l'insieme degli interventi relativi ai progetti di automazione dei processi amministrativi e gestionali che prevedono un sistema informativo per il turismo.
4. **Portale del sistema informativo sanitario.** Esso rappresenta lo strumento unitario di accesso di tutti gli operatori accreditati e dei cittadini ai servizi sanitari compresi i servizi informativi e le prenotazioni specialistiche ed ospedaliere.

La realizzazione di tale portale è connessa all'insieme degli interventi relativi alla realizzazione del *Sistema di gestione e controllo della spesa sanitaria*, incluso nell'Azione 2.
5. **Sistema di approvvigionamento elettronico.** E' un sistema di e-Procurement per gli acquisti on-line della Regione a fronte di convenzioni e/o gare telematiche.

La realizzazione è prevista nell'ambito della Piattaforma Telematica Integrata.
6. **Sportelli Unici Telematici.** Lo Sportello Unico rappresenta una sorta di rivoluzione nel rapporto tra Cittadino/Imprese e PA, per cui il Cittadino/Impresa non richiederà tutte le autorizzazioni ai differenti Enti che li rilasciano, ma ad un unico interlocutore, lo Sportello Unico appunto, che si fa carico di attivare le diverse Amministrazioni e coordinarne il lavoro. Per affrontare la metamorfosi descritta, le PA, ma in primo luogo i Comuni (titolari dello Sportello Unico), hanno sicuramente bisogno di strumenti informatici e di riferimenti organizzativi. Scopo di questo intervento è anche quello di introdurre Azioni positive in favore delle donne che mirano a vedere riuniti in un unico sportello telematico – Sportello Donna – tutti i servizi a supporto della vita e del lavoro delle donne

In tale contesto, nell'ambito della PTI, verrà realizzato un sistema per l'interoperabilità degli sportelli unici attraverso l'integrazione di servizi delle diverse amministrazioni, consentendo l'accesso telematico degli utilizzatori ai servizi della P.A. ed alle sue informazioni.
7. **Creazione di reti civiche.** Una Rete Civica è un ambiente telematico promosso da una o più amministrazioni che si propongono di favorire la comunicazione e la cooperazione fra le stesse amministrazioni, nonché il dialogo e l'erogazione di servizi ai cittadini e alle imprese. I servizi ai cittadini vengono con tale strumento erogati attraverso un portale unico indipendentemente dall'ubicazione della stessa amministrazione (Ente Locale, Distretto Militare, etc.). La realizzazione dell'intervento è prevista sia a titolarità che a regia regionale. Il supporto alla creazione di reti civiche è previsto anche nella PTI. La visione di una **Società dell'Informazione inclusiva** non può prescindere dall'esigenza di rispondere ai bisogni degli individui e di garantire un'adeguata fruizione dei suoi contenuti in relazione ai livelli di istruzione e alle diverse abilità degli individui, occorre quindi:
 - Favorire l'armonizzazione del contenuto e ottimizzare le procedure di accesso all'informazione al mondo dei disabili e degli anziani;

- Individuare e promuovere le applicazioni delle tecnologie innovative che possano mitigare le limitazioni di attività che ostacolano il benessere e l'attività di categorie di cittadini, con particolare riferimento all'accesso ai servizi e all'inclusione nel mondo del lavoro.
- Individuare una sezione del portale dedicato alla "Famiglia", nelle sue diverse accezioni, ed alle relative politiche, servizi ed interventi promossi dalle Amministrazioni

8. **Gazzetta Ufficiale.** L'obiettivo di questo intervento è di rendere possibile la fruizione, a tutti i cittadini, dinormative prodotte dalle amministrazioni regionali, quali quelle contenute nella Gazzetta Ufficiale Regionale, consentendone la catalogazione e la ricerca, con l'uso di strumenti informatici di base ed avanzati. La realizzazione è prevista nell'ambito della Piattaforma Telematica Integrata.

Azione 4 – Sviluppo della infrastruttura

(Cfr. Quadro di Riferimento Strategico, Obiettivo 4 – Innovare gli strumenti tecnologici, Azione 7)

Questa azione si propone di sostenere la realizzazione della rete regionale unica che costituisce l'infrastruttura di connessione di base della P.A. in grado di veicolare dati e applicazioni, anche attraverso il potenziamento della sottorete di accesso. Essa agisce sul piano degli interventi strutturali con particolare riferimento al potenziamento della RUPAR e delle reti telematiche virtuali in termini di tecnologie di trasporto, di interconnessione e di interoperabilità al fine di migliorare il dialogo fra le PA, i cittadini e le imprese, sperimentare l'estensione dei servizi di sicurezza applicativa, dei servizi di accesso ai cittadini e alle imprese in collegamento con la diffusione della Carta d'Identità Elettronica.

La realizzazione della RUPAR e delle reti locali (sottorete di accesso) sono previste nell'ambito della Piattaforma Telematica Integrata.

L'azione si propone, inoltre, la diffusione capillare di infrastrutture di reti a larga banda su tutto il territorio regionale e la dotazione per le scuole elementari e medie di apparecchiature informatiche e telematiche, in modo da avvicinare le scuole siciliane ai più avanzati standard europei. Tale azione si attuerà in raccordo con le analoghe azioni previste dal PON "Scuola per lo Sviluppo".

Gli interventi previsti all'interno di questa Azione verranno attuati sulla base dello studio di fattibilità per la realizzazione di "*Reti telematiche nella Regione Sicilia e loro integrazione con la rete unitaria delle pubbliche amministrazioni*" approvato nel luglio 2003, sulla base delle direttive comunitarie e nazionali relative alla larga banda, nonché sulla base degli interventi previsti negli APQ in corso di stipula con il MIT e delle indicazioni del QCS. .

Azione 5 – Realizzazione dei punti di accesso pubblici

(Cfr. Quadro di Riferimento Strategico, Obiettivo 5 – Sviluppare la domanda e incentivare l'offerta, Azione 9)

Scopo di questa azione è la realizzazione di punti pubblici di accesso ad Internet e centri di servizio dotati di strutture multimediali e di collegamento ad internet, che assicurino a cittadini, imprese e studenti, indipendentemente dalle loro condizioni socioeconomiche e dalla localizzazione geografica, la possibilità di usufruire di informazioni e dei servizi resi disponibili on-line dalla P.A..

La realizzazione di tali interventi si baserà sui contenuti dello studio di fattibilità "*Stazioni regionali di accesso a servizi multimediali della regione Sicilia*" approvati nel luglio 2003.

La realizzazione di un progetto pilota di punti pubblici di accesso ad Internet è prevista nell'ambito della Piattaforma Telematica Integrata. La realizzazione di stazioni e punti di accesso pubblici, distribuiti su tutto il territorio regionale, è prevista anche nell'ambito del redigendo APQ sulla Società dell'Informazione.

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana – Assessorato regionale Bilancio e Finanze – Dipartimento regionale Bilancio e Tesoro.

Beneficiari finali

Regione Siciliana - Province – Comuni.

Soggetti proponenti

Per gli interventi a Titolarità: - Province – Comuni - Soggetti, pubblici o privati

Per gli interventi a regia: Province - Comuni

Percettori di somme

Per gli interventi a Titolarità: - Province – Comuni - Soggetti, pubblici o privati

Per gli interventi a regia: Province - Comuni

Fruitori dell'intervento

Regione Siciliana - Province – Comuni – Enti Pubblici - Cittadini – Imprese – Associazioni

Copertura geografica

Intero territorio regionale

Informazioni sul regime di aiuto

La misura non prevede regimi di aiuto

Procedure per l'attuazione e cronogramma

La misura è in parte a titolarità regionale e in parte a regia regionale, secondo lo schema seguente:

Azione 1 – Creazione della Struttura per lo sviluppo della Società dell'Informazione	Titolarità regionale
Azione 2 – Informatizzazione delle singole amministrazioni	Titolarità regionale/Regia Regionale
Azione 3 – Front Office e servizi di e-government per cittadini e imprese	Titolarità regionale/Regia Regionale
Azione 4 – Sviluppo della Infrastruttura	Titolarità regionale/Regia Regionale
Azione 5 – Realizzazione di punti di accesso pubblico	Titolarità regionale/Regia Regionale

Alcuni interventi, sia a titolarità regionale che a regia regionale, sono connessi alla I e alla II fase del programma di e-government nazionale ed ai programmi sulla società dell'informazione co-finanziati con le delibere CIPE n.17/2003 e 83/2003.

Le procedure attuative, in parte già in corso, varieranno parzialmente a seconda delle specifiche azioni.

In particolare, è in atto l'attuazione delle azioni a regia, di alcuni interventi prioritari a titolarità (mandato informatico, protocollo informatizzato, informatizzazione Dipartimento Agricoltura), e gli interventi relativi alla P.T.I.

Le fasi e i relativi crono-programmi, sia per gli interventi a titolarità regionale, che per quelli a regia regionale, saranno i seguenti:

Predisposizione e pubblicazione del bando	25 gg. dall'approvazione dell'intervento da parte del "Tavolo d'Asse"
Nomina della Commissione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Ricezione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Valutazione delle offerte	Nei tempi previsti dal bando
Approvazione del verbale di aggiudicazione dell'appalto	8 gg. dall'aggiudicazione
Notifica dell'avvenuta aggiudicazione alla ditta vincitrice	3 gg. dalla registrazione del decreto di approvazione del verbale
Stipula del contratto	25 gg. dalla notifica dell'aggiudicazione
Iscrizione somme a bilancio	25 gg. dalla stipula del contratto
Avvio esecuzione lavori o attività	Nei tempi previsti dal contratto
Conclusione lavori o attività	Nei tempi previsti dal contratto
- collaudo definitivo (per lavori)	45 gg. dalla certificazione di ultimazione lavori
Rendicontazione	
- verifica della documentazione relativa all'attività svolta o ai lavori eseguiti	25 gg. dalla trasmissione della documentazione
- pagamento saldo finale	45 gg. dalla conclusione della verifica

La presente misura sostiene il finanziamento degli interventi territorializzati, quali ad esempio:

- Progetti Integrati Territoriali (PIT),
 - progetti E-GOV, proposti da enti locali regionali ed approvati dal M.I.T., cofinanziati nella misura massima del 45% dell'importo approvato,
 - Reti civiche, di cui si è detto in precedenza,
- risultati coerenti con il Quadro di Riferimento Strategico.

Per quest'ultima finalità è impegnata una riserva finanziaria non superiore al 30% della spesa pubblica.

In particolare, ai PIT inseriti nella graduatoria approvata con Decreto del Presidente della Regione n.94/DRP del 18 giugno 2002, a seguito della selezione effettuata con le modalità e le procedure del Bando pubblico del 23 aprile 2001, pubblicato sulla GURS n° 23 del 15/05/01, è riservata una quota finanziaria complessiva, pari all'ammontare delle risorse finanziarie pubbliche indicate nella tabella A allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del CdP; in particolare, per ogni territorio provinciale e per ogni PIT sono riservate le quote finanziarie individuate nella tabella B allegata alla stessa sezione.

La misura, a seguito della verifica di ammissibilità e di coerenza degli interventi individuati dai PIT, effettuata dal Responsabile di misura, nonché della valutazione effettuata dal Dipartimento della Programmazione, prevede il finanziamento degli interventi elencati nelle schede di ciascun PIT allegata alla sezione "Progetti Integrati Territoriali" del CdP.

Il finanziamento è subordinato al rispetto delle prescrizioni del Responsabile di misura, e alla presentazione nei termini prescritti della ulteriore documentazione che sarà richiesta, nonché al rispetto dei vincoli previsti nell'Accordo che sarà sottoscritto tra l'Amministrazione regionale e i soggetti coordinatori dei PIT.

Requisiti di ammissibilità

I requisiti di ammissibilità saranno previsti nei bandi attuativi, in ogni caso gli interventi dovranno garantire l'accesso alle categorie svantaggiate, alle utenze femminili ed alle aree periferiche.

Criteri di selezione

I criteri di scelta per la selezione di operazioni, in coerenza con quanto definito nel Quadro Strategico, deriveranno dalla valutazione dei seguenti aspetti:

- o capacità tecnico gestionale del soggetto proponente;
- o rilevanza e propedeuticità ai fini dell'attuazione del Quadro Strategico;
- o grado di coerenza con altri ambiti programmatici (es. Piano di e-government della Presidenza del Consiglio dei Ministri, iniziative Cnipa in ambito nazionale);
- o integrazione efficace con azioni di tipologia analoga previste in altre misure;
- o progetti mirati alla trasparenza della PA nei confronti dei singoli cittadini e di associazioni;
- o progetti mirati all'introduzione di tecnologie connesse alla reingegnerizzazione dei processi e allo snellimento delle procedure;
- o progetti mirati ad agevolare e/o favorire l'innovazione delle attività di impresa;
- o qualità del modello gestionale, comprensivo di un sistema di monitoraggio e controllo, finalizzato alla migliore efficacia ed efficienza del servizio nonché all'autosufficienza economica dello stesso;
- o grado di innovazione tecnologica della proposta;
- o progetti che prevedono partenariati nazionali e/o internazionali per la condivisione di informazioni;
- o riduzione degli scambi di informazione su base cartacea;
- incidenza del progetto nell'operatività della PA;
- aumento occupazione femminile;
- promozione dell'utilizzo ICT per le categorie deboli, con lo sviluppo di contenuti, tecnologie e norme specifiche;
- promozione dell'uso consapevole di Internet, con garanzia di accesso dei minori ai soli contenuti significativi e formativi
- o qualità del programma formativo rivolto ai funzionari della PA chiamati a gestire o utilizzare i contenuti dell'iniziativa;
- o qualità e rilevanza dell'analisi costi-benefici (socio economici, occupazionali, ambientali);
- o qualità delle fasi di disseminazione dei risultati⁹;
- o previsione di un cronoprogramma di realizzazione delle attività, logicamente articolato per fasi e ragionevolmente accelerato.

I succitati elementi vedranno un contributo percentuale variabile in relazione alla singola operazione.

La definizione dei criteri di selezione sarà perfezionata nei termini previsti dall'art. 35, comma 3, del Regolamento (CE) n. 1260/99.

I progetti di importo superiore ai 5 milioni di Euro saranno scelti o definiti in base ad analisi di fattibilità tecnico-economica, rispondente ai requisiti minimi richiesti per gli studi di fattibilità ai sensi della delibera CIPE n. 106/99 del 30 giugno 1999.

Spese ammissibili

Le spese ammissibili sono quelle previste dal Reg. CE 1685/2000 – recante disposizioni di applicazione del Reg. CE 1260/1999 – come modificato dal Reg. CE 448/2004 e dalle normative nazionali e regionali di riferimento.

⁹ Ad esempio tramite pagine web, pubblicazione di rapporti, brochure oppure mediante workshop dedicati.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

A causa della trasversalità della tematica della Società dell'Informazione, la misura in argomento presenta connessioni con diverse altre misure presenti in tutti gli Assi del Programma.

In particolare, si evidenziano i collegamenti con le seguenti misure: 1.01; 1.03; 1.09; 1.11; 1.15; 2.01; 2.02 ; 3.01;3.02, 3.05; 3.08, 3.09, 3.10; 3.15; 4.05; 4.13 ; 5.05; 6.06; 7.01, le quali concorrono al raggiungimento degli obiettivi previsti dal citato Quadro di Riferimento Strategico, al quale si rimanda.

Al fine di assicurare le predette connessioni è stato individuato, secondo le modalità previste dal capitolo 3.1.8 del C.d.P., il referente regionale per il coordinamento e l'attuazione della Strategia regionale. Il Dipartimento responsabile della misura eserciterà, inoltre, il coordinamento secondo le competenze previste dall'art. 6, comma 5°, della L.R. n. 15/93 e dell'art. 56 della L.R. n. 10/99.

Scheda tecnica

Misura 6.06 – Internazionalizzazione dell'economia siciliana

OBIETTIVO	1
ASSE	VI - RETI E NODI DI SERVIZIO
OBIETTIVO SPECIFICO	4, 54/6,
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	163(30%), 164(32%), 183(21%), 321(7%), 322(10%)

Quadro finanziario

Costo totale	49.882.222
Totale risorse pubbliche	49.882.222
Risorse comunitarie	22.447.000
Contributi privati (non rendicontabili)	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	2.338.408	4.776.426	6.246.096	7.348.348	7.274.865	7.936.216	8.083.183	5.878.679

Descrizione

La misura tende a rafforzare l'apertura del tessuto istituzionale, economico e produttivo siciliano nei confronti dell'estero attraverso una strategia di sistema complessiva e un approccio programmatico a carattere trasversale.

Per raggiungere tali finalità, l'Amministrazione Regionale intende anche dotarsi di un **Programma Regionale di internazionalizzazione (PRINT)**, capace di:

- orientare le scelte programmatiche regionali in tema di internazionalizzazione;
- integrare interventi ed azioni di internazionalizzazione che maturano nei diversi Assi e Settori di intervento;
- razionalizzare e mettere a sistema le attività promosse e realizzate in favore dell'internazionalizzazione sul territorio regionale sia direttamente dall'Amministrazione regionale che dagli enti e soggetti socio-economici;
- garantire – nei programmi di partenariato internazionale - l'integrazione tra risorse POR e risorse della cooperazione previste dai programmi della Comunità Europea (Interreg, Phare, Meda, ecc.).

L'Assessore regionale alla Cooperazione di concerto con l'Assessore con delega alla Programmazione promuove il documento di indirizzo strategico per la definizione del PRINT. Il documento di indirizzo strategico dovrà essere asseverato dalla Giunta. Il Responsabile di misura coordina un Gruppo di Lavoro formato dai Dirigenti Generali dei Dipartimenti coinvolti nelle politiche di internazionalizzazione.

Le sottomisure che si descrivono di seguito mirano a supportare il processo di internazionalizzazione economico, territoriale, culturale e scientifico.

La misura si articola in tre sottomisure.

SOTTOMISURA 6.06 A

La sottomisura 6.06a si articola nelle seguenti azioni:

A1. Azioni preliminari e di supporto all'attuazione

Gli interventi previsti in questa azione mirano a creare il contesto strutturale e organizzativo necessario a garantire la corretta gestione degli interventi previsti dalla sottomisura a):

- ***Riorganizzazione dell'archivio informatico delle PMI e strutturazione di un sistema di gestione informatizzato***

L'attività di riorganizzazione dell'archivio consente di ampliare l'attuale banca dati dell'Osservatorio PMI facendo confluire in essa in modo razionale i risultati di più attività di censimento delle imprese, comprese quelle del Network regionale di animatori territoriali.

Si ritiene, inoltre, di procedere alla strutturazione di un sistema di procedure informatiche che consenta di svolgere tutto il dialogo, amministrativo e informativo, on-line al fine di semplificare e dare efficacia ed efficienza al lavoro di back-office del Dipartimento Cooperazione, Commercio e Artigianato in fase di attuazione della misura.

L'impianto del sistema informativo creato ad hoc sulla misura consentirà all'Amministrazione di avere un quadro costantemente aggiornato dei soggetti, delle loro caratteristiche, delle richieste da loro poste, nonché del progress dello stato di attuazione e di ogni altra informazione rilevante per indirizzare le iniziative sull'internazionalizzazione.

Il sistema informativo dovrà essere concepito e sviluppato partendo dalla dotazione attuale e immediatamente integrato nello sviluppo con il portale dell'internazionalizzazione MAP.

- ***Potenziamento dello Sportello regionale per l'Internazionalizzazione - SPRINT***

Per garantire la necessaria attività di supporto alla attuazione dell'azione A2 di cui alla presente sottomisura (Progetto Paese), il Dipartimento Cooperazione, Commercio e Artigianato intende potenziare lo Sportello Regionale per l'internazionalizzazione, previsto dall'articolo 24 del DL 143/98 e attivato tramite Protocollo operativo del 12 novembre 2002 dai soggetti attualmente partecipanti: il MAP, l'Assessorato Regionale alla Cooperazione, Commercio, Artigianato e Pesca, l'ICE – Istituto Nazionale per il Commercio Estero, la SACE – Istituto per i Servizi Assicurativi del Commercio Estero, la SIMEST S.p.A. – Società Italiana per le Imprese all'Estero e l'Unioncamere Sicilia.

In particolare, qualificati esperti garantiranno una attività di sensibilizzazione del territorio diretta da un lato, ad accrescere la più qualificata partecipazione delle imprese all'azione "Progetto Paese" e, dall'altro, a guidare le imprese nella scelta degli obiettivi più adatti ai loro profili, coadiuvandoli nell'identificazione delle opportunità di business nell'area obiettivo individuata quale strategica dalla Regione Siciliana.

Pertanto, nella fase "a monte" del "Progetto Paese", saranno organizzati seminari informativi, work-shop ed azioni di orientamento incentrati a coinvolgere il mondo imprenditoriale.

A seguito della partecipazione delle imprese alle missioni operative, gli esperti dello SPRINT garantiranno il follow up delle azioni attraverso attività di prima assistenza mirata a finalizzare i risultati. Inoltre, al fine di capitalizzare l'esperienza maturata nel Paese estero, si estende l'assistenza anche ad altri operatori siciliani interessati ad avviare iniziative economiche in tali Paesi obiettivo.

- ***Azioni di animazione: Network regionale di Animazione territoriale***

L'Attività di animazione del Network regionale di animatori territoriali - di cui al contratto approvato con D.D.G. 1489/6S1 del 23/09/2002 che lo impegna fino al 31/12/2006 - prevede, per questa seconda fase di programmazione del POR:

- l'erogazione di informazioni funzionali alla crescita delle aziende già selezionate per la loro effettiva o potenziale vocazione all'internazionalizzazione;

- la promozione della cultura dei servizi telematici, con particolare riferimento al pieno utilizzo delle informazioni prodotte all'interno del portale per l'internazionalizzazione promosso dal MAP.

A.2. Progetto Paese

Il "Progetto Paese" ha l'obiettivo di concentrare le azioni promozionali e di internazionalizzazione della Regione Siciliana verso settori regionali ed aree geo-economiche prioritarie e strategiche per l'Amministrazione Regionale.

Il Progetto Paese si articola in 5 fasi:

1. **Identificazione Paesi:** Sulla base di analisi economiche e studi ad hoc vengono selezionati i Paesi potenzialmente partner dell'operazione; per gli ultimi anni di programmazione POR le aree geo-economiche prioritarie che possono considerarsi strategiche per il processo di internazionalizzazione della Regione Siciliana sono raggruppabili nelle seguenti tre macro-aree all'interno delle quali può individuarsi, in ordine di priorità, una lista di Paesi potenziali destinatari del Progetto Paese:

- area dei Paesi ad economia avanzata extraUE;
- Paesi dell'area mediterranea che rientreranno nell'area di libero scambio entro il 2010;

- area dei Paesi ad economia di transizione dell'Europa Centrale ed Orientale, dell'Asia e della ex Unione Sovietica.

Nonché paesi del Sud America in cui sono presenti le più numerose comunità di siciliani migrati (Venezuela, Argentina e Brasile) nei quali le produzioni tipiche della Sicilia avrebbero un mercato fortemente motivato all'acquisto ed alla promozione.

Fra i Paesi ad economia avanzata extra UE potrebbero indicarsi in ordine di priorità: la Corea, gli Stati Uniti, il Canada, il Giappone, la Svizzera e l'Australia.

L'area mediterranea nella prospettiva della creazione dell'area di libero scambio risulta, nel lungo periodo, un'area strategica -sul piano della cooperazione economica e istituzionale- per le relazioni internazionali della Regione Siciliana.

Fra i Paesi di quest'area potrebbero indicarsi in ordine di priorità: la Tunisia, il Marocco, la Libia e l'Egitto. Paese contiguo all'area mediterranea ma dotato di un buon livello di reddito e capace di assorbire l'export siciliano sono gli Emirati Arabi Uniti che possono costituire un'ottima piattaforma commerciale per i mercati dell'India, della Cina, del Sud Est asiatico e dell'Indonesia.

L'area dei Paesi ad economia di transizione dell'Europa Centrale ed Orientale, dell'Asia e della ex Unione Sovietica, caratterizzata da buoni tassi di crescita e da importanti processi di privatizzazione e di riconversione industriale, può offrire nel medio – lungo periodo buone opportunità di crescita per il tessuto produttivo siciliano.

All'interno di quest'area possono indicarsi come Paesi obiettivo la Russia, la Cina, l'India, la Romania, la Polonia e l'Ungheria.

Le indicazioni sui Paesi derivano anche dall'analisi delle opportunità offerte dalle diverse aree estere indagate. L'indagine è stata sviluppata analizzando i dati socio-economici, le informazioni di approfondimento di un'azione di ricognizione specifica, le risultanze degli studi prodotti nell'ambito del PON ATAS Internazionalizzazione (mappatura MAE MAP, azioni di Scouting ICE), le analisi prodotte dal Network di animazione territoriale e le indicazioni provenienti dall'Amministrazione Regionale su iniziative avviate e in corso nelle aree ritenute strategiche.

2. Dossier informativo ed operativo sul Progetto Paese:

Individuati i settori regionali e le aree estere target, è utile lo sviluppo di una fase propedeutica all'avvio del Progetto Paese avente l'obiettivo generale di definire e razionalizzare in un "Dossier" iniziative, azioni e relativi contenuti da realizzare. Pertanto, durante tale fase verranno messe in essere attività dirette, verso l'esterno, a sensibilizzare l'interesse istituzionale del Paese estero sull'iniziativa "Progetto Paese" e, verso l'interno, nei confronti dei diversi rami dell'Amministrazione regionale al fine di acquisire tutte le indicazioni sulle iniziative da realizzare.

Le attività che verranno svolte nella fase di preparazione del "Dossier" informativo ed operativo sono pertanto:

- i. attività di individuazione e sensibilizzazione degli interlocutori istituzionali e delle controparti estere di riferimento al fine di recepire il gradimento e l'interesse sull'iniziativa Progetto Paese anche attraverso lo svolgimento di missioni tecniche preliminari;
- ii. attività di sensibilizzazione e concertazione con gli assessorati e uffici speciali dell'Amministrazione regionale al fine di recepire informazioni su azioni ed iniziative da realizzare nel Paese estero;
- iii. definizione del dossier informativo contenente:
 - l'individuazione dei soggetti promotori e delle iniziative che verranno realizzate nel Paese estero;
 - un calendario di massima delle iniziative;
 - i contenuti che formeranno oggetto di protocolli operativi ed accordi quadro di cooperazione economico-istituzionale.

3. **Missioni istituzionali:** Definiti i contenuti del "Dossier" si dà corso alla Missione con l'obiettivo di fornire una cornice di garanzia istituzionale alle azioni ed iniziative che verranno realizzate nel corso del Progetto Paese.

La Missione istituzionale è diretta a formalizzare, con la controparte estera, i protocolli operativi e gli accordi quadro di cooperazione economico-istituzionale delineati nella fase di elaborazione del "Dossier".

A tali missioni potranno partecipare i rappresentanti delle categorie socio-economiche e dei sistemi produttivi locali, interessati ad allacciare rapporti di collaborazione nel Paese prescelto.

Per la realizzazione delle Missioni Istituzionali la Regione Siciliana si potrà avvalere del Ministero degli Affari Esteri attraverso la Rete Diplomatica Italiana all'Estero e del Ministero delle Attività Produttive attraverso i propri Enti in-house ICE e SIMEST.

La missione istituzionale è condotta dal Presidente della Regione e/o Assessore delegato, accompagnato da delegazioni di rappresentanti dell'Amministrazione regionale e delle parti economiche e sociali.

4. **Missioni operative:** Obiettivo di questa fase è l'incontro diretto tra gli operatori economici siciliani e gli operatori del Paese obiettivo per favorire l'avvio e lo sviluppo di rapporti di cooperazione con partner esteri. Sulla base dei criteri di seguito indicati, che saranno meglio specificati in fase di predisposizione del dossier e che saranno pubblicati nell'avviso, verranno selezionati gli operatori che potranno prendere parte alle missioni operative. La selezione avviene sulla base di un avviso pubblico a manifestazione di interesse mentre l'organizzazione delle missioni operative nonché di quelle istituzionali viene condotta da un soggetto individuato con procedura di evidenza pubblica per ciascun Paese obiettivo.

Il Dipartimento Cooperazione, Commercio e Artigianato redige il capitolato di gara per la individuazione delle Imprese, Enti o ATI, da selezionare con gara pubblica europea, cui affidare la preparazione, l'organizzazione e la implementazione delle missioni all'estero.

Il bando di gara è suddiviso in lotti distinti per Paesi esteri.

5. L'aggiudicatario ha in particolare il compito di garantire la funzionalità delle fasi successive alla formazione del "Dossier": organizzazione e logistica delle missioni, individuazione, sensibilizzazione e coinvolgimento delle controparti estere, match-making e supporto operativo dei business meeting, monitoraggio.

6. Servizi di follow up al Progetto Paese:

Questa fase ha per obiettivo monitorare i risultati acquisiti in itinere e affiancare gli operatori che hanno partecipato al Progetto Paese attraverso una attività di prima assistenza per la finalizzazione e il consolidamento dei risultati ottenuti.

Al fine di capitalizzare i risultati delle missioni e permettere alla Regione di monitorare l'andamento delle stesse, il soggetto aggiudicatario dell'organizzazione delle missioni provvede, in stretta collaborazione con le imprese partecipanti, alla elaborazione di report di tipo quantitativo e qualitativo aventi ad oggetto una valutazione di merito degli incontri avvenuti, anche successivi alla conclusione della missione.

Successivamente alla Missione, l'attività di prima assistenza alle imprese da parte della Regione continua per il tramite dello Sprint, che con figure professionali dedicate predispone ed eroga i servizi di prima assistenza necessari per l'implementazione dei processi di internazionalizzazione agli operatori che hanno preso parte al Progetto Paese. Inoltre, al fine di capitalizzare l'esperienza maturata nel Paese estero, si estende l'assistenza anche ad altri operatori siciliani interessati ad avviare iniziative economiche in tali Paesi obiettivo.

Tutti gli elementi conoscitivi di approfondimento che scaturiscono dal processo di follow up sono necessari per la valutazione complessiva dell'intervento e per la futura programmazione nonché per essere capitalizzati nella fase di definizione del Programma Regionale per l'Internazionalizzazione (PRINT).

A.3 internazionalizzazione dei sistemi locali

Allo scopo di rafforzare la capacità progettuale, di gestione e di spesa dei sistemi locali relativamente alle azioni di internazionalizzazione e massimizzare le ricadute sul territorio degli accordi di cooperazione, coerentemente con il PIR "Reti per lo Sviluppo Locale", l'azione prevede l'attuazione di azioni di internazionalizzazione territoriale rivolte a specifiche filiere produttive, turistiche e culturali da localizzare su base provinciale o di più territori collegati in rete. Le attività previste mirano a promuovere i territori che si caratterizzano per specifiche vocazioni al fine di mettere appunto piani di marketing internazionale, di attrazione di investimenti esteri e attività di cooperazione decentrata nei settori tipici dello sviluppo locale: filiere produttive, artigianato, turismo, ambiente.

A partire dalle azioni preparatorie realizzate con il supporto dell'UTI nell'ambito del PIR si procederà, come previsto dal PIR Reti per lo Sviluppo Locale, alla costituzione di coalizioni tra territori per la realizzazione di azioni di rete tra i sistemi locali siciliani e sistemi esteri ed azioni di marketing territoriale finalizzate alla promozione del territorio e all'attrazione degli investimenti esteri.

In particolare, il Dipartimento della Programmazione stipulerà accordi con soggetti proponenti ai sensi dell'art.16 Lg Rg 10/91. L'accordo preciserà modalità e tempi per l'attuazione dei progetti.

Per ogni progetto presentato dalle coalizioni sono finanziabili le seguenti tipologie di attività:

- Partecipazione e/o organizzazione di eventi internazionali coerenti con la proposta progettuale;

- Creazione di marchi territoriali;
- Piani di comunicazione strategica territoriale;
- Attuazione di azioni di comunicazione strategica in Sicilia e all'estero;
- Portali multilingua per la promozione di specifici progetti territoriali;
- Creazione di centri studi internazionali per lo scambio di pratiche e la progettazione di attività di cooperazione internazionale;
- Web marketing per la gestione di proposte di *e-commerce* integrato tra operatori turistici e produttori in ambito di coalizione territoriale (artigianato artistico, produzioni tipiche ecc);
- Organizzazione di road show in Sicilia per i partner esteri di progetto;
- Organizzazione di campagne pubblicitarie all'estero su stampa, radio e televisione; produzione di documentari – video – cd;
- Cofinanziamento di azioni di cooperazione decentrata nei settori dell'ambiente, del turismo sostenibile, delle iniziative multiculturali legati ai flussi migratori e della valorizzazione della cultura;
- Creazione di reti di PMI a livello transnazionale e supporto all'attuazione di servizi congiunti di cooperazione economica
- Analisi opportunità localizzative di specifiche filiere produttive
- Cataloghi anche informatizzati sulle opportunità localizzative delle filiere
- Portali multilingua relativi alle filiere
- Implementazione di servizi comuni in rete per le imprese della stessa filiera (promozione, marketing, logistica, traduzioni linguistiche, commercio elettronico, certificazione origine prodotti, ecc);
- Organizzazione di road show di operatori stranieri e visite guidate presso le aziende.

Alla sottomisura 6.06 A è destinato il 53% della spesa pubblica della misura.

SOTTOMISURA 6.06 B

Istituzione previo studio della fattibilità, già avviato, del Politecnico di Mediterraneo come polo d'eccellenza finalizzato all'incontro e all'elaborazione della cultura tecnica e scientifica mediterranea.

Realizzazione di un'infrastruttura concepita per erogare servizi di formazione universitaria e di ricerca scientifica-tecnologica, integrate dalle discipline che lo studio stesso indicherà avvalendosi dell'analisi di domanda e della ricognizione dei più recenti indirizzi di offerta didattico-scientifica.

L'infrastruttura dovrà essere attrezzata per soddisfare, ai più elevati standard della didattica e della ricerca, l'utenza nazionale ed internazionale sulle materie di interesse comune per i sistemi sociali ed economici direttamente od indirettamente afferenti alla macro-regione euro-mediterranea.

Salvo diverse indicazioni che emergeranno dallo studio, si ritiene di adottare come obiettivo referenziale il numero di 5.000 studenti complessivamente serviti a regime, di cui almeno il 50% di provenienza internazionale.

Nello studio di fattibilità saranno verificati nel dettaglio i legami con lo sviluppo economico e produttivo del territorio. Si considera l'effetto di traino sull'economia siciliana e, più in generale, del Mezzogiorno del Politecnico come struttura di elaborazione scientifica e tecnica ancorata all'innovazione ed allo sviluppo del territorio, in stretta connessione e funzionale alle imprese, destinatarie del nuovo know how elaborato dal Politecnico.

Alla sottomisura 6.06 B è destinato il 18,04 % della spesa pubblica della misura

SOTTOMISURA 6.06 C

La sottomisura tende ad attivare azioni di internazionalizzazione d'ordine culturale, promosse prevalentemente da sistemi locali caratterizzati da medesime vocazioni territoriali, anche in partenariato con istituzioni nazionali ed estere, al fine di sviluppare reti relazionali internazionali per la valorizzazione del patrimonio culturale o per l'inserimento all'interno di circuiti internazionali di produzioni artistiche e culturali siciliane o di co-produzioni con partner di paesi esteri, specie nei confronti dei paesi prioritari indicati nell'ambito del "Progetto Paese" di cui alla sottomisura 6.06 a.

In particolare, si prevedono:

- scambi culturali, su temi di interesse comune, tra le aggregazioni territoriali costituite e partners internazionali (convegni, seminari, workshop, etc);
- realizzazione di produzioni o co-produzioni artistiche di grande rilevanza (produzioni audiovisive, teatrali, etc), e loro promozione nei circuiti internazionali;
- promozione e lancio di eventi e manifestazioni, stabili o periodiche, di rilevanza internazionale (festival, apertura di centri culturali, etc.) e circuitazione sia in ambito nazionale che internazionale;
- ;
- promozione internazionale dei centri storici e dei comprensori di grande valore paesistico-monumentale;
- .

Alla sottomisura 6.06 C è destinato il 28,96 % della spesa pubblica della misura.

Amministrazione responsabile

Responsabile di misura è il Dirigente generale de Dipartimento Cooperazione, Commercio, Artigianato dell'Assessorato regionale alla Cooperazione, Commercio, Artigianato, Pesca in quanto a competenza prevalente.

Amministrazioni competenti:

- Sottomisura 6.06 a: Regione Siciliana. Assessorato alla Cooperazione, Artigianato, Commercio, Pesca. Dipartimento Cooperazione Commercio Artigianato.
- Sottomisura 6.06 b: Regione Siciliana. Assessorato regionale ai Beni Culturali, Ambientali ed alla Pubblica Istruzione. Dipartimento Regionale per l'Istruzione.
- Sottomisura 6.06 c: Regione Siciliana. Assessorato regionale ai Beni Culturali, Ambientali ed alla Pubblica Istruzione. Dipartimento Regionale Beni Culturali ed Ambientali.

Copertura geografica

La misura interessa l'intero territorio regionale

Beneficiario finale

Azioni a titolarità regionale: Regione Siciliana

Azioni a regia regionale: Amministrazioni comunali, Amministrazioni provinciali, Partenariati locali responsabili della gestione di interventi di programmazione negoziata, soggetti selezionati attraverso bando pubblico.

Soggetti proponenti

Amministrazioni comunali, Amministrazioni provinciali, Partenariati locali responsabili della gestione di interventi di programmazione negoziata, soggetti selezionati attraverso bando pubblico.

Percettori di somme

Amministrazione regionale, Amministrazioni comunali, Amministrazioni provinciali, Partenariati locali responsabili della gestione di interventi di programmazione negoziata, fornitori di servizi selezionati attraverso bando pubblico e trattativa privata

Fruitori dell'intervento

Enti locali, operatori turistici e culturali, PMI singole e associate, studenti, aziende municipalizzate, ONG, associazioni di categoria, camere di commercio

Procedure per l'attuazione e cronogramma

PRINT

Il Gruppo di Lavoro coordinato dal Responsabile di misura e formato dai Dirigenti Generali dei Dipartimenti coinvolti nelle politiche di internazionalizzazione si costituisce ed è operativo nei 60 gg successivi all'approvazione del C..P.. Tale Gruppo di Coordinamento, nei 120 giorni che seguono provvede a effettuare una prima ricognizione dei soggetti e delle iniziative per l'internazionalizzazione ai diversi livelli territoriali in Sicilia. Ciò permette, nei successivi 180gg, l'elaborazione di una prima stesura del PRINT, contenente gli Assi strategici prioritari e l'individuazione degli attori interni ed esterni alla Regione che operano in favore dell'internazionalizzazione. Il percorso di elaborazione del PRINT

è finalizzato alla definizione specifica di tutti gli interventi da attuare, delle modalità e delle correlate dotazioni finanziarie.

Tale processo recepisce, inoltre, tutti i contenuti che scaturiranno dal monitoraggio e dal follow up del Progetto Paese.

Sottomisura 6.06a

A1. Azioni preliminari e di supporto all'attuazione

Archivio informatico

L'azione – a titolarità regionale- è attuata attraverso procedure di trattativa privata sottosoglia.

Potenziamento dello SPRINT

L'azione è a titolarità regionale ed è attuata tramite selezione pubblica di esperti. L'attività verrà sviluppata secondo un piano esecutivo e finanziario condiviso tra l'Amministrazione regionale e gli Enti che aderiscono allo SPRINT.

A2. Progetto Paese

L'azione è a titolarità regionale.

La fase 1 (identificazione Paesi) è, per questa fase della programmazione POR, già individuata dal CdP.

La fase 2 (istruzione "Dossier") è realizzata direttamente dal Dipartimento Regionale Cooperazione, Commercio e Artigianato di concerto con gli altri rami della Amministrazione Regionale funzionali alla realizzazione del Progetto Paese: Dipartimento della Programmazione, Ufficio per le Relazioni Diplomatiche ed Internazionali, Ufficio Speciale per la Cooperazione Decentrata e la Solidarietà Internazionale, Ufficio Speciale per le Relazioni Euro-Mediterranee e l'Insularità e con il supporto dell'Assistenza Tecnica MAE MAP del PON ATAS.

Durante la fase di istruzione del "Dossier" verranno organizzate riunioni con tutti gli uffici regionali interessati dall'azione per l'individuazione delle iniziative e la predisposizione dei calendari delle attività per Progetto Paese. Sulla base delle indicazioni provenienti dal "Dossier", tramite l'Ufficio delle Relazioni Diplomatiche, si convocherà una riunione preparatoria con i direttori generali degli Assessorati regionali responsabili per materia dei settori individuati in fase di istruzione e le rappresentanze delle parti economiche e sociali al fine di organizzare le attività della missione istituzionale. L'Ufficio delle Relazioni Diplomatiche curerà i rapporti e collegamenti funzionali con la rete diplomatico-consolare nel Paese.

La fase 3 (missioni istituzionali) è organizzata con il coinvolgimento della Rete Diplomatica Italiana all'Estero, la rete MAP e dei propri Enti ed è coordinata direttamente dal Dipartimento Regionale Cooperazione, Commercio e Artigianato di concerto con l'Ufficio Speciale delle Relazioni Diplomatiche. L'attività logistico-operativa sarà invece affidata ad una struttura individuata con procedura di evidenza pubblica per ciascun Paese Obiettivo.

L'attuazione della fase 4 (missioni operative) è affidata all'esterno tramite la procedura di evidenza pubblica di cui al punto precedente. Gli operatori economici, sociali, culturali e turistici, sono invece selezionati dall'Amministrazione regionale- Dipartimento Cooperazione tramite avviso pubblico a manifestazione d'interesse. Le modalità e i termini della eventuale compartecipazione finanziaria degli operatori privati saranno esplicitati nell'avviso pubblico di selezione.

Il Dipartimento Cooperazione, Commercio e Artigianato redigerà il capitolato di gara per la individuazione delle società, ATI ed enti, da selezionare per gara pubblica europea, per l'organizzazione e la implementazione delle missioni all'estero.

Il bando di gara sarà suddiviso in lotti distinti per Paesi esteri.

La fase 5 (servizi accessori e follow up) prevede l'elaborazione e l'implementazione di un Piano di lavoro condiviso tra l'Amministrazione regionale e gli Enti che aderiscono allo SPRINT relativo ai servizi di prima assistenza da erogare agli operatori siciliani che prendono parte al Progetto Paese e, più in generale, agli operatori che intendono operare con i Paesi individuati.

A3. Internazionalizzazione dei sistemi locali di sviluppo

Per l'attuazione dei progetti presentati dalle aggregazioni dei territori da individuarsi tramite avviso pubblico multiasse e multimisura nell'ambito del PIR Reti per lo sviluppo locale il Dipartimento Programmazione stipulerà accordi con soggetti proponenti selezionati dall'avviso ai sensi dell'art.16 Lg Rg 10/91. L'accordo preciserà modalità e tempi per l'attuazione dei progetti. La sottomisura è attuata a regia regionale.

Sottomisura 6.06b

Azione a titolarità regionale.

L'iniziativa sarà attuabile previa valutazione degli esiti dello studio di fattibilità da parte del Comitato di Sorveglianza. Le operazioni saranno successivamente identificate mediante bando.

Sottomisura 6.06c

La sottomisura è attuata a titolarità e a regia regionale.

Per l'attuazione degli interventi a titolarità regionale, l'Assessorato Regionale Beni Culturali e Ambientali predisporrà annualmente programmi relativi ad iniziative, direttamente promosse, di rilevante interesse culturale avvalendosi anche della collaborazione di Istituzioni Culturali e di Università.

Gli interventi a regia regionale saranno attuati tramite procedure di evidenza pubblica.

Per l'attuazione dei progetti presentati dalle aggregazioni dei territori, nell'ambito del PIR "Reti per lo sviluppo Locale", da individuarsi tramite avviso, il Dipartimento della Programmazione, stipulerà accordi con i soggetti proponenti selezionati dall'avviso ai sensi dell'art. 16 Lg.Rg. 10/91. L'accordo preciserà modalità e tempi per l'attuazione dei progetti.

Cronogramma

Sottomisura 6.0.6 a)

AI AZIONI PRELIMINARI E DI SUPPORTO ALL'ATTUAZIONE

1. - Archivio informatico delle PMI e sistema informativo

Attività a titolarità regionale

Indagine di mercato e invito a presentare offerte	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina della commissione	25 gg. dalla pubblicazione dell'invito
Ricezione delle offerte	30 gg dall'invito
Valutazione delle offerte	30 gg dalla ricezione delle offerte
Approvazione del verbale di aggiudicazione	8 gg. dall'aggiudicazione
Notifica dell'avvenuta aggiudicazione alla ditta vincitrice	3 gg. dalla registrazione del decreto di approvazione del verbale
Stipula del contratto	25 gg. dalla notifica dell'aggiudicazione
Iscrizione somme a bilancio	25 gg. Dalla stipula del contratto
Avvio lavori	5 gg dalla stipula del contratto
Conclusione lavori	Nei tempi previsti dal contratto
- collaudo definitivo	45 gg dalla certificazione di ultimazione lavori
Rendicontazione	
- Verifica della documentazione relativa ai lavori eseguiti	25 gg. dalla trasmissione della documentazione
- Pagamento saldo finale	45 gg. Dalla conclusione della verifica

2. - Potenziamento dello Sportello Regionale per l'Internazionalizzazione SPRINT

Attività a Titolarità Regionale

Predisposizione e pubblicazione dell'avviso a manifestazione d'interesse per la selezione pubblica degli esperti	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina della commissione	25 gg. Dalla pubblicazione del bando
Ricezione delle candidature	30 gg dalla pubblicazione del bando
Valutazione delle candidature	30 gg dalla ricezione delle candidature
Approvazione del verbale di incarico	8 gg. dall'aggiudicazione
Notifica dell'avvenuta selezione degli esperti	3 gg. Dalla registrazione del decreto di approvazione del verbale
Stipula del contratto	25 gg. Dalla notifica dell'avvenuta selezione
Iscrizione somme a bilancio	25 gg. Dalla stipula del contratto

Avvio attività	Nei tempi previsti dal contratto
Conclusione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Rendicontazione - verifica della documentazione bimestrale relativa all'attività svolta - pagamento saldo finale	Nei tempi previsti dal contratto

3. – Azioni di animazione: Network regionale di Animazione territoriale
Attività a Titolarità Regionale

Prosecuzione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Conclusione attività	Nei tempi previsti dal contratto
Verifica dei risultati	Nei tempi previsti dal contratto
Rendicontazione - verifica della documentazione relativa all'attività svolta - pagamento saldo finale	Nei tempi previsti dal contratto Nei tempi previsti dal contratto

A2 - PROGETTO-PAESE

Attività a titolarità regionale

Identificazione Paesi Obiettivo	Già definiti
Istruzione dei "Dossier-Paese"	45 gg. dall'approvazione del CdP
Predisposizione e pubblicazione del bando per appalto di servizio per la realizzazione operativa dei "Progetti Paese"	30 gg. dalla trasmissione del "Dossier" all'Amministrazione Regionale
Nomina della commissione di valutazione	25 gg. dalla pubblicazione del bando
Ricezione delle offerte	60 gg dalla pubblicazione del bando
Valutazione delle offerte	30 gg dalla pubblicazione del bando
Approvazione del verbale di aggiudicazione dell'appalto	8 gg. dall'aggiudicazione
Notifica dell'avvenuta aggiudicazione alla ditta vincitrice	3 gg. dalla registrazione del decreto di approvazione del verbale
Stipula del contratto	15 gg. dalla notifica dell'aggiudicazione
Iscrizione somme a bilancio	25 gg. dalla stipula del contratto
Avvio attività	10 gg. dalla stipula del contratto
Conclusione lavori o attività	Nei tempi previsti dal contratto
Rendicontazione - verifica della documentazione relativa all'attività svolta - pagamento saldo finale	25 gg. dalla trasmissione della documentazione 45 gg. dalla conclusione della verifica
Svolgimento Missioni istituzionali nei Paesi obiettivo	45 gg. dall'avvio delle attività della società aggiudicatrice
Predisposizione e pubblicazione dell'avviso a manifestazione d'interesse per la selezione degli operatori che parteciperanno alle missioni operative	60 gg. dalla trasmissione del "Dossier" all'Amministrazione Regionale
Nomina Comitato di Valutazione	25 gg. dalla pubblicazione dell'avviso
Presentazione delle candidature da parte degli operatori	90 gg. dalla pubblicazione dell'avviso
Valutazione delle candidature e predisposizione del verbale di ammissibilità/non ammissibilità	30 gg. dalla scadenza dei termini
Notifica del verbale di ammissibilità/non ammissibilità	3 gg dalla predisposizione del verbale
Svolgimento Missioni Operative	180 gg. dallo svolgimento della Missione istituzionale nel corrispondente Paese obiettivo
Follow-up	180 gg successivi alle Missioni Istituzionali

A3 – Internazionalizzazione dei Sistemi locali di sviluppo

Attività a regia regionale

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare di selezione delle aggregazioni territoriali e delle relative proposte progettuali	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina Comitato di Valutazione	25 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Presentazione dei progetti	60 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Verifica di ammissibilità dei progetti e predisposizione del verbale di ammissibilità/non ammissibilità	30 gg. dalla scadenza dei termini
Istruttoria tecnico - economica dei progetti ammessi	60 gg. dalla conclusione della verifica di ammissibilità
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria	15 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico – economica
Eventuale produzione dei ricorsi amministrativi	30 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Eventuale decisione sui ricorsi ed eventuale rielaborazione della graduatoria	30 gg. successivi dalla presentazione dei ricorsi
Stipula accordo tra amministrazione regionale e soggetti locali beneficiari ai sensi dell'art.16 Lg. Rg. 10/91	10 gg. dalla pubblicazione della graduatoria definitiva
Emanazione e notifica dei decreti di impegno	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria
Indizione gara di appalto (ove previsto)	30 gg. dalla notifica dei decreti

Sottomisura 6.0.6 b)

L'iniziativa sarà attuabile previa valutazione degli esiti dello studio di fattibilità da parte del Comitato di Sorveglianza.

Sottomisura 6.0.6 c)

Interventi a titolarità regionale

Predisposizione e approvazione programma	60 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Predisposizione studi di fattibilità e progetto delle iniziative previste dal programma	180 gg. dall'approvazione del programma
Approvazione amministrativa – Espletamento procedure d'appalto del servizio	120 gg dalla predisposizione degli studi di fattibilità.
Aggiudicazione – Contratti - Consegna	60 gg dall'espletamento delle procedure d'appalto

Interventi a regia regionale

Predisposizione e pubblicazione del bando/circolare	25 gg. dall'approvazione del CdP in Comitato di Sorveglianza
Nomina Comitato di Valutazione	25 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Presentazione di proposte e/o progetti	90 gg. dalla pubblicazione del bando/circolare
Verifica di ammissibilità dei progetti Istruttoria tecnico-economica dei progetti ammessi	90 gg. dalla scadenza dei termini
Redazione, approvazione e pubblicazione della graduatoria	15 gg. dalla conclusione dell'istruttoria tecnico – economica
Eventuale stipula accordo tra amministrazione regionale e	10 giorni dalla pubblicazione della graduatoria

soggetti locali beneficiari ai sensi dell'art. 16 Lg. Rg. 10/91	
Emanazione e notifica dei decreti di impegno	20 gg. dalla pubblicazione della graduatoria (o dalla definizione dei ricorsi)
Indizione gara di appalto (ove previsto)	30 gg. dalla notifica dei decreti

Requisiti di ammissibilità

Sottomisura 6.06 a)

Azione A1: azioni preliminari di supporto all'attuazione

A 1.1 Archivio informatico PMI: comprovata specializzazione nella gestione di sistemi informativi, sede operativa nel territorio siciliano.

A 1.2 Potenziamento SPRINT: diploma di laurea lunga; almeno 5 anni complessivi di esperienza professionale post-laurea documentata nel settore dell'assistenza alle imprese sulle tematiche dell'internazionalizzazione.

Azione A.2: Progetto Paese estero:

A. 2. 4: Organizzazione di missioni istituzionali e di missioni operative: società o ATI aventi sede legale nell'Unione europea.

A.2.4: Partecipazione alle missioni operative: PMI rispondenti ai requisiti di cui alla raccomandazione 96/280/CE, operatori economici, culturali, sociali e turistici, aventi sede legale ed operativa nella regione siciliana.

Azione A3: Internazionalizzazione dei sistemi locali di sviluppo: Enti locali in forma aggregata, soggetti della programmazione negoziata

Sottomisura 6.06 c)

Enti locali e centri siciliani, a prevalente costituzione pubblica, di produzione artistica e culturale qualificati a livello internazionale.

Criteri di selezione

Sottomisura 6.06 a)

Azione A1: azioni preliminari di supporto all'attuazione

A 1.1 Archivio informatico PMI: , esperienza pluriennale nella gestione di sistemi informativi.

A 1.2 Potenziamento SPRINT: le priorità verranno definite nell'avviso pubblico a manifestazione di interesse che potrà fare riferimento al roster esperti internazionalizzazione MAE-MAP.

Azione A.2 Progetto Paese estero:

Organizzazione di missioni istituzionali, di missioni operative e follow up: società aventi comprovata esperienza pluriennale nell'organizzazione di missioni operative nel Paese di riferimento del bando; consolidati rapporti nel Paese di riferimento; capacità nell'organizzare match making tra imprese; qualità progettuale ed innovatività dell'approccio; competenze tecnico specialistiche nel marketing internazionale; adeguata capacità finanziaria.

Partecipazione alle missioni operative: esperienza di internazionalizzazione: percentuale di fatturato all'estero, rapporti di collaborazione tecnica e/o commerciale con più Paesi esteri, presenza di personale professionalmente esperto sulle tematiche dell'internazionalizzazione, partecipazione di addetti dell'impresa a corsi di formazione professionale sulle tematiche dell'internazionalizzazione, partecipazione al programma di animazione territoriale del network regionale di cui al progetto "Made in Sicily", ammissione alle agevolazioni di cui alla sottomisura 4.02d; consorzi export; settore di attività corrispondente ai cluster identificati strategici (mappatura UTI); potenziale occupazionale; titolarità o compagine societaria dell'impresa a prevalente composizione femminile, investimenti in innovazione tecnologica realizzati; possesso di certificazione di qualità e/o di prodotto.

Azione A3: Internazionalizzazione dei sistemi locali di sviluppo

Capacità di attivare partenariati internazionali (manifestazioni di interesse da parte dei partner internazionali a collaborare nell'attuazione del progetto, valorizzazione di partenariati internazionali esistenti) . Grado di Coerenza con strumenti regionali di cooperazione decentrata e con i programmi di cooperazione interregionale e transfrontaliera a titolarità regionale in corso.

Per le azioni di Marketing territoriale rivolte all'attrazione degli investimenti per filiere produttive e culturali: Capacità di contribuire allo sviluppo del sistema delle filiere produttive (aggregazioni territoriali che presentano almeno 50 imprese e 150 addetti sulla stessa filiera produttiva oggetto della coalizione)

Sottomisura 6.06 b)

In relazione agli esiti dello studio di fattibilità, che prevede tre tipologie alternative di strutture, sarà possibile l'individuazione dei criteri di selezione.

Sottomisura 6.06 c)

Valenza culturale dell'iniziativa e/o dei beni culturali da promuovere; Potenzialità delle proposte in relazione alla promozione internazionale di nuovi talenti e nuove proposte artistiche; Economicità e congruità dei costi; Chiarezza di presentazione, qualità tecnica della proposta progettuale, qualità del business plan; Capacità di impatto della proposta progettuale sullo sviluppo locale; Impatto occupazionale; Progetto rivolto ad uno o più paesi prioritari indicati dalla sottomisura 6.06 A.

Spese ammissibili ed intensità di aiuto

Le spese per la realizzazione degli interventi della misura devono essere conformi a quanto prescritto dal Regolamento (CE)n.1685/2000, come modificato dal Regolamento (CE) n.448/2004.

In via generale ,non sono ammissibili le spese relative ad investimenti durevoli.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura è riconducibile alle "strategie di internazionalizzazione economica e culturale" del QCS, opera in integrazione con i Progetti di internazionalizzazione previsti dal PON ATAS e con altri Assi del POR.

Sottomisura 6.06.a: è collegata con le misure 3.20, 4.02.d e 6.05, La prima è interconnessa alla 6.06. essendo strutturata come misura di servizio FSE alla stessa; la seconda, sottomisura con un regime di aiuto, sostiene le PMI che avviano programmi di internazionalizzazione La terza, prevede interventi propedeutici in tema di realizzazione di reti;

Sottomisura 6.06.b: è collegata con le misure: 3.20., 3.07., 3.14. Fatta salva l'attivazione del Politecnico, la 3.20 agisce come misura FSE di servizio ai processi di formazione; la 3.07. presenta diretta pertinenza in quanto promuove la formazione superiore ed universitaria; la 3.14. sostiene il sistema regionale della ricerca e dell'innovazione di cui il politecnico diverrebbe componente determinante;

Sottomisura 6.06.c: è collegata con le misure 2.01., 2.02., 2.03., 3.20., 5.01. La sottomisura 6.06.c rappresenta la proiezione per i collegamenti internazionali dell'Asse 2 e di fatto comporta il completamento delle tre misure relative alla valorizzazione delle risorse culturali; la 3.20. ancora una volta svolge una specifica funzione di servizio per le competenze FSE necessarie allo sviluppo della 6.06.c.; alla 5.01. fornisce la possibilità di partenariati internazionali ai fini della dotazione delle tre città metropolitane di infrastrutture pubbliche strategiche nel campo delle istituzioni culturali ed artistiche.

Scheda tecnica

Misura 6.07 – Internazionalizzazione dell’economia siciliana (ora 3.20)

OBIETTIVO	1
FONDO	FSE
ASSE	VI - RETI E NODI DI SERVIZIO
OBIETTIVO SPECIFICO	50/6 – 51/6
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	23

Quadro finanziario

Costo totale	17.987.909
Totale risorse pubbliche	17.987.909
Risorse comunitarie	12.591.836
Contributi privati	
Tasso di partecipazione fondo strutturale	70%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	1.572.604	1.896.725	4.189.178	4.083.031	6.246.371	0	0	0

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura, a seguito della riprogrammazione di metà periodo del P.O.R. Sicilia 2000/2006 è stata riallocata nell’asse III e rinominata misura 3.20.

Per le modalità di attuazione relative al periodo precedente, si rimanda al contenuto del Complemento di Programmazione di riferimento, in ultimo a quello adottato con delibera n. 207 del 31/05/2004.

Scheda tecnica

Misura 6.08 – Iniziative per la legalità e la sicurezza (ora 3.21)

OBIETTIVO	1
FONDO	FSE
ASSE	VI - RETI E NODI DI SERVIZIO
OBIETTIVO SPECIFICO	52/6
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	22(42%) – 23(58%)

Quadro finanziario

Costo totale	27.390.234
Totale risorse pubbliche	27.390.234
Risorse comunitarie	19.173.164
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	70%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	2.547.291	4.216.522	6.294.823	6.660.969	7.670.629	0	0	0

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura, a seguito della riprogrammazione di metà periodo del P.O.R. Sicilia 2000/2006 è stata riallocata nell'asse III e rinominata misura 3.21.

Per le modalità di attuazione relative al periodo precedente, si rimanda al contenuto del Complemento di Programmazione di riferimento, in ultimo a quello adottato con delibera n. 207 del 31/05/2004.

Assistenza tecnica

Scheda tecnica
Misura 7.01 – Assistenza Tecnica

OBIETTIVO	I
FONDO	FESR
ASSE	VII
OBIETTIVO SPECIFICO	55/7
SETTORI CLASSIFICAZIONE UE	411 - (77%); 412 - (7%); 413 - (5%); (7%); (4%).

Quadro finanziario

Costo totale	23.382.000
Totale risorse pubbliche	23.382.000
Risorse comunitarie	10.522.000
Contributi privati	0
Tasso di partecipazione fondo strutturale	45%

Importi in Euro

2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008
0	1.000.000	2.300.000	3.000.000	4.000.000	5.000.000	3.500.000	3.000.000	1.582.000

Previsione indicativa della spesa pubblica per anno in euro

Descrizione

La misura opera in sinergia con il PON Assistenza Tecnica ed Azioni di Sistema (PON ATAS) ed è finalizzata a fornire supporti tecnici ed operativi alle strutture della Regione responsabili dell'attuazione del POR, con l'acquisizione dei servizi e degli strumenti necessari per migliorare la gestione, la sorveglianza, il controllo, la valutazione e l'informazione.

Gli obiettivi operativi sono i seguenti:

- migliorare e rafforzare il monitoraggio in funzione delle esigenze della sorveglianza dell'attuazione delle misure e delle operazioni;
- accrescere l'efficienza delle strutture della Regione, in particolare riorganizzando e semplificando sia flussi e circuiti informativi sia le procedure di gestione;
- supportare l'attività di sorveglianza, di controllo e di valutazione in merito al programma, alle misure ed alle operazioni;
- aggiornare e migliorare le conoscenze sui sistemi economici e territoriali della Sicilia ai fini della programmazione, della gestione e della valutazione;
- fornire tempestivamente, in un quadro sistematico, informazioni ai potenziali beneficiari ed alla pubblica opinione sulle opportunità d'investimento promosse dal POR e sulla sua attuazione.

A tal fine la misura si articola nelle seguenti azioni:

A. ASSISTENZA TECNICA GENERALE E SUPPORTO AL SISTEMA DI SORVEGLIANZA

A questa linea di intervento è destinata un'attribuzione di risorse pari circa al 65% delle risorse della misura.

Le azioni che si attuano riguardano:

a.1) Assistenza tecnica (56%) comprende in linea generale l'attività di supporto tecnico e di affiancamento, per l'attuazione del Programma, all'Autorità di Gestione, alle Amministrazioni capofila e, su indicazione di queste, ai responsabili di misura per quanto attiene all'orientamento, indirizzo e supporto specialistico, con particolare

riguardo agli aspetti giuridici, istituzionali e procedurali. Oltre a questo, le principali operazioni da attuare riguardano:

- supporto tecnico per la definizione dei quadri finanziari e dei documenti di rimodulazione/riprogrammazione del programma;
- assistenza tecnica per la programmazione a livello di misura (in particolare bandi di chiamata a progetti), istruttoria delle richieste di finanziamento di operazioni;
- azioni di orientamento e accompagnamento dei PIT e relative attività di supporto alla programmazione, promozione, istruttoria e monitoraggio dei progetti integrati;
- supporto tecnico per l'efficiente funzionamento del circuito finanziario, con particolare riferimento all'esercizio delle funzioni e delle responsabilità delle autorità di pagamento;
- studi tematici, analisi di fattibilità, studi di fattibilità e attività di progettazione per la predisposizione di strumenti programmatori di settore e/o territoriali quali presupposto spesso indispensabile per la costituzione di un parco progetti qualificati, consulenza per attività di ricerca collegate all'attuazione del POR;
- trasferimento ed adozione di "buone pratiche" nei processi di gestione e monitoraggio delle misure del POR;
- fotocopiatura e stampa di documenti rilevanti e voluminosi.

a.2) *Supporto all'attività del Comitato di Sorveglianza* (6,5%) comprende le attività della Segreteria Tecnica e gli aspetti logistici per l'organizzazione dei Comitati di Sorveglianza (quali ad esempio costi di organizzazione delle riunioni: locali, buffet, servizi di spostamento presso la sede di svolgimento del CdS, fotocopie, stampe, ecc...).

- In particolare le principali operazioni da attuare riguardano:
- l'organizzazione delle sedute e dei lavori preparatori del Comitato (sedi attrezzate, produzione e copia del materiale, servizi di traduzione quando necessario, ecc.);
- funzionamento della Segreteria del Comitato, ivi comprese, come previsto dal POR, le spese connesse al personale;
- predisposizione, raccolta e invio della documentazione;
- verifica del puntuale rispetto del deliberato (schede degli impegni presi in Comitato e verifica degli adempimenti);
- organizzazione delle riunioni del forum del partenariato e relativi costi;
- l'organizzazione delle riunioni dei gruppi di lavoro istituiti dal Comitato;
- la diffusione delle informazioni relative all'attività ed alle decisioni del Comitato (mediante una specifica pagina WEB, delle conferenze stampa e l'uso della *news-letter* prevista nel piano di comunicazione);
- l'acquisizione delle attrezzature (es. fotocopiatrici, proiettori, ecc.) necessarie per assicurare una maggiore funzionalità ed efficienza delle attività del Comitato di Sorveglianza e della relativa attività di comunicazione.

a.3) *Partecipazione alle attività previste dal QCS* (2,5%) comprende le spese per la partecipazione alle attività previste dal QCS (Gruppi di lavoro) e per la partecipazione ai tavoli negoziali.

B. SISTEMA DI MONITORAGGIO E SISTEMA DI CONTROLLO

A questa linea di attività è destinata un'attribuzione di risorse orientativa pari al 10% delle risorse della misura.

Le azioni da attuare riguardano:

b.1) *Ampliamento e potenziamento del sistema di monitoraggio* comprende l'adeguamento del sistema informativo per il monitoraggio, già avviato dalla Regione nei precedenti periodi di programmazione dei fondi strutturali, sarà ampliato, ammodernato e rafforzato con l'acquisizione di attrezzature e servizi. Fra le principali operazioni si segnalano:

- assistenza tecnica, ai diversi livelli del programma, per la rilevazione informatizzata dei dati di avanzamento finanziario degli interventi ai fini della sorveglianza dell'attuazione del POR e per l'ufficializzazione degli stessi, secondo le modalità definite dalle procedure, al sistema MONIT WEB;
- assistenza tecnica, ai diversi livelli del programma, per la rilevazione dei dati procedurali e fisici rilevanti per l'analisi del programma e a supporto dell'attività di sorveglianza e di valutazione indipendente del programma;

- l'ampliamento del sistema informativo ed eventuale implementazione della rete geografica (WAN) regionale – con l'acquisizione di hardware, software e servizi – per assicurare lo scambio informatizzato dei dati tra tutte le amministrazioni regionali interessate alla realizzazione del POR;
- potenziamento della rete *intranet* per tutti gli operatori della Regione coinvolti nell'attuazione del Programma ;
- l'attivazione di tutte le azioni tecniche (servizi e forniture) specialistiche necessarie a garantire l'efficienza e la sicurezza del sistema informativo, compresi l'aggiornamento delle attrezzature informatiche e del software;
- .

b.2) Assistenza tecnica per la realizzazione delle attività di controllo tramite la quale sono state definite le piste di controllo, comprende le attività di supporto al controllo di primo e secondo livello e gli eventuali incarichi per la certificazione finale. In coerenza con questa azione, nell'ambito dell'azione **b1)** sul sistema informativo realizzata prevista la dotazione informatica delle strutture di controllo, mentre nell'azione **d6)** di addestramento ricadono le operazioni necessarie per la qualificazione e specializzazione del personale

C. VALUTAZIONE

L'attribuzione di risorse è pari al 7% delle risorse della misura.

Le azioni riguardano:

c.1) Attività di valutazione comprende l'incarico al Valutatore Indipendente, attività di supporto alla valutazione e eventuali valutazioni tematiche e/o settoriali.

Le principali operazioni riguardano:

- attività di valutazione indipendente del POR Sicilia;
- affidamento di altre eventuali valutazioni tematiche e/o settoriali su indicazione del Comitato di Sorveglianza o comunque in relazione ad esigenze di rilievo per l'attuazione del POR;
- iniziative (seminari, workshop e incontri) – eventualmente in collaborazione con le Associazioni nazionali di ricercatori e studiosi in materia di valutazione e di politica regionale – per diffondere nell'ambito regionale la cultura, le tecniche e gli strumenti della valutazione applicati alla politica per lo sviluppo della Regione.

D. ATTIVITA' DI SUPPORTO PER SETTORI SPECIFICI

L'attribuzione di risorse è pari al 7% delle risorse della misura.

Le azioni riguardano:

d.1) Autorità ambientale comprende le attività dell'Autorità ambientale, nonché la dotazione e il funzionamento delle relative strutture (per l'eventuale fabbisogno finanziario non coperto dalla specifica azione del PON Assistenza Tecnica a titolarità del Ministero per l'Ambiente);

d.2) Referente regionale per le pari opportunità: riguarda l'eventuale supporto per le azioni relative all'applicazione del principio di pari opportunità non coperto dal PON ATAS;

d.3) Redazioni di documenti tecnici connessi all'attuazione del POR: comprende in particolare l'assistenza tecnica per la predisposizione dei quadri programmatici di riferimento previsti dal POR, l'eventuale analisi dei "grandi progetti" e la predisposizione della relativa documentazione;

d.4) Sicurezza comprende le dotazioni, l'attività di supporto e l'incarico al soggetto delegato alla sicurezza, prevenzione del crimine e controllo di legalità sugli investimenti (esperto trasversale in sicurezza e legalità);

d.5) Miglioramento delle conoscenze comprende attività di informazione socio-economica e territoriale, regionale e sub-regionale, ai fini della misurabilità degli effetti del Programma e della integrazione degli interventi a livello locale. Prevede:

- la creazione di un sistema informativo quali-quantitativo territoriale sulla situazione strutturale, le dinamiche di sviluppo e i processi di internazionalizzazione dei territori siciliani, in grado di cogliere le potenzialità di sviluppo locali;
- studi e ricerche su temi e ambiti d'interesse per il POR con particolare riferimento per la costruzione di indicatori specifici per il monitoraggio e la valutazione e la definizione di un quadro informativo e/o metodologico sulle tematiche trasversali (ambiente, pari opportunità, occupazione, ecc).

d.6) Addestramento e qualificazione comprende attività di formazione, addestramento e qualificazione del personale coinvolto nell'attuazione del POR. Tale linea di attività può opportunamente raccordarsi con la misura 3.10 "Diffusione di competenze funzionali allo sviluppo nel settore pubblico" Tipologia di azioni:

- addestramento/qualificazione del personale regionale per le nuove regole di gestione (con predisposizione di linee guida sulle procedure);
- addestramento/qualificazione del personale regionale per il sistema dei controlli;
- addestramento/qualificazione del personale regionale (comprese unità operative periferiche) per il monitoraggio e l'utilizzo del sistema informativo;
- addestramento/qualificazione – in particolare in materia di monitoraggio e controllo – dei "responsabili del procedimento" per le operazioni inserite nel Programma;
- addestramento/qualificazione dei componenti della rete regionale per l'informazione e la pubblicità;
- workshop tematici per il partenariato (soggetti presenti nel forum regionale) in funzione dell'attività del Comitato di Sorveglianza.

E. INFORMAZIONE E PUBBLICITA'

L'attribuzione di risorse è pari al 11% delle risorse della misura.

Le azioni riguardano:

e.1) Attività di informazione e pubblicità comprende le attività di comunicazione, informazione e pubblicità previste dal Piano di Comunicazione redatto in conformità al Regolamento (CE) n. 1159/2000 s.m.i. ed approvato dal Comitato di Sorveglianza. Oltre a questo, in coerenza con l'impegno assunto nella sezione 6.4.2 del Programma Operativo, per potenziare la capacità di elaborazione di progetti a livello locale, la Regione ha provveduto:

- all'istituzione di efficienti punti di informazione locali;
- ad un ampio utilizzo di strumenti e tecniche informatiche per la diffusione di informazioni e notizie;
- a fornire consulenza alle autorità locali e agli operatori privati in merito all'utilizzo concreto dei fondi comunitari.

Ai fini di una verifica con quanto indicato nella norma 11 del Regolamento (CE) n. 1685/2000 e successive modifiche ed integrazioni sull'ammissibilità delle spese, si precisa che il limite massimo del contributo comunitario, calcolato come indicato al punto 2.4 della stessa norma, è pari a 135.397.300 di euro.

Pertanto, essendo la dotazione totale di contributo FESR prevista per la misura pari a 10.522.000, tutte le spese ammissibili – quelle soggette a budget e quelle non soggette a budget - non superano il limite massimo del contributo comunitario concedibile.

Tuttavia si riporta ugualmente, nella tabella che segue, una distinzione tra le azioni che determinano spese sottomesse a budget e le azioni non condizionate:

<i>Spese soggette a budget</i>		<i>Importo totale in euro</i>
Azione A	65%	15.198.300
Azione B	10%	2.338.200
Azione D	7%	1.636.740
		Sommano 19.173.240
<i>Spese non soggette a budget</i>		
Azione C	7%	1.636.740
Azione E	11%	2.572.020
		Sommano 4.208.760

Amministrazione responsabile

Regione Siciliana - Presidenza – Dipartimento regionale della Programmazione

Beneficiario finale

Regione Siciliana

Soggetti proponenti

Regione Siciliana

Percettori di somme

Società, Enti Pubblici e Privati, A.T.I., Liberi Professionisti

Fruitori dell'intervento

- Comitato di Sorveglianza;
- Partner locali economici, sociali ed istituzionali della Regione;
- Uffici e personale della Regione Siciliana;
- Responsabili delle operazioni presso gli "enti attuatori" delle misure del POR;
- Potenziali beneficiari degli investimenti del POR e pubblica opinione.

Copertura geografica

Sicilia

Procedure per l'attuazione e cronogramma

- a) Sotto il profilo organizzativo e funzionale - in coerenza con gli indirizzi e la prassi comunitaria e tenendo conto di obiettivi di semplificazione e tempestività amministrativa nonché di massimizzazione dell'efficacia attraverso l'attivazione di azioni di supporto orizzontali a tutte le misure (per il monitoraggio, per l'informatizzazione, per la valutazione, per la rendicontazione, per il controllo, etc...) - la programmazione delle attività di assistenza tecnica unitaria, sulla base delle richieste dei Dipartimenti regionali.

Al fine di semplificare la gestione, ai singoli responsabili di misura è affidata, di norma, la gestione diretta delle operazioni di assistenza tecnica, rientranti nell'ambito della presente misura.

- b) Il Programma di attività individua per ciascuna operazione: la specifica finalità, l'azione di riferimento nella misura, una stima di massima del fabbisogno finanziario, e l'amministrazione regionale responsabile (*beneficiario finale*).
- c) Il Programma di attività viene valutato ed approvato dal Comitato di Sorveglianza.
- d) Sulla base di specifici capitolati dettagliati, vengono attivate le procedure per l'affidamento del servizio o della fornitura per ciascuna operazione; salvo motivata eccezione, l'affidamento di tali servizi o forniture avviene di regola con "procedure di evidenza pubblica".
- e) Sulla base del fabbisogno finanziario relativo a ciascuna operazione, l'autorità di gestione richiede all'Assessorato regionale al Bilancio l'iscrizione delle somme in appositi capitoli di previsione della spesa nelle rubriche di appartenenza dei Dipartimenti che attuano le singole attività.
- f) Con specifico provvedimento - sottoposto al controllo preventivo di legittimità della Corte dei Conti - viene approvato il contratto e vengono impegnate le somme sul bilancio regionale.
- g) L'Amministrazione committente (*beneficiario finale*) informa regolarmente (monitoraggio periodico) il responsabile della misura 7.01 sullo stato di attivazione dell'operazione inserita nella misura;
- h) L'Amministrazione committente (*beneficiario finale*) certifica - con le modalità indicate dall'Autorità di Gestione - la spesa realizzata per ogni operazione finanziata alle scadenze stabilite al responsabile della misura 7.01.

Requisiti di ammissibilità

I requisiti di ammissibilità saranno specificati nei capitolati dei bandi elaborati per l'attuazione della misura.

Criteri di selezione.

La selezione delle operazioni da realizzare nell'ambito della misura tiene conto della stretta relazione con i bisogni di una efficace realizzazione del POR e di una accresciuta efficienza. Il programma di attività nella sua prima stesura e, man mano, che se ne renda necessario l'aggiornamento – con l'indicazione dei progetti di operazione da realizzare – viene sottoposto alla valutazione del Comitato di Sorveglianza.

Spese ammissibili

Per le spese ammissibili si fa riferimento al regolamento (CE) n. 1685/2000 e come modificato dal Regolamento (CE) n. 488/2004, ed, in particolare, alla norma 11.

Connessioni ed integrazioni con altre misure

La misura è connessa, per sua natura, con tutte le altre misure del POR.